



Bilancio
integrato



1999-2024

25

anni di
sostenibilità
integrale

Banca Popolare Etica
Società cooperativa per azioni
Sede legale
Via N. Tommaseo 7 – 35131 Padova
tel. 049 8771111 – fax 049 7399799
info@bancaetica.com
segreteria@pec.bancaetica.com
www.bancaetica.it



Bilancio
integrato

Organi e organismi di Banca Etica al 31.12.2023

Consiglio di amministrazione

Presidente	<i>Anna Fasano</i>
Vicepresidente	<i>Aldo Soldi</i>
(indipendente)	<i>Carlo Boni Brivio</i>
(indipendente)	<i>Sonia Cantoni</i>
	<i>Raffaella De Felice</i>
	<i>Arola Farrè Torras</i>
(indipendente)	<i>Marina Galati</i>
	<i>Eugenio Garavini</i>
(indipendente)	<i>Stefano Granata</i>
	<i>Luciano Modica</i>
(non esecutivo)	<i>Giacinto Palladino</i>
(non esecutivo)	<i>Marco Piccolo</i>
(indipendente)	<i>Alberto Puyo</i>

Collegio sindacale

Sindaci Effettivi

Presidente	<i>Paolo Salvaderi</i>
	<i>Paola La Manna</i>
	<i>Luigi Latina</i>

Sindaci supplenti

	<i>Federica Mantini</i>
	<i>Eros Ambrogio Tavernar</i>

Comitato etico

Presidente	<i>Martina Morano Pignatti</i>
Vicepresidente	<i>Francisco Javier Martínez Contreras</i>
	<i>Gabriele Bollini</i>
	<i>Piero D'Argento</i>
	<i>Maria Francesca De Tullio</i>
	<i>Francesca Feruglio</i>
	<i>Antonio Loffredo</i>

Organismo di vigilanza

Presidente	<i>Paolo Salvaderi</i>
	<i>Sonia Cantoni</i>
	<i>Chiara Meconi</i>
	<i>Angela Micheli</i>

Delegati del Comitato Etico

	<i>Piero D'Argento</i>
--	------------------------

Collegio dei probiviri

Componenti effettivi

Presidente *Alberto Hoch*

Miguel Salinas

Maria Stella Amato

Componenti supplenti

Lucio Turra

Tatjana Cinquino

Comitato esecutivo

Presidente *Eugenio Garavini*

(fino al 17/10/2023) *Raffaella De Felice*

Arola Farrè Torras

Luciano Modica

Aldo Soldi

Comitati endoconsiliari

Comitato parti correlate

Presidente *Stefano Granata*

Marina Galati

Alberto Puyo

Comitato nomine

Presidente *Marina Galati*

Marco Piccolo

Alberto Puyo

Comitato remunerazioni

Presidente *Stefano Granata*

Carlo Boni Brivio

Giacinto Palladino

Comitato rischi

Presidente *Sonia Cantoni*

Carlo Boni Brivio

Giacinto Palladino

Direttore Generale

Nazzareno Gabrielli

Vicedirettore Generale

Riccardo Dugini

Revisore contabile

Deloitte&Touche S.p.a.

Società di rating

MicroFinanza Rating Srl

Indice

Lettera della Presidente	BdS	6
Highlights		8
Premessa	BdS	11

1

La Società

La società, il gruppo, missione e valori	BdS	14
Missione e valori		14
Diritti umani		15
Prodotti e servizi	BdS	18
Rete commerciale		18
Politiche del credito		20
Il rating di microfinanza		22
Coinvolgimento degli Stakeholder e prioritizzazione dei temi materiali	BdS	24
Rilevanza dei temi materiali per macroarea		26
Il Piano Strategico 2021-2024		28
Ambizioni e vincoli		29
Obiettivi e risultati		30
Prospetto di determinazione e distribuzione del valore aggiunto	BdS	32
La distribuzione del valore aggiunto		35
Partecipazioni e associazioni	BdS	36
Principali avvenimenti del 2023		37

Relazione degli amministratori sulla gestione 2

Relazione amministratori 2023		42
Introduzione		42
Scenario sociale ed economico		44
Sistema Finanziario		53
Ambiente	BdS	59
Società in Italia e Spagna		61
Andamento della gestione		72
Piano Operativo 2023		72
L'area Spagna		74
Rischi, controlli, contrasto alla corruzione	BdS	84
Privacy e modalità di gestione	BdS	88
Il personale al 31.12.2023		88
Le politiche fiscali	BdS	88
Struttura societaria e governance	BdS	95
Relazione sull'utilizzo del fondo utili Banca Etica 2022 nell'anno 2023		101
Politiche d'investimento		106
Le attività di comunicazione esterna		110
La prevedibile evoluzione della gestione		112
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio		114
Progetto di destinazione dell'utile di esercizio		114

Bilancio di Sostenibilità

3

Nota metodologica	118
Rendicontazione Socio-Ambientale: analisi dell'impatto	119
Creazione di valore per gli stakeholder	122
Le socie e i soci attivi di Banca Etica	122
I clienti	129
Collaboratori e collaboratrici di Banca Etica	138
I Fornitori	154
Collettività	155
Sistema finanziario	157
CreSud -2023	159
Ambiente	161
Adesioni ad associazioni e fondazioni	168
Adesioni ad enti e associazioni del settore bancario	170
Indice dei contenuti GRI	172
Annex	176

4

Bilancio di Esercizio

Schemi contabili	180
Nota integrativa	188
Allegati	311
Relazione del Collegio sindacale	312
Relazione della Società di Revisione sul Bilancio di Esercizio	319
Relazione della Società di Revisione sull'esame imitato del Bilancio di Sostenibilità	326



Il simbolo indica che l'argomento rientra nel perimetro della Rendicontazione della Sostenibilità

Lettera della *Presidente*

I nostri primi 25 anni di finanza per la pace, l'ambiente e l'inclusione

Care persone e organizzazioni socie, mentre scrivevo l'introduzione all'edizione precedente di questo documento stavamo attraversando con grande preoccupazione la multicrisi - energetica, economica e inflazionistica - connessa alla guerra scoppiata alle porte dell'Europa con l'aggressione militare russa all'Ucraina. Ora che sto scrivendo, e che spiragli di pace tra Mosca e Kiev ancora non se ne vedono, un diverso teatro di conflitto, armato e sanguinoso anch'esso, si è riaperto in Medio Oriente e minaccia di allargarsi a macchia d'olio nell'area.

E proprio quando la corsa dei prezzi in Occidente si era mostrata in via di deciso rallentamento, l'instabilità geopolitica che ha reso insicura una delle principali rotte commerciali globali, quella del canale di Suez, ha imposto grande cautela alle banche centrali prima di allentare la stretta sul costo del denaro, da cui dipende anche l'ammontare delle rate dei mutui per la casa e dei prestiti alle famiglie e alle persone.

In questo scenario, il Gruppo Banca Etica continua con energia a operare secondo la propria visione e i principi della finanza etica, col fine ultimo di dimostrarne l'efficacia e propagare il modello nel sistema economico e finanziario *mainstream*: il lavoro di studio e ricerca di Fondazione Finanza Etica presentato a novembre scorso evidenzia che, nell'ultimo decennio, le 22 banche etiche europee¹ hanno superato un ampio campione di banche convenzionali in termini di redditività media. **Anche nel 2023, del resto, il Gruppo Banca Etica ha registrato un utile in forte crescita e rafforzato ulteriormente la propria solidità patrimoniale, sviluppando così nuove capacità di risposta** verso i bisogni finanziari delle persone e delle imprese, affrontando contemporaneamente un investimento - oneroso ma necessario - per il proprio futuro, ovvero l'aggiornamento della propria infrastruttura tecnologica. Nel 2023 abbiamo quindi operato e pianificato le attività come deve fare un **gruppo bancario che punta con serietà su obiettivi chiari, e per raggiungerli conta innanzitutto su una base solida e di valore, che sono le "sue" persone: lavoratrici e lavoratori, socie e soci, clienti.**

Ed è guardando particolarmente a loro, ad esempio, che nel luglio scorso Banca Etica ha deciso - primo e unico istituto nel panorama bancario nazionale, e senza obbligo alcuno - di svolgere la propria parte per alleviare le difficoltà dei soggetti economicamente più fragili nel pagare le rate dei mutui prima casa a tasso variabile, rese più onerose dagli incrementi progressivi e continui del costo del denaro, decisi dalla Banca centrale europea nei mesi precedenti. **Banca Etica - dando un segnale inclusivo potente all'intero settore finanziario - ha destinato perciò una cifra vicina al 10% dell'utile maturato nel 2022 a un pacchetto di misure di sostegno² a favore delle persone socie e clienti** in questa situazione, selezionate in modo da agevolare chi presentasse i redditi inferiori, e premiando maggiormente, in una logica mutualistica, le persone socie. Analogamente, Fiare Banca Etica - ovvero l'emanazione del Gruppo Banca Etica nella penisola iberica - ha supportato organizzazioni socie e clienti che seguono progetti di *social housing* - un comparto caratterizzante del mercato spagnolo -, mirando a una ricaduta positiva su centinaia di persone. **Si tratta di misure che rivendichiamo oggi con orgoglio** perché attengono a una finanza responsabile che riconosce il proprio ruolo di servizio per la collettività.

Banca Etica continua a promuovere un'economia e una finanza di pace. **Abbiamo supportato progetti sociali e organizzazioni umanitarie in aree economicamente fragili e in zone di conflitto armato** - ricordo, tra le iniziative recenti, il successo significativo della raccolta fondi di Medici senza frontiere, impegnata nell'assistenza alla popolazione civile palestinese, appoggiata da Banca Etica -, e abbiamo **denunciato con forza³** la proposta inaccettabile, formulata a dicembre 2023 dai ministri della difesa dell'Unione europea, di poter etichettare come "sostenibili" anche gli investimenti nell'industria delle armi. Una proposta che, se accolta, proietterebbe ulteriormente il mondo lungo una china bellicista.

Su questi temi di grande portata ci confrontiamo ogni giorno, cercando di incidere in senso positivo, condividendo con le persone e le organizzazioni socie tali deliberazioni ogni volta che ce n'è l'occasione. E, con il medesimo spirito, anche **nel 2023 abbiamo dato credito a tante imprese femminili e a quelle virtuose che perseguono l'efficiamento energetico e operano per l'impatto sociale positivo e per la riduzione degli impatti ambientali**, con CreSud

¹ <https://www.bancaetica.it/area-stampa/banche-etiche-piu-redditizie-di-quelle-convenzionali-da-dieci-anni/>

² <https://www.bancaetica.it/area-stampa/banca-etica-sostiene-socie-e-clienti-colpiti-dallaumento-delle-rate-dei-mutui-prima-casa-un-segnale-per-tutto-il-sistema-credizio/>

³ <https://www.bancaetica.it/area-stampa/gruppo-banca-etica-le-armi-non-possono-essere-investimenti-sostenibili/>

abbiamo supportato le organizzazioni di microfinanza in diverse aree economicamente fragili del Pianeta, abbiamo creato opportunità per le startup grazie al *crowdfunding* e combattuto la violenza economica di genere con progetti come Monetine: una piattaforma di strumenti di educazione finanziaria ideati per favorire l'*empowerment*⁴ delle donne a rischio. Abbiamo inoltre condiviso pubblicamente molte delle istanze dei movimenti ambientalisti, avanzando proposte concrete per la *decarbonizzazione dell'economia*⁵ e la riduzione del consumo di risorse naturali in occasione del Earth Overshoot Day 2023, e stiamo puntando con decisione sulle *comunità energetiche rinnovabili*⁶ (CER), cui offriamo strumenti e servizi grazie alla piattaforma Respira.coop. Senza dimenticare la **vicinanza alle realtà che operano per la legalità e sui beni confiscati alle mafie**. Vicinanza rafforzata ulteriormente con un accordo che ci impegna a rilanciarne il riuso sociale insieme all'organizzazione di professionisti Advisora. Con Etica Sgr abbiamo attivato e stimolato investimenti responsabili, sottraendo risorse alla speculazione; con CreSud abbiamo supportato le organizzazioni di microfinanza in diverse aree economicamente fragili del Pianeta.

Su questo e molto altro, che qui non trova spazio, abbiamo speso il 2023 come Gruppo Banca Etica.

Tuttavia, approfitto di questa introduzione per affacciarmi oltre l'anno di bilancio trascorso, a **un 2024 che segna i 25 anni esatti dall'avvio del percorso di Banca Etica**, sancito per l'esattezza l'8 marzo, data di apertura della prima filiale, a Padova, che ha trasformato il sogno di alcuni in un progetto di molti e con lo sguardo rivolto a tutti. Banca Etica l'8 marzo compie dunque 25 anni! E lo fa con i suoi 47 mila soci, 110 mila clienti e circa 500 persone lavoratrici impiegate tra Spagna e Italia, a formare un Gruppo presente nei tanti luoghi dell'accoglienza, della cura delle persone e del pianeta, dell'innovazione sociale, insieme ai tanti compagni di viaggio. **Siamo con chi lotta contro le disuguaglianze per creare spazi di economia equa e giusta; con chi rigenera territori e comunità partendo da percorsi di illegalità; con chi lotta per i beni comuni, rifiutando di trasformare tutto in merce; con chi costruisce progetti per il futuro non distruggendo il presente; con chi lavora per l'inclusione sociale, economica e finanziaria.**

⁴ <https://www.bancaetica.it/area-stampa/contrastare-la-violenza-economica-anche-in-banca/>

⁵ <https://www.bancaetica.it/area-stampa/earth-overshoot-day-2023-banca-etica-decarbonizzazione-e-risorse-naturali/>

⁶ <https://www.bancaetica.it/area-stampa/respira-a-k-ey-energy-2023-per-le-comunita-energetiche-rinnovabili/>

Dobbiamo essere orgogliosi di quanto costruito fino ad oggi, grati a tutte e tutti coloro che hanno pensato, agito, si sono fatti parte attiva nelle tante fasi della vita della nostra Banca; **la forza e l'energia che derivano da questi primi 25 anni ci consegnano la responsabilità di essere attivatori di un legame con il futuro**, di rinnovare il patto con la finanza etica, oggi bene necessario per la democrazia.

Non prendiamo parte, ma *siamo* parte di questa Banca, ieri, oggi e domani.

Buona strada a tutti e tutte noi!

ANNA FASANO

Presidente
di Banca Etica

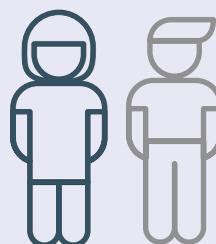


Highlights

Utile netto
27.134.631 euro

Valore aggiunto
100.360.086 euro

Numero totale di clienti
113.903



Soci

47.931

Clienti finanziati

14.222

Clienti risparmiatori

80.204

Tasso sofferenze nette

0,87%

Valutazioni sociali

1.129

Rating sociale

AA-

Rating finanziario

A



Collaboratori

456

Iniziativa
socioculturali
realizzate

539



Filiali

22

Operazioni
di microcredito

162



Copertura dei consumi elettrici
da fonti rinnovabili

100%

Utilizzo
di carta
riciclata

88,4%





Premessa

Il Bilancio Integrato viene redatto ogni anno in corrispondenza delle scadenze previste per il Bilancio di Esercizio e rappresenta i risultati economici, sociali e ambientali conseguiti dalla Banca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Oltre ai dati di natura economico-finanziaria, il Bilancio Integrato contiene informazioni qualitative e quantitative sui temi ambientali, sociali, riguardanti il personale, il rispetto dei diritti umani, la lotta contro la corruzione, utili a comprendere le attività svolte dalla Banca e l'impatto che esse producono per ciascun portatore di interesse.

I dati e le informazioni inclusi nel presente documento derivano dal sistema informativo aziendale utilizzato per la gestione e la contabilità della Banca e da un sistema di reporting non finanziario (schede raccolta dati) appositamente implementato per soddisfare i requisiti dei GRI Standards. I dati sono stati elaborati attraverso estrazioni e calcoli puntuali o, dove specificato, stime. Eventuali specifiche limitazioni al perimetro di rendicontazione sono evidenziate all'interno di ogni capitolo, così come eventuali riesposizioni dei dati comparativi precedentemente pubblicati.

I dati e le informazioni di natura economico-finanziaria derivano dal Bilancio di Esercizio 2023.

Il documento è suddiviso in quattro sezioni:

1.

La Società, che descrive l'identità, i valori e la strategia della Banca.

2.

La Relazione degli Amministratori sulla gestione, che include quanto fatto in tema di controlli, governance e investimenti.

3.

Il Bilancio di Sostenibilità, che descrive gli impatti diretti e indiretti per ciascun portatore di interesse.

4.

Il Bilancio di Esercizio, che include gli schemi contabili ed è corredato dalla Nota Integrativa.

Il Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2023 è stato redatto secondo i Principi Contabili Internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board, adottati dall'Unione Europea, e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, nonché in base alle istruzioni "contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 «Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione» 8° Aggiornamento del 17 novembre 2022.

Il Bilancio di Sostenibilità al 31 dicembre 2023, rappresentato dalle sezioni "La Società" e "Bilancio di Sostenibilità" oltre al presente paragrafo, è redatto "in accordance" con i Sustainability Reporting Standards pubblicati dal GRI. Si tratta dello standard di rendicontazione sociale più accreditato al mondo, sia nel settore produttivo sia finanziario, che garantisce un modello meno autoreferenziale e maggiormente comparabile con le performance sociali e ambientali di altri istituti finanziari.

Le informazioni contenute nel Bilancio di Sostenibilità si riferiscono ai temi identificati come materiali nel 2022, a seguito di un'analisi e valutazione di materialità, e considerati rilevanti in quanto in grado di riflettere gli impatti economici, sociali e ambientali delle attività della Banca o di influenzare le decisioni dei suoi stakeholder. I temi precedentemente identificati, e i relativi impatti, sono stati validati da una rappresentanza dei dipendenti durante lo stakeholder engagement del 13/02/2024 e nuovamente confermati dal management della Banca nel corso del successivo Comitato di Direzione del 21/02/2024.

Per approfondire le tematiche oggetto di rendicontazione si rimanda all'apposita sezione contenuta all'interno del Capitolo 1. I dati esposti afferiscono sempre agli ultimi due anni (esercizi 2023 e 2022) ai fini di fornire un confronto. In continuità con i report precedenti, anche il presente documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Etica in data 28 marzo 2024.

L'INTERESSE
più ALTO
è quello
di TUTTI



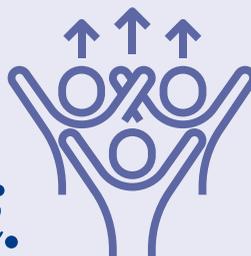
La Società



GRI 2-1

GRI 2-2

La Società, il Gruppo, missione e *valori*.



Dall'incontro, a fine anni '80, tra le Mutue Autogestione (Mag) e le organizzazioni del Terzo Settore nasce l'idea di una banca ispirata ai principi della Finanza Etica che, nel 1995, si concretizza nella Cooperativa Verso la Banca Etica. Migliaia di persone e organizzazioni diventano socie e si attivano dal basso per diffonderne il progetto, raccogliendo l'equivalente degli attuali 6,5 milioni di euro.

Nel 1998, l'Assemblea dei Soci approva il passaggio da cooperativa a banca popolare - *un evento che resta ancora oggi unico e riconosciuto a livello internazionale* - e Banca d'Italia autorizza la Banca a operare.

L'8 marzo 1999 apre a Padova il primo sportello di Banca Etica e, nel 2003, nasce il Gruppo, che include Etica Sgr, unica società di gestione del risparmio in Italia demandata a collocare esclusivamente fondi comuni di investimento etici, che investono in titoli di aziende e Stati caratterizzati da un elevato profilo di responsabilità sociale e ambientale.

La Banca è attiva in Italia, suddivisa in 5 Aree territoriali: Nordest, Nordovest, Centro e Sud; dal 2014 opera anche in Spagna, dove vengono altresì collocati anche i fondi comuni di Etica SGR.

Il Gruppo Bancario e civilistico di Banca Popolare Etica risulta così composto:

Capogruppo:
Banca Popolare Etica
Scpa - Padova

Società del Gruppo:

Etica Sgr Spa
Società di gestione del risparmio, fondi etici di investimento

CreSud Spa
Organizzazione per il microcredito nel Sud del mondo

Fanno parte della Rete di Banca Etica anche Fondazione Finanza Etica e Fundación Finanzas Éticas.

Missione e valori

GRI 2-24

Sviluppiamo l'attività bancaria a partire dai nostri principi fondativi sanciti nell'articolo 5 del nostro statuto: **trasparenza, partecipazione, equità, efficienza, sobrietà, attenzione alle conseguenze non economiche delle azioni economiche, credito come diritto umano**. Per perseguire le proprie finalità, la Banca si è anzitutto ispirata al Manifesto della Finanza Etica¹ (elaborato da Associazione Finanza Etica) e ha poi elaborato il Manifesto di Banca Etica², oltre ad aver sviluppato diversi strumenti di "garanzia etica" per assicurare l'effettiva possibilità di un uso responsabile del denaro.

Con il risparmio raccolto finanziamo prevalentemente organizzazioni e imprese che operano in ambiti di interesse collettivo: dalla cooperazione sociale alla cooperazione internazionale; dalla tutela dell'ambiente alla promozione della cultura; dalle energie rinnovabili all'agricoltura biologica. Un dato verificabile e pubblico: **Banca Etica è l'unica banca in Italia e Spagna che mostra sul proprio sito tutti i finanziamenti erogati a imprese e organizzazioni.**

Siamo una banca cooperativa nella quale la gestione democratica è assicurata dalla libera partecipazione dei soci secondo il principio di "una testa, un voto". Il nostro profilo istituzionale è espressione della volontà della nostra base sociale.

I numeri di Banca Etica sono il risultato dell'impegno delle persone socie, clienti e lavoratrici, che assicurano la presenza in Italia e Spagna attraverso una rete di Filiali e Consulenti di Finanza Etica. **A questo si aggiunge il ruolo fondamentale dei Gruppi di Iniziativa Territoriale, impegnati nella promozione dei valori della finanza etica e dell'educazione critica alla finanza.**

GRI 2-29

¹ <https://www.bancaetica.it/app/uploads/2022/01/Manifesto-Finanza-Etica.pdf>

² <https://www.bancaetica.it/la-nostra-missione/il-manifesto-di-banca-etica/>



GRI 2-23 Diritti umani

Come Banca Etica **abbiamo voluto porre il rispetto dei diritti umani al centro del nostro modo di fare banca**, formalizzando il nostro impegno a partire dagli atti fondamentali del nostro processo costitutivo.

Nel **Manifesto della Finanza Etica** (1998) si ricorda come la finanza eticamente orientata **ritiene che il credito, in tutte le sue forme, sia un diritto umano**, non discriminando i destinatari degli impieghi né per le caratteristiche personali né per quelle patrimoniali, **curando i diritti dei poveri e degli emarginati**, finanziando attività di promozione umana, sociale e ambientale (valutandoli con il duplice criterio della vitalità economica e dell'utilità sociale) e riconoscendo, oltre alle garanzie patrimoniali, anche le garanzie personali, di categoria o di comunità che consentono l'accesso al credito anche alle fasce più fragili della popolazione.

Come impone lo Statuto, Banca Etica esclude rapporti finanziari con attività economiche che, anche in modo indiretto, ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona (art. 5).

Nel Codice Etico si esprime una "visione etica", in base alla quale "Banca Etica esercita la sua attività in coerenza con i principi ispiratori della finanza etica e con i valori dell'economia sociale e civile, volti al perseguimento di uno sviluppo economico e sociale equo e rispettoso dei diritti umani, fondato sulla ricerca dell'interesse comune e dell'inclusione dei più deboli, nel Nord e nel Sud del mondo, sulla protezione e rigenerazione dei beni comuni e sull'equilibrio ambientale, sulla centralità del lavoro e sulla priorità del capitale umano rispetto a quello finanziario".

Il tema dell'inclusione dei più deboli (es. donne, giovani, migranti, persone con disabilità, persone in povertà o a rischio di esclusione finanziaria) **è oggetto di particolare attenzione nelle strategie della Banca, anche in forza di policy orientate in tal senso** (approvate dal Consiglio di Amministrazione).

Un esempio significativo è dato dalla Policy per il Diritto alla Casa, nella quale sono richiamati espressamente la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, il Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali e altri atti internazionali particolarmente rilevanti³. Tale Policy non è pubblicata, in quanto approfondimento di un impegno già assunto nell'ambito della più generale Policy del Credito (liberamente fruibile sul web), nella quale sono richiamati sia gli atti fondativi della banca e il loro ancoraggio alla promozione dei diritti fondamentali che l'indicazione, tra le attività non finanziabili, delle iniziative che "ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona"⁴.

Il riconoscimento dei diritti fondamentali è alla base del rapporto con tutti gli stakeholder, così come individuati nel Codice Etico, il quale, tra le altre cose, prescrive la presenza di sistemi di segnalazione di violazione dei diritti dei collaboratori (anche adottando standard volontari di verifica) e l'attivazione di sistemi di dialogo tesi a promuovere presso i fornitori la crescita di una cultura dell'economia basata sull'equità dello sviluppo e sul rispetto dei diritti umani e dell'ambiente (adottando sistemi di verifica ed escludendo i fornitori che non rispettano i diritti dei lavoratori o adottano comportamenti dannosi per l'ambiente, la legalità, gli altri stakeholder).

³ La Convenzione internazionale per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale; la Convenzione Internazionale per l'eliminazione della discriminazione nei confronti delle donne; la Convenzione sui diritti dell'infanzia e la Dichiarazione sul Diritto allo sviluppo.

⁴ Il testo è disponibile al seguente link: www.bancaetica.it/app/uploads/2022/01/Banca_Etica_Policy_Credito_CDA-18_12_2018.pdf

Come Banca Etica ci impegniamo a realizzare gli obiettivi di promozione dei diritti e dello sviluppo umano attraverso una serie di strumenti impiegati nella valorizzazione del rapporto con i vari stakeholder, tra cui:



GRI
2-25

Clienti

La Banca realizza un monitoraggio dei reclami presentati dai clienti (attività presidiata dall'Ufficio Consulenza Legale); un monitoraggio dell'impatto sociale e ambientale dell'attività complessiva, attraverso lo strumento Impact Appetite Framework (liberamente consultabile attraverso il [Report di Impatto di Banca Etica](#)⁵ e i cui indicatori includono rispetto e promozione dei diritti, tutela dell'ambiente, pace e giustizia internazionale, parità di genere); **un modello proprietario di Valutazione socio-ambientale dei clienti persone giuridiche**, applicato nell'ambito del processo del credito e declinato nella Policy del Credito della Banca. **Annualmente viene pubblicato un Report di Impatto socio ambientale del credito e degli investimenti** (queste ultime attività sono coordinate dall'Ufficio Modelli d'Impatto e VSA).



Collaboratori

La Banca si è dotata di una policy di gruppo che rimarca **l'impegno contro ogni forma di discriminazione** e che la impegna in termini di valorizzazione dei lavoratori e delle lavoratrici, nello stile di organizzazione del lavoro e nella partecipazione alle scelte strategiche aziendali. La Banca si è dotata di una Funzione Risorse Umane di Gruppo, attraverso la quale vengono svolte azioni per favorire una cultura del rispetto e della valorizzazione delle diversità all'interno dello stesso. Essa ha inoltre definito **un regolamento per l'applicazione dei propri obblighi in tema di "whistleblowing"** (sistema di allerta volto a consentire al personale, così come a soggetti terzi, di segnalare atti e fatti che possano costituire una violazione delle norme che regolano l'attività bancaria, garantendo la riservatezza e la protezione dei dati personali del segnalante e del segnalato). Il [Regolamento Whistleblowing](#) è liberamente disponibile online nella pagina dedicata al tema⁶.



Fornitori

Il Regolamento Spese e Gestione Fornitori segnala come questi siano **selezionati anche valutando il loro profilo di Responsabilità Sociale**. La valutazione si basa sui principi espressi dal [Codice Etico](#)⁷ e su un sistema analitico sviluppato internamente dalla Banca. **Si stabilisce l'esclusione dei fornitori che non rispettano i diritti dei lavoratori; che danneggiano l'ambiente; che non rispettano la legalità e che operano al solo scopo di massimizzare il profitto a scapito dei propri stakeholder**. La Banca richiede la sottoscrizione di una Dichiarazione di Conformità in cui il Fornitore certifica, tra le altre cose, il proprio non coinvolgimento in una serie di pratiche non trasparenti e di controversie sociali e ambientali, con particolare riferimento alle *Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL)*, alle *Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE)*, alla *Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite* e al *Global Compact delle Nazioni Unite*. La sottoscrizione dell'autodichiarazione di conformità è considerata come condizione necessaria per la stipula del contratto stesso. Inoltre, la Banca effettua un'analisi dei profili sociali e ambientali tramite **un modello sviluppato internamente che si basa su una valutazione ESG** (Environmental, Social & Governance). **La valutazione, nei casi previsti, è realizzata dall'Ufficio Modelli d'Impatto e VSA.**

Sul piano del rispetto dei diritti ambientali va rilevato che Banca Etica aderisce all'iniziativa assunta dal 2019 da alcuni intermediari aderenti alla Global Alliance for Banking on Values (GABV) per monitorare l'impatto delle emissioni di carbonio del loro portafoglio di prestiti e investimenti, all'interno di un periodo di tre anni. Valutando e divulgando le proprie emissioni di gas serra, le banche possono vedere il loro contributo alle emissioni di gas climalteranti. Ciò consente loro di prendere decisioni finanziarie che limitano l'impatto delle emissioni prodotte attraverso la loro attività finanziaria, in modo da poter mantenere il loro contributo entro livelli ambientali sicuri, contribuendo a salvaguardare l'ambiente per le generazioni future. La GABV promuove l'adozione della metodologia di misurazione sviluppata dalla Platform for Carbon Accounting Financials (PCAF) con il supporto della società di consulenza Guidehouse.

Banca Etica è stata, nel 2020, la prima banca italiana a rendicontare le emissioni dei propri impieghi finanziari (Scope 3). La disclosure dei dati della Banca su questo tema è inserita all'interno del Report di Impatto.

⁵ L'ultima edizione del Report di Impatto, al cui interno è rinvenibile l'Impact Appetite Framework, è disponibile al seguente link: https://www.bancaetica.it/app/uploads/2023/05/Report_Impatto_Banca_Etica_2023.pdf

⁶ <https://www.bancaetica.it/whistleblowing/>

⁷ <https://www.bancaetica.it/codice-etico/>



La Banca riconosce e tutela il diritto alla Privacy, avendo approntato un apposito Regolamento Privacy riguardante il patrimonio informativo gestito e che richiama la disciplina comunitaria e nazionale rilevante. Tutte le informazioni relative al trattamento dei dati personali sono liberamente fruibili online⁸. La Banca ha nominato un Responsabile della Protezione dei Dati (Data Protection Officer o DPO) raggiungibile al seguente indirizzo mail: dpo@bancaetica.com. La garanzia del rispetto delle norme in tema di Privacy è posta in capo al Dipartimento Organizzazione.

Gli impegni assunti su questo tema si applicano egualmente a tutte le attività della Banca e ai rapporti con le controparti e ingaggiano le persone lavoratrici secondo le linee definite dalle policy.

Il Gruppo Banca Etica promuove il rispetto e la promozione dei diritti fondamentali anche nel risparmio gestito, attraverso i criteri di selezione dei fondi e l'attività di azionariato attivo e critico realizzate da Etica SGR e Fondazione Finanza Etica anche in partnership con altri attori della finanza etica europea (Shareholders For Change).

A seguito della crisi umanitaria esplosa a Gaza in ragione del nuovo conflitto israelo-palestinese, la Banca ha promosso, assieme alla piattaforma di crowdfunding partner "Produzioni dal Basso", una raccolta fondi straordinaria a beneficio delle attività umanitarie realizzate dall'organizzazione socia Medici Senza Frontiere.

⁸ <https://www.bancaetica.it/privacy/>

Prodotti e servizi



Rete commerciale

L'attività della rete commerciale nel 2023 è stata fortemente influenzata dal passaggio a un nuovo sistema operativo e informativo che ha determinato il cambiamento degli applicativi e un periodo di assestamento per approfondire ed entrare in pieno possesso delle nuove funzionalità. Il cambio del sistema operativo ha avuto impatto anche sulla clientela che con la nuova Area Clienti ha avuto maggiore necessità di interagire con la Banca attraverso tutti i canali a disposizione (Ufficio CARE, filiali, gestori e Consulenti di Finanza Etica) per fugare dubbi e prendere dimestichezza con la rinnovata interfaccia a distanza.

L'Ufficio CARE si conferma il touchpoint principale della Banca per le richieste di assistenza e di informazione della clientela già in essere e della clientela prospect.

Nato nel corso del 2021, l'Ufficio CARE risponde a un numero verde unico e ha tra i propri obiettivi:

- **fornire assistenza ad ampio raggio ai clienti già attivi**, in particolare servizi di assistenza ed educazione digitale con l'intento di accrescere l'autonomia nell'utilizzo dell'Area Clienti
- **erogare alla clientela prospect la prima informazione** sui prodotti e servizi della banca senza tralasciare cenni alla mission
- **gestire i nativi digitali** ovvero tutti coloro che giungono alla Banca attraverso l'apertura del conto corrente online.

Per consentire un servizio sempre più efficace e far fronte al crescente numero di contatti e interazioni con la clientela, l'Ufficio CARE è stato dotato di un sistema che consente:

- lo **smistamento automatico delle chiamate** verso gli operatori secondo l'argomento di interesse della clientela
- la **mappatura delle richieste** della clientela provenienti da più canali (telefono, mail e sito)
- la **razionalizzazione delle richieste** di appuntamento con verifica diretta della disponibilità di gestori, filiali e CFE.

Le filiali sono il luogo della relazione territoriale, rappresentano il touchpoint ideale per chi preferisce non utilizzare esclusivamente i canali a distanza e offrono il servizio di versamento assegni e di versamento e prelievo contanti h24 e 7 giorni su 7 attraverso la dotazione di ATM Evoluti.

I Consulenti di Finanza Etica (in breve CFE) rappresentano un ulteriore presidio territoriale in province e regioni dove le filiali e gli uffici amministrativi sono meno raggiungibili; dal sito della Banca è possibile prendere un appuntamento per una consulenza personalizzata nel comparto degli investimenti finanziari e di bancassicurazione.

Dal 2022, la Banca ha inoltre avviato un processo di **portafogliazione** della propria clientela su tutte le unità operative, sia nell'ambito del Credito sia nell'ambito della Finanza, finalizzato a migliorare la gestione della relazione fornendo un punto di riferimento che possa rispondere rapidamente alle esigenze della clientela.

Nel corso del 2023, per rafforzare il progetto di portafogliazione nell'ambito del Credito si è deciso di:

- introdurre, all'interno delle Aree Territoriali, la figura del **"Gestore Grandi Clienti"** dedicato alla consulenza a favore di gruppi e imprese di grandi dimensioni
- continuare l'attività dell'Ufficio Sviluppo e Orientamento Crediti, nato nel 2022, con l'obiettivo di sviluppare settori privilegiati dal Piano Strategico e dal Piano Operativo, presidiare le relazioni con reti di clienti e soci a carattere nazionale, favorire l'applicazione delle politiche e strategie sul credito a livello di filiali e aree, supportare la rete nell'istruttoria di pratiche complesse e di finanza di progetto
- spostare l'attività relativa al Credito in Bonis verso altro Dipartimento della Banca.

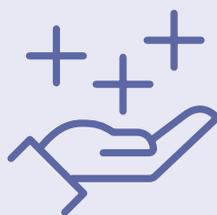
Sempre nel 2023, per rafforzare il progetto di portafogliazione nell'ambito della Finanza è stata migliorata l'organizzazione dell'Ufficio Patrimoni Responsabili per la cura delle relazioni con la clientela strategica e istituzionale, in particolare per le trattative più complesse in ambito finanziario, con suddivisione dei portafogli per territorio e per target di clientela e focus su istituzionali ed enti religiosi.

Nel corso del 2023 il personale all'interno della Rete Commerciale è aumentato consentendo il rafforzamento delle Filiali e delle Aree Territoriali: questa tendenza positiva verrà confermata anche per il 2024.

Infine, nella costante attenzione della Banca alle politiche di conciliazione dei tempi vita lavoro, è stata ampliata la possibilità di usufruire del lavoro da casa per tutte le persone lavoratrici della rete fino al massimo di 15 giorni lavorativi al mese.



Politiche del *credito*



Il 2023 è stato un anno caratterizzato dalla forte crescita dei tassi che ha gravato pesantemente nel bilancio delle famiglie italiane. Per dare respiro alle persone la **Banca ha adottato misure finalizzate al contenimento dei costi finanziari** per alcune categorie di beneficiari (in particolare **persone fisiche intestatarie di mutui ipotecari**).

Per il **sostegno creditizio alle imprese** sono state attivate interlocuzioni con istituzioni europee finalizzate a disporre di funding dedicati e garanzie di portafoglio. La Banca ha pertanto formalizzato la richiesta di strumenti di garanzia nell'ambito delle misure Invest Eu del Fondo Europeo degli Investimenti. Alla data di chiusura del bilancio la richiesta della Banca è ancora in corso di valutazione.

Le misure di garanzia già in uso sono state integrate dalla garanzia del Fondo Centrale per le linee di credito a breve termine concesse alle PMI.

È stata inoltre resa operativa la Convenzione tra Ministero, CDP e ABI prevista dal decreto del 3 luglio 2015 istitutivo del Fondo Rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI).

Nel proprio operato le scelte di finanziamento della Banca devono essere coerenti con l'attività operativa e la mission dichiarata all'interno dello Statuto e del Codice Etico. Pertanto, il processo del credito si caratterizza sia per la **valutazione del merito creditizio del cliente sulla base degli aspetti economici, finanziari e patrimoniali, sia per la Valutazione di impatto Socio Ambientale** al fine di determinarne la sostenibilità attuale e prospettica. L'insieme delle due analisi compone la Valutazione Integrata della clientela richiedente affidamenti.

Il **Regolamento del Credito** prevede in particolare 10 criteri di esclusione, come ad esempio il settore degli armamenti e del gioco d'azzardo, e 9 settori in cui il credito viene privilegiato, come il welfare, l'ambiente, la cooperazione sociale e internazionale.

I principi di riferimento per i finanziamenti alle persone giuridiche sono:



Prossimità valoriale, intesa come attenzione verso i soggetti che promuovono valori simili, collocandosi nella dimensione dell'Economia Civile e sociale.



Reciprocità, per cui vengono supportati quei soggetti che ci scelgono riservandoci una quota significativa della propria operatività bancaria.



Mutualità, cioè lo stimolo a favorire la logica dell'appartenenza a reti di riferimento in cui, a fronte di valori comuni, vengono attivate soluzioni mutualistiche finalizzate al rafforzamento di tutti i soggetti appartenenti alla stessa rete.



Territorialità, cioè la capacità di interpretare i bisogni e le caratteristiche del territorio, in un'ottica di prossimità e vicinanza alla realtà locale.



I principi relativi ai finanziamenti alle persone fisiche sono:



Appartenenza, in base al quale si privilegiano soci/lavoratori/ aderenti alle realtà dell'Economia Civile, in una logica di rafforzamento e consolidamento delle relazioni con le reti di riferimento.

In tale ambito, **la Banca privilegia il sostegno ai soggetti che agiscono secondo criteri di sostenibilità sociale e ambientale**, come ad esempio le famiglie che scelgono di applicare criteri di eco-efficienza per la propria abitazione, che gestiscono situazioni di disagio e che si aprono all'accoglienza.

Rispetto alla valutazione ESG dei clienti affidati, la Banca ha avviato l'attività di recupero delle informazioni rispetto ai rischi fisici degli immobili e certificazione energetica degli immobili posti a garanzia di finanziamenti.

Sono continuate nel corso del 2023 le operazioni relative all'acquisizione dei crediti fiscali, afferenti alle varie tipologie di bonus, ceduti dalla clientela alla Banca.



Coesione, ovvero la valorizzazione della figura del socio cliente che sceglie il progetto e i nostri servizi in maniera prevalente.

Per quanto riguarda il portafoglio del credito deteriorato, nel corso del 2023 è continuata la sperimentazione dell'attività di collection con un service esterno riferita a controparti deteriorate. È stato inoltre creato un presidio specifico per il monitoraggio con la creazione dell'Ufficio Monitoraggio Crediti.

Come previsto dal piano di recupero del credito deteriorato, nel mese di dicembre è stata perfezionata una cessione di crediti deteriorati (posizioni classificate a sofferenza per un gross book value di 13,9 milioni di euro) a Spv costituita ai sensi dell'art. 3 della Legge 130 del 1999 in materia di cartolarizzazione dei crediti. La cessione è stata effettuata con l'obiettivo della riduzione dell'indice NPL Ratio.

Il rating di *microfinanza*



Il rating istituzionale di microfinanza offre un'opinione professionale e indipendente sulla sostenibilità di lungo periodo e sul merito creditizio dell'istituzione finanziaria per mezzo di una valutazione completa dei rischi, della performance finanziaria e del posizionamento nel mercato.

Dal 2016 abbiamo scelto volontariamente di farci assegnare il rating da MicroFinanza Rating, un'agenzia internazionale di rating accreditata a livello mondiale, con competenze specialistiche in materia di finanza sociale, microfinanza e inclusione finanziaria (MicroFinanza Rating dal 2001 ha condotto oltre 900 rating in più di 80 paesi).

Quello della microfinanza è un mercato molto vicino alla missione di Banca Etica perché considera la finanza come uno strumento al servizio dello sviluppo dei progetti di famiglie, imprese e comunità locali.



Nel 2023 MicroFinanza Rating ha assegnato il rating finanziario di A, in miglioramento rispetto all'anno precedente, e corrispondente alla seguente definizione "Ottime prospettive di sostenibilità economica, che risentirebbe in modo limitato di un potenziale deterioramento delle operazioni o delle condizioni economiche. Fondamentali forti e stabili".

Nel 2023 Banca Etica ha iniziato il percorso che la porterà, nel 2024, ad essere assegnataria del credit rating al posto del financial rating.

Banca Etica ha inoltre ottenuto, anche quest'anno, il Rating Sociale, che misura la probabilità che ha l'istituto di conseguire gli obiettivi esplicitati nella sua missione sociale, valutando i sistemi di gestione della performance sociale e di protezione del cliente, analizzando al contempo aspetti inerenti la governance responsabile, la trasparenza, l'impatto ambientale e sociale, la responsabilità sociale d'impresa e la legalità. **La valutazione globale per il 2023 è il rating AA-, in miglioramento rispetto al rating del 2022 di A+, in una scala di sei livelli che va da AA a D, e corrispondente alla seguente definizione: "Eccellenti sistemi di gestione della performance sociale e di protezione clienti. Alta probabilità di realizzare la missione sociale".**

Rating sociale 2023



Rating finanziario 2023



Obiettivi di sviluppo sostenibile

Nel 2015 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, che si articola in 17 obiettivi, i Sustainable Development Goals (SDGs), e 169 sotto-obiettivi (target). Gli SDGs e i relativi target definiscono un piano di azione integrato per le persone, il pianeta, la prosperità e la pace, prendendo in considerazione tematiche quali la salute, l'istruzione, la parità di genere, la lotta alla povertà e alla fame, la salvaguardia ambientale. Il Sustainable Development Goals Report 2023, tuttavia, sottolinea come i fattori della "polycrisi" in atto (crisi climatica, conflitti, cupe prospettive economiche globali, effetti della pandemia) minacciano il conseguimento di questi obiettivi e chiamano la comunità internazionale a raddoppiare gli sforzi.

Il Rapporto denuncia pericolose inversioni di tendenza che rischiano di incrementare i fenomeni di povertà estrema e di disuguaglianza, anche di genere. A questo si aggiunge il sempre più evidente riscaldamento globale e l'incremento degli eventi metereologici estremi, generando uno scenario che si abbatte sulle popolazioni meno sviluppate e meno rappresentate a livello di governance e sistema finanziario internazionale.

Le Nazioni Unite chiamano quindi all'azione le istituzioni e gli attori economici e sociali (cittadini, società civile e imprese).

Il Gruppo Banca Etica si adopera mettendo a disposizione i propri strumenti finanziari al fine di sostenere attività che favoriscono la pace, l'inclusione sociale, la transizione ecologica, l'empowerment dei soggetti più fragili (in Italia, Spagna e, grazie alla microfinanza, anche in diversi Paesi del Sud del mondo).



GRI
2-25GRI
2-29

Coinvolgimento degli *stakeholder* e prioritizzazione dei *temi materiali*



L'attività di coinvolgimento dei portatori di interesse è, per Banca Etica, fondamentale per definire il contenuto del Bilancio Integrato. La scelta degli argomenti da includere si basa infatti sul concetto di materialità, che il GRI definisce come “la soglia oltre la quale un argomento o un indicatore diventano sufficientemente importanti da dover essere inclusi nel report”.



I dati del bilancio vengono rappresentati suddivisi proprio per ciascun stakeholder a conferma del ruolo fondamentale che rivestono per l'attività della Banca.

A seguito dell'ultima iniziativa di ingaggio dei Portatori di Valore⁹, realizzata nel 2019 mediante survey, la Banca aveva poi proceduto a una nuova analisi della matrice di materialità, tenuto conto dei temi più rilevanti emersi dall'elaborazione del Piano Strategico 2021-2024 e della successiva definizione di KPI di Gruppo nel 2021.

Nel corso del 2022, anche in ottemperanza ai GRI Standard 2021 (in particolare al GRI 3), la Banca aveva coinvolto il Top Management nella definizione delle priorità di ciascun tema, tenuto conto degli scenari macroeconomici nel frattempo mutati.

Nello stesso anno, **Banca Etica ed Etica SGR avevano avviato la definizione di uno specifico presidio di Gruppo sui temi della Sostenibilità.**

Il 2023 ha visto, da un lato, la definizione e l'avvio di un Gruppo di Lavoro permanente sui temi della Sostenibilità, dall'altro lo sviluppo di un confronto tra Banca Etica ed Etica SGR che ha permesso di definire un quadro unitario condiviso della lista dei Portatori di Valore e di Interesse. Si tratta di un primo importante passo verso la prossima definizione di una matrice di materialità di Gruppo.

Da questo lavoro è emersa, intanto, la **particolare rilevanza dello stakeholder “Collaboratori”**.

Si è quindi deciso di svolgere uno stakeholder engagement dedicato ai Collaboratori in cui, attraverso una survey intervallata da momenti di discussione, gli è stata presentata la prioritizzazione dei temi materiali realizzata dal Top Management nel 2022.

GRI
3-1

Con questo lavoro si è voluto, da un lato, validare i risultati della survey realizzata dal Top Management nel corso del 2022 e, dall'altro, acquisire elementi utili per le future iniziative di stakeholder engagement.

A tal fine, è stata realizzata una selezione di persone collaboratrici rappresentativa delle diverse aree della Banca e in grado di analizzare con equilibrio i diversi temi di materialità.

È stata svolta una sessione di lavoro dedicata che ha permesso di introdurre le persone collaboratrici ai nuovi criteri di valutazione basati sulla più recente normativa europea (CSRD), mettendole nelle condizioni di ragionare sugli impatti di ogni tema per valutarne l'adeguatezza, proporre modifiche o integrazioni e valutarne il livello di priorità rispetto a ogni macrotema.

⁹ Ci si riferisce con questo termine a soggetti collettivi, riconosciuti dalla Banca, composti da persone e organizzazioni socie, che apportano visioni e interessi relativi alla dimensione territoriale; ai modelli economici e sociali alternativi; all'impegno per la finanza etica in qualità di lavoratrici e lavoratori. Maggiori informazioni sono disponibili al seguente link: <https://www.bancaetica.it/governance/portatori-di-valore/>



L'attività di engagement sui Collaboratori ha fatto emergere una sostanziale condivisione rispetto alle priorità della lista dei temi materiali espresse dal Top Management già nel 2022. In particolare, una piena condivisione delle priorità è stata espressa sui temi della **macroarea Ambiente**, rispetto alla quale gli stakeholder coinvolti hanno voluto portare all'attenzione il tema della riduzione delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra.

Un buon livello di coerenza è stato registrato anche nelle valutazioni rispetto alla **macroarea Sociale**, sulla quale i Collaboratori hanno espresso una particolare attenzione sui temi materiali di diversità e inclusione (anche con riguardo al tema sempre più rilevante dell'accessibilità dei servizi alle persone con disabilità) e, soprattutto, su quello della promozione di iniziative socio-culturali e supporto al territorio e alle comunità locali.

Un buon livello di coerenza in termini di valutazioni di priorità è stato registrato anche rispetto alla **macroarea Governance**, rispetto alla quale i Collaboratori hanno rimarcato la priorità dei temi di presidio del posizionamento su Pace e rispetto dei diritti umani e su Cybersecurity e Digital Transformation (anche rimarcando il possibile significativo impatto del tema sulla continuità operativa).

Una valutazione sostanzialmente coerente è stata data anche nelle valutazioni di priorità sulla **macroarea dei Temi Finanziari**, sulla quale gli stakeholder coinvolti hanno mostrato una particolare attenzione ai temi del rapporto tra finanza etica e finanza sostenibile e dell'attività in tema di migrazioni e cooperazione internazionale.

Piena coerenza è stata invece dimostrata nelle valutazioni di priorità sulla **macroarea della Sostenibilità Complessiva**, sulla quale è stata confermata la preponderanza del tema della Valutazione ESG dei clienti.

Gli impatti positivi e negativi individuati per ciascun tema, arricchiti dei temi proposti dalle persone Collaboratrici, sono visualizzabili nell'Annex, a pag. 176.



La survey proposta, i cui risultati sono rappresentati nel paragrafo successivo, ha confermato l'esigenza di preservare e rafforzare la distintività della Banca nel suo modello operativo e nel perseguimento della mission legata alla promozione della Nuova Economia, legata alla transizione ecologica e all'inclusione sociale.

Banca Etica gestisce i temi materiali in base a Statuto, Codice Etico e un set di Policy, in particolare: Policy del Credito, Policy per il controllo dei sistemi informatici e informativi, Policy di sicurezza informatica, Policy di Finanza Etica relativa a prodotti e servizi di investimento, Policy Risorse Umane, Policy di continuità operativa, Policy gestione reclami di Gruppo, Policy governo e gestione rischio di non conformità, Policy del credito deteriorato. Questi temi sono peraltro oggetto della certificazione sociale rilasciata da Microfinanza Rating.

GRI 2-25

I contenuti del Bilancio Integrato dettagliano le azioni che la Banca sta già intraprendendo ai fini della gestione dei temi materiali e degli impatti correlati. La gestione degli impatti è affidata ai responsabili di funzione in base alle tematiche di competenza.

GRI 2-13

Il Consiglio di Amministrazione approva annualmente il Bilancio Integrato e monitora trimestralmente alcuni indicatori relativi alle macroaree governance, sociale ed economica e semestralmente quelli relativi all'ambiente. I risultati al 31.12.2023 confrontati con gli obiettivi di Piano Strategico sono riportati a pag. 30.

GRI 2-12

GRI 2-14

Rilevanza dei temi materiali per *macroarea*:

MACROAREA *sostenibilità complessiva*

Valutazione ESG dei clienti

Valutazione ESG
della catena di fornitura



MACROAREA *sociale*

Engagement, sviluppo e retention
dei dipendenti

Diversità e inclusione

Customer satisfaction

Promozione di iniziative
socio-culturali e supporto al territorio
e alle comunità locali

Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro



MACROAREA *finanza*

Finanza etica e rapporto con la finanza sostenibile
Contrasto all'illegalità
Inclusione e accessibilità ai prodotti finanziari
Migrazione e cooperazione internazionale
Qualità e trasparenza dei prodotti e servizi



MACROAREA *governance*

Etica e integrità di business
Continuità del business e corporate reputation
Pace e rispetto dei diritti umani
Cybersecurity e Digital transformation
Corporate Governance
Coinvolgimento dei soci nella governance
Gestione del rischio sistemico e straordinario



MACROAREA *ambiente*

Lotta al cambiamento climatico
Consumi energetici e riduzione delle emissioni
Gestione responsabile delle risorse



Il Piano Strategico 2021-2024



Il Piano Strategico 2021-2024, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 27 aprile 2021 e presentato all'assemblea dei soci del 22 maggio 2021, **traccia la rotta per lo sviluppo del Gruppo Banca Etica in una fase storica delicata e sfidante, all'indomani dell'emergenza sanitaria globale generata da Covid-19 e delle sue gravi conseguenze economiche e sociali, anche in termini di crescenti disuguaglianze.** Uno scenario complesso, aggravato dall'emergenza ambientale che mette a rischio il futuro del Pianeta.

La ricostruzione sociale ed economica sarà lenta e tortuosa e renderà essenziale un nuovo patto sociale tra istituzioni, cittadini, imprese, enti sociali, capace di ridisegnare i rapporti sociali ed economici nella direzione di un diverso modello di sviluppo. **I 750 miliardi del piano Next Generation EU da soli non basteranno per invertire la rotta;** sarà necessaria una grande mobilitazione collettiva per attivare un cambiamento all'insegna della giustizia sociale, economica, ambientale e intergenerazionale.

In questo scenario il Gruppo Banca Etica vuole continuare il proprio percorso di crescita intesa come capacità, attraverso un modello cooperativo e inclusivo, di produrre cambiamenti culturali, economici, sociali e ambientali.

Siamo ancora chiamati a lavorare insieme per l'interesse più alto: quello di tutti.

Il Piano Strategico è frutto di un importante percorso di ascolto, realizzato con i **Portatori di Valore** (60 incontri realizzati tra Italia e Spagna, oltre 1.300 persone e organizzazioni incontrate, pari al 3% della base sociale) dal quale è emersa la condivisione del difficile scenario in cui dovrà operare il Gruppo e delle priorità da assumere nell'affrontare le questioni decisive della crescita, delle alleanze, della governance partecipativa, della patrimonializzazione, delle sfide operative e culturali.

Linee guida

Il Piano Strategico è sviluppato su 4 linee guida:

1.

La finanza, per garantire una crescita sostenibile, non orientata solo ai risultati di bilancio, ma al servizio della credibilità del progetto e valorizzando l'assoluta distintività delle realtà del Gruppo Banca Etica.

2.

L'attività internazionale, per permettere alle realtà del Gruppo di crescere e rafforzarsi a livello internazionale, anche attraverso lo sviluppo di alleanze e reti a supporto del progetto, così da mantenere le proprie caratteristiche di fondo.

3.

Il modello di sviluppo e crescita, per contemperare la crescita con i limiti dimensionali delle banche popolari e il mantenimento di una governance di una governance (cooperativa per Banca Etica) e una organizzazione coerente con le finalità statutarie.

4.

La partecipazione e il coinvolgimento, in modo che il Gruppo Banca Etica mantenga una partecipazione consapevole, informata e responsabile dei soci di ciascuna delle proprie realtà e degli altri portatori di valore e di interesse.



Ambizione e vincoli

Questo Piano Strategico si contraddistingue per una strategia di crescita “costante”, che conferma l’assetto attuale con il duplice obiettivo di sostenere lo sviluppo dell’organizzazione e di rendere più efficiente e solido quanto già facciamo oggi. Questi gli obiettivi originariamente definiti:

- il consolidamento organizzativo e il recupero di efficienza dei processi nel breve termine anche attraverso il nuovo sistema informativo
- la crescita dei volumi e della marginalità in linea con la media degli ultimi anni (mediamente: +10% ogni anno)
- il focus sull’ottimizzazione della marginalità dei prodotti e servizi
- lo sviluppo omogeneo dei segmenti (persone fisiche, giuridiche, ecc.)
- il mantenimento degli investimenti per innovazione dei canali (soci e clienti)
- un limitato incremento del personale, che beneficerà dei recuperi di efficienza
- la crescita lineare della produttività secondo il trend storico
- un utile netto e un risultato della gestione caratteristica in costante crescita e un Cost income in diminuzione
- la Spagna a break even entro il 2023.

Obiettivi e risultati

Si riporta di seguito il confronto tra i principali obiettivi “quantitativi” previsti dal Piano Strategico alla fine del 2023 e i risultati conseguiti.

	2023			
	Banca Etica		Gruppo	
	Consuntivo	Obiettivo	Consuntivo	Obiettivo
Governance				
Tasso partecipazione CdA + CE	94,85%	>89,55%	91,56%	>85%
% donne negli organi sociali	39,13%	47,83%	43,18%	43,18%
% donne con posizione di responsabilità - % donne nella struttura operativa	-9,3 pp	-10pp<X<10pp	-8,0 pp	-10pp<X<10pp
Numero reclami/10.000 clienti	4,7	<0,8	1	<0,8
Ambiente				
Emissioni (tCO ₂ e)/milioni di valore economico generato *	1,4	<4,2	1,8	< 4,4
% energia rinnovabile utilizzata/totale energia annua utilizzata (esclusa mobilità) *	97,08%	94,08%	93,07%	91,25%
Grammi di carta consumata per cliente	64	<90	53,3	<90
Sociale				
Tasso di cessazioni per dimissioni volontarie **	2,38%	<2,0%	3,00%	<2,0%
Ore formazione medie procapite erogate ***	31,9	>50	33,5	>50
Gender pay gap per i quadri di 3° e 4° livello *	91,10%	90%<x<110%	93,65%	90%<x<110%
Straordinari procapite	53	<60	53,1	<60
Economico				
Masse intermedie	4.628	5.330	11.209	10.997
ROE	16,49%	5,03%	17,24%	8,46%
Cost/Income	55,21%	72,36%	56,67%	68,85%

* inclusi soltanto i dati Italia

** esclusi pensionamenti, contratti a tempo determinato e trasferimenti infragruppo

*** ore di formazione erogate / numero medio di risorse

In un contesto macroeconomico radicalmente mutato rispetto al periodo in cui è stato redatto il piano vigente (si pensi allo shock sui prezzi, sull'inflazione e, di conseguenza, sui tassi di interesse avvenuto a partire dal 2022 ed ancora presente), gli indicatori economico finanziari di Banca Etica e del Gruppo risultano sostanzialmente in linea con gli obiettivi fissati per il 2023 all'interno del Piano Strategico. Si nota una maggiore marginalità e redditività (ROE e Cost/Income) derivante prevalentemente dalla crescita dei tassi a fronte di una crescita dei volumi minore rispetto alle aspettative.

In linea con l'obiettivo prefissato la % di donne con posizione di responsabilità rispetto alla % di donne nella struttura mentre appena al di sotto dell'obiettivo la % di donne negli organi sociali di Banca Etica che è sostanzialmente invariata rispetto al 2022.

Il numero dei reclami risulta in crescita nell'anno della migrazione informatica che ha comportato un picco, peraltro atteso, di questo indicatore.

Nonostante le emissioni di CO₂ legate agli spostamenti aziendali risultino in crescita dopo il periodo pandemico,

i valori degli indicatori ambientali a consuntivo sono migliori dei livelli obiettivo. Questo risultato è stato ottenuto grazie all'azzeramento delle emissioni dell'energia elettrica, proveniente al 100% da fonti rinnovabili nel 2023 e grazie all'utilizzo prevalente di pellet per il riscaldamento degli edifici.

Il tasso di cessazioni volontarie presenta uno scostamento rispetto all'obiettivo come pure le ore di formazione medie procapite (da considerare che nel monte ore non è compresa una parte delle ore di formazione in affiancamento per le persone assunte in corso d'anno e non sono incluse le ore di formazione tecnica legata alla migrazione del sistema informatico di Banca Etica). Per l'esigenza di dotarsi di uno strumento più evoluto di indagine, nel 2023 non è stata effettuata l'annuale survey e di conseguenza l'indice del benessere organizzativo non è stato rilevato.

A livello di Gruppo è stata raggiunta la quasi totalità degli obiettivi declinati all'interno del Piano Strategico. Il tasso di cessazione e le ore di formazione procapite rimangono i principali ambiti su cui concentrarsi anche in prospettiva futura.

GRI
2-25

Nel Piano Strategico erano stati definiti anche una serie di “KPI qualitativi”, che definivano corrispondenti obiettivi strategici sui quali lavorare con le società del Gruppo su un arco temporale pluriennale. Di seguito una breve sintesi di quanto si è concretizzato fino al 31.12.2023.

	Obiettivo	Consuntivo
	Coinvolgimento stakeholder: mappatura di gruppo e definizione delle modalità di monitoraggio delle attività	Nel corso dell'ultimo trimestre 2023, Banca Etica ha lavorato insieme ad Etica SGR alla mappatura di gruppo dei portatori di interesse. Questa mappatura è propedeutica alle attività che si dovranno svolgere nel 2024 per rendere la rendicontazione di sostenibilità conforme alla nuova Direttiva CSRD
 Governance	Costruzione di un indicatore di cultura cooperativa	Avviato il progetto "La Cultura cooperativa nel Gruppo Banca Etica" arrivato alla terza ed ultima fase nella quale sono stati attivati 14 cantieri di cultura cooperativa da concludere entro il 2024. Lo studio ha anche indentificato esempi di indicatori di cultura cooperativa che possono essere presi ad esempio per uno sviluppo interno al gruppo
	Implementazione dell'autovalutazione del CdA in ottica di governance cooperativa, con l'obiettivo di intervenire sui gap evidenziati dall'autovalutazione	L'autovalutazione del CdA è stata realizzata, anche in ottica di governance cooperativa
	Avvio di una riflessione sulla misurazione degli impatti complessivi del gruppo e allineamento delle metodologie per la misurazione d'impatto (verso un report d'impatto di gruppo)	Con la costituzione della Cabina di Regia sulla sostenibilità è stato avviato un percorso che continuerà anche nel 2024 per valutare la possibilità di redigere un report d'impatto di gruppo
 Ambiente	Definizione di un piano di Net-zero emissions in accordo con gli impegni internazionali già assunti (GABV Climate Change Commitment e Montreal Carbon Pledge) in tema di cambiamento climatico	Il lavoro di allineamento della rendicontazione delle emissioni della Banca secondo i criteri SBTi, propedeutico alla definizione degli obiettivi Net-Zero, si trova ad uno stato molto avanzato. L'obiettivo è sottoscrivere il commitment a SBTi entro il 2024, sottoponendo anche a validazione i target di riduzione delle emissioni di gruppo
	Compensazione di emissioni realizzate (tCO ₂ e)	L'esercizio 2022 è stato compensato a livello di gruppo con crediti di carbonio. È in fase di valutazione da parte della Cabina di Regia sulla sostenibilità la strategia migliore per compensare le emissioni dirette realizzate. Si rimanda al capitolo del bilancio, alle pagine del sito, oltre ad eventuali report specifici, dedicati all'ambiente per descrivere nel dettaglio i comportamenti virtuosi che le società del Gruppo Banca Etica pongono in essere per ridurre le emissioni dirette
	Monitoraggio delle iniziative di erogazione (liberalità)	I contenuti vengono rendicontati annualmente all'interno del bilancio (vedi pag. 106)
 Sociale	Costruzione di un sistema di monitoraggio dell'engagement del gruppo con il mondo delle imprese che includa attività di azionariato attivo (Sgr) e ad esempio i covenant sociali (Banca)	È in corso all'interno della Cabina di Regia sulla sostenibilità una riflessione per valutare gli strumenti più adeguati per il monitoraggio dell'engagement di gruppo
	Costruire sistemi per la rappresentanza e diffusione della finanza etica verso l'esterno	Banca Etica monitora e rendiconta tutti gli eventi organizzati dai GIT, oltre alle uscite sulla stampa, sui media tradizionali e sui social. Etica Sgr pubblica l'elenco di tutti gli interventi realizzati (convegni, sessioni formative e interviste) e le relative ore di promozione della finanza etica

A fine 2023 si è avviato il percorso partecipato di predisposizione del nuovo Piano Strategico 2025-2028 che verrà approvato entro il 2024.

Prospetto di determinazione e *distribuzione* del *valore aggiunto*



Il valore aggiunto è l'espressione numerica che rappresenta la capacità dell'azienda di produrre ricchezza per poi distribuirla ai vari stakeholder.

Il valore aggiunto di un'azienda costituisce la differenza fra la ricchezza prodotta e i consumi sostenuti per la sua distribuzione ai vari portatori d'interessi.

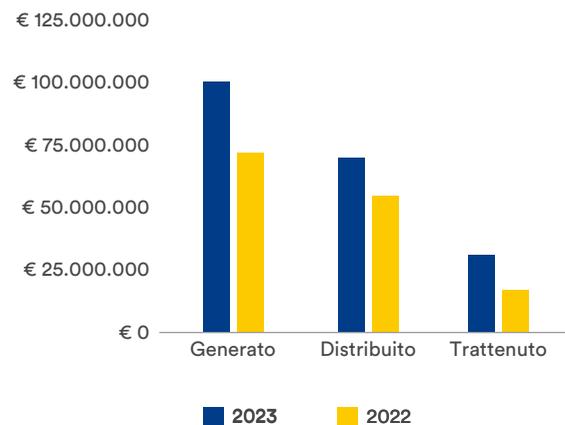
È il punto di unione fra il bilancio di esercizio e il bilancio di sostenibilità. Volendo precisare quali siano le differenze fra di essi potremmo affermare che il bilancio di esercizio è la rappresentazione numerica della composizione dell'utile dell'esercizio formato dalla differenza tra costi e ricavi, mentre il bilancio di sostenibilità evidenzia la formazione della ricchezza prodotta dall'azienda e la sua distribuzione ai vari stakeholder.

Il valore aggiunto viene rappresentato con il prospetto dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI), in vigore dal 2010, che limitatamente ad alcune voci non corrisponde con il conto economico previsto dagli schemi contabili del bilancio.

Il prospetto evidenzia il totale valore economico generato dalla gestione ordinaria dell'azienda e di seguito ne evidenzia la ripartizione in termini di valore economico distribuito e trattenuto. **La quota parte di valore economico distribuito è ripartita tra i principali portatori di interesse: fornitori, dipendenti, soci – azionisti, amministrazione centrale, collettività e ambiente.**

Il valore economico trattenuto riguarda le rettifiche di valore, le imposte anticipate e differite, gli accantonamenti ai fondi e l'utile d'esercizio destinato a riserva.

Valore Economico





Prospetto di determinazione e distribuzione del Valore Aggiunto

Voci	31/12/23	%	31/12/22	%
Interessi attivi e proventi assimilati	92.425.450		52.927.075	
Interessi passivi e oneri assimilati	(9.403.696)		(5.143.935)	
Commissioni attive	23.426.679		24.567.897	
Commissioni passive	(986.030)		(1.514.695)	
Dividendi e proventi simili	4.030.053		4.181.453	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	340.026		476.472	
Risultato netto dell'attività di copertura	0		0	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(736.268)		9.390.451	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(996.792)		7.624.185	
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto su redditività complessiva	3.556		1.766.266	
c) passività finanziarie	256.968		0	
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	782.495		(5.814.960)	
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(10.737.371)		(8.451.360)	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.787.600)		(8.377.557)	
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	50.229		(73.803)	
Spese personale	0		0	
Altri oneri/proventi di gestione	1.216.808		772.555	
Utili (Perdite) delle partecipazioni	0		0	
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.940		35	
Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0		0	
TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO	100.360.086	100%	71.390.988	100%
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI FORNITORI	(20.580.061)	20,51%	(17.171.143)	24,06%
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI	(32.342.246)	32,23%	(28.180.808)	39,48%
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A SOCI AZIONISTI	(10.126)	0,01%	(16.243)	0,02%
VALORE ECONOMICO DISTR. AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA	(14.097.577)	14,05%	(8.247.356)	11,55%
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A COLLETTIVITÀ E AMBIENTE	(2.521.034)	2,51%	(1.545.264)	2,16%
TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	(69.551.043)	69,31%	(55.160.814)	77,27%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(320.931)		(579.543)	
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.987.149)		(2.001.238)	
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(684.387)		(1.554.614)	
Ammti Migliorie su beni di terzi	(611.406)		(420.630)	
Rettifiche di valore delle Partecipazioni	0		0	
Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0		0	
Rettifiche di valore dell'avviamento	0		0	
Imposte sul reddito dell'esercizio (variazione anticipate e differite)	(570.538)		(385.238)	
Utile destinato a riserve	(26.634.631)		(11.288.910)	
TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	(30.809.042)	30,69%	(16.230.173)	22,73%

La distribuzione del Valore Aggiunto

Dall'esame del prospetto di determinazione del valore economico generato si rileva come, in un anno, **il valore generato dall'attività della Banca passi da 71.391 mila euro a 100.360 mila euro, con un aumento di circa il 41%.**

Di seguito riportiamo il rendiconto delle quote di valore economico distribuito ai diversi portatori di valore e di quello, invece, trattenuto dalla Banca: nel 2023 questi valori non si discostano di molto da quelli dell'esercizio precedente e sono rispettivamente il 69% e il 31% del valore economico generato.

Fornitori 21%

Il valore economico distribuito ai fornitori aumenta rispetto all'anno precedente, attestandosi a 20.580 migliaia di euro nel 2023, rispetto alle 17.171 migliaia di euro nel 2022.

Evidenziamo per completezza un elenco delle principali componenti di costo (in migliaia di euro): telefoniche (176), energia elettrica, acqua e gas (298), pulizia locali (254), postali e trasporti (183), cancelleria e stampati (179), elaborazione e trasmissione dati (575), rimborsi spese (438), canoni outsourcing servizi informatici (1.178), servizi bancomat - POS (1.100), canoni e licenze (1.215) consulenze e prestazioni di servizi professionali (2.140) e informazioni e visure (677).

Dipendenti 32%

La quota di valore aggiunto distribuito a dipendenti e collaboratori passa da 28.181 migliaia di euro del 2022, pari al 40% del valore economico generato, a 32.342 migliaia di euro del 2023, pari al 32%. La voce include anche i compensi di sindaci e amministratori.

Soci-Azionisti 0,1%

La principale modalità di distribuzione del valore economico ai soci riguarda i trasferimenti relativi alla Tobin Tax/Imposta di Bollo non recuperata, **che per il 2023 si attesta a un valore pari a 10 mila euro.**

Collettività e ambiente 3%

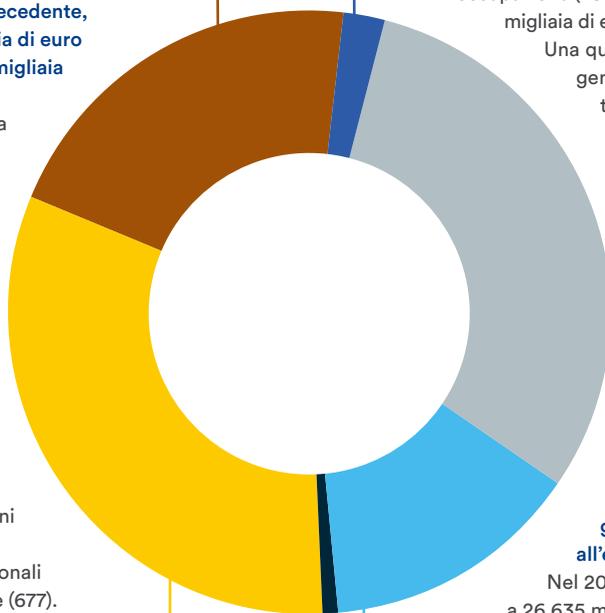
Questa voce, che ammonta a 2.521 migliaia di euro, **è in aumento rispetto alle 1.545 migliaia di euro del 2022, dimostrando il definitivo superamento delle conseguenze pandemiche.** Essa include diverse componenti: le sponsorizzazioni, le elargizioni e le liberalità, i costi sostenuti per la partecipazione a manifestazioni sociali e fiere, le retrocessioni di commissioni fatte alle organizzazioni titolari di una Affinity Card, i contributi associativi erogati a favore di associazioni o enti non collegati con l'attività bancaria istituzionale tipica del fondo ABI per l'occupazione. In particolare: sponsorizzazioni, elargizioni e liberalità (367 migliaia di euro), Affinity card (111 migliaia di euro), contributi associativi (74 migliaia di euro), contributi a Fondazione Finanza Etica e Fundacion FIARE (763 migliaia di euro), rimborso spese funzionamento GIT (114 migliaia di euro), contributo ABI per l'occupazione (43 migliaia di euro) beneficenza (500 migliaia di euro).

Una quota parte di valore economico generato non viene distribuito, ma trattenuto internamente. Questa quota parte riguarda gli accantonamenti e le riprese dei fondi rischi, gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali, il risultato netto delle attività di valutazione, le imposte (IRES e IRAP) anticipate e differite sul reddito e la quota parte di utile dell'esercizio destinato a riserve (ordinaria e statutaria). **Nel 2023 il valore economico trattenuto è quantificabile in 30.809 migliaia di euro (31% del valore economico generato), in aumento rispetto all'esercizio precedente.**

Nel 2023 quota parte dell'utile generato, pari a 26.635 migliaia di euro, sarà destinato a riserve.

Amministrazione centrale e periferica 14%

Allo Stato nel 2023 è stata erogata una somma di 14.098 migliaia di euro, in aumento rispetto alle 8.247 migliaia di euro del 2022. Questo ha determinato un valore distribuito del 14% del valore generato. Quanto sopra comprende anche le imposte indirette pagate a vario titolo (IMU, rifiuti, di registro, pubblicità, ecc.). Nella quota distribuita a favore dell'amministrazione centrale sono inclusi anche i contributi ai Fondi di risoluzione delle crisi bancarie.



Partecipazioni e *associazioni*



La politica delle partecipazioni è uno degli indicatori che meglio evidenzia l'impegno del Gruppo Banca Etica a rendere attuale la propria missione all'interno di contesti socio-economici in continua evoluzione. Questa politica può essere ricondotta a due criteri generali:

- la partecipazione di tipo relazionale, finalizzata a sviluppare o rafforzare sinergie con altre realtà vicine ai valori della finanza etica
- la partecipazione di tipo funzionale, finalizzata a garantire e migliorare l'operatività della Banca o necessaria alla stessa.

Il coinvolgimento della Banca può andare dalla **partecipazione e investimento in società/enti già costituiti** alla **creazione di nuove società**. Esempi del primo tipo sono nel settore del commercio equo, della cooperazione internazionale e sociale, nei settori della legalità e dell'ambiente.

Con riferimento al secondo tipo, ossia la creazione diretta di società, abbiamo intrapreso iniziative di sviluppo di attività strategiche per la Banca.

Banca Etica detiene una policy e un regolamento interni per la gestione e l'acquisizione delle partecipazioni.

Nella gestione delle Società Partecipate, si rispettano i seguenti principi:

- 1. Coerenza con la missione**
 la scelta del Gruppo di partecipare alle diverse organizzazioni deve essere coerente con la propria missione e coi propri valori di riferimento, anche al fine di ridurre i rischi reputazionali.
- 2. Trasparenza**
 per quanto riguarda tutte le informazioni rilevanti ai fini del rapporto fra partecipata e Banca.
- 3. Cooperazione**
 adesione, secondo modalità congrue alla rilevanza del rapporto, ai valori e alle finalità perseguiti dalla Banca.
- 4. Attenzione ai Conflitti di interesse**
 la Banca è dotata di un Codice etico che contiene, fra l'altro, numerosi principi che riguardano tematiche inerenti all'assunzione e alla gestione di partecipazioni. Uno degli aspetti di maggior rilievo è costituito dalla necessità di osservare dei principi di comportamento che escludano situazioni di conflitto di interessi.

Principali avvenimenti del 2023

Sono state acquisite e/o rafforzate le seguenti partecipazioni:

- **Codesarrollo:** è la banca “Desarrollo de los Pueblos” (c.d. CODESARROLLO), un’istituzione finanziaria ecuadoriana al servizio di organizzazioni e individui dell’economia popolare e solidale. La qualità e le condizioni dei servizi finanziari offerti ai settori popolari della società ecuadoriana fanno sì che la domanda di finanziamenti sia costantemente superiore alla capacità di risposta della banca: per questo motivo, dopo la sede centrale a Quito, 20 filiali e due sportelli di servizio, la banca ha bisogno di crescere ulteriormente. In questo contesto, Banca Etica ha deciso di contribuire alla crescita del banco nell’ambito del progetto 2023 di aumento del capitale sociale. **L’investimento ha valore strategico poiché permette di potenziare alleanze in ambito internazionale e rafforzare la partnership e l’impatto del microcredito in America Latina.**
- **Harmonic Innovation Group S.p.A.:** Società benefit che ha promosso, nel Mezzogiorno d’Italia, la nascita di uno dei più importanti e rilevanti ecosistemi per l’innovazione di iniziativa privata in ambito nazionale e internazionale. **L’obiettivo è creare un Harmonic Innovation Platform:** una rete diffusa di hub, di “luoghi del futuro” sostenuti, in una logica di vero e proprio “ecosistema generativo”, da investitori istituzionali.
- **énostra:** società cooperativa che produce e distribuisce energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili, già fornitore e partecipata da Banca Etica. La società propone ai propri clienti la partecipazione a un fondo finalizzato al finanziamento della realizzazione di impianti eolici o fotovoltaici, a fronte dei quali i clienti possono beneficiare di condizioni economiche prefissate. **Banca Etica ha deliberato perciò la sottoscrizione di azioni di socio sovventore, che permettono di sostenere la realizzazione di nuovi impianti rinnovabili** e garantiscono energia elettrica da fonti rinnovabili a condizioni economiche prefissate¹⁰. L’operazione è stata perfezionata nel 2024.
- **Sefea Impact:** società di gestione del risparmio finalizzata alla istituzione e alla gestione di Fondi di Investimento Alternativi (FIA) chiusi, con l’obiettivo di diffondere la finanza di impatto, capace di generare cambiamenti positivi nelle condizioni di benessere delle comunità ponendo tra i propri criteri d’investimento, oltre al giusto ritorno economico, l’espansione delle capacità delle persone, del “capitale sociale” e la sostenibilità ambientale, quali opportunità fondamentali di creazione di valore. **Tutti i fondi seguono la strategia di Impact Investing:** sono investimenti che generano, oltre che equi rendimenti finanziari, un impatto quantificabile a livello sociale e ambientale. **Banca Etica ha deliberato perciò la sottoscrizione con la prospettiva di rafforzare la proposta dei fondi a impatto alle realtà dell’economia sociale.**



¹⁰ per una parte del suo fabbisogno energetico e per 12 anni.

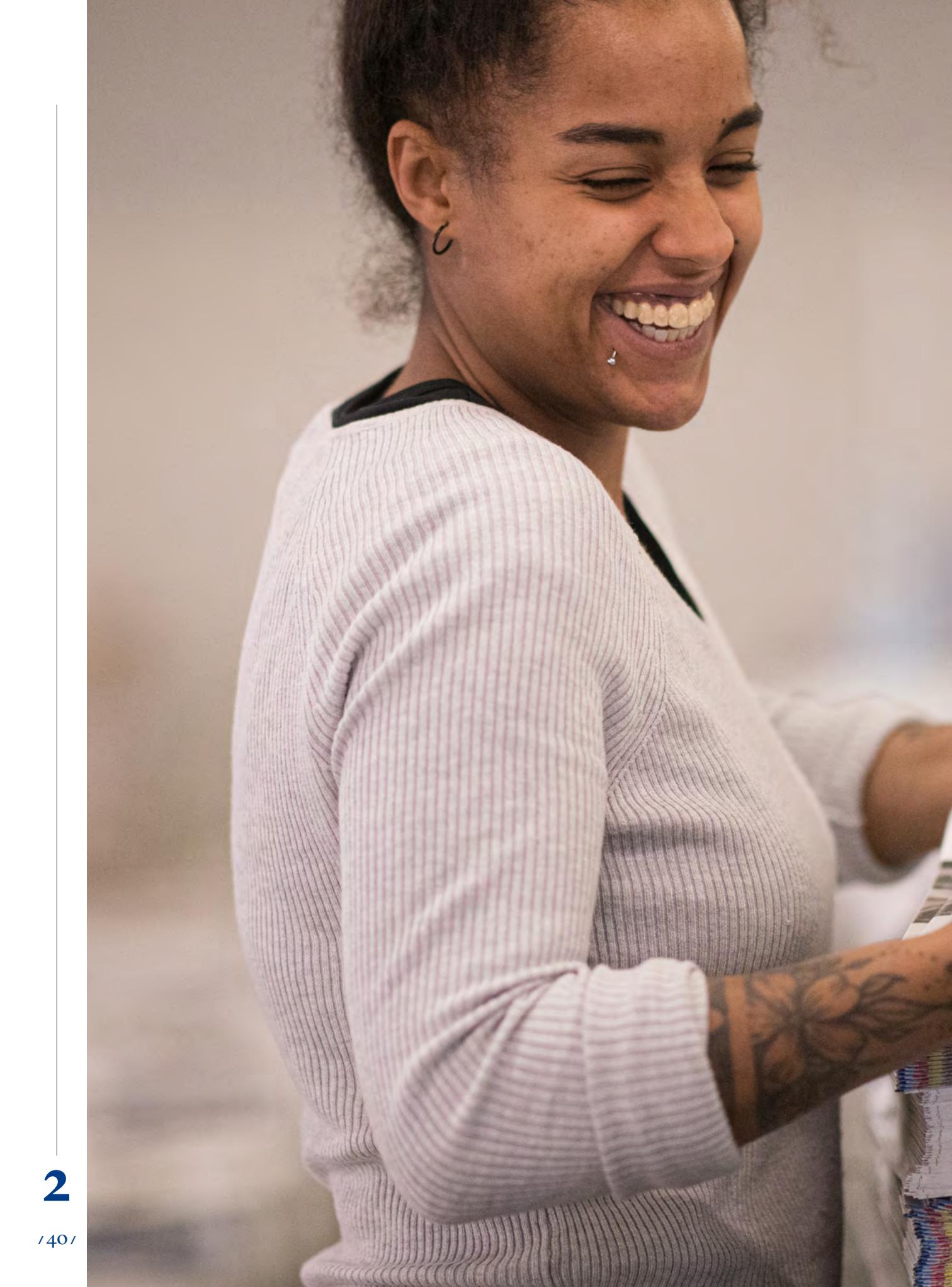
Partecipazioni al 31 dicembre 2023

Elenco delle società partecipate con percentuale di Banca Etica sul capitale della partecipata e valore nominale di ciascuna:

DENOMINAZIONE	VALORE NOMINALE	% CAPITALE
CRESUD	558.000	93%
ETICA SGR	2.316.000	51,47%
Partecipazioni di controllo	2.874.000	
L'APE AG. PER LA PROMOZIONE	17.582	25%
FAIRTRADE ITALIA SOC. COOP.	35.000	18,18%
ESPRIT SOC. CONS.	11.500	14,29%
LIBERA TERRA .	27.289	11,63%
SEFEA IMPACT	128.394	9,91%
PERMICRO SPA	636.248	9,12%
CPL CONCORDIA	1.000.000	4,33%
AVANZI	3.725	3,41%
COOPMED SA	120.000	2,76%
SEED CAP DE BIZKAIA	13.192	1,84%
SARDEX	3.500	1,77%
SCUOLA DI ECONOMIA CIVILE	687	1,76%
CULTURA SPAREBANK	150.168	1,76%
MAG 6 - SOC. COOP.	35.812	1,49%
CONSORZIO ETIMOS	79.980	1,37%
E.DI C. SPA	80.000	1,19%
MICROEUROPE	10.000	1,11%
CODESARROLLO	301.290	1,08%
CGM FINANCE SCARL	28.500	0,98%
MAG SERVIZI SOC. COOP.	3.500	0,89%
S.I.D.I.	259.768	0,75%
VIKTOR SRL	2.302	0,55%
VERDE 21 SRL	87	0,51%
OIKOCREDIT	50.375	0,39%
EBANKA	3.330	0,34%
FINRECO	5.000	0,28%
CONFIDICOOP MARCHE	15.492	0,22%
HIG ARMONICA	30.000	0,18%
MERKUR	213.473	0,10%
CBI	1.034	0,11%
LA NEF	49.800	0,10%
ALTERFIN	20.000	0,03%
FIDI TOSCANA SPA	29.952	0,02%
GOIENER S. COOP	100	0,01%
ÈNOSTRA	125	0,01%
TRIODOS BANK	24.361	0,004%
BANCOMAT	130	0,001%
CASSA CENTRALE	5.200	0,0006%
CCFS	97	0,0003%
VISA	2.649	0,00000000002%
Altri strumenti partecipativi	1.300.000	
CCFS SFP	1.000.000	
CONFIDICOOP_MARCHE	300.000	
TOTALE Partecipazioni	4.672.252	
Partecipazioni finanziarie	2.210.498	
Partecipazioni non finanziarie	1.161.754	







Relazione degli amministratori sulla gestione

Relazione *amministratori* 2023



Introduzione

Nell'epoca delle “policrisi”, il 2023 ha segnato il nuovo primato delle guerre tra le emergenze internazionali. Il 7 ottobre, l'organizzazione radicale palestinese Hamas ha lanciato un attacco contro Israele. L'incursione senza precedenti ha provocato 1.400 morti e 2.000 feriti, caratterizzandosi anche per il rapimento di oltre 100 ostaggi¹.

L'attacco ha generato una pronta risposta di Israele, con l'avvio di bombardamenti della Striscia di Gaza (a fine 2023 alcune stime parlavano di 20.000 vittime, di cui almeno 5.500 bambini, cui aggiungere le circa 500 vittime in Cisgiordania e oltre 3.600 feriti²) e l'annuncio dell'embargo totale sull'*enclave*, con la sospensione dei servizi essenziali per 2,3 milioni di palestinesi.

La crisi umanitaria, certificata dai dati, rischia di sviluppare altri focolai di instabilità.

A partire dal mese di novembre, infatti, a largo delle coste dello Yemen (Paese già interessato da un lungo conflitto civile), una serie di attacchi commessi dai ribelli Houthi ai danni di navi mercantili (con la presa della nave Galaxy Leader e il rapimento dei membri dell'equipaggio), hanno suscitato timori di ulteriori ricadute sulla guerra a Gaza.

I ribelli hanno motivato i loro attentati proprio con riferimento alla crisi umanitaria palestinese e minacciato di proseguire fino a quando Israele non avesse concesso l'ingresso a Gaza dei rifornimenti necessari.

A inizio 2024, inoltre, hanno destato preoccupazione anche le nuove tensioni tra Stati Uniti e Iran, con atti di rappresaglia dell'esercito USA motivati dal crescendo di attacchi contro soldati e interessi americani che sarebbero stati perpetrati da parte di milizie e gruppi terroristici sostenuti da Teheran nella regione infiammata dalla guerra a Gaza³.

Le tensioni, ancora in corso a inizio 2024, hanno spinto il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite a votare una

risoluzione di condanna di questi attentati, commessi peraltro in una delle aree nevralgiche della navigazione e dei commerci globali, facendo lievitare i costi e minacciando di interrompere l'intera catena del valore globale⁴.

A fine gennaio, intanto, la Corte Internazionale di Giustizia ha deciso di procedere nella verifica delle accuse di genocidio mosse dal Sud Africa contro Israele nell'ambito del conflitto, esortando altresì il governo ad adottare misure immediate ed efficaci per consentire la fornitura di servizi di base e l'assistenza umanitaria nella Striscia⁵.

Questa nuova, gravissima crisi internazionale si inserisce in un contesto ancora segnato dalla Guerra in Ucraina e dai **suoi effetti sull'economia globale, che si traducono in alta inflazione e aumento dei tassi di interesse.**

Sommando queste crisi a uno scenario internazionale già problematico, a causa di altri conflitti locali, crisi ambientali, violazioni dei diritti umani e disuguaglianze, appare evidente come **la necessaria ripresa economica post-Covid e il miglioramento degli indicatori globali di sviluppo sostenibile siano pesantemente a rischio.**

In questo clima d'incertezza il Fondo Monetario Internazionale (FMI) stimava già a ottobre una crescita economica al 3%, complessivamente in calo di mezzo punto rispetto al 2022, interessando maggiormente le economie più avanzate (1,5% vs 2,6% del 2022) rispetto ai Paesi in via di sviluppo (in calo di appena lo 0,1%).

¹ ISPI, Il giorno che cambiò Israele, 9 ottobre 2023

<https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/il-giorno-che-cambio-israele-147082>

ANSA, Oltre 1.400 i morti in Israele per l'attacco di Hamas, 15 ottobre 2023

https://www.ansa.it/sito/notizie/mondo/2023/10/15/oltre-1.400-i-morti-in-israele-per-lattacco-di-hamas_7c370418-c9ed-4203-909b-8407c0adc721.html

² Nello Scavo, L'anno più letale per la Cisgiordania. Raddoppiati gli attacchi dei coloni, Avvenire, 22 dicembre 2023, pag. 5.

³ Marco Valsania, Biden fa scattare la risposta militare all'Iran, tra rappresaglia e deterrenza, Sole24Ore, 3 febbraio 2024

https://www.ilsole24ore.com/art/biden-fa-scattare-risposta-militare-all-iran-rappresaglia-e-deterrenza-AFt1CNaC?refresh_ce

⁴ Centro Regionale di Informazione delle Nazioni Unite, Il Consiglio di Sicurezza condanna con forza gli attacchi degli Houthi alle navi del Mar Rosso, 11 gennaio 2024 <https://unric.org/it/il-consiglio-di-sicurezza-condanna-con-forza-gli-attacchi-degli-houthi-alle-navi-del-mar-rosso/>

⁵ ISPI, La Corte Internazionale di Giustizia: “Israele eviti un genocidio”, 26 gennaio 2024

<https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/la-corte-internazionale-di-giustizia-israele-eviti-un-genocidio-161830>



Le prospettive appaiono incerte, considerando i problemi di grandi economie (es. la crisi del mercato immobiliare cinese), le pressioni inflazionistiche e di debole crescita del lavoro in altre aree del mondo, ma anche gli shock climatici e geopolitici che, assieme alla frammentazione geoeconomica (con Paesi poco sviluppati sempre più indebitati), **potrebbero abbattersi sui prezzi delle materie prime, generando volatilità di prezzo e rallentando la transizione ecologica**⁶.

Una transizione che, del resto, appare sempre più urgente, visto che il 2023 sembra si configuri come l'anno più caldo mai registrato, con temperature globali vicine al limite di 1,5 gradi⁷. Alcuni primi passi avanti sono stati in effetti compiuti (COP 28 di Dubai, nuove norme UE), sebbene in modo incoerente e insufficiente rispetto a quanto sarebbe necessario.

Le prospettive per il 2024 appaiono fortemente incerte, sia sul piano della ripresa economica (agganciata inevitabilmente al cambiamento di politiche monetarie restrittive non ancora programmate) **che del più ampio scenario politico internazionale**. Il 2024 sarà, del resto l'anno elettorale più impegnativo di sempre, con 60 Paesi al voto (oltre alle elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo) e 4 miliardi di elettori chiamati alle urne (metà della popolazione mondiale). La tornata elettorale vedrà alcune sfide strategiche: dalle Presidenziali USA alle elezioni per l'Europarlamento, dalle Presidenziali in Russia (la rielezione di Putin è scontata, ma i dati sul voto potrebbero offrire indicazioni sul consenso alle sue politiche) a quelle politiche in India (anche qui il tema prioritario sembra la verifica dello stato di salute della leadership del Presidente Modi), fino a quelle in Sudafrica

(dove, per la prima volta dalla fine dell'*apartheid*, l'*African National Congress* potrebbe perdere la maggioranza assoluta)⁸. Una delle sfide più attese si è tenuta a inizio anno con le *Presidenziali a Taiwan*, dove la vittoria di William Lai, accusato dalla Cina di sostenere posizioni indipendentiste, riapre una delicatissima questione geopolitica e diplomatica⁹.

In uno scenario che, come si vedrà nelle pagine seguenti, mostra grandi sfide politiche e sociali (crescenti disuguaglianze) che interessano comunità e persone (specie di giovani, donne e migranti), **la finanza sembra sempre meno capace di svolgere il suo ruolo sociale**, risentendo piuttosto di crisi, tanto operative quanto reputazionali, che ne denunciano la lontananza dalle sfide del nostro tempo.

La finanza etica e le sue reti continuano a supportare tutte quelle esperienze di economia civile e sociale, di attivismo, di cooperazione e promozione della giustizia, dei diritti e della pace che con grande coraggio continuano a proporre giustizia sociale e transizione ecologica, due vie d'uscita sempre più necessarie dalla policrisi del nostro tempo.

⁶ International Monetary Fund, World Economic Outlook, ottobre 2023
<https://www.imf.org/-/media/Files/Publications/WEO/2023/October/English/execsum.aspx>

⁷ Copernicus, Copernicus: 2023 is the hottest year on record, with global temperatures close to the 1.5° C limit

⁸ Michele Pignatelli, Elezioni, mezzo mondo al voto nel 2024, Sole 24 ore, 7 gennaio 2024
<https://www.ilssole24ore.com/art/elezioni-mezzo-mondo-voto-2024-AFkpU8EC>

⁹ SkyTg24, Elezioni Presidenziali Taiwan: vince Lai. Cina: "Voto non impedirà inevitabile riunificazione", 13 gennaio 2024
<https://tg24.sky.it/mondo/2024/01/13/elezioni-taiwan>



Scenario sociale ed economico

Evoluzione dei conflitti

<<Viviamo una terza guerra mondiale combattuta a pezzi>>.

Le parole del Pontefice, pronunciate appena lo scorso maggio, appaiono più che mai opportune, non solo per gli scenari di guerra più noti al grande pubblico, ma anche per una diffusa crescita delle tensioni, certificate da ricerche che calcolano la presenza di **183 conflitti** tra locali e regionali, secondo lo International Institute for Strategic Studies¹⁰.

Oltre ai due conflitti che maggiormente interessano le cronache internazionali (l'invasione russa dell'Ucraina e il nuovo conflitto a Gaza), **si contano numerosi altri scenari preoccupanti**: dalla Siria allo Yemen, dal Sudan (conflitto tra esercito nazionale e forze paramilitari che si è tradotto in polarizzazione etnica, tribale e regionale) al Myanmar (conflitto tra giunta al potere e milizie ribelli), dai casi di golpe in Africa Sub-Sahariana (Gabon, Niger, Burkina Faso, Mali, Guinea) alle instabilità dei Balcani (con la nuova conflittualità tra serbi e albanesi a seguito delle contestazioni nell'ultima tornata elettorale) o nel Caucaso (con il confronto tra Armenia e Azerbaigian per il controllo del Nagorno-Karabakh)¹¹.

Queste dinamiche non possono che contribuire alla instabilità di interi continenti, come dimostra la crisi del debito sovrano certificata a fine anno dal Ghana il quale, oltre a risentire di dinamiche economiche finanziarie (si veda la sezione 2 *Sistema Finanziario*), vive anche le conseguenze della guerra civile con il Tigray, conflitto che si è trascinato dal 2020 al 2022 e che potrebbe essere costato 600.000 vittime¹².

Le tensioni mondiali degli ultimi anni hanno spinto le spese militari a una crescita spropositata: lo Stockholm International Peace Research Institute (SIPRI), nel suo Yearbook 2023 ha certificato come, al 2022, per l'ottavo anno consecutivo la spesa militare globale sia cresciuta raggiungendo la cifra stimata di 2.240 miliardi di dollari, il livello più alto mai registrato dal centro di ricerca.

I governi di tutto il mondo hanno speso in media il 6,2% del loro bilancio per le forze armate (pari a 282 euro a persona). Il report analizza i dati delle varie regioni, indicando una **crescita importante in Europa** (+13%, con governi nazionali

che hanno pianificato aumenti fino al 2033), ma anche una ripresa della spesa in Medio Oriente (+3,2%, prima volta dopo quattro anni, aumentata in Arabia Saudita ma ridotta nell'Israele pre-conflitto), così come la crescita in Asia e Oceania (+2,7%).

Con riferimento alle superpotenze, a fronte di una crescita tutto sommato modesta negli USA (+0,7%), la Cina ha visto il 28° incremento di spesa consecutivo (+4,2%)¹³.

Analisi sulle **prime 100 imprese produttrici** al mondo mostrano un generale arretramento delle entrate, pari al 3,5% nel 2022 sul 2021, restando tuttavia superiori del 15% rispetto al 2015 (primo anno in cui il SIPRI ha incluso le imprese cinesi) e rilevando prospettive importanti di ripresa nel futuro¹⁴.

Appare sempre più forte la spinta a **favorire gli investimenti negli armamenti**, in particolare in Europa; a fine anno, ad esempio, una lettera siglata dal board dell'Agenzia Europea della Difesa (che riunisce i Ministri della difesa UE), ha chiesto di riconoscere il ruolo degli armamenti nell'ambito della normativa sulla finanza sostenibile¹⁵.

In Italia, intanto, è stato avviato un percorso di riforma della normativa relativa all'export di armamenti. Le analisi compiute dalla società civile sui provvedimenti in via di definizione segnalano il rischio di indebolimento delle forme di controllo e dei criteri di autorizzazione oltre che la possibile eliminazione di ogni informazione riguardo agli istituti di credito operanti nel settore dell'**import/export di armamenti**¹⁶.

Il mondo tra instabilità e diritti negati

Il mondo assiste a una grave crisi umanitaria: a giugno l'Alto Commissariato ONU per i Rifugiati, l'**UNHCR**, calcolava la presenza di 110 milioni di persone forzatamente migrate in tutto il mondo, a causa di persecuzioni, conflitti, violenze o altri eventi a danno dell'ordine pubblico¹⁷.

Del resto, **lo scenario di instabilità ha chiaramente caratterizzato tutto il 2023**.

Già nel mese di marzo, il rapporto sulla situazione dei diritti umani nel mondo, curata da Amnesty International, metteva

¹⁰ Max Hastings, It's Not Just Ukraine and Gaza: War Is on the Rise Everywhere, 10 dicembre 2023 <https://www.bloomberg.com/opinion/articles/2023-12-10/it-s-not-just-ukraine-and-gaza-war-is-on-the-rise-everywhere>

¹¹ Antonella Albra, Dal Medio Oriente all'Ucraina, dal Sudan al Myanmar: le guerre del 2023 che minacciano il 2024, Rainews.it, 28 dicembre 2023 <https://www.rainews.it/articoli/2023/12/medio-oriente-ucraina-sudan-myanmar--le-guerre-che-minacciano-il-2024-7afbbbec-21fa-4c06-aa02-cfa-2da0352f0.html>

¹² Alberto Magnani, Etiopia in default, il Paese salta per 33 milioni di dollari, Sole 24 Ore, 27 dicembre 2023, pag. 6

¹³ SIPRI Yearbook 2023, https://www.sipri.org/sites/default/files/2023-09/yb23_summary_it.pdf

¹⁴ SIPRI, The Sipri Top 100 Arms-Producing and Military Service Companies, 2022, December 2023, https://www.sipri.org/sites/default/files/2023-11/fs_2312_top_100_2022.pdf

¹⁵ Andrea Di Turi, Per i Ministri della difesa europei le armi sono "sostenibili", 30 novembre 2023 <https://valori.it/ministri-difesa-europa-armi-sostenibili/>

¹⁶ Rete Pace Disarmo, Allarme di Rete Pace Disarmo: "Primo voto al Senato per ridurre controllo e trasparenza su export di armi, anche eliminando la lista delle banche armate", 18 gennaio 2024 <https://retepacedisarmo.org/2024/allarme-rete-pace-disarmo-voto-senato-ridurre-controllo-trasparenza-export-di-armi-eliminando-lista-banche-armate/>

¹⁷ UNHCR, Mid-Year Trends 2023 <https://www.unhcr.org/mid-year-trends-report-2023>

in luce un quadro fosco, segnato dagli effetti umanitari dell'invasione russa dell'Ucraina e dalla conseguente crisi energetica, alle quali si è aggiunta un'ulteriore frattura del già indebolito sistema multilaterale.

Nel 75° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, il rapporto della più famosa organizzazione della società civile impegnata sul tema ha espresso giudizi molto netti su tutti gli attori dello scenario internazionale. Il rapporto **ha analizzato con durezza anzitutto il comportamento dei Paesi occidentali, giudicati ipocriti** per il diverso atteggiamento tenuto tra la condanna delle azioni russe e il condono (quando non la complicità) rispetto ad altre gravi violazioni dei diritti, a cominciare dal silenzio sulla situazione dei diritti umani in Arabia Saudita, passando per la mancanza d'azione rispetto alla situazione in Egitto, fino al diverso atteggiamento posto nei confronti di rifugiati ucraini accolti, da un lato, e i rifugiati espulsi provenienti da Haiti (da parte degli USA), Siria, Afghanistan o Iran (da parte di alcuni Paesi UE).

Molte critiche sono state rivolte rispetto al rifiuto di contrastare quel che veniva definito come "sistema di apartheid israeliano nei confronti dei Palestinesi". Le analisi riguardano il 2023 (ritenuto uno degli anni più mortali dall'inizio delle registrazioni delle vittime, con 151 palestinesi uccisi dalle forze israeliane, tra cui decine di minorenni); si segnala la tendenza all'espulsione dei palestinesi e la predisposizione, da parte del governo israeliano, di una grande espansione degli insediamenti illegali nella Cisgiordania occupata.

Sotto accusa è finita anche la Cina, di cui si denunciano le pesanti tattiche volte a "impedire l'azione internazionale sui crimini contro l'umanità che ha commesso" (in particolare verso uiguri e altre minoranze musulmane). Altrettanto pesante il giudizio sulle istituzioni regionali e internazionali, le quali avrebbero sostanzialmente fallito, anche a causa degli interessi egoisti degli Stati membri di fronte alle migliaia di uccisioni in Etiopia, Myanmar e Yemen.

La libertà di informazione, intanto, viene pesantemente violata, anche con arresti, in Paesi quali Afghanistan, Etiopia, Myanmar, Russia, Bielorussia e decine di altri Stati in cui divampano conflitti. Al tempo stesso si denuncia come in diversi altri Paesi (dall'Australia, all'India, dall'Indonesia al Regno Unito) siano state introdotte misure per limitare le manifestazioni, mentre in altri casi (Sri Lanka) è stato fatto ricorso persino ai poteri dello stato d'emergenza per reprimere manifestazioni di massa contro crisi economiche. Repressioni della libertà di espressione sono documentate anche in Zimbabwe e Mozambico. Viene fatto notare **il ruolo sempre più centrale della tecnologia, usata come arma per diffondere disinformazione o per ridurre al silenzio o impedire le proteste.**

Tra le denunce più significative del rapporto vi è certamente quella nei confronti dell'Iran, le cui autorità sono accusate di aver "risposto con la forza illegale a una sollevazione senza precedenti contro decenni di repressione", uccidendo centinaia di persone,

tra cui decine di minorenni. Altrettanto grave la situazione denunciata in Perù, con le forze di sicurezza accusate di aver usato la forza illegalmente, in particolare contro nativi e *campesinos*, per stroncare le proteste seguite alla crisi politica nata dalla deposizione dell'ex Presidente Castillo.

Di fronte alle sempre più evidenti minacce al diritto di protesta, Amnesty non si è limitata alla denuncia ma ha attivato una campagna per chiedere l'adozione di un Trattato per un commercio libero dalla tortura, che vieti la produzione e il commercio di equipaggiamenti per le forze di sicurezza intrinsecamente atti a commettere violazioni dei diritti umani e che sottoponga a controlli quelli spesso usati per compiere torture o altri maltrattamenti.

Il tema della garanzia dei diritti individuali rispetto ai sistemi giudiziari ha peraltro visto una nuova centralità nel dibattito pubblico a inizio 2024, **a proposito della vicenda di Ilaria Salis. La cittadina italiana è stata arrestata nel febbraio 2023** in Ungheria con l'accusa di lesioni aggravate e, da allora, si trova in stato di detenzione nell'ambito di un procedimento giudiziario sul quale sono stati sollevati molti dubbi, sia per le preoccupanti immagini che l'hanno vista presentarsi in aula in catene che per i dubbi che sono stati rilevati nell'accesso al diritto di difesa.

Tra gli aspetti sottolineati con forza vi è anche **la violazione dei diritti delle donne, anche nei Paesi più avanzati, come nel caso degli USA**, dove la Corte Suprema ha annullato una duratura garanzia costituzionale sul diritto all'aborto (mentre diversi Stati federali hanno leggi per vietare o limitare l'aborto) ed ha messo a rischio altri diritti umani (alla vita, alla salute, alla riservatezza, alla sicurezza e alla non discriminazione) di milioni di donne che potrebbero avere una gravidanza. Il tema, peraltro, **interessa anche l'Europa**, considerando che in Polonia alcune attiviste sono finite sotto processo per aver aiutato altre donne ad aver accesso alle pillole abortive. In altri Paesi, la sicurezza delle donne è ancor più a rischio: dal Pakistan (dove non è stata ancora approvata una legge contro la violenza domestica) all'India (dove la violenza di genere si inserisce nei crimini di odio contro le caste).

Naturalmente, **la cronaca del 2023 ha ribadito come anche nei Paesi occidentali la violenza di genere sia una piaga ben lungi dall'essere estirpata (su questo si veda il par. 4.5).**

Molto rilevante appare l'arretramento sui diritti delle donne e delle ragazze in Afghanistan, dove gli editti del governo talebano hanno inciso sulla libertà personale, sull'accesso all'istruzione e al lavoro, sull'accesso agli spazi pubblici¹⁸.

Oltre ai diritti civili, resta particolarmente grave **la situazione dei diritti sociali nel mondo**, gravati da situazioni di crisi economica determinate dagli impatti delle instabilità politiche, con aumenti dell'inflazione e conseguenti interventi di austerità monetaria da parte delle banche centrali.

¹⁸ Amnesty International, Rapporto 2022-2023 sulla situazione dei diritti umani nel mondo, 28 marzo 2023 <https://www.amnesty.it/il-rapporto-2022-2023-sulla-situazione-dei-diritti-umani-nel-mondo/>

In questo contesto si sono acuite le disuguaglianze.

Secondo gli ultimi dati elaborati da [Oxfam](#), i miliardari globali sono ad oggi più ricchi, in termini reali, di 3.300 miliardi di dollari rispetto al 2020 e il valore dei loro patrimoni è cresciuto tre volte di più velocemente del tasso di inflazione; al contrario, solo lo 0,4% tra le 1.600 più grandi aziende del mondo risulta pubblicamente impegnato a corrispondere ai propri lavoratori un salario dignitoso. Mentre molte imprese riescono a salvaguardare i propri profitti, ampi segmenti della forza lavoro perdono potere d'acquisto. **Per quasi 800 milioni di lavoratori occupati in 52 Paesi i salari non hanno tenuto il passo dell'inflazione.** Il relativo monte salari ha visto un calo in termini reali di 1.500 miliardi di dollari nel biennio 2021-2022, una perdita equivalente a quasi uno stipendio mensile (25 giorni) per ciascun lavoratore¹⁹.

La difficile congiuntura economica favorisce intanto le tensioni sociali: a inizio 2024, ad esempio, in diversi Paesi europei si sono sviluppate le proteste degli operatori del comparto agricolo, che denunciano il venir meno di alcuni sussidi (fornitura metano) e le iniquità della distribuzione del valore lungo le catene distributive. Il tema impatta anche su sfide della transizione ecologica che appare peraltro sempre più urgente realizzare.



La questione ambientale

A livello globale, secondo il [WWF](#) il 99% della popolazione respira aria inquinata, che supera i limiti di qualità stabiliti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Il tema è particolarmente rilevante nelle sempre più estese aree urbane, le quali ospitano ormai più della metà della popolazione mondiale. Queste coprono quasi il 3% della superficie del Pianeta, producendo oltre il 70% delle emissioni di carbonio e più del 50% dei rifiuti a livello globale, consumando tra il 60 e l'80% dell'energia e il 75% delle risorse naturali²⁰.

I Governi non sembrano ancora in grado di concretizzare le dichiarazioni di impegno sulla transizione ecologica, ritardata dai provvedimenti a sostegno del sistema economico degli ultimi anni (prima per la ripresa post-Covid e poi per far fronte alle conseguenze della crisi Ucraina), capaci di portare nel 2023 al record di 7.000 miliardi di dollari di [sussidi alle fonti fossili](#) (l'equivalente del 7,1% del PIL globale), cifra di gran lunga superiore a quella che i governi mettono a disposizione per l'educazione (4,3% del reddito globale) e corrispondente a circa due terzi di quanto speso per la sanità (10,9%)²¹.

Alcuni appuntamenti istituzionali dell'anno, rilevanti sul piano degli equilibri ambientali, si sono del resto conclusi con risultati deludenti. È il caso del "Vertice sull'Amazzonia", tenutosi nel mese di agosto dopo ben 14 anni di attesa, e che ha visto il mancato raggiungimento di accordi sostanziali tra gli 8 Paesi interessati dal suo bacino, i quali hanno idee diverse sulle possibilità di sfruttamento, trovando accordo solo sulla difesa dell'area dalle attività illegali²².

In questo contesto difficile, molta attesa si è riversata sull'appuntamento dell'anno per i temi ambientali: la **Ventottesima Conferenza Mondiale sul Clima delle Nazioni Unite (COP 28)**, tenutasi a Dubai lo scorso dicembre. I consueti, estenuanti compromessi sembrano aver generato alcuni risultati importanti anche se parziali, come denunciato da osservatori della società civile. **L'accordo raggiunto, infatti, segna l'inizio della fine dell'era dei combustibili fossili, senza però fissare obiettivi effettivi per l'eliminazione graduale delle fonti non rinnovabili.** Di fronte alle richieste della scienza (riduzione delle emissioni globali di gas serra del 43% entro il 2030, rispetto ai livelli del 2019, per limitare il riscaldamento globale a 1,5 C°), si rileva intanto come i Paesi siano fuori strada, il che rende purtroppo sempre più probabile il superamento della soglia di 1,5 C° posta dagli Accordi di Parigi.

Tra i risultati rilevanti vi è stato **l'accordo per il finanziamento del Fondo per le Perdite ed i Danni (Loss & Damage) al fine di renderlo concretamente operativo,** sebbene con contributi (oltre 700 milioni di dollari) che alcune rappresentanze della società civile ritengono assolutamente inadeguati, così come criticabile appare la sua collocazione presso la

¹⁹ Oxfam, Disuguaglianza, il potere al servizio di pochi <https://www.oxfamitalia.org/disuguaglianza-il-potere-al-servizio-di-pochi/>

²⁰ WWF, Più natura in città per la salute e la sicurezza, 25 settembre 2023 <https://www.wwf.it/pandanews/ambiente/piu-natura-in-citta-per-la-salute-e-la-sicurezza-delle-persone/>

²¹ Simon Black - Ian Parry - Nate Vernon, Fossil Fuel Subsidies Surged to Record \$7 Trillion, International Monetary Fund, 24 agosto 2023 <https://www.imf.org/en/Blogs/Articles/2023/08/24/fossil-fuel-subsidies-surged-to-record-7-trillion>

²² Daniele Mastrogiacomo, Fallito il vertice sull'Amazzonia. Sudamerica diviso sulle estrazioni, La Repubblica, 10 agosto 2023, pag 18

Banca Mondiale, il cui modello è da tempo denunciato come inadeguato nei confronti dei Paesi più poveri. **Altrettanto inadeguato appare essere il Fondo per l'Adattamento, destinato ai Paesi più vulnerabili** (188 milioni mobilitati, a fronte del fabbisogno stimato di 300 milioni per il 2023 e di un desiderata che sarebbe comunque di 10-18 volte il livello attuale), alcuni dei quali **già pesantemente colpiti dal cambiamento climatico**. Si considerano apprezzabili gli interventi su prevenzione e adattamento e la definizione di un **hub umanitario** quale piattaforma alla comunità degli aiuti²³.

Il rispetto dei vincoli posti a Dubai richiederà una mobilitazione di flussi finanziari senza precedenti: prendendo a riferimento le previsioni dell'International Energy Agency, che segnalano un fabbisogno di 2.000 miliardi di dollari annui entro il 2030, gli esperti fanno notare come le esigenze ammontino a cinque volte rispetto agli attuali 400 previsti per i prossimi sette anni. Molte risorse, peraltro, dovrebbero arrivare dalla finanza privata, la quale tuttavia sembra ancora non aver raccolto davvero la sfida epocale della transizione ecologica²⁴.

Focus Europa

L'UE ha vissuto un 2023 difficile, con un'economia che ha perso slancio in un contesto caratterizzato da elevato costo della vita, debole domanda esterna e inasprimento della politica monetaria.

Nel complesso, le previsioni d'autunno indicavano un'ipotesi di crescita del PIL dello 0,6% nel 2023 sia per l'UE in generale che per l'area Euro.

Le prospettive per il futuro apparivano leggermente più rosee, con ripresa degli investimenti e avvio di un calo dell'inflazione (con stabilizzazione prevista sotto il 3% solo nel 2025), determinando previsioni di crescita per il 2024 dell'1,3% del PIL dell'UE e dell'1,2% del PIL nell'Area Euro²⁵.

Lo scenario economico ha influenzato ovviamente moltissimo anche i principali Paesi dell'Unione.

Il dato più rilevante è stato sicuramente quello della **recessione della Germania** (PIL a -0,3%, con un calo particolarmente vistoso per industria ed edilizia), aggravato

dall'indebolimento della domanda e dalla stretta sul credito determinata dall'**innalzamento dei tassi**²⁶.

La Francia ha invece visto, a inizio 2024, un cambio di governo, al termine di un periodo complesso, inasprito soprattutto **dalla contestata riforma delle pensioni** (approvata con uno tra i 23 ricorsi alle misure costituzionali che consentono di approvare leggi finanziarie o legate al welfare senza l'approvazione del Parlamento) **e dall'approvazione della legge sull'immigrazione**²⁷.

Molto complesso, del resto, è stato anche lo scenario politico della Spagna nel 2023, a causa soprattutto delle incertezze nella formazione di un nuovo governo dopo le elezioni.

In questo scenario e in vista delle elezioni dell'Europarlamento, diviene ancor più complesso valutare l'effettiva possibilità per l'UE di proseguire il proprio impegno di capofila del percorso globale verso la transizione ecologica.

Al momento, i provvedimenti approvati nel corso del 2023 hanno confermato questa strategia; nel mese di ottobre, ad esempio, è stata completata la legislazione di base del programma "Fit for 55%", attraverso l'adozione della Direttiva riveduta sulle energie rinnovabili e del Regolamento ReFuelEU Aviation. **L'UE si è dunque dotata di obiettivi climatici giuridicamente vincolanti**, tra i quali (oltre a quelli relativi a emissioni di carbonio e scambio quote di emissione) spicca l'incremento dell'obiettivo di produzione di energia da fonti rinnovabili (42,5% vs. iniziale 32%), con una previsione di quasi raddoppio rispetto all'attuale quota di energie rinnovabili nel mix energetico (sostenuto dalle previsioni della **Direttiva Renewable Energy Directive III**²⁸) e con la previsione di raggiungere il 45% entro il 2030. È previsto anche un miglioramento di efficienza energetica dell'11,7%.

Definendo obiettivi per tutti i settori chiave dell'economia, si mira a ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra del 57% entro il 2030. L'accordo comprende la prima definizione di "povertà energetica" a livello UE. I vari Paesi membri dovranno integrare queste disposizioni nei rispettivi **Piani Nazionali per l'Energia e il Clima (PNEC)**²⁹.

Altro passo rilevante è stato compiuto nel gennaio 2024, con il via libera definitivo dell'Europarlamento a una Direttiva (il cui iter dovrà essere completato dall'approvazione definitiva del Consiglio) destinata a **migliorare l'etichettatura dei prodotti e vietare l'uso di dichiarazioni ambientali fuorvianti**, proteggendo così i consumatori da pratiche commerciali

²³ Centro Regionale di Informazione delle Nazioni Unite, COP 28: quattro risultati importanti per la comunità umanitaria, 21 dicembre 2023 <https://unric.org/it/cop28-quattro-risultati-importanti-per-la-comunita-umanitaria/>

²⁴ Antonella Trocino, La maggior parte delle banche poco allineate nell'uscita dal fossile, Il Sole 24 Ore, 17 gennaio 2024, pag. 19

²⁵ Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, Previsioni economiche d'autunno 2023: una modesta ripresa dopo un anno difficile, 15 novembre 2023 https://italy.representation.ec.europa.eu/notizie-ed-eventi/notizie/previsioni-economiche-dautunno-2023-una-modesta-ripresa-dopo-un-anno-difficile-2023-11-15_it

²⁶ Isabella Bufacchi, Germania in recessione nel 2023. Annata nera per l'industria, 15 gennaio 2024 <https://www.ilsole24ore.com/art/pil-tedesco-03percento-2023-male-l-industria-si-ferma-ripresa-post-pandemica-AFxcfpLC>

²⁷ Riccardo Sorrentino, Macron in calo nei sondaggi licenzia la Premier Borne, Sole 24 Ore, 9 gennaio 2024, pag. 12

²⁸ La nuova Direttiva semplifica le procedure per la concessione di permessi per nuovi impianti o per l'adeguamento di quelli esistenti. Si prevede che le autorità nazionali non potranno impiegare più di 12 mesi per autorizzare la costruzione di nuovi impianti nelle zone di riferimento e non più di 24 mesi al di fuori di tali zone. Si stabiliscono obiettivi vincolanti per i settori di riscaldamento e raffreddamento degli edifici. ENEA, Energia: pubblicata in Gazzetta Ufficiale Europea la Direttiva RED III, 9 novembre 2023 <https://www.ufficienzaenergetica.enea.it/vi-signaliamo/energia-pubblicata-in-gazzetta-ufficiale-europea-la-direttiva-red-iii.html>

²⁹ Commissione Europea, Completamento della legislazione di base per "Pronti per il 55%", 9 ottobre 2023 https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_23_4754



ingannevoli, vietando una serie di strategie di marketing problematiche legate al cosiddetto “greenwashing” (ambientalismo di facciata) e all’obsolescenza precoce dei beni.

Si mira così a rendere l’etichettatura più chiara e affidabile e a regolamentare l’uso dei marchi di sostenibilità (autorizzando solo quelli basati su sistemi di certificazione approvati o creati da autorità pubbliche). Saranno vietate le dichiarazioni che suggeriscono un impatto sull’ambiente neutro, ridotto o positivo in virtù della partecipazione a sistemi di compensazione delle emissioni.

Si prevedono, inoltre, misure di trasparenza in tema di durabilità dei prodotti³⁰. Proprio su questo punto, peraltro, si sono concentrate alcune critiche provenienti dalle organizzazioni della società civile le quali, pur apprezzando la norma, hanno sottolineato - ad esempio - l’assenza di previsioni di ulteriori obblighi per rendere i prodotti più durevoli o riparabili, così come la mancanza di divieto di obsolescenza precoce (pratica commerciale che limita intenzionalmente la durata di vita di un prodotto per incoraggiarne l’acquisto sostitutivo), fermo restando l’esigenza di seguire altri iter normativi in corso³¹.

A fine 2023, inoltre, Consiglio e Parlamento UE hanno raggiunto l’accordo provvisorio sulla **Direttiva relativa al “dovere di diligenza” delle imprese ai fini della sostenibilità, destinata a definire gli obblighi delle grandi società** (con oltre 500 dipendenti e un fatturato netto globale di oltre 150 milioni di euro) **relativamente agli impatti negativi** (potenziali o effettivi) **sui diritti umani e l’ambiente per quanto riguarda le loro attività** (che comprende i partner commerciali a monte e, in parte, a valle, ad esempio con riferimento alla distribuzione e al riciclaggio, obbligando le imprese a interrompere i rapporti in caso non si possa porre termine o evitare impatti negativi), **definendo altresì norme sul coinvolgimento degli stakeholder** e in materia di sanzioni e previsioni di responsabilità civile in caso di violazioni (anche rafforzando le misure di accesso alla giustizia) e **imponendo alle imprese di definire un piano che garantisca che il loro modello di business e la strategia siano compatibili con gli accordi di Parigi**. Si prevede, dopo tre anni dall’entrata in vigore, l’estensione dell’applicazione anche a società di Paesi terzi con gli stessi criteri di fatturato generato nell’UE (con elenco pubblicato dalla Commissione).

³⁰ Parlamento Europeo, il PE adotta una nuova legge contro greenwashing e informazioni ingannevoli, 17 gennaio 2024 <https://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20240112IPR16772/il-pe-adotta-una-nuova-legge-contro-greenwashing-e-informazioni-ingannevoli>
³¹ Helpconsumatori, Greenwashing, ambientalisti: persa occasione su obsolescenza programmata e riparabilità dei prodotti, 19 gennaio 2024 <https://www.helpconsumatori.it/news-dalleuropa/europa/greenwashing-ambientalisti-persa-occasione-su-obsolescenza-programmata-e-riparabilita-dei-prodotti/>

L'accordo dovrà ora essere approvato e formalmente adottato da entrambe le istituzioni³². La società civile (European Coalition for Corporate Justice, che riunisce 500 organizzazioni della società civile) intanto, pur riconoscendo l'importanza dell'accordo, non ne ha taciuto le debolezze, in particolare rispetto all'efficacia delle previsioni sui Piani di transizione ai quali saranno obbligate le imprese, ritenuti generici, anche perché non soggetti ad alcun obbligo stringente di riduzione delle emissioni o di responsabilità in capo alle imprese che dovessero rifiutare impegni in materia (elemento considerato incoerente con gli impegni assunti da altre normative UE nel percorso verso la "neutralità climatica"). Molto criticata (come si vedrà in seguito), anche la momentanea esclusione del settore finanziario dagli obblighi della normativa in via di approvazione definitiva³³.

L'UE ha intanto definito rilevanti accordi per la legiferazione anche su altri temi socialmente rilevanti, a cominciare da quelli del **lavoro**, in particolare quello del lavoro mediante piattaforme digitali, che già oggi interessa oltre 25 milioni di cittadini comunitari che potrebbero diventare ben 43 milioni entro il 2025. La proposta di Direttiva mira a risolvere l'errata classificazione dei lavoratori, riclassificandoli come subordinati e favorendo il loro accesso ai diritti, garantire l'accesso alla giustizia e il diritto all'informazione in caso d'uso di sistemi decisionali e monitoraggio automatizzati, definire obblighi di trasparenza per le imprese³⁴.

Nuova attenzione è stata posta anche nei confronti dell'**economia sociale**, con una Raccomandazione del Consiglio Europeo sulla promozione dei quadri favorevoli all'economia sociale, al fine di sostenerne il ruolo nella promozione dell'inclusione sociale e dell'accesso al mercato del lavoro. Il testo raccomanda agli Stati membri di sviluppare un contesto fiscale favorevole; aumentare la visibilità e il riconoscimento dell'economia sociale e agevolare l'accesso ai mercati, agli appalti e ai finanziamenti. Gli Stati sono chiamati ad aggiornare entro due anni le loro strategie nazionali³⁵.

Un provvedimento particolarmente delicato è stato inoltre licenziato a fine 2023, quando Consiglio ed Europarlamento hanno trovato l'accordo sugli elementi politici fondamentali su cinque regolamenti destinati a **reformare il quadro comunitario in tema di asilo e migrazione**. Gli atti concordati riguardano le **procedure d'asilo** (si uniformano le legislazioni e si fissano i diritti dei richiedenti, incluso quello all'assistenza legale gratuita nella procedura amministrativa), le **procedure di frontiera** (si mira a velocizzare la valutazione dell'eventuale infondatezza della domanda dei proponenti, i quali dovranno soggiornare

fuori dal confine del Paese di valutazione in zone ben definite), l'istituzione di una **capacità adeguata** (in termini di accoglienza e risorse umane, da definire tenendo conto del numero di attraversamenti irregolari delle frontiere e di respingimenti nell'arco di tre anni, fissando in quattro volte il limite di capacità adeguata il numero massimo di domande d'asilo che ogni Stato sarà tenuto ad esaminare), la definizione di "**Paese sicuro terzo**", la revisione del "**Regolamento di Dublino**" (che indicherà come, salvo eccezioni specifiche, i richiedenti asilo dovranno presentare domanda nello Stato membro di primo ingresso o di soggiorno regolare ed amplierà l'applicazione delle misure sui ricongiungimenti anche alle persone che risiedono in un Paese sulla base di un permesso di lungo periodo), la definizione di un nuovo **meccanismo di solidarietà tra Stati**; il rafforzamento dei controlli sulle persone alle frontiere esterne in caso di attraversamento non autorizzato), la definizione di una **banca dati biometrica sulla migrazione**³⁶.

L'intervento ha ricevuto forti critiche da osservatori indipendenti; l'Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione ha definito "sconcertante l'allineamento verso una politica migratoria di stampo repressivo" e censurato l'accordo ritenendo che esso porti a introdurre la finzione giuridica del "non ingresso", in base alla quale le frontiere non sono considerate parte del territorio dei Paesi membri, a trattamenti presso le frontiere che priverebbero inutilmente della libertà le persone, trattenimenti prolungati e rischi di discriminazione tra nazionalità e a violazioni del principio di solidarietà attraverso il versamento di un contributo economico. Si segnala anche il timore per la possibile mancanza di deroghe in favore delle famiglie con minori e per la carenza di garanzia di assistenza legale e si esprime la richiesta agli europarlamentari di respingere il testo nei prossimi passaggi³⁷.

Focus Italia e Spagna

In uno scenario europeo tra crisi e riforme necessarie, anche la situazione di Italia e Spagna appare complessa.

In Italia, il panorama politico/istituzionale vede un governo di centrodestra saldamente in carica, che ha beneficiato del risultato elettorale delle elezioni amministrative (comunque caratterizzate da una significativa astensione) e alle prese con diversi tavoli di riforma: da quella fiscale (per la quale il Governo ha ottenuto la delega) a quella della giustizia (penale e civile), fino alla proposta di riforma costituzionale che prevedrebbe l'elezione diretta del Primo Ministro.

³² Consiglio Europeo, *Dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità: Consiglio e Parlamento raggiungono un accordo per proteggere l'ambiente e i diritti umani*, 14 dicembre 2023, <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2023/12/14/corporate-sustainability-due-diligence-council-and-parliament-strike-deal-to-protect-environment-and-human-rights/#:~:text=La%20direttiva%20sul%20dovere%20di,svolte%20dai%20loro%20partner%20commerciali.>

³³ Andrea Baranes, *Dall'Europa un passo avanti su imprese e diritti umani*, Valori.it, 15 dicembre 2023, <https://valori.it/due-diligence-imprese-diritti-umani/>

³⁴ Consiglio Europeo, *Norme dell'UE relative al lavoro mediante piattaforme digitali*, 20 dicembre 2023 <https://www.consilium.europa.eu/it/policies/platform-work-eu/>

³⁵ Consiglio Europeo, *Il Consiglio approva in via definitiva le misure volte a promuovere l'economia sociale*, 27 novembre 2023, <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2023/11/27/council-gives-final-approval-to-measures-to-promote-the-social-economy/>

³⁶ Consiglio Europeo, *Riforma del sistema di asilo e migrazione dell'UE: Consiglio e Parlamento europeo compiono un passo decisivo*, 20 dicembre 2023 <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2023/12/20/the-council-and-the-european-parliament-reach-breakthrough-in-reform-of-eu-asylum-and-migration-system/>

³⁷ ASGI, UE, *Accordo politico su asilo e migrazione. ASGI: così si erode il diritto d'asilo. I parlamentari blocchano questa deriva*, 21 dicembre 2023 <https://www.asgi.it/patto-ue-migrazione-e-asilo/>

Il Paese ha continuato a essere interessato da una situazione economica complessa; le stime preliminari sul PIL parlano di una crescita dello 0,7% sul 2022³⁸, mentre i dati più recenti sull'occupazione affermano una crescita rispetto all'anno scorso del 2% (+456.000 occupati), sebbene con una dinamica che (denunciano alcune analisi sindacali) è da tempo **interessata dalla piaga del precariato**. Il Paese continua ad essere attraversato da sfide sociali che riguardano **le perduranti differenze tra territori, generazioni e generi** e che vive in maniera molto significativa il **tema della povertà** (5,6 milioni di individui) che, sempre più spesso, ha una rilevanza anche in termini di povertà energetica (8,5% della popolazione in media³⁹). Molto rilevanti a livello sociale anche gli effetti delle pressioni migratorie, la cui gestione non sembra ancora oggi svilupparsi in maniera efficace, ponendo serie preoccupazioni sulla possibilità di garantire l'effettiva tutela dei diritti dei migranti.

Gli effetti della crisi climatica si fanno al contempo sempre più evidenti, con la crescita di **eventi meteorologici estremi che si abbattano sulla difficile condizione di dissesto idrogeologico di molte aree**.

Problematiche simili sono quelle che affronta la Spagna, segnata tuttavia da un contesto politico differente; il 2023, infatti, è stato caratterizzato da una crisi di governo generata dai risultati delle elezioni amministrative. Le successive elezioni politiche anticipate hanno generato un periodo di incertezza dal quale è emerso un nuovo mandato per il premier uscente Pedro Sanchez. Il nuovo percorso politico ha tuttavia infiammato le proteste, soprattutto in ragione dell'accordo tra la maggioranza socialista e gli indipendentisti catalani dal quale, peraltro, è scaturito un discusso progetto di legge sull'amnistia per tutte le persone coinvolte nello svolgimento del referendum del 2017 sull'autodeterminazione della Catalogna⁴⁰. A inizio 2024, la situazione appare ancora molto complessa, considerata la bocciatura della proposta di legge proprio per il voto contrario di una delle forze indipendentiste che ritiene il testo troppo debole⁴¹.

In questo contesto, tuttavia, l'economia del Paese sembra in una fase di crescita rilevante, con un +2,5% (peraltro inferiore al +5,8% del 2022), frutto soprattutto dei risultati nel settore del turismo (record di visite dall'estero) e di una crescita marcata dell'occupazione, con 783.000 posti di lavoro in più nel corso dell'anno, conseguenza anche dell'applicazione della riforma del mercato del lavoro⁴².

Nonostante questi numeri, **in Spagna ancora oggi il 26% della popolazione** (12,3 milioni di persone) **sono interessate dal fenomeno della povertà**⁴³.

L'azione del Gruppo Banca Etica per la pace e i diritti

Coerentemente con gli impegni assunti dal movimento della finanza etica a livello internazionale, il Gruppo Banca Etica, ha continuato a orientare i propri strumenti verso soluzioni a sostegno di tutte le iniziative e le attività impegnate per contrastare gli effetti sociali ed economici delle crisi in atto.

La promozione di una cultura di pace è oggi più che mai prioritaria e per questo il Gruppo, che esclude da sempre finanziamenti e investimenti nel sistema degli armamenti, **ha voluto rafforzare anche il proprio messaggio di pace esprimendo pubblicamente la contrarietà a qualsiasi iniziativa volta a favorire il mercato degli armamenti**: dalle richieste dei Ministri della Difesa UE, tese a favorire il mercato bellico nel contesto della finanza sostenibile, fino all'opposizione a possibili revisioni delle misure normative italiane che stabiliscono doveri di trasparenza anche rispetto all'attività degli istituti di credito nel mercato delle armi.

Altrettanto impegno è stato profuso dal Gruppo **nella promozione di una cultura di pace e nonviolenza, come dimostra il percorso Finanza Disarmata**, caratterizzato da una serie di iniziative tra cui si segnala la novità della collaborazione con Rete Italiana Pace e Disarmo per la realizzazione del c.d. **"Rating Zero Armi"**, strumento di valutazione e misurazione del grado di coinvolgimento degli istituti finanziari nel complesso militare-industriale italiano, attraverso un giudizio sintetico basato su dati oggettivi e ottenuti tramite un approccio olistico che considera tutte le relazioni finanziarie con le imprese del settore degli armamenti, andando oltre le sole esportazioni contemplate dalla normativa vigente. Nella prima fase dell'iniziativa, i cui risultati saranno presentati a ottobre 2024, saranno analizzate le prime dieci banche italiane per volume d'affari, insieme a 4 banche e società di gestione del risparmio socie di **Etica SGR**⁴⁴. Il lavoro permetterà di analizzare non solo l'esposizione al settore degli armamenti delle banche socie di Etica SGR, ma anche di altre banche commerciali, di modo da avere una fotografia rilevante del rapporto tra settore bancario e complesso militare industriale italiano.

Un'iniziativa, questa, che appare ancor più rilevante in considerazione delle preoccupanti notizie emerse a inizio 2024 a seguito dell'avvio di un iter legislativo volto a modificare la storica Legge italiana 185/90, la cui riforma potrebbe mettere in discussione uno strumento di trasparenza imperfetto ma fondamentale quale la c.d. "lista delle Banche Armate".

³⁸ ISTAT, Stima preliminare PIL - IV Trimestre 2023, 30 gennaio 2024, <https://www.istat.it/it/archivio/293451#:~:text=Nel%202023%20il%20PIL%2C%20corretto,lavorative%20in%20meno%20del%202022.>

³⁹ ISTAT, Rapporto Annuale 2023. La situazione del Paese, pag. 135 <https://www.istat.it/storage/rapporto-annuale/2023/Rapporto-Annuale-2023.pdf>

⁴⁰ ANSA, Pedro Sanchez eletto premier di Spagna per la terza volta, 16 novembre 2023 https://www.ansa.it/sito/notizie/mondo/2023/11/16/pedro-sanchez-eletto-premier-di-spagna-per-la-terza-volta_00120fa3-c75a-4d0f-9515-373eb1b32921.html EU News, L'intesa sull'amnistia catalana sbloccai il governo Sanchez, 9 novembre 2023 <https://www.eunews.it/2023/11/09/sanchez-spagna-amnistia-catalana-ue/>

⁴¹ Stefania De Michele, I separatisti catalani fanno naufragare la legge di amnistia, 30 gennaio 2024 <https://it.euronews.com/2024/01/30/i-separatisti-catalani-fanno-naufragare-la-legge-di-amnistia-troppo-fragile>

⁴² Francesco Rodella, Pil, miracolo Spagna, La Stampa, 30 gennaio 2024 https://www.lastampa.it/esteri/2024/01/30/news/spagna_pil_crescita_4_trimestre-14032462/#:~:text=L'economia%20spagnola%20mette%20le,incertezze%20internazionali%20di%20vario%20tipo.

⁴³ EAPN-ES, EAPN-ES insta a Pedro Sánchez a impulsar un Pacto Estatal contra la Pobreza, 11 novembre 2023 <https://www.eapn.es/actualidad/1685/eapn-es-insta-a-pedro-sanchez-a-impulsar-un-pacto-estatal-contra-la-pobreza>

⁴⁴ Maggiori informazioni sono disponibili al seguente link <https://finanzadisarmata.it/risorse/zero-armi/>

LE ISTITUZIONI
FINANZIARIE
INVESTONO
MILIARDI IN
ARMAMENTI.
**SMETTETE
DI FINANZIARE
LA GUERRA.**



Foto di Markus Spiske su Unsplash

L'iniziativa del "Rating Zero Armi" si inserisce nel contesto di un più ampio impegno che il Gruppo porta avanti dal 2012 con l'attivazione dell'Osservatorio Banche e Assicurazioni (OsBA), strumento deputato a monitorare i rischi reputazionali connessi a scelte e comportamenti controversi da parte delle banche socie partecipate da Banca, Etica SGR, così come dalle Fondazioni in Italia e Spagna e da rappresentanze del Comitato Etico, potendo contare sul rapporto diretto con il Consiglio della Banca attraverso una persona Consigliera delegata.

Nell'ambito delle attività svolte nel 2023 e documentate nel Bilancio Integrato, si segnala la sperimentazione di un modello di valutazione dei rischi reputazionali delle banche socie, con particolare riguardo agli altri istituti soci di Etica SGR.

Va inoltre rilevato il contributo offerto all'attuazione nelle società del Gruppo delle previsioni normative stabilite dalla Legge 220/2021 sulle misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo.

L'impegno del Gruppo sui temi della pace e del disarmo, si caratterizza anche attraverso l'attività di azionariato critico di Fondazione Finanza Etica, attraverso le istanze presentate nei confronti di aziende quali Leonardo, Rheinmetall, Fincantieri e ThyssenKrupp per richiedere una riduzione dell'impegno nel settore militare a favore di quello civile; stigmatizzare le operazioni con o verso Paesi problematici sotto il profilo della violazione dei diritti umani o il coinvolgimento in conflitti e ingaggiare le controparti sulle attività di costruzione, manutenzione o esportazione di armamenti nucleari e,

in generale, quelle bandite da trattati internazionali⁴⁵. Proprio sul tema degli armamenti nucleari si è poi concentrata nel 2023 una nuova iniziativa di Etica SGR la quale, assieme all'organizzazione Premio Nobel "ICAN" (International Campaign to Abolish Nuclear weapons), ha presentato presso la Sede delle Nazioni Unite a New York una nuova Dichiarazione per fermare il finanziamento delle armi nucleari, allargando le raccomandazioni agli Stati su come interrompere il finanziamento alla produzione e al mantenimento di arsenali nucleari e includendo un impegno specifico per le istituzioni finanziarie che la sottoscriveranno⁴⁶.

Banca Etica ha intanto continuato a sostenere e rilanciare le raccolte fondi di organizzazioni socie e clienti impegnate in attività umanitarie in Ucraina così come nei territori Palestinesi; a questo proposito, ha assunto particolare rilevanza la raccolta di reward crowdfunding promossa a **beneficio dell'attività di Medici Senza Frontiere a Gaza**⁴⁷.

Il Gruppo ha continuato a sostenere l'inclusione finanziaria ed economica, dunque anche sociale, delle persone che vivono nelle aree più disagiate del pianeta, anche attraverso interventi di microfinanza attivati in Africa e America Latina grazie a CreSud e alla rete dei suoi partner. Tra le iniziative più recenti, si segnala la partnership con Banco Codesarrollo, braccio finanziario del Fondo Ecuadoriano Populorum Progressio, che assiste 140.000 famiglie anche grazie ai circa 2 milioni di euro di finanziamenti ricevuti solo tra 2020 e 2023⁴⁸.

Altrettanto impegno è stato profuso attraverso gli strumenti finanziari e creditizi, a sostegno della transizione ecologica e la giustizia sociale, come verrà specificato di seguito.

⁴⁵ Maggiori informazioni sono disponibili al seguente link <https://finanzaetica.info/engagement-report/temi/>

⁴⁶ Maggiori informazioni sono disponibili a questo link <https://finanzaetica.info/engagement-report/temi/>

⁴⁷ Maggiori informazioni sono disponibili al seguente link <https://www.produzionidalbasso.com/project/gaza-emergenza-umanitaria-senza-precedenti/>

⁴⁸ Banca Etica, Ecuador chiama Italia, 8 giugno 2023 <https://www.bancaetica.it/ecuador-bepi-tonello-finanza-etica/>



Scenario globale

Indubbiamente, un contesto economico segnato dall'esigenza di strette monetarie e tassi a livelli elevati, il finanziamento di governi, banche e società mediante titoli di debito diviene più complesso. Nonostante questo, il 2023 ha visto una sostanziale tenuta del mercato primario (6.500 miliardi di dollari, secondo i dati di Dealogic), rimasto accessibile per quasi tutti anche se a prezzo più elevato. Il mercato resta ancora dominato dalle emissioni societarie e finanziarie; le maggiori difficoltà sembrano essere state affrontate dai titoli garantiti da mutui o altri asset (che hanno visto i volumi crollare di un quarto del valore complessivo), colpiti dagli impatti dell'aumento dei tassi sul mercato immobiliare. In termini di rischiosità, le emissioni di bond ritenuti più sicuri (es. *investment grade*) hanno continuato a scendere, mentre gli *high yield* hanno assistito a una crescita del 48% dei volumi globali (valore a 343 miliardi), avendo scontato gli impatti del 2022. Il mercato più importante per il comparto continua a essere quello americano (volumi per 2.500 miliardi), sebbene in discesa per il terzo anno consecutivo; in discesa anche il mercato asiatico (-12%); in controtendenza l'Europa, cresciuta dell'11% sull'anno precedente e arrivata a rappresentare volumi per circa 2.260 miliardi⁴⁹.

Il 2023 è stato tuttavia un anno certamente difficile per il comparto finanziario, segnato da nuove crisi capaci di minarne stabilità e credibilità.

I casi più eclatanti si sono manifestati anzitutto nel mondo occidentale dove, già nel corso del primo semestre, il mercato bancario USA è stato sconvolto da gravissime situazioni di crisi: tra marzo e maggio sono falliti ben tre istituti; in marzo, il fallimento di Silicon Valley Bank aveva generato l'ordine dell'autorità USA di chiudere l'istituto in un giorno lavorativo e creare una banca ponte per favorire l'acquisizione, scatenando però nel contempo il timore di contagio da parte dei risparmiatori con depositi in altre banche di importi superiori al livello di garanzia federale (che rappresentano il 40% del totale). La situazione ha poi spinto il governo a disporre la totale garanzia sui depositi. Nel mese di maggio si è poi assistito al fallimento della *First Republic Bank* (secondo più grande fallimento nella storia USA), poi acquisita da JP Morgan⁵⁰.

Ancor più rilevante, se possibile, quanto accaduto in Svizzera con il fallimento di Credit Suisse, colpita da una situazione di dissesto che, come poi documentato dalla vigilanza elvetica, è stato determinato a una serie di cause che hanno rilevato carenze di strategia e management: modifiche di strategia incoerenti; crisi reputazionali; remunerazioni variabili rimaste elevate anche in anni di perdite ingenti; differenti tipologie di rischi; riorganizzazioni; costi elevati per multe e perdite che

hanno indebolito la base patrimoniale; perdite di fiducia che hanno provocato deflussi di liquidità troppo rapidi e di ampia portata. Nelle proprie conclusioni, la vigilanza elvetica ha auspicato basi legali più solide, competenza a infliggere multe e norme più stringenti in materia di corporate governance per evitare il ripetersi di casi simili⁵¹.

Segnali preoccupanti sono tuttavia giunti anche da Oriente, in particolare dalla Cina, visto l'aggravarsi delle difficoltà del settore immobiliare, esplose nel 2021 con il default della seconda maggiore società immobiliare del Paese per vendite di appartamenti (Evergrande, per la quale, a inizio 2024, il Tribunale di Hong Kong ha emesso l'ordine di liquidazione).

Nel 2023, la crisi si è allargata ad altre grandi imprese del settore, interessate sia da forte indebitamento che da emergenti problemi di liquidità. Sembra mostrarsi anche qui l'onda lunga delle conseguenze di una bolla speculativa (il modello "borrow-to-pay", nel quale le imprese immobiliari, spinte dalla crescita dei prezzi delle case, prendono a prestito denari per costruire nuove abitazioni, salvo poi risentire della riduzione dei prezzi delle abitazioni), che i successivi provvedimenti governativi non sembra siano stati in grado di evitare e che hanno favorito ulteriore sfiducia nei consumatori. Nel corso dell'anno, il mancato pagamento di alcune rate di interessi sul debito di un altro colosso immobiliare nazionale, ha suscitato timori di nuovi default⁵².

Mentre crescono le preoccupazioni per la tenuta delle economie occidentali e della nuova potenza cinese, **il mondo assiste forse senza adeguata attenzione alle preoccupanti instabilità dell'Africa.**

A fine 2023, infatti, l'Etiopia (secondo Paese più popoloso del continente) è scivolata ufficialmente in *default* sovrano, a causa del mancato pagamento di una cedola da 33 milioni di dollari su un'obbligazione da 1 miliardo, emessa nel 2014 e in scadenza a dicembre 2024. Si tratta del terzo Paese africano a registrare uno stato di insolvenza sul debito estero dallo scoppio della crisi Covid (il primo fu infatti lo Zambia, nel 2022, seguito dal Ghana a dicembre dello stesso anno). Il Paese, che tra 2004 e 2019 vantava una crescita media del PIL pro-capite del 7%, subisce oggi non solo la mancata ripresa dalla crisi pandemica, ma soprattutto le conseguenze della già accennata guerra civile con il Tigray. Sembra così evidenziarsi quanto l'espansione nominale del Paese si reggesse sul ricorso a prestiti in valuta estera incoraggiati dalle istituzioni multilaterali e diventati un peso finanziario dopo i primi accenni di crisi, segnata da inflazione galoppante e da finanze pubbliche a rischio instabilità. Il Paese sta provando a uscire dalla crisi debitoria attraverso i meccanismi di risoluzione delle crisi in ambito G20, rispetto ai quali sembra mancare l'accordo con i creditori privati. Nuovi timori si addensano intanto anche su altri importanti Paesi dell'area, a cominciare dall'Egitto⁵³.

⁴⁹ Maximilian Cellino, I tassi alti non frenano il mercato: emissioni a quota 6.500 miliardi, Sole 24 Ore, 9 gennaio 2024, pag. 27

⁵⁰ ISPI, First Republic Bank: uno, nessuno, centomila, 2 maggio 2023
<https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/first-republic-bank-uno-nessuno-centomila-crac-127129>

⁵¹ La Stampa - Finanza, Svizzera, FINMA chiede più poteri dopo il fallimento di Credit Suisse, 19 dicembre 2023
<https://finanza.lastampa.it/News/2023/12/19/svizzera-finma-chiede-piu-poteri-dopo-il-fallimento-di-credit-suisse/MTA3ZxlwMjMtMTItMTI1fVExC>

⁵² Econopoly - Sole 24 Ore, L'immobiliare cinese nella tempesta e Xi Jinping al timone, 14 dicembre 2023
<https://www.econopoly.ilssole24ore.com/2023/12/14/immobiliare-cinese-xi/>

⁵³ Alberto Magnani, Europa in default, op.cit.

Gli emittenti sovrani continuano tuttavia a svolgere un ruolo importante nel finanziamento anche della transizione ecologica: nel 2023 sono divenuti 50, grazie all'ingresso del Brasile che ha esordito con un sustainability bond di 2 miliardi di euro⁵⁴.

Gli effetti economici delle crisi politiche ed energetiche, così come quelli delle ultime crisi finanziarie di alcuni rilevanti player, si sono intanto abbattuti anche sui lavoratori.

Una recente indagine del Financial Times, infatti, ha rilevato come nel 2023 siano stati tagliati più di 60.000 posti di lavoro a livello globale, segnando una dinamica destinata a replicarsi anche il prossimo anno. Molti di questi tagli sembrano essere stati realizzati dagli istituti di Wall Street, che avrebbero perso almeno 30.000 persone. Nel continente europeo, invece, l'acquisizione del Credit Suisse da parte di UBS sembra aver comportato almeno 13.000 posti in meno, mentre altri licenziamenti potrebbero essere previsti per il prossimo anno⁵⁵.

Sfide Aperte

Anche il 2023 è stato segnato dalla dinamica dei tassi alti, con inevitabili conseguenze sul credito e conseguenti rischi di esclusione finanziaria.

Negli USA e nell'UE a fine anno si è intanto assistito a uno stop dei rialzi.

A dicembre, il Comitato Direttivo della Federal Reserve ha lasciato i tassi invariati alla forbice compresa tra 5,25% e 5,50%, valori massimi da 22 anni e che potrebbero costituire il picco, fermo restando che non possano escludersi nuovi rialzi, anche considerando il fatto che gli effetti della stretta monetaria non sembrano essere stati pienamente avvertiti⁵⁶.

Contestualmente, anche **la Banca Centrale Europea, nell'ultima sessione di politica monetaria, ha optato per lo stop ai rialzi**, tenendo comunque in considerazione lo scenario di possibili futuri incrementi dell'inflazione, la cui piena stabilizzazione è prevista solo nel 2025⁵⁷.

A sua volta, anche **la Banca d'Inghilterra ha mantenuto invariati i tassi**, fermandoli ad agosto dopo quasi due anni di rialzi e portandoli ai massimi da 15 anni⁵⁸.

La politica monetaria restrittiva, creata allo scopo di contenere le pressioni inflattive, ha inevitabilmente generato effetti di limitazione dell'accesso al credito.

Il sistema finanziario vive una condizione nella quale diviene più difficile porre risorse a servizio della clientela. Contestualmente, esso si trova ad affrontare la sfida della transizione ecologica che impatta sul modello di business degli operatori.

Anche nel 2023 vi sono stati segnali rilevanti sugli investimenti, in particolare per le emissioni di green bond che, secondo i saldi preliminari rilevati dalla Climate Bond Initiative della Banca Mondiale, ammontano a 576,6 miliardi di dollari, segnando già un sorpasso sul 2022 e portando il dato complessivo delle obbligazioni verdi in circolazione a 2,3 trilioni di dollari. Secondo la Banca Mondiale, inoltre, al 30 settembre 2023, il volume cumulato tra titoli di debito "verde", "sociale" e "sostenibile" aveva superato i 2 trilioni di dollari.

Dati interessanti sembrano essere emersi dai mercati di Medio Oriente ed Africa che, nel 2023, hanno registrato una crescita del 158% e dove le obbligazioni sostenibili rappresentano il 17% del volume totale, secondo un trend che potrebbe vedere un contributo sempre più significativo anche di emittenti di piccole dimensioni⁵⁹.

Il sistema finanziario è del resto chiamato a un ruolo da protagonista nella sfida per la transizione ecologica; in uno scenario che prevede crescita importanti per degli investimenti per il clima sul totale degli investimenti pubblici, il Financial Stability Board del Fondo Monetario Internazionale segnala infatti come ben l'80% andrebbe coperto dalla finanza privata la quale, tuttavia, vede ancora le principali banche non allineate strategicamente con gli obiettivi climatici di uscita dal fossile⁶⁰.

Il disallineamento è rimarcato dalle analisi delle organizzazioni della società civile: il report "Banking on Climate Chaos" segnala infatti come, tra il 2016 (anno dell'accordo della COP 21, che fissò obiettivi ancor oggi di riferimento per la lotta al cambiamento climatico) e il 2022, i principali 60 intermediari finanziari del mondo abbiano finanziato le fonti fossili per un totale di 5.500 miliardi di dollari.

Nonostante i numeri sui finanziamenti più recenti segnino un calo (669 miliardi vs 801 del 2021), gli esperti fanno notare come in realtà questa dinamica possa essere ricondotta alla crisi energetica determinata dall'invasione russa dell'Ucraina che, innalzando i profitti delle compagnie energetiche, ha permesso a queste di ridurre il fabbisogno di finanziamenti (favorendole anche nel ripianare parte dei loro debiti).

Le risorse finanziarie per le fossili sembra non siano ridotte e addirittura si rileva come 15 istituti della classifica abbiano incrementato i finanziamenti a petrolio, gas e carbone.

Di fronte a questi numeri, appare ancor più evidente il **rischio concreto di "greenwashing finanziario"**, all'insegna di istituti che dichiarano impegni di "green finance" che non si traducono però in cambiamenti effettivi; una dinamica che viene denunciata come frutto della vaghezza

⁵⁴ Angela Zoppo, Green bond, emissioni 2023 verso la quota record di 600 miliardi di dollari, Milano Finanza, 3 gennaio 2024, pag. 15

⁵⁵ Giuliana Ferraino, Banche, persi 60mila posti nel mondo in un anno, Corriere della Sera, 27 dicembre 2023, pag. 29

⁵⁶ Francesco Semprini, la Fed tiene fermi i tassi e apre a tre tagli. Powell avverte: "dobbiamo essere cauti", La Stampa, 14 dicembre 2023, pag. 28

⁵⁷ Banca Centrale Europea, Decisioni di Politica Monetaria, 14 dicembre 2023
<https://www.ecb.europa.eu/press/pr/date/2023/html/ecb.mp231214~9846e62f62.it.html>

⁵⁸ Sole 24 Ore, 15 dicembre 2023, pag.3

⁵⁹ Angela Zoppo, Green bond, emissioni 2023 verso la quota record di 600 miliardi di dollari, op. cit.

⁶⁰ Antonella Trocino, op.cit.

e dell'incompletezza degli impegni assunti, rispetto ai quali vi sarebbero più scappatoie (road map verso la neutralità quasi mai dichiarate, modalità di calcolo dell'impronta di CO₂ non univoche tra istituti, cavilli ed eccezioni alle proprie stesse policy - le quali, peraltro, spesso si applicano solo ai prestiti, ma non alle sottoscrizioni di obbligazioni o azioni, che rappresentano il 36% delle somme messe a disposizione).

Di fronte alla debolezza e all'incoerenza degli atteggiamenti delle grandi banche, le organizzazioni promotrici del report ribadiscono le richieste di interruzione immediata di nuovi finanziamenti nelle fossili, l'adozione di obiettivi di decarbonizzazione assoluti, seri piani di transizione, protezione dei territori indigeni e dei diritti umani e aumento delle risorse finanziarie per una transizione climatica giusta⁶¹.

In un contesto in cui la finanza stenta a realizzare il cambio di passo auspicabile, nuovi mercati emergono proprio dalla crisi climatica. È il caso del mercato dei "bond catastrofali" ("Cat Bond", strumenti di norma utilizzati dalle società di riassicurazione globale con lo scopo di trasferire i rischi dal settore assicurativo al mercato dei capitali), asset class inesistente fino a venti anni fa e che, proprio nel 2023, ha fatto segnare il valore record di emissioni per 16 miliardi di dollari (su un mercato il cui valore stimato supera i 40 miliardi), con un balzo di 5,9 miliardi sul 2022 e battendo il picco precedente di quasi 2,4 miliardi (complici anche gli squilibri tra domanda e offerta generati dalle dinamiche ambientali e di mercato in corso). Il tutto in un contesto nel quale, nonostante la forte ascesa degli eventi naturali avversi, il rendimento dell'investimento continua a essere elemento di forte interesse, visto anche il rapporto registrato tra rendimento e oscillazioni sul mercato⁶².

Il mercato finanziario continua intanto a vivere le sue continue innovazioni.

Nonostante le recenti rilevanti crisi, il mercato alternativo delle criptovalute sembra ad esempio aver conosciuto un nuovo periodo di fioritura culminato, a gennaio 2024, con la notizia dell'autorizzazione da parte della SEC (Security Exchange Commission) al primo ETF fisico (fondo passivo garantito da collaterale) basato sui prezzi di mercato di Bitcoin, spingendo il prezzo a un rimbalzo a 46.000 dollari e portando la capitalizzazione della prima criptovaluta al mondo vicina a rivedere i 1.000 miliardi di dollari.

L'evento, assolutamente atteso (il cui annuncio aveva portato a rialzi fino a +90% da settembre), ha rappresentato un cambio storico di prospettiva da parte del regolatore della borsa USA, che aveva bocciato precedenti richieste. Al contrario di altri prodotti agganciati alla criptovaluta già operativi, come nel caso dei contratti future, l'emissione di ETF si configura come molto differente, obbligando gli emittenti ad acquistare il collaterale in modo coordinato alla crescita della domanda. La cronaca dell'evento ha peraltro registrato un caso di hackeraggio con impatto sul mercato, causato da un finto annuncio apparso su una famosa piattaforma social determinato da una compromissione dell'account del Presidente della SEC, costata cara ai trader che avevano già impostato ordini per cavalcare la volatilità e che hanno poi visto perdite aggregate per 90 milioni⁶³.

Quello dell'evoluzione delle valute alternative è peraltro uno degli ambiti di attenzione posti, tra gli altri, nell'ambito del sistema bancario europeo.

Focus Europa

Anche per la finanza europea il 2023 è stato un anno complesso, segnato anzitutto dalla perdurante sfida all'inflazione che ha costretto a rialzi dei tassi interrotti solo lo scorso ottobre⁶⁴, scelta quest'ultima poi confermata nell'ultima riunione dell'anno, con una decisione comunque improntata alla prudenza, viste le attese di tassi di inflazione ancora alti (con pressioni favorite dal costo del lavoro per unità di prodotto)⁶⁵, che non lasciano prefigurare un allentamento delle condizioni nel breve termine.

La dinamica dei tassi ha comportato profitti record per il comparto del credito.

Secondo alcune analisi, il sistema delle banche nell'UE avrebbe registrato utili per oltre 220 miliardi⁶⁶. Si tratta, del resto, di un trend che ha interessato tutto il mondo occidentale: a novembre, mentre i primi 15 istituti dell'Eurozona assommavano utili per 65,854 miliardi, i primi 6 istituti USA arrivavano a 100 miliardi. Questa dinamica ha ovviamente interessato l'Italia (attesi oltre 43 miliardi di utili secondo alcune analisi sindacali⁶⁷ e livelli di capitalizzazione tornati a livelli antecedenti alla crisi del 2008⁶⁸) e Spagna (dove i primi 5 istituti hanno superato i 26 miliardi di euro, +27% sul 2022)⁶⁹.

⁶¹ Lorenzo Tecleme, Dalle banche 5.500 miliardi di dollari per spingerci verso la catastrofe climatica, Valori.it, 13 aprile 2023 <https://valori.it/banche-crisi-climatica-banking-climate-chaos-2023/>

⁶² Laura Galvagni, Boom dei bond catastrofali, emissioni verso i 20 miliardi, Sole 24 Ore, 23 gennaio 2024, pag. 23

⁶³ Vito Lops, Via libera all'ETF su bitcoin, nuova era delle criptovalute, Sole 24 Ore, 11 gennaio 2024 pag. 3

⁶⁴ Pltv, BCE, break sui rialzi: Tassi invariati ma alti ancora a lungo, 26 ottobre 2023 https://www.pltv.it/news-credito/bce-break-ai-rialzi-tassi-invariati-ma-alti-ancora-a-lungo?utm_source=mailpoet&utm_medium=email&utm_campaign=oggetto-1

⁶⁵ Banca Centrale Europea, Decisioni di politica monetaria - Comunicato Stampa, 14 dicembre 2023

<https://www.ecb.europa.eu/press/pr/date/2023/html/ecb.mp231214~9846e62f62.it.html>

⁶⁶ Francesca Gerosa, Banche europee, 2023 anno d'oro, MilanoFinanza <https://www.milanofinanza.it/news/banche-europee-2023-anno-d-oro-oltre-220-miliardi-di-utili-ecco-dove-gli-investitori-possono-trovare-20231228135327089#:~:text=Banche%20europee%2C%202023%20anno%20d,oltre%20220%20miliardi%20di%20utili.>

⁶⁷ LaStampa, Banche, 2023 anno straordinario, 13 novembre 2023

<https://finanza.lastampa.it/News/2023/11/13/banche-il-2023-anno-straordinario-attesi-oltre-43-miliardi-di-utili/MV8yMDIzLTEXLTEXX1RMQg>

⁶⁸ Chiara Santilli, Piazza Affari torna ai livelli pre-Lehman: nel 2023 capitalizzazione su del 20%, FocusFinanza, 5 febbraio 2024

https://www.focusrisparmio.com/news/piazza-affari-2023-capitalizzazione-consob?utm_source=newsletter

⁶⁹ EFE, La banca española gana en 2023 el récord de 26.088 millones, un 27 % más, por el alza de los tipos, 2 febbraio 2024 <https://efe.com/economia/2024-02-02/banca-gana-2023-record-26-088-millones/>

Parallelamente, il sistema finanziario appare sempre più concentrato, come dimostrano i dati dell'[European Banking Federation](#) (2022), dai quali emerge come, dal 2009 al 2021, il numero di istituti sia passato da 8.003 a 5.263 (-35%)⁷⁰.

In questo contesto, l'accesso al credito è stato ovviamente più difficile, come dimostra il caso italiano: una indagine di Banca d'Italia, condotta su 243 istituti nazionali⁷¹, ha mostrato una riduzione sia della domanda che dell'offerta nel corso del primo semestre 2023, con una dinamica che ha poi visto un peggioramento ulteriore, **colpendo sia le famiglie che le imprese** le quali, da un lato, hanno ritardato gli investimenti a causa degli alti tassi e, dall'altro, hanno risentito dell'atteggiamento conservativo degli istituti, preoccupati per la tenuta dei bilanci delle controparti. Le banche hanno peraltro espresso preoccupazione anche rispetto ai clienti persone fisiche, considerando i timori di incremento delle insolvenze a causa dei possibili cali di reddito disponibile delle famiglie alle prese con il caro-vita (rischio che trova forse una conferma nell'aumento del credito al consumo)⁷².

Anche in Spagna, i dati resi noti già nel primo semestre rilevavano una contrazione del credito: a gennaio, la riduzione degli affidamenti ai privati si attestava a -0,28% rispetto allo scorso anno, il **calo più grande registrato dal 2018**⁷³.

Il sistema finanziario europeo continua a vivere una profonda transizione, segnata dalle sfide di mercato, digitali e della transizione verde.

Quest'ultimo tema continua a detenere forse la maggior centralità nel dibattito, anche in considerazione dei diversi provvedimenti legati alla finanza sostenibile, tra cui anche il recente avvio della revisione del Quadro Prudenziale [Pillar 1](#) (relativo ai requisiti patrimoniali minimi) da parte dell'Autorità Bancaria Europea, prima autorità bancaria al mondo ad emanare una serie di Raccomandazioni per sollecitare gli istituti di credito europei ad adeguare le valutazioni del rischio⁷⁴.

Nel corso del 2023 è stata inoltre realizzata una consultazione pubblica per raccogliere ipotesi di revisione della disciplina sulla disclosure sui prodotti di finanza sostenibile (SFDR), molto attesa soprattutto per l'ipotesi di avvio di un processo di cambiamento della classificazione attuale dei [fondi](#)⁷⁵.

Nonostante l'evoluzione normativa e le poderose politiche di marketing, il sistema finanziario europeo non sembra esimersi dai significativi limiti se non addirittura dai rischi di greenwashing che caratterizzano il resto della grande finanza internazionale.

Una recente ricerca [pubblicata dalla BCE](#)⁷⁶ (ma che non riflette l'opinione ufficiale dell'organizzazione), realizzata attraverso il confronto tra dati granulari sui prestiti e bilanci (2014-2020) di 109 gruppi bancari di rilevanza sistemica dell'area-Euro (oltre 550 banche controllate), ha rilevato infatti come proprio le banche che dichiarano maggior impegno sul tema siano quelle che prestano più di altre alle imprese con alte emissioni di carbonio, rilevando una discrepanza tra il dichiarato e l'agito. Viene ad esempio rilevato come le aziende con emissione di carbonio maggiore, che ottengono prestiti da banche con un'informativa ambientale più ampia, non finiscono per diminuire le loro emissioni o per impegnarsi in obiettivi di emissione volontari. Le banche appaiono riluttanti a concedere prestiti a imprese giovani che operano in settori ad alta emissione di carbonio, così come ad altre aziende che potrebbero realizzare l'innovazione verde attraverso la spesa in ricerca e sviluppo.

Si rileva come, in caso di industrie non redditizie o prive di opzioni di finanziamento alternative, le banche appaiono preferire il rinnovamento dei loro prestiti, allo scopo di mantenerle ed evitare di realizzare perdite nei bilanci.

AI rischi di greenwashing potrebbe dunque di associarsi quello di continuare a sostenere imprese problematiche⁷⁷.

Sul piano della responsabilità del sistema bancario, anche la normativa europea non sembra in grado di imporre misure avanzate: il recente accordo sulla disciplina in tema di due diligence (si veda il par. 1.4, Focus Europa) ha temporaneamente escluso i servizi finanziari dall'ambito di applicazione del provvedimento, pur prevedendo la definizione di una clausola di revisione per un'eventuale inclusione futura del settore finanziario downstream ("a valle", *nda*) sulla base di una valutazione d'impatto sufficiente⁷⁸. Su questo punto si è assistito in realtà a un ribaltamento rispetto all'inclusione del settore prevista nella bozza iniziale, denunciato dalla European Coalition For Corporate Justice come difficilmente comprensibile, viste le ricadute estremamente negative che l'attività finanziaria

⁷⁰ European Banking Federation, Banking in Europe. Facts&Figures 2022

<https://www.ebf.eu/wp-content/uploads/2022/12/Banking-in-Europe-EBF-Facts-and-Figures-2022.-FINAL.pdf>

⁷¹ Banca d'Italia, La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale, dicembre 2023 <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2023/2023-0043/index.html>

⁷² Francesco Bertolino, Banca d'Italia: peggiora la stretta sul credito, Corriere della Sera, 29 dicembre 2023, pag.31

⁷³ Francisco S. Jimenez, La banca reduce la financiación a familias y empresas al mayor ritmo en cinco años, 1 marzo 2023

<https://www.economista.es/economia/noticias/12170104/03/23/La-banca-reduce-la-financiacion-a-familias-y-empresas-al-mayor-ritmo-en-cinco-anos-.html>

⁷⁴ EticaNews, Pillar 1, l'EBA inserisce i rischi ESG, 25 ottobre 2023

<https://www.eticanews.it/pillar-1-leba-inserisce-i-rischi-esg/>

⁷⁵ Andrea Barolini, Fondi sostenibili, l'Unione Europea prepara una rivoluzione? Valori.it, 20 settembre 2023

<https://valori.it/fondi-sostenibili-riforma-unione-europea/>

⁷⁶ Mariassunta Giannetti, Martina Jasova, Maria Loumrioti, Caterina Mendicino, Green lending: do banks walk the talk?, 6 dicembre 2023 <https://www.ecb.europa.eu/press/blog/date/2023/html/ecb.blog231206~fecfd1d1634.en.html>

⁷⁷ Mariassunta Giannetti, Martina Jasova, Maria Loumrioti, Caterina Mendicino, Green lending: do banks walk the talk?, 6 dicembre 2023

<https://www.ecb.europa.eu/press/blog/date/2023/html/ecb.blog231206~fecfd1d1634.en.html>

Si veda anche Isabella Bufacchi, Allarme dal blog della BCE: banche verdi solo a parole, Sole 24 Ore, 7 dicembre 2023

⁷⁸ Consiglio Europeo, Dovere di diligenza delle imprese a fini di sostenibilità, op.cit.

può avere su temi di sostenibilità e tutela dei diritti. Secondo la Coalizione, peraltro, la decisione sarebbe conseguenza delle istanze di quei Paesi (in primis la Francia) che hanno lamentato una già eccessiva regolamentazione del settore⁷⁹.

Il sistema bancario europeo è atteso ovviamente anche dalla sempre più importante sfida della finanza digitale nella quale diviene ormai centrale il tema della concorrenza dei c.d. “Over the Top”, grandi società tecnologiche (per lo più statunitensi) dotate di “reti potenti, capacità d’investimento quasi illimitate ed archivi di dati di dimensioni planetarie”. L’Associazione Bancaria Italiana (ABI), nel segnalare questo aspetto, ha recentemente rimarcato la carenza di visione strategica e soprattutto di equilibrio nella legislazione, caratterizzata invece da proposte orizzontali e slegate tra loro: da quelle di politica economica (Data Governance Act; Digital Markets Act, Data Act, Financial Data Access Regulation) a quelle su proposte sui sistemi di pagamento (pagamenti istantanei, PSD3, PSR, corso legale delle banconote e monete in euro), sicurezza informatica e resilienza (Direttiva NIS2, Cyber Resilience Act, Cyber Solidarity Act, Digital Operational Resilience Act), Regolamento per l’Istituzione dell’Euro Digitale, Markets in Crypto Assets Regulation (MICA), Regolamento per l’identità digitale, Artificial Intelligence Act.

Alcune proposte sono, peraltro, ritenute importanti, come il Digital Markets Act e la MICA, le quali potrebbero favorire il contrasto allo “shadow banking”.

Di fronte a questo amplissimo set normativo, ABI ha suggerito una pausa di riflessione, utile a valutare eventuali carenze, sovrapposizioni, interventi o omissioni eccessive ed a ridefinire il disegno generale.

Tra i rischi rilevati come più significativi, viene richiamata la proposta di **Financial Data Access**, che impone la condivisione dei dati da parte delle banche e che rischia di dare libero accesso ai dati bancari al settore delle *big tech*, mettendo ancor di più in condizione di inferiorità le banche rispetto ai nuovi competitor, senza garantire reciprocità e remunerazione degli investimenti⁸⁰.

La sfida della fintech pone questioni rilevanti anche sul piano della sicurezza, in particolare sulla gestione degli attacchi cibernetici (anche a scopo estorsivo), aumentati in modo significativo dopo l’invasione russa dell’Ucraina e con una crescita significativa nella prima metà del 2023.

Non a caso, **nei primi giorni del 2024, la vigilanza bancaria ha inviato alle 109 banche europee sotto la sua supervisione** (aggiungendone altre 28, per rappresentare così tutto il sistema sia sul piano geografico che dei modelli di business) **il primo stress test sui rischi cibernetici e la resilienza informatica, con il quale si mira a testare la capacità degli**

istituti di gestire e rispondere a un attacco cibernetico di successo ipotizzato sull’attività giornaliera. Si tratta di un test prevalentemente qualitativo e che non impatterà direttamente sul capitale prudenziale, mentre avrà impatto diretto sul punteggio dello SREP (revisione e valutazione prudenziale)⁸¹.

Guardando alle prospettive, **grande attenzione deve essere posta anche sull’euro digitale**.

Il 18 ottobre scorso, infatti, il Consiglio Direttivo della BCE ha dichiarato conclusa la fase istruttoria, durata due anni, e dato inizio a quella di preparazione (avviata il 1° novembre), destinata a gettare le basi per un’eventuale decisione (da prendere tra due anni) su una possibile emissione e distribuzione tramite intermediari vigilati (tra cui le banche).

L’ipotesi sarebbe di **configurare una forma digitale di contante da utilizzare per qualsiasi pagamento digitale in tutta l’area Euro con un servizio pienamente accessibile**, gratuito per le funzionalità di base e disponibile sia on-line che off-line, costruito in modo da tutelare la privacy⁸². Anche su questo tema, ABI ha segnalato l’importanza di evitare rischi di disintermediazione delle banche, proponendo la definizione di massimali (per evitare che l’euro digitale divenga riserva di valore, con possibili rischi per la stabilità finanziaria, la liquidità e il finanziamento dell’economia) e di limiti di emissione e temporali che distinguano l’uso gratuito dai servizi a valore aggiunto; ha inoltre proposto di ancorare la diffusione alle banche e regolare l’uso offline⁸³.

Le scelte degli intermediari e la distintività della finanza etica

Nel complesso scenario del mercato finanziario europeo, **la finanza etica continua a proporre scelte coerenti, capaci di reggere le sfide del mercato**.

Nel confronto con le principali banche europee, **le banche etiche continuano a mostrare maggior redditività** (ROE medio 5,23% vs 2,21 delle banche convenzionali, ROA medio 0,46% vs. 0,25% delle banche convenzionali), oltre che una più spiccata propensione allo svolgimento delle attività bancarie tradizionali, in particolare sul credito, che rappresenta il 65,4% degli attivi nel 2021 contro il 50,8% delle banche mainstream, le quali preferiscono attività finanziarie. **Le banche etiche basano la propria attività principalmente sui depositi dei clienti**, che rappresentano il 79,3% delle passività totali, mentre le banche tradizionali si affidano a varie fonti di liquidità, con un conseguente rapporto depositi/patrimonio netto inferiore (68,7%), sebbene si assista a un loro recupero. Le banche etiche **hanno inoltre tenuto costantemente una forte capitalizzazione**, con un rapporto tra patrimonio netto e passività totali pari in media all’8,2%.

⁷⁹ Andrea Baranes, Dall’Europa un passo avanti su imprese e diritti umani, op. cit.

⁸⁰ Associazione Bancaria Italiana, Le banche, motori della competitività europea, gennaio 2024, pag. 10-11 <https://www.abi.it/wp-content/uploads/2024/01/Le-banche-motori-della-competitivita%CC%80-europea.pdf>

⁸¹ Isabella Bufacchi, Banche, stress test della Bce sulla resistenza ai cyber attacchi, 4 gennaio 2024, pag. 16

⁸² Banca Centrale Europea, L’Eurosistema passa alla fase successiva del progetto sull’euro digitale, Comunicato Stampa, 18 ottobre 2023 <https://www.ecb.europa.eu/press/pr/date/2023/html/ecb.pr231018~111a014ae7.it.html>

⁸³ Associazione Bancaria Italiana, Le banche, motori della competitività europea, op. cit. pag. 11

Le banche convenzionali hanno migliorato la loro posizione patrimoniale, ma partendo da una posizione più debole, crescendo dal 4,3% del 2012 al 6,20% del 2021. **Le banche etiche hanno mantenuto un rapporto prestiti/depositi stabile**, con una media dell'81,5%, mentre quelle convenzionali presentano una media più alta, pari al 102,5%, che indica un rischio di liquidità più elevato⁸⁴.

In uno scenario finanziario che, come si è visto, è stato caratterizzato da una poderosa crescita dei tassi di interesse, la situazione dei mutuatari (in particolare di quelli che hanno contratto mutui a tasso variabile) si è fatta particolarmente problematica.

Partendo da questa consapevolezza, Banca Etica ha deciso di mettere a disposizione circa il 10% degli utili maturati nel 2022 per sostenere mutuatari con ISEE inferiore a 35.000 che hanno sottoscritto un mutuo prima casa a tasso variabile. A loro beneficio è stata prevista una manovra di **riduzione dello spread sulle rate per nove mensilità**, in modalità differenziata a seconda di quattro diverse fasce di reddito, rafforzando il contributo a sostegno delle persone meno abbienti e di quelle socie⁸⁵.

In Spagna, intanto, è stato rafforzato l'impegno nel sostegno al social housing.

⁸⁴ Fondazione Finanza Etica, Sesto Rapporto sulla Finanza Etica in Europa, op.cit.

⁸⁵ Banca Etica, Affrontiamo assieme il rialzo dei tassi sui mutui prima casa, 11 luglio 2023 <https://www.bancaetica.it/riduzione-mutui-prima-casa/>





Dinamiche generali del cambiamento climatico

Lo scenario è segnato, come si è visto, da un sempre più preoccupante aumento delle temperature, che aggrava **una crisi climatica ormai innegabile e che, solo nel 2023, ha provocato la morte di 12.000 persone a causa dei suoi eventi più estremi** (inondazioni, incendi, cicloni, tempeste e frane a livello globale, sempre più frequenti e gravi), con una crescita delle vittime del 30% in un solo anno.

Metà di queste vittime proviene peraltro da Paesi a reddito basso o medio-basso, responsabili per meno dello 0,1% delle emissioni globali⁸⁶.

In questo contesto, si trova tuttavia spazio anche per notizie capaci di infondere speranza.

Segnali incoraggianti si registrano, infatti, sul fronte della transizione energetica: secondo l'International Energy Agency (IEA), infatti, il 2023 ha segnato una pietra miliare, grazie a una crescita della capacità globale del 50% di produzione di energia da fonti rinnovabili (oltre 500 GWh, l'equivalente dell'intera potenza elettrica, di qualsiasi fonte, installata in Francia, Spagna e Germania insieme).

Il traguardo della triplicazione della capacità di generazione elettrica da fonti rinnovabili entro il 2030 appare a portata di mano, grazie a uno sforzo produttivo al quale hanno contribuito sia UE che USA, ma anche Brasile e soprattutto Cina (sul piano non solo delle installazioni ma anche del ruolo svolto nel crollo dei costi che rende sempre più competitive le rinnovabili).

Resta ferma ovviamente l'**esortazione a tutti i governi a rendersi parte attiva, applicando gli accordi della COP28** e risolvendo i fattori di limitazione dello sviluppo (lungaggini autorizzative; inadeguatezza delle reti) che, ad oggi, frenano possibili nuove installazioni per 3.000 GWh. Altrettanto importante sarebbe investire in sistemi di stoccaggio, così come rafforzare gli investimenti anche nei Paesi emergenti, frenati ad oggi anche dall'incremento dei tassi d'interesse⁸⁷.

Dinamiche ambientali in Italia e Spagna

La situazione ambientale in Italia si conferma problematica.

Guardando alla qualità dell'aria, ad esempio, i dati del WWF affermano come l'Italia si riveli il primo Paese in Europa per morti attribuibili all'inquinamento atmosferico, soprattutto per tumori da esposizione alle "polveri sottili" PM2,5.

Al tempo stesso, **impermeabilizzazione e cementificazione risultano progredite negli ultimi tre anni** con una media di 19 ettari al giorno, con importanti effetti collaterali sul territorio, tra cui la perdita spesso irreversibile di aree naturali selvatiche e aree agricole, con rischi anche in termini di sicurezza alimentare.

In Italia, negli ultimi 43 anni, gli eventi meteorologici estremi hanno portato a oltre 22.000 morti e determinato danni economici per 100 miliardi di euro⁸⁸.

Appare importante soffermarsi anche sui dati più recenti relativi alle risorse idriche.

Nel 2023, Eurispes ha rilevato che l'Italia è il terzo Paese in Europa per disponibilità d'acqua (dietro a Svezia e Francia) ma, al tempo stesso, il primo per consumi pro-capite (220 litri giornalieri vs. i 123 della media europea) e il secondo per consumi in agricoltura.

Le **ricerche dell'ISPRA** (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), peraltro, stimano una riduzione della disponibilità annua d'acqua che va da un minimo del 10% a un massimo del 40% (con punte del 90% per alcune zone del Sud Italia), circostanza peggiore che si determinerebbe al 2100 in caso di mantenimento dei livelli attuali di emissione di gas serra. **La principale criticità del sistema è ancora oggi data dal complesso infrastrutturale antiquato e disfunzionale**, concepito sulla base delle necessità degli anni Cinquanta e nel quale **le stime di perdite ammontano a 157 litri d'acqua al giorno per abitante**. Fermo restando la più significativa condizione di criticità del Sud, in generale il 57% dei Comuni italiani vede livelli di perdite superiori al 35% dei volumi d'acqua immessi in rete. Gli investimenti sulle infrastrutture, in realtà, sono in crescita da più di dieci anni, sebbene ancora su livelli inferiori alla media UE⁸⁹.

Anche negli ambiti d'eccellenza italiani, quali quelli del riciclo, si notano segnali contrastanti.

Il consorzio Eron Weee, gestore dei due terzi del totale dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) domestiche e nazionali, nel 2023 ha visto un calo del 6% delle tonnellate di rifiuti trattati, dato che pone la raccolta italiana a un valore pari a circa la metà di quanto richiesto dall'UE (350.000 tonnellate vs. 700.000), con un rallentamento che sembra essere favorito non solo dal venir meno di alcune agevolazioni o dalla scarsa consapevolezza dei cittadini, ma anche dall'incremento del costo delle materie prime, che spinge allo sviluppo di flussi illegali di estrazione di materie senza attenzione agli impatti ambientali e che lascia l'Italia indietro anche nel campo delle materie prime critiche⁹⁰.

⁸⁶ Save the Children, Crisi climatica nel 2023: l'impatto dei cambiamenti climatici e gli eventi più estremi <https://www.savethechildren.it/blog-notizie/crisi-climatica-nel-2023-impatto-dei-cambiamenti-climatici-e-gli-eventi-piu-estremi>

⁸⁷ Sissi Bellomo, Rinnovabili, crescita record. Birol (AIE), Il mondo lo deve anche alla Cina, Sole 24 Ore, 11 gennaio 2024, pag. 26

⁸⁸ WWF, op. cit.

⁸⁹ Eurispes, Un sistema che fa acqua: lo stato delle acque in Italia, 29 settembre 2023 <https://eurispes.eu/news/un-sistema-che-fa-acqua-lo-stato-delle-acque-in-italia/>

⁹⁰ Sara Deganello, Rifiuti elettronici, in Italia raccolta difficile: flessione del 6% nel 2023, Sole 24 Ore, 9 gennaio 2024, pag. 21

Se in Italia la dinamica ambientale è dunque in chiaroscuro, altrettanto si può dire della Spagna.

Qui, report indipendenti denunciano che, nel 2023, 45,8 milioni di persone in Spagna (96% della popolazione) abbiano respirato aria contaminata dall'Ozono.

Si rileva peraltro come 17 zone dell'Andalusia, delle Isole Baleari, della Castiglia-La Mancia, della Catalogna, della Comunità Valenciana, dell'Estremadura e della Comunidad di Madrid con 11,5 milioni di abitanti, hanno continuato a non raggiungere obiettivi giuridicamente vincolanti nel triennio 2021-2023, superandolo da almeno una delle stazioni di misura poste al suo interno.

L'inquinamento da ozono sarebbe responsabile della morte di 2.500 persone ogni anno in Spagna⁹¹.

Le stesse autorità, intanto, segnalano le gravi criticità del contesto idrologico, rilevando come il 14,6% del territorio nazionale sia in emergenza per scarsità d'acqua, mentre il 27,4% sia in allerta a causa di una precipitazione media globale inferiore del 17,1% rispetto ai valori del periodo 1991- 2020⁹².

Il ruolo della finanza etica contro il greenwashing e socialwashing

A fronte di un sistema finanziario mainstream che (come si è visto nella sezione 2. *Sistema Finanziario*) si mostra ancora poco coerente rispetto agli impegni assunti in ottica di "finanza sostenibile", il movimento per la finanza etica continua a proporre la propria alternativa, volta a promuovere la trasformazione della **finanza come strumento per la transizione ecologica, oltre che per la giustizia sociale e la pace**.

Le banche etiche europee adottano da tempo misure rilevanti per garantire impegni coerenti nella lotta al cambiamento climatico, ad esempio aderendo a standard riconosciuti per il calcolo di emissioni derivanti da finanziamenti e investimenti (PCAF, Partnership for Carbon Accounting Financials).

In Italia, il Gruppo Banca Etica ha continuato a approfondire il proprio impegno sia attraverso l'attività caratteristica che tramite le attività culturali e di advocacy.

Sul Piano Operativo, Banca Etica ha continuato a sostenere i finanziamenti per la transizione energetica (anche attraverso una nuova emissione di prestito obbligazionario dedicata alla raccolta di risorse finanziarie attraverso le quali aumentare i finanziamenti per l'economia circolare, le fonti rinnovabili, l'educazione ambientale; la rigenerazione urbana e l'agricoltura ecologica⁹³) e rafforzato le partnership per accompagnare la costruzione e lo sviluppo delle **Comunità Energetiche, sulle quali proprio a inizio 2024 è arrivato in Italia l'atteso decreto attuativo ministeriale** che dovrebbe accelerarne lo sviluppo.

La Banca ha inoltre rafforzato l'azione di stimolo allo sviluppo di politiche responsabili ed eco-compatibili delle imprese e delle organizzazioni clienti, grazie all'entrata in funzione, in via sperimentale, dei **nuovi "covenant sociali e ambientali", accordi personalizzati tra banca e cliente finalizzati a promuovere miglioramenti in ambito ESG** (ad esempio per l'abbattimento delle emissioni di gas CO₂ equivalenti o per un incremento dell'impiego di materiale riciclato), comportando un premio per il cliente, in termini di riduzione del tasso di interesse, al raggiungimento di determinati parametri condivisi e documentati.

Sempre nel 2023, inoltre, in sintonia con la Strategia UE sul suolo e con la proposta di Direttiva sul ripristino dei luoghi degradati, la Banca ha inserito una domanda sul consumo di suolo aggiuntivo nel questionario di valutazione sociale ambientale cui sottopone i potenziali destinatari del finanziamento⁹⁴.

L'attenzione della Banca si è sviluppata anche sul piano degli impatti interni, come dimostra il **progetto "Verso l'Assemblea a Impatto 0"**, sviluppato assieme ad Etifor (spin-off dell'Università di Padova specializzato in attività di consulenza) **con l'obiettivo di misurare, ridurre e compensare le emissioni legate all'organizzazione e fruizione di un evento**. Si tratta di un'iniziativa sperimentale destinata ad essere replicata anche sugli eventi futuri⁹⁵.

Tutto questo si somma alle iniziative già in essere: dalla rendicontazione delle emissioni prodotte dagli impieghi (Progetto PCAF con la GABV), alla promozione di fondi green tramite Etica SGR, fino alle iniziative di engagement sulle realtà in cui investe la Banca.

L'impegno del Gruppo non è limitato solo ai temi ambientali ma, in ottica olistica, a una promozione complessiva dei valori e delle finalità della finanza etica.

⁹¹ Oscar F. Civieta, El 96% de la población española ha respirado aire contaminado por ozono en 2023, 4 Octubre <https://climatica.coop/96-poblacion-espanola-respira-aire-contaminado-ozono-2023/>

⁹² Ministerio para la Transición Ecológica y el Reto Demográfico, El 14,6% del territorio está en emergencia por escasez de agua y el 27,4%, en alerta <https://www.miteco.gob.es/es/prensa/ultimas-noticias/2023/09/el-14-6--del-territorio-esta-en-emergencia-por-escasez-de-agua-y.html#:~:text=El%20a%3C3%B1o%20hidrol%C3%B3gico%202022%2F23,de%20los%20mismos%20meses%20del>

⁹³ Banca Etica, un prestito obbligazionario per l'ambiente e la lotta al cambiamento climatico, 6 ottobre 2023 <https://www.bancaetica.it/un-prestito-obbligazionario-per-lambiente-e-la-lotta-al-cambiamento-climatico/>

⁹⁴ Banca Etica, per l'abbattimento delle emissioni di CO₂e o per un incremento dell'impiego di materiale riciclato, 31 luglio 2023 <https://www.bancaetica.it/area-stampa/earth-overshoot-day-2023-banca-etica-decarbonizzazione-e-risorse-naturali/>

⁹⁵ Banca Etica, Tutti i risultati dell'Assemblea a Impatto 0, 18 luglio 2023 <https://www.bancaetica.it/tutti-i-risultati-dellassemblea-ad-impatto-0/>



Società in Italia e Spagna

Premessa

Lo scenario complesso sin qui tratteggiato si è abbattuto ovviamente anche su Italia e Spagna. Per introdurre all'attualità dei due Paesi in cui lavora Banca Etica, può essere utile partire da un minimo inquadramento.

L'ultimo censimento disponibile per l'Italia (relativo al 2022) mostra un Paese di poco meno di 59 milioni di residenti, con una flessione di circa 40.000 persone (che si concentra sul Sud, mentre il Nord risulta in controtendenza), limitata solo grazie alla presenza di stranieri (oltre 5 milioni di persone, +2,2% sul 2021). Si registra un nuovo record minimo di nascite (393.000), contrapposto a un elevato numero di decessi (715.000).

Oltre che in diminuzione, la popolazione appare sempre più concentrata nelle grandi città (la metà dei 44 Comuni con oltre 100.000 abitanti guadagna popolazione, mentre due terzi dei piccoli Comuni, fino a 5.000 abitanti, perdono popolazione). Si conferma nel Paese una **prevalenza di donne** (+1,3 milioni rispetto agli uomini, anche in ragione della loro maggior longevità), oltre che **una dinamica di invecchiamento della popolazione** (l'età media passa da 46,2 a 46,4 anni); la

presenza di Over65 ogni cento giovani passa dal 187,6% del 2021 al 193,1% del 2022⁹⁶.

L'Italia risente ancora fortemente delle conseguenze economiche e sociali della congiuntura, come dimostra la **crescita della povertà assoluta favorita dall'inflazione**; gli ultimi dati disponibili (riferiti al 2022) parlano infatti di un fenomeno che interessa 2,18 milioni di famiglie e 5,6 milioni di individui. Ancor più grave il dato di 2,8 milioni di famiglie sotto la soglia di povertà assoluta⁹⁷.

La Spagna, in base ai rilievi più recenti, è invece abitata da circa 48,5 milioni di cittadini⁹⁸.

Il Paese sembra aver beneficiato delle misure sociali dedicate delle classi meno abbienti (misure su accesso ai trasporti, calmieranti dei prezzi dell'energia), in parte sostenute dai proventi di nuove tasse straordinarie a banche e grandi imprese e in parte da accordi riconosciuti a livello comunitario.

Nonostante questi risultati, la Spagna resta significativamente interessata dal tema della povertà; gli ultimi dati disponibili (riferiti al 2022), parlano di 12,3 milioni di persone in **condizione di povertà o esclusione sociale (il 26% della popolazione)**⁹⁹.

Anche nel 2023, l'Italia e la Spagna hanno continuato ad essere interessate da importanti sfide sociali ed economiche, sintetizzate per temi nelle pagine successive.

⁹⁶ ISTAT, Censimento e dinamica demografica 2022
<https://www.istat.it/it/files/2023/12/CENSIMENTOEDINAMICADEMOGRAFICA2022.pdf>

⁹⁷ ISTAT, In crescita la povertà assoluta a causa dell'inflazione, 25 ottobre 2023
<https://www.istat.it/it/files/2023/10/REPORT-POVERTA-2022.pdf>

⁹⁸ Instituto Nacional de Estadística, Demografía y Población
https://www.ine.es/dyngs/INEbase/es/operacion.htm?c=Estadistica_C&cid=1254736177095&menu=ultiDatos&idp=1254735572981

⁹⁹ EAPN-ES, EAPN-ES insta a Pedro Sánchez a impulsar un Pacto Estatal contra la Pobreza, op.cit.

Diseguaglianze

Le più recenti [indagini di Banca d'Italia](#) affermano come **il 5% delle famiglie italiane più ricche detenga circa il 46% della ricchezza netta totale**. I principali indicatori di disuguaglianza sembrano essere persistiti tra il 2017 e il 2022 (dopo l'aumento riscontrato tra 2016 e 2022) e pongono il Paese a un livello di concentrazione della ricchezza che si rileva comunque inferiore a quella media dell'area Euro. Le famiglie presentano **portafogli molto poco eterogenei** tra quelle meno abbienti, che detengono principalmente abitazioni e depositi, e quelle più ricche, che si caratterizzano per una maggior diversificazione, detenendo anche quote significative di azioni, partecipazioni e attività reali destinate alla produzione e altri strumenti finanziari complessi¹⁰⁰.

L'Italia assiste intanto a un **preoccupante fenomeno di esclusione finanziaria** che, in base agli ultimi dati disponibili, vede **1,1 milioni di famiglie (4,4% del totale) prive di qualsiasi tipo di conto**, con una sperequazione territoriale preoccupante, che **penalizza le Isole e il Sud** (56% dei nuclei interessati vs. 16% al Nord), nel quale si trova la maggior parte delle persone che vede rifiutato un finanziamento. Questi dati trovano peraltro riscontro nell'ultima edizione dell'Indice di Inclusione Finanziaria del Gruppo Banca Etica che, nell'ambito di una recente pubblicazione, ha segnalato una riduzione di 3 punti nel 2021.

A rendere più difficile l'inclusione finanziaria è peraltro la **crescente desertificazione bancaria**, ossia una sempre più marcata uscita dai territori da parte delle banche che, come denunciato dalle organizzazioni sindacali, lascia oltre **4 milioni di abitanti senza nessuna filiale nel Comune di residenza. Una carenza che, peraltro, non appare ancora colmabile dal "digital banking"**: nonostante la crescita degli accessi (+29% in dieci anni), soltanto il 45% della clientela sfrutta i canali digitali (rispetto al 58% della media UE), paradossalmente molto più sviluppati proprio nelle aree in cui è presente anche un maggior presidio fisico. La carenza di servizi bancari determina inevitabilmente un maggior **rischio di ricorso a canali non sempre adeguati o addirittura nelle maglie dell'usura**¹⁰¹.

Anche in Spagna la concentrazione bancaria appare rilevante (10 grandi gruppi rappresentano il 90% dell'industria nazionale)¹⁰².

Il rischio di povertà o esclusione appare sicuramente più rilevante anche a causa dell'impatto dell'inflazione; gli ultimi dati dell'Istituto Nazionale di Statistica affermano infatti come la percentuale di popolazione a rischio di

povertà o esclusione sociale sia cresciuta dal 26,5% rispetto al 26% del 2022; cresce anche la porzione di popolazione in condizione di grave deprivazione materiale (dal 7,7% al 9%).

Inoltre, nonostante la crescita del reddito medio pro-capite (+8,3%), cresce la popolazione che dichiara di arrivare a **fine mese con grave difficoltà** (9,3% contro 8,7% del 2022)¹⁰³.

Le analisi più recenti ([OECD, 2023](#)) mostrano come la diseguaglianza operi molto anche a livello territoriale, a danno in particolare dei territori più remoti e rurali, oggetto di spopolamento e di accesso a servizi di minor qualità, spesso peraltro più costosi a causa della difficoltà di realizzazione di economie di scala.

Queste aree divengono inevitabilmente meno produttive e meno attrattive¹⁰⁴.

Il diritto alla salute

Nel 2023 il Servizio Sanitario Nazionale italiano ha compiuto 45 anni, manifestando tuttavia tutte le sue debolezze.

Secondo i dati di Cittadinanzattiva, l'utenza denuncia con sempre più forza non solo i problemi classici (legati a liste d'attesa ed accesso alle prestazioni), ma anche le carenze ospedaliere, territoriali, nell'area della prevenzione, nella sicurezza delle cure.

A crescere rispetto al 2021 sono soprattutto **le problematiche che riguardano l'accesso alle prestazioni e quelle legate all'assistenza in ospedale**.

La quasi totalità delle Regioni non ha recuperato le prestazioni in ritardo a causa della pandemia, e non tutte hanno utilizzato il fondo di 500 milioni stanziati nel 2022 per il recupero delle liste d'attesa. Non è stato utilizzato circa il 33%, per un totale di 165 milioni.

I dati di [Cittadinanzattiva](#) mostrano inoltre che, dalle indagini Istat, si rileva nel 2022 una riduzione della quota di persone che ha effettuato visite specialistiche (dal 42,3% nel 2019 al 38,8% nel 2022) o accertamenti diagnostici (dal 35,7% al 32,0%); nel Mezzogiorno quest'ultima riduzione raggiunge il 5%. Rispetto al 2019 aumenta la quota di chi dichiara di aver pagato interamente a sue spese sia visite specialistiche (dal 37% al 41,8% nel 2022) che accertamenti diagnostici (dal 23% al 27,6% nel 2022).

Negli ultimi 10 anni si segnala una riduzione costante e cospicua delle strutture di emergenza.

¹⁰⁰ Banca d'Italia, I conti distributivi sulla ricchezza delle famiglie: Metodi e prime evidenze, 8 gennaio 2024 <https://www.bancaditalia.it/statistiche/tematiche/conti-patrimoniali/conti-distributivi/neri-spuri-vercelli-prime-evidenze-2024.01.05.pdf>

¹⁰¹ Valentina Neri, In Italia 1,1 milioni di famiglie non hanno un conto corrente. 8 su 10 vivono al Sud, Valori.it, 24 gennaio 2024 <https://valori.it/inclusione-finanziaria-microcredito/>

¹⁰² Fondazione Finanza Etica, Rapporto inclusione finanziaria, op. cit. pag. 13

¹⁰³ Instituto Nacional de Estadística, Encuesta de Condiciones de Vida (ECV). Año 2023. Resultados definitivos <https://www.ine.es/dyngs/Prensa/ECV2023.htm>

¹⁰⁴ Laura Delle Femmine, La brecha entre el PIB per cápita de España y el de la OCDE se amplía, 3 octubre 2023 <https://elpais.com/economia/2023-10-03/la-brecha-entre-el-pib-per-capita-de-espana-y-el-de-la-ocde-se-amplia.html>

Tra i temi di maggior attualità va rilevata anche l'attenzione posta sul tema della salute mentale, sulla quale si esprimono vari rilievi in termini di carenza di personale, strutture, procedure¹⁰⁵.

Anche in Spagna le organizzazioni della società civile lamentano carenze, anzitutto di risorse: i budget gestiti dalle Comunità autonome destinati all'assistenza primaria sono lontani dal livello del 25% del budget sanitario totale raccomandato dall'OMS.

Molti dubbi sono posti anche rispetto alla normativa sull'accesso ai servizi sanitari che, ancora oggi, **rischia di discriminare gli immigrati irregolari**.

Si segnalano anche le politiche che per troppi anni hanno generato **riduzioni delle risorse per le strutture e per le spese per il personale**¹⁰⁶.

Il tema della casa e il diritto all'abitare

In Italia il tema dell'accesso alla casa è tornato prepotentemente all'attenzione dell'opinione pubblica grazie all'originale protesta degli studenti universitari, accampati nelle tende piantate davanti agli Atenei per protestare contro l'insostenibile condizione affittuaria.

In un Paese ancora basato sulla proprietà dell'abitazione (oltre il 70%), quella dell'affitto risulta la condizione abitativa più diffusa tra le famiglie italiane meno abbienti: il 31,8% dei più poveri vive in affitto, soluzione adottata invece solo dall'11,3% dei più benestanti.

Le risorse messe in campo sono ancora oggi molto poche: i Comuni spendono mediamente 1,28 euro a persona¹⁰⁷.

Il patrimonio pubblico abitativo risulta limitato (circa 4% del totale) e malridotto.

Peraltro, anche **chi vive in case di proprietà fa ormai esperienza di disagi, per questioni di manutenzione e affollamento**¹⁰⁸.

Anche in Spagna il tema dell'abitare assume un rilevante valore sociale. Secondo i dati degli enti specializzati, i costi dell'abitazione sono uno dei fattori costitutivi principali della condizione di povertà nel Paese.

Le organizzazioni spagnole impegnate nella lotta alla povertà segnalano che, con riferimento all'edilizia abitativa, nel 2022 quattro persone su cinque con una spesa elevata per l'abitazione erano povere (79,1%). Come in Italia, le persone in povertà hanno meno accesso alla proprietà e, quindi, si ritrovano più spesso ad essere affittuari.

Allo stesso tempo, l'affitto, oltre a generare insicurezza, è molto più costoso di un mutuo e consuma una parte significativa delle risorse delle famiglie spagnole. La spesa dedicata all'edilizia abitativa della popolazione povera equivale al 39,1% del reddito familiare, più del triplo rispetto a quello compiuto dalle persone non povere (12,5%)¹⁰⁹.

Il tema di genere

Il 18 novembre, in un canale situato tra il lago di Barcis e Piancavallo, in Provincia di Pordenone, è stato ritrovato il corpo senza vita di Giulia Cecchettin, una giovane donna scomparsa contestualmente al suo ex compagno (poi arrestato in Germania e ad oggi reo confesso).

Il suo è stato il 105° **femminicidio** compiuto in Italia nel 2023¹¹⁰, senza peraltro essere l'ultimo dell'anno che, secondo i dati preliminari del **Ministero dell'Interno, ne ha contati 120** (6 in meno rispetto allo scorso anno). La vicenda, accompagnata da un fortissimo clamore mediatico, ha avuto come primo effetto quello di dare una spinta molto significativa alle richieste di aiuto giunte nell'ultimo trimestre al numero di pubblica utilità **1522 (+59% la crescita complessiva sul 2022)**¹¹¹.

¹⁰⁵ Cittadinanzattiva, Urgenza Sanità, 11 maggio 2023 <https://www.cittadinanzattiva.it/comunicati/15741-urgenza-sanita-presentato-da-cittadinanzattiva-il-rapporto-civico-sulla-salute-2023.html>

¹⁰⁶ Amnistia Internacional, Derecho a la salud en España: Campaña por una atención primaria de calidad, 11 gennaio 2023 <https://www.es.amnesty.org/en-que-estamos/espana/derecho-salud/>

¹⁰⁷ Openpolis, I Comuni non spendono abbastanza sul diritto all'abitare, 7 settembre 2023 <https://www.openpolis.it/i-comuni-non-investono-abbastanza-sul-diritto-allabitare/>

¹⁰⁸ Filo.PSD, Senza Dimora: nuovi profili di bisogno e vecchi diritti, 13 luglio 2023 <https://www.fiopdsd.org/welforum-30-giugno-2023/>

¹⁰⁹ EAPN, El coste de la vivienda, la brecha de género y el apoyo insuficiente a las familias con menores, factores clave para la generación de pobreza en España, 17 ottobre 2023 <https://www.eapn.es/actualidad/1673/el-coste-de-la-vivienda-la-brecha-de-genero-y-el-apoyo-insuficiente-a-las-familias-con-menores-factores-clave-para-la-generacion-de-pobreza-en-espana>

¹¹⁰ Stefano Barricelli, Giulia Cecchettin è la 105esima donna uccisa dall'inizio dell'anno, AGI, 18 novembre 2023 <https://www.agi.it/cronaca/news/2023-11-18/giulia-cecchettin-centocinquesima-donna-uccisa-questo-anno-24036324/#:~:text=Giulia%20Cecchettin%20C3%A8%20la%20105esima%20donna%20uccisa%20dall'inizio%20dell'anno,-Tra%20l'1&text=AGI%20%2D%20Giulia%20Cecchettin%2C%2022%20anni,dall'inizio%20dell'anno.>

¹¹¹ Adnkronos, Nel 2023 uccise 120 donne, oltre la metà da partner o ex, 23 gennaio 2024 https://www.adnkronos.com/cronaca/femminicidi-italia-2023-donne-uccise-dati-istat_1HVxjOIEVRQXuaYqCBOh8b



La conseguenza più significativa, tuttavia, è stata indubbiamente quella di aver generato un dibattito rinnovato e forse più consapevole sulle dinamiche nelle relazioni tra i generi e sulle violazioni dell'incolumità e della dignità delle donne, merito anche delle importanti dichiarazioni pubbliche rese dai familiari della ragazza.

Nello stesso periodo, tra l'altro, il dibattito pubblico veniva interessato dal clamoroso successo del film "C'è ancora domani", pellicola dedicata al tema della violenza di genere e al riscatto delle donne, risultato essere il quinto film italiano per numero di incassi al cinema di tutti i tempi¹¹².

Sull'onda della rinnovata sensibilizzazione pubblica, è stata accelerata l'approvazione di un nuovo decreto in materia di lotta alla violenza nei confronti delle donne, che ha previsto alcune misure afflittive ed altre preventive, includendo anche risorse in tema di formazione delle autorità competenti e possibili interventi sui programmi scolastici¹¹³.

La situazione delle donne in Italia risente tuttavia ancora di limiti anche socio-economici evidenti, a cominciare dalla ancora inadeguata presenza nel mondo del lavoro.

Raffrontando gli ultimi dati ISTAT si rileva infatti che il tasso di occupazione è ancora solo al 52,8% (contro il 71% degli uomini); un tasso di disoccupazione ancora molto più alto rispetto a quello degli uomini (8,2% vs 6,4%), così come ancora più alto è quello di inattività (42,4% vs 24%).

La dinamica positiva dell'occupazione nel 2023 ha premiato anche le donne sebbene, anche in questo caso, in misura inferiore rispetto agli uomini (+0,9% vs +1,4%)¹¹⁴.

Da almeno vent'anni, peraltro, le donne rappresentano ogni anno circa il 56% delle persone laureate (anche nelle discipline scientifiche e tecnologiche dove, nel 2022, sono state circa il 20% in più rispetto al 2012). Non trascurabile, inoltre, l'incremento della partecipazione femminile negli organi di amministrazione delle società quotate, balzata dal 7,4% del 2011 a circa il 43% del 2022, sicuramente anche grazie al contributo di specifiche misure normative (Legge Golfo-Mosca). Il tasso di partecipazione femminile si colloca comunque su un livello ancora inferiore di circa 13 punti rispetto alla media UE, un risultato deludente se rapportato a quanto accaduto in Spagna, Paese che ha fatto registrare tendenze migliori nonostante la similare condizione di partenza negli anni Novanta.

Le analisi di Banca d'Italia hanno negli anni espresso come la crescita dell'occupazione femminile sia andata a beneficio soprattutto delle fasce d'età più elevate (causa anche delle riforme pensionistiche) e che **i divari salariali con gli uomini si attestano ancora a livelli simili a quelli del 2012 (circa 10%)**.

Non può dunque sorprendere il fatto che i dati internazionali più recenti del Global Gender Gap Report mostrano come le varie forme sociali ed economiche di divario tra i sessi si siano ridotte di appena 0,3 punti.

Una situazione più positiva sembra invece porsi in Spagna, Paese che occupa il 18° posto del ranking generale (era però 17° lo scorso anno), con risultati molto apprezzabili sul piano delle opportunità e partecipazione economica (dal 64° al 48° posto) e su salute (da 107° a 98°), mentre peggiora lievemente in tema di educazione (dal 36° al 39° posto, benché il punteggio rimanga invariato) e dell'empowerment politico (dal 17° al 18°). Approfondendo le dinamiche economico-occupazionali in Spagna, la recente crescita dell'occupazione (+783.000 posti) è andata a maggior beneficio delle donne (437.200 nuove occupate)¹¹⁵. Per la prima volta il numero delle donne occupate nel Paese sfiora i 10 milioni¹¹⁶.

¹¹² Fanpage, Paola Cortellesi supera Benigni: C'è ancora domani è il quinto film italiano con più incassi di sempre, 26 dicembre 2023 <https://www.fanpage.it/spettacolo/film/paola-cortellesi-supera-benigni-ce-ancora-domani-e-il-quinto-film-italiano-piu-visto-di-sempre/#:~:tex=t=C%3%A8%20ancora%20domani%2C%20il,%C3%A8%20bella%20di%20Roberto%20Benigni>.

¹¹³ La Stampa, Ddl violenza sulle donne, c'è l'ok del Senato all'unanimità: adesso è legge, 22 novembre 2023 https://www.lastampa.it/politica/2023/11/22/news/ddl_violenza_sulle_donne_ce_lok_del_senato_allunanimita_adesso_e_legge-13880432/

¹¹⁴ ISTAT, Flash Occupati e Disoccupati, dicembre 2023 <https://www.istat.it/it/files//2024/01/Occupati-e-disoccupati-DICEMBRE-2023.pdf>

¹¹⁵ Instituto Nacional de Estadística, Encuesta de población activa (EPA) Encuesta de población activa (EPA) <https://www.ine.es/dyngs/Prensa/EPA4T23.htm>

¹¹⁶ Raquel Pacual Cortes, España fulmina su récord de empleo con 783.000 ocupados más en 2023 y baja la tasa de paro al 11,7%, 26 gennaio 2024 <https://elpais.com/economia/2024-01-26/espana-fulmina-su-record-de-empleo-con-783000-ocupados-mas-en-2023-el-triple-que-el-ano-anterior-y-baja-la-tasa-de-paro-al-117.html>



Lavoro e imprenditorialità

In Italia, come anticipato (par. 1.6), il 2023 si è chiuso con risultati positivi sul piano dell'occupazione; le più recenti rilevazioni ISTAT affermano che, a fine anno, il numero di occupati è cresciuto di 456.000 unità (+2%), interessando uomini, donne (anche se in misura molto minore, +0,9% vs +1,4%) e tutte le classi d'età, fatta eccezione per la fascia 35-49 anni per effetto della dinamica demografica negativa. Risultano in calo le persone in cerca di lavoro (-8,5%) e gli inattivi (-2,5%)¹¹⁷.

Il trend occupazionale positivo è tuttavia osservato in maniera critica dal mondo sindacale, che segnala non solo come il **tasso di occupazione in Italia sia ancora il più basso dell'UE (61,6%)**, ma anche come il **tasso di inattività sia il più alto dell'eurozona (33,3%)**.

Guardando all'occupazione, inoltre, si denuncia una crescita degli impieghi di bassa qualità, con una **forte crescita degli occupati a termine** (quasi tre milioni), con un tasso di precarietà dipendente cresciuto, negli ultimi 15 anni, dal 13,1% al 15,7%.

Si evidenzia la riduzione delle ore lavorate e come il lavoro discontinuo e a bassa intensità incida pesantemente sulle retribuzioni medie (con futuri impatti negativi anche sul piano previdenziale)¹¹⁸.

Mentre i più recenti dati ISTAT segnalano come, nella media del 2023, **l'indice delle retribuzioni orarie sia cresciuto del 3,1% rispetto all'anno precedente**¹¹⁹, le associazioni dei consumatori fanno notare come tale crescita sia tuttavia pari a solo quasi la metà dell'inflazione, problematica aggravata dai **tempi lunghi di rinnovo dei contratti**¹²⁰.

Altrettanto allarmanti sono i dati sul **fatturato dell'industria** che, a novembre, hanno visto un calo dell'1%, con una dinamica particolarmente negativa sul mercato estero¹²¹.

La situazione industriale del Paese appare, del resto, ancora segnata da difficili vertenze quale, ad esempio, quella per l'ex ILVA di Taranto che, a inizio 2024, ha visto il fallimento di un possibile accordo sulla ricapitalizzazione dell'attività, che si avvia verso l'amministrazione straordinaria¹²².

Il divario tra Nord e Sud sul piano economico è sempre molto marcato, pur lasciando tuttavia spazio ad alcuni interessanti dati di controtendenza; è il caso delle **medie imprese industriali del Mezzogiorno, protagoniste di interessanti dinamiche di crescita** nell'ultimo decennio e che, nella misura dell'87%, dichiaravano a fine anno di prevedere una chiusura di bilancio con fatturato in aumento (contro il 76% delle imprese del Centro-Nord) e, nella misura del 92%, con aumenti delle esportazioni (81% nel Centro Nord). Si tratta di imprese che prevedono una maggior crescita della propria

¹¹⁷ ISTAT, Flash Occupati e Disoccupati, op. cit.

¹¹⁸ CGIL, Occupazione cresce con contratti precari e calo popolazione in età da lavoro, 12 dicembre 2023 <https://www.cgil.it/ci-occupiamo-di/mercato-del-lavoro-politiche-attive-del-lavoro/cgil-occupazione-cresce-con-contratti-precari-e-calo-popolazione-in-eta-lavoro-nzzgilk3>

¹¹⁹ ISTAT, Retribuzioni contrattuali - Ottobre/Dicembre 2023, 31 gennaio 2024 <https://www.istat.it/it/files//2024/01/Retribuzioni-contrattuali-OTTOBRE-DICEMBRE-2023.pdf>

¹²⁰ Helpconsumatori, Economia, UNC: retribuzioni crescono quasi la metà dell'inflazione, 31 gennaio 2024 <https://www.helpconsumatori.it/soldi/economia-unc-retribuzioni-crescono-quasi-la-meta-dellinflazione/>

¹²¹ ISTAT, Fatturato dell'industria, novembre 2023 https://www.istat.it/it/files//2024/01/foit_202311.pdf

¹²² Paolo Bricco - Carmine Fotina, Ex Ilva va verso il Commissario, Sole 24 Ore, 9 gennaio 2024, pag. 3

quota di mercato (40% contro 22,9% del resto del Paese), dimostrando anche **un'elevata propensione a investimenti in ambito digitale e ESG** (tema quest'ultimo sul quale si rilevano però anche diverse resistenze culturali)¹²³.

Segnali incoraggianti provengono anche dal mondo delle cooperative; l'Area Studi di Legacoop, ad esempio, segnala come l'80% delle cooperative aderenti abbia registrato un utile (soprattutto nei comparti delle costruzioni e dell'agroalimentare, nelle grandi realtà e al nord), mentre il 40% ha aumentato il fatturato (4 su 10 con incrementi superiori al 10%, con crescite di fatturato soprattutto nei comparti del consumo-distribuzione, cultura e cooperazione sociale, nelle grandi cooperative e al Sud. Si è altresì assistito a crescite occupazionali (con risultati migliori nei comparti di cultura, costruzioni e cooperazione sociale, nelle realtà di grandi dimensioni e al Sud).

Nonostante i dati (e la propensione sostanzialmente positiva verso nuovi investimenti), grande attenzione permane comunque sui fattori di criticità del mercato: dalla carenza di manodopera all'aumento dei costi energetici e delle materie prime, fino all'aumento dei tassi d'interesse e alle più stringenti condizioni di accesso al credito. Tali elementi fanno abbassare le previsioni sia di crescita della domanda che di aumento dell'occupazione, mentre si assiste a una crescita del pessimismo sulle prospettive macroeconomiche. **Anche i più recenti dati di Confcooperative mostrano a fine 2023 una riduzione del sentiment di fiducia** (la quota di chi si dichiarava pessimista sul breve termine risultava in crescita dal 15,9% di maggio al 28% di settembre), pur restando prevalente (66%) la quota di operatori che prevedevano una situazione stazionaria. Tra gli aspetti operativi segnalati vengono rilevati minori incrementi della domanda, del fatturato e dell'occupazione; la previsione di un riallineamento verso l'alto della dinamica inflattiva. Tra le criticità rilevate, oltre alla carenza di manodopera, trovano spazio anche gli impedimenti burocratici e il caos normativo, così come l'incertezza strutturale e la crisi di liquidità. Nonostante le criticità rilevate, sia le cooperative aderenti a Legacoop che a Confcooperative prevedevano una **crescita degli investimenti nel futuro**¹²⁴.

Tra gli altri comparti strategici per **il sistema Paese si riconosce sempre di più il Terzo Settore**; i dati più recenti disponibili (riferiti al 2020) parlano di 363.499 enti che danno lavoro a 870.183 dipendenti, a cui si affiancano ben 4,661 milioni di volontari, un numero importante sebbene in riduzione (-15,7% rispetto al 2015). **I dati riaffermano la centralità di questi enti nei processi di inclusione sociale** (una realtà su sette è orientata a destinatari con disagio), oltre che in svariate attività

di utilità generale, realizzate spesso con il coinvolgimento degli stakeholder (il 77,2% li consulta nella definizione delle proprie attività) e **rimarcando la loro esigenza di affrontare a pieno la transizione digitale** (sfida resa difficile soprattutto dalla carenza di risorse finanziarie, ma anche dai limiti di cultura digitale, da altre priorità e dalla mancanza di personale)¹²⁵. Questo comparto, come spiegano le stesse organizzazioni di rappresentanza, ha vissuto anche nel 2023 un anno di transizione, vista la mancanza di un quadro fiscale definito (a causa della perdurante assenza dell'autorizzazione UE sulle misure previste dal Codice del Terzo Settore), così come per le incertezze legate al prossimo cambio di regime IVA per gli enti non commerciali. Tra i dati positivi più rilevanti, invece, si segnala la **messa a regime del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)** e la diffusione del riconoscimento dell'amministrazione condivisa, nella prospettiva di un rinnovo delle relazioni con la pubblica amministrazione¹²⁶.

Molto importante (sebbene costituisca solo un mezzo passo avanti), inoltre, la conversione in legge di un decreto che ha previsto l'**allargamento del Fondo di Garanzia per le PMI** anche agli enti del terzo settore iscritti al RUNTS e al Repertorio Economico Amministrativo (REA) presso il Registro delle Imprese, in relazione a operazioni finanziarie di importo non superiore a 60.000 euro. Per gli enti non iscritti al REA e per gli enti religiosi civilmente riconosciuti è stato invece previsto l'accesso a una Sezione Speciale del Fondo da istituire per decreto e al quale potranno contribuire con donazioni anche i privati¹²⁷.

In Spagna la situazione economica beneficia, come anticipato (par. 1.5) **di un importante risultato occupazionale**, con 783.000 posti creati nel 2023 e un tasso di disoccupazione ridotto di un punto percentuale (11,76%). **La crescita occupazionale viene documentata come effetto della riforma delle politiche del lavoro varata nel 2022**, che ha portato alla firma di 800.000 contratti a tempo indeterminato e a una riduzione di 140.000 unità dei contratti a termine, portando così i posti fissi dal 38% al 43% del totale.

Tra i comparti economici, si segnala l'andamento particolarmente brillante dell'industria turistica, che ha fatto segnare il record di presenze dall'estero¹²⁸.

Considerando le esigenze sociali di un Paese comunque segnato da significative disuguaglianze, diviene ancor più importante rilevare i **passi avanti che, anche in Spagna, si vanno compiendo sul piano dell'economia sociale**; lo scorso aprile, infatti, il Governo ha varato una strategia ad hoc per il

¹²³ Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne, La rivincita delle medie imprese del Sud, 18 dicembre 2023 https://www.tagliacarne.it/news/la_rivincita_delle_medie_impresedel_sud-3568/

¹²⁴ Legacoop, Area Studi: Le cooperative chiudono un 2023 con segno positivo. gennaio 2024 <https://www.legacoop.coop/area-studi-legacoop-le-cooperative-chiudono-un-2023-con-segno-positivo-il-presidente-gamberini-nel-2024-indispensabile-riduzione-dei-tassi-di-interesse-e-politiche-di-sostegno-agli-investi/>

¹²⁵ ISTAT, Censimento Permanente delle istituzioni nonprofit. I primi risultati - Anno 2021, maggio 2023 <https://www.istat.it/it/files/2023/05/Censimento-non-profit-primi-risultati.pdf>

¹²⁶ Lara Esposito, il 2023? Ancora un anno di transizione per il terzo settore, Cantiere Terzo Settore, 28 dicembre 2023 <https://www.cantiereterzosettore.it/il-2023-ancora-un-anno-di-transizione-per-il-terzo-settore/>

¹²⁷ Chiara Meoli, Fondo di Garanzia, Sport e 5x1000: le novità del d.l. Anticipi per il terzo settore, 20 dicembre 2023 <https://www.cantiereterzosettore.it/fondo-di-garanzia-sport-e-5-per-mille-le-novita-del-dl-anticipi-per-il-terzo-settore/>

¹²⁸ Francesco Rodella, Pil, miracolo Spagna, op. cit.

periodo 2023-2027, attraverso la quale rafforzare un mercato che, già oggi, è composto da 43.000 imprese che offrono lavoro a 2,3 milioni di dipendenti e generano un fatturato pari al 10% del PIL del Paese.

La Strategia è incentrata su quattro assi operativi (visibilità e partecipazione istituzionale; competitività; imprenditorialità e settori emergenti; sostenibilità sociale e territoriale), per un totale di 30 linee d'azione e 112 azioni¹²⁹.

Le nuove generazioni

Nel mese di ottobre, un Rapporto di Save The Children ha rilevato come i circa 10,5 milioni di bambini in Italia vivano una condizione di evidente disparità nell'accesso agli spazi abitativi, scolastici e pubblici, puntando l'attenzione sui quasi 3,8 milioni che vivono nelle Città Metropolitane (nelle quali, peraltro, si concentra anche il 13,7% dei contribuenti con reddito inferiore ai 15.000 euro annui).

L'indagine rileva come 2 minori italiani su 5 vivano in abitazioni sovraffollate, mentre tra le famiglie con almeno un figlio minore c'è chi vive in case danneggiate (9,2%); con umidità (13,7%) o scarsa illuminazione (5,4%). Tra i quasi 13.000 minori senza casa o fissa dimora, 2 su 3 si concentrano in **Città Metropolitane** (dove si concentra il 45% dei provvedimenti di sfratto).

In queste stesse Città, inoltre, **si registra una maggior densità di scuole prive di certificato di agibilità** (70% vs 62,8% della media in Italia), manca inoltre una palestra in 3 scuole su 5; uno spazio sociale comune in più di 1 su 3, così come circa la metà degli studenti non hanno accesso ad aule tecniche o informatiche. **Nella scuola primaria, il già scarso tasso di accesso al tempo pieno a livello nazionale (38%)**

diviene ancor più basso nelle Città Metropolitane, nelle quali è più bassa anche la densità di spazi verdi a disposizione (16 vs 19,5 metri quadrati della media nazionale). Le differenze sono molto marcate anche tra singoli quartieri¹³⁰.

In questo contesto, **il sistema scolastico continua ad essere segnato da forti disuguaglianze**, sulle quali pesano gli investimenti ancora inadeguati rispetto alla media UE (4,1% del PIL vs. 4,8), con inevitabili conseguenze sul piano della maggior **dispersione scolastica** (11,5% vs. 9,6% della media UE) e della minor efficacia dell'apprendimento (l'8,7% degli studenti si trova in condizione di "dispersione implicita", ossia di mancato raggiungimento delle competenze richieste nonostante il conseguimento del diploma di scuola superiore).

Le difficoltà del sistema scolastico si abbattano soprattutto sugli 800.000 minori figli di genitori di origine straniera, i quali già oggi rappresentano il 10,6% degli iscritti alla scuola dell'infanzia.

Dalla società civile organizzata si rimarca, peraltro, la difficile condizione degli studenti figli di genitori stranieri, segnati da dinamiche di ritardo scolastico (dovute anche a una collocazione in classi inferiori a quelle corrispondenti all'età anagrafica o alla mancata ammissione all'anno successivo), da dispersione scolastica o da concentrazione in alcune scuole nelle quali sono invece poco presenti coetanei italiani. **Il mancato riconoscimento della cittadinanza italiana determina, peraltro, rischi di ulteriore emarginazione** (dati dalla difficoltà a partecipare a gite e scambi, spesso riservati ai cittadini comunitari)¹³¹.

In questo contesto, lo sviluppo della vita giovanile si trasforma in un percorso tortuoso, nel quale la scarsità di risorse rende difficile il passaggio alla vita adulta.

¹²⁹ CEPES, CEPES identifica la Estrategia Española de Economía Social 2023-2027 como la hoja de ruta del futuro, 2 giugno 2023

https://www.cepes.es/nota-prensa/797_cepes-identifica-estrategia-espanola-economia-social-2023-2027-como-hoja-ruta-futuro

¹³⁰ Il Rapporto di Save the Children è disponibile al seguente link: <https://www.savethechildren.it/press/periferie-urbane-quasi-3-milioni-e-800-mila-bambini-e-adolescenti-tra-0-e-19-anni-italia>

¹³¹ Save the Children, Scuola: al via un nuovo anno che risente dell'impatto della crisi demografica, 6 settembre 2023

<https://www.savethechildren.it/press/scuola-al-un-nuovo-anno-che-risente-dell%E2%80%99impatto-della-crisi-demografica-rispetto-7-anni-fa>



I dati ISTAT mostrano, infatti, come l'indicatore del benessere dei giovani italiani sia uno dei più bassi d'Europa: nel 2022, quasi un ragazzo su due, in età compresa tra 18 e 34 anni, ha almeno un segnale di deprivazione (4,870 milioni di persone).

Quasi un quinto dei giovani di età compresa tra 15 e 29 anni non studia, non lavora e non è inserito in percorsi di formazione (NEET). Benché la loro quota sia diminuita negli anni, il livello resta superiore alla media UE di oltre 7 punti (solo la Romania risulta realizzare un risultato peggiore). Il fenomeno sembra interessare soprattutto le ragazze (20,5%) e i giovani residenti nel Mezzogiorno (27,9%) oltre che gli stranieri (28,8%). Il fenomeno si associa a un tasso di disoccupazione giovanile elevato (il 18%, quasi 7 punti superiore a quello medio europeo), con una quota di giovani in cerca di lavoro da almeno 12 mesi tripla rispetto alla media europea (8,8% vs. 2,8%). Circa un terzo dei Neet (559.000 persone) è disoccupato, nella metà dei casi da almeno 12 mesi (il 62% nel Mezzogiorno, contro il 39,5% nel Nord). Mentre quasi il 38% dei Neet (629.000 persone) non cerca lavoro né è disponibile a lavorare immediatamente. Quest'ultimo gruppo si divide tra chi è in attesa di intraprendere un percorso formativo (il 47,5% tra i ragazzi), chi dichiara motivi di cura dei figli o di altri familiari non autosufficienti (il 46,2% tra le ragazze) e chi indica problemi di salute; solo il 3,3% dichiara di non avere interesse o bisogno di lavorare¹³².

Anche in Spagna la condizione giovanile risulta problematica; si segnala un alto tasso di disoccupazione tra i giovani: 28% sotto i 25 anni e 35% per i laureati, a dimostrazione di un sistema che ha difficoltà a realizzare la transizione dallo studio al lavoro. Al tempo stesso, circa il 36% dei laureati spagnoli è sovra qualificato e, a quattro anni dalla laurea, un quarto circa dei laureati svolge ancora lavori per i quali è sovra qualificato.

Anche i giovani hanno beneficiato delle riforme legislative a sostegno del lavoro stabile: circa un terzo dei contratti temporanei diventati a tempo indeterminato nel 2022 riguardavano giovani sotto i 30 anni e la percentuale di giovani con contratti a tempo indeterminato è cresciuta di oltre 16 punti percentuali nel 2022. Sette su dieci sotto i 25 anni con un lavoro nel 2021, avevano un contratto a tempo determinato.

Il tasso di disoccupazione giovanile resta comunque tre volte superiore alla media OCSE (27% vs. 11%).

In base ai dati disponibili, la disoccupazione era vicina al 20% in Catalogna e nei Paesi Baschi, e superiore al 35% in Andalusia ed Estremadura. Tra coloro che avevano un contratto part-time, il 40% era involontario, uno dei tassi più alti nei paesi europei dell'OCSE¹³³.

Le difficili condizioni sociali ed economiche favoriscono lo sviluppo di forme di malessere anche personale che rendono ancor più centrale la cura della salute mentale.

Il 59% dei giovani spagnoli afferma di aver avuto problemi di salute mentale nell'ultimo anno, prevalentemente a causa di ragioni economiche¹³⁴.

Il tema è ovviamente molto rilevante anche in Italia, peraltro con forti differenze di genere: tra le ragazze l'indice di salute mentale aumenta (dal 66,6 del 2021 a 69,8 del 2022) ma resta inferiore a quello dei maschi (passato da 74,1 a 75,4)¹³⁵.

Le sfide della legalità

L'Italia continua a subire anche il pesante fardello dell'evasione fiscale. Secondo gli ultimi dati disponibili essa varrebbe 83,6 miliardi, pari a più di tre finanziarie¹³⁶.

Alcuni elementi di ottimismo sono determinati dal recente record di recupero delle imposte, che hanno determinato entrate nelle casse dello Stato per 24,7 miliardi di euro (+4,5 miliardi sul 2022). Importante anche l'aumento dei versamenti spontanei dei cittadini (+5%)¹³⁷.

Il tema è di rilevanza anche per la Spagna, dove recenti analisi hanno riscontrato che la ricchezza nazionale nei paradisi fiscali supera i 140 miliardi, la cifra più alta degli ultimi 20 anni e che corrisponde all'11% del PIL del 2022 (più del doppio della spesa nazionale per istruzione o sanità). I paesi maggiormente interessati dagli effetti delle pratiche evasive ed elusive sono Svizzera; Hong Kong e Singapore¹³⁸.

Lo sviluppo di presidi di legalità adeguati richiede un'attenzione rafforzata sui temi della trasparenza e lotta alla corruzione. Secondo gli ultimi dati di Transparency International, l'Italia ha mantenuto lo stesso livello di trasparenza degli ultimi tre anni (punteggio 56), interrompendo il lento percorso di miglioramento intrapreso.

¹³² ANSA, ISTAT, giovani in difficoltà, 1,7 milioni di Neet, 7 luglio 2023 https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/2023/07/07/istat-giovani-in-difficolta-17-milioni-di-neet_eea18813-9e57-43ea-8df9-5cc3829e3b1a.html

¹³³ Ana Tomez Menarguez, La OCDE alerta de que la difícil transición de los jóvenes a una vida adulta independiente lastra el potencial de España, 25 ottobre 2023 <https://elpais.com/sociedad/2023-10-25/la-ocde-alerta-de-que-la-dificil-transicion-de-los-jovenes-a-una-vida-adulta-independiente-lastra-el-potencial-de-espana.html>

¹³⁴ El Mundo, El 59% de jóvenes españoles afirma haber tenido problemas de salud mental en el último año, 10 ottobre 2023 <https://www.elmundo.es/ciencia-y-salud/salud/2023/10/10/6524f4d4fddddd110c8b45a2.html>

¹³⁵ Openpolis, La salute mentale di bambini e ragazzi dopo la pandemia, 10 ottobre 2023 <https://www.openpolis.it/la-salute-mentale-di-bambini-e-ragazzi-dopo-la-pandemia/>

¹³⁶ Luigi Grassia, 84 miliardi in nero, La Stampa, 4 gennaio 2024, pag.12

¹³⁷ Andrea Managò - Giorgia Ariosto, Contratto all'evasione record nel 2023: recuperati 24,7 miliardi, 6 febbraio 2024 <https://www.agi.it/economia/news/2024-02-06/contrasto-evasione-record-2023-recuperati-24-miliardi-25156370/>

¹³⁸ On Economia, La riqueza española en paraísos fiscales bate un récord de 140.000 millones de euros, 25 ottobre 2023 https://www.elnacional.cat/oneconomia/es/el-dato/riqueza-espanola-paraisos-fiscales-bate-record-140000-millones-euros_116453_102.html#:~:text=Los%20datos%20del%20Observatorio%20Fiscal,gasta%20en%20Educaci%C3%B3n%20o%20Sanidad.



Anche la Spagna mantiene lo stesso punteggio dello scorso anno (60, dunque più trasparente dell'Italia)¹³⁹.

Entrambi i Paesi continuano a essere interessati grandemente da indagini in tema di criminalità organizzata transnazionale.

Il 2023 ha visto in Italia lo storico arresto del latitante Matteo Messina Denaro (deceduto nei mesi successivi), ultimo boss della “mafia delle stragi” del periodo 1992-1993.

Tra i fatti più importanti, anche la sentenza di primo grado del processo “Rinascita Scott”, frutto dell’indagine condotta dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro.

Si è trattato di uno dei più grandi processi realizzati in Italia contro il crimine organizzato (350 imputati), concluso con 207 condanne per oltre 2.000 anni di carcere (per tutte le persone interessate vale ancora il principio d’innocenza nell’ambito dell’espletamento dell’iter giudiziario ancora da completare).

Molti i fatti di cronaca che hanno destato scalpore e interesse, a cominciare dalle “stese” di Caivano che hanno riportato l’attenzione sulla devianza dei giovanissimi¹⁴⁰.

In Spagna, ha invece destato scalpore l’arresto, avvenuto a inizio 2024, di uno dei latitanti più ricercati dei Paesi Bassi, assieme a cinque persone ritenute componenti della Mocro Mafia, una rete criminale marocchina dedita al narcotraffico e al riciclaggio di denaro sporco¹⁴¹.

In un contesto di crisi economica, finanziaria, diffusione della povertà, attività criminali (anche di criminalità organizzata) possono ovviamente essere interessate a sviluppare iniziative usurarie o di racket. In Italia, ad esempio, SOS Impresa denuncia una crescita del 30% di casi di usura¹⁴².

Il fenomeno migratorio

Sono oltre 5 milioni gli stranieri abitualmente dimoranti in Italia, rappresentando ormai l’8,7% della popolazione residente; la presenza di immigrati risulta in aumento (337.000, +38%), con provenienze da 194 nazionalità ma con prevalenza da Ucraina, Albania, Romania e Bangladesh (questi, da soli, formano oltre un terzo del flusso di stranieri provenienti dall’estero)¹⁴³.

In Italia, le famiglie migranti vivono una condizione di povertà che si abbatte soprattutto sui figli minori: l’incidenza della povertà assoluta tra le famiglie con minori composte esclusivamente da stranieri è al 36,2%, così come è al 30,7% per quelle miste e all’8,3% per quelle composte da soli italiani¹⁴⁴.

Eppure i migranti continuano a rappresentare una risorsa anche economica importante: la Fondazione Moressa calcola che 2,4 milioni di lavoratori immigrati producono 154 miliardi di PIL (9%), con un tasso di occupazione del 60,6%. Si segnala inoltre la crescita degli imprenditori immigrati (761.000, il 10,1% del totale)¹⁴⁵.

Il flusso migratorio, intanto, non si arresta; secondo Openpolis, le persone giunte per il solo canale marittimo in Italia nel 2023 sono state 157.652, con una crescita del 57% che, tuttavia, non può configurarsi come “record”, al contrario di quanto avvenuto tra il 2014 e il 2016. Anche la crescita degli arrivi di minori stranieri non accompagnati risulta contenuta (+3.000 persone). La nazionalità più ricorrente è quella guineana, seguita da quella tunisina e ivoriana. In generale, la provenienza sub-sahariana è tornata ad essere prioritaria rispetto a quella nord-africana.

Openpolis esprime un giudizio critico sulla più recente normativa sul sistema d’accoglienza, ritenuto inadeguato a gestire un fenomeno strutturale quale quello migratorio¹⁴⁶.

¹³⁹ Transparency International, Corruption Perception Index <https://www.transparency.org/en/cpi/2023>

¹⁴⁰ Federico Marconi, I fatti di mafia più importanti del 2023, Il Domani, 29 dicembre 2023 <https://www.editorialedomani.it/fatti/i-fatti-di-mafia-2023-jytwr66w>

¹⁴¹ Euronews, Spagna, arrestato boss della Mocro Mafia per narcotraffico e riciclaggio, 25 gennaio 2024 <https://it.euronews.com/2024/01/25/spagna-arrestato-boss-della-mocro-mafia-per-narcotraffico-e-riciclaggio>

¹⁴² Antonio Averaimo, Usura, l’impennata di casi nel Sud. Pronti ad aiutare chi denuncia, 30 dicembre 2023 <https://www.avvenire.it/attualita/pagine/usura-limpennata-di-casi-nel-sud-pronti-ad-aiutare-chi-denuncia>

¹⁴³ ISTAT, Censimento e dinamica demografica, op.cit.

¹⁴⁴ Save the Children, Scuola: al via un nuovo anno che risente dell’impatto della crisi demografica, op. cit.

¹⁴⁵ Fondazione Moressa, Rapporto 2023 sull’economia dell’immigrazione - Comunicato Stampa <https://www.fondazioneleonemoressa.org/new/wp-content/uploads/2023/10/Comunicato-Stampa-FLM-2023-1.docx>

¹⁴⁶ Redattore Sociale, Migranti. Nel 2023 arrivate via mare 157.652 persone (+47%), 17.319 i minori stranieri non accompagnati, 11 gennaio 2024 https://www.redattore sociale.it/article/notiziario/migranti_nel_2023_arrivate_via_mare_157_652_persone_47_17_319_i_minori_stranieri_non_accompagnati?UA=11580724-2



Il 2023, peraltro, è stato segnato da una nuova drammatica strage del mare: a 10 anni dai fatti di Lampedusa, la tragedia di Cutro ha portato alla morte di almeno 94 persone.

L'evento ha determinato un intervento normativo "Decreto Cutro" fortemente criticato, tra gli altri, dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, che lamenta incompatibilità con la disciplina del diritto d'asilo e con la tutela dei diritti umani¹⁴⁷.

A inizio 2024, intanto, il dibattito pubblico è stato interessato anche dalla presentazione del c.d. "Piano Mattei", piano strategico del Governo italiano per la costruzione di un nuovo partenariato con gli Stati africani, anche in ottica di riduzione dell'immigrazione irregolare.

Il Piano, presentato in Senato alla presenza di rappresentanti di 46 Paesi e 25 leader provenienti dal continente africano (oltre che dei principali rappresentanti istituzionali dell'UE) è incentrato su 5 pilastri interconnessi (istruzione, agricoltura, salute, energia e acqua). L'iniziativa è stata criticata sotto diversi aspetti (il limitato coinvolgimento della società civile, con alcune organizzazioni ambientaliste che hanno fatto presente la scarsa attenzione alle rinnovabili; la definizione delle risorse provenienti da altri fondi, alcuni dei quali occorre capire come verranno rifinanziati; i rilievi sul mancato confronto preventivo con l'Unione Africana; l'assenza di rappresentanti di Paesi particolarmente interessati da fenomeni migratori; l'effettiva possibilità di allargamento dell'iniziativa ad altri Paesi UE)¹⁴⁸.

La dinamica migratoria interessa significativamente anche la Spagna, dove la popolazione immigrata è composta da oltre 6,3 milioni di persone, con provenienza principalmente da Colombia e Marocco¹⁴⁹.

Anche per la Spagna il tema dei flussi di migranti rappresenta una questione di costante attualità: nel 2023, infatti, il numero di migranti irregolari arrivati nel Paese è quasi raddoppiato (56.852 persone, +82,1% sul 2022, dato più alto dal 2018), a causa dell'afflusso senza precedenti degli ultimi mesi nell'arcipelago delle Canarie, frutto probabilmente della crescente instabilità nella regione del Sahel.

Secondo l'ONG "Caminando fronteras", più di 7.800 migranti sarebbero morti tra il 2018 e il 2022 cercando di raggiungere le Canarie dal continente africano.

Gli arrivi dal Mediterraneo, partendo da Marocco e Algeria, sarebbero invece aumentati del 19,1% rispetto al 2022.

Stante la difficoltà di gestione dell'accoglienza, il Governo sta lavorando a una normativa che preveda la loro distribuzione lungo l'intero territorio nazionale¹⁵⁰.

Sul piano della cooperazione allo sviluppo, nel mese di febbraio è stata approvata una Legge di riforma della Cooperazione allo Sviluppo che mira a garantire l'impegno assunto dal Paese di destinare lo 0,7% del reddito nazionale lordo all'aiuto allo sviluppo entro il 2030 (nel 2023 è stato raggiunto lo 0,34%)¹⁵¹.

Le responsabilità della finanza per la ripresa eco-compatibile e inclusiva

Il quadro del 2023 è estremamente problematico e incerto.

Il mondo vive gli effetti di crisi di sicurezza e geopolitiche che acuiscono situazioni di difficoltà economica, eguaglianza e non consentono di concentrare gli sforzi sulla sfida della transizione ecologica.

Le difficoltà economiche ed i loro effetti sociali, che si scaricano soprattutto sui più deboli (donne, giovani, working poor, migranti) acuiscono le tensioni e mettono a rischio la tenuta della società.

¹⁴⁷ Vincenzo R. Spagnolo, Legge Cutro, l'Acnur al Governo: Criticità sul rispetto dei diritti umani, 18 maggio 2023 <https://www.avvenire.it/attualita/pagine/legge-cutro-l-acnur-scrive-al-governo-criticita>

¹⁴⁸ Si veda: Governo Italiano, i 5 pilastri del Piano Mattei https://www.governo.it/sites/governo.it/files/Piano_Mattei_seipilastri_1.pdf
Leo Goretta, Maria Luisa Fantappie, Filippo Simonelli, Il Piano Mattei con l'Africa o per l'Africa?, Affari Internazionali 5 febbraio 2024, https://www.affarinternazionali.it/il-piano-mattei-per-lafrica-o-con-lafrica/Dario_Ruggieri, Il Piano Mattei per l'Africa, 20 febbraio 2024 <https://www.meltingpot.org/2024/02/piano-mattei-avanguardia-o-neocolonialismo/>

¹⁴⁹ Instituto Nacional de Estadística, op. cit.

¹⁵⁰ Internazionale, Il numero di migranti arrivati in Spagna nel 2023 è quasi raddoppiato, 4 gennaio 2024 <https://www.internazionale.it/ultime-notizie/2024/01/04/spagna-migranti-2023>

¹⁵¹ La Moncloa, El Gobierno saca adelante su Ley de Cooperación para el Desarrollo Sostenible y la Solidaridad Global <https://www.lamoncloa.gob.es/serviciosdeprensa/notasprensa/exteriores/Paginas/2023/090223-ley-cooperacion-desarrollo-solidaridad.aspx>

La finanza, al di là di alcuni passi avanti sollecitati dalla normativa e dalle tendenze di mercato, non appare ancora all'altezza di queste sfide, segnata da pratiche ancora fortemente improntate alla speculazione; interessata da fenomeni non trascurabili di greenwashing e sempre più distanti dalle economie dei territori (come dimostrano anche le dinamiche di desertificazione bancaria), fino talvolta a generare ancora crisi reputazionali e operative che rendono ancor più problematico il recupero di fiducia sul mercato.

In questo quadro, la finanza etica prosegue in tutta Europa il proprio percorso a sostegno dell'economia reale, con solidità operativa ed attenzione agli impatti sociali e ambientali del proprio agire.

Il Gruppo Banca Etica ha continuato a caratterizzare la propria attività anche sul piano delle iniziative a impatto sociale.

Il 2023, è stato infatti il primo anno di operatività del Fondo Etica Obiettivo Sociale di Etica SGR, fondo obbligazionario bilanciato che investe in titoli emessi da soggetti caratterizzati da un elevato profilo di responsabilità sociale con focus, per gli emittenti societari, sulle tematiche legate al lavoro, alla società e al governo, oltre all'offerta di prodotti/servizi a impatto positivo. A gennaio 2024 il valore del Fondo era pari a 41,682 milioni di euro¹⁵².

A tutto questo si aggiungono ovviamente le iniziative di credito e finanza per il sostegno alla transizione ecologica e alla giustizia sociale, così come le iniziative di azionariato critico della Fondazione e di azionariato attivo di Etica SGR per chiedere, rispettivamente, politiche concrete da parte di imprese che ancora non assumono scelte coerenti o rafforzamento dell'azione delle imprese più virtuose.

Con riferimento alle attività della Banca, anche **il 2023 ha visto un rinnovato impegno a sostegno della clientela** (rafforzamento progetto portafogliazione; consolidamento della rete commerciale) e teso a favorire l'accesso al credito in un momento molto complesso sul piano degli impieghi

(operatività della Convenzione per il Fondo Rotativo per il Sostegno alle imprese e gli Investimenti in ricerca in Italia; interlocuzione con istituzioni europee per accesso a funding dedicato). Sono state inoltre rafforzate le partnership per la finanza a impatto.

In un contesto caratterizzato da una sempre maggior povertà e rischio di esclusione finanziaria in Italia e Spagna, **il Gruppo ha continuato a svolgere la propria attività di finanza inclusiva, anche tramite la microfinanza e il microcredito, e portato avanti la collaborazione con Rete Italiana Microfinanza e Borgomeo&co.** per la realizzazione della ricerca su inclusione finanziaria e promozione della microfinanza, offrendo dati e proposte a favore dell'inclusione dei soggetti più fragili.

Il Gruppo ha continuato a promuovere la crescita economica e l'inclusione sociale dei Sud del mondo attraverso il microcredito di CreSud e rafforzando anche alcune partnership per la microfinanza nel sud del mondo.

Anche attraverso l'adesione a campagne e il supporto a organizzazioni umanitarie; le iniziative con Università, così come tramite l'informazione dell'hub Valori; le attività di comunicazione e gli eventi, il gruppo ha continuato a promuovere il ruolo costruttivo della finanza per la pace e i diritti, di pari passo con la fondamentale attività di educazione critica alla finanza realizzata dai GIT in Italia e Spagna.

Il dettaglio di tutte queste attività sarà raccontato nel Bilancio che segue la presente relazione.

I canali e gli strumenti di finanza etica rappresentano solo una piccola parte del sistema finanziario ma costituiscono una forza crescente e tenacemente impegnata nel dimostrare come l'orientamento del risparmio alla promozione del bene comune, sia in grado di operare in modo efficiente e generare impatti positivi verso la creazione di giustizia economica e sociale e di promozione di un cambiamento necessario nella società.

¹⁵² Maggiori informazioni sono disponibili sul sito di Etica SGR, al seguente link: <https://www.eticasgr.com/clienti-privati/fondi-etici/etica-obiettivo-sociale>



Andamento della gestione



Piano Operativo 2023

Rispetto al Piano Operativo 2023 riportiamo di seguito una sintesi dei progetti sottostanti e un breve commento descrittivo.

L'organizzazione e le tecnologie al servizio della crescita

Dopo aver concluso la migrazione dei Sistemi Informativi, l'aggiornamento delle istruzioni interne, la formazione degli utenti di Banca Etica e la contrattualizzazione del CBS e di tutti i fornitori collegati al processo di migrazione, **prosegue la creazione di strumenti e report standard per il monitoraggio del funzionamento degli applicativi e sono ancora in corso alcuni test e rilasci dei GAP previsti post go-live**. Risultano quasi concluse la migrazione dei POS e la modifica dei processi interni per la gestione del contante, si presentano ad uno stato avanzato anche l'**integrazione degli applicativi extra CBS** e lo **sviluppo del Data Warehouse** interno alla Banca.

Il progetto per garantire la gestione ottimale dei canali della Banca e dell'operatività a distanza con la clientela è ben sviluppato, in particolare è conclusa la messa a terra del **nuovo modello di consulenza con Cedacri** e l'**offerta online multicanale Assimoco - Eticapro**, mentre si è scelto di posticipare al 2024 il go-live dell'applicazione per le persone giuridiche.

Sono ancora alle fasi iniziali progetti finalizzati a una maggiore sicurezza dei dati, all'efficientamento operativo in Spagna e a un miglioramento dei sistemi di gestione delle postazioni e degli ambienti di lavoro.

Relativamente all'efficientamento del presidio organizzativo si è concluso l'assessment sull'attuale modello organizzativo, sono stati definiti l'alberatura dei processi e il piano progettuale che consta di quattro fasi ma solo la prima di queste si è conclusa entro il 2023. È iniziata la mappatura di alcuni processi.

1

Una crescita appropriata di soci e clienti

Le attività relative alla crescita di soci e clienti attraverso il rafforzamento delle campagne risultano completate.

Nel frattempo, **si sta avviando un percorso di consulenza qualificata e si sta lavorando alla redazione di report di impatto territoriali** per grandi clienti che sottoscrivono importi significativi di prodotti di rafforzamento patrimoniale. In Spagna è stato attivato l'**onboarding digitale** e si sta procedendo con la **predisposizione del nuovo sito**.

2

Il rafforzamento patrimoniale

Per quanto riguarda lo sviluppo del **collocamento di strumenti TIER 2**, nel primo semestre è stata **ottenuta una prima valutazione sui costi per l'emissione di rating sui PO subordinati** ed è **stata ottenuta conferma sulla computabilità dei prestiti BEI** per la copertura del rischio tasso d'interesse: riguardo a questo contratto sono attualmente in corso di redazione la modulistica e i documenti a supporto.

Nell'ambito della gestione del rischio di credito **è stato sottoscritto l'accordo per una consistente cessione di crediti NPL**.

L'efficientamento del processo di post delibera del credito deve, invece, essere rimandato al 2024 per dedicarsi prima all'utilizzo dell'applicativo Cedacri.

3

Centralità delle persone socie e clienti: accessibilità e presenza territoriale

Il modello di gestione cooperativo e il rafforzamento della partecipazione attiva hanno trovato concretezza nell'organizzazione dell'Assemblea dei soci e nella predisposizione di un percorso per il rinnovo e il rilancio delle attività emerse nel cantiere partecipazione. Sono state avviate attività con i giovani soci ed è stata implementata la community degli educatori finanziari. **Si sono realizzati degli incontri in alcune filiali e ne sono stati programmati altri da svolgere nell'ultimo trimestre al fine di consolidare le relazioni territoriali con soci e clienti.**

Continuano le attività per rafforzare l'ingaggio e la professionalità delle persone che operano nella rete dopo il **rafforzamento dell'Ufficio C.A.R.E. con l'attivazione del nuovo centralino che ha permesso di fornire un servizio più efficiente in termini di risposte ai clienti.**

Sono stati definiti i criteri per assegnare la clientela al nuovo ufficio che si occupa della gestione delle esposizioni "importanti" - o Centro Imprese - che ha completato l'avvio delle attività nelle aree Sud e Nord-est del Paese, ha iniziato i lavori al Centro per poi proseguire nell'area Nord-ovest. A causa dei tempi tecnici imputabili alla migrazione dei sistemi, invece, non è ancora stato avviato il trasferimento dei clienti persone fisiche non portafogliati alla gestione del C.A.R.E.



Nuovi spazi per la finanza etica

La verifica mensile sui tassi è stata eseguita puntualmente dalla Banca, l'esternalizzazione dell'attività è spostata al 2024.

È stata costituita la Cabina di Regia che ha preso in carico la definizione del piano di sostenibilità e sono stati avviati i primi lavori per la definizione del processo di acquisto orientato al Green procurement. Al fine di realizzare uno strumento per l'offerta ai clienti sono stati individuati i fornitori e realizzati quattro workshop per sviluppare una proposta di revisione della piattaforma del credito che possa includere la DNF automatica. Sono stati effettuati i primi acquisti di green bond anche se gli investimenti sono minori di quanto preventivato a causa dei minori volumi commerciali disponibili rispetto al budget. Sono state raccolte le richieste dei clienti rispondenti a certi requisiti per la riduzione dello spread sul tasso variabile dei mutui ed ora è in fase di completamento la firma delle conseguenti variazioni contrattuali. **È stato anche definito il regolamento del Fondo Mutuatari in difficoltà che dovrà essere approvato in CdA.** Vengono, invece, posticipati al 2024 i progetti che prevedono l'arricchimento dell'offerta di prodotti di finanziamento e i mutui "green".



Innovazione e sviluppo nelle risorse umane

Come strumento di supporto per le persone responsabili di nuova nomina sono stati definiti 12 percorsi di Coaching che sono stati completati entro la fine dell'anno. Per i percorsi di Mentoring, comunità professionali per responsabili e altri progetti formativi per la valorizzazione dei ruoli manageriali sono stati individuati i fornitori e definite le progettazioni, che proseguiranno anche nel 2024. È iniziata l'analisi per l'implementazione della parte HCM del modulo formazione, la fine del progetto è slittata a maggio 2024 a causa di disservizi del fornitore. Proseguono le attività finalizzate all'armonizzazione delle Politiche delle Risorse Umane e il rafforzamento della cultura di Gruppo. La definizione di processi legati al nuovo sistema premiante e ai nuovi percorsi di cura dello sviluppo della persona è stata avviata nel secondo semestre così come l'individuazione di un nuovo strumento per misurare il benessere delle Persone e dell'Organizzazione e la definizione del nuovo piano di comunicazione interna.



Il consolidamento dell'attività internazionale

Prosegue il consolidamento dell'attività internazionale per lo sviluppo della microfinanza in Africa e proseguono gli accordi con Cassa Depositi e Prestiti, anche attraverso la partecipazione a un bando per assistenza tecnica e credito nei Balcani. Rispetto a quest'ultimo punto la Commissione ha dato parere positivo ed è stata avviata la fase negoziale. **Sono state avviate, seppur con qualche ritardo, le iniziative per la predisposizione del progetto Ibtkar con Oxfam e Cospe, realizzando anche la prima missione.** Avviate anche le interlocuzioni per promuovere un Fondo di garanzia a sostegno delle attività di microfinanza per abbattere gli assorbimenti patrimoniali. A maggio e giugno Banca Etica ha, infine, preso parte alle Conferenze di Mfc, Emn e AMA e ci si sta organizzando per la conferenza MAIN in Togo.



L'area Spagna

Contesto economico

Da un punto di vista economico generale, il 2023 è andato meglio delle previsioni iniziali. Nonostante un certo rallentamento dell'economia europea, i tassi di crescita del PIL sono rimasti al di sopra delle previsioni iniziali, soprattutto in Spagna.

Per il 2023, infatti, la proiezione di crescita del PIL spagnolo, così come stimata dal Fondo Monetario Internazionale nel suo *World Economic Outlook* dell'ottobre 2022, era del +1,2%.



Questi dati positivi, derivanti in parte dal contenimento dei prezzi dell'energia e in parte dalla ripresa dell'offerta nei processi produttivi e dalla spesa pubblica, trasmettono tuttavia una moderazione dei tassi di crescita. Quasi tutti gli Stati europei (con eccezione della Spagna) hanno sopportato alcuni trimestri negativi nel corso del 2023, per cui le prospettive per il 2024 non sono troppo incoraggianti.

Non si possono, inoltre, ignorare altri due elementi che, nel corso del 2023, hanno contribuito a questa crescita: la **tenuta del mercato del lavoro**, che ha registrato un **aumento di 783.000 occupati in Spagna (+3,83%)**, e la **diminuzione della disoccupazione di 193.400 persone (-6,40%)**, anche se con marcate differenze a seconda delle regioni.

Come già accennato, in questo contesto si è verificata anche una **riduzione dell'inflazione complessiva**: dal 5,9% al 3,4% nel corso dell'anno, nonché dell'inflazione di fondo passando dal 7,5% al 3,6%. È stato fondamentale il contenimento dei prezzi dell'energia e dei prodotti alimentari.

Tuttavia, questa diminuzione dell'inflazione non è stata accompagnata da **riduzioni dei tassi d'interesse ufficiali da parte delle banche centrali**, che gli esperti prevedono avverrà per la metà del 2024, una volta contenuta l'inflazione e in considerazione della lenta crescita economica.

La crescita dell'inflazione (contenuta entro la fine del 2023) sommata agli elevati tassi d'interesse (con aumenti significativi in un breve periodo di tempo), aumenta la vulnerabilità delle persone e delle famiglie indebitate.

Allo stesso modo, sebbene non compaia nelle spiegazioni delle variabili economiche, è da considerare anche l'impatto negativo della spirale bellica, come quella subita dalla Palestina, che, oltre all'incalcolabile danno economico, comporta una perdita inaccettabile in termini di vite umane e di benessere della comunità.

Il 2023 ha visto **annunciare e presentare vari strumenti per consentire alla nostra realtà di continuare a crescere e operare come attività creditizia nel settore dell'economia sociale**:

- **Presentazione del Programma per l'economia sociale e l'assistenza**, per un ammontare totale di 1 miliardo di euro. All'interno di questo pacchetto, il primo bando per i progetti di economia sociale si è già tenuto nel 2023 e il secondo all'inizio del 2024, per un totale complessivo di 100 milioni di euro
- **Bando per un nuovo programma di aiuti all'economia sociale da parte della Confederación Empresarial Española de la Economía Social (CEPES)** per un ammontare di 20,8 milioni di euro di fondi europei FSE
- **Creazione di un fondo di 400 milioni di euro per progetti a impatto sociale**, gestito dall'ente pubblico Cofides, che - ci auguriamo - avrà un impatto particolare sulle organizzazioni dell'economia sociale.

Tutto ciò in un clima di consolidamento del ruolo delle organizzazioni dell'economia sociale, attraverso l'adozione della Raccomandazione sull'economia sociale della Commissione Europea sullo sviluppo delle condizioni quadro per l'economia sociale negli Stati membri. Il testo è stato presentato a novembre alla Conferenza europea di San Sebastián, da un anno capitale spagnola dell'economia sociale.

**Occupati
in Spagna**

+ 3,83%

**Inflazione
di fondo**

3,6% 2023

In occasione di questo evento, **19 governi dell'UE hanno firmato il Manifesto di San Sebastián, che ha concluso un anno caratterizzato dalla presidenza spagnola dell'UE**, in cui il nostro settore ha ricevuto questo impulso.

Contesto bancario

Il contesto specifico degli istituti finanziari (inclusa Fiare-Banca Etica) mostra livelli record di profitti. Questo risultato finale è in gran parte dovuto all'andamento dei tassi d'interesse bancari, a fronte di un volume di transazioni sostanzialmente stabile.

Infatti, secondo i dati della Banca di Spagna, nel 2023 il credito alle famiglie si è ridotto del 2,51% e quello alle società non finanziarie del 4,66%. **I depositi delle famiglie sono diminuiti dello 0,38% e solo i depositi delle società non finanziarie sono aumentati**, in questo caso del 2,56%.

Osservando l'andamento dei tassi d'interesse più comuni, si rileva che l'Euribor a 12 mesi è passato da -0,499% all'inizio del 2022 al 3,532% all'inizio del 2024, vale a dire poco più di 4 punti percentuali di crescita in 2 anni (più forte nel 2022, ma senza impatto fino a quando i tassi di tutte le transazioni non sono aggiornati su 12 mesi).

Questo trend dei tassi ha avuto una ricaduta immediata sulle operazioni di rifinanziamento a tasso variabile attraverso l'applicazione delle clausole contrattuali. Tuttavia, non è stato trasferito in proporzione o con la stessa rapidità sui saldi dei clienti; di conseguenza, i margini delle banche sono aumentati.

Questo squilibrio nell'andamento dei tassi ha portato a rimborsi anticipati delle operazioni da parte di coloro che potevano disporre di saldi liquidi.

Principali variabili economico-finanziarie

Il Bilancio d'Esercizio al 31/12/2023

Al 31 dicembre 2023 l'attivo ha raggiunto 312.783 migliaia di euro, che rappresenta una diminuzione di 9,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Questa variazione è dovuta principalmente alla diminuzione dei depositi da clientela, che contestualmente all'aumento degli impieghi hanno portato ad una riduzione della tesoreria.

Il credito ai clienti ha raggiunto 107.666 migliaia euro, con un **incremento del 17%** sull'anno precedente. Questa crescita è dovuta al maggior numero di operazioni e al maggiore impiego del credito concesso.

Per quanto riguarda gli investimenti, nel 2023 l'impegno si è focalizzato sul consolidamento della struttura e sull'implementazione di nuovi processi volti a incrementare l'attività e a promuovere la strategia di crescita.

*Depositi
delle società
non
finanziarie*

+ 2,56%

*Credito
ai clienti*

+17%

Il conto economico

Margine di attività

Il margine operativo dell'anno è stato pari a 10.315 migliaia di euro, il doppio rispetto all'anno precedente.

Tale incremento è principalmente riconducibile al margine di interesse, che rispecchia l'impatto positivo sui conti dell'aumento dei tassi d'interesse da parte delle banche centrali nel corso dell'anno.

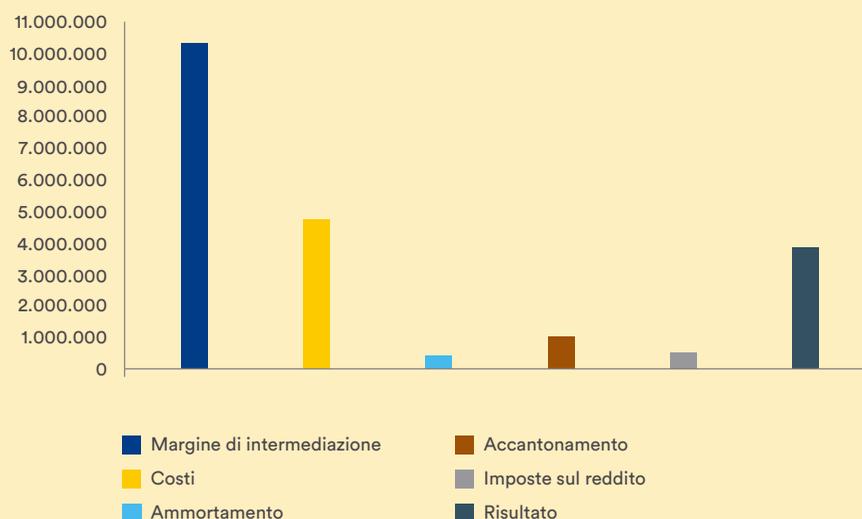
Costi di struttura

- **Spese per il personale:** le spese per il personale sono ammontate a 2.157 migliaia di euro, un aumento di 304 migliaia di euro (+16%) rispetto al 2022. Questo aumento è dovuto all'effetto, sull'anno intero e più recente, delle assunzioni finalizzate nel 2022, oltre che di quelle effettuate nel 2023
- **Altri costi amministrativi:** le altre spese amministrative hanno raggiunto 2.352 migliaia di euro, che rappresenta un aumento di 453 mila euro (+24%) rispetto all'esercizio 2022. Si segnalano in particolare gli aumenti dei costi imputabili ai servizi di consulenza per l'implementazione di nuovi servizi e processi (+160 mila euro), delle spese per IT (+105 mila euro), marketing e relazioni con i soci (+84 mila euro), viaggi (+35 mila euro)
- **Contributo al FGD (Fondo di Garanzia dei Depositanti):** questo contributo ha comportato una spesa aggiuntiva pari a 265 mila euro
- **Accantonamenti per rischi e oneri:** la spesa per accantonamenti sul conto economico dell'esercizio 2023 è ammontata a 1.010 migliaia di euro, con una variazione negativa di 676 mila euro rispetto all'anno precedente. Questo dato non è rappresentativo della performance complessiva del portafoglio prestiti, ma è in gran parte dovuto a impatti specifici che si prevede si svilupperanno positivamente nel prossimo anno
- **Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali:** l'ammortamento delle attività materiali e immateriali ha registrato un incremento di 63 mila euro in confronto al 2022, raggiungendo 353 mila euro nell'esercizio 2023.

Risultato d'esercizio

Il risultato d'esercizio 2023 presenta un utile di 3.815 migliaia di euro al netto delle imposte.

Risultato 2023



*Margine
operativo*
10.315
migliaia di euro

La nostra risposta commerciale

In termini di raccolta di fondi, la mancata crescita del mercato ha portato alla concorrenza tra gli istituti bancari attraverso l'aumento delle remunerazioni. Noi di Fiare abbiamo azzerato i costi quando i tassi d'interesse erano negativi e ora **non vogliamo attirare clienti che cercano solo il miglior tasso d'interesse sul mercato ma non sono convinti del nostro approccio etico.**

Inoltre, tra le altre componenti della crescita fortissima dei due anni precedenti c'era la canalizzazione della riscossione dei progetti di Next Generation da parte dei clienti. Nel corso del 2023, la gestione di questi progetti ha comportato un'uscita di circa 20 milioni di euro. Questi movimenti hanno portato a una perdita di risparmi durante l'anno, che è stata corretta solo in parte a dicembre. **È il primo anno nella storia di Fiare in cui si registra una diminuzione dei risparmi, concentrata nel saldo sul conto corrente.** Il fatto che questo non sia accompagnato da una riduzione del numero di clienti indica che **non si tratta di una mancanza d'interesse per la nostra proposta, quanto di una circostanza di mercato.**

(dati in migliaia di euro)

	2023	2022	Differenza
Numero di clienti	9.085	8.531	6,49%
Conto corrente	248.744	269.213	(7,59%)
Depositi a scadenza	52.117	49.221	5,88%
Risparmio totale	300.860	318.434	(5,51%)

D'altra parte, in un contesto di mercato che non cresce, i finanziamenti ai clienti hanno mantenuto il tasso di crescita degli anni precedenti, superando per la prima volta il saldo in essere di 100 milioni di euro e le 500 operazioni con credito utilizzato alla chiusura dell'esercizio. Questa crescita è in parte dovuta all'aumento del volume dei prestiti sottoscritti nel corso dell'anno, passati da 47,6 milioni di euro a 59,1 milioni di euro (+24%) e alla buona performance nel finanziamento di progetti d'investimento tramite mutui ipotecari, sia nel settore delle cooperative edilizie, sia in quello dell'affitto sociale, dell'istruzione e delle infrastrutture sociali.

(dati in migliaia di euro)

	2023	2022	Differenza
Numero di crediti	509	423	20,33%
Credito in c/c	18.223	15.470	17,80%
Prestiti	37.754	35.214	7,21%
Mutui ipotecari	51.963	41.473	25,29%
Credito totale lordo	107.940	92.157	17,13%

Nell'ambito del **finanziamento delle cooperative edilizie, la Banca ha portato avanti una riduzione dei tassi d'interesse, eliminando per 12 mesi i margini superiori all'Euribor a 12 cooperative**, che raggruppano 153 unità abitative: si stima che per il biennio 2023-2024 la riduzione degli interessi pagati sarà complessivamente pari a 161.900 euro, che si tradurrà in un risparmio di 504.000 euro nell'arco della vita dei mutui.

Questa azione è stata corredata da altre correzioni in alcune specifiche operazioni a tasso variabile, per le quali il differenziale era basato sull'Euribor negativo, causando grandi aumenti nella rata per quanto attiene alla componente in quota interessi, nonché dall'applicazione, ai rinnovi delle linee di credito, di un Euribor standard +2 presso enti convenzionati, rispetto all'Euribor +4 del periodo di Euribor negativo.

In questo modo, dei circa 4 punti di aumento dell'Euribor in questi anni, Fiare ne assorbe solo 2, mentre il cliente ottiene una riduzione delle proprie spese calcolata sui restanti 2 punti.

**Volume
prestiti
sottoscritti**

+24%



Posizionamento

Nel corso del 2023 **Fiare ha consolidato il rapporto con la Confederación Empresarial Española de la Economía Social (CEPES)**, anche a livello comunicativo. CEPES pubblica i contenuti di Fiare circa una volta al mese sui loro social **network**, consentendo una maggiore visibilità. Quest'anno è stata **lanciata la campagna di comunicazione "I nostri principi"** (più nota come **Las cabras**) **una campagna di branding a livello nazionale** che mirava ad aumentare la consapevolezza e la conoscenza finanziaria. Gli indicatori della campagna sono stati molto positivi, con un notevole livello di diffusione e visibilità nelle reti.

In occasione della Giornata Internazionale delle cooperative, abbiamo anche lanciato una breve campagna in rete con l'interazione di altre banche di credito cooperativo.

Web

Gli utenti online sono aumentati del 12% sull'anno precedente. Questo è un risultato positivo, perché significa che esiste un flusso naturale di clienti e di altre persone che hanno conosciuto Fiare nel corso dell'anno e vogliono saperne di più attraverso la ricerca attiva e diretta online. **Nel corso dell'anno abbiamo lanciato la pagina dei servizi per le imprese e per il cohousing** con cui ci siamo fatti pubblicità sui social e sui media per migliorare il posizionamento. Nella seconda metà dell'anno **abbiamo avviato il progetto di rinnovamento del web, che darà i suoi frutti nel primo trimestre del 2024.**

Stampa

Quest'anno sono stati pubblicati 12 comunicati stampa, ripresi da 104 media, un balzo in avanti rispetto all'anno scorso. Il cambiamento in positivo è frutto della collaborazione con l'agenzia Ilunion, che ha cominciato a supportare Fiare in quest'area. I principali cambiamenti riguardano la possibilità di inserire interviste ai nostri portavoce e una più ampia distribuzione ai media di settore.

Social network

Sui social media abbiamo registrato un'interazione crescente con una presenza più consolidata su LinkedIn (canale aperto a luglio 2020) con 2.870 follower e su Instagram con 1.800 follower registrati a fine 2023. In ogni caso, grazie alla campagna *I nostri principi* in primavera abbiamo aumentato notevolmente le impressioni e abbiamo rafforzato le interazioni, che è l'aspetto più interessante.

Gestione della partecipazione

Eventi interni

L'assemblea di Siviglia è stata senza dubbio uno dei grandi momenti di Fiare Banca Etica nel 2023. **Vi hanno partecipato 215 persone, una delle presenze più alte nella storia della banca in Spagna, con un tasso di partecipazione vicino al 20%**, in linea con gli alti livelli di adesione registrati da Fiare Banca Etica.

*Utenti
Online*

+12%

*Tasso
Partecipazione
assemblea
di Siviglia*

+20%

Un altro momento rilevante del 2023 è stato il **Meeting della Rete di San Sebastián**, a cui erano presenti tutti i portatori di valore di Fiare Banca Etica, **con una partecipazione di 93 persone** - con oltre **l'80% del personale presente** -, e dove abbiamo consolidato il nostro rapporto con la banca sulla base dello slogan **"Innamorati di nuovo di Fiare Banca Etica"**. Durante l'evento è stato allestito uno spazio in cui tutti i rappresentanti del Tavolo dei Portatori di Valore dell'Area Fiare hanno potuto condividere le proprie esperienze con gli altri partecipanti a cui hanno partecipato anche tre consiglieri.

La partecipazione delle persone socie

Nel weekend del 16-18 giugno si è tenuto il **Coordinamento dell'Area Fiare a Madrid**, dove è stata affrontata principalmente la questione della Comunità d'Azione e del rapporto con gli uffici, oltre a valutare le varie proposte per andare avanti nella promozione della partecipazione.

Da un lato, sono stati attivati gli **incontri di benvenuto per i nuovi soci**, un momento in cui **l'Ufficio Relazioni Associative illustra ai nuovi soci i vari ambiti di partecipazione**, rispettando così una delle prime regole nella gestione della partecipazione, che è quella di agevolare l'ingresso nei luoghi in cui questa può essere esercitata. Quest'anno si sono tenuti quattro incontri di benvenuto.

Per la prima volta è stato realizzato a livello nazionale il cosiddetto **"Fiare on Tour"**, un'attività che consiste nel **visitare alcune realtà finanziate dalla banca o a essa collegate, per attirare soci o clienti** che non partecipano ai consueti spazi di governance della banca, o anche persone esterne. In questo senso, abbiamo organizzato una visita all'**impianto solare di Asomada a Cartagena (Murcia)**, un progetto di generazione di energia rinnovabile **finanziato dalla banca e promosso da Som Energia**. L'evento, organizzato insieme a Som Energia, ha registrato la partecipazione di 63 persone, molte delle quali interessate per la prima volta a Fiare Banca Etica. È servito anche ad avvicinare le basi sociali di entrambe le organizzazioni, seguendo la nostra strategia di collaborazione con questo ente.

Questo è stato anche l'anno dei **gemellaggi** con l'avvio di **uno scambio tra i GIT della Sardegna e dell'Andalusia orientale**, con una prima visita di vari soci sardi a Granada, il proseguimento del **gemellaggio tra Galizia Sud e Rimini San Marino** e dello scambio nazionale **tra Galizia Sud e Andalusia occidentale**. Queste azioni sono servite ad attrarre nuove persone al GIT e a mantenere la motivazione di quelle già coinvolte.

Abbiamo iniziato a **creare nuovi format di eventi per i GIT, in grado di conquistare un nuovo pubblico**. Ad esempio, a dicembre a Barcellona è stata organizzata la **proiezione del film "La Singla", la cui casa di produzione è stata finanziata dalla banca** e che racconta la storia di una ballerina gitana sordomuta che ebbe un grande successo negli anni Settanta. L'evento, organizzato in collaborazione con la **Fundación del Secretariado Gitano**, membro del Tavolo dei Soci di Riferimento, ha registrato una buona partecipazione, con un pubblico di quasi 100 persone, avviando così un percorso interessante che **rafforza il posizionamento di Fiare Banca Etica nel settore culturale** e che offre un tipo di attività interessante per un pubblico meno abituale.

Tutte queste iniziative hanno contribuito ad aumentare il numero di soci attivi del +11% sull'anno precedente, passando da 224 nel 2022 a 252 nel 2023.

93 partecipanti al meeting della rete di San Sebastián



Il Tavolo dei Soci di Riferimento

Il 2023 è stato un anno molto importante in cui è stato rafforzato il ruolo del **Tavolo dei Soci di Riferimento** quale organo di governance fondamentale della banca. Abbiamo avviato un processo di riflessione per consolidare l'attività del Tavolo, che si è sviluppato in due momenti molto importanti. Il primo, su invito della Presidente Anna Fasano, è stato un **incontro faccia a faccia a Madrid**, dove abbiamo gettato le basi per il futuro di questo organo. **Il secondo si è svolto a Modena, nell'ambito del festival organizzato dalla Fondazione Finanza Etica - Festivalori** - in cui abbiamo incontrato il Tavolo italiano per condividere diagnosi e strategie per il futuro, oltre che per rafforzare il nostro coordinamento come unico portatore di valore.

Jóvenes x Fiare

Il 2023 è stato un anno in cui **sono stati raggiunti i principali obiettivi per cui è stato creato il gruppo Jóvenes x Fiare**. Innanzitutto, i membri sono aumentati, passando da 50 agli attuali 61: tutti membri realmente attivi, in linea con la politica del gruppo che non mira alla pura crescita in termini numerici, ma che al contrario desidera impostare tutte le relazioni su una logica di partecipazione.

Nel corso del 2023, **abbiamo collaborato con la Fondazione Finanza Etica** all'attuazione del programma Erasmus Plus "You'conomy", che consiste nel generare **formazione e scambio di giovani a livello europeo sulla finanza etica**. Nell'ambito di questo programma, a febbraio a Barcellona la banca ha partecipato ad alcune giornate con giovani provenienti da tutta Europa e il 19 maggio presso l'Università di Siviglia si è tenuta una presentazione della banca e del gruppo Jóvenes.

Nel corso del 2023 sono state allestite presentazioni anche presso le Università di Castellón, Siviglia, Barcellona, Valencia e Jaén. Complessivamente, il gruppo di giovani ha tenuto 55 presentazioni nel corso dell'anno, sensibilizzando più di 700 persone sul tema della finanza etica.

I due momenti più importanti dell'anno sono stati:

- l'invito ricevuto da **Jóvenes x Fiare da parte della Federazione Europea delle Banche Etiche e Alternative (FEBEA) a presentare il progetto alla propria assemblea generale, tenutasi ad Atene il 25 settembre**
- l'incontro con i giovani italiani, per avviare la creazione di un gruppo trasversale con i giovani spagnoli. **Più di 40 giovani provenienti dalla Spagna e dall'Italia** hanno partecipato il 14 e 15 dicembre a Padova, mettendo le basi per la creazione di un gruppo internazionale di giovani di Banca Etica e di una rete europea per la finanza etica.

Attiviamo energie positive

Nel corso del 2023, è stato portato avanti il progetto **Attiviamo energie positive grazie ai webinar per la nostra base sociale**. Tra tutti, spicca il webinar **con Adela Cortina**, una delle più importanti filosofe spagnole viventi, che è stato trasmesso sia in Spagna che in Italia ed è stato inserito nel ciclo *Finanza e Mondo Reale*.

Presentazioni organizzate:

- **"La transizione energetica. Dove siamo e dove stiamo andando"**, evento che si è tenuto il 15 febbraio. Il relatore è stato Mario Sánchez Herrero, di Ecooo
- **"Il crowdfunding dal volto di donna"**, tenutosi il 16 marzo, con diverse organizzazioni guidate da donne
- **"Presentazione del bilancio"**, l'11 maggio, con il management di Fiare Banca Etica
- **"Etica e impresa"**, tenutosi il 25 maggio, con Adela Cortina.

In totale questi eventi, compresi quelli organizzati dai GIT e dal gruppo dei giovani, hanno registrato 1.837 partecipanti.

61 membri

**Jóvenes
x Fiare**



Bando Impatto

Nel 2023 è stata realizzata la seconda edizione del bando Impatto. Come per il 2022, anche quest'anno abbiamo selezionato progetti guidati da donne che, al raggiungimento di almeno il 75% del proprio obiettivo di finanziamento del progetto, ricevono il restante 25% in premio dalla Banca.

Al bando sono stati presentati 17 progetti, tra cui ne sono stati selezionati 4. Tutti hanno raggiunto il proprio obiettivo di donazioni:

- **“No estás Sola”** (Non sei sola), promosso dall'organizzazione Noesso, **per mettere in risalto il problema delle dipendenze delle donne con problemi di salute mentale.**
Il progetto ha raccolto 7.125 euro, il 125% dell'obiettivo minimo stabilito
- **“Barrios que florecen”** (Quartieri che fioriscono), promosso dall'organizzazione *Te Estoy Poniendo Verde*, **per creare un corridoio ecologico tra le scuole** nel quartiere di Tetuán, a Madrid. Il progetto ha raggiunto 9.979 euro, pari al 135% dell'obiettivo
- **“La Casa de la Costura Comunitaria”** (La casa del cucito in comunità), promossa dalla *Xarxa de Dones Cosidores*, **per creare un luogo d'incontro e di legame comunitario per le donne della città** e come terreno di coltura per progetti di auto-impiego con il cucito come asse centrale. Il progetto ha raccolto 17.221 euro, il 184% dell'obiettivo
- **“La Comunidad de la casa de las vecinas”** (La Comunità della casa delle vicine), promossa dall'organizzazione *PAX-Patios de la Arxequía*, **per sostenere cooperative di abitazione in concessione d'uso** del centro storico di Cordova, dichiarati Patrimonio dell'Umanità.
Il progetto ha raggiunto 10.125 euro, quasi il doppio dell'obiettivo.

17 Progetti presentati

Campagna per il capitale sociale

Nel 2023, il capitale conferito da persone fisiche ha superato il 65% del volume totale raccolto nell'intero anno. Il dato che spicca di più è quello relativo agli acquisti successivi (aumenti di capitale) di chi è già socio con il 40,7% del totale.

Acquisto Capitale Sociale (in termini %)



Vale quindi la pena di insistere sul ruolo dei GIT in questo lavoro di raccolta del capitale sociale, in quanto il loro target nelle campagne sono le persone fisiche e quindi apprezziamo le azioni svolte dai soci che hanno contribuito al raggiungimento di questi buoni risultati.

La Valutazione Socio-Ambientale

Nel 2023 sono state effettuate 255 VSA, il che rappresenta una crescita del 7,59% rispetto all'anno precedente. L'aumento netto dei valutatori è stato di 2 persone, da 65 a 67, e sono state rafforzate le commissioni di Galizia Sud, Andalusia Occidentale, Murcia, Andalusia Orientale e Madrid.

Fondazione Finanza Etica

Il 2023 è stato un anno di consolidamento di molti programmi portati avanti dalla Fondazione Finanza Etica, inquadrati in tre aree di lavoro:

- formazione
- attivismo
- sostegno all'economia sociale e solidale.

Nell'ambito della generazione di conoscenza, sviluppiamo azioni di formazione, ricerca e divulgazione nel campo della finanza etica e solidale. Nel 2023 abbiamo allestito programmi di formazione omologati presso l'Università di Barcellona, l'Università dei Paesi Baschi, il Tecnocampus dell'Università Pompeu Fabra, l'Università Internazionale dell'Andalusia e l'Università di Jaén. Attraverso questi corsi, più di 450 persone, soprattutto giovani, hanno partecipato lo scorso anno ai nostri programmi di formazione sulla finanza etica.

Oltre al mondo universitario, la Fondazione si propone di fornire sostegno e risorse agli insegnanti dell'istruzione secondaria. In questo senso, la Fondazione fa parte della Red por la Educación en las Finanzas Éticas y Solidarias (RedEFES), che raggruppa persone, organizzazioni e piattaforme che intendono promuovere l'educazione economica critica e la finanza etica e solidale. Nel novembre 2023 si è tenuta a Bilbao la IV edizione delle Giornate di RedEFES, con la partecipazione di quasi un centinaio di persone, tra cui insegnanti e rappresentanti di organizzazioni che sostengono la finanza etica e il pensiero critico in economia.

Oltre alla formazione, vengono promosse attività di ricerca nel campo della generazione di conoscenza. Il più mediatico è la pubblicazione annuale, insieme a Fondazione Finanza Etica e FEBEA (European Federation of Ethical and Alternative Banks and Financiers), del rapporto sulla finanza etica e sostenibile in Europa. Nel 2023 è stato pubblicato il sesto rapporto sulla finanza etica in Europa.

+450
Giovani
partecipanti
ai programmi
di formazione

Infine, nell'ambito della generazione di conoscenza e con l'obiettivo di promuovere la ricerca sulla finanza etica, lo scorso anno la Fondazione ha allestito la **seconda edizione del Premio Arcadi Oliveres**, che nel 2023 prevedeva due categorie: da un lato un premio per il miglior lavoro di ricerca sulla finanza etica, con la collaborazione di organizzazioni come FETS (*Finançament Ètic i Solidari*) e CIRIEC (Centro Internazionale di Ricerca e Informazione sull'Economia Pubblica, Sociale e Cooperativa); dall'altro, un premio per la migliore proposta pedagogica, categoria promossa insieme alla già citata RedEFES.

Attivismo economico

Oltre alla generazione di conoscenza, **l'attivismo economico** è l'altro campo in cui lavora la Fondazione. Quest'area si sviluppa attraverso una serie di attività, tra cui, in primo luogo, la partecipazione a reti nazionali e internazionali. In questo senso, la Fondazione è membro della già citata FEBEA, della *Asociación Española de Microfinanzas*, della *Plataforma por Empresas Responsables*, del *Foro Social de las Economías Transformadoras*, di *Shareholders For Change*, *Finance Watch*, ecc. A questo proposito, nel corso del 2023 ha partecipato a **incontri e assemblee di tutte queste reti**.

Da segnalare anche le attività di azionariato critico nelle aziende, collaborando con alcune organizzazioni sociali, per denunciare attività insostenibili dal punto di vista sociale e ambientale, come la partecipazione nel 2023 alle assemblee degli azionisti di Endesa, Repsol o Indra.

Sempre in quest'ambito, nel 2023 è proseguita l'attività di promozione e di consolidamento del **portale informativo Valor Social¹⁵³**, pubblicando più di **70 articoli e due rapporti speciali sul greenwashing e sul legame tra finanza etica e cooperazione allo sviluppo**.

Sostegno all'economia sociale e solidale

In quest'altra area di lavoro, la Fondazione si propone di **progettare e di fornire strumenti di sostegno e di consolidamento alle organizzazioni del terzo settore e dell'economia sociale e solidale**. Nel 2023, **sono stati promossi e consolidati due dei piccoli fondi di impatto dell'economia sociale e solidale** sviluppati dalla Fondazione: uno è il risultato di un accordo firmato con il Comune di Barcellona, mentre l'altro fa parte del cosiddetto Programma La Colmena.

Entrambi i fondi rappresentano un processo di significativa innovazione finanziaria attraverso il quale la Fondazione diventa partner collaboratore delle iniziative beneficiarie, fornendo capitale, conoscenze nel campo del finanziamento e della strutturazione del capitale proprio e supporto tecnico. L'obiettivo è quello di consolidare i fondi propri delle organizzazioni attrive nell'economia sociale e solidale e di fornire valore sociale, ambientale ed economico attraverso finanziamenti, consulenza e networking.

Nel biennio 2022-2023 sono state organizzate **92 riunioni di accompagnamento e monitoraggio**, alle quali **hanno partecipato 41 piccole e medie imprese** dell'economia sociale e solidale. Inoltre, 128.000 euro sono stati investiti in 13 piccole imprese dell'economia sociale e solidale, sia mediante la partecipazione al capitale sociale sia con l'acquisto di titoli partecipativi.

¹⁵³ <https://valorsocial.info/>



Rischi, controlli, contrasto alla corruzione

Banca Etica, nello svolgimento delle proprie attività, è soggetta a diversi tipi di rischio associati principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Le strategie di gestione dei rischi sono riassunte nel Risk Appetite Framework (RAF), adottato dal Consiglio di Amministrazione. Questo framework definisce la propensione e i limiti di rischio, le soglie di tolleranza, le politiche di gestione e i relativi processi.

La definizione del RAF è un processo complesso coordinato dalla Funzione di Risk Management, in stretta collaborazione con le unità operative competenti per materia. Queste attività sono coerenti con i processi ICAAP/ILAAP, che vengono revisionati e aggiornati annualmente, e con lo sviluppo/aggiornamento del Recovery Plan.

Per la definizione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, Banca Etica utilizza le metodologie standard per il calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi di credito e controparte, di mercato e operativi (c.d. rischi di I Pilastro), così come gli algoritmi semplificati per i rischi di concentrazione e di tasso di interesse sul portafoglio bancario (c.d. rischi di II Pilastro), come previsto per le Banche definite LSI di Classe 3. Per gli altri profili di rischio, Banca Etica ha implementato adeguati controlli interni e misure di mitigazione dei rischi, in linea con le indicazioni della Banca d'Italia.

I dettagli sugli obiettivi e le politiche di gestione del rischio finanziario, nonché sull'esposizione del Gruppo Banca Etica ai rischi di credito, mercato, liquidità e operativi, sono riportati nella Parte E della Nota Integrativa, alla quale si rimanda. (pg. 262)

Inoltre, per garantire il rispetto dei principi di onestà, correttezza e conformità alle norme interne ed esterne, Banca Etica ha implementato un sistema interno che comprende attività di controllo sulla gestione dei rischi, sulla conformità normativa, sulla prevenzione e gestione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, nonché sull'attività di revisione interna.

Il rischio di credito

La gestione del rischio di credito è ispirata al principio di prudenza e di separazione fra le attività proprie della fase di sviluppo, istruttoria e gestione e quelle di controllo del credito. L'intero processo di gestione del credito è disciplinato da uno specifico regolamento interno, periodicamente rivisto recependo novità normative, suggerimenti e raccomandazioni delle funzioni di controllo oltre che indicazioni raccolte all'interno della struttura, che definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio, le metodologie per la revisione degli affidamenti e per il controllo andamentale. La Banca è inoltre dotata di una policy che riassume ed armonizza gli orientamenti e le linee di politica

creditizia (crediti in bonis e deteriorati) deliberati nel tempo dal Consiglio di Amministrazione, nonché le diverse determinazioni operative generali indicate dallo stesso Consiglio in materia di assunzione e gestione del rischio di credito.

La Banca ha uno specifico gruppo di persone dedicato - Ufficio gestione NPL - che si occupa della gestione del credito problematico fin dai primi segni di deterioramento; tale ufficio è gerarchicamente separato dagli uffici che gestiscono le varie fasi del credito in bonis. Per contenere il più possibile il peggioramento della qualità del credito, la Banca ha attivato **un'unità specifica di monitoraggio allocata all'interno del Dipartimento del Credito.**

Il Consiglio di Amministrazione e il Comitato di Direzione analizzano periodicamente la reportistica che dà conto di aspetti anche di dettaglio sullo stato del credito complessivo.

Il monitoraggio dei rischi integrati

Banca Etica, in conformità con quanto previsto nel suo Manifesto e dall'art. 5 dello Statuto, pone un forte accento all'etica finanziaria e questo la espone a rischi reputazionali maggiori rispetto ad altre istituzioni finanziarie. Per tale ragione, vengono monitorati non soltanto i rischi operativi e normativi, ma anche quelli legati alla coerenza con i valori fondanti dell'organizzazione. È importante prestare grande attenzione all'individuazione degli ambiti in cui possono sorgere rischi reputazionali, **cercando contestualmente di prevenirli e gestirli attraverso la continua cooperazione tra l'organizzazione territoriale dei soci e la rete operativa.**

Per monitorare nel dettaglio i possibili rischi reputazionali, **la Banca ha ideato e istituito uno specifico strumento: l'Impact Appetite Framework (IAF).** Questo framework garantisce il conseguimento degli obiettivi in termini di impatto socio-ambientale e assicura che, in caso di mancato o parziale raggiungimento, vengano adottate strategie correttive in ottica di contenimento dei rischi reputazionali.

L'Impact Appetite Framework si affianca al Risk Appetite Framework, dal quale ha mutuato il sistema concettuale di monitoraggio basato sulle soglie di:

- **Appetite:** l'obiettivo che il CdA intende raggiungere su ciascun indicatore
- **Early warning:** soglia che segnala l'eventuale peggioramento dei risultati a livelli per cui si rende necessaria un'azione correttiva
- **Tolerance:** il livello minimo al di sotto del quale esiste un serio pericolo di non raggiungere gli obiettivi statuari e/o di mission della Banca, e quindi un rischio reputazionale.

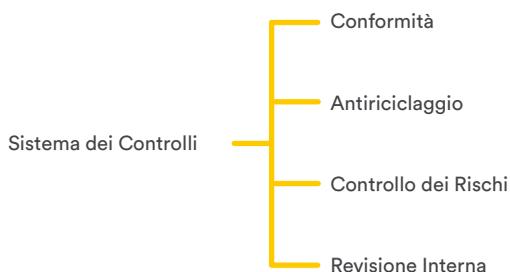
A differenza del RAF, **lo IAF non è soggetto ad alcuna norma dettata dalla vigilanza ed è uno strumento puramente interno alla governance di Banca Etica;** per questo motivo, non sono state definite soglie di *capacity*.

La definizione delle soglie di *appetite* è determinata dalle aspettative su diversi temi e da considerazioni di carattere politico che influenzano il rischio reputazionale della Banca. Queste soglie possono essere sempre riviste all'occorrenza.

Controlli

L'assetto dei controlli interni del Gruppo Banca Etica è fissato in aderenza alla normativa di Vigilanza.

Il Sistema dei Controlli Interni è composto dalle seguenti funzioni, tutte dotate di separatezza funzionale, permanenza ed indipendenza:



GRI
2-27

La Funzione di Conformità

La Funzione di Conformità presidia la gestione del rischio di non conformità alle norme, per la tutela dei rischi derivanti da sanzioni, perdite finanziarie rilevanti o di natura reputazionale.

Il Responsabile della Funzione di Conformità è membro dell'Organismo di Vigilanza.

Lo scopo della Funzione Compliance è quello di **evitare che un rischio di non conformità possa trasformarsi in rischio reputazionale, innescando la perdita di fiducia negli stakeholders di riferimento e nel sistema bancario.** Per questo motivo, l'attività di compliance si impegna a contribuire e rafforzare la cultura aziendale impostata sull'osservanza dello spirito della norma.

Nell'attuale contesto normativo e organizzativo anche il ruolo della Compliance ha subito evoluzioni: un maggiore impegno in attività di advisory e facilitazione per il business e per garantire efficacia ed efficienza ha sviluppato strumenti, metodologie e competenze all'interno dei suoi processi, fornendo una valutazione dei rischi il più puntuale possibile.

La Funzione di Conformità nel 2023 ha prestato supporto alle strutture operative della Banca formulando pareri, consulenze ex-ante negli ambiti normativi di competenza e partecipando a gruppi di lavoro relativi a iniziative progettuali anche innovative. In particolare, nell'ambito dell'attività progettuale si segnala il coinvolgimento della Funzione - attraverso la partecipazione alle relative "Cabine di Regia" - ai progetti in ambito ESG e di mappatura e revisione dei processi interni della Banca. La Funzione è stata, inoltre, coinvolta nelle attività di analisi e controllo funzionali al monitoraggio e rappresentazione delle attività e degli esiti della migrazione al Core Banking System Cedacri, avvenuta nel mese di marzo.

La Funzione Compliance persegue la gestione proattiva del cambiamento regolamentare così da permettere alla Banca di avviare per tempo le attività di adeguamento dei processi aziendali e delle procedure interne attraverso:

- **Alerting:** informative quotidiane, indirizzate alle Unità Organizzative interessate per ambito normativo, sulla pubblicazione di nuovi provvedimenti, sia nazionali sia europei, e di qualsiasi rango formale;
- **Impact analysis:** la descrizione puntuale delle novità normative previste e l'indicazione per ogni norma di destinatari, topics, processi bancari impattati, aree aziendali coinvolte.

La Funzione ha garantito il servizio di alerting quotidiano supportando la Banca nell'analisi dei principali cambiamenti o aggiornamenti normativi, quali:

- Whistleblowing
- ICT Compliance (40° Aggiornamento della Circ. 285/2013 di Banca d'Italia)
- Normativa e orientamenti ESMA, con particolare focus in tema di sostenibilità.

Infine, ha condotto le attività di verifica ex-post secondo il Piano 2023. Di seguito si riportano i principali ambiti rispetto ai quali sono stati condotti gli assessment:

- Salute e Sicurezza dei lavoratori
- Antiusura
- Intermediazione dei Prodotti assicurativi
- Trasparenza generale dei Servizi bancari (Italia)
- Trasparenza generale dei Servizi bancari (Spagna)
- Politiche di Remunerazione
- Sito Internet
- Prestazione dei Servizi di Investimento e accessori (Spagna)
- Prestazione dei Servizi di Investimento e accessori (Italia)
- Emittenti
- Conflitti di interesse e Parti correlate
- Market Abuse
- Politiche di Remunerazione.

La Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio (per brevità anche Funzione AML) è incaricata di sovrintendere all'attività di prevenzione e gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, verificando nel continuo che i presidi di controllo e i sistemi informativi siano in grado di garantire l'osservanza delle norme di legge e regolamentari previste in materia.

La Funzione AML rientra fra le funzioni di controllo di secondo livello e fatte salve le specifiche previsioni delle Disposizioni sull'organizzazione, ad essa si applicano le norme della Circ. 285/13.

Supporta gli organi aziendali nella definizione delle linee strategiche, assicura la l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del processo di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e la sua coerenza con il RAF. A tal fine tiene costantemente monitorati i livelli di esposizione al rischio inerente (risk profile) e al rischio residuo, misurati all'esito del processo di autovalutazione.

La Funzione ha il compito di favorire la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

La Funzione AML risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale e riferisce direttamente agli organi aziendali, senza restrizioni o intermediazioni, relazionandosi direttamente agli organi con funzione di supervisione strategica, di gestione e di controllo. La funzione è indipendente e dotata di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate ai compiti da svolgere, attivabili anche in autonomia.

L'organo con funzione di supervisione strategica, sentito l'organo con funzione di controllo, ha conferito delega per la segnalazione di operazioni sospette al Responsabile Antiriciclaggio, che assume anche la carica di Responsabile SOS.

La Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management, collocata a riporto del Consiglio di Amministrazione, ha il compito di monitorare l'esposizione complessiva ai rischi della Banca e del Gruppo e di promuovere la diffusione di una cultura d'impresa basata su una consapevole assunzione degli stessi. Essa **presidia il processo di individuazione, gestione, valutazione e controllo dei rischi legati all'operatività del Gruppo Bancario.**

Rientrano tra le responsabilità della Funzione:

- concorrere e supportare il CdA nella definizione e formalizzazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, oltre a garantire la coerenza e la piena integrazione del RAF con il processo Icaap/Ilaap, il Piano di Risanamento e l'assetto dei controlli di secondo livello
- supportare gli Organi Aziendali nello svolgimento e nella formalizzazione dell'autovalutazione dell'adeguatezza del capitale e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, nonché predisporre la documentazione che, previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, costituisce l'informativa da inviare alla Banca d'Italia
- garantire la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, in collaborazione con le strutture aziendali interessate

- verificare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per correggere eventuali carenze nel processo di gestione dei rischi
- esprimere parere sui nuovi prodotti o modifiche sostanziali di essi che implicino impatti sul Risk Appetite Framework (RAF), sulla redditività e la patrimonializzazione della Banca
- fornire pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo (c.d. OMR) eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre unità organizzative coinvolte nel processo di gestione dei rischi
- verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie - in particolare quelle deteriorate - e valutare la coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero andamentale sulle singole esposizioni creditizie
- dare attuazione al CFRP (*Contingency Funding and Recovery Plan*) e verificare sia l'applicazione delle procedure previste, sia il coordinamento delle strutture aziendali coinvolte nella gestione dello stato di crisi.

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 7 agosto 2023 è stato approvato l'aggiornamento del modello interno di governo, controllo, monitoraggio e gestione del rischio ICT e di sicurezza¹⁵⁴ della Banca, costituendo, nell'ambito della Funzione Risk Management, l'Ufficio ICT, Security and Operational Risk Management, operativo dal 1 settembre 2023.

La Funzione di Internal Audit

La funzione di Internal Audit riporta al Consiglio di Amministrazione e collabora strettamente con il Collegio Sindacale.

Le attività di verifica svolte dall'Internal Audit, sia presso le strutture italiane sia quelle spagnole, permettono un presidio costante finalizzato alla valutazione della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza della struttura organizzativa delle componenti il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Banca Etica. La Funzione effettua anche verifiche presso le filiali ed i consulenti finanziari della rete commerciale di Banca Etica.

La Responsabile della Funzione di Internal Audit è membro dell'Organismo di Vigilanza della Capogruppo.

La controllata Etica Sgr, come Banca Etica, è dotata di un sistema di controlli interni strutturato e costituito dalle funzioni di Compliance e Antiriciclaggio, Risk Management e Internal Audit.

Le prime, funzioni di controllo di secondo livello, sono interne alla società, mentre l'Internal Audit è esternalizzato alla Capogruppo con incarico conferito al responsabile della medesima funzione.

¹⁵⁴ La Circolare 285/2013 di Banca D'Italia definisce il rischio ICT e di sicurezza come "il rischio di incorrere in perdite dovuto alla violazione della riservatezza, carente integrità dei sistemi e dei dati, inadeguatezza o indisponibilità dei sistemi e dei dati o incapacità di sostituire la tecnologia dell'informazione (IT) entro ragionevoli limiti di tempo e costi in caso di modifica dei requisiti del contesto esterno o dell'attività (agility), nonché i rischi di sicurezza derivanti da processi interni inadeguati o errati o da eventi esterni, inclusi gli attacchi informatici o un livello di sicurezza fisica inadeguata. Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali (ICAAP), tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici".

Attraverso le azioni di verifica svolte in forza dei piani annuali di audit deliberati dai Consigli di Amministrazione delle rispettive società, la funzione Internal Audit evidenzia le eventuali carenze presenti nel sistema informativo, nella sicurezza informatica, nelle procedure o nelle policy e regolamenti interni con l'obiettivo di migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'organizzazione e dei processi.

Tutta l'attività svolta è rendicontata costantemente al Comitato Rischi endoconsiliare di Gruppo, ai rispettivi Consigli di Amministrazione, Collegi Sindacali e Direzioni Generali.

La Funzione assolve agli obblighi informativi di competenza verso gli Organi di Vigilanza esterni.

GRI 206-1 Inoltre, nel periodo di rendicontazione, non sono emerse criticità da comunicare al Consiglio di Amministrazione in merito a casi di corruzione, azioni legali relative a comportamenti anticompetitivi, attività di trust e prassi monopolistiche, nè sono stati riscontrati episodi di discriminazione legati a trattamenti iniqui o imparziali. Ci sono altresì evidenziate 3 segnalazioni alla Consiglieria di fiducia inerenti un uso improprio del linguaggio verso le persone cui erano rivolte. I casi sono stati gestiti attraverso una escalation che ha visto coinvolti la Funzione HR e le persone responsabili delle persone interessate.

GRI 2-16 Codice Etico, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, contrasto alla **GRI 2-26** corruzione

Accanto ai principi generali del Codice Etico di cui è dotata la Banca, ci sono regole che il personale è tenuto ad osservare in virtù delle normative vigenti, del contratto di lavoro e dei regolamenti interni tra i quali:

- il Codice di Comportamento per il Personale
- il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi D. Lgs. 231/01
- il Regolamento interno in materia di whistleblowing (Sistema Interno di Segnalazione delle Violazioni)
- la Policy del Gruppo Banca Popolare Etica per l'interazione con i partiti e le formazioni politiche.

GRI 205-3 Al fine di evitare atti di corruzione, la Banca prevede una serie di regole che il personale è tenuto a rispettare e che riguardano vari aspetti come gli omaggi, il finanziamento di partiti politici, contributi, sponsorizzazioni e liberalità, la gestione dei rapporti con enti pubblici o privati e la selezione-assunzione del personale.

Banca Etica si è dotata di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo in linea con le prescrizioni del D. Lgs. n. 231/2001 (di seguito anche "MOG"). Il Modello è distribuito a ogni neoassunto ed è pubblicato nella intranet aziendale e nel sito web istituzionale. L'attuazione del MOG è affidata all'Organismo di Vigilanza 231/01 (di seguito anche "OdV") con il compito di presidiare l'adeguatezza, il rispetto e il corretto funzionamento dello stesso attraverso la verifica dell'osservazione dei presidi di controllo previsti all'interno del MOG a copertura dei diversi rischi di reato cui è esposta la

Banca. L'OdV si occupa anche di aggiornare il MOG a seguito dell'introduzione di novità normative.

L'OdV è altresì incaricato di monitorare il rispetto e l'applicazione del Codice etico.

L'OdV è destinatario di eventuali richieste di informativa o di segnalazioni di violazioni del MOG o del Codice etico. Nel 2023 non sono emersi elementi che possano indurre a considerare che vi siano state violazioni dei principi contenuti nel "Modello di organizzazione, gestione e controllo" e nel Codice etico di Banca Etica.

In materia di whistleblowing, Banca Etica è dotata di un sistema interno che consente la segnalazione di atti e fatti che possano costituire una violazione delle norme che regolano l'attività bancaria, garantendo al contempo la riservatezza e la protezione dei dati personali del soggetto che effettua la segnalazione e del soggetto segnalato. Conformemente con quanto previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia, è stato nominato un soggetto responsabile dei sistemi interni di segnalazione con il compito di assicurare il corretto funzionamento delle procedure, di riferire direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale le informazioni oggetto di segnalazione e di redigere una relazione annuale sul corretto funzionamento del sistema interno di segnalazione.

Banca Etica ha attribuito, coerentemente con le previsioni normative e il proprio modello organizzativo e operativo, al responsabile dei sistemi di segnalazione anche le attività di ricezione, esame e valutazione delle segnalazioni.

Il ruolo è in capo alla persona Responsabile della funzione Internal Audit e, qualora tale figura risulti essere essa stessa responsabile (presunta) della violazione o abbia un potenziale interesse correlato alla segnalazione considerata tale da compromettere l'imparzialità di giudizio, le attività di ricezione, esame e valutazione delle segnalazioni sono demandate alla persona Responsabile della funzione Compliance.



Privacy e modalità di gestione

Banca Etica pone la **massima attenzione al presidio della privacy dei propri clienti, soci e dipendenti e alla protezione dei dati**, in ottemperanza al Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR), al D.lgs. 196/03, come modificato dal D.lgs. 101/2018, ai differenti Provvedimenti e Linee Guida del Garante per la Protezione dei Dati Personali (GDPD) ed alle Linee Guida del Comitato Europeo per la Protezione dei Dati (European Data Protection Board).

Per garantire il massimo presidio sulla protezione dei dati personali, la Banca ha nominato:

- il Delegato del Titolare del trattamento, a cui è affidata la responsabilità dell'esercizio dei poteri del Titolare
- 7 Coordinatori Privacy, soggetti in posizioni apicali, che hanno la responsabilità di coordinare e presidiare il rispetto dei principi generali di riservatezza, tutela e protezione dei dati personali.

La Banca ha inoltre nominato una società esterna specializzata quale Responsabile della Protezione dei Dati (Data Protection Officer o DPO), che ha il compito di verificare e monitorare gli adempimenti posti in essere e il loro adeguamento alle normative vigenti.

La Banca svolge un **monitoraggio periodico** volto a tutelare la protezione dei dati personali, attraverso l'implementazione di misure di sicurezza e organizzative, secondo quanto definito dalla normativa interna; in particolare:

- viene posta particolare attenzione nel fornire agli interessati le relative informative e nel raccogliere i consensi per il trattamento dei dati
- i dati personali oggetto di trattamento, in particolare se effettuato con strumenti elettronici, sono custoditi e controllati, anche in relazione alla natura dei dati e alle specifiche caratteristiche del trattamento, mediante l'adozione di idonee e preventive misure di sicurezza, in modo da ridurre al minimo i rischi di distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati stessi, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta.

Nel 2023 si sono verificati cinque incidenti di violazione di dati personali, tre valutati con rischio basso e due con rischio medio, che hanno interessato un numero esiguo di clienti e per cui non sono stati ricevuti reclami da parte della clientela. Dalle attente valutazioni effettuate da parte delle funzioni interne alla Banca e del Data Protection Officer (DPO) è stato ritenuto improbabile che tali violazioni dei dati personali presentassero un rischio per i diritti e le libertà fondamentali dei soggetti interessati i cui dati sono stati coinvolti. Pertanto, non è stato ritenuto necessario procedere con la notifica all'Autorità Garante e/o agli interessati.

La Banca dichiara di non aver ricevuto denunce comprovate riguardanti violazioni dei clienti, né fughe, furti o perdite di dati dei clienti.

Il personale al 31.12.2023

Banca Etica conta 456 collaboratori, di cui 35 in Spagna.

Il 43,42% sul totale sono donne; il 65,35% ha tra i 30 e 50 anni.

Dell'organico della Banca fanno parte persone appartenenti alle categorie protette e con disabilità, in linea con la normativa vigente.

Per tutti i dati in dettaglio che riguardano indici di turnover, congedi e politiche di welfare si rimanda alla sezione dedicata ai Collaboratori.

Le politiche fiscali

Per una realtà come Banca Etica reputiamo fondamentale conciliare la crescita economica con una **corretta distribuzione delle risorse pur di remunerare in modo adeguato e trasparente tutti i portatori di interesse**, incluso lo Stato in cui la Banca è residente o presente.

Banca Etica ispira la propria attività ai valori della responsabilità, coerenza e trasparenza ed è da sempre in prima linea nella lotta alla illegalità.

La Banca adotta una gestione fiscale trasparente e in linea con la normativa vigente italiana. Coerentemente con i principi previsti all'articolo 5 dello Statuto e dettagliati anche nel Codice etico adottato, **Banca Etica non fa ricorso alla leva fiscale come sviluppo del proprio business, né a pratiche di ottimizzazione fiscale**, cercando di essere economicamente sostenibile nel rispetto del perimetro di azione concesso dall'amministrazione finanziaria.

Per queste ragioni, **la Banca adotta un approccio fiscale prudenziale, teso alla minimizzazione dei rischi fiscali e al presidio del rischio di non conformità alle norme**, inteso come rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative. Con riferimento al presidio del rischio di non conformità alle normative di natura fiscale, in base al principio di proporzionalità, e su proposta della Funzione Compliance, **Banca Etica ha assegnato all'Ufficio Bilancio e Controllo di Gestione questo presidio specialistico.**

Per le attività afferenti alla mitigazione del rischio l'Ufficio si avvale a sua volta della consulenza di figure esterne esperte in materia fiscale. A livello di controllo di secondo livello, la Funzione Risk monitora il rischio fiscale all'interno del più ampio rischio operativo attraverso specifici indicatori monitorati trimestralmente e ricompresi nel RAF (vedi Parte E della nota integrativa).

La funzione Antiriciclaggio, nel più ampio monitoraggio del rischio di riciclaggio, tiene conto dei rischi derivanti dal coinvolgimento in operazioni fiscalmente irregolari poste in essere dalla clientela. Infine, la Funzione Internal Audit effettua specifiche verifiche sul comparto fiscale.

Nel prospetto sulla distribuzione del valore aggiunto, segnaliamo la quota parte del valore economico generato destinata all'amministrazione centrale e periferica, in forte aumento sull'anno precedente, consapevoli che maggiori entrate fiscali rappresentano più risorse che i governi degli Stati possono investire per il benessere dei cittadini, migliorando l'istruzione, la sanità e supportando più efficacemente le fasce più deboli della popolazione.

Il tema della trasparenza fiscale è inoltre tra quelli elencati all'interno della matrice di materialità, dimostrando di essere un principio di alta rilevanza anche per gli stakeholder della Banca che da sempre sono sensibili e attenti ai temi della trasparenza e del contrasto all'illegalità.

Informativa quantità fiscale relativa all'Italia	2023	2022
Numero di dipendenti	456	420
Ricavi da vendite a terze parti	120.268.435	85.728.388
Utile/Perdita ante imposte	38.075.074	16.504.636
Attività materiali diverse da disponibilità liquide e mezzi equivalenti	23.769.127	25.392.677
Imposte sul reddito delle società versate sulla base del criterio di cassa	3.977.949	3.112.859
Imposte sul reddito delle società maturate sugli utili/perdite	10.369.905	4.469.711

La dinamica della raccolta e degli impieghi

Dinamica della raccolta diretta

Al 31 dicembre 2023 la raccolta diretta ha raggiunto i 2.526 milioni di euro con un aumento di 5,6 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

La crescita, pari allo 0,2% in termini percentuali, risulta superiore rispetto al sistema bancario nel suo complesso (-1,5%) e conferma "l'attrattività" di Banca Etica nel panorama delle banche italiane.

L'aumento della raccolta si deve al comparto della raccolta diretta a medio/lungo termine, che cresce di 68,8 milioni di euro nei depositi a termine e di 42,5 milioni di euro nei prestiti obbligazionari.

La raccolta risulta così suddivisa per tipologia di prodotti:

(valori in milioni di euro)			
Forme tecniche di raccolta	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Conti correnti	1.897,4	1.997,0	(99,6)
Depositi	308,8	239,9	68,8
Prestiti obbligazionari	290,8	248,4	42,5
Certificati di deposito	0	0,0	0
Altro	29,2	35,2	(6,0)
Totale	2.526,2	2.520,5	5,6

Dinamica della raccolta indiretta

Al 31 dicembre 2023 la **raccolta indiretta si è attestata a 1.189 milioni di euro con un aumento rispetto all'anno precedente di circa il 17%**. Tale crescita risulta strettamente connessa al significativo incremento della raccolta amministrata (+90,2 milioni di euro) per l'aumento dei tassi di interesse dei titoli di stato registrato nel corso del 2023.

(valori in milioni di euro)			
	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Etica Obbligazionario Misto	234,7	238,0	(3,3)
Etica Obbligazionario Breve Termine	18,6	19,2	(0,6)
Etica Rendita Bilanciata	125,9	125,3	0,6
Etica Bilanciata	244	221,7	22,3
Etica Azionario	119,8	106,7	13,1
Etica Impatto Clima	164,4	148,2	16,2
Etica Obiettivo Soci	10,1	0,5	9,6
Totale Raccolta Gestita	917,5	859,6	57,9
Raccolta Amministrata	127,4	37,2	90,2
Assicurativo	137,6	116,0	21,6
GPM	6,9	2,0	4,9
Totale	1.189,40	1.014,7	174,7

Il collocamento del fondo pensione PensPlan Profi al 31/12/2023 ha raggiunto i 49,1 milioni di euro (36,8 milioni di euro nel 2022) a cui si aggiungono le polizze Multi Assimoco per 48,3 milioni di euro, le polizze Multiramo per 3 milioni di euro, le polizze Assolo Moderato per 0,9 milioni di euro e la raccolta gestita nell'ambito del fondo pensione Plurifonds (linea Aequitas) pari a 36,2 milioni di euro a fine 2023.

Dinamica degli impieghi

Al 31 dicembre 2023 gli impieghi si attestano a 1.243 milioni di euro con un calo di circa 22,8 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

La diminuzione, pari al -1,8% in termini percentuali, risulta inferiore rispetto al sistema bancario diminuito del -4,2% nel corso del 2023.

L'accordato, con una crescita del 1,3%, nel 2023 ha raggiunto i 1.367 milioni di euro.

Gli impieghi risultano così suddivisi per tipologia:

(valori in milioni di euro)

Forme tecniche di impiego	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Conti correnti attivi	241,2	236,3	4,9
Mutui	986,6	1.001,1	(14,5)
Estero	3,5	3,0	0,5
Sofferenze	10,8	24,2	(13,4)
Altro	0,3	0,6	(0,3)
Totale	1.242,5	1.265,3	(22,8)
Crediti di firma	23,7	52,5	(28,8)

La distribuzione per organo deliberante dei nuovi fidi deliberati o degli aumenti dei fidi deliberati è evidenziata nella tabella sottostante:

Deliberante	Numero richieste accolte	Controvalore (valori in milioni di euro)
Consiglio di Amministrazione	9	24,9
Comitato Esecutivo	121	197,6
Direttore Generale	44	19,6
Vicedirettore Generale	62	22,4
Responsabile Commerciale	55	14,0
Responsabile Commerciale Territoriale	307	32,1
Responsabile di Filiale	1.494	64,1
Vice-Responsabile di Filiale	160	4,2
Responsabile Ufficio NPL	8	0,8
Totale	2.260	379,7

Per quanto concerne l'area Spagna, gli impieghi ammontano a circa 107,5 milioni di euro, in crescita del 17,1% rispetto ai 91,8 milioni di euro di fine 2022.

Le nuove linee di credito deliberate nel 2023 sono 265 e ammontano complessivamente a 59,1 milioni di euro.

Formazione dei margini reddituali

L'esercizio 2023 si è chiuso con un utile netto, calcolato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, di 27.135 migliaia di euro, il più alto nella storia della Banca, dopo aver iscritto imposte per 10.940 migliaia di euro, ammortamenti per 2.672 migliaia di euro e svalutazioni dei crediti e titoli valutati al costo ammortizzato per 10.737 migliaia di euro.

Nei commenti che seguono viene proposta un'analisi delle principali componenti reddituali.

Margine di interesse

L'esercizio 2023 è stato caratterizzato dall'aumento significativo dei tassi di interesse attivi e dal rialzo più contenuto dei tassi di interesse passivi; il margine di interesse evidenzia un aumento di 35,2 milioni di euro rispetto al 2022 a fronte di una forbice dei tassi medi che si attesta al 4,76% (2,97% nel 2022).

La crescita del margine di interesse (+73,7%) risente positivamente dell'aumento dei tassi di interesse e dell'apporto della tesoreria che ha contribuito sul margine di interesse per circa 30.901 migliaia di euro, contro i 20.027 migliaia di euro al 31 dicembre 2022. Gli interessi attivi derivanti da clientela ordinaria ammontano a 61.525 migliaia di euro (nel 2022 erano 32.900 migliaia di euro).

Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è di 9.404 migliaia di euro (5.144 migliaia di euro nel 2022) di cui 4.137 migliaia di euro rappresentano il costo dei prestiti obbligazionari, 3.533 migliaia di euro derivano da c/c e depositi e 1.734 migliaia di euro da altri interessi passivi.

Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione, pari a 109.768 migliaia di euro, segna un aumento di 30,9 milioni di euro sul 2022 (+39%) dovuto quasi totalmente alla crescita del margine di interesse, già illustrata in precedenza.

La contribuzione netta delle commissioni da servizi al margine di intermediazione è stata pari a 22.330 migliaia di euro, con una diminuzione di 638 migliaia di euro rispetto al 2022 (-2,8%).

La voce Commissioni attive, pari a 23.427 migliaia di euro, comprende i proventi derivanti dalla messa a disposizione dei fondi e garanzie per 4.567 migliaia di euro (4.870 migliaia di euro nel 2022), dalla tenuta dei conti correnti attivi, passivi e dossier titoli per 4.799 migliaia di euro (4.591 migliaia di euro nel 2022), dai servizi di incasso e pagamento per 3.757 migliaia di euro (4.446 migliaia di euro nel 2022), i proventi generati dal comparto di offerta di fondi di Etica Sgr per 9.524 migliaia di euro (9.664 migliaia di euro nel 2022) e quelli dal comparto bancassicurazione per 780 migliaia di euro (997 migliaia di euro nel 2021).

I dividendi da partecipate e proventi simili ammontano a 4.030 migliaia di euro, di cui 3.960 migliaia di euro si riferiscono a Etica Sgr.

Le plusvalenze realizzate nella gestione del portafoglio titoli di proprietà per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva hanno permesso di realizzare nel 2023 un utile da cessione titoli di 706 mila euro, dato al di sotto del risultato netto 2022 pari a 9.390 mila euro. Si sono registrati utili da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione per 257 mila euro e una perdita a seguito della cessione del credito deteriorato pari a 1.699 mila euro.

Le plusvalenze potenziali connesse alle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono ammontate a 782 migliaia di euro, in forte ripresa rispetto al dato 2022 (-5.815 migliaia di euro) grazie all'andamento positivo dei mercati 2023.

Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti ed attività finanziarie.

Il processo di valutazione dei crediti *non-performing* è stato effettuato in un'ottica prudenziale in ragione sia delle reali possibilità che del tempo di recupero degli stessi.

La rischiosità del credito ha comportato un ammontare totale di rettifiche per 10.788 migliaia di euro rispetto a 8.378 migliaia di euro nel 2022.

Le sofferenze nette ammontano a 2.741 migliaia di euro pari allo 0,23% dei crediti netti verso la clientela (0,50% nel 2022) e allo 0,87% (1,91% nel 2022) se calcolate al lordo, si tratta di percentuali inferiori alla media del settore (0,98% per le sofferenze nette); il tasso di copertura delle stesse sofferenze è pari al 74,65% (74,79% nel 2022).

I crediti deteriorati netti ammontano a 36,6 milioni di euro (+3,9 milioni di euro rispetto al 2022) pari al 3,03% dei crediti netti verso la clientela (2,67% nel 2022), mentre il tasso di copertura degli stessi crediti risulta pari al 41,13% (47,04% nel 2022).

Il processo di impairment delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ha comportato una ripresa di valore di 50 mila euro (nel 2022 rettifica di valore per 74 mila euro).

Per i crediti di firma e le rettifiche sui margini non si è reso necessario alcun accantonamento nel fondo rischi analitico e collettivo in quanto il fondo stanziato in precedenza è capiente (con una ripresa di 226 mila euro rispetto alla ripresa di 23 mila euro del 2022).



Costi di struttura

Spese per il personale

Il costo del personale si è attestato a 31.769 migliaia di euro, in aumento di 4,1 milioni di euro (+14,8%) principalmente per la piena entrata a regime delle assunzioni effettuate nel 2022 e per le ulteriori risorse assunte nel corso del 2023.

La voce accoglie anche il costo per le ferie maturate e non godute, il premio di rendimento aziendale e, come previsto dalla normativa, anche i compensi per il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

Altre spese amministrative

Le altre spese amministrative sono pari a 31.763 migliaia di euro, in aumento rispetto al 2022 di 4,4 milioni di euro (+16,2%).

Esse comprendono il costo dell'imposta di bollo sulle polizze titoli e sui c/c e l'imposta sostitutiva sui mutui per un totale di 4.996 migliaia di euro, i contributi ordinari e straordinari per i fondi di risoluzione e dei depositanti rispettivamente per 3.356 migliaia di euro. Il riaddebito dell'imposta di bollo e sostitutiva ai clienti è compreso nella voce Altri proventi di gestione.

Il livello del *cost/income ratio*, indice di espressione dell'efficienza aziendale, scende al 55,21% rispetto al 67,67% calcolato per il 2022.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

Il conto economico 2023 accoglie la voce Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per un totale di 349 mila euro, in diminuzione rispetto ai 582 mila euro del 2022.

Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali

Il comparto degli ammortamenti delle attività materiali e immateriali ha registrato un aumento di 884 mila euro rispetto al 2022.

Altri oneri e proventi di gestione

Il saldo netto degli oneri e dei proventi di gestione è positivo per 5.595 migliaia di euro, in crescita di 480 mila euro rispetto al 2022.

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

Alla luce di quanto sopra esposto, si perviene a un utile dell'operatività corrente, ante imposte, pari a 38.075 migliaia di euro (16.505 migliaia di euro nel 2022).

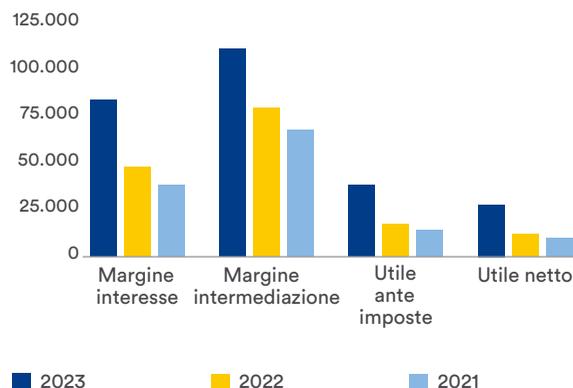
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

La voce relativa all'accantonamento di imposte accoglie le imposte correnti e differite IRES e IRAP di competenza 2023 per un totale di 10.940 migliaia di euro (4.916 migliaia di euro nel 2022).

Risultato netto dell'esercizio

L'utile netto ammonta a 27.135 mila euro, in crescita del 134,1% rispetto al 2022 (in cui si attestava a 11.589 migliaia di euro).

Dinamica reddituale triennio 2021-2023



Patrimonio e adeguatezza patrimoniale

Il patrimonio netto contabile della Banca, alla chiusura dell'esercizio 2023, comprensivo sia dell'utile di periodo di 27.135 migliaia di euro, che della riserva di valutazione positiva per importo di 2.194 migliaia di euro, ammonta a 179.347 migliaia di euro, con un aumento di 13.782 mila euro dovuto alla crescita delle riserve e del capitale sociale.

Per l'analisi di dettaglio della dinamica patrimoniale si rinvia al prospetto dei movimenti del patrimonio netto visibile a pagina 184, che costituisce parte integrante del bilancio.

I Fondi Propri della Banca al 31 dicembre 2023 si attestano a 216,6 milioni di euro e sono costituiti dal **Capitale primario di classe 1 (CET 1)** per l'importo di 178,2 milioni di euro (capitale sociale, utile e riserve patrimoniali al netto delle immobilizzazioni immateriali, delle azioni proprie in portafoglio, della quota di utile non computabile e di altre variazioni minori) e dal **Capitale di classe 2 (AT 2)** per l'importo di 38,4 milioni di euro (passività subordinate computabili). Il Capitale primario ha un'incidenza pari all'82,3% sul totale dei Fondi propri della Banca al 31 dicembre 2023.

Il coefficiente dei Fondi Propri si è collocato al 24,73% (19,53% a fine 2022) mentre il rapporto tra il capitale primario ed il complesso delle attività di rischio ponderate ossia il coefficiente di CET 1 si è attestato al 20,34% (15,79% a fine 2022).

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 146,6 milioni di euro.

Per le dinamiche dei Fondi Propri, la complessiva esposizione ai rischi di credito, di mercato e operativi, si rimanda alla Parte F della Nota Integrativa "Informazioni sul Patrimonio" di pagina 298 in cui sono diffusamente trattate, così come si rinvia alla Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", visibile a pagina 262, per l'analisi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi presenti nella Banca.

Quadro di sintesi dei risultati

Nel presente paragrafo sono riepilogati sinteticamente gli indicatori fondamentali dell'operatività e della performance della Banca, riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 e confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Gli indici di natura economica sono stati determinati in base alla riclassificazione del conto economico, come risulta dal prospetto sotto riportato.

Conto economico riclassificato

Voci	31.12.2023	31.12.2022
10. Interessi attivi e proventi assimilati	92.425.450	52.927.075
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(9.403.696)	(5.143.935)
70. Dividendi e proventi simili	4.030.053	4.181.453
30. MARGINE DI INTERESSE	87.051.807	51.964.593
40. Commissioni attive	23.426.679	24.567.897
50. Commissioni passive	(1.096.876)	(1.600.541)
60. <i>COMMISSIONI NETTE</i>	22.329.803	22.967.356
MARGINE GESTIONE DENARO E SERVIZI	109.381.610	74.931.949
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	340.026	476.472
90. Risultato netto dell'attività di copertura	0	
100. Utili (perdite da cessione o riacquisto di:	(736.268)	9.390.451
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(996.792)	7.624.185
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto su redditività complessiva	3.556	1.766.266
d) passività finanziarie	256.968	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	782.495	(5.814.960)
<i>RISULTATO NETTO DELLE OPERAZIONI FINANZIARIE</i>	386.253	4.051.963
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	109.767.863	78.983.912
160. Spese amministrative:	(63.531.917)	(55.006.148)
a) spese per il personale	(31.768.603)	(27.663.752)
b) altre spese amministrative	(31.763.314)	(27.342.396)
200. Altri oneri/proventi di gestione	5.595.353	5.115.725
<i>SPESE AMMINISTRATIVE NETTE</i>	(57.936.564)	(49.890.423)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.987.149)	(2.001.238)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(684.387)	(1.554.614)
<i>RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITA' NON FINANZIARIE</i>	(2.671.536)	(3.555.852)
<i>TOTALE COSTI OPERATIVI</i>	(60.608.100)	(53.446.275)
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	49.159.763	25.537.637
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(349.258)	(581.676)
<i>ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI</i>	(349.258)	(581.676)
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	0	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.787.600)	(8.377.557)
<i>RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU CREDITI</i>	(10.787.600)	(8.377.557)
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	0	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto su redditività complessiva	50.229	(73.803)
<i>RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE</i>	50.229	(73.803)
RISULTATO DI GESTIONE	38.073.134	16.504.601
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	0	
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.940	35
290. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	
<i>ALTRI PROVENTI ED ONERI (NO ATT.ORD)</i>	1.940	35
REDDITO DI PERIODO AL LORDO DELLE IMPOSTE	38.075.074	16.504.636
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10.940.443)	(4.915.726)
300. REDDITO NETTO DI PERIODO	27.134.631	11.588.910

Prospetto degli indici (importi in migliaia di euro)

Voci patrimoniali per calcolo indici	31.12.2023	31.12.2022	Variazione	Var. %
Attività fruttifere	2.653.653	2.627.105	26.549	1,01%
Attività non fruttifere	162.134	132.461	29.673	22,40%
Totale Attività	2.815.787	2.759.565	56.222	2,04%
Passività onerose	2.551.821	2.540.546	11.275	0,44%
Passività non onerose	84.619	69.277	15.342	22,15%
Capitale netto	179.347	149.742	29.605	19,77%
Totale passività e netto	2.815.787	2.759.565	56.222	2,04%
Raccolta diretta	2.526.184	2.520.541	5.643	0,22%
Raccolta indiretta	1.189.412	1.014.686	174.725	17,22%
Totale raccolta (diretta ed indiretta)	3.741.232	3.535.228	180.368	5,10%
Crediti netti verso clientela	1.208.209	1.227.490	(19.281)	(1,57%)
Indici di struttura				
Raccolta diretta/Totale Attivo	89,72%	91,34%	(1,62%)	(1,78%)
Crediti verso clientela/Raccolta Diretta	47,83%	48,70%	(0,87%)	(1,79%)
Crediti verso clientela/Totale Attivo	42,91%	44,48%	(1,57%)	(3,54%)
Indici di qualità del credito				
Sofferenze nette/crediti netti clientela	0,23%	0,50%	(0,27%)	(53,71%)
Sofferenze lorde/Crediti lordi verso clientela	0,87%	1,91%	(1,04%)	(54,52%)
Attività deteriorate nette/cred. clientela	3,03%	2,67%	0,36%	13,33%
Attività deteriorate nette/patrimonio	20,38%	21,85%	(1,47%)	(6,73%)
Fondo sval. sofferenze/sofferenze	74,65%	74,79%	(0,14%)	(0,20%)
Fondo sval. attività deteriorate/att.deteriorate	41,13%	47,04%	(5,91%)	(12,55%)
Indici di redditività				
Utile netto/Patrimonio netto medio (ROE)	16,49%	8,11%	8,38%	103,27%
Risultato lordo di gestione/totale attivo	1,75%	0,93%	0,82%	88,66%
Margine di interesse/attività fruttifere medie	3,30%	1,91%	1,39%	73,01%
Int.attivi, dividendi, proventi/attività fruttifere medie	3,65%	2,09%	1,56%	74,43%
Interessi passivi/passività onerose medie	0,37%	0,20%	0,17%	88,71%
Margine di intermediazione/attività fruttifere	4,16%	2,90%	1,26%	43,53%
Costi operativi/margine di intermediazione	55,21%	67,67%	(12,46%)	(18,40%)
Spese del personale/costi operativi	52,42%	51,76%	0,66%	1,27%
Risultato lordo di gestione/margine intermediazione	44,79%	32,33%	12,46%	38,51%
Coefficienti patrimoniali				
Coefficiente CET1	20,34%	15,79%	4,55%	28,83%
Coefficiente Fondi propri	24,73%	19,53%	(5,20%)	26,57%
Indici struttura e produttività				
Dipendenti medi	440	410	30	7,43%
Numero sportelli bancari (incluso Bilbao)	22	22		
Crediti verso Clientela per dipendente	2.744	2.995	(251)	(8,38%)
Raccolta tot. (diretta ed indiretta) per dipendente	8.440	8.627	(187)	(2,17%)
Margine di intermediazione per dipendente	249	193	56	29,36%
Costo medio dipendente	72	68	4	6,90%
Costi operativi per dipendente	138	130	8	5,56%
Risultato lordo di gestione per dipendente	112	62	50	79,19%

GRI 2-9 **Struttura societaria e governance**

GRI 405-1

Consiglio di amministrazione

GRI 2-10

Il Consiglio di Amministrazione viene eletto dall'assemblea delle persone socie e dura in carica tre anni.

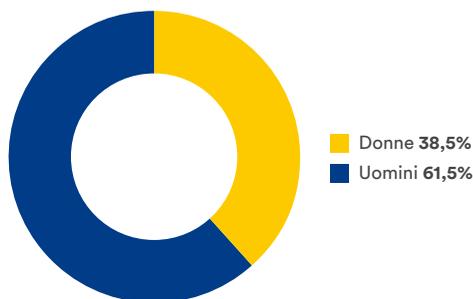
GRI 2-15

I componenti sono tredici, tra cui cinque persone consigliere sono indipendenti¹⁵⁵ e cinque persone consigliere sono esecutive; tutti i tredici consiglieri sono liberi da qualsiasi influenza esterna o conflitti di interessi.

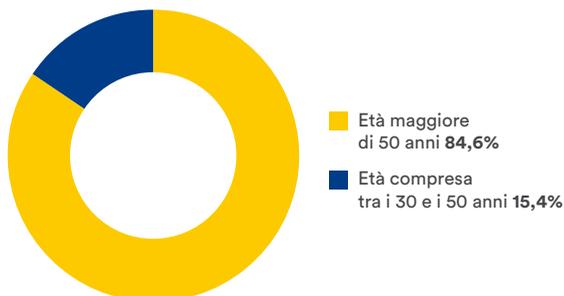
Tutte le persone consigliere rispondono ai requisiti di composizione ottimale quali-quantitativa, documento predisposto dal precedente Cda che ai requisiti obbligatori secondo la normativa di vigilanza unisce quelli specifici per Banca Etica.

Componenti del Consiglio	2023	2022
Componenti del Consiglio	13	13
di cui donne	5	5
Tasso medio partecipazione	96%	98%
% appartenenti agli organi di governo di età inferiore a 30 anni	0	0
% appartenenti agli organi di governo di età compresa tra 30 e 50 anni	15,38%	15%
% appartenenti agli organi di governo di età maggiore di 50 anni	84,62%	85%

Composizione di genere del Consiglio di Amministrazione



Composizione per età del Consiglio di Amministrazione



Nel Consiglio di amministrazione di Banca Etica non siedono persone consigliere espressione di minoranze.

Il/la Presidente non deve avere un ruolo esecutivo e non deve svolgere funzioni gestionali. Tutti i compiti in capo al ruolo di Presidente sono illustrati nell'art.40 dello Statuto.

GRI 2-11

Il Consiglio di Amministrazione è impegnato nel corso del mandato in un piano di formazione continua che risponde alla duplice esigenza di rafforzare le competenze sui profili strategici e di rischio previsti dalla normativa e di sviluppare una conoscenza delle specificità del modello di business di Banca Etica che permetta una continua evoluzione.

GRI 2-17

GRI 2-18

La Circolare 285 di Banca d'Italia ed il Regolamento di Autovalutazione interno prevedono che il Consiglio di Amministrazione effettui un'autovalutazione. L'autovalutazione ha una frequenza annuale, con l'impegno, almeno ogni tre anni, di effettuare interviste condotte da un consulente esterno. Gli ambiti dell'autovalutazione riguardano gli aspetti relativi alla dimensione, composizione e funzionamento del CdA e dei Comitati, tenuto conto del ruolo attribuito nella definizione delle strategie e nel monitoraggio dell'andamento della gestione e dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Comitato Etico

Componenti del Comitato Etico	2023	2022
Componenti del Comitato Etico	7	6
di cui donne	3	3
Tasso medio partecipazione	92%	91%

L'attività del Comitato Etico, si sviluppa sia in risposta alle sollecitazioni provenienti dalla base sociale, dal Consiglio di Amministrazione o altri organi della Banca, sia con autonoma iniziativa di approfondimento e riflessione, portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e dei Soci.

Il Comitato Etico partecipa regolarmente, attraverso la partecipazione della Presidente a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e ospita ai propri lavori un componente del Consiglio di Amministrazione per consentire un continuo confronto fra i due organi.

L'attività dei componenti del Comitato è svolta a titolo volontario, con riconoscimento delle spese sostenute per le attività di competenza. Da giugno 2022 è stato deciso di riconoscere un gettone presenza per ogni partecipazione del/la Presidente alle adunanze del Consiglio.

Il Comitato Etico, eletto il 20 maggio 2023, è in carica fino all'assemblea dei soci del 2026.

¹⁵⁵ Il requisito di indipendenza si riferisce a quanto riportato all'interno del DECRETO MEF 23 novembre 2020 , n. 169 - art. 13.

Nel 2023 il Comitato si è riunito 6 volte e ha promosso riflessioni e analisi su diversi temi:

- promozione di una riflessione sul tema finanza e armi; accompagnamento del lavoro dell'Osservatorio Banche Assicurazioni
- promozione di una riflessione sul tema provider tecnologici e armi, il caso di HP
- preparazione di seminari/documenti su gestione dei beni comuni e spazi urbani.

È emerso anche il tema della tutela del benessere animale.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è stato rinnovato dall'Assemblea dei soci del 14 maggio 2022 ed è attualmente composto dai Sindaci Effettivi Salvaderi Paolo (Presidente), Latina Luigi e La Manna Paola. I Sindaci supplenti sono Tavernar Eros Ambrogio e Mantini Federica.

I sindaci effettivi partecipano a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. Il Presidente del Collegio partecipa a tutte le riunioni del Comitato endoconsiliare rischi ed è Presidente dell'Organismo di Vigilanza.

Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza (O.d.V.) istituito ai sensi del D.lgs. 231/2001 si è riunito formalmente 9 volte.

Nel corso del 2023 si è reso necessario implementare il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Banca Etica, a seguito di aggiornamenti normativi.

Il nuovo Modello è stato deliberato nel corso dell'estate, è stato integrato con le novità normative, l'aggiornamento del regolamento whistleblowing e gli aspetti organizzativi della struttura.

Anche nel 2023 non sono state comminate sanzioni alla Banca in relazione al novero dei reati presupposto previsti dal D.lgs. 231/01.

Collegio Proibiviri/e

Compito del Collegio Proibiviri/e è definito dall'articolo 44 dello Statuto: farsi carico di controversie che potrebbero insorgere tra la Società ed i Soci o tra i Soci stessi in relazione all'interpretazione o all'applicazione dello Statuto in materia di rapporti sociali.

L'attuale Collegio è stato rinnovato dall'Assemblea dei soci del 14 maggio 2022.

Nel corso dell'anno è stata raccolta un'unica richiesta d'intervento da parte di una socia, che non era di competenza del collegio.

Il Collegio ha ritenuto indispensabile l'esplicitarsi con ruolo attivo anche nelle dinamiche e azioni del mondo di Banca Etica; reputa che la prevenzione delle eventuali conflittualità e le ricadute reputazionali siano da presidiare con regolarità e con molta attenzione. Ascoltare per capire, e quindi agire con cognizione di causa, diventa la parte centrale del suo ruolo. Il Collegio ha ritenuto perciò che essere presenti nei vari eventi della banca sia un dovere morale e funzionale; per eventi si intendono tutti quei momenti in cui le persone socie sono coinvolte nelle varie attività, come ad esempio i corsi di formazione, gli Incontri di Rete, le riunioni dei Coordinamenti d'Area. Il Collegio ha richiesto di essere messo per conoscenza e invitato sistematicamente agli eventi di Banca Etica. Il Collegio ha inoltre incontrato a metà mandato i vari Coordinamenti d'Area (Italia e Spagna).

Per il dettaglio del rendiconto delle attività dell'anno si rimanda al fascicolo assembleare.

Comitato Parti Correlate

Il Comitato Parti Correlate è composto da 3 persone del Consiglio di Amministrazione: Stefano Granata, Alberto Puyo e Marina Galati. Il Comitato fu istituito **per presiedere** le procedure relative ad operazioni con parti correlate, ovvero **le operazioni di potenziale conflitto di interesse in cui soggetti amministratori o alti dirigenti e soggetti fisici e giuridici a loro congiunti, possono incorrere**; il funzionamento di tale organismo è definito nell'apposito Regolamento di gestione delle operazioni con parti correlate, disponibile sul sito della Banca. Nel corso del 2023 il Comitato si è riunito 5 volte.

Componenti del Comitato Parti Correlate	2023	2022
Componenti del Comitato	3	3
<i>di cui donne</i>	1	1
Tasso medio partecipazione	100%	100%

Comitati endoconsiliari di Gruppo

I Comitati endoconsiliari sono stati istituiti nel 2020. Sono composti da tre consiglieri/e e **hanno funzioni consultive, istruttorie o propositive** rispetto alle tematiche di competenza a supporto del Consiglio di Amministrazione.

Comitato Nomine

Composto dalla Presidente Marina Galati, Marco Piccolo e Alberto Puyo, il Comitato Nomine nel 2023 si è riunito 14 volte. **Interviene sull'idoneità dei candidati al Consiglio, sull'autovalutazione e la verifica dei requisiti.** Definisce eventuali piani di successione.

Componenti del Comitato Nomine	2023	2022
Componenti del Comitato Nomine	3	3
<i>di cui donne</i>	1	1
Tasso medio partecipazione	100%	100%

Di seguito il prospetto dei compensi attualmente previsti per le persone appartenenti agli organi di amministrazione; tali compensi sono indicati come costo banca (al lordo) e non come compensi netti:

	Importo annuo
Consigliere	5.000 euro
Consigliere componente del Comitato Esecutivo	8.000 euro
Vicepresidente	20.000 euro
Presidente	70.000 euro
Presidente del Comitato Esecutivo	16.000 euro
Presidente del Comitato Parti Nomine	8.500 euro
Presidente del Comitato Parti Correlate	8.500 euro
Presidente del Comitato Remunerazioni	8.500 euro
Presidente del Comitato Rischi	12.000 euro
Gettone di presenza per le adunanze del CdA e del Comitato Esecutivo	350 euro per singola adunanza
Gettone presenze Comitati endoconsiliari	200 euro

Lo Statuto della Banca, alla sezione III, articolo 31, regola le caratteristiche dell'Organo di amministrazione.

Per quanto riguarda i requisiti delle singole persone candidate, essi devono rispondere alla normativa applicabile (autorevolezza, onorabilità e correttezza, competenza, professionalità, tempo a disposizione) e alle specificità del ruolo (nello specifico, il profilo prevede che sia stata maturata conoscenza ed esperienza in almeno in uno dei settori tra Terzo Settore, Economia Sociale e Solidale, Cooperazione Sociale e Internazionale, Finanza eticamente orientata, Ambiente ed Energie rinnovabili). Per quanto riguarda i criteri di composizione del Consiglio vengono definite le proporzioni adeguate relative al genere, al numero di indipendenti e di esecutivi.

Il regolamento assembleare (aggiornato con l'assemblea straordinaria del 18 settembre 2021) nella sezione II definisce le regole di elezione del Consiglio di Amministrazione, che può avvenire mediante votazione su liste o attraverso il voto di preferenza su un elenco dei candidati/e votabili singolarmente. Le liste possono essere Partecipative, quando attivano i meccanismi interni di partecipazione e ottengono l'appoggio di almeno tre Portatori di Valore, o Autonome quando si costituiscono attraverso la raccolta di 200 firme di persone socie.

I Portatori di Valore sono le Aree Territoriali delle Persone Socie individualmente considerate, rappresentate dai Coordinamenti di Area; l'insieme delle persone socie della banca che siano dipendenti del Gruppo Banca Popolare Etica, rappresentato dal Coordinamento delle socie e dei soci lavoratori; l'insieme delle Organizzazioni Socie di Riferimento della Banca, rappresentato dal Coordinamento delle Organizzazioni Socie di Riferimento (art.14).

Comitato Remunerazioni

Composto da Stefano Granata, Giacinto Palladino e Carlo Boni Brivio, il Comitato Remunerazioni nel 2023 si è riunito 7 volte. **Interviene in materia di compensi** di amministratori, sindaci, direttori generali e vicedirettori generali, per l'eventuale attribuzione delle funzioni di Organismo di Vigilanza, in materia di compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione, ecc.

Componenti del Comitato Remunerazioni	2023	2022
Componenti del Comitato Remunerazioni	3	3
<i>di cui donne</i>	0	0
Tasso medio partecipazione	100%	100%

Comitato Rischi

Composto da Sonia Cantoni, Giacinto Palladino e Carlo Boni Brivio, il Comitato Rischi nel 2023 si è riunito 17 volte. **Svolge funzioni di supporto nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi** e pone particolare attenzione a tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio di Amministrazione possa arrivare a una corretta ed efficace determinazione del Risk Appetite Framework e delle politiche di governo dei rischi.

Componenti del Comitato Rischi	2023	2022
Componenti del Comitato Rischi	3	3
<i>di cui donne</i>	1	1
Tasso medio partecipazione	100%	100%

GRI 2-10

GRI
2-15

Banca Etica si è dotata di una Policy che ha lo scopo di identificare e prevenire le situazioni di conflitto d'interessi che possono interferire con l'attività lavorativa. Nella Policy sono esplicitati i casi che concretamente possono dar luogo a un conflitto d'interesse e i loro riflessi sull'attività della Banca. Sono, inoltre, date indicazioni affinché le persone che vengono a trovarsi in una situazione di possibile conflitto di interesse lo comunichino al comitato Parti Correlate.

In ottemperanza alla normativa Mifid (ossia la direttiva europea finalizzata alla costruzione di un mercato finanziario integrato all'interno dell'Unione Europea) la Banca si è dotata

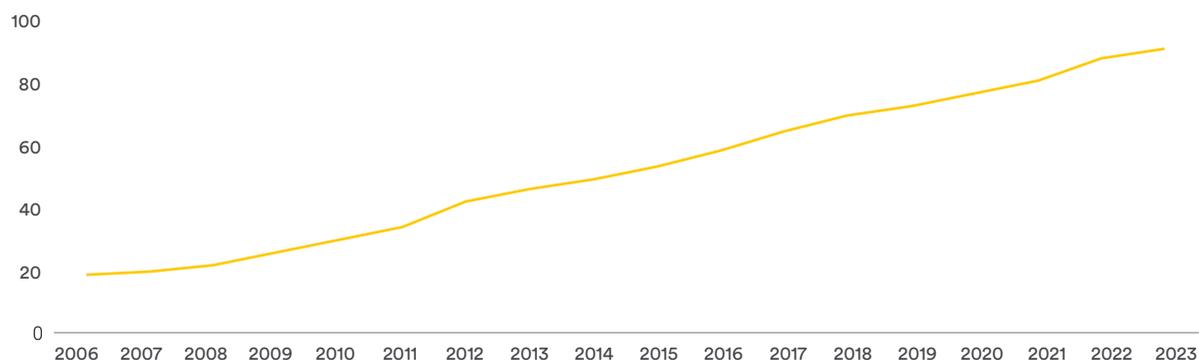
anche di una policy relativa alle operazioni finanziarie dei soggetti rilevanti. I soggetti rilevanti sono collaboratori e amministratori che, per il ruolo che rivestono, hanno accesso a informazioni privilegiate che potrebbero sfruttare per eseguire determinate operazioni di negoziazione finanziaria. La Banca è tenuta a monitorare e verificare periodicamente le eventuali operazioni avvenute.

Esiste, infine, il Comitato Parti Correlate la cui funzione è quella di verificare tutte quelle operazioni in cui può verificarsi un potenziale conflitto di interesse per amministratori, alti dirigenti e soggetti fisici e giuridici a loro congiunti.

Compagine sociale e capitale

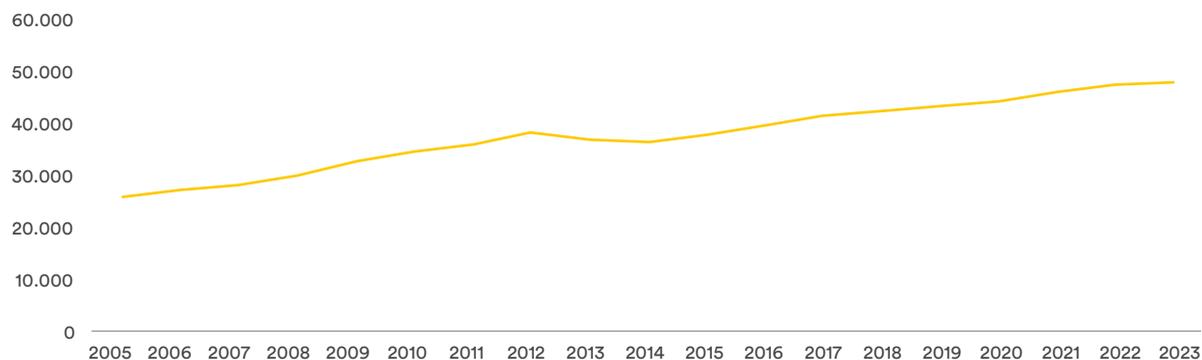
Composizione del capitale e della compagine sociale

Capitale sociale (mln di euro) rispetto a anno di riferimento



A fine 2023 il Capitale Sociale di Banca Etica ammonta a 92.235.307,50 euro registrando un incremento di 3.614.520,00 euro rispetto a fine 2022; il numero dei soci è passato da n. 47.425 del 2022 a n. 47.931 del 2023 (con un incremento di 506 soci).

Numero soci rispetto anno di riferimento



A fine 2023 il numero complessivo delle azioni Banca Etica in circolazione è pari a 1.756.863, registrando un incremento di 68.848 azioni rispetto al 2022.

Composizione del capitale sociale per numero di azioni	2023	2022
Persone Fisiche	1.161.469	1.115.837
Persone Giuridiche	595.394	572.178
Totale azioni in circolazione	1.756.863	1.688.015

L'incremento netto del volume delle azioni al 31/12/2023 è il risultato della loro movimentazione nel corso dell'anno tra nuove emissioni ed annullamenti.

Volumi azioni in circolazione	2023	2022
Azioni in circolazione ad inizio anno	1.688.015	1.562.525
Azioni emesse nell'anno	72.932	129.075
Azioni annullate nell'anno	(4.084)	(3.585)
Azioni in circolazione a fine anno	1.756.863	1.688.015
Movimento netto nell'anno	68.848	125.490

Banca Etica ha costituito un fondo di riserva per il riacquisto di azioni proprie, al fine di rispondere all'esigenza espressa dai soci di liquidare, in casi di necessità e in modo trasparente e fruibile, il proprio capitale investito nelle azioni della Banca. La Banca rivende poi tali azioni, con priorità rispetto alle nuove emissioni, a coloro che desiderano incrementare la propria partecipazione al capitale sociale.

Azioni detenute in proprio - FRAP (Fondo Riacquisto Azioni Proprie)	2023	2022
Saldo ad inizio anno	3.206	5.893
Azioni acquistate dal FRAP nell'anno	45.372	33.840
Azioni rivendute dal FRAP nell'anno	(37.779)	(36.527)
Saldo a fine anno	10.799	3.206
Movimento netto nell'anno	7.593	(2.687)

Nel corso del 2023 ci sono stati 1.883 nuovi soci (2.884 nel 2022) che si sono uniti alla compagine societaria.

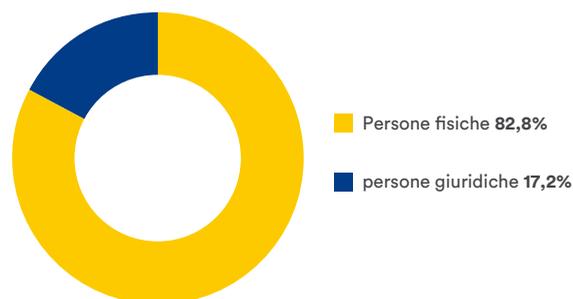
Numero soci	2023	2022
Soci ad inizio anno	47.425	46.186
Soci entrati	1.883	2.884
Soci usciti	(1.377)	(1.645)
Soci a fine anno	47.931	47.425
Movimento netto nell'anno	506	1.239

L'uscita dalla stessa compagine societaria di 1.377 soci (1.645 nel 2022), invece, si caratterizza per quattro ragioni principali, distribuite nelle quantità che seguono:



Con particolare focus sull'Area Spagna, infine, nel 2023 si sono uniti alla compagine sociale 266 nuovi Soci spagnoli con 3.825 azioni di nuova emissione, corrispondenti a 200.812,50 euro; a fine anno i soci spagnoli sono 3.730 con 95.373 azioni, per un capitale sociale pari a 5.007.082,50 euro.

I soci di Banca Etica sono rappresentati al 17,17% da persone giuridiche e al 82,83% da persone fisiche.



Tra i soci di Banca Etica si registrano 171 Enti Locali (157 Comuni, 10 Province, 4 Regioni), rappresentanti lo 0,94% del capitale sociale (871.290,00 euro).

In rapporto al capitale sociale sottoscritto, invece, il 34% è rappresentato da persone giuridiche e al 66% da persone fisiche.

Si segnala infine che in ottemperanza alla normativa in tema di “rapporti dormienti”¹⁵⁶, in data 31 maggio 2023 sono stati versati al fondo statale 101.657,84 euro, pari alla somma delle seguenti: il controvalore di 1.256 azioni intestate a 55 soci - per un totale di 71.493,95 euro, il controvalore di 13 DR Libretti di Risparmio - per un totale di 29.449,67, e un conto corrente per euro 714,22. Nonostante le molteplici comunicazioni inviate a tali soci, questi non hanno colto l'opportunità di riattivare il rapporto di custodia titoli in essere con la Banca.

Assemblee delle persone socie

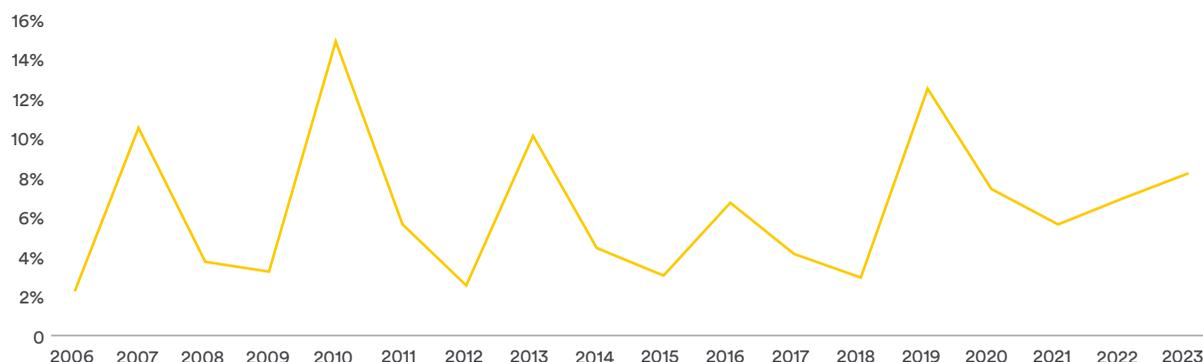
Sabato 20 maggio 2023 le socie e i soci di Banca Etica hanno celebrato a Brescia e a Siviglia l'assemblea annuale.

L'assemblea si è svolta in modalità mista, in presenza e virtuale. Si è deliberato in merito all'approvazione del Bilancio, la ripartizione dell'utile, il piano di attribuzione azioni e il documento sulle Politiche e Prassi di remunerazione del Gruppo. È stato eletto il nuovo Comitato Etico, che rimarrà in carica fino al 2026.

All'Assemblea delle persone socie hanno partecipato 3.943 persone, di cui 2.757 a distanza e 1.186 in presenza.

I partecipanti in Italia sono stati 3.218, in Spagna 721; di questi 1.369 sono donne e 2.064 uomini.

Indice di Partecipazione all'Assemblea dei Soci



Banche socie e rischio reputazionale: l'Osservatorio Banche e Assicurazioni

Al 31.12.2023 gli istituti finanziari presenti nella compagine sociale di Banca Etica rappresentano il 5,4% del capitale sociale.

A garanzia di una maggiore efficacia di queste azioni, **dal 2012 è attivo l'Osservatorio Banche e Assicurazioni (OsBA). Ha il compito di monitorare i rischi reputazionali, connessi a scelte e comportamenti controversi da parte delle banche socie**, relativi al settore degli armamenti e derivanti dalla sensibilità verso la pace e la nonviolenza che sin dall'inizio ha caratterizzato il progetto di finanza etica. Inoltre, ha anche il compito di monitorare altre attività controverse, come la mancata trasparenza delle operazioni finanziarie, la presenza in paradisi fiscali e le operazioni di cartello. L'Osservatorio si attiva su richiesta del CdA della Banca.

L'Osservatorio opera attraverso un gruppo di lavoro partecipato da Banca Etica (Funzione Compliance; Dipartimento Proposta di Finanza Etica, Comitato Etico), Fondazione Finanza Etica, Fundación Finanzas Éticas ed Etica SGR. I lavori sono coordinati da una figura delegata in seno al Consiglio di Amministrazione e sviluppati in sinergia con figure delegate in seno al Comitato Etico. Dalla fine del 2022 Banca Etica ha incaricato l'Osservatorio su Fondazione Finanza Etica, affidandole il compito di segreteria e coordinamento tecnico. Nella stessa delibera il CdA ha rinnovato la composizione di OsBA e il suo mandato istituzionale, mantenendone il ruolo di struttura consulenziale a supporto del CdA della Banca.

Il CdA della Banca ha dato autorizzazione all'avvio della sperimentazione del modello di valutazione dei rischi reputazionali delle banche socie, con particolare riguardo agli altri istituti soci di Etica SGR.

La sperimentazione è stata realizzata nel corso del 2023 sulle banche socie di Etica Sgr. Essa è stata realizzata attraverso un'analisi incentrata sugli indicatori stabiliti del modello.

¹⁵⁶ Il D.P.R. n. 116, art. 2 del 22/06/2007 prevede che l'assenza di ogni operazione o movimentazione da parte del titolare del rapporto protrattasi per un periodo di 10 anni costituisce presupposto affinché i rapporti bancari interessati siano definiti "dormienti" ai sensi di legge. La norma implica l'estinzione del rapporto e la devoluzione delle somme all'apposito Fondo istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per indennizzare i risparmiatori che, investendo sul mercato finanziario, sono rimasti vittima di frodi finanziarie e hanno subito un danno ingiusto non altrimenti risarcito. Sono esclusi i casi in cui il valore del rapporto non superi i 100 euro.

Nel 2023 OsBA ha proseguito la collaborazione con le organizzazioni della società civile impegnate nell'analisi critica del rapporto tra finanza e industria degli armamenti

In particolare, **Rete italiana Pace Disarmo e Fondazione Finanza Etica** hanno messo a punto un modello di rating ("ZeroArmi") volto a valutare il grado di coinvolgimento complessivo degli istituti finanziari con il settore produttivo degli armamenti. Il rating è stato applicato alle prime 10 banche italiane per dimensioni di asset gestiti e alle 4 banche socie di Etica Sgr. Lo strumento di rating poggia sulla tipologia di coinvolgimento con le imprese del settore evidenziato nella precedente Policy sul finanziamento degli armamenti proposto alle banche socie di Etica SGR nel corso del 2022.

Inoltre, OsBA nel 2023 ha lavorato sull'attuazione nelle società del Gruppo delle previsioni normative stabilite dalla L.220/21 per la messa al bando delle munizioni a grappolo e delle mine antipersona.



	2023			2022		
	N.	CS sottoscritto [controval. nominale in euro]	quota sul totale	N.	cs sottoscritto [controval. nominale in euro]	quota sul totale
Banche	62	1.930.897	2,09%	60	1.782.270	2,01%
di cui						
BCC	41	915.652	0,99%	41	915.652	1,03%
BP	5	184.800	0,20%	5	184.800	0,21%
SPA	5	234.990	0,25%	5	234.990	0,27%
OFE	11	595.455	0,65%	9	446.828	0,50%
Fondazioni bancarie	11	2.307.900	2,50%	10	2.302.650	2,60%
Assicurazioni	4	680.873	0,74%	4	680.873	0,77%
Federazioni fra banche	4	67.148	0,07%	4	67.147	0,08%
	81	4.986.818	5,40%	78	4.832.940	5,45%

Relazione sull'utilizzo del fondo utili Banca Etica 2022 nell'anno 2023

Fatti salienti del periodo

Durante il corso dell'anno 2023 **Fondazione Finanza Etica**, oltre a proseguire con le attività "tradizionali" che costituiscono la sua missione, ha affrontato diverse tematiche e attività nuove di particolare rilevanza introducendo così elementi di sviluppo. Qui riportiamo un resoconto dei momenti più significativi.

Nel 2023, la Fondazione ha completato il rinnovo¹⁵⁷ dei suoi organi, accogliendo la nuova presidente, **Teresa Masciopinto**, che ha sostituito Marco Piccolo. La struttura è stata aggiornata, con l'Assemblea di Indirizzo responsabile dell'indirizzo culturale e politico e del controllo, e il Comitato di Gestione, incaricato dell'amministrazione quotidiana.

Nel corso dell'anno abbiamo ampliato il nostro team con l'aggiunta di due nuove figure, evidenziando la crescita delle nostre attività e il nostro impegno per sviluppare uno staff competente e motivato nel campo della finanza etica.

La Fondazione è ora ufficialmente registrata nel Registro Unico degli Enti del Terzo Settore (RUNTS), consolidando l'impegno per il bene comune e la gestione trasparente delle risorse.

Durante **FestiValori**, è stata lanciata la piattaforma **ValoriLab**¹⁵⁸, dedicata all'educazione critica alla finanza, offrendo risorse educative interattive per promuovere la consapevolezza e la comprensione della finanza etica. ValoriLab mira a fornire informazioni di qualità per promuovere una cultura finanziaria etica, contribuendo alla formazione di una comunità più informata e responsabile finanziariamente.

¹⁵⁷ <https://finanzaetica.info/governance/>

¹⁵⁸ <https://valorilab.it>

La ripartizione degli utili

La presente relazione organizza la rendicontazione delle maggiori attività svolte dalla Fondazione nel corso del 2023 secondo gli stakeholder che sono stati individuati come particolarmente rilevanti nel Bilancio Sociale 2020.

I soci fondatori Banca Etica ed Etica Sgr contribuiscono annualmente al fondo di gestione per l'attività ordinaria e al progetto Valori.it attraverso i **contributi ordinari**.

Inoltre, laddove l'anno finanziario si è chiuso con segno positivo, sia la Banca che la Sgr hanno scelto di erogare alla Fondazione una quota di liberalità dal loro fondo utili, con periodicità differenti, che va a costituire il **fondo utili**. In occasione delle assemblee dei soci il Consiglio di Amministrazione della Banca e quello di Etica Sgr hanno deliberato l'ammontare del fondo destinato a liberalità relativo al bilancio in approvazione e i criteri per l'utilizzo da parte della Fondazione.

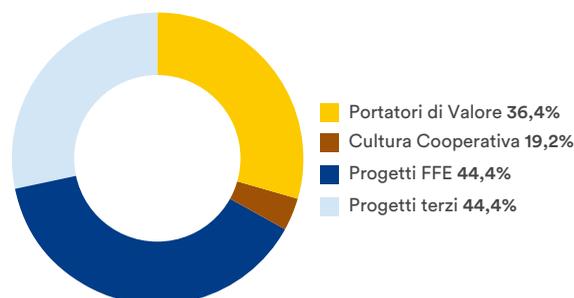
Tutte le attività del 2022 della Fondazione relative al fondo utili sono state realizzate grazie al fondo 2021.

Il CdA di Banca Etica ha assegnato a Fondazione Finanza Etica, con delibera del 30 marzo 2023, una quota di **utile 2022 destinata a liberalità** per un totale di **300.000 euro**, così ripartiti:

- 60.000 euro per il progetto di Cultura Cooperativa
- 120.000 euro per iniziative dei Portatori di Valori su progetti cardine del Piano Strategico di Gruppo
- 120.000 euro per progetti propri della Fondazione Finanza Etica o da essa individuati.

La Fondazione rendiconta sull'uso di tali fondi al CdA della Banca in dettaglio e all'Assemblea, in forma sintetica.

Ripartizione risorse impiegate per liberalità



Le risorse impiegate per le liberalità nel 2023 sono state **270.440 euro**. Sono stati considerati anche i contributi erogati derivanti dal fondo utili 2021, impiegati ma non ancora spesi nell'anno precedente, nei casi di progetti pluriennali.

La quota maggiore di spesa degli utili è andata ai **Portatori di Valore per i progetti di educazione critica alla finanza e di promozione delle Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali, di cui si dà conto sotto**.

I progetti propri della Fondazione, tra cui tradizionalmente riveste grande importanza l'attività di Azionariato Critico e il Rapporto sulla finanza etica in Europa e l'educazione critica alla finanza, hanno come sempre un rilievo significativo (26,5%). Le uscite relative al progetto di Cultura Cooperativa attingono alla prima parte della terza fase, che sarà completata nel corso del 2024.

Il 2023 di Fondazione Finanza Etica

Le persone lavoratrici della Fondazione

Con l'avvento del 2023, la Fondazione ha rafforzato il proprio organico con l'acquisizione di una nuova risorsa, che si è unita al team nel mese di settembre portando nuove competenze e prospettive. Inoltre, nel mese di maggio, a seguito del periodo di maternità di una collega, è stata introdotta una risorsa aggiuntiva, contribuendo così a garantire una continuità operativa e a mantenere elevati standard di professionalità all'interno dell'organizzazione.

A novembre 2023 hanno concluso il tirocinio curriculare due giovani studenti dell'Università di Firenze.

I soci fondatori

Progetto Cultura Cooperativa

Nel 2023 è proseguito il progetto sulla **Cultura Cooperativa di Gruppo**¹⁵⁹, giunto alla sua terza e ultima fase. Ricordiamo che il **progetto ha beneficiato di uno stanziamento di 100 mila euro a favore di Fondazione Finanza Etica per "progetti di promozione e implementazione della Cultura Cooperativa per tutto il Gruppo Banca Etica e per le Fondazioni" a valere sugli utili 2020 di Banca Etica**.

Nel 2023 il progetto ha potuto utilizzare ulteriori 60.000 euro sempre derivanti dal fondo utili di Banca Etica del 2022. Il progetto ha come focus principale l'approccio cooperativo nella gestione delle persone che operano all'interno del Gruppo Banca Etica. Questo focus si iscrive in una visione integrale e integrata dell'architettura organizzativa che comprende i diversi livelli di "governance" del Gruppo. La **terza fase** ha consistito nella individuazione di 14 cantieri di innovazione cooperativa attraverso il coinvolgimento dei diversi responsabili degli uffici di Banca Etica e di Etica Sgr. I 14 cantieri sono ancorati a tre ambiti più vasti: Governance, Leadership e Struttura organizzativa. Nel corso del 2023 sono stati individuati e descritti gli obiettivi per ciascuno dei cantieri di innovazione; sono state definite le responsabilità tra le persone e gli uffici del Gruppo, costituiti i team di lavoro,

¹⁵⁹ <https://finanzaetica.info/progetto/cultura-cooperativa/>

stabilita la tempistica di sviluppo dei cantieri e avviati (di cui uno già concluso, il cantiere “Team d’innovazione di Gruppo”), in alcuni casi individuando anche dei soggetti esterni nel ruolo di facilitatore dei processi. Inoltre, è stato avviato un nuovo cantiere rispetto alla fase precedente, dedicato alla Governance, che intende individuare degli ambiti in cui definire e sperimentare nuovi modelli di gestione caratterizzati da una enfasi sulla governance cooperativa. Il lavoro - che è accompagnato dalla Fondazione Barberini di Bologna - si compone di seminari di approfondimento, questionari somministrati ai soci, individuazione di nuovi modelli di governance cooperativa da applicare ad alcuni ambiti, riflessione innovativa sul mutualismo nel Gruppo Banca Etica.

Nel 2023 la Fondazione ha preparato, insieme a Fundació Finanzas Éticas e all’interno del progetto di Cultura Cooperativa, in cui la Fondazione ha il coordinamento del cantiere soci attivi, la scheda per la costituzione del team di progetto che dovrà progettare la **formazione unica di Gruppo** prevista dal Piano Strategico. Il team di progetto elaborerà nel 2024 il primo piano annuale di questa attività.

La rete

Nel 2018 è nata **SfC-Shareholders for Change**, iniziativa promossa dal Gruppo Banca Etica, con 7 soci fondatori e un patrimonio di 13 milioni di asset under management (AUM). **Tra i fondatori figurano le due Fondazioni italiane e spagnole**, Etica Sgr, Bank für Kirche und Caritas (banca cooperativa della Chiesa cattolica in Germania), Ecofi Investissements (società di gestione patrimoniale del Gruppo Crédit Coopératif, Francia), fair-finance Vorsorgekasse (fondo previdenziale con sede a Vienna che presenta, tra i suoi azionisti, la banca tedesca GLS) e Meeschaert Asset Management (società francese di gestione patrimoniale pioniera dell’SRI in Francia). **Nel 2023, SfC gestisce oltre 30 milioni di AUM con 17 membri che coprono varie nazioni europee. La Fondazione Finanza Etica gestisce il segretariato tecnico e operativo di SfC.** L’organizzazione si occupa di “temi orfani”, solitamente trascurati dagli asset manager, come la trasparenza fiscale e le esportazioni di armi verso Paesi controversi. SfC si impegna con società quotate e non quotate, fondi sovrani, governi, gestori patrimoniali, consulenti proxy e agenzie di rating ESG. Gli ultimi risultati si possono leggere sul sito di [Shareholders for change](https://www.shareholdersforchange.eu)¹⁶⁰.

Tra le realtà della rete con cui la Fondazione collabora, nel 2023 si è concluso l’accordo biennale di collaborazione con la **Coalizione Italiana Abiti Puliti**, volto a influenzare la normativa europea e italiana sulle imprese e i diritti umani.

Due nuove aziende italiane, Salewa e Armani, hanno aderito all’Accordo Internazionale. Inoltre, il progetto ha visto la collaborazione con la Direzione ILO Italia per sostenere un progetto pilota in Bangladesh per un’assicurazione nazionale contro gli infortuni nel settore dell’abbigliamento. Il rapporto **“Una luce sulle pratiche commerciali sleali”¹⁶¹** è stato presentato a Brussels durante il “Fair Fashion Day”. La Coalizione, infine, ha organizzato un evento per commemorare il decimo anniversario del crollo del Rana Plaza, incidente passato alla storia come “il più grande disastro dell’industria della moda”, con 1.138 morti e oltre 2.600 feriti.

Fondazione Finanza Etica è partner di **Impresa2030**¹⁶², iniziativa promossa da Mani Tese e altre organizzazioni **per influenzare le istituzioni italiane ed europee affinché la Direttiva sulla responsabilità aziendale rispetti i Principi Guida dell’ONU su Imprese e Diritti Umani.**

L’obiettivo è contrastare l’opposizione ideologica dei settori industriali che potrebbero compromettere gli obblighi e le responsabilità chiare previste dalla direttiva. La direttiva è stata approvata nel corso del 2023, imponendo obblighi di due diligence ambientale e dei diritti umani per le grandi imprese con almeno 500 dipendenti e un fatturato netto di 150 milioni di euro. Nonostante l’assenza di obblighi relativi alla Convenzione sulla sicurezza e la salute sul lavoro, sono introdotte sanzioni pecuniarie e istituita una rete di autorità competenti negli Stati membri.

In collaborazione con la **Rete Italiana Pace e Disarmo**, è proseguita la collaborazione biennale su **ZeroArmi**¹⁶³, **uno strumento di rating che valuta il coinvolgimento delle banche italiane nella produzione e vendita di armi attraverso le loro attività finanziarie e partecipazioni azionarie.** Nel 2023, il modello è stato applicato alle prime 10 banche italiane e alle banche socie di Etica Sgr, con i primi risultati presentati in un seminario online nel dicembre 2023, organizzato da Banca Etica e rivolto ai soci, con il seguente evento previsto il 31 gennaio 2024.

¹⁶⁰ <https://www.shareholdersforchange.eu/engagement-report/>

¹⁶¹ <https://www.abitipuliti.org/news/2023-report-una-luce-sulle-pratiche-commerciali-sleali/>

¹⁶² <https://www.manitese.it/impresa-2030-diamoci-una-regolata/>

¹⁶³ <https://finanzadisarmata.it/risorse/zero-armi/>

La comunità

Portatori di Valore

Fondo 2021

Come da delibera del CdA la quota del fondo utili 2021 destinata ai Portatori di Valore è pari a 120.000 euro. La delibera prevede che le iniziative possano essere “anche co-progettate con Fondazione Finanza Etica e Fundación Finanzas Éticas” e che abbiano un riscontro nel Piano Strategico 2021-2024.

L'accordo tra la Fondazione e i PdV interessati alla definizione e alla selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare si è concluso nel 2022 individuando due tematiche: “Comunità energetiche rinnovabili” e “Educazione critica alla finanza”. Entrambe trovano riscontro nel Piano Strategico di Gruppo 2021-2024.

A inizio 2023 è stato siglato dai PdV un [Accordo di Programma](#)¹⁶⁴ per l'avvio dei progetti. Qualche mese successivo è stato sottoscritto un accordo a parte con il Tavolo dei Soci di Riferimento.

Per il tema delle **Comunità Energetiche Rinnovabili**, diversi progetti sono in corso in varie regioni italiane. [AmbienteParco](#)¹⁶⁵ IS srl e énostra stanno conducendo uno studio di fattibilità a **Brescia**, coinvolgendo anche il Comune, con l'avvio del progetto programmato per il 2024.

Nel quartiere Guizza di **Padova**, il [Comitato Guizzodienergia](#)¹⁶⁶ sta implementando la prima Comunità Energetica, partecipando attivamente a seminari locali e esplorando opzioni di forniture affidabili per i prosumers.

La Parrocchia della Ss. Resurrezione di **Marghera**, a Venezia, prevede l'installazione di pannelli fotovoltaici sulla canonica nel 2024, con una potenza iniziale di 20 kW e una significativa riduzione delle emissioni di CO₂.

Nel **Lazio**, l'Associazione Reorient ODV collabora con l'Università di Roma Tor Vergata in un progetto di Comunità Energetiche Rinnovabili Solidali, promuovendo una competizione per identificare CER ad alto impatto sociale. A **Messina**, la Fondazione di Comunità Messina guida il progetto “Energia è partecipazione” nei quartieri popolari, coinvolgendo famiglie da baraccopoli, con una CER Solidale di 60 kWh e algoritmi sociali per una tariffazione equa. Il progetto, parte di un più ampio finanziamento di 375.000 euro, potrebbe offrire un modello contro la povertà energetica.

InnovAction soc.coop a **Lecce** sta guidando il progetto “Alternative per Piazzale Cuneo”, mirando a creare una

comunità energetica locale¹⁶⁷ integrando autoproduzione agricola, auto-recupero organico, auto-produzione di energia e auto-impiego dei residenti attraverso l'installazione di un impianto ad energia alternativa sui tetti delle abitazioni di edilizia popolare a Piazzale Cuneo.

Per il tema **Educazione critica alla finanza** sono in corso i seguenti progetti:

- La revisione de **Il Gioco delle banche**, sia nell'ambito dei contenuti che grafico
- La realizzazione di un nuovo gioco: **Commonspoly** che promuove la cooperazione tra giocatori per costruire una società basata sulla valorizzazione dei beni comuni. Affronta tematiche attuali come la crisi climatica e la privatizzazione dei beni pubblici, sottolineando la necessità della collaborazione per risolvere tali problematiche. Come strumento didattico, sviluppa valori di cooperazione e incoraggia la partecipazione attiva nella società, offrendo un'opportunità di riflessione su temi cruciali senza introdurre complessità. I soci di Banca Etica del Lazio hanno utilizzato la Redazione di Scomodo, giornale diffuso nelle scuole e nelle università, per testare e affinare il gioco. La proposta di partnership con Scomodo prevede una collaborazione di un anno per diffondere il gioco nel territorio del Lazio, coinvolgendo attivamente la fascia di giovani under 30. La collaborazione comprende attività di coprogettazione, facilitazione di attività nelle scuole del Lazio, giornate informative in Redazione, supporto editoriale e grafico, comunicazione sui canali web e social di Scomodo e una doppia pagina sul mensile cartaceo che spiega le regole del gioco
- **Il Gioco delle Comunità Energetiche**, sviluppato da Nemo in collaborazione con la cooperativa LudoLab di Modena, sarà realizzato nel corso del 2024. Utilizza una meccanica di gioco intermedio tra libro-game e gioco di comitato, coinvolgendo gruppi di giocatori che interagiscono per perseguire obiettivi comuni. La modalità assicura un approccio sperimentale, flessibile e a basso costo, simulando la complessità delle Comunità Energetiche Regionali (CER). Infine, l'area Sud ha realizzato una serie di incontri sul territorio di sperimentazione dei giochi e di riflessione sul tema dei beni comuni
- Il comitato delle persone socie lavoratrici realizzerà un MOOC in 3 puntate sul futuro della finanza etica, in collaborazione con la Fondazione e con **Edulia Treccani Scuola**, piattaforma edutech rivolta ai docenti italiani
- Il **Tavolo Soci di Riferimento** ha sostenuto la pubblicazione, per i tipi di Mimesis, della Ricerca *Il terzo settore nello scenario della Pandemia. Tra economia e politica*, a cura di Sandro Busso, Anna Reggiardo, Rocco Sciarone Università di Torino. La ricerca è stata presentata durante 3 appuntamenti, a Bologna, a Modena¹⁶⁸ durante FestiValori e a Foggia, con focus group dedicati alle persone del tavolo dei soci di riferimento aperto ad altri rappresentanti delle organizzazioni del Tavolo.

¹⁶⁴ https://drive.google.com/file/d/17WZJ38QART3Ud27Do_KXvoCmwu3Nllq0/view?usp=share_link

¹⁶⁵ <https://ambienteparco.it/>

¹⁶⁶ <https://guizzodienergia.it/>

¹⁶⁷ <https://www.respira.coop/cosa/>

¹⁶⁸ <https://www.secondowelfare.it/terzo-settore/il-terzo-settore-nello-scenario-della-pandemia-tra-economia-e-politica/>

Gruppi di Iniziativa Territoriale - GIT

Nelle giornate del 22 e del 23 settembre a Roma si è tenuto il primo incontro di un corso formativo per formatori incentrato sulla finanza etica e sull'educazione critica in ambito finanziario. L'obiettivo principale di questo percorso è la **creazione di una comunità di individui esperti nell'educazione critica alla finanza. Nel corso del 2023 sono state poste le basi per la formazione di questa comunità e la costituzione di un registro di persone specializzate nell'educazione critica alla finanza.**

Diverse sono state le collaborazioni della Fondazione con i GIT italiani, a cui sono stati forniti i materiali del progetto "EducarCi"¹⁶⁹ prodotti dalla Fondazione, sull'educazione critica alla finanza. Fra queste collaborazioni vale la pena citare quella con il **GIT di Modena** per la costruzione di FestiValori. Infine, il processo di selezione, dialogo e monitoraggio dei progetti dei Portatori di Valore, in particolare quelli presentati dalla Aree Territoriali, hanno implicato una intensa collaborazione con alcuni dei GIT coinvolti nei progetti. Tra i vari interventi, la Fondazione ha coordinato la presentazione del libro¹⁷⁰ "Le vie della Microfinanza", a cura di Barnaba Trinca (GIT Firenze), e la tavola rotonda a cui hanno partecipato Ugo Biggeri e Gabriele Giuglietti.

Università e ricerca

Nell'ambito del consolidamento dei rapporti con Università e Centri di ricerca, **la Fondazione ha collaborato con il Dipartimento di Economia e Management dell'Università di Pisa** per un progetto in cui gli studenti, provenienti dal percorso di economia e management, hanno partecipato ad un **workshop** di due mesi sull'**Azionariato critico**¹⁷¹. Durante questa iniziativa, gli studenti hanno esaminato le società Leonardo, Fincantieri, Eni, Enel, Acea, Generali, Adidas e Solvay, formulando domande ESG destinate alle assemblee degli azionisti. Questo percorso ha offerto agli studenti l'opportunità di applicare le loro conoscenze teoriche in un contesto pratico, contribuendo in modo significativo al mondo delle imprese e alle dinamiche delle assemblee, riconosciute come organi chiave della democrazia societaria. Il laboratorio ha inoltre promosso la ricerca di informazioni al di là delle fonti convenzionali, cercando approcci comunicativi derivati e identificando elementi non allineati con la narrativa comune.

Negli ultimi mesi dall'anno 2023 Fondazione Finanza Etica ha svolto le prime riunioni per istituire un **Gruppo di lavoro trasversale** al Gruppo Banca Etica **dedicato ai rapporti con le Università e i centri di ricerca**. Lo scopo è stato quello di indicare le modalità organizzative più efficaci, efficienti e proficue per relazionarsi con il mondo universitario e della ricerca. Il Gruppo di lavoro permanente è costituito da tutte le realtà del Gruppo Banca Etica, compresa Fundación Finanzas Éticas; ha carattere consultivo e viene coordinato da Fondazione Finanza Etica.

Infine, il **premio tesi di laurea "Antonio Genovesi"** ha raggiunto la sua sesta edizione con una partecipazione significativa, contando 29 tesi candidate incentrate sulla finanza etica. Paola Ibrahim ha ricevuto il **premio**¹⁷² per la sua tesi intitolata "*Outcome-based Contract PPPS: un'opportunità d'investimento per sostenere l'innovazione sociale ed economica*". La ricerca si è distinta per la prospettiva innovativa e la capacità di offrire nuove prospettive sui Social Impact Bond (SIB), contribuendo in modo significativo alla comprensione e all'applicazione di questo strumento. Francesca Villano ha ricevuto una Menzione Speciale per la sua tesi sulla comparazione quantitativa e qualitativa tra fondi etici e investimenti sostenibili, mentre Davide Pignata ha ricevuto una Menzione Speciale per il suo studio sulla sostenibilità sociale nelle catene del valore globali, con uno studio di caso sulle estrazioni di litio e cobalto per veicoli elettrici.

Formazione, informazione ed educazione critica alla finanza

All'interno di quest'ambito ricadono sia le attività più propriamente educative, sia quelle informative e di sostegno a giovani persone universitarie.

La seconda edizione di **FestiValori**¹⁷³ si è svolta nei giorni 19-22 ottobre a Modena, confermando anche per quest'anno il successo della manifestazione. Con una vasta gamma di eventi, alcuni in collaborazione con i Portatori di Valore di Banca Etica, il festival ha ricevuto ampio riscontro sui media, rafforzando la credibilità locale della Fondazione e dell'evento stesso. FestiValori ha registrato una buona partecipazione di visitatori, offrendo oltre 20 panel e tavole rotonde, 3 talk, 1 corso di aggiornamento per giornalisti e un workshop sull'economia circolare, oltre a iniziative collaterali come il concorso musicale **Eticanto**¹⁷⁴, la presentazione di menu sostenibili in 15 ristoranti della città e la mostra fotografica *The forest knows*¹⁷⁵, visitata da oltre mille persone.

Nell'ambito specifico dell'**educazione finanziaria**, nell'ottobre 2023 all'interno di FestiValori, la Fondazione ha presentato la nuova piattaforma di educazione critica alla finanza **Valorilab.it**¹⁷⁶.

L'obiettivo della piattaforma è incrementare le competenze finanziarie in Italia e Spagna; i moduli proposti sono concepiti per fornire una spiegazione chiara ed esaustiva degli argomenti alla finanza e alla finanza etica. Inoltre, sono presenti un'area dedicata ai docenti e una dedicata a chi è socia/o di Banca Etica.

Le visualizzazioni ad oggi sono oltre 5.000, di cui mille sono le visite della pagina. Gli argomenti più visitati sono il denaro, gli strumenti per i docenti e i giochi. Curiosità: la piattaforma non è stata visitata solo in Italia, ma anche in USA, Brasile, Spagna, Germania e altri stati esteri.

¹⁶⁹ <https://finanzaetica.info/cosa-facciamo/educazione-critica-alla-finanza/>

¹⁷⁰ <https://www.youtube.com/watch?v=mviBQFvdBkU>

¹⁷¹ <https://www.vita.it/lazionariato-critico-alluniversita/>

¹⁷² <https://finanzaetica.info/nuove-frontiere-della-finanza-etica-i-social-impact-bond/>

¹⁷³ <https://festival.valori.it/>

¹⁷⁴ <https://www.arcimodena.org/notizie/1052/eticanto-il-concorso-di-festivalori.html>

¹⁷⁵ <https://www.comune.modena.it/vivere-modena/eventi/2023/the-forest-knows>

¹⁷⁶ <https://valorilab.it/>

Nella seconda metà dell'anno 2023 Fondazione Finanza Etica si è occupata di implementare nuovi programmi di educazione finanziaria rivolti alle donne vittime di violenza e/o con background migratorio. La formazione si è rivolta a centri organizzati quali Nosotras e Fondazione Comunità Novarese, raggiungendo circa 20 donne di diverse età e provenienza

Studio e ricerca

Il **6° Rapporto sulla finanza etica e sostenibile in Europa**¹⁷⁷ è stato presentato a Milano a novembre, dopo un'anteprima ad Atene in occasione dell'assemblea annuale di FEBEA. Il rapporto mostra come le 22 banche etiche europee abbiano superato in redditività le banche convenzionali negli ultimi 10 anni, mostrando solidità patrimoniale e valoriale, contribuendo attivamente all'economia reale, promuovendo la pace e contrastando il cambiamento climatico.

La Fondazione ha coordinato la pubblicazione del volume **"Inclusione finanziaria e microcredito. Con le comunità per contrastare la povertà e l'esclusione"**¹⁷⁸, 5° Rapporto sull'inclusione finanziaria e 17° Rapporto sul microcredito in Italia", a cura del Gruppo Banca Etica, c.Borgomeo&co. e Ritmi. Il rapporto è stato presentato a gennaio 2023.

Advocacy & engagement

La Fondazione, in collaborazione con la Fundación, ha condotto attività di **azionariato critico**¹⁷⁹ con diverse aziende nel corso dell'anno. Gli interventi si sono concentrati su tematiche ambientali (Eni, Generali e Solvay), sostenibilità sociale e diritti umani (Endesa - partecipata di Eni, Fincantieri, Leonardo, Rheinmetall e Inditex), e governance, affrontando questioni come remunerazione del management e paradisi fiscali con aziende come Acea e H&M.

Fondazione Finanza Etica ha svolto un ruolo attivo durante la COP28 partecipando con una persona in qualità di Observer e come inviata per Valori. La presenza riflette l'impegno della Fondazione nel promuovere pratiche finanziarie sostenibili ed etiche, contribuendo al dialogo internazionale per affrontare le sfide legate al cambiamento climatico.

Liberalità verso soggetti terzi

Fra le liberalità di maggiore rilievo quantitativo e qualitativo, segnaliamo alcune che attengono a consolidati rapporti di collaborazione del Gruppo, nonché alcune nuove e qualificanti collaborazioni.

Per quanto riguarda le prime, citiamo la realizzazione dell'edizione 2023 dell'Atlante delle Guerre e dei Conflitti, il supporto alla Marcia per la Pace Perugia Assisi e la partecipazione alle attività di Libera in occasione del 21 marzo

e dei campi estivi; è continuata inoltre la collaborazione con l'Università di Padova, per il **master**¹⁸⁰ in Manager dello Sviluppo Locale e Sostenibile.

Fra le nuove attività segnaliamo la partecipazione al centenario della nascita di don Milani, il sostegno al progetto formativo di Rondine Cittadella della Pace, il sostegno alla **scuola**¹⁸¹ di formazione per amministratori responsabili "Scintille di futuro" di Pietro Grasso e il sostegno al progetto di **Appennino l'Hub**¹⁸² per le aree interne e il contributo per la pubblicazione della ricerca sul terzo settore in Europa realizzata da Terzjus. Infine, la Fondazione è entrata tra gli "Amici" di **Fondazione Giangiacomo Feltrinelli**¹⁸³, all'interno di una progettazione che vedrà i suoi sviluppi nel 2024.

Tutte le informazioni relative ai bilanci di esercizio e al bilancio sociale della Fondazione (prima edizione 2019), sono consultabili nella **sezione Bilanci**¹⁸⁴ del sito della Fondazione.

Politiche d'investimento

Contesto Macroeconomico

Il 2023 sarà ricordato come l'anno della recessione più attesa e a lungo temuta che non si è poi realizzata, anzi l'anno appena trascorso sarà ricordato come un anno spettacolare per l'economia degli Stati Uniti che hanno continuato a espandersi in misura robusta.

La tenuta del ciclo nonostante la stretta monetaria iniziata a marzo 2022, si spiega sia con il fatto che **l'aumento del costo del debito non si è trasferito interamente sulle aziende che avevano già rifinanziato il debito a tassi molto bassi negli anni scorsi, sia che le famiglie hanno potuto contare su un'ampia liquidità accumulata negli anni precedenti.** A questo si è aggiunta la solidità del mercato del lavoro a sostegno del reddito reale delle famiglie nonostante l'elevata inflazione e gli incentivi pubblici che hanno fornito sostegno agli investimenti non residenziali.

Anche in Europa la recessione attesa a fine 2022 come conseguenza della crisi energetica non si è manifestata, ma il 2023 è stato un anno di stagnazione per la sua economia. L'elevata inflazione ha frenato i consumi ridimensionando il potenziale di recupero offerto dalla normalizzazione degli stili di vita dopo la pandemia. Inoltre, l'aumento dei tassi ufficiali, cresciuti di 450 punti base in poco più di un anno, ha iniziato a trasmettersi all'economia reale, effetto che potrebbe protrarsi

¹⁷⁷ <https://finanzaetica.info/landing/sesto-rapporto-sulla-finanza-etica-e-sostenibile-in-europa/>

¹⁷⁸ <https://finanzaetica.info/landing/inclusione-finanziaria-e-microcredito-con-le-comunita-territoriali-per-combattere-la-poverta-e-la-esclusione/>

¹⁷⁹ <https://finanzaetica.info/engagement-report/>

¹⁸⁰ https://uel.unipd.it/master-e-corsi/msls-manager-dello-sviluppo-locale-sostenibile/?fbclid=IwAR2ZfUfXh_cnCvfxj9X16FBITO72EZ9KyR7f17-nM9quR-s6GSQ8Aa9LVCA

¹⁸¹ <https://scintilledifuturo.it/scuola/>

¹⁸² <https://www.appenninohub.it/>

¹⁸³ <https://fondazionefeltrinelli.it/>

¹⁸⁴ <https://finanzaetica.info/bilanci/>

anche nel 2024 con conseguente contrazione del Pil nei primi mesi dell'anno. **Gli impatti della restrizione monetaria hanno impattato anche nelle costruzioni, settore particolarmente sensibile al rialzo dei tassi.**

La Cina, nel corso del 2023, ha registrato un'espansione assai moderata rispetto ai ritmi di crescita a cui ci aveva abituati, principalmente per il protrarsi della crisi del settore immobiliare e anche gli scambi commerciali internazionali hanno registrato una dinamica modesta su cui hanno inciso la debolezza della domanda di beni e la stretta monetaria a livello globale.

In Italia la ripresa post pandemica sembra essersi interrotta a fine 2022, quando è iniziata una fase di sostanziale stagnazione. A pesare è soprattutto lo shock energetico e inflazionistico, su cui in seguito si sono aggiunti gli effetti della restrizione monetaria e la minore generosità dei bonus edilizi.

Politiche monetarie

In generale una crescita ampiamente migliore delle attese, in particolare negli Stati Uniti, e un cammino di disinflazione più lento del previsto hanno portato le banche centrali a continuare il processo di rialzo dei tassi per buona parte dell'anno trascorso.

La Federal Reserve, in seguito a dati economici più solidi delle aspettative che hanno reso il processo disinflattivo meno lineare del previsto, ha mantenuto una politica aggressiva e alzato i tassi di altri 100 punti base nel 2023, portando i tassi sui Fed Funds in area 5,25%-5,50%. Nemmeno la crisi delle banche minori della Silicon Valley di marzo ha generato un'interruzione del ciclo di rialzi e il suo pronto intervento, con la creazione di un prestito di liquidità a queste banche ha evitato che questa crisi provocasse un ulteriore inasprimento delle condizioni finanziarie e un conseguente rallentamento dell'economia.

La Banca Centrale Europea, in uno scenario di pressioni inflazionistiche alte e dati di crescita migliore delle attese in aggiunta alla resilienza del mercato del lavoro ha iniziato l'anno con due rialzi dei tassi di 50 punti base e ha proseguito con altri quattro aumenti di 25 punti base, con la stretta che ha raggiunto complessivamente i 200 punti base nel 2023, il doppio di quella della Fed.

Nella riunione di ottobre, il primo in cui i tassi sono rimasti stabili, la BCE ha assunto un atteggiamento meno restrittivo in seguito all'andamento della crescita dell'Area Euro che rimane stagnante e orientata al ribasso. Tuttavia, la persistenza dell'inflazione "core", in particolare sul lato dei servizi, ha precluso il raggiungimento di un vero e proprio massimo e, durante la conferenza stampa, la Presidente Lagarde ha dichiarato che è assolutamente prematuro parlare di tagli dei tassi.

Strategia investimento e numeri portafoglio proprietà Banca Etica

A inizio 2023 gli analisti erano concordi nel prevedere un anno positivo per l'obbligazionario: dopo due anni di cali, con un treasury decennale al 4% e con una recessione alle porte, le condizioni per favorire il reddito fisso all'azionario erano alte. Tuttavia, l'economia americana si è dimostrata nettamente più solida del previsto, con crescite a tassi elevati, mentre l'inflazione diminuiva molto lentamente. Più che sull'economia reale, l'impatto dei continui rialzi dei tassi della Fed e della Bce si è riversato nelle pieghe del sistema finanziario: ne sono stati un effetto i fallimenti delle varie banche della Silicon Valley visti a marzo. Ne è scaturito invece un anno positivo per l'azionario, che ha superato indenne anche il fallimento della seconda banca svizzera, le nuove tensioni in Medio Oriente, l'abbandono del controllo di curva da parte della Banca del Giappone e le diverse problematiche cinesi quali occupazione ed immobiliare. I bond governativi invece, chiudono l'anno in positivo solamente grazie al forte recupero di novembre.

In questo contesto altamente volatile, gli obiettivi perseguiti nella gestione del portafoglio di proprietà sono andati oltre il tradizionale investimento dei surplus di liquidità, ma funzionali all'implementazione del Piano Strategico che prevede una finanza di proprietà che possa essere ancora più aderente alla mission e al raggiungimento degli obiettivi strategici della Banca.

Un contributo, quindi, a doppia matrice, etica ed economica: nell'allocatione di risorse finanziarie in iniziative e progetti di finanza più complessi e sofisticati, che non trovano risposta adeguata nei tradizionali strumenti creditizi, e nella generazione di rendimenti finanziari a supporto dell'ulteriore sviluppo della Banca, da una parte, e di impatto sociale e ambientale a sostegno di uno sviluppo sostenibile a 360 gradi, dall'altra.

Pertanto, le scelte strategiche hanno portato, nel 2023, a destinare ulteriori risorse a investimenti finanziari a impatto, rendendo la quota parte di quanto dedicato allo scopo ancor più significativa in rapporto al totale dei volumi di tesoreria, pur nella consapevolezza che i vincoli normativi e di vigilanza prudenziale ai quale è comunque soggetta l'attività di tesoreria consentono chiaramente la destinazione di masse limitate a tali indirizzi di azione.

Non secondario è stato l'obiettivo del contenimento del rischio di credito del portafoglio titoli che ha portato a ridurre la quota di investimenti in governativi italiani, favorendo allo stesso tempo i titoli governativi emessi da paesi "core" quali Germania, Francia e Spagna aventi rating investment grade superiore e aumentando la quota di obbligazioni "Green" emessi da stati ed enti sovranazionali.

Numeri

A fine 2023, complessivamente il portafoglio di proprietà raggiunge un valore di bilancio di 1.304,2 milioni di euro; tale valore risulta in diminuzione rispetto ai valori dell'anno precedente di 29,5 milioni di euro.

La suddivisione del portafoglio titoli in funzione della classificazione contabile registra la seguente dinamica che vediamo nel dettaglio:

- il portafoglio a costo ammortizzato (CA) ammonta a 1.019,3 milioni di euro, in ribasso nell'anno di 83,9 milioni di euro pari al 78,15% dell'intero portafoglio titoli
- il portafoglio classificato FVOCI Debit chiude il 2023 con un valore di 248,5 milioni di euro, con un incremento di 51,5 milioni da inizio anno. In valori percentuali ora rappresenta il 19,05% del portafoglio complessivo
- il portafoglio al Fair Value (FVTPL) chiude a fine 2023 con un saldo pari a 30,9 milioni di euro; l'aumento di 2,7 milioni di euro. Il rapporto sull'intero portafoglio titoli è il 2,37
- il portafoglio partecipazioni (FVOCI Equity) risulta pari a 5,5 milioni di euro, valore superiore al dato registrato a fine 2022, pari a 184 mila euro.

Andando ad analizzare gli indicatori relativi al portafoglio titoli osserviamo che:

- **il rendimento medio complessivo del portafoglio obbligazionario**, che a fine 2022 era dell'1,433%, raggiunge - al 31 dicembre 2023 - il 2,063%, sia per l'effetto della sostituzione di titoli scaduti aventi rendimenti minimi con nuovi a rendimenti di mercato, sia per il riprezzamento delle cedole dei titoli a tasso variabile, indicizzati prevalentemente all'Euribor
- **la vita residua del portafoglio** ha proseguito per tutto il 2023 il suo percorso di discesa: infatti, da 3,709 anni di fine 2022, al 31 dicembre 2023 l'indicatore segna 3,130 anni. Questo è stato possibile grazie alla risalita dei rendimenti che ha permesso di introdurre nel portafoglio di proprietà anche titoli con vite residue estremamente brevi quali i BOT, opzione prima non percorribile in quanto i tassi erano negativi o prossimi allo zero (anche considerando titoli con scadenze fino a cinque anni).

Per quanto riguarda l'analisi del portafoglio secondo criteri di natura non finanziaria, ma che misurano l'impatto ambientale, il rispetto dei valori sociali e gli aspetti di buona gestione, e andando a classificare l'intero portafoglio titoli della Banca secondo titoli sovrani, a impatto e altri rileviamo:

- Titoli del debito sovrano: 1.134,8 milioni di euro, pari all'86,71% dell'intero portafoglio. La presenza di questi strumenti finanziari scende nell'anno di 71,8 milioni e di 3,5 punti percentuali, e
- Titoli ad impatto, nei quali si includono anche i BTP futura e green bond di emittenti sovrani che rilevano per 172,9 milioni di euro, pari al 13,21% del portafoglio complessivo; rispetto all'anno precedente, questi titoli crescono di 43 milioni di euro e di 3,5 punti percentuali. Tale categoria di titoli può essere ulteriormente suddivisa in:
 - Green, social e sustainable bond che ammontano a 131,9 milioni di euro

- Strumenti finanziari a impatto pari a 12,7 milioni di euro
- Strumenti finanziari di finanza etica per 28,2 milioni di euro nei quali sono ricompresi:
 - 1,3 milioni di euro riconducibili a emittenti che si occupano di microfinanza in Italia
 - 2,8 milioni di euro di emittenti che si occupano di microfinanza all'estero.
- Altri titoli per un residuo 0,1% del portafoglio.

Portafoglio titoli

	Valore di bilancio
Portafoglio titoli libero CA	
BTP 1/11/2029 5,25%	€12.328.363
BTP 01/03/26 4,5%	€24.095.129
BTP 01/03/24 4,50%	€10.220.213
BTP 01/03/30 3,5%	€12.035.484
BTP 01/12/24 2,50%	€19.880.186
BTP 01/12/25 2%	€5.169.558
BTP 01/06/26 1,60%	€10.349.038
BTP 11/4/24 0,4% FOI	€9.891.077
BTP 01/12/26 1,25%	€51.332.766
CCTEU 15/02/24 TV	€10.176.175
BTP 01/06/27 2,2%	€10.658.392
CCTEU 15/10/24 TV	€20.127.314
BTP 01/08/27 2,05%	€20.728.650
BTP 15/11/24 1,45%	€4.965.330
BTP 01/02/28 2%	€27.193.542
BTP 21/05/26 FOI	€9.359.573
BCA CAMB 6/25 4%SUB	€1.000.319
BTP 15/11/25 2,5%EUR	€35.896.307
CCTEU 15/01/25 TV	€30.815.567
BTP 15/07/26 2,10%	€15.596.784
BTP 28/10/27 0,65FOI	€18.931.229
BTP 15/01/27 0,85%	€15.208.660
BTP 01/07/25 1,85%	€15.289.085
BTP FUT7/30 S-UP ORD	€10.315.802
BTP 15/09/27 0,95%	€83.111.166
BTP 01/02/26 0,5%	€21.840.227
BTP 01/04/31 0,9%	€15.457.864
BTP FUT11/28 S-U ORD	€64.570.372
BTP 15/03/28 0,25%	€34.911.081
BTP 01/08/31 0,6%	€10.035.817
BTP 01/04/26 0,00%	€9.943.052
BTP 15/07/28 0,5%	€20.111.242
BTP 12/31 0,95%EUR	€10.175.018
CCTEU 15/04/29 TV	€42.510.162
BTP 01/08/26 0%	€19.676.972
BTP 01/04/27 1,10%	€19.455.342
CCTEU 15/10/30TV EUR	€20.087.259

BTP 15/8/25 1,20%	€29.868.020
BTP 6/30 FOI ORD	€9.439.603
CCTEU 15/10/28 TV	€20.264.679
BTP 29/09/25 3,60%	€10.016.334
DBR 15/02/25 0,5%	€9.854.135
FRTR 25/11/24 1,75%	€6.927.282
FRTR 25/5/27 1%EUR	€10.193.449
FRANCE 3/25 0% EUR	€9.586.185
CROATIA 15/6/28 2,7%	€11.064.474
SPGB 31/10/25 2,15%	€9.797.799
SPGB 30/04/26 1,95%	€10.524.739
PGB 21/7/26 2,875%	€8.640.219
AUSTRIA 23/5/29 2,9%	€10.015.959
FRANCE 25/2/29 2,75%	€7.150.494
DBR 18/09/2025 3,1%	€10.118.176
PORTUGAL 6/29 1,95%	€5.367.892
SPGB 31/01/26 0% EUR	€9.767.671
BEI 15/11/2029 0,05%	€6.787.648
COOPMED SA 29/8/25TV	€90.027
MERKUR A,12/27 TV SU	€1.002.111
BKO 12/12/2024 2,2%	€6.953.368
EU 04/02/2033 2,75 %	€7.072.633
Subtotale	€983.953.015
Portafoglio titoli libero FVOCI Equity	
E,DI C, SPA AOR	€62.966
FAIRTRADE ITALIA AOR	€17.178
CONS,COOP,FIN, P AOR	€98
FIDI TOSCANA SPA	€8.525
CGM FIN SCARL AOR	€28.772
COOP,FOR ETHIC F AOR	€3.330
CONFIDICOOP MARCHE	€15.492
CASSA CENTRALE PRIV	€7.250
CONFIDICOOP MARCHE	€300.000
PERMICRO AZ ORD EUR	€1.278.342
FINRECO AZ SOVVENT	€5.000
CPL CONCORDIA APC	€1.000.000
ÈNOSTRA AZ PRIV EUR	€150
BANCOMAT AZ ORD	€130
CCFS-SFP SDV EUR	€1.000.000
CBI AZ SVN	€1.034
SARDEX AZ ORD EUR	€300.000
SEFEA IMPACT SGR AOR	€327.278
HARMONIC INN SPA	€30.000
BCO DESARROLLO SA	€247.873
CULTURA SPAREBK NOK	€133.446
OIKOCREDIT ORD	€50.877
VISA PREF SHS C USD	€2.715
ALTERFIN CVBA -A-	€20.000
SEED CAP DE BIZKAIA	€11.969
TRIODOS BANK EUR	€41.901

MERKUR-DEN ALMENNYTT	€208.754
S,I,D,I, SOLIDARITE	€259.768
MICROEU SCR PYM ORD	€9.267
GOIENER S, COOP	€100
LA NEF A	€24.900
LA NEF B	€24.900
MAG SERV SOC COOP	€3.500
MAG 6 - SOCIETA COOP	€35.000
LIBERA TERRA MED SOC	€25.000
SCUOLA DI ECO CIV SR	€1.000
VIKTOR SRL	€2.000
Subtotale	€5.488.514
Portafoglio titoli libero FVOCI Debit	
BTP 01/12/25 2%	€19.735.366
BTP 11/4/24 0,4% FOI	€29.815.200
BTP 01/12/26 1,25%	€9.596.129
BTP 10/24 0,35%FOI	€9.824.934
BTP 01/08/27 2,05%	€9.841.834
BTP 21/05/26 FOI	€14.442.198
BTP 15/01/27 0,85%	€14.231.843
BTP 01/07/25 1,85%	€19.852.694
BTP 05/25 1,4% FOI	€29.551.635
BTP 15/09/27 0,95%	€32.846.576
BTP 01/08/26 0%	€9.324.260
BOT 12M 12/07/24	€9.821.560
BOT 6M 31/1/2024	€19.943.940
BKO 14/06/2024 0,2%	€9.868.661
DBR 13/09/2024 0,4%	€9.815.175
Subtotale	€248.512.005
Portafoglio titoli libero FVTPL	
EUREGIO MINIBOND PT	€219.802
SOCHUM PURP2 NM	€1.169.088
SI SOCIAL IMPACT A P	€1.567.853
ETICA IMP CLIMA I PT	€4.738.191
AVANZI ET EUVEC A NM	€5.006
AVANZI ET EUVEC D PT	€6.735.001
ETICA OBB SOCIAL I	€3.057.600
TRIODOS MICRO I DIS	€600.798
FEFISOL II RAIF INV	€432.415
MLABEL ETI ESG ALL C	€6.569.914
MLABEL ET ESG DYN C	€2.457.951
MLABE ET ESG GL EQ C	€2.873.134
MICROEU SCR PYM-A-	€250.000
FEIS FCR CLOS ACC	€237.259
FONDS EURO FINAN SOL	€938
Subtotale	€30.914.950
TOTALE	€1.268.868.484

Portafoglio titoli

	Valore di bilancio
Portafoglio titoli libero CA	
BANCA CAMBIANO 1884 SPA (GIA BANCA AGCI)	€1.000.319
BUNDESREPUBLIK DEUTSCHLAND	€26.925.678
COOPMED SA	€90.027
EUROPEAN INVESTMENT BANK	€6.787.648
EUROPEAN UNION (GIA EUROPEAN COMMUNITY)	€7.072.633
FRANCE REPUBLIC OF - MINISTERE DE E.F.I.	€33.857.410
MERKUR-DEN ALMENNYTTIGE ANDELSKASSE	€1.002.111
REPUBBLICA DEL PORTOGALLO	€14.008.112
REPUBBLICA ITALIANA	€842.038.437
REPUBLIC OF AUSTRIA	€10.015.959
REPUBLIC OF CROATIA	€11.064.474
SPAGNA - STATO	€30.090.209
Subtotale	€983.953.015
Portafoglio titoli libero FVOCI Equity	
ALTERFIN CVBA	€20.000
BANCOMAT SPA	€130
BCO DESARROLLO SA	€247.873
C.P.L. CONCORDIA S.C.R.L.	€1.000.000
CASSA CENTRALE BANCA NORD EST	€7.250
CGM FINANCE SCARL	€28.772
CONFIDICOOP MARCHE SCRL	€315.492
CONS CUSTOMER TO BUSINESS INTERACTIVE	€1.034
CONS.COOP.FINANZIARIO PER	€98
CONS.LIBERA TERRA MEDITERRANEOC. ONLUS	€25.000
CONSORZIO COOP FINANZIARIO SVILUPPO SOC	€1.000.000
CONSORZIO REGIONALE GARANZIA FIDI SOCIET	€5.000
COOPERATIVE FOR ETHICAL FINANC	€3.330
CULTURA SPAREBANK	€133.446
ÈNOSTRA SC	€150
E.DI C. SPA	€62.966
FAIRTRADE ITALIA SOC. COOP.	€17.178
FIDITOSCANA S.P.A.	€8.525
GOIENER S.COOP	€100
HARMONIC INN SPA	€30.000
MAG 6 - SOCIETA COOPERATIVA IMPRESA SOC	€35.000
MAG SERVIZI SOCIETA COOPERATIVA	€3.500
MERKUR-DEN ALMENNYTTIGE ANDELSKASSE	€208.754
MICROEUROPE SCR-PYME SA	€9.267
OIKOCREDIT ECUMENIAL DEVELOPMENT CO-OPER	€50.877
PERMICRO S.P.A.	€1.278.342
S.I.D.I. SOLIDARIETE INTERN. POUR DEVEL.	€259.768
SARDEX S.P.A.	€300.000
SCUOLA DI ECONOMIA CIVILE IMPRESA S. SRL	€1.000

SEED CAPITAL DE BIZKAIA SOCIEDAD GESTORA	€11.969
SEFEA IMPACT SGR SPA	€327.278
SOCIETE FINANCIERE DE LA NEF	€49.800
TRIODOS BANK NV	€41.901
VIKTOR S.R.L.	€2.000
VISA INC	€2.715
Subtotale	€5.488.514
Portafoglio titoli libero FVOCI Debit	
BUNDESREPUBLIK DEUTSCHLAND	€19.683.836
REPUBBLICA ITALIANA	€228.828.169
Subtotale	€248.512.005
Portafoglio titoli libero FVTPL	
AVANZI ETICA SICAF EUVECA SPA	€6.740.008
ETICA SOCIETA DI GESTIONE DEL RISPARMIO	€7.795.791
EUREGIO PLUS SGR SPA	€219.802
FEFISOL II SA SICAV	€432.415
FONDS EUROPEEN DE FINANCEMENT SOLIDAIRE	€938
MICROEUROPE SCR-PYME SA	€250.000
MULTILABEL SICAV	€11.900.999
REAM SGR SPA	€1.169.088
SEED CAPITAL DE BIZKAIA SOCIEDAD GESTORA	€237.259
SEFEA IMPACT SGR SPA	€1.567.853
TRIODOS SICAV II	€600.798
Subtotale	€30.914.950

Le attività della comunicazione esterna

Dicono di noi: le uscite stampa e tv

Nel 2023 il Gruppo Banca Etica e le realtà che lo compongono sono stati citati sui media un totale di **2.991 volte** (in leggero incremento rispetto all'anno precedente, in cui le uscite erano state 2.880).

Queste uscite **hanno generato oltre 575 milioni di probabilità di visibilità** (OTS-*opportunity to see*, -13,77% sul 2022) con un controvalore economico stimato in oltre 7 milioni di euro (-2,4% rispetto al 2022).

Nel 2023 il valore economico delle uscite ha beneficiato di un'attenzione diffusa e distribuita su diversi tipi di media e testate autorevoli: in cima alla lista le riprese sulla carta stampata di Plus24 (inserto del Sole24Ore), Avvenire, Milano Finanza, L'Economia (inserto del Corriere della sera), e quelle Web di Repubblica.it, LaStampa.it, Corriere.it e IlSole24Ore.it, ma hanno contribuito anche tv e radio.

Le uscite rilevanti - su testate nazionali e in cui Banca Etica è protagonista o ampiamente citata - sono state 267 (178 nel 2022).

I temi che hanno maggiormente conquistato l'attenzione dei media sono stati:

- pacchetto sostegno di Banca Etica ai mutuatari
- posizionamento su taxa extra-profitto bancari
- assemblea delle persone socie a Brescia e approvazione del Bilancio Banca Etica
- approvazione del Bilancio di Etica Sgr
- Report di Impatto 2023
- posizionamenti Etica Sgr su questioni ambientali, armi nucleari ed estrazioni sottomarine
- Festivalori a Modena
- bandi crowdfunding
- Rapporto sulla Finanza Etica in Europa
- avvicendamento dei vertici di Etica Sgr con insediamento del nuovo Presidente Marco Carlizzi
- posizionamento Banca Etica contro la proposta europea di definire "sostenibili" gli investimenti in armi
- interventi e progetti contro la violenza economica sulle donne e per la parità di genere.

Nel 2023 si sono registrate rare uscite di *sentiment* negativo nei confronti di Banca Etica da parte di testate i come *PeaceLink* (questione impiego attrezzature HP) e *Nigrizia* ("banche armate" azioniste di Etica Sgr). **Sul quotidiano *La Verità* sono stati pubblicati articoli critici nei confronti dell'attività di soccorso in mare** della nave Mare Jonio e di Mediterranean Saving Humans, con citazioni marginali di Banca Etica come soggetto finanziatore.

Piattaforme digitali

La centralità della persona è uno dei valori di Banca Etica: in termini di comunicazione digitale, dunque, uno degli obiettivi centrali alle azioni messe in campo è **rendere accessibile e fruibile l'utilizzo dei contenuti disponibili sui nostri canali digitali a tutte le persone permettendo ad ognuna lo stesso livello di esperienza.**

Nel 2023 il **sito istituzionale di Banca Etica www.bancaetica.it** ha quasi raggiunto i **due milioni di utenti unici** (+26,75% rispetto al 2022).

Ci impegniamo con costanza per raggiungere gli standard previsti dalle normative vigenti, per questo eseguiamo una manutenzione continua ed effettuiamo aggiornamenti periodici di tutte le nostre piattaforme.

All'interno della **sezione dedicata all'accessibilità** del sito di Banca Etica, consultabile al link [https://www.bancaetica.it/ accessibilita/](https://www.bancaetica.it/accessibilita/), sono disponibili le **dichiarazioni di accessibilità** relative al sito www.bancaetica.it, all'App Banca Etica e all'Area Clienti. Conformemente a quanto previsto dalla legge 9 gennaio 2004, n. 4, abbiamo anche creato l'indirizzo e-mail accessibile@bancaetica.com per raccogliere feedback e notifiche riguardanti l'esperienza degli utenti con disabilità o qualsiasi aspetto che influenzi l'accessibilità dei nostri servizi. Siamo costantemente in ascolto e aperti ad accogliere ogni suggerimento come un'opportunità per migliorarci.

Per rendere più facile la partecipazione dei nostri soci e clienti, abbiamo spostato il forum dedicato alla community dalla pagina del sito <https://www.bancaetica.it/community/> a un nuovo indirizzo: <https://community.bancaetica.it/>. Questa modifica è stata effettuata al fine di ottimizzare l'interazione nell'intera sezione, che è ora disponibile nelle lingue italiana e spagnola e rappresenta un luogo di incontro dove è possibile proporre argomenti, porre domande sul mondo di Banca Etica e condividere buone pratiche.

A partire dal 6 marzo 2023 è stata messa a disposizione di **tutta la clientela una nuova applicazione mobile** per poter gestire i propri servizi di finanza etica a distanza in modo più semplice e sicuro. **Tra le novità la nuova applicazione consente di generare i codici di sicurezza temporanei (OTP) che permettono di accedere all'Area Clienti Online.**

Nel corso del 2023, il numero di download dell'app mobile Banca Etica ha registrato un notevole aumento, raggiungendo quota 56.760 (+66,85% rispetto al 2022).

La comunicazione digitale e l'influencer marketing

In linea con il percorso, intrapreso nel 2022, maggiormente coerente con il nostro universo valoriale anche sul piano della comunicazione digitale e, dunque, improntato a un maggior rispetto della privacy degli utenti e a un presidio solo organico delle piattaforme social (ovvero senza campagne pubblicitarie), nel corso del 2023 abbiamo rafforzato la nostra strategia fondata su queste premesse, rinsaldando ulteriormente le collaborazioni con una serie di content creator che fossero annoverabili tra le persone socie o clienti e con una serie di media social native (profili che producono contenuti informativi d'attualità, nati direttamente sulle piattaforme social) attentamente selezionati.

Tali collaborazioni sono state portate avanti in ottica di continuità per adempiere al nostro obiettivo di fare educazione critica alla finanza attraverso le piattaforme social, ma anche di usare queste ultime come strumenti di brand awareness (conoscenza del marchio), brand loyalty (costruzione di una solida comunità attorno a Banca Etica) e lead acquisition (acquisizione e generazione di contatti interessati a Banca Etica, di solito indirizzi mail).

Proprio in merito a quest'ultimo obiettivo abbiamo costruito apposite landing page legate alle varie collaborazioni attive. Questo ci ha consentito, mediante un meccanismo di reward, di acquisire dei contatti *prospect*, successivamente inseriti in un funnel di comunicazioni via e-mail grazie alle quali incanalare gli utenti in un percorso di progressivo avvicinamento alla finanza etica e di conoscenza dei nostri prodotti e servizi.

Tra le collaborazioni del 2023 ci sono quelle, già avviate nel 2022, con Aliceful, Cotoncri, Parla Sostenibile, La Ragazza Eco, ma anche new entry come Cibo Supersonico, Avvocathy, ThePeriod, profili che hanno consentito di ampliare la comunità attraverso lo sviluppo promozionale verso target affini rispetto a quelli che mettono, tra i loro temi prioritari, quelli della sostenibilità.

Abbiamo anche presidiato in maniera più continuativa il canale LinkedIn con l'obiettivo di rinsaldare il nostro posizionamento presso stakeholder e pubblico più ampio: il profilo ha conosciuto aumenti del 22% sul piano dei follower e dell'80% in termini di interazioni. Rilevante anche la crescita di Instagram: la *fan base* è aumentata di quasi il 50%.

In generale tutte le attività messe in campo hanno portato a un aumento del 70% delle conversazioni online che ci menzionano e a una parallela crescita (+52%) del tasso di coinvolgimento.

Nel corso del 2023 abbiamo avviato anche una campagna pubblicitaria di test su Spotify con uno spot legato a La Rappresentante di Lista. L'obiettivo, anche in vista del 2024, è sfruttare il potere dell'audio in ottica di memorabilità: secondo un'analisi condotta dalla piattaforma, il **59% degli utenti afferma infatti di prestare maggiore attenzione alla pubblicità su Spotify** rispetto a quella in radio. Inoltre, la piattaforma favorisce livelli di copertura ed engagement più performanti rispetto agli altri media.

Gli eventi on line e in presenza

Tra gli appuntamenti organizzati online:

- **Finanza Etica e mercati: una bussola nella tempesta.** In collaborazione con Etica Sgr e con il professor Eugenio Bertelli su quanto conta l'emotività negli investimenti
- **Si può misurare l'impatto positivo dei soldi?** Con la giornalista e *data humanizer* Donata Columbro per parlare del Report di Impatto
- **Quale modello di Banca per una Nuova Economia?** Presentazione V Rapporto Finanza Etica in Europa.

Tra gli eventi in presenza:

- **Fa' la cosa giusta**, Fiera nazionale del Consumo Sostenibile
- **Per una finanza di Pace**, assieme a Senzatonica, sulla costruzione di un'economia di pace attraverso la Finanza Etica
- **Lezioni di Meraviglia**, uno spettacolo con La Rappresentante di Lista e i TOLON.

In totale gli eventi organizzati dall'Ufficio Cultura, Mutualità e Comunicazione hanno visto la partecipazione (o line o in presenza) di più di **70 mila persone**.

Molti gli interventi ad eventi dedicati ai giovani sul tema della **giustizia climatica**, come il Tour della Sostenibilità di CNC Media, il Congresso per la Giustizia Climatica e Dire Fare Sostenibile.

Soci in Rete

Il 2023 ha visto la crescita della piattaforma di Soci In Rete, vetrina online gratuita attraverso cui le persone e le organizzazioni socie possono offrire i propri beni e servizi alla community della Banca, **sia nel numero di persone socie attive (+75%) sia nel numero di visualizzazioni uniche della piattaforma, che salgono a 54.646 (+40%)**.

Sono stati ulteriormente potenziati gli strumenti di promozione. In aggiunta alla newsletter mensile dedicata, le offerte vengono pubblicizzate mensilmente all'interno della newsletter valoriale di Banca Etica e di quella dedicata al percorso di governance per le persone socie. Le offerte trovano spazio anche nei canali social della Banca e in Filodiffusione, newsletter interna della banca. In aggiunta, nel blog vengono pubblicati degli articoli tematici con offerte dedicate a seconda delle ricorrenze e del periodo dell'anno.

La newsletter dedicata alle persone interessate alle offerte ha raggiunto, durante l'anno, 34.210 persone socie e clienti iscritti, con un tasso di apertura del 64,7% (oltre tre volte la media del settore, che è circa il 21%) e un tasso di click del 17,6% (in questo caso, la media registrata è del 2,7%).

La prevedibile evoluzione della gestione

Oltre a quanto già descritto nel paragrafo di analisi di contesto si evidenziano, dal punto di vista geopolitico, questi fatti di rilievo:

- il trascinamento della guerra in Ucraina, l'evoluzione della guerra tra Israele e Hamas, le recenti crescenti tensioni tra Cina, Taiwan e Stati Uniti
- l'instabilità nei prezzi delle materie prime, in primis del gas e del petrolio, principalmente per effetto delle guerre appena citate
- l'esito che avranno le elezioni presidenziali 2024 negli Stati Uniti e del Parlamento in Europa
- l'acuirsi delle crisi climatiche ed il loro reale inserimento in priorità nelle agende dei Governi

che potranno avere riflessi rispetto alle seguenti tendenze macroeconomiche attualmente prevedibili per il 2024, come:

- il permanere su livelli elevati del tasso BCE, per il quale si prevede una stabilizzazione con primi timidi possibili spiragli di discesa, che rimangono tuttavia ancora da confermare

- l'inflazione in riduzione in Europa, in particolare per l'Italia si prevede un allineamento verso i target attesi BCE (+2,4% vs 2% atteso)
- un'ulteriore contrazione del credito e dei consumi, accentuata proprio dai tassi di interesse più alti
- una crescita debole del PIL in Europa e in Italia (+0,7% nell'anno), come conseguenza dei tre punti precedenti
- la raccolta a vista delle Banche cannibalizzata dai Titoli di Stato, ad alto rendimento e ritenuti sicuri
- la stabilità del credito deteriorato, per effetto della sostanziale tenuta dell'economia e per il consolidarsi di cessioni del credito.

Gli anni 2022 e 2023 si sono caratterizzati per aver posto le basi per un profondo cambiamento determinato da ragioni endogene (ad esempio, con la quasi totale sostituzione delle procedure informatiche della Banca) ed esogene (andamento dei mercati, aumento povertà, ecc.).

Il 2023, in particolare, è stato l'anno della migrazione dei sistemi informativi e il 2024 si presenta come un anno che si caratterizzerà per la chiusura definitiva e qualificata di questa fase, aprendosi ad una nuova in cui si imporrà di:

- 1.** rafforzare la crescita di clienti, soci e patrimonio
- 2.** migliorare la guida consapevole della Banca verso le aree distintive della finanza etica
- 3.** proseguire la strutturazione per una piena, autonoma ed efficiente gestione del dato nelle fasi di acquisizione, mantenimento e utilizzo
- 4.** proseguire nella valorizzazione delle persone lavoratrici in termini di benessere e professionalità
- 5.** abilitare la banca alla produzione di maggior valore ed efficienza attraverso il consolidamento di tutti i cambiamenti introdotti nel 2023 in termini informatici, di processi e di accesso ai dati
- 6.** razionalizzare e consolidare il protagonismo operativo della dimensione internazionale della banca
- 7.** definire il Piano Strategico di gruppo
- 8.** massimizzare le potenzialità divulgative e promozionali degli eventi per i 25 anni della finanza etica
- 9.** implementare gli adeguamenti normativi ad alto impatto e il rafforzamento dei controlli.

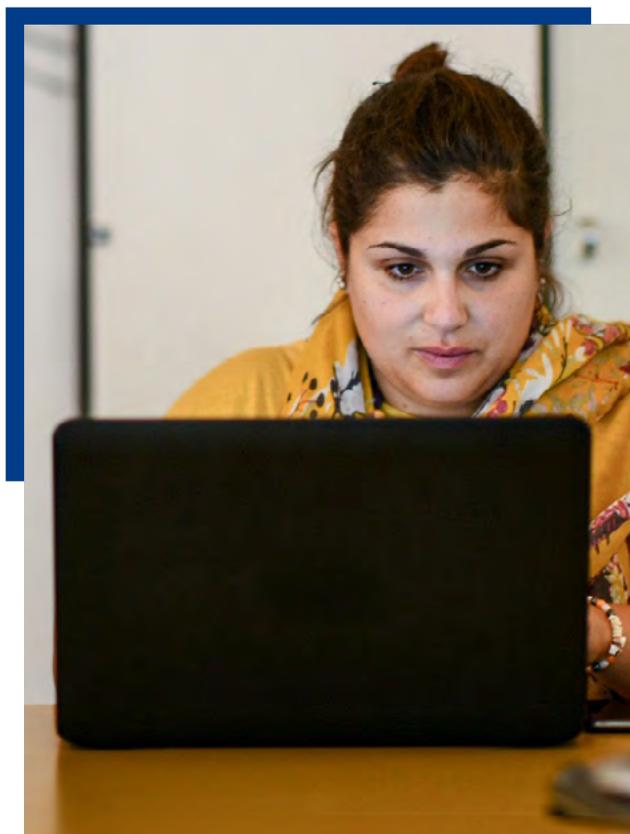
Relativamente al Budget 2024, assunti i principali obiettivi di rischio e di rendimento coerenti con i piani di RAF e IAF e con il Piano Strategico vigente, e fatti propri gli scenari macroeconomici più recenti pubblicati da Banca d'Italia, dalla BCE, da Assopopolari e l'aggiornamento trimestrale di Prometeia inerente alle previsioni dei bilanci bancari, **si prevede una crescita netta dei principali volumi, pari a:**

- + 45,5 milioni di euro di Raccolta Diretta (di cui 5 milioni di euro in Spagna)
- + 66,2 milioni di euro di Impieghi (di cui 21 milioni di euro in Spagna)
- + 12 milioni di euro di valore di sottoscrizione dei Fondi di Etica sgr (di cui 2 milioni di euro in Spagna);
- + 6 milioni di euro di Capitale Sociale (di cui 0,5 milioni di euro in Spagna)
- + 4.600 clienti (di cui 700 in Spagna)
- + 1.650 soci (di cui 200 in Spagna).

Continuerà il potenziamento dell'organico con 44 nuove risorse (di cui 3 in Spagna), sostanzialmente suddivise tra rete commerciale e uffici di staff e 10 consulenti di finanza etica.

Gli scenari macroeconomici descritti all'inizio di questo paragrafo hanno già condizionato i risultati dei primi tre mesi dell'esercizio in corso che vedono un discreto avvio degli impieghi (+2% circa rispetto ad inizio anno) a fronte di una raccolta diretta e indiretta più deboli ma comunque con segno positivo.

In questo contesto la Banca mantiene un attento monitoraggio degli impatti economici e finanziari e le analisi e le eventuali azioni correttive verranno aggiornate progressivamente nell'ambito dei previsti aggiornamenti del Budget 2024.



Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il presente Bilancio d'esercizio è stato approvato in data 28 marzo 2024 dal Consiglio di Amministrazione di Banca Etica, che ne ha contestualmente autorizzato la pubblicazione.

Chiusura offerta pubblica azioni della Banca 2023-2024 e avvio nuova offerta 2024-2025

Il 26 marzo 2024 si è chiusa l'offerta pubblica di azioni della Banca 2023-2024 che ha visto una raccolta di capitale sociale positiva nell'intero periodo di collocamento.

Per continuare la campagna di capitalizzazione della banca il Consiglio di Amministrazione, il 16 gennaio 2024, ha deliberato di procedere con una nuova offerta al pubblico delle azioni di Banca Etica destinata al mercato italiano e a quello spagnolo, nell'ambito degli obiettivi di Budget a riguardo determinati sempre dal Consiglio con il Piano Operativo 2024, previa messa a punto e pubblicazione di un apposito prospetto informativo ai sensi della regolamentazione di riferimento.

Progetto di destinazione dell'utile d'esercizio

Care Socie e cari Soci, sottoponiamo ora al Vostro esame e alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2023, nei suoi elementi patrimoniali ed economici assieme agli allegati che ne fanno parte integrante.

Il Bilancio, che chiude con un utile netto di euro 27.134.631, è stato sottoposto a revisione da DELOITTE & TOUCHE S.p.A., la cui attestazione è allegata agli atti che seguono.

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo Statuto sociale, Vi proponiamo di ripartire l'utile netto come segue:

- euro 2.713.463 a riserva legale (10% dell'utile di esercizio)
- euro 2.713.463 a riserva statutaria (10% dell'utile di esercizio)
- euro 500.000 a liberalità
- euro 6.141.566 a riserva ex DL 104/23 non distribuibile
- euro 15.066.139 a riserva statutaria

Si specifica che, in data 7 novembre 2023, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di avvalersi della facoltà prevista dall'Art. 26 (5 bis) del D.L. n. 104 del 10 agosto 2023 (il "D.L. n. 104/2023"), convertito con Legge 9 ottobre 2023, n. 136 e di proporre all'Assemblea dei soci, in sede di successiva delibera di destinazione dell'utile dell'esercizio 2023¹⁸⁵, la costituzione di una riserva non distribuibile di importo pari a € 6.141.566¹⁸⁶.

Per quanto riguarda l'ammontare destinato a liberalità, la quantificazione di euro 500.000 è stata determinata tenendo conto che:

- è priorità per la Banca mantenere un livello di patrimonializzazione che consenta di sostenere la crescita degli impieghi, quale mission di Banca Etica
- le somme a liberalità sono destinate ad alimentare progetti di finanza etica; in questo caso, non direttamente da Banca Etica ma attraverso la Fondazione Finanza Etica
- la somma destinata a liberalità sul Bilancio al 31 dicembre 2023 rientra nei limiti previsti dallo Statuto.

¹⁸⁵ CdA del 28/03/2024

¹⁸⁶ Il Decreto-legge n. 104 del 10 agosto 2023 ha introdotto un'imposta straordinaria a valere sul margine di interesse delle banche. La Legge ha introdotto la facoltà, in luogo del versamento dell'imposta, di destinare, in sede di approvazione del bilancio 2023, un importo non inferiore a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta stessa ad una riserva non distribuibile.

Alla luce dell'esperienza degli ultimi anni e degli indirizzi dati alla Fondazione Finanza Etica per la gestione della quota di utile destinato a liberalità, il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 28 marzo 2024:

1. dopo aver raccolto il parere *favorevole* del Comitato Etico
2. visto il rendiconto della Fondazione Finanza Etica sull'utilizzo delle risorse a liberalità destinate negli anni precedenti e apprezzata la rendicontazione ai soci realizzata dalla stessa sul proprio sito internet

ha approvato che:

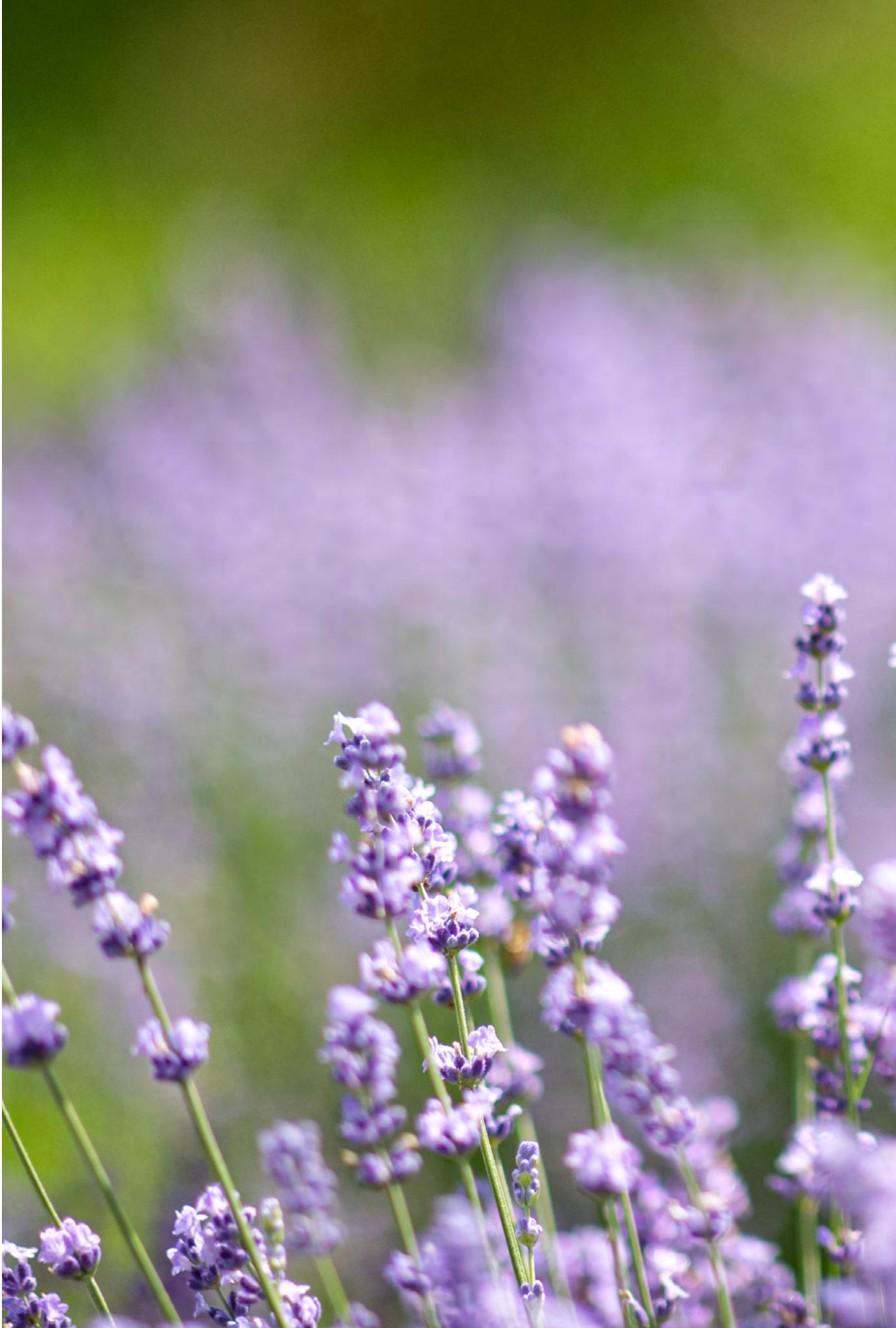
1. la quota di utile 2023 destinata a liberalità/beneficenza verrà affidata alla Fondazione Finanza Etica
2. di questa quota:
 - il 40 % è destinato al sostegno di iniziative dei Portatori di Valore (aree territoriali, soci di riferimento, soci lavoratori), anche co-progettate con la Fondazione Finanza Etica e la Fundación Finanzas Éticas, sui progetti cardine del Piano Strategico di Gruppo; la Fondazione Finanza Etica, deciderà modalità e criteri di selezione e sceglierà i progetti da sostenere sulla base della qualità degli stessi
 - il 40% viene destinato a progetti propri della Fondazione Finanza Etica e della Fundación Finanzas Éticas o da esse individuati
 - il restante 20% su progetti strategici indicati dalla Banca.
3. la Fondazione Finanza Etica, d'intesa con la Fundación Finanzas Éticas, per le parti di propria competenza, rendiconta annualmente l'uso di tali risorse al Consiglio di Amministrazione di Banca Etica, in dettaglio, ed all'assemblea, in modo sintetico, nel paragrafo del Bilancio Integrato dedicato alle attività della Fondazione Finanza Etica
4. le risorse non spese nell'anno corrente saranno riportate a nuovo.

Care Socie e Cari Soci,

terminata l'esposizione, vi chiediamo formale voto di approvazione del bilancio dell'esercizio 2023, della relazione sulla gestione e dei documenti ad essi allegati, nonché della proposta di riparto dell'utile e di costituzione di una riserva non distribuibile in luogo dell'imposta straordinaria sul margine di interesse.

Il Consiglio di Amministrazione





Bilancio di *Sostenibilità*



GRI
2-2GRI
2-3GRI
2-4GRI
2-5

Nota metodologica



Il Bilancio di Sostenibilità viene redatto annualmente in corrispondenza delle scadenze previste per il Bilancio di Esercizio e contiene informazioni qualitative e quantitative relative ai temi economici, ambientali, sociali, riguardanti il personale, il rispetto dei diritti umani, la lotta contro la corruzione, utili a comprendere le attività svolte dalla Banca (e non delle società da essa controllate) e l'impatto che esse producono per ciascun portatore di interesse.

Il Bilancio di Sostenibilità al 31 dicembre 2023, rappresentato dalle sezioni "La Società" e "Bilancio di Sostenibilità" oltre al presente paragrafo, è redatto in accordance con i Sustainability Reporting Standards pubblicati dal GRI. Si tratta dello standard di rendicontazione sociale più accreditato al mondo, sia nel settore produttivo che finanziario, che garantisce un modello meno autoreferenziale e maggiormente comparabile con le performance sociali e ambientali di altri istituti finanziari.

Al fine di rispondere ai requisiti previsti dai GRI Standards e di garantire una visione d'insieme all'informativa di sostenibilità, si precisa che i contenuti del presente Bilancio di Sostenibilità fanno riferimento anche alla macrosezione "La Società" del Bilancio Integrato, come meglio esplicitato nella tabella a pagina 172 "Indice dei Contenuti GRI".

I dati e le informazioni inclusi nel presente documento derivano dal sistema informativo aziendale utilizzato per la gestione e la contabilità della Banca e da un sistema di reporting non finanziario (schede raccolta dati) appositamente implementato per soddisfare i requisiti dei GRI Standards.

I dati sono stati elaborati mediante estrazioni e calcoli puntuali e, laddove specificatamente indicato, mediante stime. Eventuali specifiche limitazioni al perimetro di rendicontazione sono indicate all'interno di ogni capitolo. Eventuali riesposizioni dei dati comparativi precedentemente pubblicati sono state evidenziate all'interno del testo.

I dati e le informazioni di natura economico-finanziaria derivano dal Bilancio di Esercizio 2023.

Le informazioni contenute nel Bilancio di Sostenibilità si riferiscono ai temi identificati come materiali nel 2022, a seguito di un'analisi e valutazione di materialità, e considerati rilevanti in quanto in grado di riflettere gli impatti economici,

sociali e ambientali delle attività della Banca o di influenzare le decisioni dei suoi stakeholder. I temi precedentemente identificati e i relativi impatti sono stati validati dai dipendenti durante lo stakeholder engagement del 13 febbraio 2024 e nuovamente confermati dal management della Banca nel corso del successivo Comitato di Direzione del 21/02/2024.

Il periodo di rendicontazione del Bilancio di Sostenibilità, redatto annualmente è 01/01/2023 - 31/12/2023. I dati esposti afferiscono sempre agli ultimi due anni (esercizi 2023 e 2022) ai fini di fornire un confronto temporale sui risultati raggiunti nell'arco di un anno.

In continuità con i report precedenti, anche il Bilancio di Sostenibilità 2023 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Etica in data 28 marzo 2024.

Il Bilancio di Sostenibilità 2023 è inoltre oggetto di un esame limitato ("limited assurance engagement"), secondo i criteri indicati dal principio "International Standard on Assurance Engagements 3000 (Revised) – Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" ("ISAE 3000 Revised"), da parte di Deloitte & Touche S.p.A. che, al termine del lavoro svolto, ha rilasciato la Relazione della Società di Revisione, allegata al presente Bilancio di Sostenibilità.

Variazioni rispetto all'anno precedente

La rendicontazione degli indicatori per il Bilancio 2023 viene svolta seguendo gli Standard pubblicati dal GRI nel corso del 2021 ed entrati in vigore dal 01 gennaio 2023.

Rispetto all'edizione pubblicata nel 2022 non vengono rendicontati ulteriori indicatori GRI.

Chiarimenti ed informazioni possono essere richiesti all'indirizzo e-mail: contabilitabilancio@bancaetica.com

SIAMO TUTTI RESPONSABILI
 ATTRAVERSO I NOSTRI PICCOLI
 GESTI QUOTIDIANI.
 ANCHE GLI INSETTI SONO
 PICCOLI MA SVOLGONO UN
 COMPITO FONDAMENTALE CHE
 COINVOLGE TUTTO L'ECOSISTEMA!!



Rendicontazione Socio-Ambientale: analisi dell'impatto

La Valutazione Socio-Ambientale

Il processo di Valutazione Socio-Ambientale (VSA) rappresenta uno dei principali strumenti che contraddistingue il nostro modo di fare banca da quello del sistema finanziario tradizionale.

Quando un'impresa o un'organizzazione richiede un affidamento, Banca Etica effettua una duplice istruttoria:

- un'istruttoria tecnica basata sui dati contabili che viene svolta dagli addetti fidi
- un'istruttoria Socio-Ambientale.

Banca Etica attribuisce poi pari importanza alle due istruttorie.

La Valutazione Socio-Ambientale è l'analisi complessiva di tutte le informazioni di natura sociale e ambientale relative alle organizzazioni e imprese che richiedono un affidamento.

Ha principalmente 5 finalità:

- **valutare il profilo di responsabilità socio-ambientale** della clientela e il suo grado di conoscenza e vicinanza ai valori promossi da Banca Etica
- **evitare i rischi reputazionali** che derivano da clienti che mettano in atto comportamenti contrari ai valori della finanza etica e dell'economia civile
- **promuovere e rafforzare la cultura della responsabilità socio-ambientale** nelle organizzazioni che entrano in relazione con la Banca
- **coinvolgere e valorizzare** la compagine sociale
- **misurare gli impatti positivi** generati dalle attività finanziate.

Nel 2023 abbiamo realizzato 1.129 valutazioni sociali, con una diminuzione dell'11,50% rispetto all'anno precedente.

	2023	2022	%
Nord Est	282	242	16,50%
Nord Ovest	188	173	8,70%
Centro	144	314	(54,10%)
Sud	190	256	(25,80%)
Spagna	255	237	7,60%
Analisi ESG aggiuntive (v. tabella seguente)	70	54	29,60%
Totale	1.129	1.276	(11,50%)

Dettaglio Analisi ESG svolte nel 2023:

	2023	2022	%
Credito Italia e Spagna (Valutazioni Avanzate)	9	6	50,00%
Credito Internazionale (a soggetti esteri)	12	12	0,00%
Fornitori	27	15	80,00%
Equity Crowdfunding (sostegno della Banca a progetti esterni)	20	13	53,80%
Altro (Partnership, Convenzioni speciali e Investimenti diretti)	2	8	(75,00%)
Totale	70	54	29,60%

La distribuzione delle Valutatrici e dei Valutatori Sociali in Banca Etica è la seguente:

	Numero Valutatrici / Valutatori	Volontarie/i che al 31/12 stanno facendo il corso da valutatori	Numero di volontari che hanno completato il corso on line nel 2023	Numero di formazione individuale ad aspiranti valutatrici e valutatori
Area Sud	41	4	3	4
Area Centro	37	1	1	2
Area Nord Ovest	57	1	1	3
Area Nord Est	51	0	6	7
Spagna	67	0	5	5
Totale	253	6	16	21

Nel 2023 la formazione afferente alla Valutazione Socio-Ambientale (VSA) si è sviluppata attraverso il corso online rivolto ai neo-valutatori e in tre momenti di approfondimento, definite “pillole formative” in quanto ciascuno di questi momenti è stato dedicato a un tema specifico. Gli incontri si sono tutti svolti on line coinvolgendo valutatrici e valutatori di tutte le aree. Qui il riassunto delle date, gli argomenti e le persone e gli enti formatori:

Data	Tema	Docente
20 aprile 2023	Comunità energetiche	Marco Bianchi
6 giugno 2023	Società Benefit e B-Corp	Simone Grillo
4 luglio 2023	Rischi ambientali e covenant sociali	Ufficio Modelli di Impatto e VSA
27-28 ottobre 2023	Linee guida sulla redazione dei commenti alla VSA	Ufficio Modelli di Impatto e VSA e Ufficio Relazioni Associative

In Italia il 54% dei valutatori e delle valutatrici ha preso parte a questo programma di formazione; chi non ha potuto parteciparvi è riuscito a seguirla in un secondo momento, attraverso i materiali condivisi e le registrazioni degli incontri messi a disposizione sulla piattaforma di formazione.

Il 27 e 28 ottobre a Prato abbiamo riproposto la formazione in presenza rivolta ai valutatori e alle valutatrici sociali. Hanno partecipato 68 persone provenienti da tutte le quattro aree territoriali italiane. Alle giornate hanno partecipato anche tre consiglieri della Banca, tra cui il Vicepresidente e il presidente del Comitato Esecutivo, a sottolineare la rilevanza della Valutazione socio-ambientale per l'attività di Banca Etica. Tema principale delle due giornate di lavoro è stato l'elaborazione di linee guida per la redazione dei commenti di valutazione. Ampio spazio è stato dedicato al confronto e alla condivisione di prassi territoriali.

In Spagna, nel 2023 la formazione in tema di VSA si è sviluppata attraverso una pillola formativa dedicata ad un tema specifico. L'incontro si è svolto online, coinvolgendo valutatrici e valutatori provenienti da tutti i territori.

13 giugno 2023	Cohousing cooperativo (“Bases y principios de la vivienda cooperativa desde las finanzas éticas”)	Juan Garibi
18 novembre 2023	Incontro in presenza	Ufficio Modelli di Impatto e VSA

In queste sessioni sono state approfondite le novità e gli aspetti più pratici del funzionamento della Piattaforma Crediti e della VSA. In entrambe le sessioni c'è stato uno spazio per il dialogo e la risoluzione dei dubbi e per la raccolta di suggerimenti e miglioramenti.

Delle persone valutatrici, il 27,5% ha partecipato alla formazione in diretta; la quota restante ha potuto svolgere la formazione successivamente attraverso i materiali e le registrazioni della sessione di formazione condivisa in seguito.

A novembre 2023 è stato, inoltre, organizzato un incontro in presenza di una giornata, parallelamente a quanto fatto il mese precedente in Italia, durante il si è lavorato per la redazione collettiva delle linee guida per la redazione dei commenti di valutazione.

L'incontro ha visto la partecipazione di 19 persone valutatrici, provenienti dalla quasi totalità dei Gruppi di iniziativa territoriale (GIT), dei due consiglieri spagnoli e di Juan Garibi, Responsabile dello sviluppo commerciale e strategico in Spagna.

Tutti i valutatori sono stati inoltre invitati a partecipare a un corso organizzato da Fiare Banca Etica per le entità clienti: “Come prevenire la responsabilità penale delle persone giuridiche”, per promuovere la consapevolezza e le pratiche etiche tra i nostri clienti, aiutandoli a prevenire i rischi.

Il Report di Impatto

Nel 2023 Banca Etica ha presentato la quarta edizione dell'analisi dei propri risultati in termini di impatto socio ambientale con la pubblicazione sul sito del "Report di Impatto" relativo ai dati del 2022.

Tale attività è mirata alla realizzazione degli obiettivi di *accountability* della Banca per tutte le proprie attività.

Il Report di Impatto offre una rendicontazione di tutto l'attivo della Banca, valorizzando in particolare i dati raccolti attraverso la "Valutazione Socio-Ambientale" (VSA).

In particolare, il Report contiene:

- la **definizione del concetto di "impatto"** secondo Banca Etica
- la **rendicontazione** di tutti gli impieghi della Banca in termini di impatto:
 - la **composizione del portafoglio crediti**, sia per la divisione "Organizzazioni e Imprese" sia per quella "Persone e Famiglie"
 - la **composizione del portafoglio titoli**, con la suddivisione degli investimenti in titoli "sovrani", in titoli "a impatto" e altri titoli (residuali)
- la **rendicontazione delle emissioni di CO₂** generate indirettamente dalle attività finanziarie di Banca Etica attraverso tutti i suoi impieghi (le cosiddette "Scope 3")

¹ <https://www.bancaetica.it/report-impatto-2023>



Creazione di *valore* per gli *stakeholder*



Le socie e i soci attivi di Banca Etica

Il principale canale di partecipazione alla vita associativa di Banca Etica è quello rappresentato dai GIT, gruppi di iniziativa territoriale. Il GIT è il gruppo delle persone socie di Banca Etica, eletto dall'assemblea della Circostrizione di pertinenza per territorio.

È il presidio delle relazioni politico-culturali e associative locali di Banca Etica. Svolge attività di promozione culturale della finanza etica e di animazione territoriale.

Il GIT ha il compito di promuovere e coordinare le attività della Circostrizione in accordo con l'Art. 5 dello Statuto di Banca Etica e il "Patto Associativo".

I GIT sono snodi importanti di relazione con la struttura operativa nell'ambito di luoghi di confronto dedicati quali i Coordinamenti di Area e gli Incontri di Rete di Area.

Alla fine del 2023, i GIT attivi sono 86, di cui 68 in Italia distribuiti su 4 aree (Nord Est, Nord Ovest, Centro e Sud). In Spagna, i 18 gruppi fanno capo a 3 zone (Nord, Mediterraneo, Centro-Sud). Ciascun GIT è composto in media da 8 persone.



■ Nord Est	25%
■ Nord Ovest	25%
■ Centro	13,6%
■ Sud	13,6%
■ Spagna	22,7%

Tra le persone socie in Italia ci sono **186 valutatrici e valutatori** sociali che si dedicano alla Valutazione Socio-Ambientale delle organizzazioni che richiedono l'accesso al credito verificandone la coerenza con i valori del Gruppo.

Nel 2023 è nata la **comunità delle persone educatrici critiche alla finanza**, composta da **31 persone socie volontarie**. Quest'anno, a settembre, allo Scout Centre di Roma si è tenuta **la prima formazione per persone socie che si occupano di educazione critica alla finanza**.

Il momento formativo è stato organizzato in sinergia tra Ufficio relazioni e Fondazione Finanza Etica.

La comunità, nata e formata dalle persone volontarie che si occupano della comunicazione a livello locale, ha proseguito la sua attività. Le persone di questo gruppo svolgono una funzione di "antenna locale" sui territori, amplificando le comunicazioni che arrivano dalla sede centrale e al tempo stesso veicolando e dando voce alle comunità locali.

Ultima comunità nata è quella dei giovani per Banca Etica.

A dicembre 2023 si sono incontrati un gruppo di giovani persone socie italiane, molte delle quali diventate socie grazie al Fondo Azione Sospesa, con una nutrita delegazione dalla Spagna dei Jóvenes x Fiare. **Sono 13 i giovani per Banca Etica e 61 Jóvenes x Fiare.**





La partecipazione e la valorizzazione delle persone socie attive

Il 2023 è stato un anno molto ricco di occasioni di coinvolgimento delle persone socie.

Attività socio-culturali	Italia (N°)	Spagna (N°)
Iniziative culturali territoriali	378	136
Incontri nazionali	20	15

Portatori di valore	Italia (N°)	Spagna (N°)
Tavolo Portatori di valore	5	5
Tavolo Soci di Riferimento	8	4
Coordinamento soci lavoratori	26	26
Coordinamenti di area	33	6
Forum di area	40	4
Assemblee territoriali	20	12

Persone e organizzazioni socie organizzate	Italia (N°)	Spagna (N°)
Jovanes/giovani	1	30
Comunità tematiche	7	0
Riunioni git	226	176

Le direttive di azione sono state tre: formazione, informazione, rete e comunità.

Formazione

- Abbiamo realizzato la seconda edizione della formazione specifica sulle tematiche e sulla complessità del governo di una banca rivolta a coordinatori e coordinatrici. La tematica di quest'anno è stata *"L'evoluzione del mercato italiano e gli scenari per la finanza etica tra disintermediazione e nuove tecnologie"* con un focus particolare sul **tema dell'intelligenza artificiale**.
- Abbiamo realizzato un **aggiornamento formativo su linee e strumenti di comunicazione di Banca Etica**. Il corso è stato realizzato in collaborazione tra l'ufficio Relazioni associative e l'ufficio Cultura, mutualità e comunicazione della Banca ed è stato rivolto alla specifica comunità di persone comunicatrici.
- Abbiamo realizzato vari incontri di aggiornamento formativo online su **tematiche specifiche rivolti a valutatrici e valutatori sociali**. È stata, inoltre, realizzata una sessione di formazione in presenza, della durata di due giorni, per facilitare il confronto fra le persone volontarie e fare tesoro delle esperienze maturate negli anni. La novità di questa formazione è stata la presenza nei gruppi di lavoro delle persone componenti il Comitato Esecutivo della Banca per uno scambio paritetico e un arricchimento reciproco maggiore.
- Abbiamo realizzato una formazione specifica **per le persone socie che si occupano di educazione critica alla finanza** con un focus sui giochi come strumento di conoscenza e educazione alla finanza. Contestualmente è nata la community specifica.

Informazione

Abbiamo realizzato momenti informativi rivolti sia alla base sociale che alle persone del Gruppo Banca Etica:

- **Tecnologia e finanza:** facciamo il punto sulla nuova Banca Etica digitale
- **Filodiretto con direzione e presidenza** sui temi della pace, transizione ecologica, inclusione, modello distributivo
- **Rivoluzione Impact:** un incontro con giovani persone imprenditrici e attiviste.

Rete e comunità

Nel 2023 abbiamo supportato l'organizzazione del percorso assembleare che **ha condotto, nel mese di maggio, all'elezione del nuovo Comitato etico**. Nello specifico, la Banca ha promosso la realizzazione di due webinar di avvicinamento all'assemblea: uno finalizzato alla presentazione delle persone candidate al Comitato etico, l'altro per condividere i risultati di Bilancio.

L'Assemblea è stata un importante momento istituzionale ma anche un'occasione di mettere in atto un ricco programma di eventi per la Banca:

- abbiamo organizzato quattro incontri di rete di area
- abbiamo dedicato particolare attenzione al rinnovo dei GIT e alla nascita di nuove comunità.

Incontri di rete di Area

Tra fine settembre e inizio dicembre 2023 abbiamo realizzato **cinque incontri di rete di area:** a **San Sebastian, Milano, Bari, Bologna e Firenze**.

Gli incontri di rete di area sono appuntamenti territoriali pensati per rafforzare il legame tra le diverse parti all'interno dell'organizzazione: Consiglio di Amministrazione, direzione, struttura operativa, base associativa, per un coinvolgimento attivo nella definizione di linee di indirizzo strategiche e operative. Si tratta di **momenti di governance cooperativa**.

Agli incontri hanno **partecipato 348 persone** tra socie attive, clienti/soci strategici, persone dipendenti o collaboratrici del Gruppo Banca Etica, persone appartenenti agli organi sociali e alla direzione.

Tutti gli incontri sono stati organizzati, condotti e gestiti seguendo il medesimo schema di lavoro. Rispetto alle edizioni precedenti, quest'anno la scelta è stata quella di contenere al minimo la parte frontale dove i membri del Consiglio di Amministrazione e della Direzione Generale informano la comunità delle persone e organizzazioni socie, privilegiando e lasciando ampio spazio alla parte del confronto.

Accompagnati da TARA Facilitazioni, sono stati sperimentati tavoli di lavoro dove persone appartenenti agli organi di governo della Banca, dipendenti e soci attivi si sono confrontati mettendosi in gioco su un piano paritetico.



Le tematiche affrontate hanno riguardato:

- la consapevolezza delle **prospettive a breve-medio e lungo termine**
- la possibilità di confermare **un nuovo patto fondativo**
- il rafforzamento della **coesione** e della **fiducia**
- la consapevolezza del **ruolo politico dei Portatori di Valore (PDV)**
- la consapevolezza e la **responsabilità delle persone socie**.

Nel corso dei diversi incontri, sono emerse alcune **aspettative condivise**:

- prevedere un impegno maggiore, da parte di tutte le persone socie, nell'abitare i luoghi della partecipazione già attivi nella Banca (abitare il rispettivo portatore di valore, rinforzare il ruolo del tavolo dei Portatori di Valore)
- dedicare tempo e cura alle relazioni
- favorire il dialogo e la partecipazione
- costruire spazi di ascolto, anche per le voci più sfidanti
- comprendere maggiormente come funziona la banca per poterlo comunicare
- conciliare un tempo lento di ascolto con uno più rapido di azione
- valorizzare la diversità anche nella difficoltà.

Focus sui GIT

Il 2023 è stato un anno di stabilità e consolidamento per l'**Area Centro**, in cui non ci sono stati rinnovi di GIT. Le parole chiave che sintetizzano il lavoro svolto dall'area nel suo complesso sono **mutualità, cooperazione e interconnessione**. Il coordinamento ha portato avanti il lavoro di mutualità e cooperazione tra territori e GIT avviato negli anni precedenti, favorendo scambi di buone prassi, partecipando gli uni ad alcune attività degli altri, intervenendo là dove c'era necessità di sostegno per "scarsità di forze". Al contempo, **alcuni GIT hanno applicato questo spirito di cooperazione nella loro organizzazione interna**.

Di seguito riportiamo alcuni esempi di quanto accaduto nel corso del 2023.

L'**Abruzzo** si è contraddistinto nella capacità organizzativa del gruppo e nel mettere in atto il **concetto di coordinamento condiviso** che si è rivelato determinante, considerando che i membri del GIT regionale abitano a molti chilometri di distanza tra di loro. In passato questa situazione ha lasciato spesso le persone coordinatrici in una situazione di solitudine trovandosi a portare avanti le attività senza il sufficiente supporto del gruppo regionale. **Il GIT ha saputo adattarsi al cambiamento sociale derivante dall'accelerazione dell'uso delle tecnologie**, mettendo a punto un buon mix di gestione delle relazioni da remoto e animazione delle comunità. Ha rodato un sistema di coordinamento condiviso in cui ogni mese, a rotazione, viene passato il testimone dell'organizzazione.

Le persone fanno riunioni mensili da remoto e partecipano ad appuntamenti ed eventi territoriali in presenza che coinvolgono la base sociale regionale e sono aperti alla cittadinanza. Ad esempio, l'assemblea di Pescara è stata organizzata come una vera e propria festa dell'economia solidale con esposizione dei banchi di aziende socie e clienti provenienti da più parti della regione, e al contempo valorizzando il progetto soci in rete.

I GIT **Marche Nord e Marche** hanno proseguito la **collaborazione stretta tra loro e la filiale**, e anche con i due soggetti istituzionali inseriti nel GIT, Caritas di Senigallia e Bottega del Terzo Settore (Ascoli Piceno). Un lavoro di strategia, di innovazione sociale e progettazione portato avanti con un approccio sistemico che ha permesso di consolidare prassi di lavoro che escono dai confini regionali e allargare i partenariati e le interconnessioni. Ad esempio, il **progetto di formazione universitaria** che, oltre ai soggetti di cui sopra, ha visto **coinvolgere l'Università Politecnica delle Marche, la Fondazione Finanza Etica, Etica Sgr**, grazie all'impiego del Fondo Azione Sospesa ha avvicinato giovani persone come valutatrici sociali, poi coinvolte nella neonata comunità giovani. Ulteriori esempi sono rappresentati dal **progetto ComRES** (che ha introdotto e sperimentato la possibilità di far lavorare insieme i Portatori di Valore), ora concluso, e il **progetto Viridee**, che ha ulteriormente allargato le collaborazioni, ad esempio con Arci e Acli regionale, con Ashoka, AppenninoLab ecc., dando inizio ad un dialogo con Fondazione Carisap; tutte queste relazioni attivate vengono gestite dagli organi di vertici della Banca e dagli uffici preposti alle relazioni istituzionali.

I due GIT in **Lazio** hanno fatto sia un **grande lavoro organizzativo interno** avviando più gruppi di lavoro (gruppo comunicazione, gruppo comunità energetiche, gruppo formazione Commonsply, gruppo valutatori sociali, gruppo coordinamento), sia un ottimo **lavoro di interconnessione** con gli altri GIT su un territorio più ampio. L'abilità dei GIT del Lazio è sostenuta anche dal metter in pratica quanto insegnato dal **modello sociocratico**, grazie al quale i membri sono stati capaci di sviluppare in modo efficace le diverse progettualità. Riconoscendo questa competenza, il coordinamento dei GIT del Centro Italia ha affidato a loro la **realizzazione dei progetti con la Fondazione Finanza Etica derivanti dagli utili per i Portatori di Valore**. Cers e Commonsply sono senza dubbio i due progetti più importanti portati avanti dai GIT Lazio. Il **progetto Commonsply**, oltre a essere una delle attività presentate al corso per educatori critici alla finanza, ha permesso di coltivare ulteriormente la relazione con la comunità di giovanissime persone attiviste legate al magazine Scomodo, distribuito anche nelle Università e nelle scuole. Inoltre, il gruppo di lavoro Commonsply **ha lavorato in modo integrato con altri GIT, in particolare Firenze, Arezzo, Umbria**, rappresentando anche un sostegno in quei territori dove l'animazione della partecipazione è risultata più complicata. I GIT laziali si sono contraddistinti anche per lo sforzo di avviare prassi di lavoro più strette tra centrali delle cooperative sociali, filiale e soci attivi.

Sardegna Sud è una colonna portante del coordinamento.. Oltre a tutta l'attività territoriale, **si è distinto per tre processi**. Il primo, a livello locale, facendosi **promotore della cura delle relazioni interne** regionali, spostandosi da Cagliari verso Sassari in "massa", andando in visita prima presso la filiale di Sassari e poi presso Quinto Elemento a Punta Giglio ad Alghero, per rinforzare il legame di cooperazione con la struttura operativa e il GIT Sardegna Nord. Il secondo è quello che riguarda la Valutazione Sociale e Ambientale. Il GIT è diventato sia punto di **riferimento per la formazione sul campo delle nuove persone valutatrici**, sia sostegno per quei territori in momentanea difficoltà per indisponibilità di persone valutatrici. Il terzo processo di relazione e interconnessione è il **gemellaggio con il GIT Andalusia, che ha visto le persone Sarde andare in Spagna e viceversa**.

In **Toscana**, dove insistono quattro GIT, ha fatto da locomotore il GIT della città di **Firenze**. Nel capoluogo di regione si vive una stagione di **forte partecipazione e grande attivismo**. Il gruppo di lavoro è vivace e creativo e ha presidiato a 360 gradi il ventaglio di incarichi che un GIT può assumere stando in tutti i processi forniti dall'organizzazione, diventando generatore e sperimentatore di nuove prassi. Il gruppo **ha adottato il metodo del consenso e la comunicazione non violenta**.

Ha saputo gestire conflitti, costruito una **salda collaborazione con la filiale**, agendo al meglio il rapporto con la Persona Addetta alle Relazioni di comunità, e ha ampiamente utilizzato gli strumenti di comunicazione (newsletter del GIT, pagina del sito, partecipazione alla comunità delle persone comunicatrici). Con il sostegno dell'ufficio Comunicazione, inoltre, ha sperimentato l'adozione di strumenti dedicati al territorio, **riuscendo a coinvolgere i circa 1.400 soci della propria circoscrizione**. Come in Abruzzo, anche a Firenze il mix tra strumenti di relazione da remoto e presidio della relazione fisica è stato equilibrato e decisamente efficace.

Firenze è un chiaro esempio della messa in pratica del nuovo modello distributivo della Banca, **dove il GIT diventa una delle porte di accesso all'organizzazione centrale**, lavorando in stretta relazione con la struttura operativa.

In tutto questo movimento Firenze ha saputo coinvolgere gli altri tre GIT Toscani, sostenendoli e facendoli sentire parte attiva della costruzione e realizzazione di diverse attività. Citiamo due esempi: l'evento che ha coinvolto anche l'ufficio Impatto, *La valutazione vista da parte del cliente* e il processo di organizzazione della festa per i 20 anni di Banca Etica in Toscana. Agli altri tre GIT va riconosciuto lo sforzo di aver tenuta accesa la fiaccola della partecipazione in modo resiliente, presidiando con pochi eventi ma significativi l'animazione della finanza etica e al contempo rimanendo interconnessi con il resto del gruppo sia regionale che di area.

In **Umbria**, come in Toscana, è stato fatto un lavoro di **resilienza rimanendo in contatto con il resto del coordinamento** e partecipando ad alcune attività proposte dagli altri territori, contemporaneamente lavorando nella ricerca di nuovi volontari, che ha prodotto i suoi effetti in chiusura di anno aprendo a nuove prospettive per il 2024.

Per l'**Area Sud** il 2023 è stato un anno di **consolidamento dei processi e delle azioni di coordinamento**. È stato rinnovato un unico GIT, quello afferente all'area Nordorientale della regione Sicilia.

Il rinnovo ha dato luogo a un GIT che riunisce fattori di cambiamento (con la partecipazione di alcune nuove persone componenti e, inoltre, l'innesto imminente di giovani in attesa di diventare persone socie) e consolidamento (grazie alla conferma della persona coordinatrice). Sono stati realizzati numerosi incontri di formazione e accompagnamento alle persone coordinatrici di prima esperienza.

Sul finire del 2023 sono anche giunti a scadenza i due GIT della **Calabria** – Nord e Sud regione - che vedranno il rinnovo entro il primo trimestre del 2024.

L'opportunità, inoltre, di proporre a giovani la possibilità di divenire soci/e attraverso l'azione sospesa, come di far parte della neocostituita **comunità dei giovani di Banca Etica**, sta offrendo, anche al Sud Italia, ottime occasioni di coinvolgimento delle persone under 35, alcune delle quali stanno già collaborando attivamente con i GIT dei loro territori e anche in un confine più esteso.

Un'altra occasione di interazione e contaminazione tra i GIT e alcune delle community nascenti in Banca Etica viene dal gruppo delle persone educatrici critiche alla finanza, un gruppo di persone socie che hanno vissuto un primo momento di formazione a settembre e che a partire da quello, spesso in collaborazione con i GIT, hanno dato vita ad alcune prime esperienze di educazione critica alla finanza sui territori.

Sono state realizzate diverse iniziative importanti, incontri e webinar organizzati dai GIT nei territori; in particolare, segnaliamo tra questi:

- il **Festival InMondiPossibili**, ovvero un festival dei giochi della finanza etica itinerante nelle cinque Regioni dell'area del Mezzogiorno, grazie all'Accordo tra FFE e il Portatore di Valore attivo nell'Area Sud
- una serie di **incontri sul tema delle Migrazioni**, grazie anche alla proiezione del film Trieste è bella di notte in collaborazione con Zalab
- **due incontri**, uno a Catania ed uno a Biccari, **sul tema delle Comunità Energetiche e CERS**.

In Area **Nord Ovest** nel 2023 ci si è impegnati per il rinnovo di cinque GIT:

- GIT di **Milano Est**
- GIT di **Monza-Brianza**
- GIT di **Milano**
- GIT del **Verbanio Cusio-Ossola (VCO)**
- GIT di **Lecco**.

La composizione dei nuovi GIT è aderente alle indicazioni del nuovo regolamento: sono state inserite molte persone nuove, pur mantenendo in quasi tutti i territori un filo rosso con il precedente gruppo.

A fine gennaio è stato completato il passaggio del GIT di **Piacenza** all'Area Nord Est e completato il percorso di rinnovo del GIT di **Lecco**, che dopo un anno di inattività è ripartito con le attività sul territorio.

Più complesso è stato il percorso di rinnovo del GIT di **Milano** che ha convocato l'assemblea elettiva a ottobre. Il cammino è stato lungo ma ha consentito di riprendere il dialogo con partner strategici sul territorio. Il GIT si è rinnovato così con 11 componenti, di cui molte persone nuove, con buon equilibrio di genere, privilegiando le più giovani sia anagraficamente che rispetto alla relazione con Banca Etica. Ciò segna, di fatto, una nuova fase in discontinuità col passato.

Il 2023 è stato l'anno dell'assemblea dei soci e delle socie di Banca Etica a Brescia: tutti i GIT d'Italia si sono attivati per la partecipazione in assemblea. Sicuramente possiamo attribuire gran parte del merito della buona riuscita dell'assemblea in termini di partecipazione al grande impegno e dedizione profusi da parte del GIT e della Filiale di Brescia.

L'**Area Nord Est** si è impegnata, per il 2023, nel rinnovo di due GIT: **Verona** e **Belluno-Treviso**. Questi rinnovi sono stati il frutto di un lungo lavoro svolto sul territorio sia da parte dei soci e delle socie, ma anche delle Filiali di riferimento e del forum d'area Nord Est.

Ugualmente **si è lavorato in modo sinergico per la creazione dell'interGIT della Romagna**; questo interGIT verrà eletto ad inizio 2024, ma nel corso del 2023 i soci e le socie dei territori di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini - RSM sono stati coinvolti in un percorso partecipato volto al rinnovo. Questo territorio è stato impegnato anche **nell'attività di Gemellaggio con il GIT della Galizia**. Soci e socie spagnoli sono stati ospitati da persone socie della Romagna e, per alcuni giorni, si sono confrontati sul loro ruolo di soci attivi e hanno incontrato alcune realtà socie e clienti della Banca.

Per l'Area Nord Est, inoltre, il 2023 è stato un anno di ripresa dopo la pandemia da Covid-19. I GIT hanno dimostrato essere molto attenti alle istanze dei territori, hanno rinnovato relazioni e creato i presupposti per un sano lavoro di rete.

Tra le numerose (quasi 150) iniziative organizzate, segnaliamo il **Festival I sogni in tasca, organizzato dal GIT Alto Vicentino** nel mese di settembre. Questa attività ha coinvolto numerose realtà del territorio. È stato molto interessante il **lavoro svolto con le 11 amministrazioni locali** che, grazie a sindaci e assessori, si sono messe in gioco ed espresse politicamente e pubblicamente circa la priorità di

affrontare, in ottica di educazione e sensibilizzazione delle comunità, le tematiche afferenti alla finanza, alla educazione critica alla finanza e alla finanza etica.

Anche la **mostra fotografica Popoli in movimento** ha riscontrato nei GIT del Nord Est molto interesse. La mostra, messa a disposizione da Banca Etica, ha permesso ai GIT di affrontare il tema delle migrazioni in numerose occasioni e territori. La disponibilità del fotografo Francesco Malavolta a essere presente e a raccontare la sua esperienza di fotoreporter ha permesso ai GIT di organizzare incontri ed eventi molto partecipati e riconosciuti da tutti i partecipanti come molto significativi.



Foto di Francesco Malavolta

Comunità Tematica di Banca Etica: Economia Circolare

Nel corso del 2023 l'Ufficio Relazioni Associative ha affiancato la comunità tematica Economia Circolare.

La comunità Economia Circolare è nata nel 2022. È composta da 5 organizzazioni: Moebeus, Mercato Circolare, FortePiano, Braungart Epea, Acustica Ambientale.

Nel 2023 ha lavorato prima nel continuare a costruire una conoscenza reciproca tra i partecipanti e ad individuare le aree di interesse comune, dopodiché si è concentrata nella costruzione dell'evento pubblico [Economia Circolare: Tra sogno e realtà](#)², che si è tenuto a Festivalori: un percorso esperienziale in cinque tappe, gestite ognuna dalle realtà che afferiscono alla stessa comunità tematica, che ha permesso ai partecipanti di sviluppare maggiore consapevolezza sul concetto di economia circolare.



Il Fondo Giovani - Azione Sospesa

Il Fondo Giovani - Azioni Sospesa ha l'obiettivo di **promuovere la partecipazione dei giovani alla vita associativa attiva della Banca** e riconoscere il valore dell'impegno dei Gruppi di Iniziativa Territoriale nella diffusione della cultura e delle esperienze di finanza etica, nuova economia e sostenibilità.

Questa iniziativa, in chiave mutualistica, è basata sulla devoluzione di contributi da parte dei soci attivi e della Banca a favore di ragazzi e ragazze, che ricevono così in dono azioni della Banca stessa.

Il Fondo è gestito dalla Fondazione Finanza Etica: è stato dotato nel 2020 di 27 mila euro, grazie a una delibera del CdA e alla devoluzione del gettone di presenza di alcuni tra i suoi stessi membri. In futuro, il Fondo potrà essere alimentato da contributi devoluti dalla Banca e da altre liberalità.

Possono ricevere una donazione, per un totale di cinque azioni, giovani aventi meno di 35 anni di età e residenti in Italia o in Spagna, e organizzazioni senza fini di lucro neocostituite da under 35.

I gruppi dei soci, insieme ai Portatori di Valore (Coordinamenti Area, Comitato Socie e Soci lavoratori, Coordinamento Organizzazioni Socie di Riferimento) o alle strutture operative del Gruppo (Banca Etica, Etica Sgr, CreSud e Fondazioni) selezionano i giovani e le organizzazioni secondo criteri ben precisi:

- l'**impegno volontario** svolto con un gruppo di persone socie (GIT)
- la **realizzazione di un progetto o di un lavoro di ricerca** su tematiche legate a Banca Etica nell'ambito del percorso di studi
- il particolare **impegno profuso nel territorio in cause sociali**, ambientali o legate ai diritti
- la realizzazione di un **progetto innovativo** su tematiche di interesse di Banca Etica.

Nel 2023 sono state donate in totale **115 azioni**: i destinatari sono stati un'associazione e 21 persone fisiche.

Le **motivazioni** alla base delle donazioni sono state:

- l'impegno in attività socioculturali sui territori, in collaborazione con i GIT
- la realizzazione di percorsi di educazione finanziaria nelle scuole insieme ai GIT del Nord Est
- la partecipazione al progetto Jovenes x Fiare
- attività e progetti di ricerca sulla finanza etica e sostenibile
- l'educazione ambientale.

2023	Beneficiari/e azioni sospese	Numero azioni donate
Italia	19	100
Spagna	3	15
Totale	22	115

² <https://festival.valori.it/programma/domenica/economia-circolare>

Il coordinamento delle organizzazioni socie di riferimento

Il Coordinamento delle Organizzazioni Socie di Riferimento nel 2023 si è incontrato in 8 differenti occasioni.

Le principali tematiche affrontate durante gli incontri nel 2023 sono state:

- la valutazione dello stato della ricerca co-progettata con la Fondazione Finanza Etica degli impatti della pandemia sul Terzo Settore, affidata all'Università di Torino
- la programmazione delle attività del Coordinamento
- la partecipazione ai percorsi pre-assembleari per la definizione delle candidature per il rinnovo del Comitato Etico ed il confronto con gli altri Portatori di Valore
- la valutazione degli esiti dell'assemblea
- riflessioni sullo sviluppo del ruolo del Tavolo nel più complesso sistema di governance della Banca.

Per la prima volta si sono riuniti in maniera congiunta i due Tavoli: Spagnolo e Italiano, in presenza a Modena. È stato un momento di conoscenza reciproca e di confronto sul ruolo per poi affrontare i temi delle sfide e dello scenario, del Piano Strategico 2021-2024 e un'analisi sull'andamento della Banca.

Le socie e i soci lavoratori

Il coordinamento delle persone socie lavoratrici (in breve CSL) a febbraio 2023 ha avviato i lavori del gruppo Ambiente, il quale ha sviluppato il programma per la mobilitazione per il clima. Sono stati organizzati incontri aperti alle persone socie lavoratrici con Greenpeace e ReCommon; allo stesso tempo, è stata sostenuta una raccolta fondi in favore delle due organizzazioni.

Nel 2023 il CSL ha partecipato attivamente al rinnovo del Comitato Etico facilitando un incontro con le persone candidate a beneficio della base sociale delle persone socie lavoratrici.

Ad aprile il CSL si è incontrato in presenza a Bologna per pianificare l'attività dell'anno e rinforzare il gruppo.

A maggio ha partecipato a Firenze alla fase conclusiva del progetto COM-RES di cui è stato owner insieme al Portatore di Valore Area Centro.

Nello stesso mese il CSL ha anche organizzato un incontro con il **collettivo di fabbrica di GKN** nato per lottare contro la chiusura dello stabilimento, a seguito dell'acquisto dello stesso da parte di un fondo di investimento britannico, diventato poi un vero e proprio laboratorio aperto alla società civile su istanze convergenti, come la battaglia ambientale e quella per i diritti sociali.

Durante tutto l'anno il CSL ha partecipato attivamente al Tavolo dei Portatori di Valore.

Tavolo dei Portatori di Valore

Il Tavolo dei Portatori di Valore è il luogo di collegamento e confronto fra i Coordinamenti di Area Territoriale, il Comitato delle Socie e dei Soci lavoratori e del Coordinamento delle Organizzazioni Socie di Riferimento. **Contribuisce ai processi di governance cooperativa del Gruppo Banca Etica.**

È un organismo consultivo e propositivo.

Il Tavolo dei Portatori di Valore nel corso del 2023 si è riunito 5 volte. I punti trattati hanno riguardato il processo pre-assembleare sul rinnovo del Comitato Etico e la discussione sul numero dei componenti. Altri argomenti centrali sono stati la valutazione dell'assemblea, la **presentazione della ricerca sulla Governance Cooperativa, il progetto "cultura cooperativa"**, il percorso di avvicinamento verso i 25 anni di Banca Etica e verso il nuovo Piano Strategico, e, infine la preparazione degli Incontri di rete di Area e la successiva valutazione.



I clienti

Il 2023 si è caratterizzato in maniera rilevante, per la continua crescita dei tassi di interesse, con impatto sul costo del denaro per persone, imprese e organizzazioni, e per i drammatici conflitti internazionali che hanno contribuito ad una forte instabilità politica. Per Banca Etica, a questo si è aggiunta, nel marzo del 2023, la migrazione dei sistemi informativi, che ha avuto impatti nel breve termine sulle capacità di risposta alla clientela.

Il nuovo sistema informativo ha, d'altra parte, avviato un **cambiamento atteso** e non ancora completato **sulle piattaforme di banking per le persone, le organizzazioni e le imprese**, con l'obiettivo di migliorare l'esperienza e l'usabilità dei sistemi.

A fronte di questo scenario articolato e complesso, la Banca ha continuato a presidiare la crescita del proprio impegno a servizio di tutte le persone e le organizzazioni socie e clienti che fanno parte del progetto di finanza etica, arricchendo l'offerta di strumenti finanziari a disposizione.

Grande sforzo è stato profuso, in particolare, sui temi della **mutualità**, valorizzando la **componente associativa**, *in primis* attraverso il **crescente impegno sulla piattaforma Soci in rete**, ma soprattutto con la scelta di destinare una cifra vicina al 10% dell'utile maturato nel 2022 a un pacchetto di misure di sostegno a favore delle persone socie e clienti che hanno un mutuo prima casa a tasso variabile, sulla base di criteri di proporzionalità, costruiti a partire dai livelli di reddito certificati tramite il modello Isee dei richiedenti – prevedendo, inoltre, una riduzione raddoppiata dello spread premiante per le persone socie di Banca Etica.

Banca Etica è stata l'unica banca nel panorama europeo a intraprendere un'azione simile, attuando una misura che, oltre a riscontrare grande apprezzamento delle persone socie e clienti, ha esplicitato anche elementi di redistribuzione, valorizzando altresì il principio di mutualità che sta alla base dell'idea di finanza etica e della nostra forma cooperativa.

Sono stati rafforzati i servizi di pagamento e arricchiti gli strumenti di investimento e bancassicurazione, sempre in coerenza con la missione della Banca e con gli obiettivi di sostegno all'economia sociale, solidale, ecologica e responsabile.

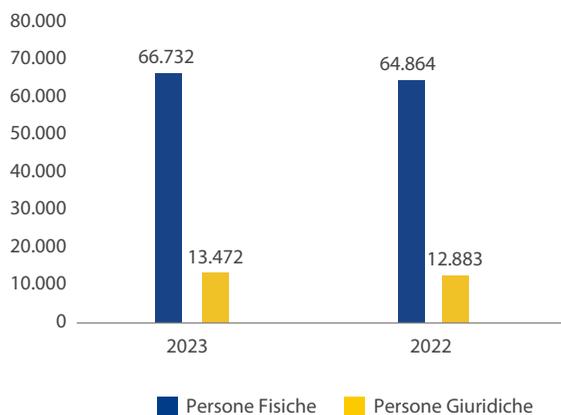
Il servizio al cliente è stato rafforzato con l'ampliamento delle risorse destinate al customer service e il consolidamento della figura del Gestore di Relazione.

I numeri

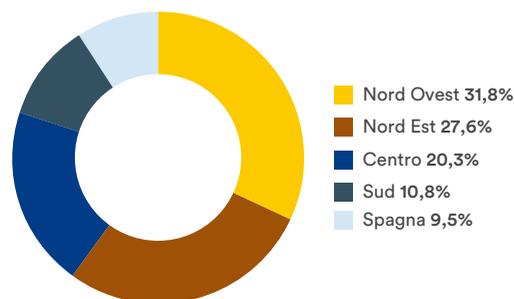
Il numero di persone e organizzazioni servite dalla Banca alla fine del 2023 sono complessivamente 77.128 persone fisiche, 19.021 persone giuridiche e 17.754 cointestatari.

Il numero dei clienti risparmiatori complessivo è passato da 77.747 a 80.204, in crescita del 3,2%.

Clienti risparmiatori PF / PG

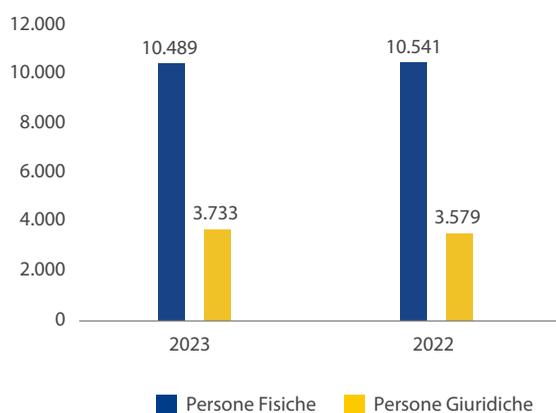


Ripartizione territoriale dei clienti risparmiatori - 2023

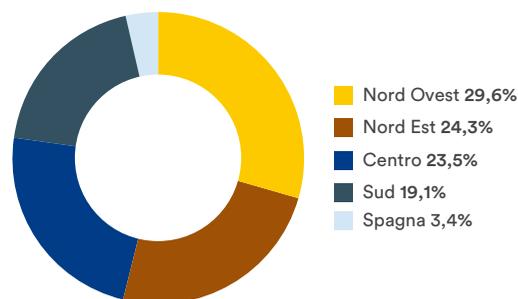


Il numero complessivo dei clienti finanziati è passato da 14.120 a 14.222 (+0,7%).

Clienti finanziati PF / PG



Ripartizione territoriale dei clienti finanziati - 2023



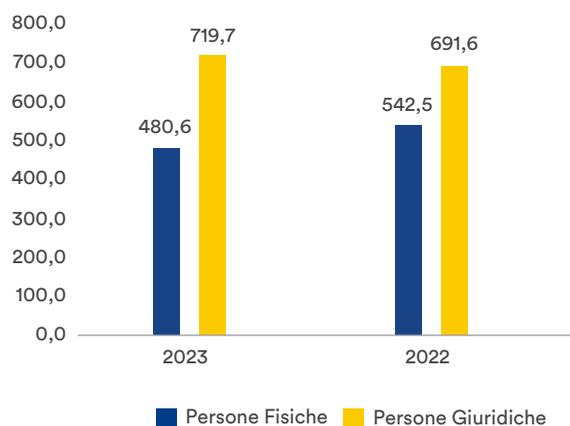
I volumi di raccolta diretta dalla clientela sono complessivamente aumentati dello 0,5% sull'anno precedente, passando da un totale di 2.485,3 milioni di euro del 2022 a 2.497 milioni di euro del 2023. Con riferimento ai volumi utilizzati di impieghi vivi, si è rilevata una diminuzione pari a -0,7%, attestandosi a 1.231,4 milioni di euro per l'anno in rendicontazione (nel 2022 era pari a 1.240,5 milioni di euro).

Impieghi per tipologia di controparte

Tipo Controparte	Anticipo Fatture	Mutui	C/C Attivi	Totale
Amministrazioni ed enti pubblici	2	19	13	34
Enti Religiosi		37	11	48
Altri		8	6	14
Società non finanziarie - Industria (di capitale)	15	115	45	175
Società non finanziarie - Servizi (di capitale)	126	700	299	1.125
Società non finanziarie - Edilizia (di capitale)	16	47	32	95
Società non finanziarie - Agricoltura (di capitale)	13	92	25	130
Famiglie produttrici - Servizi (società di persone, prof e ditte)	32	683	241	956
Famiglie produttrici - Agricoltura (società di persone, prof e ditte)	7	168	49	224
Famiglie produttrici - Industria (società di persone, prof e ditte)	2	60	22	84
Famiglie produttrici - Edilizia (società di persone, prof e ditte)		39	17	56
Famiglie consumatrici		7.898	1.916	9.814
Cooperative - Servizi	55	194	69	318
Cooperative - Agricoltura	5	45	11	61
Cooperative - Industria	15	60	13	88
Cooperative - Edilizia	8	38	9	55
Associazioni	191	429	515	1.135
Fondazioni	33	56	29	118
Altre istituzioni senza scopo di lucro	377	653	174	1.204
Clienti finanziati - Spagna		362	269	631
Totale complessivo	897	11.703	3.765	16.365

I volumi utilizzati di impieghi vivi sono così suddivisi tra persone fisiche e persone giuridiche:

Ripartizione Impieghi Vivi (milioni di euro)



Le novità 2023 nell'offerta di prodotti e servizi per la clientela

Nuova App e Area clienti

Il 2023 è stato caratterizzato dalla migrazione al nuovo sistema **informativo** che – in ottica di miglioramento complessivo dei servizi - ha messo a disposizione di clienti, privati e famiglie, nuove funzioni digitali, con l'**Area Clienti completamente rinnovata** e la possibilità di svolgere l'operatività in un ambiente più intuitivo e semplice, permettendo la gestione direttamente da computer, tablet e smartphone.



Anche in Spagna è stata implementata una nuova App per accedere rapidamente a prodotti e servizi della Banca, con possibilità di personalizzazione e scelta della lingua (spagnolo, catalano, galiziano o basco), azioni per la gestione del conto, visione in mappa di filiali e ATM presso i quali è possibile prelevare denaro a condizioni più vantaggiose.

Misure per caro energia e povertà energetica

L'Italia è in ritardo in tema di “energia pulita” e questo frena la diffusione di strumenti utili per combattere la povertà energetica e l'emergenza climatica, ostacolando anche l'adozione di contratti più vantaggiosi alle persone (risparmio in bolletta) e per creare nuovi legami di comunità capaci di favorire buone prassi con impatti ambientali e sociali positivi. Tra fine 2022 e inizio 2023 il caro energia è pesato in maniera decisiva sulle tasche di famiglie e imprese, spingendo verso l'alto il costo di molti beni di consumo e, così, l'inflazione.

In Banca Etica stimoliamo lo sviluppo di un movimento destinato a cambiare il modo di produrre e consumare l'energia grazie alle comunità energetiche rinnovabili, sostenendo famiglie e imprese nei momenti di difficoltà e presidiando e salvaguardando la capacità di rientro dei nostri clienti.

Gli interventi individuati sono suddivisi in due differenti aree:

1. Interventi Emergenziali

con durata pluriennale, volti a far fronte al “caro bollette” a favore di Organizzazioni e Imprese, tenuto conto anche delle misure di sostegno promosse dalla Legge di Bilancio 2023 che riconosce crediti d'imposta;

2. Interventi per Investimenti Virtuosi

ideati a ridurre in modo significativo il fabbisogno energetico di edifici e impianti grazie al ricorso alla energia rinnovabile o attraverso l'efficiamento energetico.

Tra i fattori abilitanti tali interventi, la Banca ha consolidato il partenariato con realtà vicine e specializzate nel settore energia quali [ènostra](https://www.bancaetica.it/prodotti/energia-enostra-privati/)³ ed [Energy4com](https://energy4com.eu/)⁴, con il fondo mutualistico Coopfond per l'erogazione di crediti agevolati agli iscritti Legacoop e, infine, con il **progetto Respira per l'avvio di comunità energetiche in forma cooperativa**.

Aggiornamento offerta mutui Prima Casa

L'andamento del mercato, segnato in particolare dalla politica di aumento dei tassi di riferimento da parte della BCE, volta a combattere l'eccessivo livello di inflazione raggiunto in Europa, ha comportato la **necessità di azioni diversificate atte a rendere il comparto maggiormente rispondente ai bisogni della clientela**.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati interventi di adeguamento dei tassi di interesse fissi e variabili.

Rinegoziazione mutui prima casa

Nel febbraio 2023 la commissione Bilancio della Camera ha istituito la possibilità, per alcune fasce di clientela degli istituti di credito, di rinegoziare il mutuo passando dal tasso variabile al tasso fisso.

La Banca ha deciso di estendere questa opportunità anche a clienti che non hanno le caratteristiche indicate dalla normativa con riferimento ai mutui casa per acquisto e/o ristrutturazione.

Pertanto, la clientela privata ha potuto chiedere la rinegoziazione del mutuo con tre modalità distinte a seconda della fattispecie di riferimento:

- passaggio dal tasso variabile al tasso fisso, sulla base di quanto disposto dalla Legge di Bilancio 2023
- passaggio dal tasso variabile al tasso fisso per clienti non inclusi nel perimetro di azione della Legge di Bilancio 2023
- riduzione dello spread del tasso variabile con scadenza fissata a tempo.

Inoltre, come sopra indicato, **Banca Etica ha previsto un pacchetto di misure di sostegno a favore delle persone socie e clienti con un mutuo prima casa a tasso variabile** che stavano fronteggiando le conseguenze dell'incremento progressivo e continuo del costo del denaro, effetto generato dalle politiche della Banca Centrale Europea nel corso degli ultimi mesi.

Il sostegno economico si è tradotto in una riduzione transitoria dello spread del tasso variabile con scadenza fissata, raddoppiata per le persone socie di Banca Etica, valorizzando così il principio di mutualità che sta alla base dell'idea di finanza etica e della forma cooperativa di Banca Etica. La sua assegnazione ha risposto a criteri di proporzionalità, costruiti a partire dai livelli di reddito certificati tramite il modello Isee dei richiedenti, in modo da favorire persone e nuclei con i redditi più bassi.

³ <https://www.bancaetica.it/prodotti/energia-enostra-privati/>

⁴ <https://energy4com.eu/>

Revisione offerta Time Deposit

Il mutato contesto di mercato, caratterizzato da un'importante spinta inflattiva e repentino rialzo dei tassi di interesse sugli strumenti a reddito fisso, ha reso **necessaria una rivisitazione delle condizioni dei Time Deposit (TD) con l'introduzione di nuove scadenze (12 e 24 mesi) e l'aggiornamento dei tassi lordi per i TD a 36, 48 e 60 mesi.**

Nuovo Conto Intermediari Assicurativi

A settembre è stato attivato un nuovo prodotto di conto corrente rivolto alla specifica categoria degli agenti assicurativi che necessitano di un conto dedicato per la gestione dei versamenti dei premi pagati dalla clientela alla Compagnia assicurativa, così come previsto dal Decreto Legislativo n. 209 del 2005 per **garantire la "separazione patrimoniale" per la gestione dei premi assicurativi e dei risarcimenti/pagamenti dovuti dalle compagnie di assicurazione.**

Nuovi prodotti di investimento e di bancassicurazione

Da aprile 2023, la clientela di Banca Etica ha a disposizione **due nuove opportunità di investimento:**

1. Assolo Moderato 2

è un prodotto di investimento assicurativo (polizza vita di Ramo I) che ha come sottostante un fondo a gestione separata che investe in titoli selezionati secondo i criteri di esclusione di Etica Sgr.

2. Gestione Patrimoniale (GP) Etica Personalizzata

integra l'attuale proposta di GP Etiche standardizzate (Linea Dinamica e Linea Moderata) gestite da Euregio Plus Sgr, il cui perimetro di investimento è costituito dall'universo investibile del "Sistema Etica - Linea Valori Responsabili" di Etica Sgr.

Nuova offerta online di prodotti assicurativi

A partire da dicembre 2023 le persone socie e clienti di Banca Etica possono **chiedere autonomamente online preventivi e sottoscrivere alcune tipologie di prodotti assicurativi attraverso Mynsurance**, la piattaforma multicanale del Gruppo Assimoco accessibile dall'Area Clienti della Banca.

Lo strumento amplia l'accessibilità diretta all'offerta assicurativa.

Welfare aziendale

A novembre 2023 Banca Etica ha sottoscritto una convenzione con **CGMoving** srl che permette alle imprese ed organizzazioni clienti di attivare **piani di welfare aziendale con beneficiari le persone lavoratrici e relativi familiari**, utilizzando la piattaforma denominata **welfareX**, customizzata per Banca Etica. In virtù di



questa collaborazione CGMoving e Banca Etica si impegnano a destinare l'1% dei reciproci ricavi derivanti dai contratti di welfare aziendale e/o da altri eventuali contratti di consulenza a un fondo di solidarietà. Nel corso del 2023 non si sono ravvisati episodi di non conformità concernenti informazioni su prodotti e servizi e comunicazioni di marketing.

GRI
417-2

GRI
417-3

Le campagne di promozione della proposta di finanza etica

Prodotti finanziari

Nel corso dell'anno Banca Etica ha lanciato diverse campagne commerciali **per promuovere la sottoscrizione di PIC (Piani di Investimento di Capitale) e PAC (Piani di Accumulo di Capitale) dei fondi di Etica Sgr**, di cui una è stata destinata ai soli soci di Banca Etica e un'altra si è concentrata sul nuovo fondo di investimento Obiettivo Sociale.

Al fine di offrire adeguato supporto alla rete operativa, in uno scenario economico-finanziario in continuo mutamento, sono stati organizzati da personale interno alla Banca, insieme a **Etica Sgr e Euregio Plus Sgr**, incontri online per analizzare l'andamento del mercato e identificare adeguati approcci e contenuti di consulenza da offrire ai sottoscrittori di prodotti di investimento di finanza etica.

Capitale sociale

A seguito della pubblicazione del prospetto informativo sono state attivate alcune campagne **per promuovere la sottoscrizione di capitale sociale**. Le campagne si sono susseguite per tutto il periodo di collocamento e sono state indirizzate a vari target di riferimento sui diversi canali di comunicazione.

Time deposit

In considerazione della revisione dell'offerta è stata realizzata una **campagna commerciale a promozione dei benefici della raccolta in termini di stabilità e remunerazione del capitale.**



Prestiti Obbligazionari

Nel corso dell'anno abbiamo collocato prestiti obbligazionari, ordinari e subordinati, dedicati ai seguenti ambiti:

- finanziamento di imprese che svolgono la loro attività ponendo attenzione alla **tutela dell'ambiente e al contrasto al cambiamento climatico**
- finanziamento di imprese che operano nel mondo dell'**istruzione, della ricerca, dei servizi culturali e dello sport**
- finanziamento di organizzazioni impegnate nell'**accoglienza diffusa dei migranti**, che seguono linee di condotta e procedure stabilite per i progetti SPRAR/Sistema di **protezione per richiedenti asilo e rifugiati**
- finanziamento di interventi di **microcredito socioassistenziale o micro-imprenditoriale**, erogazioni di credito a istituzioni di microfinanza o a **imprese in liquidazione salvate dai lavoratori** attraverso la costituzione di cooperative o altre forme societarie definite "workers-buyout sostanziali".

Prodotti previdenziali

Allo scopo di coinvolgere la clientela sull'importante tema della previdenza complementare, abbiamo realizzato varie iniziative nel corso dell'anno e soprattutto nell'ultimo trimestre 2023, con l'obiettivo di **promuovere nuove adesioni al fondo pensione e richiamare l'opportunità di effettuare versamenti aggiuntivi**.

Prodotti assicurativi

Al fine di sensibilizzare la clientela, nel corso dell'anno abbiamo avviato iniziative di comunicazione per **promuovere prodotti assicurativi** per rispondere ai bisogni di:

- **tutela in caso di decesso e invalidità** totale e permanente da infortunio e malattia
- investimento e **pianificazione successoria**
- **protezione del patrimonio** (auto, casa, pannelli fotovoltaici).

Prodotti credito per efficientamento energetico

In Italia e Spagna sono state sviluppate iniziative di promozione dei prodotti di finanziamento orientati al risparmio energetico e riconversione ecologica.

Queste iniziative sono state accompagnate da attività di comunicazione volte a sensibilizzare la clientela *prospect* sulle tematiche di sostenibilità ambientale.

La relazione con la clientela

Indagine di Customer Satisfaction

Con riferimento alle tematiche afferenti alla gestione dei rapporti con la clientela, Banca Etica aderisce all'Osservatorio ABI dedicato da 7 anni; alla base di questa collaborazione vi è l'obiettivo di realizzare **indagini periodiche** (ogni due anni) di **customer satisfaction rivolte a privati e famiglie, atte a valutare le diverse dimensioni dell'esperienza della clientela e il contributo delle stesse al generale livello di soddisfazione e fidelizzazione**.

L'indagine, tipicamente, si articola lungo due direttrici in funzione del target analizzato:

- un'**indagine qualitativa** destinata alla clientela bancaria generica, volta a indagare gli aspetti salienti che caratterizzano la relazione tra la Banca e i suoi clienti; nella edizione più recente (2023), la Banca ha promosso la realizzazione di focus group destinati a campioni di clientela differenziati per fasce di età
- **indagine quantitativa** su una base più estesa di clienti (circa 700 correntisti, suddivisi tra bancarizzati tradizionali ed evoluti) attraverso una survey online (programmata per il 2024).

La customer experience

Il sempre più significativo aumento del numero di persone e di organizzazioni che hanno scelto Banca Etica ha richiesto una **revisione del modello di relazione con la clientela**.

A seguito di un'analisi approfondita, anche supportata da una società di consulenza esterna, la Banca ha dato avvio a un rilevante - e ancora in corso di ultimazione - miglioramento della customer experience.

Tra i principali cambiamenti si segnala l'affermazione della **figura del "Gestore di Relazione", dedicata a persone e organizzazioni con bisogni evoluti**, introdotta nel 2022 ma consolidata nel suo ruolo nell'anno successivo.

Inoltre, l'intervento avviato sulla customer experience ha comportato l'adozione, tra le altre cose, di nuovi strumenti di gestione della relazione (Customer Relationship Management - CRM), che hanno abilitato una **migliore pianificazione delle campagne commerciali e un aumento dell'intensità di relazione con la clientela**.

Le attività programmate per il 2024

Prodotti e servizi bancari

Con la migrazione al nuovo sistema informativo, si potrà procedere alla verifica e all'attivazione di nuovi prodotti e servizi (es. conto deposito, carte prepagate Nexi).

Nella seconda metà del 2024 si prevede la razionalizzazione e il miglioramento dell'offerta dei prodotti e servizi della Banca, grazie anche alla riorganizzazione / revisione del cantiere redditività e del progetto commissionale. Si procederà all'attivazione di prodotti esteri in divisa (conti correnti, incassi e pagamenti, mutui) per consentire la piena operatività all'ufficio Sviluppo Internazionale così come previsto dal Piano Strategico di gruppo in vigore.

Nuova offerta prodotti di investimento e di bancassicurazione

Integreremo la nostra offerta con un nuovo prodotto di investimento assicurativo collegato ad una gestione separata il cui universo investibile viene determinato in funzione dei criteri di selezione negativi di Etica Sgr: a partire da febbraio 2024 è possibile collocare **la polizza Assolo Moderato Special, che prevede un rendimento garantito dell'1,8% fino al 2027.**

Nel corso del 2024, infine, la piattaforma Mynsurance si arricchirà di ulteriori prodotti ramo danni, destinati alle persone socie e clienti: **polizza infortuni e polizza multirischi abitazione.**

I reclami

Il numero complessivo dei reclami ordinari pervenuti alla Banca nel corso dell'anno 2023 è stato pari a 51, in aumento rispetto all'anno precedente (42).

Tuttavia, **i tempi medi di risposta sono diminuiti**, attestandosi a 25,2 giorni per reclamo.

Andamento dei reclami

	2023	2022
N° reclami inoltrati alla Banca	51	42
Tempi medi di risposta (gg)	25,2	29,8
N° ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario	11	4
N° ricorsi al Conciliatore Bancario o tentativi di mediazione	3	2
N° di reclami liquidati	4	4
Importi liquidati (euro)	€ 2.143,27	€ 17.994,23

Nel corso del 2023 sono stati presentati 11 ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) da parte della clientela, di cui uno è stato dichiarato inammissibile, due non sono stati accolti e tre restano ancora pendenti.

Inoltre, risultano essere state notificate in corso d'anno tre richieste di mediazione da parte della clientela ai sensi del D.lgs. 28/2010.

I reclami pervenuti hanno riguardato soprattutto i servizi di incasso e pagamento, finanziamenti e conti correnti.

Le motivazioni più frequenti del reclamo sono state quelle relative all'esecuzione delle operazioni.

Motivo dei reclami

	2023	2022
Condizioni	2	3
Applicazione delle condizioni	3	1
Esecuzione operazioni	27	26
Disfunzioni apparecchiature	1	0
Aspetti organizzativi	1	2
Personale	0	0
Comunicazione ed informazione al cliente	1	0
Frodi e smarrimenti	12	7
Merito del credito e simili	0	1
Anatocismo	0	0
Segnalazione a Centrale Rischi	0	0
Altro	4	2
Totale	51	42

Non risultano pervenuti reclami relativi a impatti ambientali, violazione dei diritti umani, del lavoro e della privacy.

Progetti di microcredito e crowdfunding

La gestione delle progettazioni crowdfunding, supportate dal Dipartimento Reti e Canali di Relazione Italia in Banca Etica, coinvolge Etica Sgr sia nella verifica e nell'attribuzione dei contributi alle campagne selezionate attraverso i bandi Impatto+ (premierità definita fino al 25%) sia nell'approvazione dei progetti selezionati direttamente (premierità definita fino al 10% della raccolta prestabilita). La rendicontazione del bando invernale, la cui raccolta è generalmente pianificata tra dicembre e gennaio dell'anno successivo, sconta sempre una gestione a cavallo di due esercizi.

Dati 2022

Alla fine del mese di gennaio 2023 si è chiuso l'**unico bando lanciato nel 2022 "Arte e Cultura per la promozione dei diritti"** (citato nel Bilancio di Esercizio 2022) con il seguente esito: su 15 organizzazioni selezionate 13 hanno raggiunto o superato l'obiettivo finale, mentre **11 progetti** hanno raggiunto almeno il 75% di raccolta, accedendo al contributo di Etica Sgr previsto dal regolamento del Bando. Etica Sgr ha così contribuito alle campagne con un ammontare globale di **34.112 euro.**

La raccolta complessiva delle 15 campagne del Bando è stata di **136.110 euro.**

Impatto + 2023

A luglio 2023 è stato indetto il nuovo bando Impatto+ 2023 dedicato a **progetti socioculturali capaci di "Riscoprire comunità"**. Sono state raccolte **143 candidature** da tutto il territorio nazionale e 19 progetti (di cui 14 già clienti) sono stati selezionati: questi saranno accompagnati da Banca Etica nella campagna di raccolta dei fondi prevista tra il 27 novembre 2023 e il 27 gennaio 2024.

Premialità diretta 10%

Oltre alla premialità data nell'ambito del Bando Impatto+, Banca Etica ed Etica Sgr propongono lo **strumento di premialità diretta 10%** verso campagne di soci clienti a sostegno di iniziative di particolare valore.

All'interno del periodo preso in considerazione dal presente quadro di sintesi, ovvero dal 1° dicembre 2022 al 31 ottobre 2023, su 27 campagne pubblicate nel network di Banca Etica su Produzioni dal Basso fuori dal bando è stato concesso l'accesso alla premialità diretta di Etica Sgr a 13 campagne. Di queste, sei campagne non hanno raggiunto il 90% minimo per ottenere l'erogazione del contributo.

Doveroso menzionare una campagna molto ambiziosa, promossa dal Collettivo dei Lavoratori della ex GKN di Campi Bisenzio, lanciata con un obiettivo di raccolta pari a 75.000 euro, che ha raccolto più di 170.000 euro. Con quasi centomila euro di *overfunding*, non si è configurata la necessità del contributo di Etica Sgr a completamento della raccolta.

È stata lanciata un'altra campagna, a inizio 2024, che avrà una durata complessiva di oltre sei mesi: portata avanti da Agesci, socio fondatore di Banca Etica, finanzia la Route nazionale delle Comunità dei Capi Scout; si tratta di un evento, che si svolgerà tra il 22 e il 25 agosto 2024 a Verona, che riunirà circa 20.000 capi scout provenienti da tutta Italia. L'obiettivo da raggiungere è fissato a 75.000 euro di raccolta, con un premio massimo previsto da parte di Etica Sgr di 7.500 euro al raggiungimento del 90% di raccolta da parte dell'organizzazione.

Le restanti organizzazioni hanno concluso positivamente la propria raccolta nel 2023, beneficiando del contributo di Etica Sgr, per un totale di 3.556 euro erogati.

Elenchiamo di seguito le campagne sostenute:

- 1. CLIMACT! EXPOSITION**
Una **expo sulla lotta al cambiamento climatico a Verona**⁵: una settimana di manifestazioni a Verona dal 17 al 23 aprile 2023 presso la Camera di Commercio di Verona per **affrontare insieme**

l'emergenza climatica, attraverso eventi, mostre e stand dedicati a scuole, imprese, professionisti, famiglie e all'intera cittadinanza.

Il cliente Rete Verso ha raccolto 5.000 euro, beneficiando del contributo di Etica Sgr di 465,00 euro.

2. **Sostieni Ginko, la bottega dei sapori e dei saperi per tutti**⁶

Una bottega a Bolzano dove le persone possono **acquistare prodotti alimentari di filiere sicure e, prevalentemente, da agricoltura biologica a prezzi accessibili**. Grazie alla raccolta, Ginko sarà uno spazio aperto **in cui ritrovarsi, scambiare pareri e informazioni, crescere insieme imparando secondo una visione di sostenibilità ambientale e sociale**.

La cooperativa sociale ha raccolto 20.000 euro e ha ricevuto un contributo di Etica Sgr di 1.885 euro.

3. **Tutti insieme per la cura**⁷

Un progetto di DBA Italia ODV, una fondazione che opera nella ricerca per l'anemia Diamond Blackfan. L'obiettivo della campagna era **finanziare una ricerca nel campo della terapia molecolare per sviluppare una nuova cura farmacologica basata sulla medicina rigenerativa**.

L'organizzazione ha raccolto 5.000 euro e ha ricevuto un contributo di Etica Sgr di 280 euro.

4. **El Nost Milan: un progetto di teatro partecipato**⁸

El nost Milan - I signori è il secondo capitolo di un progetto triennale di teatro partecipato, ideato e diretto da Serena Sinigaglia, **in cui più di 160 cittadini, diversi per età, abilità, appartenenza culturale e provenienza territoriale, prendono parte a un percorso di formazione teatrale che avrà il suo esito in un grande spettacolo corale**, svoltosi a dicembre 2023 presso il Teatro Carcano di Milano con la presenza straordinaria di Lella Costa.

L'organizzazione ha raccolto 20.000 euro superando la soglia del 90% minimo di raccolta e ricevendo un contributo di Etica Sgr di 174 euro.

5. **Farisusu: costruiamo insieme il primo alloggio e laboratorio creativo in bioedilizia per artisti in residenza**⁹

Farisusu è un progetto di **turismo sostenibile che promuove ospitalità di artisti in residenza** che contribuiranno alla creazione di un museo a cielo aperto immerso nella campagna peloritana. È un luogo dove sviluppare arte, cultura e coinvolgere la comunità attraverso eventi, workshop e corsi, in piena sintonia con la natura. L'organizzazione ha raccolto 10.000 euro e ha ricevuto un contributo di Etica Sgr di 752 euro.

⁵ <https://www.produzionidalbasso.com/project/clim-act-expo-costruiamo-insieme-la-verona-del-futuro/>

⁶ <https://www.produzionidalbasso.com/project/sostieni-ginko-la-bottega-dei-sapori-e-dei-saperi-per-tutte/>

⁷ <https://www.produzionidalbasso.com/project/tutti-insieme-per-la-cura/>

⁸ <https://www.produzionidalbasso.com/project/el-nost-milan-un-progetto-di-teatro-partecipato/>

⁹ <https://www.produzionidalbasso.com/project/farisusu-costruiamo-insieme-il-primi-alloggio-e-laboratorio-creativo-in-bioedilizia-per-artisti-in-residenza/>

I numeri del 2023 contribuiscono all'incremento progressivo della dimensione del network attivato finora, con un totale di:

- 403 progetti
- 4.490.895,26 milioni di euro raccolti
- 36.974 donazioni a sostegno delle nostre proposte.

Equity crowdfunding

L'equity crowdfunding costituisce, per Banca Etica, uno strumento di supporto a quelle realtà imprenditoriali che si pongono ambiziosi obiettivi di sviluppo e che, per raggiungere tali obiettivi, aprono il proprio capitale sociale non solo a grandi investimenti istituzionali o qualificati ma anche persone che possono investire importi medio-bassi, per una finanza partecipata e disintermediata.

Da anni, Banca Etica supporta campagne di equity crowdfunding pubblicate da persone socie e clienti grazie anche al supporto tecnico di due piattaforme, con cui ha stretto e rafforzato storiche collaborazioni: Starsup, che promuove iniziative di startup e innovative e Ecomill, dedicata al settore delle energie rinnovabili.

Il supporto della Banca alle campagne di equity crowdfunding consiste in un sostegno alle attività di comunicazione e nella concessione all'utilizzo del logo di Banca Etica, visibile sulla pagina online del progetto in raccolta, oltre all'apertura del conto corrente tecnico alle aziende clienti che promuovono campagne di raccolta sui due portali.

La valutazione socio-ambientale effettuata dall'Ufficio Modelli d'impatto e VSA permette di certificare il riconoscimento, da parte della Banca, del valore socio-ambientale del progetto, che viene comunicato attraverso l'apposizione del logo della Banca sulla pagina online della raccolta.

Nel 2023 sono state presentate alla banca circa 16 imprese con progetti di campagne di equity crowdfunding; 10 sono state le valutazioni ESG positive e, alla fine del percorso, 10 sono state le campagne supportate da Banca Etica, per una raccolta di quasi 1,3 milioni di euro e 847 investimenti effettuati.

In Spagna

Il Dipartimento Proposta di Finanza Etica, attraverso l'ufficio Comunicación y Marketing, gestisce il supporto alle campagne di crowdfunding reward pubblicate dalla piattaforma Goteo, promuovendo progetti in vari ambiti e tematiche, accomunate dall'obiettivo di promuovere il bene comune, in accordo con i valori della Banca.

A gennaio 2023 è stato presentato il secondo bando di crowdfunding "Positive Impact", lanciato grazie al contributo di Etica Sgr. Il bando è stato rivolto al sostegno delle organizzazioni che lavorano per l'inclusione sociale e lavorativa delle persone e il sostegno alle loro famiglie.

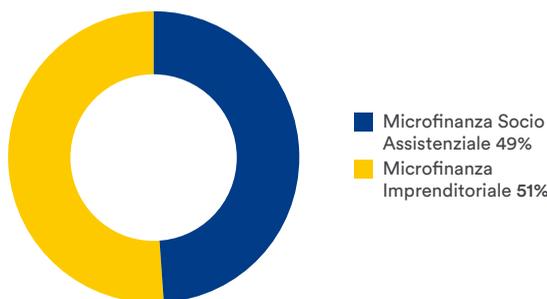
La campagna principale del 2023 è stata rivolta alle donne come costruttrici e propulsori della società, attraverso progetti imprenditoriali, culturali, associativi ideati e sviluppati dalle donne stesse.

Sono stati selezionati quattro progetti per entrare sulla piattaforma e ricevere contributi:

- **Noesso:** "con la mia energia, con le tue pillole", Progetto per una campagna di sensibilizzazione sull'uso della droga tra le donne
- **Te estoy poniendo verde:** Progetto di riqualificazione ambientale che mira a costruire un corridoio verde percorribile tra due scuole in un quartiere densamente popolato, della città di Madrid
- **Pax, patios de la Axerquía:** Progetto per la realizzazione di un documentario sulla casa come spazio abitativo e modello alternativo di accesso all'abitazione per le donne in processo in età avanzata attivo a Córdoba
- **Dones Cosidores:** Progetto di inclusione sociale rivolto a sette gruppi di donne che si occupano di tessitura, orientato all'avvio di impresa individuale.

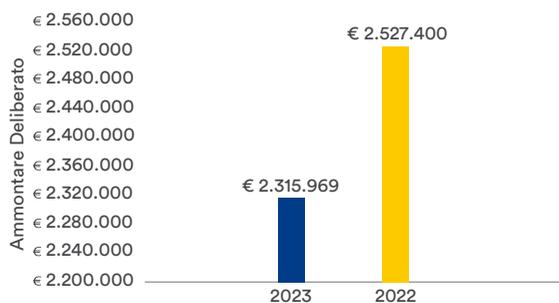
Operazioni di Microcredito deliberate

Il totale complessivo delle operazioni di microcredito deliberate nel corso del 2023 è 162, in lieve aumento rispetto alle 142 dell'anno 2022. Le operazioni sono così suddivise:



Il totale deliberato per le operazioni di microcredito è di 2.315.968 euro, in aumento rispetto ai 2.527.400 euro del 2022.

Ammontare deliberato



GRI
2-7

Collaboratori e collaboratrici di Banca Etica

GRI
401-1GRI
405-1

	2023				2022			
	Uomini		Donne		Uomini		Donne	
Dirigenti	2	100,00%	0	0,00%	2	100,00%	0	0,00%
Area Nord Est	1	50,00%	0	0,00%	1	50,00%	0	0,00%
Area Nord Ovest	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Area Centro	1	50,00%	0	0,00%	1	50,00%	0	0,00%
Area Sud	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Quadri	105	65,63%	55	34,38%	89	63,57%	51	36,43%
Area Nord Est	54	51,43%	31	56,36%	47	52,81%	31	60,78%
Area Nord Ovest	17	16,19%	7	12,73%	13	14,61%	4	7,84%
Area Centro	26	24,76%	10	18,18%	22	24,72%	9	17,65%
Area Sud	8	7,62%	7	12,73%	7	7,87%	7	13,73%
Impiegati	138	53,28%	121	46,72%	130	53,28%	114	46,72%
Area Nord Est	72	52,17%	61	50,41%	67	51,54%	58	50,88%
Area Nord Ovest	24	17,39%	22	18,18%	25	19,23%	20	17,54%
Area Centro	25	18,12%	27	22,31%	24	18,46%	25	21,93%
Area Sud	17	12,32%	11	9,09%	14	10,77%	11	9,65%
Totale Italia	245	58,19%	176	41,81%	221	57,25%	165	42,75%
Spagna	13	37,14%	22	62,86%	12	35,29%	22	64,71%

Nel 2023 sono 57 i nuovi inserimenti di personale, di cui 52 Italia e 5 in Spagna.

Delle nuove assunzioni il 15,78% ha meno di 30 anni.

Il tasso di cessazioni è in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente in Italia (4,14%), mentre in Spagna ha registrato un aumento a causa di 3 cessazioni.

In totale, ci sono state 18 cessazioni nel 2023.

Qualifica	2023											
	Assunti				Tot. assunti	Tasso assunzioni	Cessati				Tot. cessati	Tasso cessazioni
	< 30	30 50	> 50				< 30	30 50	> 50			
Dirigenti	0	0	0	0	0	0,00%	0	0	1	1	33,33%	
<i>uomini</i>	0	0	0	0	0	0,00%	0	0	1	1	33,33%	
<i>donne</i>	0	0	0	0	0	0,00%	0	0	0	0	0,00%	
Quadri	0	13	2	15	10,71%	0	2	3	5	3,57%		
<i>uomini</i>	0	8	2	10	11,24%	0	0	2	2	2,25%		
<i>donne</i>	0	5	0	5	9,80%	0	2	1	3	5,88%		
Impiegati	8	26	3	37	15,16%	1	7	1	9	3,69%		
<i>uomini</i>	4	17	2	23	17,69%	1	3	1	5	3,85%		
<i>donne</i>	4	9	1	14	12,28%	0	4	0	4	3,51%		
Totale Italia (Dipendenti)	8	39	5	52	13,47%	1	9	5	15	3,89%		
<i>uomini</i>	4	25	4	33	15,94%	1	3	4	8	3,86%		
<i>donne</i>	4	14	1	19	12,26%	0	6	1	7	4,52%		
Nord Est	4	20	3	27	6,99%	1	7	4	12	3,11%		
Nord Ovest	2	7	1	10	2,59%	0	0	1	1	0,26%		
Centro	2	7	1	10	2,59%	0	2	0	2	0,52%		
Sud	0	5	0	5	1,30%	0	1	1	2	0,52%		
Spagna	1	3	1	5	14,71%	0	3	0	3	8,82%		
<i>uomini</i>	1	0	1	2	16,67%	0	1	0	1	8,33%		
<i>donne</i>	0	3	0	3	13,64%	0	2	0	2	9,09%		

Collaboratori/collaboratrici non dipendenti

Tipologia di lavoratore	2023			2022			Tipologia contrattuale
	M	F	Totale	M	F	Totale	
Portinariato (*)	0	0	0	1	0	1	Contratto di fornitura di servizi
Addetto alle Pulizie (*)	0	2	2	0	2	2	Contratto di fornitura di servizi
Stagista	6	12	18	10	8	18	Contratto di stage
Consulente HR	0	0	0	1	0	1	Contratto di consulenza
Assegnisti di ricerca	0	2	2	1	1	2	Contratto di collaborazione coordinata e continuativa
Consulente Finanza Etica	10	6	16	12	6	18	Contratto d'agenzia
Valutatore Sociale (**)	177	76	253	177	75	252	Nessun contratto
Totale			291			294	

(*) i dati sono calcolati al 31/12/2023 sulla base del numero di lavoratori non dipendenti presenti presso la sede di Banca Etica.

(**) i dati sono calcolati al 31/12/2023 sulla base del numero di valutatori sociali presenti in Italia e Spagna.

Composizione di genere

Una lettura di genere della compagine del personale evidenzia che la componente femminile è pari al 41,81% sul totale, in leggera diminuzione rispetto alla quota riferita al 2022 (44,29%).

Distribuzione dell'organico per fasce d'età

L'età media rimane in linea con il dato del 2022 e corrisponde a circa 44,5 anni di età. La fascia più alta di età si registra tra i quadri direttivi, che per il 64,29% hanno un'età superiore ai 50 anni.

Italia e Spagna	2023			2022		
	Uomini	Donne	Tot	Uomini	Donne	Tot
Età media	45,01	43,82	44,49	45,83	43,76	44,82

Italia

Qualifica	2023						2022					
	<30		30-50		>50		<30		30-50		>50	
Dirigenti	0	0,00%	0	0,00%	2	1,59%	0	0,00%	0	0,00%	2	1,57%
Quadri	0	0,00%	79	29,26%	81	64,29%	0	0,00%	57	25,11%	83	65,35%
Impiegati	25	100%	191	70,74%	43	34,13%	32	100%	170	74,89%	42	33,07%
Totale Italia	25	5,94%	270	64,13%	126	29,93%	32	8,29%	227	58,81%	127	32,90%

Spagna

Totale Spagna	2	5,71%	28	80,00%	5	14,29%	2	5,88%	28	82,35%	4	11,76%
----------------------	----------	--------------	-----------	---------------	----------	---------------	----------	--------------	-----------	---------------	----------	---------------

Tipologie contrattuali

La politica di Banca Etica è orientata alla stabilizzazione dei contratti di lavoro: questo si riflette in una quota estremamente ridotta dei rapporti a tempo determinato, che nel 2023 è anche in calo rispetto all'anno precedente e si attesta al 3,07% (nel 2022 era pari al 3,57% sul totale).

Crescono i contratti a tempo indeterminato, sintomo di una volontà di consolidamento dei rapporti di lavoro.

Tipologia contrattuale Italia e Spagna 2023

	Nord Est	di cui assegnati alla Sede Centrale	Nord Ovest	Centro	Sud	Spagna	Totale
Tempo indeterminato	211	140	69	86	41	35	442
uomini	122	79	41	50	24	13	250
donne	89	61	28	36	17	22	192
Tempo determinato	8	4	1	3	2	0	14
uomini	5	2	0	2	1	0	8
donne	3	2	1	1	1	0	6
Totale	219	144	70	89	43	35	456

Lavoro full-time e part-time

L'attenzione alle politiche di conciliazione vita-lavoro è sempre un focus importante nella gestione del personale, e la Banca accoglie tutte le domande di conversione dei contratti di lavoro da full-time a part-time che vengono presentate, ricercando, quando necessario, l'equilibrio tra sostenibilità organizzativa e conciliazione vita-lavoro.

Rispetto all'anno precedente, il numero di contratti part-time presenta un andamento lineare.

Italia e Spagna	2023			2022		
	Uomini	Donne	Tot	Uomini	Donne	Tot
Part-time	4	33	37	3	32	35
Area Nord Est	3	23	26	2	23	25
Area Nord Ovest	0	3	3	0	3	3
Area Centro	1	3	4	1	1	2
Area Sud	0	1	1	0	1	1
Spagna	0	3	3	0	4	4
Full-time	254	165	419	231	154	385
Area Nord Est	124	69	193	113	66	179
Area Nord Ovest	41	26	67	38	21	59
Area Centro	51	34	85	46	33	79
Area Sud	25	17	42	21	17	38
Spagna	13	19	32	13	17	30

Titolo di studio

La distribuzione dell'organico per titolo di studio resta in linea con i dati del 2022, evidenziando una **maggioranza del personale dipendente in possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore o di una laurea**.

Titolo di studio dei dipendenti - Italia e Spagna

	2023	2022
Laurea	348	318
uomini	184	165
donne	164	153
Media superiore	108	101
uomini	74	69
donne	34	32
Media inferiore	1	1
uomini	0	0
donne	1	1

Anzianità di servizio

Come conseguenza dell'inserimento di 57 nuove risorse, nel 2023 aumenta la percentuale di personale con un'anzianità di servizio da 0 a 5 anni.

Anzianità media di servizio dipendenti - Italia e Spagna

	2023				2022			
	Donne	Uomini	Tot	%	Donne	Uomini	Tot	%
0-5 anni	94	136	230	50,44%	88	116	204	48,57%
6-10 anni	29	39	68	14,91%	29	34	63	15,00%
11-15 anni	29	31	60	13,16%	27	40	67	15,95%
da 16 in su	46	52	98	21,49%	43	43	86	20,48%

Infortuni

Nel computo degli infortuni in corso dell'anno 2023 non si conta alcun infortunio sul lavoro.

	2023	2022
Infortuni		
Numero di decessi a seguito di infortuni sul lavoro	0	0
Numero di infortuni gravi sul lavoro (esclusi i decessi)	0	0
Numero di infortuni sul lavoro registrabili	0	0
Tasso		
Tasso di decessi a seguito di infortuni sul lavoro	0,00%	0,00%
Tasso di infortuni gravi sul lavoro (esclusi i decessi)	0,00%	0,00%
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	0,00%	0,00%
Ore lavorate	631.257,00	566.119,84

Assenteismo

I dati relativi all'assenteismo sono in linea con quelli del 2022. **Risultano**, invece, **in sensibile aumento le assenze per gravidanza e congedo**.

Assenteismo (Italia)	2023			2022		
	Uomini	Donne	Tot	Uomini	Donne	Tot
Malattia, infortuni e visite mediche	6.171,33	7.533,55	13.704,88	9.304,27	8.073,79	17.378,06
Permessi per motivi vari	1.301,98	2.337,25	3.639,23	3.957,23	3.295,37	7.252,60
Gravidanza e congedo	1.225,00	11.149,70	12.374,70	449,50	5.852,17	6.301,67
Permessi sindacali	201,4	25,93	227,33	45,00	0	45
Motivi familiari e personali	1.284,05	1.905,82	3.189,87	1.001,15	1.251,83	2.252,98
Totale ore di assenza	10.183,76	22.952,25	33.136,01	14.757,15	18.473,16	33.230,31
Ore lavorabili	382.144	263.775	645.919	351.236	250.853	602.088
Tasso di assenteismo (AR)	2,66%	8,70%	5,13%	4,20%	7,36%	5,52%

GRI 401-3 Congedi parentali

L'8,08% della popolazione ha usufruito di congedi per maternità e/o congedi parentali, in aumento rispetto all'anno precedente (5,96%). In aumento anche la percentuale di Uomini sul totale della popolazione che ha usufruito di questi congedi, che è pari al 29,41% rispetto al 26,09% del 2022.

Tutti i dipendenti che hanno usufruito dei congedi nel corso dell'anno sono rientrati al lavoro e sono tuttora occupati. Il 91,30% dei collaboratori e delle collaboratrici che nel 2022 hanno utilizzato un congedo per maternità, paternità o congedo parentale sono in servizio al 31/12/2023.

2023	Tot	Uomini	Donne
Dipendenti che hanno usufruito di un congedo parentale facoltativo	19	3	16
Dipendenti che hanno usufruito di un congedo parentale obbligatorio	13	8	5
Dipendenti che hanno richiesto il congedo	34	10	24
<i>di cui: ancora in congedo</i>	7	0	7
<i>di cui: rientrati durante l'anno</i>	27	10	17
Dipendenti occupati dopo 12 mesi al termine del congedo	21	5	16
Tasso di rientro (al termine del congedo parentale)	100%	100%	100%
Tasso di retention	91,30%	83%	94%

GRI 2-19 Politiche retributive¹⁰

GRI 2-20 La dinamica delle retribuzioni evidenzia una lieve diminuzione del divario retributivo uomo/donna nella categoria dei quadri mentre la retribuzione delle donne impiegate raggiunge quella degli uomini superando di poco il 100% della stessa.

GRI 2-30 GRI 405-2 La popolazione dirigente rappresentata solo dal genere maschile. Il 100% dei dipendenti è coperto da contratto collettivo nazionale.

Stipendio base medio ¹¹ delle donne rispetto agli uomini	2023	2022
Dirigenti	na	na
Quadri	93,49%	90,96%
Impiegati	100,58%	99,10%

Retribuzione complessiva ¹² media delle donne rispetto agli uomini	2023	2022
Dirigenti	na	na
Quadri	93,79%	90,81%
Impiegati	100,99%	99,24%

¹⁰ Per il calcolo dei rapporti inclusi in questa sezione sono state prese in considerazione le persone lavoratrici in servizio al 31.12.2023. Non sono state considerate le persone cessate in corso d'anno.

¹¹ Per Stipendio base si intende: stipendio tabellare, scatti di anzianità ed eventuali altri elementi retributivi fissi come ad es. ad personam.

¹² Per Retribuzione complessiva si fa riferimento allo stipendio base sommato alla parte variabile (premio aziendale, eventuali una tantum).

La dinamica delle retribuzioni in Spagna è in linea con l'anno precedente.

Stipendio base medio delle donne rispetto agli uomini (Spagna)	2023	2022
RAL media dirigenti Donne/uomini	na	na
RAL media Livello 4 Donne/uomini	na	na
RAL media Livello 5 Donne/uomini	92,69%	93,34%

Retribuzione complessiva media delle donne rispetto agli uomini (Spagna)	2023	2022
Retribuzione media dirigenti donne/uomini	na	na
Retribuzione media Livello 4 donne/uomini	na	na
Retribuzione media Livello 5 donne/uomini	92,56%	93,00%

Il rapporto tra la retribuzione totale annua della persona che riceve la massima retribuzione e la retribuzione mediana annua di tutti i dipendenti, escluso il suddetto individuo, è pari a 3,44.

Andamento forbice retributiva 1:6	2023	2022
Andamento forbice retributiva	5,23	5,55

Nel 2023 in Banca Etica il rapporto tra la remunerazione maggiore e remunerazione media è pari a 3,26.

Nel calcolo della remunerazione media sono state considerate anche le remunerazioni del personale spagnolo.

Tale dato è diventato particolarmente sensibile alla luce delle disposizioni dell'Art. 111-bis del Testo Unico Bancario che, enunciando criteri degli "operatori bancari della Finanza etica e sostenibile", dispone che il rapporto tra livello massimo di retribuzione e retribuzione media debba essere pari o inferiore a 5. Banca Etica rientra abbondantemente nei livelli disposti dal parametro.

Rapporto tra retribuzione massima e media	2023	2022
Andamento forbice retributiva	3,26	3,39

Norme riguardanti le remunerazioni

La determinazione della retribuzione del personale di Banca Etica e del Gruppo viene descritta all'interno del Documento denominato "Politiche e prassi di remunerazione di Gruppo¹³", che viene deliberato dall'assemblea annuale dei soci e reso consultabile da tutti grazie alla pubblicazione nel sito di Banca Etica.

In particolare:

- **Le persone Amministratrici della Capogruppo Banca Etica** sono destinatari:
 - di compensi fissi differenziati in funzione dell'incarico
 - di un gettone di presenza stabilito dall'Assemblea
 - del rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento delle loro funzioni
 - di una polizza assicurativa "infortuni" e di una polizza assicurativa "responsabilità civile".

Il Consiglio di Amministrazione può, inoltre, stabilire l'eventuale remunerazione degli Amministratori investiti di altri particolari incarichi in correlazione all'impegno e alle responsabilità assunte.

- Relativamente alla remunerazione del **Personale Dipendente** le politiche di remunerazione di Gruppo assicurano un prudente equilibrio fra componente fissa e variabile di tutto il personale (anche per l'alta dirigenza e per il resto del personale rilevante) comprese le retribuzioni del Direttore Generale e degli altri dirigenti, al fine di non limitare la propria capacità di mantenere o raggiungere un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti, in conformità ai criteri evidenziati dalla normativa.

GRI 2-21

Rapporto retribuzione più alta e mediana delle retribuzioni

Rapporto	3,44
----------	------

Il rapporto tra l'aumento percentuale della retribuzione annuale della persona che riceve la massima retribuzione e l'aumento percentuale della retribuzione mediana annuale di tutti i dipendenti, escluso il suddetto individuo, è pari a 0,19. Il rapporto risulta ridotto in virtù degli aumenti retributivi da rinnovo del CCNL Abi che hanno coinvolto le categorie di quadri e impiegati ma non quella dei dirigenti. La mediana delle variazioni retributive (esclusa quella della persona con la retribuzione più alta) è pari al 10,07 %.

Variazione del rapporto di retribuzione totale annua 2022 - 2023

Aumento % retribuzione più alta	1,89%
Aumento % mediana degli aumenti retributivi di tutto il personale	10,07%
Rapporto	0,19

Nel 2023 in Banca Etica il rapporto fra retribuzione massima e retribuzione minima è pari a 5,23, rispettando il rapporto di 1 a 6 che la Banca ha fissato come tetto massimo.

Il rapporto è in miglioramento rispetto al 2022.

Il calcolo è stato effettuato tenendo conto delle seguenti voci della retribuzione: stipendio (comprensivo di scatti d'anzianità e altri elementi della retribuzione fissa come ad es. *ad personam*), tredicesima, premio aziendale. La retribuzione minima presa in considerazione corrisponde ad una neo-assunzione che non ha beneficiato nel 2023 di alcun elemento retributivo variabile.

¹³ https://www.bancaetica.it/app/uploads/2022/10/BE_DOSS_3_ASS2023_DOCUMENTI_ITA_PUNTO_4-1.pdf

GRI 2-19

Per questo il **valore complessivo delle componenti variabili riferibili all'insieme dei soggetti sopra indicati non eccede il 15% della retribuzione annua lorda fissa** dei medesimi soggetti.

Inoltre, le politiche di remunerazione del Gruppo vogliono garantire un livello di vita dignitoso a tutte le persone lavoratrici ma, al contempo, non essere fonte di sperequazione, riconoscendo profili remunerativi diversi in base alla professionalità, al merito, alle responsabilità assunte. Tutto questo salvaguardando:

- il **rapporto massimo di 1 a 6 tra la remunerazione più alta** – tendenzialmente quella spettante alla persona con il ruolo di Direttore/Direttrice Generale – **e quella più bassa**
- il **rapporto massimo di 1 a 5 tra la remunerazione maggiore e quella media**, così come previsto dall'Art. 111-bis del Testo Unico Bancario che definisce i soggetti di Finanza Etica e Sostenibile.

Componente Fissa

Il trattamento economico fisso, cioè non correlato a risultati aziendali o individuali né a iniziative premianti, al di là di quanto stabilito nei CCNL di riferimento – sia per i dirigenti che per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali, dipende tra l'altro dalle competenze maturate negli anni e dalla professionalità acquisita nel tempo.

I Consigli di Amministrazione e le Direzioni, compatibilmente con i poteri attribuiti, possono intervenire sulla componente fissa della retribuzione, tenendo conto dell'importanza strategica della risorsa e della qualità del lavoro svolto dalla stessa.

Tale parte fissa del trattamento economico si compone delle seguenti voci:

- stipendio
- eventuali erogazioni, connesse all'anzianità di servizio previste dalla contrattazione collettiva di lavoro
- altre voci costanti nel tempo, previste dalla contrattazione collettiva di lavoro o dalla Normativa Interna (quali ad esempio le indennità di trasferimento, indennità di mensa, compenso per prestazioni aggiuntive dei QD), ovvero frutto di pattuizioni individuali riconosciute e motivate al fine di acquisire o mantenere particolari professionalità (quali, ad esempio, eventuali emolumenti ad personam o indennità per preavviso superiore) ovvero in occasione di particolari incarichi a carattere continuativo (ad esempio: indennità, superminimi, ruoli chiave)
- benefits: forme di retribuzione in natura presenti nella contrattazione collettiva, quali sono i buoni pasto e/o altre forme comunque soggette al regime fiscale e contributivo previsto dalla normativa vigente finalizzate, ad esempio, a sostenere una significativa necessità di mobilità geografica (come il comodato d'uso di immobile)
- la contrattazione collettiva di lavoro e la contrattazione di secondo livello inoltre, dispongono in favore dei dipendenti

sistemi integrativi di natura assistenziale e previdenziale: vengono riconosciuti infatti a tutti i dipendenti una polizza infortuni professionale ed una extraprofessionale (quest'ultima solo ai dipendenti della Capogruppo), una polizza sanitaria e una polizza per Long Term Care (per i dipendenti della Capogruppo e di Etica Sgr).

Componente Variabile

Il compenso variabile, esteso al solo personale dipendente, è correlato a risultati aziendali raggiunti dalle Società di appartenenza nel corso dell'anno, alle responsabilità individuali e alla qualità del lavoro svolto in termini di efficacia ed efficienza. Non sono previsti sistemi incentivanti individuali e la parte variabile è composta esclusivamente da:

- il premio aziendale, per i quadri direttivi e le aree professionali e per i dirigenti
- eventuale ulteriore erogazione connessa a prestazioni meritevoli in termini di qualità del lavoro svolto, efficacia ed efficienza e di responsabilità correlate alle mansioni e/o al ruolo svolto e non a risultati individuali
- eventuali forme di remunerazione variabile garantita in occasione dell'instaurazione del rapporto (compenso di ingresso, cd welcome bonus)
- eventuali patti di stabilità.

Formazione

La formazione erogata nel 2023 è - in termini assoluti - pari a **44 ore per ciascun dipendente**, oltre il valore stabilito dal CCNL¹⁴, che è pari a 32 ore di formazione retribuite. Sono incluse le ore di formazione tecnica, legata alla migrazione del sistema informatico di Banca Etica. Escludendo le ore dedicate alla formazione tecnica, la formazione erogata è - in termini assoluti - pari a 31,94 ore pro capite.

Nel 2023, in linea con quanto definito dal Piano Operativo, sono stati realizzati **progetti formativi riguardanti la valorizzazione delle diversità di genere** ed è stato completato un primo modulo di formazione per i/le responsabili sul tema valutazione della performance e valorizzazione delle competenze: *Valere, Valutare, Valorizzare nel Gruppo Banca Etica*, percorsi di coaching e team coaching destinati a nuovi e nuove responsabili.

Nel 2023 la Banca ha attivato progetti formativi dedicati alle persone addette alle relazioni di comunità e percorsi specifici per consulenti di finanza. Nei mesi di maggio e giugno si sono realizzate 4 edizioni che hanno ultimato il percorso formativo valoriale integrato per i colleghi del Gruppo Banca Etica *Valori, Programmi, Organizzazione* che ha coinvolto i colleghi e le colleghe assunte dal 2022 al 2023.

Rimane cospicua e maggioritaria la componente di formazione obbligatoria, compresa quella per il mantenimento delle specifiche abilitazioni come MIFID e IVASS, che si assesta su oltre la metà del totale (54,74%).

GRI
403-5

GRI
404-1

¹⁴ Si riferisce al precedente CCNL che è stato rinnovato con approvazione il 23 novembre 2023 quando la maggior parte della formazione era stata già erogata.

Formazione su iniziativa personale

Come negli anni passati, anche nel 2023 **Banca Etica ha offerto la possibilità a tutto il personale di usufruire di una giornata di formazione su iniziativa personale**: ogni collaboratore e collaboratrice, infatti, può richiedere la partecipazione ad un corso o evento promosso da altre

realtà, da lui stesso individuato e ritenuto formativo per la sua crescita professionale e personale, purché in linea con l'attività della Banca. La Banca riconosce l'utilizzo di un giorno di permesso per formazione e contribuisce alla copertura delle spese fino ad un massimo di 200 euro a persona. Nel corso del 2023 hanno usufruito di questa opportunità 60 (59 in Italia e 1 Spagna) collaboratori e collaboratrici.

	2023	Ore medie Formazione per dipendente	2022	Ore medie di Formazione per dipendente
Dirigenti	3,00	1,50	153,00	76,50
uomini	3,00	1,50	153,00	76,50
donne	0,00	0,00	0,00	0,00
Quadri	4.793,25	30,34	5.601,25	40,30
uomini	3.118,55	29,99	3.599,75	40,00
donne	1.674,70	31,01	2.001,50	40,85
Impiegati	7.514,50	28,79	9.712,75	40,98
uomini	4.166,10	29,97	5.385,75	42,41
donne	3.348,40	27,45	4.327,00	39,34
Spagna	1.591,90	45,48	1.345,80	40,78
uomini	917,00	70,54	449,00	37,42
donne	674,90	30,68	896,80	42,70
Consulenti Finanza Etica	660,30	41,27	1.330,50	73,92
uomini	418,00	41,80	870,50	72,54
donne	242,30	40,38	460,00	76,67
Totale	14.562,95	31,94	18.143,30	43,20
uomini	8.622,65	33,42	10.458,00	44,31
donne	5.940,30	30,00	7.685,30	41,77

Formazione per Tipologia in ore	2023 Totale	2023 (percentuale sul totale)	2023 Italia	2023 Spagna	2022 Totale	2022 (percentuale sul totale)	2022 Italia	2022 Spagna
Formazione Obbligatoria	7.582,00	48,57%	6.858,05	723,95	11.022,50	61,52%	10.202,50	820,00
uomini	4.572,35	29,84%	4.213,65	358,7	6.351,00	35,44%	6.075,75	275,25
donne	3.009,65	18,73%	2.644,40	365,25	4.671,50	26,07%	4.126,75	544,75
Formazione Manageriale	837,00	5,93%	837,00	0,00	1.009,50	5,63%	991,50	18,00
uomini	517,50	3,66%	517,50	0,00	768,00	4,29%	756,50	11,50
donne	319,50	2,26%	319,50	0,00	241,00	1,34%	235,00	6,00
Formazione Trasversale	2.229,50	12,22%	1.725,50	504,00	1.546,00	8,63%	1.097,00	449,00
uomini	1.215,00	7,45%	1.052,50	162,50	713,00	3,98%	582,50	130,50
donne	1.014,50	4,77%	673,00	341,50	833,00	4,65%	514,50	318,50
Formazione Specialistica	3.471,95	22,01%	3.108,00	363,95	4.340,30	24,22%	4.281,50	58,80
uomini	1.883,80	11,81%	1.667,00	216,8	2.495,70	13,93%	2.474,00	21,70
donne	1.588,15	10,21%	1.441,00	147,15	1.844,50	10,29%	1.807,50	37,00
Totale	14.120,45	88,73%	12.528,55	1.591,90	17.918,30	100,00%	16.572,50	1.345,80

GRI
403-1

Salute e Sicurezza

GRI
403-2

Il primo semestre del 2023 ha visto un graduale, ma reale rientro dall'emergenza pandemica con la conseguente abolizione della normativa relativa, ferme restando le precauzioni che le persone lavoratrici hanno imparato a conoscere nel corso della stessa.

GRI
403-3

GRI
403-4

Il Comitato di Emergenza per la gestione delle disposizioni emanate a contrasto della diffusione del Covid, con i referenti delle Organizzazioni Sindacali e RLS - Rappresentanti dei lavoratori per la Salute e Sicurezza, è stato sciolto a novembre 2023, in conseguenza della decretazione della fine dell'emergenza pandemica.

GRI
403-7

GRI
403-8

Il Consiglio dei Ministri del 7 agosto 2023, infatti, ha approvato un provvedimento che abroga l'ultimo divieto legato alla pandemia Covid-19 di mobilità dalla propria abitazione o dimora alle persone sottoposte alla misura dell'isolamento perché risultate positive.

È proseguita con maggiore regolarità la designazione dei medici del lavoro competenti, come con maggiore intensità è proseguita la stesura dei DVR - Documento di valutazione dei rischi per le filiali e uffici amministrativi in programma.

A fine anno, oltre ad una riunione organizzativa che ha visto la partecipazione di tutti gli Uffici coinvolti nella gestione delle tematiche di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, insieme ai medici competenti a livello nazionale, si è avviata la progettazione di Rilevazione del rischio di Stress da Lavoro Correlato che troverà applicazione nel 2024.

L'analisi ha visto coinvolte, tra ottobre e dicembre 2023, 80 persone lavoratrici raggruppate in 10 gruppi omogenei secondo la metodologia INAIL. Ai gruppi è stato proposto un questionario; le singole domande, affrontate all'interno dei gruppi, hanno generato risposte condivise da tutte le persone partecipanti.

I risultati emersi dai singoli gruppi omogenei saranno analizzati nei primi mesi del 2024 e porteranno a definire il livello di rischio dell'organizzazione, sulla base del quale saranno definite le eventuali azioni di miglioramento da intraprendere.

GRI
403-9

Infortunati

Con riferimento agli infortuni sul lavoro il settore bancario, nel suo insieme, mostra indici di rischio contenuti rispetto agli altri settori industriali, come risulta dalle indagini dell'Istituto Nazionale di Statistica. La più frequente tipologia di infortuni è rappresentata dall'infortunio in "itinere" che si verifica fuori dall'ambito e dall'orario di lavoro. Nel corso del 2023 si sono riscontrati 3 infortuni in itinere.

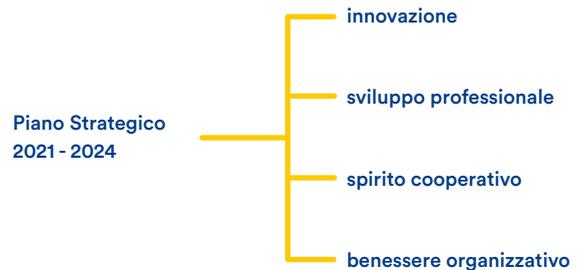
Politiche e progetti per il benessere organizzativo

Il Gruppo Banca Etica ha sviluppato negli anni un insieme di azioni e **progetti tesi a rafforzare il benessere organizzativo e potenziare il welfare aziendale**, alcuni di questi previsti dal CCNL nazionale (es. previdenza complementare, polizza sanitaria), altre definite attraverso accordi sindacali interni, altre ancora promosse su iniziativa diretta.

L'obiettivo che ci guida è quello di essere sempre più coerenti con quanto dichiariamo nei nostri documenti di riferimento (Codice Etico, Policy Risorse Umane) dove **il valore della "centralità della persona", è considerato vincolo fondamentale all'agire del Gruppo Banca Etica.**

Nella Policy sulle Risorse Umane del Gruppo è esplicitato che: "Le persone sono la ricchezza più importante di ogni realtà aziendale. Esse rappresentano la risorsa che maggiormente può influenzare lo sviluppo di una realtà giovane ed assai complessa come il Gruppo Banca Etica. Le decisioni che riguardano il personale sono quelle che hanno maggiore importanza perché incidono sulle capacità e la qualità di performance dell'organizzazione".

Il Piano Strategico 2021 - 2024 impegna le realtà del Gruppo a **sviluppare sempre più un contesto lavorativo e organizzativo** che sappia coniugare:



in una logica di **Employee Experience** e di **valorizzazione del capitale umano**, favorendo così una dinamica circolare attenta al benessere e crescita delle persone per il benessere e lo sviluppo dell'organizzazione.

Alla luce di queste linee strategiche, il Gruppo si è strutturato definendo uno specifico **Piano aziendale per il benessere organizzativo** che definisce progettualità e attività da realizzare anno per anno per il perseguimento dell'obiettivo del Piano.

Dal 2016 il Gruppo, attraverso una **survey interna proposta a tutte le persone lavoratrici, monitora la qualità percepita in ambito organizzativo** e sonda in merito alle possibilità di attivare azioni di miglioramento sulle aree emerse come critiche.

Il 2023 non ha visto l'erogazione dell'annuale questionario (previsto per marzo 2024) in quanto si è lavorato per ricercare uno strumento evoluto di indagine che permetta di avere:

- benchmark di settore con cui confrontarsi
- modalità avanzate di analisi dei dati
- possibilità di erogare survey mirate su tematiche specifiche.

Sempre dal 2023, il Piano è monitorato e sviluppato dalla nuova unità organizzativa di gruppo denominata Ufficio Cultura e Comunicazione interna e dal Team di progetto "Benessere Organizzativo", costituito da 14 persone lavoratrici di Banca Etica Italia e Spagna, Etica Sgr, Fondazione Finanza Etica e che ha l'obiettivo di proporre linee e progetti di sviluppo.

Il Piano Aziendale per il Benessere Organizzativo si struttura in **cinque macro-linee di intervento:**



1. Promozione del Benessere Organizzativo

Obiettivi:

- *Diffondere la promozione del benessere organizzativo come focus centrale nella cultura aziendale del Gruppo Banca Etica*
- *Pensare al benessere organizzativo in un'ottica circolare di benessere e crescita delle persone e di benessere e sviluppo dell'organizzazione*

Azioni:

- Implementazione di strumenti di comunicazione interna, tra cui uno spazio nella intranet aziendale dedicata
- Individuazione di uno nuovo strumento di somministrazione di survey periodiche



2. Valorizzazione delle diversità

Obiettivo:

- *Rafforzare la capacità inclusiva del Gruppo fondata sul rispetto e sulla valorizzazione delle diversità*

Azioni:

- In collaborazione con la **Fondazione Libellula** è continuato il **piano di intervento formativo pluriennale**, che coinvolge tutto il personale del Gruppo, **sul tema del linguaggio e degli stereotipi di genere**. La proposta formativa ha visto in aula, nel 2023, 83 persone lavoratrici di Banca Etica, 2 della Fondazione Finanza Etica, 7 di Etica Sgr.

- È stata mensilmente proposta, all'interno della newsletter interna, la rubrica **"Vitamine contro gli stereotipi"**, quale specifico approfondimento per rafforzare la capacità delle persone appartenenti al Gruppo Banca Etica di andare oltre i luoghi comuni, i giudizi preconfezionati, le facili e banali valutazioni.

- È presente dal 2021 **la figura professionista della "Consigliera di fiducia"** per affrontare le diverse forme di discriminazione che possono presentarsi all'interno delle nostre realtà.

La Consigliera di fiducia è una specialista chiamata a prevenire, gestire e risolvere efficacemente il tema delle discriminazioni, delle molestie (non solo sessuali) e del mobbing sui luoghi di lavoro.

L'approccio con cui il gruppo Banca Etica intende affrontare tali tematiche è primariamente orientato alla cura del benessere personale e relazionale all'interno della organizzazione.

L'intento è quello di favorire una gestione degli eventuali casi di discriminazione di genere mediante il dialogo e l'ascolto con la persona coinvolta per agevolare il processo di consapevolezza e la risoluzione della situazione specifica. Nel 2023 la Consigliera di fiducia è stata attivata in 3 occasioni.

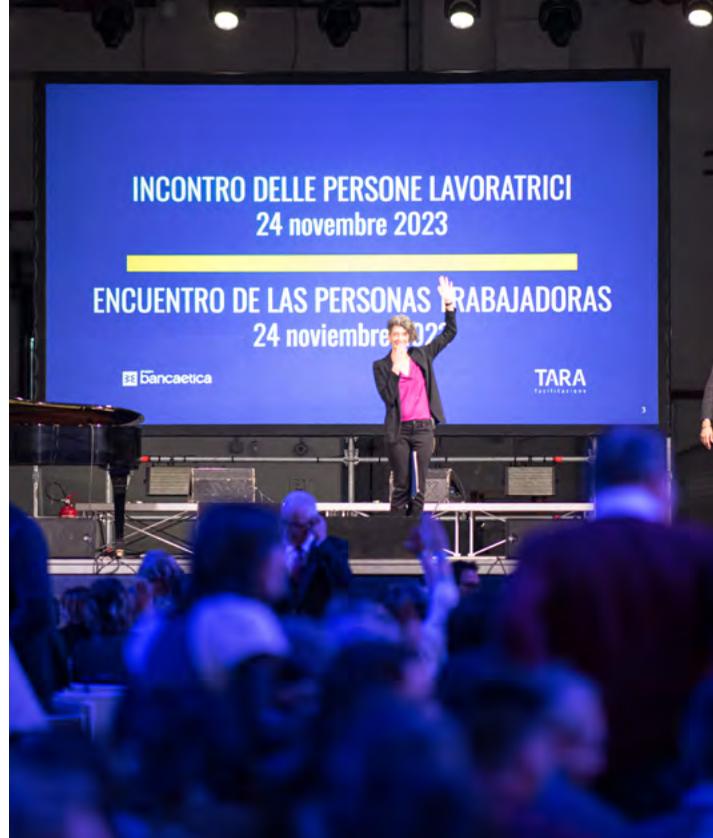
- Sono state diffuse in tutta la struttura del Gruppo, attraverso la costruzione di una specifica locandina cartacea, **le linee Guida denominate "Cambia-menti"**, frutto del lavoro della Comunità di pratiche interna, per prevenire e difendersi dai linguaggi e dai comportamenti discriminatori.

- L'8 maggio 2023 il Gruppo Banca Etica ha superato il primo audit sulla **certificazione ISO 30415:2021 Diversity e Inclusion Management**, ottenuta nel 2021 che consente alle organizzazioni di verificare e certificare l'inclusività di tutti i principali processi aziendali con un particolare focus sui processi di gestione e sviluppo delle risorse umane. Con la certificazione le imprese, dunque, volontariamente possono misurarsi sui temi e sui processi di gestione delle diversità nei contesti organizzativi, quali:

- genere
- età
- orientamento sessuale
- disabilità
- origini culturali

e adottare un Sistema di Gestione che consente di certificare e monitorare la propria capacità inclusiva. Adeguarsi e certificarsi ISO 30415:2021 significa:

- aver messo "sotto controllo" i principali processi aziendali ed in particolare i processi HR
- individuare obiettivi di miglioramento che andranno perseguiti e monitorati per garantire il mantenimento della certificazione.
- Contestualmente a tale certificazione, il Gruppo ha ottenuto anche la **Dichiarazione di Verifica** di adozione e monitoraggio degli indicatori chiave di prestazione inerenti alle **politiche di parità di genere** individuati nelle **Linee Guida della Prassi di Riferimento UNI/PdR 125:2022**.



3. Attenzione allo sviluppo professionale delle persone lavoratrici

Obiettivo:

- *Rafforzare i processi e gli strumenti di cura dello sviluppo delle persone lavoratrici al fine di valorizzare al meglio la ricchezza di competenze presente all'interno del gruppo Banca Etica*

Azioni:

- È continuato il lavoro sul progetto **Percorsi professionali** che si auspica possano concludersi nel corso del presente anno, anche grazie alla nuova piattaforma Zucchetti implementata nel corso dei primi mesi 2023 e alla nuova organizzazione interna della Funzione HR a livello di Gruppo, avviati nell'aprile 2023, che ha visto:
 - la nascita di una nuova Unità organizzativa denominata **"Ufficio Sviluppo, Selezione e Formazione"**, che ha uno specifico presidio sui processi di sviluppo e crescita professionale
 - l'individuazione della nuova figura del **People Manager**, istituita con l'obiettivo di fornire un punto di riferimento a tutte le persone lavoratrici per quanto attiene alle tematiche legate alla crescita professionale (formazione, mobilità interna, percorsi di sviluppo).
- Il Progetto **"Premialità per i dipendenti del Gruppo Banca Etica"** è entrato in una fase sperimentale con 4 workshop di collaudo che hanno coinvolto in tutto 26 responsabili, ingaggiati in una simulazione del nuovo modello di premialità per le persone lavoratrici.



4. Sviluppo organizzativo per il benessere e il coinvolgimento

Obiettivo:

- *Introdurre elementi di innovazione organizzativa (a livello di processi o di modalità di lavoro) al fine di rafforzare il benessere e il coinvolgimento delle persone lavoratrici*

Azioni:

- **Progetto “Cultura organizzativa con approccio cooperativo”**

Il progetto, riprendendo alcuni obiettivi del Piano Strategico delle Risorse Umane 2021 - 2024, ha l'obiettivo di valorizzare e attivare sempre più l'intelligenza collettiva della nostra organizzazione, rafforzare in prospettiva cooperativa la cultura organizzativa della Banca e i comportamenti agiti dai singoli lavoratori a tutti i livelli.

Il progetto ha come focus principale l'approccio cooperativo nella gestione delle persone che operano all'interno del Gruppo Banca Etica a diversi livelli:

- stile di leadership
- struttura organizzativa
- governance

Grazie allo stanziamento, deliberato dal CdA, di 100.000 euro a favore della Fondazione Finanza Etica, per “progetti di promozione e implementazione della Cultura Cooperativa per tutto il Gruppo Banca Etica e per le Fondazioni” è stata, pertanto, definita una progettualità pluriennale che si è avviata a partire dal novembre 2021 e che si sostanzia in tre fasi:

1. Ricerca delle buone pratiche di cultura cooperativa

italiane ed internazionali, con l'obiettivo di mappare le migliori soluzioni e prassi in essere in termini di assetti organizzativi e di metodologie di lavoro con approccio cooperativo. La ricerca è stata **affidata a ARCO** - Action Research for CO-development, centro di ricerca, incardinato sull'Università di Firenze (PIN Prato). Avviata nel novembre 2021, la ricerca si è conclusa nel febbraio 2023. L'indagine ha coinvolto, in totale, 108 figure e/o organizzazioni, di cui 69 realtà potenzialmente rilevanti come buone pratiche e benchmark experience. Il team di ARCO ha svolto un totale di 50 interviste a Key Informant, di cui 33 finalizzate ad analizzare le potenziali buone pratiche.

2. Analisi organizzativa interna

con l'obiettivo di individuare i punti forza e le aree di miglioramento del gruppo e delle singole realtà, sempre riferiti all'approccio cooperativo. In questa fase del progetto i lavori sono stati **accompagnati da PeopleRise s.r.l.**, società esperta in progetti di innovazione e cambiamento su tematiche di leadership e processi sociali. Sono state coinvolte le figure apicali del Gruppo: 24 persone in tutto tra presidenti, direttori e vicedirettori, responsabili dipartimento, responsabili di funzioni di controllo, responsabili funzioni HR. L'analisi organizzativa si è svolta da ottobre a dicembre 2023 in 6 incontri (tre in presenza e tre online).

Sui tre ambiti individuati - stile di leadership cooperativa, governance, struttura organizzativa - sono stati ipotizzati 14 possibili cantieri per l'innovazione cooperativa, da realizzare nella terza fase del progetto.

3. Avvio dei cantieri per l'innovazione cooperativa

A fine 2023 sono stati costituiti i gruppi di lavoro relativi ai 14 cantieri individuati; i gruppi avvieranno le attività per realizzare le progettualità nel corso del 2024.

• Lavoro agile

Nell'ottica di rafforzare gli strumenti di conciliazione tempi di vita / tempi di lavoro è stato siglato un nuovo accordo sindacale di "Lavoro agile" (o "Smart Working"), che ha previsto, a partire da marzo 2023, la possibilità per tutte le persone lavoratrici di Banca Etica Italia di poter lavorare **fino a un massimo 15 giorni al mese dalla propria residenza o dal proprio domicilio** e, per motivi personali, presso altre sedi della Banca.

All'interno dell'Accordo è stato previsto anche il riconoscimento del **buono pasto di euro 5,00 anche per le giornate di lavoro da casa** ed un contributo una tantum per la copertura delle spese di euro 100,00. **Analogo percorso si è completato in Spagna** con la sottoscrizione dell'Accordo su Teletrabajo, che raccoglie le nuove previsioni normative ed estende la possibilità di fruire del lavoro da remoto anche alle persone lavoratrici spagnole.

A seguito dell'applicazione del nuovo accordo sindacale sul lavoro agile, il 96,20% del personale dipendente ha sottoscritto un contratto di smart working in Italia e il 97% di Teletrabajo in Spagna.

Sempre nell'ambito del lavoro agile sono state definite, attraverso il percorso delle Comunità di pratiche, le Linee Guida "LavoriAMO Agilmente". Il gruppo di lavoro, costituito su base volontaria e che ha visto la partecipazione di circa 30 persone lavoratrici, ha definito un insieme di attenzioni personali e organizzative al fine di poter svolgere il lavoro da remoto in modo sostenibile salvaguardando in particolar modo gli aspetti legati alle relazioni e alla salute fisica. Nel corso del 2023 c'è stata una campagna sensibilizzazione all'applicazione delle Linee Guida attraverso l'affissione di locandine tematiche esplicative in tutte le unità organizzative del Gruppo.

• Sportello di counseling individuali

Il Gruppo Banca Etica, all'interno del Piano di azione del Benessere Organizzativo, ha offerto anche nel corso del 2023 un servizio di counseling individuale per affrontare temi della vita quotidiana (siano essi di natura professionale o personale) **che richiedono un accompagnamento, in occasione di difficoltà o cambiamenti significativi, per riattivare le risorse e le competenze personali necessarie.**

Sono stati attivati 26 percorsi richiesti dalle persone lavoratrici, che si sono sviluppati in un massimo 5 incontri di circa un'ora in modalità da remoto, per un totale di 86 incontri complessivi.

• Percorsi di mindfulness

Mindfulness significa essere consapevoli e pienamente presenti in ciò che sta accadendo in questo momento, **per poter prendere buone decisioni e gustare le esperienze di vita.** Attraverso l'utilizzo di tecniche di respirazione diaframmatica, di meditazioni guidate e di momenti di riflessione personale, la Mindfulness consente di sviluppare un'attitudine mentale ed emotiva di accettazione di ciò che accade dentro di sé (pensieri, emozioni, sensazioni corporee) permettendo di viverlo senza dover negare o modificare nulla e imparando, col tempo, a lasciare andare ciò che non è buono per sé.

Il Gruppo Banca Etica ha offerto, anche nel 2023, percorsi di mindfulness di 5 incontri online, in piccoli gruppi. Hanno partecipato complessivamente 27 persone nei 9 percorsi avviati.

Sempre nel 2023 è stato avviato un parallelo percorso settimanale dedicato a persone già esperte di Mindfulness, gestito da una risorsa interna, denominato "Pausa respiro", che ha visto una partecipazione di circa 10 persone in media per ciascun incontro.





3. Welfare aziendale

Obiettivi:

- Rafforzare gli strumenti di welfare a disposizione delle persone collaboratrici del Gruppo
- Introdurre in Spagna strumenti di welfare al fine di rafforzare il benessere e il coinvolgimento delle persone lavoratrici

Azioni:

- **Premio aziendale e servizi di welfare aziendale**
Nell'ambito della promozione e sviluppo di un sistema di welfare improntato alla ricerca di soluzioni idonee alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro nonché alla individuazione di strumenti di utilità con valenza anche sociale, il Gruppo Banca Etica unitamente alle Organizzazioni sindacali aziendali ha ritenuto importante raccogliere le opportunità offerte dalla Legge n. 208/2015 e successive, che hanno introdotto rilevanti modifiche normative con lo scopo di incentivare il diffondersi di specifiche politiche aziendali in materia di welfare, in grado di rispondere alle necessità assistenziali e sociali del personale. È stato siglato un accordo sindacale che prevede l'erogazione del premio annuo o di parte di esso tramite misure di welfare. Il campo dei servizi offerti è stato definito attraverso un momento di ascolto interno e una survey erogata a tutti i dipendenti. Queste le esigenze che si sono manifestate più frequentemente:
 - Servizi dedicati ai figli
 - Servizi dedicati ai familiari anziani che abbiano compiuto i 75 anni di età o familiari non autosufficienti

- Servizi dedicati al dipendente: Sport, Cultura, Benessere e Tempo libero
- Mobilità

Si è inoltre definita una collaborazione con la società esterna **Jointly Srl per la gestione amministrativa e l'offerta dei servizi in convenzione, scelta per la sua particolare attenzione alla valorizzazione delle imprese sociali.**

Nel 2023 le persone lavoratrici che hanno aderito a questa modalità di erogazione del premio aziendale rappresentano il 18,7% del totale della popolazione aziendale, in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente (20%).

- Per le **persone lavoratrici spagnole**, in questi anni si è previsto di estendere, attraverso specifici accordi sindacali, le seguenti agevolazioni di welfare già presenti nel CCNL ABI per le persone lavoratrici italiane ma non nel Convenio UNAC spagnolo:
 - copertura assicurativa con una **polizza sanitaria** contro le malattie e gli infortuni
 - l'erogazione di un contributo del **3% della retribuzione per la previdenza complementare.**

Lavoro flessibile

Rimane sempre presente la modalità di lavoro denominata **“Lavoro flessibile”** che permette ai lavoratori di essere inseriti in un'unità lavorative collocate in comune diverso dalla propria sede di lavoro (esempio lavoratore con sede di lavoro Roma assegnato all'unità organizzativa della Sede di Padova), e pertanto favorisce allo stesso tempo:

- la conciliazione tempi di vita / tempi di lavoro
- il contenimento della mobilità territoriale
- la possibilità di accedere a percorsi di crescita professionale diversificati.

Nel 2023 i colleghi in lavoro flessibile sono 82 (in linea con il 2022).

Valorizzazione dei lavoratori e delle lavoratrici

Riconoscimenti economici

Nel corso del 2023 sono stati attribuiti, complessivamente, **397 riconoscimenti economici**, di cui:

- **370 riconoscimenti economici per merito** sulla base delle proposte e delle valutazioni delle performance fatte dai Responsabili diretti e vagliate dai Responsabili di Dipartimento e dalla Direzione (*una tantum, ad personam* e passaggi di livello)
 - 59 passaggi di livello
 - 12 ad personam
 - 299 una tantum
- **27 riconoscimenti economici** derivanti dall'assunzione di nuovi incarichi.

Relazioni industriali e attività sindacale

Banca Etica regola i rapporti di lavoro sulla base del CCNL Credito e della contrattazione aziendale.

Premio aziendale

L'accordo sindacale del 10 febbraio 2017 è la base per il sistema di calcolo del premio aziendale, integrato ogni anno da uno specifico accordo aziendale, che definisce l'indice di rivalutazione.

Sono stati individuati **indicatori di performance in linea con le specificità della mission aziendale** e misurati al netto dei rischi e coerenti con le misure utilizzate ai fini gestionali dalla funzione di risk management, così come previsto dalla normativa vigente.

L'ammontare del premio, pertanto, viene determinato annualmente applicando alle fasce di retribuzione indicatori, su orizzonti temporali pluriennali, rappresentativi del valore aggiunto prodotto dall'attività di Banca Popolare Etica, in termini di redditività, capitalizzazione ed efficienza, ma anche in termini di:

- impatto sociale
- partecipazione
- impatto ambientale.

Inoltre, il CdA della Capogruppo, in occasione del ventennale della Banca, ha deliberato di riconoscere nel 2024, a valere sul Bilancio 2023, in ugual misura per tutti i collaboratori Italia, Spagna e Banchieri Ambulanti, n. 5 azioni della Banca (tale riconoscimento è subordinato all'approvazione dell'Assemblea dei soci del 2024). L'obiettivo è di premiare l'organizzazione nel suo insieme per la crescita e lo sviluppo del progetto portato avanti nel corso di questi anni rafforzando così il legame identitario con la Banca stessa.

Accordi sottoscritti nel corso del 2023

- Accordo Premio aziendale e Accordo per l'erogazione del premio aziendale in servizi di welfare - 17 maggio 2023
- Accordo sulle condizioni dei mutui prima casa - 20 ottobre 2023
- Accordo in materia di polizza sanitaria - 19 dicembre 2023
- Acuerdo en materia de Teletrabajo - 25 maggio 2023
- Acuerdo para establecer y desembolsar la Prima Empresarial de Productividad relativa al ejercicio 2022 - 25 maggio 2023
- Acuerdo sobre Póliza de Seguro de Salud y Dental 2024 - 17 novembre 2023.

Le attività programmate per il 2024

Il 2024 sarà caratterizzato dall'avvio delle diverse progettualità inserite nel Piano Strategico.

- Strumenti di supporto alle persone responsabili:
 - Percorsi di coaching
 - Formazione manageriale
- Supporto ai viceresponsabili: interventi formativi mirati allo sviluppo della comunità professionale dei viceresponsabili
- Strumenti di sviluppo manageriale per il Comitato di Direzione: formazione in accompagnamento allo sviluppo delle metodologie di lavoro del Comitato di Direzione
- Implementazione dei moduli applicativi Selezione, Formazione e Sviluppo del gestionale Zucchetti: Formazione
- Strutturazione percorsi di sviluppo professionale
- Definizione dei processi legati al nuovo sistema premiante
- Continuazione del percorso per l'armonizzazione della People Strategy per il rafforzamento della cultura di gruppo
- Formazione specialistica per il rafforzamento delle competenze dei gestori in ambito credito
- Realizzazione del primo Piano di Comunicazione Interna di Gruppo e del Piano Employee Experience.
- Avvio della nuova survey sul benessere organizzativo.

Alcune di queste rappresentano prosecuzione degli importanti percorsi già avviati negli anni precedenti.

In particolare:

- **Progetto Riconoscimenti di Merito**, con l'obiettivo di ripensare agli strumenti premianti in ottica di valorizzazione del merito individuale, di team, di gruppo, rafforzamento dello spirito cooperativo
- **Progetto Percorsi di Sviluppo Professionale**, volto ad individuare i processi adeguati ad accompagnare lo sviluppo e la crescita professionale valorizzando il talento diffuso
- **Percorsi formativi** orientati allo sviluppo della managerialità distintiva del Gruppo
- **Progetto Cultura Cooperativa**, con l'avvio dei 14 cantieri di innovazione cooperativa individuati nella seconda fase del percorso "analisi organizzativa"
- **Definizione della people strategy** Risorse Umane e dei processi a livello di Gruppo
- Implementazione del **Piano Benessere organizzativo e D&I**.



ISO 30415:2021



La **certificazione ISO 30415:2021 Diversità e Inclusione** supporta le organizzazioni fornendo una guida e una metodologia finalizzate a individuare e presidiare:

- i prerequisiti valoriali e culturali che devono impregnare l'organizzazione e che sostanziano il costante impegno per la D&I
- la responsabilità di rendere conto e responsabilità per la D&I che viene coniugata in termini di:
 - governance dell'organizzazione
 - leadership dell'organizzazione
 - azioni di D&I
 - responsabilità individuali.
- gli approcci alla valorizzazione della diversità e alla promozione dello sviluppo di un posto di lavoro inclusivo
- l'identificazione di obiettivi, opportunità e rischi, azioni, misure, risultati e impatti della D&I con particolare riferimento al complessivo ciclo di vita e di gestione delle risorse umane:
 - pianificazione della forza lavoro
 - remunerazione
 - assunzioni
 - inserimento
 - apprendimento e sviluppo
 - gestione delle prestazioni
 - pianificazione degli avvicendamenti
 - mobilità
 - cessazione del rapporto di lavoro.

Inoltre, vanno presidiate le azioni di D&I riferite ai prodotti e servizi, alla relazione con la catena di fornitura e con gli stakeholder esterni.

UNI PdR: 125:2021



Linee guida sul sistema di gestione per la parità di genere che prevede l'adozione di specifici KPI (Key Performance Indicator - Indicatori chiave di prestazione) inerenti alle Politiche di parità di genere nelle organizzazioni (16 marzo 2022)

La prassi di riferimento definisce le linee guida sul sistema di gestione per la parità di genere che prevede la strutturazione e

adozione di un insieme di indicatori prestazionali (KPI) inerenti alle politiche di parità di genere nelle organizzazioni.

La Prassi di Riferimento per la parità di genere nelle organizzazioni prevede la misura, la rendicontazione e la valutazione dei dati relativi al genere nelle organizzazioni con l'obiettivo di colmare i gap attualmente esistenti nonché incorporare il nuovo paradigma relativo alla parità di genere nel DNA delle organizzazioni e produrre un cambiamento sostenibile e durevole nel tempo.

Le Organizzazioni devono dotarsi di politiche di parità di genere, definire una pianificazione puntuale delle attività, un sistema di gestione e di monitoraggio e controllo delle stesse.

Al fine di garantire una misurazione olistica del livello di maturità delle singole organizzazioni, sono state individuate **6 Aree di indicatori attinenti alle differenti variabili che possono contraddistinguere un'organizzazione inclusiva e rispettosa della parità di genere** quali:

1. Cultura e strategia
2. Governance
3. Processi HR
4. Opportunità di crescita ed inclusione delle donne in azienda
5. Equità remunerativa per genere)
6. Tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro.

Ogni Area è contraddistinta da un relativo peso percentuale (considerando la somma dei pesi delle differenti Aree pari a 100) che contribuisce alla misurazione del livello as-is dell'organizzazione e rispetto al quale sono misurati gli stati di avanzamento costanti nel tempo.

Per ciascuna Area di valutazione sono stati identificati degli specifici KPI attraverso i quali misurare il grado di maturità dell'organizzazione attraverso un monitoraggio annuale e una verifica ogni due anni, per dare evidenza del miglioramento ottenuto grazie alla varietà degli interventi messi in atto o del *remediation plan* attivato.

GRI
2-6

I Fornitori

GRI
414-1

La politica di selezione e gestione

Il percorso sostenibile di un'organizzazione passa attraverso la scelta di una catena di fornitura rispettosa verso ogni forma di impatto sociale e ambientale.

Banca Etica considera i Fornitori come stakeholder di primaria rilevanza con cui attivare strumenti di dialogo e di collaborazione volti allo sviluppo di una filiera trasparente e coerente con i principi della finanza etica dei quali si fa promotrice.

Di conseguenza la Banca seleziona i propri Fornitori basandosi non esclusivamente su criteri economici, ma **valutando anche il profilo di Responsabilità Sociale d'Impresa dei Fornitori stessi**: i criteri e le modalità impiegati per l'individuazione dei Fornitori hanno il fine di garantire adeguati livelli di qualità e di affidabilità dei servizi, nel rispetto della corretta gestione delle tematiche sociali e ambientali.

Banca Etica, infatti, prosegue nel rafforzamento dei processi per individuare e selezionare Fornitori che possano erogare prodotti e servizi in grado di sostenere l'impegno verso la qualità e la soddisfazione dei Soci e dei Clienti.

I modelli comportamentali su temi quali diritti umani, sostenibilità ambientale, salute e sicurezza sul luogo di lavoro sono alla base della scelta e della valutazione dei Fornitori. Gli stessi sono stati inseriti all'interno dei **nuovi standard contrattuali**, creati appositamente nel 2020 e coerenti con le disposizioni del Codice etico, per caratterizzare e riaffermare la specificità della Banca rispetto alla condotta dei nostri Fornitori.

Anche la Politica di **selezione dei Fornitori recepisce le linee guida presenti nel Codice etico**, nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo redatto dall'Organismo di Vigilanza, in coerenza con quanto previsto ai sensi del D.lgs. n. 231/2001.

In questo ultimo anno abbiamo assistito ad una crescita dell'attenzione da parte della fornitura rispetto al livello di affidabilità delle informazioni legate all'impatto ambientale e sociale.

A presidio dei processi di gestione della catena di fornitura, nel 2023 il 54% dei Fornitori con fatturato maggiore di 5.000 euro ha sottoscritto l'autodichiarazione di conformità relativa ai requisiti etici previsti dalla Banca.

Tale sottoscrizione da parte dei Fornitori, integrata dalla possibilità di esprimere buone prassi in termini di responsabilità sociale, è attualmente un processo fondamentale per la qualifica dei nostri interlocutori.

Forniture > 5000 €	Fatturato	Numero Fornitori	Auto-Numero dichiarazioni Ricevute	%
2022	€ 20.285.314	270	175	65%
2023	€ 27.192.612	314	169	54%

L'Ufficio Esternalizzazioni e Fornitori rafforzando ulteriormente la collaborazione con l'Ufficio Impatto ha lavorato per **selezionare partner in linea con il Codice etico della Banca e orientati ad un profilo di sostenibilità positivo sulle tre dimensioni ESG** (Ambiente, Società e Governance).

GRI
308-1

Risulta particolarmente sfidante tale obiettivo verso le aziende attive nel settore information and communication technology (ICT) che stanno maturando la consapevolezza della necessità di integrare le dimensioni ESG nelle proprie strategie e nel proprio modello di business.

L'Ufficio Esternalizzazioni e Fornitori e l'Ufficio Impatto operano in sinergia, garantendo una condivisione a largo spettro delle valutazioni e delle problematiche emerse durante i percorsi di scelta della fornitura, guidando - ove possibile - la scelta del soggetto che eroga il servizio. Questo genera un grande valore aggiunto a supporto delle gare e dei processi di acquisto e contrattualizzazione rilevanti.

Infatti, la Politica di Banca Etica prevede che venga effettuata un'analisi più approfondita per **valutare nel dettaglio i profili sociali e ambientali di alcuni tra i Fornitori più rilevanti e strategici**: tale approfondimento viene effettuato attraverso un modello sviluppato internamente che si sostanzia in una valutazione ESG (Environmental, Social e Governance), basata su 35 indicatori raggruppati in 3 principali aree di analisi: ambiente, società e governance. Nel corso del 2023 sono stati valutati in ottica ESG (analisi socio-ambientale) il 6% dei fornitori o potenziali fornitori.

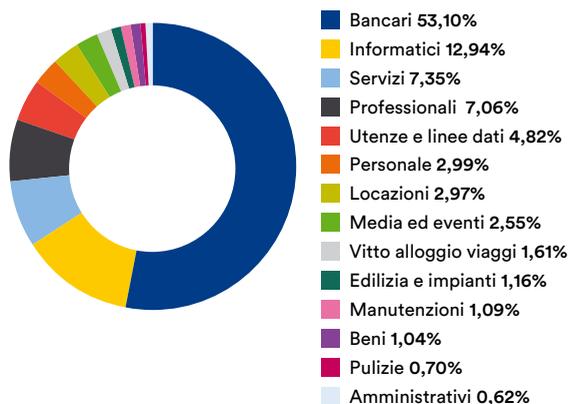
La catena di fornitura di Banca Etica è caratterizzata da diverse categorie merceologiche e da una suddivisione geografica dei Fornitori sulla base dei servizi offerti, in virtù anche della capillarità caratterizzante l'operatività aziendale su tutto il territorio nazionale.

Le priorità che caratterizzano le strategie di sourcing tendono a:

- stabilire relazioni con Fornitori che offrono le migliori capacità in termini di impatto ESG, attenzione alle politiche ambientali, innovazione, costi, servizio, qualità
- concentrare gli acquisti a un limitato numero di Fornitori eccellenti, pur adottando misure adeguate ai rischi di dipendenza che sono conseguenti a una scelta di questo tipo.

A fine 2023 i Fornitori di Banca Etica con fatturato annuale superiore ai 5.000 euro sono 314, per un totale di 27.192.612 euro di importo fatturato. La divisione a valore per tipologia di servizi è esplicitata nel grafico che segue.

Tipologia fornitori



L'adozione di prassi che qualificano le offerte rispetto al benchmark di mercato ha innescato una notevole attenzione rispetto al pricing dei contratti in essere nel rispetto della qualità della fornitura.

Le misure adottate per la verifica della qualità del servizio dei Fornitori in outsourcing, secondo la normativa vigente in ambito esternalizzazione, hanno portato alla creazione di un nuovo strumento di monitoraggio atto a controllare i servizi essenziali anche in ottemperanza alle richieste della Vigilanza.

In conclusione, le prassi descritte intendono delineare i principi seguiti nell'individuazione e gestione dei Fornitori in ossequio ai valori generali e fondatori di Banca Etica, per il mantenimento di un'elevata reputazione aziendale e di valore del marchio.



Collettività

Abbiamo continuato a supportare i soci e i clienti, sia applicando le misure istituzionali create o sviluppate a seguito delle recenti crisi (Covid, guerra in Ucraina) a beneficio di privati e famiglie (Fondo Gasparrini per la sospensione dei mutui sull'acquisto della prima casa) e organizzazioni e imprese (disciplina transitoria e ulteriori misure per il contrasto degli effetti della crisi ucraina del Fondo Mediocredito Centrale), sia continuando a mettere a disposizione i nostri strumenti.

Abbiamo inoltre continuato a sviluppare iniziative, culturali e commerciali, tese sia a promuovere il ruolo della finanza etica a sostegno della ripresa dagli effetti economici e sociali delle crisi di questi anni, che favorire l'inclusione finanziaria.

Strumenti di finanza etica per persone e organizzazioni

La Banca ha continuato a offrire - a privati, famiglie, imprese e organizzazioni - servizi di credito, investimento e bancassicurazione.

Attraverso le emissioni di Prestiti Obbligazionari dedicati a specifiche tematiche (istruzione, cultura e sport, tutela dell'ambiente e lotta al cambiamento climatico, microcredito e inclusione lavorativa, accoglienza e inclusione dei migranti), la Banca ha inoltre proposto a soci e clienti di partecipare a investimenti coerenti con la missione di finanza etica che l'istituto si propone, generando ulteriori a finanziamento di tali attività.

In considerazione degli effetti delle politiche monetarie restrittive, che hanno generato una forte crescita dei tassi d'interesse, la Banca ha definito un pacchetto di misure a favore delle persone socie e clienti che hanno contratto un mutuo prima casa a tasso variabile e che ha previsto la possibilità di richiedere una riduzione transitoria del tasso applicato. L'iniziativa ha permesso, a persone con mutuo ancora in corso (senza rate arretrate) e ISEE inferiore a 35 mila euro, di presentare domanda per accedere a riduzioni dello spread sul tasso, differenziate secondo criteri di proporzionalità (favorendo così persone e famiglie con situazioni patrimoniali meno solide), per nove mensilità a partire dalla data di decorrenza della deroga concessa. Riduzioni maggiorate dello spread sono state previste a beneficio di persone mutuatarie socie.

Iniziative Culturali

Anche il 2023 ha visto la realizzazione di alcune rilevanti attività:

- **Attiviamo Energie Positive (AEP):** è proseguita l'iniziativa, nata da un'idea della piattaforma di *reward crowdfunding* nostra partner "Produzioni dal Basso", realizzata in collaborazione anche con Etica Sgr. Banca Etica ha proposto e realizzato specifici appuntamenti (che hanno preso spunto da progetti o iniziative del Gruppo Banca Etica e dei suoi partner) dedicati a: presentazione

del 5° Rapporto sulla Finanza Etica in Europa presentazione del bando di *reward crowdfunding* dedicato alle comunità; differenze tra investimento etico e investimento sostenibile; presentazione del Rating ESG ideato nell'ambito del programma assicurativo etico "Etica PRO" assieme a CAES e Gruppo Assimoco; iniziative di contrasto alla violenza economica di genere; progetti di turismo responsabile. Sono inoltre stati prodotti podcast relativi a progetti culturali e a impatto sociale e ambientale realizzati a seguito di raccolte di *reward crowdfunding* sulla piattaforma "Produzioni dal Basso", anche sostenuti con Fondo dedicato di Etica Sgr. Tutti i podcast di registrazione dei webinar possono essere ascoltati dalla pagina di Attiviamo Energie Positive. A dicembre 2023 l'iniziativa ha superato i 20 mila partecipanti, diffondendo oltre 500 contenuti, coinvolgendo oltre 700 formatori i cui interventi registrati sono stati ascoltati più di 70 mila volte.

- **Giornata della Memoria** e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie: il 23 marzo abbiamo partecipato alla manifestazione nazionale tenutasi a Milano.



- **Fa La Cosa Giusta:** dal 24 al 26 marzo, durante la principale fiera nazionale dedicata al consumo critico e agli stili di vita sostenibili, abbiamo organizzato diverse iniziative animate da giornalisti, influencer ed esperti di divulgazione e dedicate all'uso etico del denaro e alla cultura della protezione assicurativa.
- **Tour della Sostenibilità:** dal 17 al 21 aprile si è tenuta la prima edizione dell'iniziativa, ideata da "Cose Non Cose" (CNC Media, una delle principali community virtuali d'informazione giovanile) e realizzata in partnership con imprese ed enti impegnati nella promozione della cultura della sostenibilità e animata dall'influencer Barbascura. Sono stati organizzati 8 incontri complessivi presso Scuole, Università e luoghi pubblici a Milano, Bologna, Roma e Napoli, anche con l'intervento di Banca Etica.
- **Cantieri ViceVersa:** dal 14 al 16 giugno, a Padova, abbiamo preso parte al progetto promosso dal Forum Nazionale del Terzo Settore in collaborazione con il Forum per la Finanza Sostenibile allo scopo di agevolare il dialogo, il confronto e la conoscenza reciproca tra Enti del Terzo Settore e operatori finanziari e analizzare gli strumenti

di finanza sostenibile in grado di rispondere alle esigenze della categoria.

- **Giornate di Bertinoro per l'Economia Civile:** dal 13 al 14 ottobre abbiamo partecipato alla XXIII° Edizione delle Giornate di Bertinoro, appuntamento di riflessione e confronto sull'evoluzione del terzo settore e dell'economia civile in Italia. In particolare, abbiamo preso parte a un seminario dedicato a "Economia Sociale in Italia: funzioni della cultura e strategie per politiche sperimentali", insieme al Prof. Pier Luigi Sacco (Università di Chieti - Pescara), Guido Caselli (Direttore Centro Studi Unioncamere Emilia-Romagna), Mara Airolti (Direttrice Government Outcomes Lab).
- **Workshop ABI Sustainable Transition:** il 14 novembre abbiamo partecipato al workshop "FER, CER, PPA. Alla scoperta del nuovo scenario delle rinnovabili per il settore bancario", portando l'esperienza della Banca nell'efficientamento energetico delle proprie strutture e nella definizione di strumenti finanziari a sostegno della produzione di energia da fonti rinnovabili.
- **Lezioni di Meraviglia:** il 24 novembre, a margine dell'incontro annuale delle persone socie lavoratrici del Gruppo a Bologna, è stata organizzata una serata aperta alla cittadinanza, proponendo lo spettacolo "Lezioni di Meraviglia", concepito e condotto da Andrea Colamedici e Maura Cangitano (fondatori di Tlon, progetto di ricerca e divulgazione culturale e filosofica) e sviluppato insieme a Veronica Lucchesi e Dario Mangiaracina (conosciuti in arte come band "La Rappresentante di Lista").

La Banca ha contribuito alla realizzazione della nuova edizione di **FestiValori**, festival dedicato alla finanza etica e all'economia sostenibile tenutosi dal 20 al 22 ottobre a Modena. Sempre in collaborazione con Fondazione Finanza Etica è stata inoltre realizzata la presentazione del "4° Rapporto sull'Inclusione Finanziaria e del 16° Rapporto sul microcredito in Italia", frutto di un lavoro di ricerca realizzato da Gruppo Banca Etica, Rete Italiana Microfinanza (RITMI) e Borgomeo&co.



Supporto a Università e studenti

Anche nel corso del 2023, la Banca ha collaborato alla **realizzazione di percorsi formativi e approfondimenti sui temi della finanza etica e sociale** (principi della finanza etica, strumenti, esempi di realtà finanziate, valutazioni sulle prospettive della finanza), **attraverso docenze presso corsi universitari**, master e altri eventi formativi, tra cui:

- Master MARIS - Rendicontazione, Innovazione, sostenibilità - Università Roma Tor Vergata
- Corso Social Innovation Bologna Business School - Dipartimento Scienze Aziendali Università di Bologna
- Corso Management of innovation and entrepreneurship - Università Statale di Milano
- Master Fundraising - Università di Bologna.

Nel 2023 sono stati supportati 7 studenti impegnati in lavori di ricerca o tesi

Le attività programmate per il 2024

La Banca, coerentemente con le linee definite nel Piano Strategico, **continuerà a sviluppare le proprie iniziative a beneficio di privati e famiglie, imprese e organizzazioni**. Particolare cura verrà posta sul tema dell'accompagnamento alla transizione ecologica ed energetica anche attraverso la promozione della nascita e dello sviluppo delle Comunità Energetiche.

La Banca, attraverso strumenti di raccolta e attività creditizia, continuerà a supportare lo sviluppo di economie inclusive ed eco-compatibili.

Continuerà l'impegno sul piano della sensibilizzazione attraverso la realizzazione di pubblicazioni liberamente fruibili su temi rilevanti per la mission della Banca (es. sostegno al Terzo Settore, inclusione finanziaria e microcredito) e con la realizzazione di iniziative online sui temi di educazione "critica" alla finanza.

Verrà inoltre **sviluppato il coordinamento tra realtà del Gruppo impegnate nel dialogo con le Università**, allo scopo di valutare nuove opportunità di collaborazione sia in attività di ricerca che di sensibilizzazione ai temi della finanza etica.



Sistema finanziario

Sintesi delle attività svolte dall'Ufficio Sviluppo Internazionale nel 2023

L'Ufficio Sviluppo Internazionale si occupa di credito d'inclusione, di gestione di progetti inerenti la microfinanza in ambito internazionale e dello sviluppo e consolidamento delle relazioni operative con stakeholders istituzionali esteri (escluse le controparti spagnole). È inoltre, per le attività sopra riportate, **punto di riferimento per le relazioni con il Ministero degli Affari Esteri, con Cassa Depositi e Prestiti** per la componente estera delle attività della Cassa stessa, con l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, con la Segreteria di Stato della Santa Sede e con le varie Direzioni dedicate alla Cooperazione Internazionale, della Commissione Europea.

Per portare avanti queste attività collaboriamo con i principali network di microfinanza in Europa¹⁵, nei Balcani¹⁶ e in Africa¹⁷ e lavoriamo a stretto contatto con i principali investitori sociali europei¹⁸ con cui sono in essere accordi di collaborazione.

In particolare, per la messa in opera delle attività a sostegno della microfinanza nel corso del 2023 abbiamo:

- completato il progetto **Ethical microfinance**, finanziato dalla Conferenza Episcopale Italiana, in collaborazione con Caritas Africa e Caritas Italiana
- avviato un progetto per **dare continuità alle attività avviate** grazie ad Ethical Microfinance, finanziato da Caritas Sant'Antonio e dal Gruppo Banca Etica
- avviato il progetto **Ibitkar**, finanziato da AICS, capofila Oxfam in Palestina.

¹⁵ EMN, European Microfinance Network, associazione che raccoglie 93 istituzioni europee di microfinanza ed e-MFP, The European Microfinance Platform, network che accoglie le istituzioni europee impegnate in attività di microfinanza.

¹⁶ MFC, The Microfinance Center, realtà alla quale aderiscono 123 organizzazioni di microfinanza da Europa, Caucaso e Asia centrale.

¹⁷ MAIN, Microfinance African Institutions Network, associazione i cui soci sono le principali istituzioni di microfinanza che operano nel continente africano e Cif-AO, Confédération des institutions financières en Afrique de l'Ouest, un gruppo regionale di sei grandi istituti di risparmio e credito in cinque Paesi dell'Africa Occidentale.

¹⁸ Fondazione Grameen Crédit-Agricole, SIDI, Alterfin e Cordaid.

Finanziamenti erogati

Abbiamo erogato crediti principalmente in area Balcanica e in Africa subsahariana, dettagliati secondo la tabella:

Organizzazione	Paese	Area	Settore	Ammontare
MCF Mikra	BiH	Balcani	Microfinanza	€ 1.000.000,00
KosInvest Foundation	Kosovo	Balcani	Microfinanza	€ 300.000,00
MI-Bospo	BiH	Balcani	Microfinanza	€ 1.000.000,00
Assilassimé Solidarité	Togo	Africa	Microfinanza	€ 200.000,00
Totale				€ 2.500.000,00

1.2 Focus progetti internazionali

“IBTKAR per il Cambiamento Sociale” – Opportunità di sviluppo inclusivo per la resilienza delle comunità rurali palestinesi nell’era post-Covid

Il Progetto copre l’intero territorio palestinese, con particolare attenzione all’Area C e Gerusalemme Est in Cisgiordania e alla Striscia di Gaza.

Il partenariato di progetto comprende attori della cooperazione come Oxfam Italia (capofila) e COSPE, enti pubblici come la Provincia Autonoma di Bolzano, istituzioni di microfinanza come Reef Finance e ACAD, e Banca Etica come partner finanziario.

In base all’esperienza maturata dagli attori coinvolti nel progetto, l’intervento è volto a un’innovazione che mira all’inclusione finanziaria e ad accrescere le capacità tecniche di imprenditori e imprenditrici rurali le cui limitate capacità di sviluppo autonome hanno a loro volta una ripercussione sul territorio e sui servizi disponibili.

All’interno del progetto Banca Etica partecipa alla gestione di molteplici attività, fra cui:

- la costituzione e partecipazione (con Oxfam) al comitato di gestione del fondo di garanzia e del fondo di capitale di avviamento per le cooperative
- coaching e introduzione di modelli innovativi per le istituzioni di microfinanza
- realizzazione di un “diagnostico” annuale delle istituzioni di microfinanza partner
- introduzione dell’approccio “value chain finance” e miglioramento della metodologia di valutazione del merito creditizio nel contesto del finanziamento agricolo

- organizzazione di visite di studio in Italia per la condivisione, formazione e affiancamento al “Modello Banca Etica” per le istituzioni di microfinanza
- introduzione dell’approccio “value chain finance” e miglioramento della metodologia di valutazione del merito creditizio nel contesto del finanziamento agricolo.

A causa dei noti eventi del 7 ottobre 2023, il progetto sta proseguendo molto lentamente e con modalità esclusivamente da remoto. È prevista, per il prossimo mese di aprile, una visita ai nostri partner per valutare, insieme, la situazione complessiva e i potenziali sviluppi che il progetto potrà avere.

Progetto Finanza Etica in Africa subsahariana

L’obiettivo generale del progetto è quello di coinvolgere Caritas Africa, Caritas Italiana e Banca Popolare Etica in un processo di cooperazione fraterna volto a contribuire allo sviluppo integrale, sostenibile e inclusivo delle popolazioni spesso “lasciate indietro”, attraverso la promozione della Finanza Etica nell’Africa Subsahariana, in collaborazione con i servizi delle Chiese locali a livello nazionale e diocesano.

Il progetto mira a sostenere le Istituzioni di Microfinanza e attrarre maggiori risorse per rafforzare la loro capacità di rispondere, in modo efficiente e professionale, alle priorità di sviluppo sostenibile dei loro stakeholder di base (beneficiari). Inoltre, il progetto ha risposto alla necessità di formare i dipendenti delle istituzioni di microfinanza per fornire servizi di qualità in termini di finanza etica.

Banca Etica ha contribuito all’organizzazione e all’erogazione della formazione dei partecipanti al progetto, nel quadro di tre eventi specifici organizzati in ottobre 2021, nel marzo 2022 e nell’ottobre 2023 in Rwanda e Togo.

Advocacy

L'Ufficio Sviluppo Internazionale si occupa anche di **advocacy a livello istituzionale sia in Italia sia all'estero** e partecipa attivamente ai principali forum dedicati al settore della microfinanza. Durante il 2023 abbiamo partecipato ai seguenti eventi:

- formazione all'interno del progetto - Ethical Microfinance a Lomè in Togo, ottobre 2023
- formazione dell'Autorità Monetaria Palestinese - Sarajevo, febbraio 2023
- Conferenza Annuale di MFC - Budva, maggio 2023
- Forum Sociale Mondiale - Dakar, maggio 2023
- Conferenza Annuale di EMN, Bruxelles - giugno 2023.

L'organizzazione ha ricevuto in visita istituzionale - presso la sede centrale di Banca Etica a Padova - le seguenti delegazioni:

- Alterfin - febbraio 2023
- Caritas Tanzania - luglio 2023
- MFC e SIS Credit - novembre 2023.

Abbiamo vinto, in partnership con Cassa Depositi e Prestiti, un programma, finanziato dal Directorate-General for Neighbourhood and Enlargement Negotiations (Dg NEAR) di intervento creditizio per 30 mln di euro in 6 Paesi dei Balcani Occidentali.



CreSud - 2023

Sintesi delle attività di CreSud

CreSud Spa ha come **mission il favorire l'accesso al credito di persone normalmente escluse dai sistemi finanziari locali** e la facilitazione della crescita dell'economia sostenibile, attraverso il risparmio etico e le scelte di investimento socialmente responsabili.

Nel 2023 è proseguito il processo di integrazione di CreSud con la Capogruppo, in particolare con le attività dell'Ufficio Sviluppo Internazionale di Banca Etica, con cui si è instaurato un rapporto di collaborazione e confronto operativo costante.

Si sta, inoltre, valutando se far conferire in CreSud tutte le attività operative internazionali in modo da trasformare CreSud stessa nella società "dedicata" del Gruppo.

Nel corso del 2023 sono stati erogati i seguenti crediti:

Organizzazione	Paese	Area	Settore	Ammontare	Valuta	Cambio in EUR
Banco Desarrollo	Ecuador	America Latina	Microfinanza	660.000,00	USD	€ 600.000,00
Banco Desarrollo	Ecuador	America Latina	Microfinanza	434.400,00	USD	€ 400.000,00
Espoir	Ecuador	America Latina	Microfinanza	540.000,00	USD	€493.151,00
Faces	Ecuador	America Latina	Microfinanza	1.080.000,00	USD	€ 976.492,00
SPBD			Singapore Pacifico Microfinanza	500.000,00	EUR	€ 500.000,00
Totale					EUR	€ 2.970.643,00

Inoltre, il lavoro di analisi ha previsto una fase di verifica sul campo grazie alle missioni; nel corso del 2023 CreSud ha visitato le seguenti istituzioni di microfinanza al fine di effettuare le necessarie attività di *due diligence* per il credito:

- Proempresa (Perù)
- South Pacific Business Development (SPBD) (Isole Solomon e Vanuatu, Pacifico).

Inoltre, CreSud ha partecipato a:

- Redcamif, la Conferencia Centroamericana y del Caribe de Microfinanzas (Guatemala)
- Settimana Africana della Microfinanza (Togo)
- Settimana Europea della Microfinanza (Lussemburgo).

CreSud ha, inoltre, affrontato la crisi finanziaria in Bolivia insieme ai due nostri partner storici, Idepro e Sartawi, che hanno scelto, in un momento così difficile, di procedere a un'operazione di fusione, per dare continuità alle attività di inclusione finanziaria portate avanti da oltre 20 anni. CreSud monitora da vicino anche l'aumento esponenziale di violenza in Ecuador, dovuta al narcotraffico che colpisce specialmente le province della costa dell'oceano Pacifico e, di conseguenza, i microimprenditori.

In sintonia con l'Ufficio Sviluppo Internazionale, CreSud ha partecipato al progetto Ethical Microfinance e alla stesura del progetto AMEN, nonché vinto il bando di Dg Near per i Balcani, congiuntamente con Cassa Depositi e Prestiti e Banca Etica con il progetto SAFE.





Ambiente

Banca Etica adotta diverse tipologie di soluzioni volte alla riduzione dell'impatto ambientale delle proprie strutture.

I principali interventi per ridurre l'impatto ambientale diretto riguardano:

- gli edifici della sede centrale di Padova, che adottano i più rigorosi criteri dell'architettura bioecologica
- le specifiche soluzioni adottate per le filiali
- la mobilità sostenibile
- il *green procurement* (acquisti verdi)
- Il progetto "Ecologia della Comunicazione" e altri strumenti
- l'installazione di erogatori di acqua all'interno della sede e delle filiali.

Le scelte per la riduzione dell'impatto diretto

Gli edifici che compongono la **sede centrale** di Padova sono caratterizzati dai criteri dell'architettura bioecologica, che ne fanno un edificio "intelligente" sotto il profilo dei consumi energetici e delle emissioni nocive; nel 2007 i primi tre stabili della sede centrale sono certificati "Casa Clima Plus", classe B (al di sotto di 50 kW/h/mq anno).

I principali strumenti adottati per la sede centrale sono:

- **contenimento del consumo energetico**
- utilizzo quasi-esclusivo di **materiali edili con certificati ecologici**
- **riciclo delle acque piovane**, usate per l'irrigazione e per l'alimentazione dei servizi igienici

- **utilizzo di pannelli fotovoltaici** con copertura del 5% del fabbisogno elettrico (il restante viene fornito da energia certificata come rinnovabile)
- uso di **isolante termico tipo "fibrolegno"**, da silvicoltura sostenibile, destinabile a riciclaggio e compostaggio
- uso di vetrate ad **alte prestazioni termiche ed acustiche**
- **edifici in legno, di provenienza certificata FSC**, con pareti isolate internamente ed esternamente e/o ventilate per il risparmio energetico
- **pavimentazione in legno certificato FSC**
- installazione di **Centrali di Trattamento Aria** con recupero entalpico e con sistemi di filtraggio dell'aria esterna
- utilizzo diffuso di sistemi di pompaggio controllati con inverter
- realizzazione di **spazi verdi ed aperti** per dipendenti e pubblico
- **installazione di tetti verdi o ventilati** per il comfort interno e per il risparmio energetico
- produzione di energia termica con **caldaia a pellet** (standard Casa Clima Plus) e con pompa di calore.

Anche nelle **filiali** vengono effettuati numerosi interventi per diminuire l'impatto ambientale: alcune azioni, come **l'approvvigionamento di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile**, sono adottate in maniera sistematica; altre, come **l'ottimizzazione degli impianti di climatizzazione** sono utilizzate in caso di ristrutturazione o apertura di nuove filiali.

Fra le principali soluzioni per la riduzione dell'impatto ambientale nelle filiali ci sono:

- **riduzione dei consumi di energia** tramite l'utilizzo di vetrate ad alte prestazioni termiche, di caldaie ad alto rendimento a condensazione e sistemi di climatizzazione in pompa di calore, di lampade a basso consumo o led per gli interni, di cartellonistica esterna non illuminata
- **utilizzo di materiali ecocompatibili** per i prodotti di pulizie, privi di sostanze nocive
- utilizzo di toner certificati
- utilizzo di materiali che presuppongono **lavorazioni non inquinanti**, come i profili in ferro non cromati



- **utilizzo di materiali riciclabili** o provenienti da riciclo, come, ad esempio, le sedie certificate in plastica riciclata e completamente smontabili in caso di macero
- pavimentazione realizzata con legno certificato FSC (presente in alcune filiali)
- raccolta differenziata dei rifiuti
- fornitura di **energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile** per l'interezza dei siti
- implementazione progressiva di un sistema di monitoraggio dei consumi elettrici tramite multimetri tele-leggibili.

Banca Etica cerca di ridurre il proprio impatto ambientale anche tramite scelte di **mobilità sostenibile**, come:

- parco macchine aziendale costituito da **tre auto ibride**
- **biciclette** per l'uso cittadino
- incentivo all'uso **dei treni e dei mezzi pubblici** in caso di trasferte ma anche per recarsi al lavoro presso sedi, uffici amministrativi e filiali
- scelta della **collocazione delle filiali presso la stazione dei treni**, per quanto possibile
- **incentivo ai dipendenti per l'uso dei mezzi pubblici** per recarsi al posto di lavoro, tramite la copertura del costo di una mensilità per l'abbonamento.

La Banca cerca poi di ridurre il proprio impatto ambientale anche tramite gli **"acquisti verdi"**, come ad esempio:

- **utilizzo di carta ecologica Steinbeis** (carta ottenuta al 100% da carta riciclata senza l'impiego di cloro o candeggianti al cloro). La carta è certificata secondo gli standard ecologici Angelo blu e EU-Ecolabel ed è completamente riciclabile

- **utilizzo di carta FREELIFE OIKOS** (l'utilizzo del 50% fibre di riciclo certificate FSC® e il 50% di pura cellulosa certificata FSC®).

Per gli ordini di cancelleria vengono messi a magazzino, laddove la Società fornitrice offra l'alternativa, i soli prodotti a basso impatto ambientale, purché garantiscano anche un criterio di economicità.

Consumi annui	2023	2022
Carta uso interno (kg)	4.765	5.015
Carta uso esterno (kg)	1.261	1.331
Riciclata	88,4%	85,6%
FSC	10,4%	10,3%
Altro	1,2%	4,1%
Toner uso interno (n)	79	89
Toner uso interno (kg)	77,6	87,4

GRI
301-1

È ormai consolidato nel tempo il progetto **"Ecologia della comunicazione"**, per ridurre l'impatto ambientale degli strumenti utilizzati e rafforzare i principi di trasparenza e sobrietà che da sempre contraddistinguono lo stile di comunicazione della Banca. "Il progetto" prevede:

1. utilizzo di inchiostri con solventi a base vegetale
2. limitato utilizzo di foto e fondi pieni colorati
3. scelta dei formati degli stampati più compatibili con gli standard delle risme tagliate.

Altre soluzioni adottate:

- sperimentazione di pannelli fotovoltaici amorfi per l'alimentazione dell'insegna luminosa e dell'area bancomat della filiale di Trieste
- installazione presso le nuove filiali di impianti di luci fotosensibili
- sostituzione dei vecchi server con server più efficienti e a minor consumo energetico
- fornitura di tablet a tutti i Consiglieri di Amministrazione per la consultazione elettronica dei documenti
- adozione del software Papercut in tutti gli uffici di Sede per ridurre quantità di stampe e consumo di carta (che ha comportato una riduzione anche del numero di stampanti)
- potenziamento e ampliamento dei mezzi di conferenza a distanza (videoconferenza e call conference) per ridurre gli spostamenti, con conseguente risparmio anche dei costi di trasferta
- adozione di un softphone che ha permesso l'eliminazione di tutti i telefoni fissi dalle postazioni di lavoro
- adozione del software DocuSign per la firma dei documenti tra uffici interni evitando di doverli stampare
- adozione del software IDSign per la firma remota dei documenti con i clienti
- diminuzione, nel corso degli ultimi anni, del parco macchine di proprietà per favorire l'utilizzo del treno (dove è indispensabile l'utilizzo della macchina si ricorre a soluzioni di noleggio o *car sharing*)
- gestione temporizzata dei dispositivi che consumano energia (es. luci esterne, impianti di riscaldamento, ecc.), al fine di limitare i consumi energetici
- scelta di fornitori di energia elettrica prodotta totalmente da fonte rinnovabile
- azioni di ricerca sul territorio di siti adatti all'installazione di impianti fotovoltaici con l'obiettivo di rendere la Banca autosufficiente e di sfruttare eventuali inserimenti di tali siti all'interno di comunità energetiche.

Emissioni, approvvigionamento di energia e mobilità sostenibile

GRI 305-1

GRI 305-2

GRI 305-3

Le emissioni complessive di CO₂, pari a 138,97 t¹⁹, si riferiscono ai consumi di energia elettrica, termica, carta e trasporti²⁰. Il confronto con l'anno 2022 evidenzia una sostanziale stabilità legata alla compensazione tra l'aumento delle emissioni legato ai trasporti controbalanciato dalla riduzione delle emissioni legate all'energia elettrica.

Le emissioni di CO₂ derivanti dagli spostamenti aziendali sono pari a 121,15 t, rappresentano l'87,2% delle totali emissioni e costituiscono quindi in assoluto la voce più importante.

A seguire completano il quadro le emissioni legate alle tratte con auto aziendali, al riscaldamento e alla carta.

Di particolare rilevanza è l'**azzeramento delle emissioni legate all'energia elettrica, ora al 100% rinnovabile**. Tali emissioni, considerate nulle secondo l'approccio "Market Based", sarebbero **pari a 217,42 tCO₂e** se fossero calcolate secondo la metodologia "Location Based"²¹, rappresentativa delle emissioni di riferimento del mercato italiano.

	2023		2022	
Scope 1 tCO₂e				
Riscaldamento	6,56	4,7%	8,71	6,4%
Auto aziendali	6,74	4,8%	10,21	7,5%
Scope 2 tCO₂e				
Elettricità	0,00	0,0%	30,75	22,5%
Scope 3 tCO₂e				
Carta	4,53	3,3%	4,86	3,6%
Spostamenti aziendali	121,15	87,2%	81,94	60,0%
Totale CO₂ equivalente (t)	138,97		136,46	

¹⁹ Le emissioni sono calcolate esclusivamente per gli usi interni alla Banca escludendo le partecipate.

Il valore delle emissioni di CO₂ equivalente per l'uso di energia elettrica è stato ricavato dalle Linee Guida ABI, seguendo la metodologia market-based e utilizzando il coefficiente residual mix Italia pubblicato nel 2023 da AIB (Association of Issuing Bodies). La metodologia market-based considera il contributo dei fattori di emissione specifici legati alle forme contrattuali di acquisto adottate dalla Banca per i propri consumi di energia elettrica. I restanti valori di emissione sono stati calcolati in base ai dati ricavati dal DEFRA (Department for Environment, Food and Rural Affairs) per il 2023. In particolare le emissioni dei veicoli per Scope 1 sono state calcolate in base ai valori della Tabella "Passenger vehicles" mentre per lo Scope 3 le emissioni sono state calcolate in base ai valori della Tabella Business travel-land (qualora la tipologia di veicolo non fosse disponibile, si utilizza il coefficiente "Average - Unknown"), le emissioni dei wood pellets sono state calcolate sulla base dei valori della Tabella DEFRA 2023 / Bioenergy. Le emissioni della carta sono riportate nella Tabella DEFRA 2023 / Material Use.

²⁰ Nel calcolo delle emissioni oltre ai mezzi di proprietà della Banca sono inclusi anche gli usi indiretti dei trasporti (treni, aerei, auto a noleggio o di proprietà dei dipendenti).

²¹ Valore delle emissioni di CO₂ equivalente ricavato dalle Linee Guida ABI versione 14/12/2023 seguendo la metodologia location-based. Tale metodologia considera il contributo dei fattori di emissione medie della rete di distribuzione utilizzata dalla Banca per i propri consumi di energia elettrica.

Il fabbisogno energetico complessivo nel 2023 è di 3.459,08 GJ²² ed è composto da 2.922,44 GJ di energia elettrica, 443,69 GJ di consumi termici e 92,95 GJ di energia per i trasporti delle auto di proprietà della Banca²³. Tale fabbisogno è **in riduzione del 12,2%** rispetto all'anno 2022 per merito della contrazione dei consumi di tutti i tre fattori che lo compongono.

GRI 302-1

	2023	2022
Totale (GJ)	3.459,08	3.940,17
Energia elettrica	2.922,44	3.202,35
Termici	443,69	591,85
Auto aziendali	92,95	145,97

L'emissione di CO₂ Scope 1 e Scope 2 relativa ai fabbisogni energetici di cui sopra risulta di 13,29 t con una riduzione del 73,2% rispetto all'anno 2022 e un abbattimento pari al 96,6% dell'impatto ambientale che altrimenti sarebbe stato generato con l'impiego di tecnologie e vettori energetici tradizionali.

L'analisi in termini parametrici rispetto ai dipendenti rivela un'intensità energetica di 8,22 GJ/dip ed una intensità emissiva di 0,330 tCO₂/dip; tali valori sono entrambi in riduzione rispetto all'anno 2022.

L'analisi in termini parametrici rispetto alla superficie rivela un'intensità energetica pari a 0,466 GJ/m² in riduzione rispetto al 2022 e un'intensità emissiva pari a 0,019 tCO₂e/m² in leggero aumento rispetto al 2022.

	2023	2022
Consumo di energia diretto e indiretto (GJ)	3.459,08	3.940,17
Superficie (m ²)	7.417	7.417
Intensità energetica per superficie (GJ/m ²)	0,466	0,531
Numero totale dipendenti	421	386
Intensità energetica per numero di dipendenti (GJ/dip)	8,22	10,21

GRI 302-3

	2023	2022
Emissioni di CO ₂ (tCO ₂ e)	138,97	136,46
Superficie (m ²)	7.417	7.417
Intensità emissiva per superficie (tCO ₂ e/m ²)	0,019	0,018
Numero totale dipendenti	421	386
Intensità emissiva per numero di dipendenti: tCO ₂ e/m ²	0,330	0,354

GRI 305-4

Grazie alla totale copertura dell'energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile, all'utilizzo del pellet per il riscaldamento della sede, all'uso esclusivo di auto aziendali ibride ed al significativo utilizzo di carta riciclata **le emissioni evitate di CO₂e²⁴**, ovvero le emissioni che altrimenti sarebbero state rilasciate con le tradizionali tecnologie per la produzione di energia elettrica, termica, trasporti e carta, **sono pari a 393,67 tCO₂e/anno.**

²² L'energia consumata all'interno dell'organizzazione è somma degli usi diretti ed indiretti.

Per gli usi diretti sono stati considerati i consumi delle utenze termiche intestate alla Banca ovvero gas metano e pellet, i consumi di combustibile delle auto della flotta aziendale, l'autoproduzione di energia elettrica da fotovoltaico. Il calcolo delle percorrenze delle auto aziendali è stato ricavato dalle carte carburante ed il calcolo dei consumi è stato stimato in base ai consumi medi.

Il calcolo delle percorrenze e delle emissioni delle auto dei dipendenti, degli aerei e dei treni utilizzate a fine lavorativo è stato ricavato dalla Piattaforma Zucchetti per le note spese.

Il pellet è stato considerato un combustibile rinnovabile ma con impatto non nullo sulle emissioni di CO₂.

I fattori di conversione sono stati ricavati dal DEFRA (Department for Environment, Food and Rural Affairs) per il 2023. Per gli usi indiretti sono stati considerati i consumi delle utenze elettriche.

In generale sono stati inclusi i consumi:

- della Sede Centrale di Padova

- di tutte le filiali

- dei locali in cui sono dislocati i principali uffici amministrativi (Area Nord Est, Area Nord Ovest, Polo Uffici Roma, Area Centro, Polo uffici Avellino e Area Sud).

Non sono stati considerati i consumi condominiali, né per i servizi condominiali comuni né per le eventuali forniture di energia termica o frigorifera.

Le sedi pertanto escluse sono: 1) Filiale di Brescia (riscaldamento condominiale); 2) Filiale di Torino (riscaldamento e condizionamento condominiale);

3) Filiale di Roma (riscaldamento e condizionamento condominiale, in parte integrato da impianti propri della Banca); 4) Polo Uffici Roma (riscaldamento condominiale, in parte integrato da impianti propri della Banca); 5) Filiale leggera di Varese (riscaldamento condominiale).

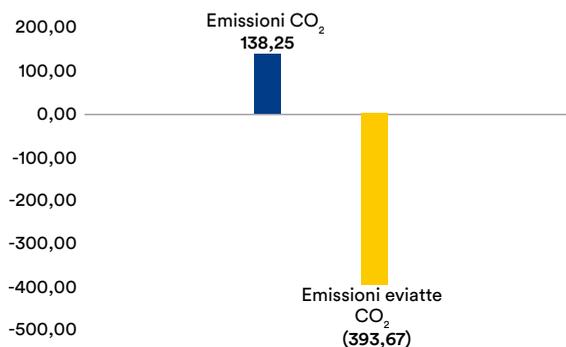
Non sono stati considerati i consumi dei locali minori che possono accogliere una o più postazioni usufruibili anche dai dipendenti che hanno il contratto di lavoro flessibile.

²³ Nel calcolo del fabbisogno energetico si è deciso di escludere i consumi legati agli usi indiretti dei trasporti, ovvero l'utilizzo di mezzi diversi da quelli di proprietà della Banca (treni, aerei, auto a noleggio o di proprietà dei dipendenti).

²⁴ Il valore delle emissioni evitate di CO₂e per l'utilizzo del pellet è stato calcolato sulla base dei dati del DEFRA (Department for Environment, Food and Rural Affairs) per il 2023, come differenziale di emissione del "wood pellet" e "natural gas". Il valore delle emissioni di CO₂ per l'uso di energia elettrica è stato ricavato dalle Linee Guida ABI, seguendo la metodologia market-based e utilizzando il coefficiente residual mix Italia pubblicato nel 2023 da AIB (Association of Issuing Bodies) espresso in tCO₂. Il valore delle emissioni evitate di CO₂ per l'utilizzo di carta riciclata è stato calcolato sulla base della Tabella DEFRA 2023 / Material Use, come differenziale di emissione della carta riciclata rispetto alla carta tradizionale. Il valore delle emissioni evitate di CO₂ per l'utilizzo di macchine ibride è stato calcolato sulla base della Tabella DEFRA 2023 / Business travel - Land, come differenziale di emissione delle auto ibride rispetto alle auto a benzina e GPL.



Emissioni CO₂ complessive 2023

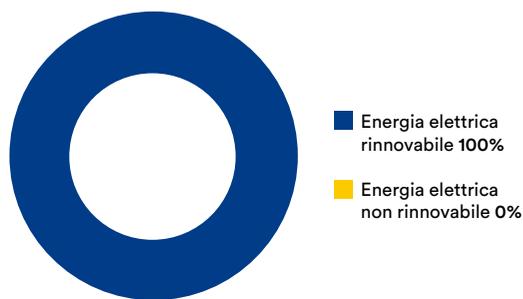


Energia elettrica

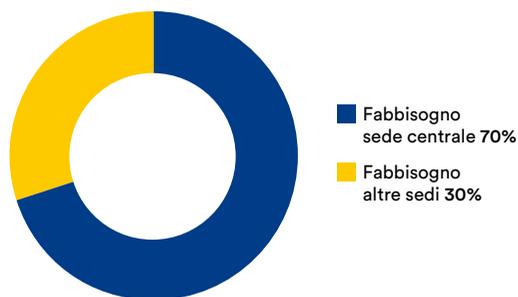
Il totale fabbisogno di energia elettrica per il complesso degli immobili gestiti da Banca Etica (ad esclusione degli immobili “minori”) è di 811.788,00 kWh/anno (2.922,44 GJ); la quota parte del fabbisogno di energia legato agli immobili diversi dalla sede centrale rimane pari al 70% del totale. Ciò è alla base dell’importante impegno della Banca nella gestione di tutto il patrimonio edilizio ed impiantistico delle Filiali e degli uffici amministrativi.

Nell’anno 2022 è stato completato il passaggio di tutte le sedi monitorate a fornitore da fonte rinnovabile e ciò ha consentito per l’anno 2023 la totale copertura al 100% da fonte rinnovabile; al totale fabbisogno di energia elettrica non sono quindi imputabili emissioni di CO₂.

Energia elettrica per tipologia



Ripartizione consumi elettrici



L'energia termica

Il fabbisogno energetico per il riscaldamento degli edifici, ove non siano impiegati sistemi in **pompa di calore ad alimentazione elettrica**, è coperto per la gran parte attraverso l'uso del pellet (345,55 GJ) mentre i restanti 98,14 GJ sono prodotti con **gas naturale**.

Il riscaldamento a pellet rappresenta il 77,9% dell'energia termica e il 15,7 % delle emissioni di CO₂.

Fabbisogni termici (GJ)	2023	2022
Gas	98,14	131,1
Pellet	345,55	460,75
Totale	443,69	591,85

I trasporti

Il 92% delle emissioni di CO₂ è dovuto ai **trasporti**, in particolare all'uso delle **auto** e degli **aerei**.

Dettaglio emissioni derivanti dagli spostamenti dei dipendenti	2023	2022
Totale Scope 1+ Scope 3	127,89	92,15
Scope 3		
a) Aerei/auto/treni	121,15	81,94
a1) Emissioni totali da spostamenti aerei	60,53	38,03
Aerei (distanza < 500 km)	4,73	0,3
Aerei (distanza media 500 km<x<1600 km)	30,47	14,58
Aerei (distanza>1600 km)	25,32	23,15
a2) Emissioni totali da spostamenti con auto a noleggio e di proprietà dei dipendenti	16,86	17,12
a3) Emissioni totali da spostamenti con il treno	43,762	26,79
Treni internazionali	0,007	0
Treni nazionali	43,756	26,79
Scope 1		
b) Emissioni veicoli di proprietà della Banca	6,74	10,21

La percorrenza complessiva per trasporti è in netto rialzo nel 2023 ma rimane ancora inferiore rispetto ai periodi pre-pandemici²⁵.

Percorrenze (km)	2023		2022	
Aerei	310.544	18%	216.087	19%
Auto	170.678 ²⁶	10%	183.292	15%
Treni	1.235.323	72%	754.873	66%
Totale	1.716.545	100%	1.154.252	100%

La policy di Banca Etica conferma l'utilizzo in via prioritaria del treno e ciò è confortato dal fatto che la quasi interezza dell'incremento delle percorrenze nel 2023 è legato appunto all'uso del treno. Nell'anno 2023 i km percorsi con il treno sono pari al 72% del totale.

Gli usi idrici della sede centrale

GRI 303-1

GRI 303-5

La Banca è collegata alla rete idrica della città di Padova. In continuità con il proprio progetto di sostenibilità e consapevole che si tratta di una risorsa condivisa e da tutelare, si è dotata di **due vasche di raccolta per l'acqua piovana, per le condense degli impianti e per l'acqua scartata dai sistemi di umidificazione** delle centrali di trattamento dell'aria (CTA). Tali vasche sono ubicate in due distinte zone in funzione nelle aree a tetto dalle quali l'acqua piovana (principale fonte di recupero) viene raccolta.

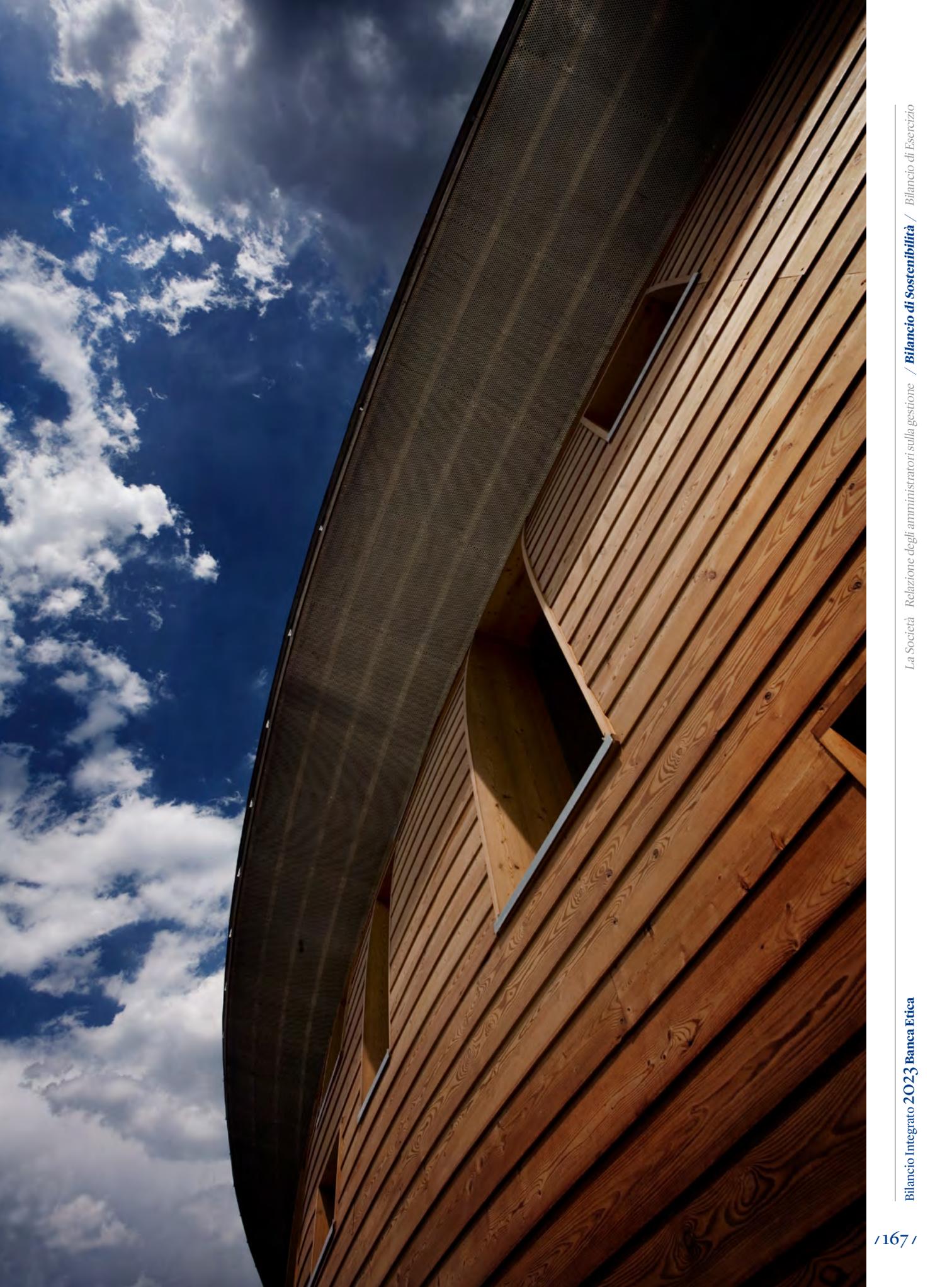
I consumi totali sono in riduzione rispetto all'anno precedente e la copertura del recupero, in termini percentuali, è in aumento.

	2023	2022
Consumo Totale [MI]	0,82	1,20
Consumo acquedotto [MI]	0,78	1,157
Recupero [MI]	0,04	0,045
Recupero [%]	4,80%	3,78%

²⁵ Le percorrenze sono state calcolate sui dati provenienti da:

- Report Agenzie di Viaggio: per i viaggi aerei, la stima è avvenuta dall'individuazione delle singole tratte e dal calcolo della percorrenza della tratta derivato dal sito: www.icao.int/environmental-protection/CarbonOffset/Pages/default.aspx;
- Report Acquisti Ferrovie dello Stato: per i treni il calcolo è diretto in base ai km rendicontati ed alle relative spese;
- Report spese carte di Credito aziendali: per il calcolo dei viaggi aerei stima diretta dei viaggi derivante dall'individuazione delle singole tratte e dal calcolo della percorrenza della tratta derivato dal sito: www.icao.int/environmental-protection/CarbonOffset/Pages/default.aspx; per il calcolo dei viaggi in treno stima diretta derivante dall'individuazione delle singole tratte e dal calcolo della percorrenza della tratta;
- Report rimborsi personali: per le auto calcolo diretto delle percorrenze complessive, emissioni in base alla Tabella DEFRA 2023 / Business travel-land coefficiente "Average - Unknown"; per i viaggi aerei e per i treni calcolo diretto delle percorrenze complessive, emissioni in base alle tabelle DEFRA 2023/ Business travel-land e Business travel-air
- Fatture noleggio auto breve termine: le emissioni dei veicoli sono state calcolate in base alla Tabella DEFRA 2023 / Business travel-land. Qualora la tipologia di veicolo non fosse disponibile, è stato utilizzato il coefficiente "Average - Unknown".

²⁶ Le percorrenze delle auto a noleggio a lungo termine sono state considerate per intero. Essendo tale noleggio ad uso promiscuo il calcolo dei relativi fabbisogni energetici e delle relative emissioni è stato valorizzato al 70% come da indicazioni delle "Linee Guida ABI Lab sull'applicazione in banca degli Standards GRI (Global Reporting Initiative) in materia ambientale - versione dicembre 2023"



Adesioni ad associazioni e fondazioni

Nome	Sede	Attività	Quota associativa
Addiopizzo Community	Palermo	Addiopizzo è un'associazione di volontariato apartitica, il cui campo d'azione specifico è la promozione di un'economia virtuosa e libera dalla mafia .	---
AICCON	Forlì	Associazione per la Promozione della Cultura della Cooperazione e del Nonprofit: si è costituita a Forlì presso la sede del Corso di Laurea in Economia delle Imprese Cooperative e delle Organizzazioni Nonprofit dell'Università degli Studi di Bologna, con lo scopo di organizzare iniziative volte alla promozione della cultura della solidarietà, con particolare attenzione alle idealità, prospettive, attività e problemi delle Organizzazioni Nonprofit e delle Imprese Cooperative . Attualmente la presidente Anna Fasano siede nel Consiglio.	6.000 €
Cepes - Confederación Empresarial Española de la Economía Social	Spagna	Fondata nel 1992, è un'organizzazione imprenditoriale di riferimento a livello nazionale dell'economia sociale in Spagna. È un'entità che si occupa di aggregare e promuovere queste specifiche realtà imprenditoriali in Spagna e di contribuire alle politiche pubbliche e sociali per la promozione del modello di economia sociale.	6.377,60 €
Spainsif - Foro Español de Inversión Socialmente Responsable	Spagna	Associazione spagnola senza scopo di lucro, costituita ai sensi della Ley Orgánica 1/2002 e che rappresenta il punto di incontro e di riferimento in materia di investimenti sostenibili e responsabili (ISR): propone attività di sensibilizzazione e promuove il cambiamento nei processi di investimento nella comunità degli investitori , nelle amministrazioni pubbliche, nelle imprese e nella cittadinanza in generale.	2.000 €
Main (Microfinance African Institutions Network)	Parigi (Francia)	Svolge principalmente attività di tipo formativo, di ricerca e sviluppo , comunicazione e di promozione della trasparenza e protezione del cliente. L'adesione è strumentale allo sviluppo del progetto Africa .	500 €
Microfinance Centre	Varsavia	Network fondato da Maria Novak (fondatrice anche di Emn ed ADIE) con cui la banca ha firmato (insieme a Coopest) un protocollo d'intesa per lo sviluppo del microcredito nell'Est dell' Europa , in Parlamento a Bruxelles durante la presentazione del primo rapporto sulla finanza etica in Europa. Il network riunisce 113 Organizzazioni, incluse 77 società di microfinanza, in 36 Paesi Europei e Asiatici.	500 €
European Microfinance Network	Bruxelles	L'European Microfinance Network è l'associazione delle istituzioni di microfinanza dell'Europa occidentale (prevalentemente) che si occupa di formazione, assistenza tecnica, lobby e advocacy presso le istituzioni europee . Nel Cda siede Andrea Limone (presidente di PerMicro).	1.500 €
e-MFP - European Microfinance Platform	Lussemburgo	Promuove la microfinanza, la microimprenditorialità e l'autoimpiego . Il network supporta lo sviluppo delle organizzazioni di microfinanza sia con la diffusione di buone prassi, sia promuovendo un quadro normativo favorevole nell'Unione Europea e negli Stati Membri.	800 €
F.E.B.E.A. Fédération Européenne des Banques Ethiques et Alternatives	Bruxelles (Belgio)	FEBEA è un'associazione fra le banche etiche e alternative europee, che si propone di: <ul style="list-style-type: none"> • essere un luogo di scambio e condivisione di esperienze • creare strumenti per supportare iniziative di finanza etica e di economia sociale • incoraggiare la crescita di nuove iniziative nel campo della finanza alternativa. Il Consigliere Pedro Manuel Sasia Santos è presidente di Febea e dal 2020 anche il consigliere Baranes è nel Consiglio dell'Associazione.	7.000 €
Kyoto Club	Roma	Organizzazione non profit di imprese, enti, associazioni e amministrazioni locali impegnate nel raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas-serra del Protocollo di Kyoto e nella diffusione delle tematiche relative alla Green Economy.	1.000 €
Next	Roma	Associazione nazionale di promozione della nuova economia basata sul voto col portafoglio e lo scambio di buone pratiche	1.000 €

Nome	Sede	Attività	Quota associativa
Global Alliance for Banking on Values	Olanda	GABV è un network indipendente di banche che utilizzano la finanza per lo sviluppo sostenibile di persone, organizzazioni e comunità con difficoltà di accesso al settore del credito.	33.000 €
Villa Buri	San Michele (Verona)	L'Associazione realizza attività culturali sulle tematiche della pace, articolate nei tre aspetti: intercultura, ambiente, economia di giustizia. L'attività è costituita dall'intreccio di un progetto formativo , che si articola per tutto l'anno. L'iniziativa dell'Associazione cerca di creare lo spazio per dare concretezza ed efficacia all'impegno di tante realtà che si spendono sul fronte della solidarietà della pace e della giustizia.	250 €
Fondazione di Comunità di Messina	Messina	La Fondazione finanzia progetti e iniziative nei seguenti ambiti: <ul style="list-style-type: none"> • promozione della cultura della partecipazione della cittadinanza nel processo di crescita in un'ottica di sostenibilità • welfare locale orientato allo sviluppo delle capacità delle comunità locali e dei cittadini • formazione delle comunità locali • sviluppo dell'economia sociale e solidale e promozione del consumo responsabile • qualità dell'offerta culturale, processi di internazionalizzazione, attrazione e sviluppo dei talenti • qualità e finalizzazione della produzione delle conoscenze e della ricerca e sviluppo. 	4.000 € (quota una tantum)
Fondazione di Comunità Val di Noto	Siracusa	La Fondazione è una iniziativa dell'arcidiocesi di Siracusa e della diocesi di Noto. Banca Etica aderisce al comitato promotore. La Fondazione si prefigge di promuovere processi a favore delle comunità locali, a partire dalle situazioni di maggiore fragilità sociale , con prioritaria attenzione al superamento delle forme più estreme di emarginazione, attraverso il finanziamento di progetti e programmi sociali, culturali, ambientali e di rigenerazione urbana.	2.500 € (quota una tantum)
Fondazione di Comunità di Agrigento e Trapani	Agrigento	La Fondazione è una iniziativa promossa dalle Diocesi di Agrigento e Trapani, assieme a Fondazione Peppino Vismara, ConfCooperative Sicilia, Legambiente Agrigento, Caritas Italiana e mira a promuovere il welfare territoriale, il lavoro e l'integrazione dei migranti , l'intrapresa, la rigenerazione urbana e la gestione dei beni comuni	2.500 € (quota una tantum)
Fondazione Antiusura Interesse Uomo	Potenza	La Fondazione Antiusura Interesse Uomo Onlus è iscritta nell'elenco delle organizzazioni, tenuto presso il Ministero dell'Economia, ammesse ai benefici previsti dalla legge n.108/96. Attiva dal 2002 sul territorio della provincia di Potenza, dal 31 luglio 2012 la Fondazione ha modificato la propria natura divenendo "Fondazione di partecipazione", estendendo l'operatività all'intero territorio nazionale e aprendo a nuovi soci nazionali e territoriali.	50.000 € (quota una tantum)
Fondazione OIBR	Ravenna	L'Organismo Italiano di Business Reporting si occupa di elaborare, emanare e divulgare linee-guida , studi, ricerche, principi, standard e linee-guida di carattere tecnico-pratico nel campo del business reporting , della dichiarazione non-finanziaria (DNF), del report di sostenibilità e integrato , delle indicazioni del TCFD, rivolti al contesto italiano, organizzando gruppi di lavoro dedicati ai temi identificati come di interesse dagli stakeholders.	2.000 €
Fondazione La Casa Onlus	Padova	La Fondazione La Casa Onlus promuove iniziative e progetti allo scopo di contribuire a risolvere il disagio abitativo delle famiglie italiane e straniere residenti nel territorio, favorendone l'accesso ad un alloggio dignitoso. L'obiettivo è di favorirne l'inserimento nel tessuto economico-produttivo della Regione Veneto, promuovendone la crescita umana e l'integrazione sociale. Daniela Callegaro è rappresentante di Banca Etica nel consiglio di indirizzo della Fondazione.	15.494 € (quota una tantum)
RITMI	Milano	La Rete Italiana di Microfinanza (RITMI) è stata creata nel 2008 su iniziativa di istituzioni operanti nella microfinanza ed è impegnata nel definire risposte operative alle esigenze delle organizzazioni di microfinanza così come nel dare maggiore visibilità politica, economica e sociale al microcredito e alla microfinanza nel nostro Paese.	1.000 €

Adesioni ad enti e associazioni del settore bancario

Nome	Sede	Attività svolta	Quota associativa
ABI - Associazione Bancaria Italiana	Roma	Associazione senza finalità di lucro che ha lo scopo di rappresentare, tutelare e promuovere gli interessi degli associati. Opera promuovendo iniziative per la crescita ordinata, stabile ed efficiente del sistema bancario e finanziario, in un'ottica concorrenziale coerente con la normativa nazionale e dell'Unione Europea.	53.659 €
Consorzio ABILAB	Roma	Inizialmente sviluppatosi come un progetto nell'ambito del Settore Tecnologie e Sicurezza dell'ABI, ABI Lab si è costituito nel 2002 sotto forma di Consorzio e si è affermato oggi come il Centro di Ricerca e Innovazione per la Banca promosso dall'Associazione Bancaria Italiana.	1.525 €
AEB - Asociación Española de Banca	Madrid	Associazione professionale aperta a tutte le banche spagnole e straniere che operano in Spagna. Tutte le banche con attività significativa in Spagna sono membri dell'Associazione.	6.706 €
BCE - Banca Centrale Europea	Francoforte	La Banca Centrale Europea è la banca centrale incaricata dell'attuazione della politica monetaria per i Paesi dell'Unione europea che hanno aderito all'euro.	13.623,94 €
Associazione Nazionale fra le Banche Popolari	Roma	L'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari nasce nel 1876 per assistere le Banche Popolari. Sin dalla sua fondazione l'Associazione ha fatto propri i principi cardine del Credito Popolare, contribuendo allo sviluppo di un'identità forte e organica della categoria. Tutelare il Credito Popolare sotto il profilo normativo, promuovendone immagine e attività, costituisce l'obiettivo primario per l'Associazione che, in rappresentanza della categoria, è chiamata a mantenere relazioni strategiche con le maggiori istituzioni di riferimento del Paese, così come del contesto comunitario e internazionale.	//
Consob - Commissione Nazionale per le Società e la Borsa	Roma	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa è un'autorità amministrativa indipendente con il compito di controllare il mercato mobiliare italiano. La sua attività è rivolta alla tutela degli investitori, all'efficienza e alla trasparenza del mercato.	141.290 €
Consorzio CBI - Customer to Business Interaction	Roma	Il consorzio CBI si occupa del Corporate Banking Interbancario, un servizio bancario telematico che consente a due soggetti economici di lavorare tra di loro, avvalendosi dei servizi di tutte le banche con le quali intrattengono rapporti. Realizzato con il coordinamento dell'ABI, si propone di garantire alla clientela imprenditoriale adeguati livelli di servizio, anche attraverso il controllo del rispetto delle regole.	14.464 €
Consorzio Bancomat	Roma	Il Consorzio Bancomat è l'ente italiano proprietario dei marchi registrati Bancomat e PagoBancomat, nonché gestore dei circuiti contrassegnati dai medesimi marchi. Al Consorzio partecipano le banche, gli intermediari finanziari e tutti gli altri soggetti autorizzati dalle leggi italiane ed europee ad operare nell'area dei servizi di pagamento.	14.640 €
Conciliatore Bancario - Finanziario	Roma	Il Conciliatore Bancario-Finanziario è nato da un'iniziativa promossa dalle banche per dare alla clientela un servizio rapido ed efficiente alternativo alla procedura giudiziaria. Alla costituzione hanno partecipato i primi dieci gruppi bancari. È un'associazione che offre vari modi per affrontare e risolvere le questioni che possono sorgere tra il cliente e la banca. Mette a disposizione, infatti, diversi tipi di servizi con l'obiettivo di chiudere in tempi brevi le controversie. L'Associazione diffonde la conoscenza e l'utilizzo di strumenti semplici, veloci ed economici per trovare una soluzione ai dissensi che nascono nei rapporti bancari.	3.919 €

Nome	Sede	Attività svolta	Quota associativa
FITD - Fondo Interbancario Tutela Depositi	Roma	Costituito nel 1987, è un consorzio obbligatorio di diritto privato riconosciuto dalla Banca d'Italia. Scopo del Fondo è quello di garantire i depositanti delle banche consorziate. Aderiscono al Fondo tutte le banche italiane, ad eccezione di quelle di credito cooperativo aderenti al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo. Il contributo 2023 al Fondo è di 2.626.136,18 €.	12.621,43 €
Fondo di Risoluzione Nazionale	Roma	Istituito con provvedimento della Banca d'Italia, il Fondo ha l'obiettivo di contribuire a finanziare la risoluzione delle banche in difficoltà.	
FNG - Fondo Nazionale di Garanzia	Roma	Il fondo è stato istituito dal legislatore nel 1991 al fine di salvaguardare i crediti dei clienti nei confronti delle Società di intermediazione mobiliare insolventi. Il contributo al fondo è richiesto a tutti gli intermediari finanziari ed è obbligatorio. L'intervento del Fondo è condizionato alla dichiarazione di insolvenza degli intermediari conseguente alla dichiarazione di fallimento o se soggetti a dichiarazione coatta amministrativa con esclusione del fallimento, all'accertamento giudiziale dello stato di insolvenza ovvero alla omologazione del concordato preventivo a cui siano stati ammessi. Vengono in ogni caso esclusi dal pagamento dei propri crediti coloro che, negli ultimi cinque anni, abbiano fatto parte degli organi di amministrazione o controllo dell'intermediario ovvero ne abbiano diretto l'attività. Parimenti sono esclusi coloro che abbiano controllato l'intermediario, ovvero abbiano favorito l'insolvenza o ne abbiano tratto vantaggio.	2.900 €
IVASS - Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni	Roma	L'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni private e di interesse collettivo, istituito nel 1982, è una autorità indipendente dotata di autonomia patrimoniale, contabile, organizzativa e gestionale. L'Istituto opera per garantire la stabilità del mercato e delle imprese di assicurazione, nonché la trasparenza dei prodotti, nell'interesse degli assicurati e degli utenti in generale.	8.170 €
SRB - Single Resolution Board		E' un organo chiave della nuova Unione bancaria e del suo meccanismo unico di risoluzione, che entra in azione nel caso di fallimento o di rischio di fallimento di una banca dell'Eurozona o degli stati che aderiscono all'Unione bancaria. Il contributo 2023 al Single Resolution Fund è di 730.042,09 €.	
AGCM - Autorità Garante della concorrenza e del mercato	Roma	L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato è una autorità amministrativa indipendente che svolge la sua attività e prende decisioni in piena autonomia rispetto al potere esecutivo. È stata istituita con la legge n. 287 del 10 ottobre 1990, recante "Norme per la tutela della concorrenza e del mercato". Tra i compiti troviamo ad esempio la vigilanza contro gli abusi di posizione dominante, o di intese e/o cartelli che possono risultare lesivi o restrittivi per la concorrenza.	14.640 €
FATCA - Foreign Account Tax Compliance Act	Stati Uniti d'America	L'accordo intergovernativo FATCA, operativo a partire dal 1° luglio 2014, è volto a contrastare l'evasione fiscale realizzata, tramite lo scambio automatico di informazioni finanziarie, da cittadini e residenti statunitensi mediante conti intrattenuti presso istituzioni finanziarie italiane e da residenti italiani mediante conti intrattenuti presso istituzioni finanziarie statunitensi.	

Indice dei contenuti GRI

Dichiarazione d'uso Banca Popolare Etica rendiconta queste informazioni in accordance con i GRI Standards per il periodo 01/01/2023 - 31/12/2023.

GRI 1 utilizzato GRI 1: Principi Fondamentali 2021

GRI STANDARD	DISCLOSURE	PAGINA	OMISSIONI		STANDARD DI SETTORE GRI. N. DI RIF.
			REQUISITI OMESSI	RAGIONI SPIEGAZIONI	
General disclosures					
	2-1 Dettagli organizzativi	14			
	2-2 Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	14, 118			
	2-3 Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	118			
	2-4 Revisione delle informazioni	118			
	2-5 Assurance esterna	118			
	2-6 Attività, catena del valore e altri rapporti di business	18, 154			
	2-7 Dipendenti	138, 140			
	2-8 Lavoratori non dipendenti	139			
	2-9 Struttura e composizione della governance	95			
	2-10 Nomina e selezione del massimo organo di governo	95			
	2-11 Presidente del massimo organo di governo	95			
	2-12 Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti	25			
	2-13 Delega di responsabilità per la gestione di impatti	25			
	2-14 Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	11, 25			
	2-15 Conflitti di interesse	95, 98			
GRI 2: Informativa Generale 2021	2-16 Comunicazione delle criticità	86, 87			
	2-17 Conoscenze collettive del massimo organo di governo	95			
	2-18 Valutazione della performance del massimo organo di governo	95			
	2-19 Norme riguardanti le remunerazioni	142, 143			
	2-20 Procedura di determinazione della retribuzione	97, 142			
	2-21 Rapporto di retribuzione totale annuale	143			
	2-22 Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	6			
	2-23 Impegno in termini di policy	15			
	2-24 Integrazione degli impegni in termini di policy	14			
	2-25 Processi volti a rimediare impatti negativi	16, 19, 25, 30, 87			
2-26 Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni	87				
2-27 Conformità a leggi e regolamenti	85				
2-28 Appartenenza ad associazioni	36, 168, 170				
2-29 Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	14, 24				
2-30 Contratti collettivi	142				

GRI STANDARD	DISCLOSURE	PAGINA	OMISSIONI		STANDARD DI SETTORE GRI. N. DI RIF.
			REQUISITI OMESSI	RAGIONI SPIEGAZIONI	
Material topics					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-1 Processo di determinazione dei temi materiali	24			
	3-2 Elenco dei temi materiali	26			
MACROAREA FINANZA					
Finanza etica e rapporto con la finanza sostenibile					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	50, 60			
GRI 201: Performance Economica 2016	201-1 Valore economico diretto generato e distribuito	32			
Contrasto all'illegalità					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	88			
Inclusione e accessibilità ai prodotti finanziari					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	132			
Migrazione e cooperazione internazionale					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	157			
Qualità e trasparenza dei prodotti e servizi					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali				
GRI 417: Marketing ed etichettatura 2016	417-2 Episodi di non conformità concernenti l'etichettatura e informazioni su prodotti e servizi	133			
	417-3 Episodi di non conformità concernenti comunicazioni di marketing	133			
MACROAREA GOVERNANCE					
Etica ed Integrità di business					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali				
GRI 205: Anticorruzione 2016	205-2 Comunicazione e formazione su normative e procedure anticorruzione	87			
	205-3 Incidenti confermati di corruzione e misure adottate	87			
GRI 206: Comportamento anticompetitivo 2016	206-1 Azioni legali relative a comportamento anticompetitivo, attività di trust e prassi monopolistiche	87			
	207-1 Approccio alle imposte	88			
	207-2 Governance relativa alle imposte, controllo e gestione del rischio	88			
GRI 207: Tasse 2019	207-3 Coinvolgimento degli stakeholder e gestione delle preoccupazioni correlate alle imposte	88			
	207-4 Reportistica per Paese	88			
Continuità del business e corporate reputation					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	14			
Pace e rispetto dei diritti umani					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	15			

GRI STANDARD	DISCLOSURE	PAGINA	OMISSIONI		STANDARD DI SETTORE GRI. N. DI RIF.
			REQUISITI OMESSI	RAGIONI SPIEGAZIONI	
Cybersecurity e Digital Trasnormation					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	72			
GRI 418: Privacy dei clienti 2016	418-1 Fondati reclami riguardanti violazioni della privacy dei clienti e perdita di loro dati	88			
Corporate Governance					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	95			
Coinvolgimento dei soci nella Governance					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	95			
Gestione del rischio sistemico e straordinario					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	92, 97, 100			
MACROAREA AMBIENTE					
Lotta al cambiamento climatico					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	30, 60, 61			
Consumi energetici e riduzione delle emissioni					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali				
GRI 302: Energia 2016	302-1 Consumo di energia interno all'organizzazione	164			
	302-3 Intensità energetica	164			
	305-1 Emissioni di gas a effetto serra (GHG) dirette (Scope 1)	163			
GRI 305: Emissioni 2016	305-2 Emissioni di gas a effetto serra (GHG) indirette da consumi energetici (Scope 2)	163			
	305-3 Altre emissioni di gas a effetto serra (GHG) indirette (Scope 3)	163			
	305-4 Intensità delle emissioni di gas a effetto serra (GHG)	164			
Gestione responsabile delle risorse					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali				
GRI 301: Materiali 2016	301-1 Materiali utilizzati in base al peso o al volume	162			
GRI 303: Acqua ed Affluenti 2018	303-1 Interazioni con l'acqua come risorsa condivisa	166			
	303-5 Consumo idrico	166			
MACROAREA SOCIALE					
Engagement, sviluppo e retention dei dipendenti					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali				
GRI 401: Occupazione 2016	401-1 Assunzioni di nuovi dipendenti e avvicendamento dei dipendenti	138			
	401-3 Congedo parentale	142			
GRI 404: Formazione e Istruzione 2016	404-1 Numero medio di ore di formazione all'anno per dipendente	144			

GRI STANDARD	DISCLOSURE	PAGINA	OMISSIONI		STANDARD DI SETTORE GRI. N. DI RIF.
			REQUISITI OMESSI	RAGIONI SPIEGAZIONI	
Diversità e inclusione					
GRI 3: Temî Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali				
GRI 405: Diversità e pari opportunità 2016	405-1 Diversità negli organi di governance e tra i dipendenti	95, 138			
	405-2 Rapporto tra salario di base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini	142			
GRI 406: Non discriminazione 2016	406-1 Episodi di discriminazione e misure correttive adottate	87			
Customer Satisfaction					
GRI 3: Temî Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	134			
Promozione e iniziative socioculturali e supporto al territorio e alle comunità locali					
GRI 3: Temî Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	122, 125			
Salute e sicurezza sul lavoro					
GRI 3: Temî Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali				
	403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	146			
	403-2 Identificazione del pericolo, valutazione del rischio e indagini sugli incidenti	146			
	403-3 Servizi per la salute professionale	146			
	403-4 Partecipazione e consultazione dei lavoratori in merito a programmi di salute e sicurezza sul lavoro e relativa comunicazione	146			
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018	403-5 Formazione dei lavoratori sulla salute e sicurezza sul lavoro	144			
	403-6 Promozione della salute dei lavoratori	146			
	403-7 Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro direttamente collegati da rapporti di business	146			
	403-8 Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	146			
	403-9 Infortuni sul lavoro	146			
MACROAREA SOSTENIBILITÀ COMPLESSIVA					
Valutazione ESG dei Clienti					
GRI 3: Temî Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	119			
Valutazione ESG della catena di fornitura					
GRI 308: Valutazione ambientale dei fornitori 2016	308-1 Nuovi fornitori che sono stati selezionati utilizzando criteri ambientali	154			
GRI 414: Valutazione sociale dei fornitori 2016	414-1 Nuovi fornitori che sono stati selezionati utilizzando criteri sociali	154			

Temi materiali per macroarea e relativi impatti

TEMI	IMPATTI NEGATIVI	IMPATTI POSITIVI
MACROAREA AMBIENTALE		
<i>Descrivono gli impatti causati da un'organizzazione o a cui l'organizzazione contribuisce tramite i suoi rapporti commerciali sui sistemi naturali viventi e non viventi, compresi il terreno, l'aria, l'acqua e gli ecosistemi, in termini sia di input utilizzati (quali energia ed acqua) sia di output (emissioni, versamenti e rifiuti).</i>		
Lotta al cambiamento climatico	<ul style="list-style-type: none"> Mancata o inadeguata considerazione dei rischi climatico-ambientali nella strategia della Banca Rischio economico derivante da un'errata considerazione dei rischi climatici a cui è soggetto un cliente beneficiario di un finanziamento 	<ul style="list-style-type: none"> Capacità della Banca di adeguare l'offerta alle esigenze emergenti di soci e clienti nell'ambito della transizione ecologica Percezione della Banca come soggetto attento alle tematiche di sostenibilità da parte di utenti e beneficiari Capacità dei clienti di reagire prontamente ed efficacemente ai rischi climatici Riduzione delle emissioni dirette ed indirette di gas a effetto serra
Consumi energetici e riduzione delle emissioni	<ul style="list-style-type: none"> Incremento dei consumi energetici e delle relative emissioni dirette/indirette di gas a effetto serra Assenza di iniziative di efficienza energetica all'interno della Banca e inadeguatezza dell'offerta di prodotti rivolti al mercato Mancato o scarso utilizzo di energia da fonti rinnovabili 	<ul style="list-style-type: none"> Diminuzione dei consumi energetici e relative emissioni della Banca Riduzione delle emissioni relative a portafogli prestiti, investimenti, asset management e attività assicurativa
Gestione responsabile delle risorse	<ul style="list-style-type: none"> Depauperamento delle risorse della Banca Aumento della produzione di rifiuti 	<ul style="list-style-type: none"> Promozione di pratiche ecocompatibili e di operazioni di recupero e/o prevenzione dei rifiuti allo smaltimento sia all'interno della Banca che attraverso le proprie relazioni commerciali
MACROAREA SOCIALE		
<i>Riguarda gli impatti di un'organizzazione sui sistemi sociali nell'ambito dei quali essa opera in maniera diretta o attraverso le proprie relazioni commerciali.</i>		
Engagement, sviluppo e retention dei dipendenti	<ul style="list-style-type: none"> Elevato turnover e perdita di conoscenze e competenze chiave con impatti indiretti sugli stakeholder (turnover che potrebbe derivare anche dalla differenza tra valori dichiarati ed azioni intraprese dalla Banca) Retribuzione/lavoro non attraente per potenziali candidati (in particolare giovani) con impatti negativi diretti e indiretti sulla continuità aziendale e sulle aspettative degli stakeholder Mancato sostegno al congedo parentale Inadeguati percorsi di sviluppo e formazione 	<ul style="list-style-type: none"> Attenzione al benessere organizzativo, riconciliazione vita personale e vita lavorativa Momenti e occasioni formative e/o servizi a supporto (counseling, psicologico...) Miglioramento delle modalità di lavoro e coinvolgimento del personale negli aspetti della vita lavorativa (smart working, cambia-menti...) Creazione di posti di lavoro, alta retention (fidelizzazione) e attrattività della Banca Remunerazione equa dei/delle lavoratori/lavoratrici e benefici per i/le dipendenti Condivisione dei valori fondanti della Banca e diffusione della cultura etica per motivare collaboratori e collaboratrici
Diversità e inclusione	<ul style="list-style-type: none"> Discriminazioni retributive tra donne e uomini /allargamento della forbice retributiva tra persone lavoratrici all'interno della Banca Percezione della Banca come distante per la difficile accessibilità a clienti con disabilità ed esteri derivante dall'inadeguatezza dei canali di comunicazione (es: sito internet, home banking) Episodi di discriminazione/abuso nell'ambito delle attività lavorative Esclusione lavorativa e finanziaria di soggetti a rischio discriminazione (es. donne, migranti) da parte della Banca o dei suoi clienti e partner 	<ul style="list-style-type: none"> Ambiente di lavoro equo e inclusivo a beneficio di tutti i dipendenti e della Banca (coerenza con la missione) Accessibilità anche a clienti ipovedenti, non vedenti, con un'attenzione verso tutte le forme di disabilità Contributo ad una maggiore presenza nel mercato del lavoro di soggetti a rischio discriminazione, anche attraverso la sensibilizzazione e selezione dei clienti e partner
Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> Incremento degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali anche a causa di un mancato monitoraggio dell'applicazione dei sistemi di gestione in ambito salute e sicurezza e un inadeguato percorso di formazione Incremento dello stress da lavoro correlato e poca attenzione al benessere psicofisico dei collaboratori e delle collaboratrici Ambiente lavorativo percepito come insicuro e insalubre Carenti condizioni di salute e sicurezza nelle attività dei clienti e dei partner 	<ul style="list-style-type: none"> Alta retention dei dipendenti (mantenimento delle competenze) ed attrattività della Banca verso l'esterno (possibile acquisizione di nuove competenze) Prevenzione e mitigazione degli impatti sulla salute e sicurezza sul lavoro collegati alle relazioni commerciali
Customer satisfaction	<ul style="list-style-type: none"> Cattiva o mancata gestione dei reclami ricevuti dai clienti Difficoltà nelle relazioni con i clienti 	<ul style="list-style-type: none"> Aumento della soddisfazione della clientela Crescita della retention (fidelizzazione) e sviluppo dei rapporti Crescita della reputazione e possibile incremento della clientela
Promozione di iniziative socio-culturali e supporto al territorio e alle comunità locali	<ul style="list-style-type: none"> Indebolimento dei rapporti con gli stakeholder sul territorio e/o assenza di iniziative con valore aggiunto per la comunità Sviluppo di progetti e attività con impatti negativi effettivi e/o potenziali sullo sviluppo delle comunità locali (es. ambientali, sociali) Mancato sostegno a realtà impegnate in progetti ed attività che hanno impatti positivi sul territorio e le comunità locali 	<ul style="list-style-type: none"> Possibilità per la Banca di rafforzare rapporti e/o sviluppare nuove partnership Investimenti in infrastrutture e servizi sostenuti localmente, oltre che in eventi ed iniziative in ambito sociale e culturale Redistribuzione del valore generato dalla Banca verso la comunità locale per sostenere lo sviluppo del territorio anche attraverso liberalità a progetti emergenti da specifici bandi

TEMI	IMPATTI NEGATIVI	IMPATTI POSITIVI
MACROAREA RELATIVA ALLA GOVERNANCE		
<i>Riguarda gli impatti di un'organizzazione rispetto alla promozione di sistemi gestionali d'impresa affidabili, efficaci e responsabili.</i>		
Continuità del business e corporate reputation	<ul style="list-style-type: none"> Erosione del valore della Banca con rischio di continuità Rischio reputazionale per l'eventuale mancanza di coerenza con i valori dello Statuto e/o la mission della Banca 	<ul style="list-style-type: none"> Creazione di valore sia proprio della Banca che in termini di impatto legato ai finanziamenti erogati Contributo alla crescita ed alla diffusione dei valori della finanza etica
Etica e integrità di business	<ul style="list-style-type: none"> Non conformità a leggi, regolamenti, standard interni ed esterni applicabili con relativi impatti ESG negativi Episodi di corruzione Comportamenti anticoncorrenziali, antitrust e pratiche monopolistiche con impatti negativi su economia e mercati Mancato impegno a effettuare acquisti responsabili 	<ul style="list-style-type: none"> Rafforzamento consapevolezza e cultura dell'etica da parte di management, dipendenti, partner commerciali e altri stakeholder
Pace e rispetto dei diritti umani	<ul style="list-style-type: none"> Scarsa coerenza con i valori dello Statuto e/o la mission della Banca Violazione dei diritti umani all'interno della Banca 	<ul style="list-style-type: none"> Promozione di una cultura di pace e dei diritti umani sia tramite le scelte di investimento della Banca che attraverso le sue attività di posizionamento culturale
Coinvolgimento dei soci nella governance	<ul style="list-style-type: none"> Mancato o carente coinvolgimento della base sociale nella governance con conseguente rischio di perdita di identità 	<ul style="list-style-type: none"> Coinvolgimento dei soci, crescita del senso di appartenenza e rafforzamento della rete di finanza etica
Gestione del rischio sistemico e straordinario	<ul style="list-style-type: none"> Errata considerazione dei rischi sistemici e straordinari a cui è esposta la Banca Instabilità e inaffidabilità della Banca 	<ul style="list-style-type: none"> Capacità di reagire prontamente a rischi e stress dei mercati Percezione della Banca come soggetto solido e recettivo da parte di utenti e beneficiari
Cybersecurity e Digital transformation	<ul style="list-style-type: none"> Violazioni di sicurezza intenzionali e/o non intenzionali che coinvolgono informazioni riservate, a danno della Banca e con relativi impatti indiretti sul contesto esterno Violazioni della sicurezza che coinvolgono la privacy dei clienti e perdite di dati degli stessi Rischio che non sia assicurata la continuità operativa della Banca 	<ul style="list-style-type: none"> Rispetto della normativa vigente e delle corrette best practice di gestione dei dati, anche a tutela della privacy degli stakeholder interni ed esterni Incremento della sensibilità e della consapevolezza dei clienti su questi temi
Corporate Governance	<ul style="list-style-type: none"> Danno economico e reputazionale legato ad una Banca non strutturata efficacemente e non dotata delle competenze necessarie, anche in tema di sostenibilità 	<ul style="list-style-type: none"> Efficienza ed affidabilità organizzativa
MACROAREA FINANZIARIA		
<i>Riguarda gli impatti di un'organizzazione attraverso l'offerta di servizi e strumenti finanziari adeguati, accessibili e inclusivi.</i>		
Finanza etica e rapporto con la finanza sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> Non compliance con leggi/normative/regolamenti applicabili in materia (es. SFDR) Mancanza di interpretazione critica e distintiva delle disposizioni normative (mancata educazione critica e perdita di senso dell'offerta di finanza etica) Investimenti e supporto finanziario a progetti e società con approccio carente o solo formale al paradigma ESG (es. greenwashing) 	<ul style="list-style-type: none"> Impatto ambientale e sociale derivante dagli investimenti di finanza etica Impatto reputazionale ed economico per l'aumento della distintività e dell'attrattività dell'offerta di investimento etico Promozione di un'educazione critica e di un uso responsabile del denaro verso i risparmiatori retail Contaminazione etica del dibattito nel sistema finanziario e istituzionale sui temi della finanza sostenibile grazie al lavoro autonomo e con le reti di finanza etica
Inclusione e accessibilità ai prodotti finanziari	<ul style="list-style-type: none"> Discriminazione e mancanza di accesso ai finanziamenti Difficoltà finanziarie che minacciano la capacità dei clienti di soddisfare i propri bisogni primari Rischio anche sanzionatorio derivante dal mancato adeguamento alla normativa di riferimento riguardante l'accessibilità per le persone con disabilità al sito internet ed home banking della Banca, con conseguente difficoltà per questi ultimi di accedere ai prodotti finanziari che essa offre 	<ul style="list-style-type: none"> Supporto ad imprese, organizzazioni, startup e a programmi di sviluppo e innovazione Migliore accesso al credito e crescita della cultura finanziaria delle fasce sociali più vulnerabili nella comunità di riferimento per la Banca
Qualità e trasparenza di prodotti e servizi	<ul style="list-style-type: none"> Diffusione di informazioni imprecise, fuorvianti o ingannevoli relative alla Banca o ai suoi prodotti 	<ul style="list-style-type: none"> Ritorno economico/reputazionale derivante dalla percezione della Banca come soggetto che agisce con trasparenza e integrità Maggiore trasparenza nei confronti degli stakeholder legata alla pubblicazione online dei finanziamenti erogati alle persone giuridiche
Migrazioni e cooperazione internazionale	<ul style="list-style-type: none"> Esclusione sociale ed economica di migranti e cittadini del Sud del Mondo Incremento del divario Nord-Sud del Mondo 	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppo della Microfinanza nei Paesi del Sud del Mondo
Contrasto all'illegalità	<ul style="list-style-type: none"> Possibile dirottamento delle risorse (anche creditizie) verso attività funzionali alla commissione di illeciti o agli interessi dei sistemi criminali Indebolimento del sistema economico legale Permeabilità del mercato ai sistemi criminali 	<ul style="list-style-type: none"> Rafforzamento dell'economia legale (imprese responsabili, riutilizzo sociale dei beni confiscati) Miglioramento della qualità della vita/rafforzamento della coesione sociale nelle aree più fragili
MACROAREA RELATIVA ALLA SOSTENIBILITÀ COMPLESSIVA		
<i>Riguarda gli impatti di un'organizzazione rispetto alla promozione di pratiche e relazioni utili a promuovere una piena adesione al paradigma ESG al proprio interno e nel mercato.</i>		
Valutazione ESG dei clienti	<ul style="list-style-type: none"> Mancato o inadeguato aggiornamento dei modelli di valutazione Concessione di finanziamenti non in linea con le politiche del credito ESG 	<ul style="list-style-type: none"> Miglioramento continuo del modello di valutazione Supporto al miglioramento della consapevolezza e della performance ESG dei clienti
Valutazione ESG della catena di fornitura	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppo di rapporti con imprese non in linea con la policy dei fornitori della Banca Indebolimento / incoerenza rispetto agli impegni in materia di acquisti responsabili della Banca 	<ul style="list-style-type: none"> Adeguatezza delle forniture ai criteri definiti nella policy della Banca Sviluppo del dialogo e della sensibilità dei partner



Bilancio di *Esercizio*



Schemi *contabili*

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo	31.12.2023	31.12.2022
10 Cassa e disponibilità liquide	116.610.001	45.064.071
20 Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	30.914.950	28.204.023
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		
b) attività finanziarie designate al fair value		
c) altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value	30.914.950	28.204.023
30 Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	253.937.296	202.216.285
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.247.685.616	2.347.114.653
a) crediti verso banche	29.241.310	17.029.238
b) crediti verso clientela	2.218.444.306	2.330.085.415
50 Derivati di copertura		
60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70 Partecipazioni	4.505.500	4.505.500
80 Attività materiali	23.731.673	25.392.677
90 Attività immateriali	1.382.472	1.046.188
100 Attività fiscali	5.868.410	8.301.089
a) correnti	748.402	373.627
b) anticipate	5.120.008	7.927.462
110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120 Altre attività	131.151.516	97.720.875
Totale dell'attivo	2.815.787.434	2.759.565.361

Importi in unità di euro

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2023	31.12.2022
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.551.820.763	2.540.546.072
a) debiti verso banche	25.636.627	20.004.778
b) debiti verso clientela	2.235.358.931	2.272.152.565
c) titoli in circolazione	290.825.205	248.388.729
20 Passività finanziarie di negoziazione		
30 Passività finanziarie valutate al fair value		
40 Derivati di copertura		
50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60 Passività fiscali	7.243.802	4.102.271
a) correnti	6.680.175	1.399.248
b) differite	563.627	2.703.023
70 Passività associate ad attività in via di dismissione		
80 Altre passività	74.105.553	61.876.362
90 Trattamento di fine rapporto del personale	815.773	834.055
100 Fondi per rischi e oneri:	2.454.251	2.464.210
a) impegni e garanzie rilasciate	1.543.475	824.385
b) quiescenza e obblighi simili		
c) altri fondi per rischi e oneri	910.776	1.639.825
110 Riserve da valutazione	2.194.390	2.963.401
120 Azioni rimborsabili		
130 Strumenti di capitale		
140 Riserve	52.459.065	41.170.155
150 Sovrapprezzi di emissione	5.982.637	5.594.704
160 Capitale	92.235.308	88.620.787
170 Azioni proprie (-)	(658.739)	(195.566)
180 Utile (Perdita) d'esercizio	27.134.631	11.588.910
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.815.787.434	2.759.565.361

Importi in unità di euro

Conto Economico

Voci di Conto Economico	31.12.2023	31.12.2022
10 Interessi attivi e proventi assimilati	92.425.450	52.927.075
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(9.403.696)	(5.143.935)
30 Margine di interesse	83.021.754	47.783.140
40 Commissioni attive	23.426.679	24.567.897
50 Commissioni passive	(1.096.876)	(1.600.541)
60 Commissioni nette	22.329.803	22.967.356
70 Dividendi e proventi simili	4.030.053	4.181.453
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	340.026	476.472
90 Risultato netto dell'attività di copertura		
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(736.268)	9.390.451
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(996.792)	7.624.185
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto su redditività complessiva	3.556	1.766.266
c) passività finanziarie	256.968	
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	782.495	(5.814.960)
120 Margine di intermediazione	109.767.863	78.983.912
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(10.737.371)	(8.451.360)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.787.600)	(8.377.557)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	50.229	(73.803)
150 Risultato netto della gestione finanziaria	99.030.492	70.532.552
160 Spese amministrative:	(63.531.917)	(55.006.148)
a) spese per il personale	(31.768.603)	(27.663.752)
b) altre spese amministrative	(31.763.314)	(27.342.396)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(349.258)	(581.676)
a) impegni e garanzie rilasciate	(52.298)	4.002
b) altri accantonamenti netti	(296.960)	(585.678)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.987.149)	(2.001.238)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(684.387)	(1.554.614)
200 Altri oneri/proventi di gestione	5.595.353	5.115.725
210 Costi operativi	(60.957.358)	(54.027.951)
220 Utili (perdite) delle partecipazioni		
230 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
240 Rettifiche di valore dell'avviamento		
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.940	35
260 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	38.075.074	16.504.636
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10.940.443)	(4.915.726)
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	27.134.631	11.588.910
290 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
300 Utile (Perdita) d'esercizio	27.134.631	11.588.910

Importi in unità di euro

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto della redditività complessiva	31.12.2023	31.12.2022
10 Utile (Perdita) d'esercizio	27.134.631	11.588.910
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(423.152)	5.207.952
70 Piani a benefici definiti	(3.465)	80.827
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140 Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(342.394)	(10.336.355)
170 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(769.011)	(5.047.576)
180 Redditività complessiva (10+170)	26.365.620	6.541.334

Importi in unità di euro

Nella voce "Utile (Perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato alla voce 300 del conto economico.

Nelle voci 20, 70 e 140 relative alle "Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro e con rigiro a conto economico" figurano le variazioni di valore delle attività e delle passività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione e il relativo effetto fiscale.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2023

	Patrimonio netto al 31.12.2022	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto al 31.12.2023	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi		Variazione strumenti di capitale
Capitale:	88.620.787		88.620.787				3.828.931	(214.410)				92.235.308
a) azioni ordinarie	88.620.787		88.620.787				3.828.931	(214.410)				92.235.308
b) altre azioni												
Sovrapprezzi di emissione	5.594.704		5.594.704					(34.714)				5.982.637
Riserve:	41.170.155		41.170.155	11.288.910								52.459.065
a) di utili	45.099.917		45.099.917	11.288.910								56.388.826
b) altre	(3.929.762)		(3.929.762)									(3.929.762)
Riserve da valutazione	2.963.401		2.963.401									2.194.390
Strumenti di capitale												
Azioni proprie	(195.566)		(195.566)					(463.173)				(658.739)
Utile (Perdita) di esercizio	11.588.910		11.588.910	(300.000)								27.134.631
Patrimonio netto	149.742.391		149.742.391	(300.000)			4.448.853	(712.297)				179.347.292

Importi in unità di euro

Nella colonna "allocazione risultato esercizio precedente-Riserve trova esposizione la destinazione a riserva legale e statutaria del risultato dell'esercizio 2022 così come approvato dall'Assemblea dei soci del 20 maggio 2023. Nella colonna "allocazione risultato esercizio precedente-Dividendi ed altre destinazioni" l'importo di euro 300.000 si riferisce alla quota destinata a fini di beneficenza, così come approvato dall'Assemblea dei soci del 20 maggio 2023.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2022

	Patrimonio netto al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio 31.12.2022	Patrimonio netto al 31.12.2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi			Variazione strumenti di capitale
Capitale:	82.032.562		82.032.562			6.776.438	(188.213)						88.620.787
a) azioni ordinarie	82.032.562		82.032.562			6.776.438	(188.213)						88.620.787
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	4.844.536		4.844.536					256.079	520.114	(26.025)			5.594.704
Riserve:	31.884.793		31.884.793	9.285.363									41.170.155
a) di utili	35.814.555		35.814.555	9.285.363									45.099.917
b) altre	(3.929.762)		(3.929.762)										(3.929.762)
Riserve da valutazione	8.010.977		8.010.977									(5.047.576)	2.963.401
Strumenti di capitale													
Azioni proprie	(347.687)		(347.687)						152.121				(195.566)
Utile (Perdita) di esercizio	9.535.363		9.535.363	(9.285.363)	(250.000)							11.588.910	11.588.910
Patrimonio netto	135.960.544		135.960.544	(250.000)	(250.000)	7.296.552	(62.117)	256.079	6.541.334				149.742.391

Importi in unità di euro

Rendiconto finanziario metodo indiretto

	31.12.2023	31.12.2022
A - ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. GESTIONE	43.609.926	24.588.982
Risultato d'esercizio (+/-)	27.134.631	11.588.910
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)		
Plus/minusvalenze su attività di copertura(+/-)		
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	10.737.371	8.451.360
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.671.536	3.555.852
Accantonamenti netti a fondi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	349.258	669.860
Imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	6.962.494	332.000
Altri aggiustamenti (+/-)	(4.245.364)	
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	3.275.250	12.287.528
Attività finanziarie designate al fair value	(1.928.432)	2.317.528
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(52.490.022)	87.233.880
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	88.691.666	(14.408.624)
Altre attività	(30.997.962)	(62.855.256)
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	19.005.420	(151.444.618)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.274.691	(175.646.340)
Debiti verso clientela		
Titoli in circolazione		
Altre passività	7.730.729	24.201.722
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	65.890.596	(114.568.108)
B - ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA	4.034.053	4.181.453
Dividendi incassati su partecipazioni	4.030.053	4.181.453
Vendite di attività materiali	4.000	
Vendite di attività immateriali		
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA	(1.618.000)	(1.810.000)
Acquisto di partecipazioni		(300.000)
Acquisto di attività materiali	(601.000)	(259.000)
Acquisto di attività immateriali	(1.017.000)	(1.251.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	2.416.053	2.371.453
C - ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	3.539.281	6.588.225
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale		494.089
Distribuzione dividendi e altre finalità	(300.000)	(300.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	3.239.281	6.782.314
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	71.545.930	(105.414.341)

Importi in unità di euro

Riconciliazione

Voci di bilancio	31.12.2023	31.12.2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	45.064.071	150.478.413
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	71.545.930	(105.414.342)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	116.610.001	45.064.071

Importi in unità di euro

Nota *integrativa*

Parte A	<i>Politiche contabili</i>	189
Parte B	<i>Informazioni sullo stato patrimoniale</i>	209
Parte C	<i>Informazioni sul conto economico</i>	242
Parte D	<i>Redditività complessiva</i>	261
Parte E	<i>Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	262
Parte F	<i>Informazioni sul patrimonio</i>	298
Parte G	<i>Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda</i>	302
Parte H	<i>Operazioni con parti correlate</i>	303
Parte I	<i>Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</i>	305
Parte L	<i>Informativa di settore</i>	306
Parte M	<i>Informativa sul leasing</i>	310

Parte A

Politiche contabili

A1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio di Esercizio di Banca Popolare Etica chiuso al 31 dicembre 2023 è redatto, ai sensi del D. Lgs. n.38 del 28 febbraio 2005, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D. Lgs 18 agosto 2015, n. 136, secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) e gli International Accounting Standards (IAS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) adottati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 2 - Principi Generali di Redazione

Il Bilancio di Esercizio, per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, è stato predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 e successive modifiche (da ultimo l'8° aggiornamento del 17 novembre 2022, applicabile dal 1° gennaio 2023) – provvedimento emanato in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e le ulteriori indicazioni fornite con comunicazioni dedicate e non ancora recepite nel documento complessivo. Ove non già recepite nei documenti anzidetti, sono state considerate le disposizioni delle leggi italiane in materia di bilancio delle società e del Codice civile. Il Bilancio di Esercizio del 2023 è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Il bilancio è altresì corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione della Banca. I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Nell'ambito dei principi generali di redazione del bilancio, il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento Banca d'Italia, Consob e ISVAP n.2 del 6 febbraio 2009, ritiene utile precisare che lo stesso è redatto nella prospettiva della continuità aziendale; il bilancio inoltre fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica
- continuità aziendale
- comprensibilità dell'informazione
- divieto di compensazione di partite, salvo quando espressamente richiesto
- significatività dell'informazione (rilevanza)
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività)
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del Bilancio di Esercizio sono state inoltre fornite le informazioni complementari ritenute opportune ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa. Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi, gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi al 31 dicembre 2022; se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella nota integrativa. I criteri che sono stati adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio di Banca Etica, e che di seguito sono riportati, risultano invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente e già esposti nella Parte A della nota Integrativa del bilancio 2022 cui si fa esplicito rinvio ad eccezione di quanto di seguito indicato.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2023

Sono di seguito riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2023.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
2036/2021	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 416 del 23 novembre 2021, il Regolamento (UE) 2021/2036 della Commissione del 19 novembre 2021 che adotta l'IFRS 17 Contratti assicurativi.	1° gennaio 2023
357/2022	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 68 del 3 marzo 2022 il Regolamento (UE) 2022/357 della Commissione del 2 marzo 2022 che adotta le modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio e allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori. Le modifiche chiariscono le differenze tra principi contabili e stime contabili al fine di garantire l'applicazione coerente dei principi contabili e la comparabilità dei bilanci.	1° gennaio 2023
1392/2022	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 211 del 12 agosto 2022 il Regolamento (UE) 2022/1392 della Commissione dell'11 agosto 2022 che adotta modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito. Tali modifiche precisano in che modo le imprese devono contabilizzare le imposte differite su operazioni quali leasing e obbligazioni di smantellamento e mirano a ridurre la diversità nell'iscrizione in bilancio di attività e passività fiscali differite su leasing e obbligazioni di smantellamento.	1° gennaio 2023
1491/2022	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 234 del 9 settembre 2022 il Regolamento (UE) 2022/1491 della Commissione dell'8 settembre 2022 che adotta modifiche all'IFRS 17 Contratti assicurativi. La modifica delle disposizioni transitorie dell'IFRS 17 consente alle imprese di superare le differenze di classificazione una tantum delle informazioni comparative del precedente esercizio al momento della prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 Strumenti finanziari.	1° gennaio 2023

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni ifrs e ifric omologati dall'unione europea applicabili dal 2024

Di seguito sono riportati alcuni nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2024 o data successiva.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
2772/2023	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 22 dicembre 2023, il Regolamento (UE) 2023/2772 della Commissione del 31 luglio 2023 che adotta i principi di rendicontazione di sostenibilità (ESRS).	1° gennaio 2024
2579/2023	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 21 novembre 2023 il Regolamento (UE) 2023/2579 della Commissione del 20 novembre 2023 che adotta le modifiche all'IFRS 16 Leasing. Le modifiche dell'IFRS 16 specificano in che modo il locatario venditore valuta successivamente le operazioni di vendita e retrolocazione.	1° gennaio 2024

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2024. La Banca non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata dei Regolamenti in vigore dal 1° gennaio 2024 in quanto non ritiene che tali modifiche comportino impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010

emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, geopolitico e l'andamento dei tassi di mercato, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è riportata all'interno della relazione degli amministratori sull'andamento della gestione della Banca.

Bilancio consolidato

La società detiene una partecipazione nella società Etica Sgr S.p.A., società di promozione di fondi comuni d'investimento, nella misura del 51,47% delle azioni e, dal mese di ottobre 2019, nella società CreSud S.p.A. società attiva nella concessione di finanziamenti ad enti esclusivamente extra-UE operanti nel settore del microcredito, nella misura del 93% delle azioni (in aumento rispetto all'86% di fine 2021 per effetto di un'ulteriore sottoscrizione di 300 mila euro avvenuta nel corso del 2022).

Con comunicazione del 27 maggio 2003, Banca d'Italia informava la società che, con decorrenza 9 ottobre 2002, veniva iscritto nell'Albo dei gruppi di cui all'art. 64 del T.U. bancario, il "Gruppo Bancario Banca Popolare Etica" composta dalla stessa Banca Popolare Etica e da Etica Sgr S.p.A..

Con l'acquisizione di CreSud S.p.A. il "Gruppo Bancario Banca Popolare Etica" risulta pertanto così composto:

- Banca Popolare Etica Scpa – Capogruppo
- Etica Sgr S.p.A.
- CreSud S.p.A.

In base ai principi contabili internazionali l'obbligo di predisposizione del bilancio consolidato si manifesta ogni qualvolta un'impresa detiene partecipazioni in società sottoposte a influenza dominante.

In base a quanto previsto dal decreto relativo all'estensione dell'ambito di applicazione degli IAS/IFRS, sono tenute alla predisposizione del bilancio consolidato, in base ai principi contabili internazionali, a decorrere dall'esercizio 2005, tutte le banche che controllano altre imprese anche non bancarie (art. 9). Pertanto, alla luce di tale decreto, non si applicano gli eventuali casi di esclusione previsti dall'art. 29 del D.Lgs. 87/92, quale ad esempio l'irrilevanza.

A seguito di queste considerazioni, a decorrere dall'esercizio 2011 la società capogruppo ha provveduto al consolidamento del bilancio della controllata Etica Sgr S.p.A., e dal 2019 anche della controllata CreSud S.p.A., anche ai fini del miglioramento dell'informativa sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del gruppo di società nel suo complesso.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 28.3.24, non sono intervenuti

fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Per un approfondimento relativamente al 2024 si rimanda all'apposita sezione della relazione sulla gestione nei capitoli riguardanti la prevedibile evoluzione della gestione e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 - Altri aspetti

Rischi, incertezze e impatti del conflitto russo-ucraino, israelo-palestinese e dell'inflazione

Come già evidenziato anche nei commenti della Relazione degli Amministratori, il quadro macroeconomico generale e di settore, ancora interessato da significativa incertezza indotta dall'evoluzione del conflitto russo - ucraino, israelo-palestinese e da livelli di inflazione preoccupanti. Sulla base di tale contesto le previsioni di possibili impatti sui bilanci di famiglie ed imprese, in particolare connesse all'aumento dei tassi di mercato ed al costo dell'indebitamento, determinano un possibile deterioramento del rischio di credito e delle valutazioni di bilancio ad esso collegate.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del Bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali

- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di Nota Integrativa.

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale dei conti da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2020 - 2028 in esecuzione della delibera assembleare del 16 maggio 2020.

A2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio di Esercizio 2023. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati. In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di fair value dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

Criteria di classificazione

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono le attività finanziarie per le quali il

Business Model definito è "Other". Tale Business Model è riconducibile ad attività finanziarie i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite la vendita delle stesse (IFRS 9 – B4.1.5). Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva e sono detenuti con finalità di negoziazione. Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora siano gestiti con finalità di negoziazione.

b) Attività finanziarie designate al fair value

Rientrano in tale categoria le attività finanziarie per le quali è stata esercitata la fair value option.

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" oppure "Hold to Collect & Sell" ma non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali Business Model, in quanto falliscono l'SPPI test.

Un'attività finanziaria, infatti, (titolo di debito, titolo di capitale, quota di O.I.C.R. e finanziamento), è iscritta nella voce "20. c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" se è:

- uno strumento finanziario il cui rendimento è valutato in base al fair value, ed è pertanto associato al Business Model Others
- connotata da caratteristiche oggettive, leggasi termini contrattuali, che non prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire ovvero nel caso in cui il Solely Payment of Principal and Interest test (c.d. SPPI test) risulti non superato. L'IFRS 9 prescrive, infatti, che la classificazione contabile delle attività finanziarie sia operata in funzione di:
 - modello di business dell'entità per la gestione delle medesime
 - caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali delle stesse.

Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva e non sono detenuti con finalità di negoziazione.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al fair value con imputazioni delle variazioni di valore a conto economico.

La determinazione del fair value delle attività finanziarie è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria come più dettagliatamente descritto nel successivo paragrafo "Criteria di determinazione del fair value degli strumenti finanziari".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali. Nel caso in cui sia venduta un'attività finanziaria classificata nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico – attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono rilevati a Conto Economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value vengono iscritti a Conto Economico alla voce 110 a) "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività e passività designate al fair value" per le attività finanziarie designate al fair value e alla voce 110 b) "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono contabilizzate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono iscritti nella presente categoria:

- a) le **attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect & Sell"** ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test;

- b) gli **investimenti in strumenti rappresentativi di capitale**, detenuti nell'ambito di un business model diverso dalla negoziazione, per i quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive alla prima iscrizione in bilancio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie continuano ad essere valutate al fair value.

Le variazioni di fair value relative alle attività finanziarie diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto delle expected credit losses ed al netto del relativo effetto fiscale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono contabilizzate come di seguito descritto:

- le expected credit losses rilevate nel periodo sono contabilizzate nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto vengono riversate a Conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono rilevati nel Conto Economico soltanto i dividendi nella voce 70 "Dividendi e proventi simili". Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto; in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto Economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti; in tale voce sono iscritti:

- i crediti verso banche
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario, pari normalmente per i crediti all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e per i titoli di debito al prezzo di sottoscrizione.

Criteria di classificazione

Sono iscritti nella presente categoria le attività finanziarie per le quali il **Business Model definito è "Hold to Collect"** ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test.

La voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" include crediti verso la clientela e crediti verso banche. Tali voci comprendono i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che conformemente allo IAS 17, vengono rilevati secondo il c.d. "metodo finanziario") ed i titoli di debito.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito.

Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata (durata fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione.

Detti crediti sono valorizzati al costo storico.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto Economico. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad impairment mediante rilevazione delle expected credit losses.

Rientrano in tale ambito i crediti deteriorati (c.d. "Stage 3") ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole delle Autorità di Vigilanza. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. La stima dei flussi di cassa attesi è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze e per le inadempienze probabili con esposizione al di sopra delle soglie stabilite dalla normativa interna.

Per le inadempienze probabili e per i Past due al di sotto delle soglie stabilite dalla normativa interna la determinazione dei flussi di cassa attesi avviene con metodologia forfettaria, basata sulla versione gestionale della LGD che incorpora fattori forward looking. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Con riferimento ai crediti classificati in bonis, "Stage 1" e "Stage 2", le eventuali rettifiche o riprese di valore sono calcolate in modo differenziato, secondo il concetto di "Perdita Attesa", o anche "Expected credit losses" (o "ECL") rispettivamente a 12 mesi o lifetime.

In accordo con quanto indicato da EBA nelle "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" del 4 aprile 2020, le moratorie concesse ai clienti ex lege e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come indicatrici di difficoltà finanziaria ai fini della classificazione delle singole posizioni nell'ambito delle Forborne exposures (e conseguente inclusione nello Stage 2). Le moratorie interne, concesse ai clienti come intervento specifico di Banca Etica, sono state erogate a fronte di semplice richiesta dei clienti ed in via "standardizzata". In tal senso, è possibile affermare che anche le moratorie interne abbiano caratteristiche analoghe a quelle di legge e, pertanto, non abbiano avuto finalità di supporto a situazioni di difficoltà finanziaria. In applicazione della policy di Banca Etica, tutte le forme di moratoria Covid-19 quindi, non qualificandosi come misure di forbearance, non sono state trattate secondo il modification accounting.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali (tra cui, ad esempio, la sostituzione del debitore, la modifica della valuta di riferimento, la modifica della forma tecnica d'erogazione, l'introduzione di clausole in grado di modificare l'esito positivo del test SPPI).

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Per gli strumenti valutati al costo ammortizzato (crediti verso banche e crediti verso clientela), gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L'IRR, e quindi il costo ammortizzato, sono determinati tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del costo ammortizzato.

Le expected credit losses sono iscritte a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

4. Operazioni di copertura

Alla data del bilancio non sono presenti operazioni di copertura.

5. Partecipazioni

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteria di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la capogruppo detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, la capogruppo ha il potere di governare le politiche finanziarie ed operative delle stesse al fine di ottenere i relativi benefici.

Si verifica il controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Banca Popolare Etica possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20% nelle quali Banca Popolare Etica detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Criteria di valutazione

I principi IAS 27, IAS 28 e IFRS 11 prevedono che nel bilancio dell'impresa le controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate siano valutate al costo, oppure al fair value, in conformità all'IFRS 9 o con il metodo del patrimonio netto.

Il documento IAS 36 richiede che la Banca, almeno alla data di chiusura di ogni esercizio (per Banca Etica anche alla data di riferimento del bilancio semestrale) e a prescindere dall'esistenza o meno di sintomi di riduzioni di valore (impairment losses), effettui impairment test delle partecipazioni in imprese controllate e collegate, ossia calcoli il loro valore recuperabile e lo confronti con il valore contabile iscritto a bilancio.

Le eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce 220 del bilancio della Banca ("Utili / Perdite delle partecipazioni"). Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Il valore recuperabile è costituito dal maggiore fra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, determinato come valore attuale dei flussi finanziari futuri.

Fair value

Il fair value less cost to sell delle partecipazioni di controllo e di collegamento è così determinato:

- prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita fra parti indipendenti, al netto dei costi diretti di vendita
- in mancanza, prezzo desunto da transazioni recenti aventi ad oggetto la partecipazione considerata o partecipazioni analoghe.

Non vi è invece un mercato attivo per le partecipazioni in questione perché, anche se si tratta di azioni quotate, le quotazioni dei mercati finanziari sono riferite sempre a partecipazioni di minoranza e non tengono conto dei premi di controllo.

Se si tratta di azioni non quotate o di partecipazioni non azionarie è ben difficile reperire informazioni basate su transazioni avvenute, pertanto il parametro al quale più comunemente si fa ricorso è quello costituito dal valore d'uso, determinato in base all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri o ad altri valori patrimoniali.

Valore d'uso

Per la determinazione del valore d'uso le preferenze dello IASB (l'International Accounting Standards Board, ossia

l'organismo responsabile dell'emanazione dei principi contabili internazionali) vanno al metodo denominato D.C.F.-Discounted Cash Flow col quale si determina il valore dell'attivo lordo dell'azienda attraverso l'attualizzazione del Free cash flow di una serie di esercizi futuri (3 esercizi) e del valore finale al termine del periodo di valutazione analitica e si detrae poi il valore di mercato del debito finanziario (o più semplicemente il valore contabile della posizione finanziaria netta) ottenendo così l'equity value, ossia il valore del patrimonio netto.

Da tale valore, che è pari al 100% della società, si passa poi al valore della partecipazione di controllo o di collegamento applicando premi di maggioranza o sconti di minoranza.

Il valore dell'attivo e del patrimonio netto dell'azienda può essere determinato anche con l'impiego di appropriati multipli di mercato: multipli di società quotate comparabili o di transazioni comparabili.

Anche se i metodi finanziari, ed in particolare il D.C.F., sono quelli preferiti dallo IASB, va tenuto presente che in Italia esiste una tradizione consolidata di applicazione di altri metodi di valutazione delle aziende e delle partecipazioni di controllo e di collegamento (ad esempio il metodo patrimoniale, il metodo misto patrimoniale-reddituale o il metodo reddituale).

Per la determinazione del valore d'uso sarà pertanto selezionato ed utilizzato il metodo ritenuto di volta in volta più adatto in base alla tipologia di investimento oggetto di impairment test e alle prassi in uso.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili". Le perdite da impairment, nonché i profitti e le perdite da cessione sono iscritti alla voce "Utili/perdite delle partecipazioni".

6. Attività materiali

Criteria d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

I contratti di leasing (in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data di rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività

per leasing, corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile alla Banca per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo. Nell'identificazione dei diritti d'uso, la Banca applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a Euro 5.000.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteria di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli "immobili da investimento" le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono esclusivamente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "Altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Dal valore di carico degli immobili da ammortizzare “terra-cielo” è stato scorporato il valore dei terreni su cui insistono, determinato sulla base di specifiche perizie indipendenti, che non viene ammortizzato in quanto bene con durata illimitata
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce “rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità

all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce 250 di conto economico “Utili / Perdite da cessione di investimenti” sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

7. Attività immateriali

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteria di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità
- l'azienda ne detiene il controllo
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale nonché i marchi.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita “definita” sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore ed eventuali riprese di valore di attività immateriali diverse dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili / Perdite da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

8. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione".

9. Fiscalità corrente e differita

Le imposte del periodo sono state determinate applicando la normativa in vigore al 31 dicembre 2022, tenendo conto anche delle novità introdotte dall'ultima Legge di Bilancio.

Criteria di iscrizione, classificazione e valutazione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti accolgono le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "Attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile.

Le "Passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "Attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile, mentre le "Passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

Criteria di rilevazione delle componenti economiche

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono registrate in contropartita della voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" ad eccezione di imposte anticipate o differite che riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il Conto Economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita. In tal caso le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

10. Fondi per rischi ed oneri

Criteria di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere l'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Nel caso in cui sia previsto il differimento della passività e laddove l'elemento temporale sia significativo, l'importo accantonato viene attualizzato utilizzando un tasso di sconto tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

I fondi accantonati sono periodicamente esaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 15 "Trattamento di fine rapporto del personale".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'eventuale effetto dell'attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di

provvista o di emissione. In tale voce sono iscritti:

- Debiti verso banche
- Debiti verso clientela
- Titoli in circolazione.

Criteri di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela. In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile. I titoli in circolazione sono iscritti al netto degli ammontari riacquistati.

12. Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Passività finanziarie di negoziazione".

13. Passività finanziarie designate al fair value

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Passività finanziarie designate al fair value".

14. Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteria di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

15. Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo "Prestazioni Definite" (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni

di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati con contropartita una posta del patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a Conto Economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS, si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

16. Altre informazioni

Conto Economico

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati, come previsto da IFRS 15, ad un importo pari al corrispettivo, al quale la Banca si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, a far tempo che l'entità adempie l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ai fini di tale determinazione, il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto terzi (per esempio, imposte sulle vendite). Per determinare il prezzo dell'operazione la Banca tiene conto dei termini del contratto e delle sue pratiche commerciali abituali includendo tutti i seguenti elementi dove applicabili:

- corrispettivo variabile, se è altamente probabile che l'ammontare non sia oggetto di rettifiche in futuro

- limitazione delle stime del corrispettivo variabile
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa
- corrispettivo non monetario
- corrispettivo da pagare al cliente.

Le altre tipologie di ricavi quali interessi e dividendi sono rilevate applicando i seguenti criteri:

- per gli strumenti valutati secondo il costo ammortizzato gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo
- i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione di un'attività o all'emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a Conto Economico congiuntamente agli interessi dell'attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell'interesse effettivo

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività" in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Azioni proprie

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo sono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una transazione ordinaria nel mercato principale tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price).

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse, in primo luogo la discounted cash flow analysis - sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista e a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione, aggiornando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della fair value option, il valore di bilancio è rappresentato dal fair value. Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati over the counter: si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è determinato facendo riferimento a modelli di pricing riconosciuti (per esempio: formula di Black & Scholes).

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

Quotazioni desunte da mercati attivi (livello 1):

la valutazione è pari al prezzo di mercato dello strumento, ossia alla sua quotazione. Il mercato è definito attivo quando i prezzi espressi riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Metodi di valutazione basati su input osservabili di mercato (livello 2): questi metodi sono utilizzati qualora lo strumento da valutare non è quotato in un mercato attivo. La valutazione dello strumento finanziario è basata

su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi sono desunti da parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

Metodi di valutazione basati su parametri di mercato

non osservabili (livello 3): questi metodi consistono nella determinazione della quotazione dello strumento non quotato mediante impiego rilevante di parametri significativi non desumibili dal mercato e pertanto comportano stime ed assunzioni da parte della struttura tecnica della Banca.

In sintesi:

- **Livello 1:** quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IFRS9 - per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione
- **Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui alla precedente linea, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato
- **Livello 3:** input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

I suddetti criteri valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata all'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

Criteria di classificazione delle attività finanziarie

Il principio IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie sia ricondotta a tre categorie contabili sulla base dei seguenti criteri:

- il modello di business con cui sono gestite le attività finanziarie (o Business Model)
- caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dal combinato di questi due criteri discende la classificazione delle attività finanziarie, come di seguito esposto:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che rientrano nel business model Hold to collect (HTC) e superano l'SPPI test
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS) e superano l'SPPI test
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano le attività finanziarie che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

Business Model

Il principio contabile IFRS 9 propone tre possibili Business Model:

- "Collect": prevede la realizzazione dei flussi di cassa previsti contrattualmente. Tale Business Model è riconducibile ad attività che verranno presumibilmente detenute fino alla loro naturale scadenza
- "Collect and Sell": prevede la realizzazione dei flussi di cassa come previsti da contratto oppure tramite la vendita dello strumento. Tale Business Model è riconducibile ad attività che potranno essere detenute fino a scadenza, ma anche vendute

- "Other": prevede la realizzazione dei flussi di cassa tramite la cessione dello strumento. Tale Business Model è riconducibile ad attività i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite attività di vendita - c.d. trading.

La valutazione del Business Model da attribuire ai portafogli è svolta sulla base degli scenari che ragionevolmente potrebbero verificarsi, considerando tutte le informazioni rilevanti e oggettive disponibili alla data di valutazione. Tuttavia, le informazioni su come, nel passato, sono stati realizzati i flussi di cassa del portafoglio di destinazione, congiuntamente alle altre informazioni rilevanti, dovranno essere necessariamente prese in considerazione a livello prospettico nell'ambito della classificazione dei successivi acquisti / iscrizione a bilancio di un nuovo asset.

Il Business Model "Collect" fa riferimento alle attività finanziarie che l'entità detiene con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata della vita della stessa. Ciò significa che l'entità gestisce le attività detenute all'interno del portafoglio al fine di incassare questi flussi anziché realizzarli tramite la cessione dello strumento. La valutazione di tali strumenti è al costo ammortizzato, fatto salvo il superamento dell'SPPI Test (Solely Payment of Principal and Interest). Gli elementi da considerare per accertare se i flussi di cassa siano realizzati tramite la detenzione dello strumento sono i seguenti: la frequenza, il valore, le tempistiche, le ragioni e le aspettative con le quali le vendite vengono effettuate. La vendita di un asset non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il Business Model.

Un Business Model definito "Collect", non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza. Il Business Model può infatti essere quello di detenere le attività fino a scadenza anche nel caso in cui l'entità decida di vendere alcune attività finanziarie a seguito di un aumento del rischio di credito. Tale vendita non è in contrasto con il Business Model "Collect" in quanto la qualità dell'asset finanziario è rilevante al fine di determinare la possibilità per l'entità di raccogliere i flussi di cassa contrattuali. Vendite poco frequenti (anche se di importo significativo) oppure di importo non significativo a livello individuale e/o aggregato (anche se frequenti), possono essere coerenti con il Business Model "Collect".

Il Business Model "Collect and Sell" fa riferimento alle attività finanziarie che l'entità detiene con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali, sia di incassare i flussi di cassa tramite la vendita delle attività finanziarie.

La valutazione di tali strumenti è a Fair Value con contropartita in un'apposita riserva di patrimonio netto (FVOCI) - fatto salvo il superamento dell'SPPI Test. L'obiettivo di tale Business Model può essere quello di gestire i fabbisogni di liquidità, di mantenere un particolare livello di margine di interesse, di riequilibrare la duration degli assets e delle liabilities finanziate, o di massimizzare il ritorno su un portafoglio. Il Business Model "Collect and Sell" prevede frequenza e ammontare delle vendite più rilevanti, essendo la vendita parte integrante della realizzazione dei cash flow. Tuttavia, non esiste alcuna soglia di frequenza o di valore delle vendite

che debba verificarsi in questo Business Model, in quanto sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che la vendita delle attività finanziarie sono essenziali per il perseguimento del suo obiettivo.

Il Business Model “Other” fa riferimento alle attività finanziarie rappresentati da titoli di debito che l’entità detiene con l’obiettivo di realizzare i flussi di cassa tramite la cessione degli attivi. La valutazione degli asset è al Fair Value con contropartita a conto economico. Le decisioni in merito alla detenzione e alla vendita dell’attivo finanziario sono basate principalmente sulle opportunità di mercato in un determinato momento. In questo caso tipicamente l’entità condurrà frequenti acquisti e vendite.

SPPI Test

La classificazione delle attività finanziarie si basa sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali e tale analisi avviene tramite svolgimento del test SPPI (Solely Payments of Principal and Interest).

Il test SPPI è superato (e, quindi, i flussi di cassa contrattuali dell’attività finanziaria consistono esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull’importo del capitale da restituire) quando i termini contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito (cd. basic lending arrangement).

Ai fini della definizione di SPPI, il capitale è da intendersi come il fair value dell’attività finanziaria al momento della rilevazione iniziale. Gli interessi, invece, possono rappresentare la remunerazione per le sole componenti che si avrebbero nel caso di un basic lending arrangement: il valore finanziario del tempo, il rischio di credito, altri rischi e costi associati al prestito base (es. rischio di liquidità oppure costi amministrativi), un margine di profitto compatibile con un contratto base di concessione del credito.

Le clausole contrattuali che introducono l’esposizione a rischi diversi da quelli appena citati o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non collegata ad un contratto base di concessione del credito (ad esempio, l’esposizione a variazioni dei prezzi degli strumenti di equity o delle merci), non danno origine a flussi finanziari contrattuali SPPI.

Il test SPPI è, pertanto, finalizzato a valutare se i flussi finanziari contrattuali siano esclusivamente pagamenti di capitale e interessi maturati sull’importo del capitale da restituire.

Solo in presenza di un esito positivo del test SPPI lo strumento potrà essere contabilizzato, a seconda del business model identificato, a CA (costo ammortizzato) o a FVOCI (Fair Value through Other Comprehensive Income). Pertanto, lo svolgimento del test SPPI si rende necessario solo nel caso in cui il modello di business adottato sia di tipo HTC o HTC&S.

Impairment

Il nuovo modello di Impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9 si basa sul concetto di valutazione “forward looking”, ovvero sulla nozione di perdite attese (Expected Loss 12 mesi e lifetime). Secondo il modello Expected Loss

le perdite sono registrate sulla base di oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting (come avveniva nel vecchio modello di Incurred Loss), ma anche sulla base dell’aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi alla data di reporting. Gli strumenti finanziari a cui applicare le nuove regole di Impairment sono:

- le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”
- le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, diverse dai titoli di capitale
- gli impegni ad erogare fondi e le garanzie rilasciate che non sono valutati al fair value con impatto a conto economico.

Il valore della perdita attesa (determinato a seguito dell’assegnazione dello Stage ad ogni singolo rapporto rientrante nel perimetro IFRS9) è calcolato a partire dai parametri di rischio stimati con metodologia IFRS 9, costruendo la probability of default (PD) periodale/multiperiodale, la loss given default (LGD) e l’exposure at default (EAD).

Tale valore di perdita attesa deve riflettere:

- le condizioni di ciclo economico correnti (Point-in-Time risk measures)
- la probabilità del verificarsi di tre diversi scenari (Probability weighted)
- l’effetto di attualizzazione alla data di reporting mediante l’utilizzo del tasso di interesse contrattuale (coerentemente con la scelta dei cashflow contrattuali)
- le informazioni di natura anticipatorie (Forward looking risk measures) circa la futura dinamica dei fattori macro economici (esogeni) da cui dipende la perdita attesa lifetime.

Criteri di classificazione in Stage degli strumenti finanziari

Il Framework di Stage Assignment adottato contiene i requisiti necessari a classificare gli strumenti finanziari sulla base del sopraggiunto “deterioramento” del rischio di credito, in accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 9, ovvero mediante un approccio che sia coerente tra i vari portafogli della Banca.

La valutazione della classificazione in stadi crescenti di rischio è svolta utilizzando tutte le informazioni significative contenute nei processi della Banca a cui si aggiungono eventuali aggiornamenti ed i processi di monitoraggio del credito. L’approccio si sostanzia nella classificazione delle attività finanziarie in tre stadi di rischio, a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore secondo l’univoco concetto di “Perdita Attesa”, o anche “Expected credit losses” (ECL):

- **Stage 1:** comprende tutti i rapporti in bonis (originati o acquisiti) per i quali non si rileva la presenza di un “significativo incremento del rischio di credito” (c.d. SICR) rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso in cui si verificasse un default nei successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi)

- **Stage 2:** comprende tutti i rapporti in bonis per i quali si rileva la presenza di un “significativo incremento del rischio di credito” rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso si verificasse un default nel corso dell’intera durata dello strumento (ECL lifetime)
- **Stage 3:** comprende tutti i rapporti in default alla data di reporting per i quali verrà considerata l’ECL lifetime.

In particolare, per la classificazione nello Stage 2, risulta fondamentale una corretta identificazione di quelli che sono i criteri di SICR utilizzati nel processo di assegnazione degli stage. A tale fine la Banca ha strutturato un framework finalizzato ad identificare l’aumento del rischio di credito prima che le linee di credito concesse evidenzino segnali identificativi degli stati di default. Mentre la suddivisione dello status creditizio tra Bonis e Non Performing opera a livello di controparte, la classificazione in Stage di rischio opera a livello di singolo rapporto e per distinguere all’interno del portafoglio Bonis i crediti che non evidenziano segnali di SICR (Stage 1) da quelli che al contrario manifestano tali segnali (Stage 2) la Banca ha scelto di utilizzare come criteri di analisi della qualità del credito l’insieme dei seguenti fattori rilevanti disponibili:

- criteri quantitativi relativi, come la definizione di soglie interne di variazione tra la probabilità di default rilevata all’origine del rapporto contrattuale e la probabilità di default alla data di valutazione, che siano espressione di un significativo incremento del rischio di credito (salto di classe di rating di 3 posizioni con rating finale maggiore o uguale a 4).
- backstop indicators, tra i quali rientrano:
 - la presenza di esposizioni aventi uno scaduto significativo e continuativo per più di 30 giorni con sconfino maggiore di 5.000 euro (500 euro per retail)
 - la presenza di un probation period normativo, pari a 24 mesi, per misure di forbearance;
 - classe di rating 12, 13, 14, 15
 - la presenza di esposizioni in “watchlist” nell’ambito del sistema di monitoraggio del credito (Early Warning).

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La sezione non è stata compilata perché nell’esercizio 2023 e in quelli precedenti la Banca non ha effettuato trasferimenti tra i portafogli degli strumenti finanziari.

A.4 - Informativa sul Fair Value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le modalità di determinazione del fair value e le relative classificazioni nei “livelli di fair value” previsti dall’IFRS 7 e 13 si rinvia allo specifico punto 18 “Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari” delle “Altre Informazioni”, parte A.2 della presente Nota Integrativa.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Anche per i processi di valutazione del fair value si rinvia allo specifico punto “Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari” delle “Altre Informazioni”, parte A.2 della presente Nota Integrativa.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Nel corso del 2023 non si sono registrati mutamenti nei criteri di determinazione, sulla base dell’utilizzo di input c.d. osservabili o non osservabili, dei livelli gerarchici del fair value rispetto a quanto operato per il bilancio 31 dicembre 2022.

Pertanto, si rinvia alla parte A.2 della presente Nota Integrativa.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31.12.2023			Totale 31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico di cui	30.915			28.204		
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	30.915			28.204		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	248.449		5.488	196.912		5.304
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	279.364		5.488	225.116		5.304
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negozia- zione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie ob- bligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
1. Esistenze iniziali				5.304				
2. Aumenti				609				
2.1 Acquisti				607				
2.2 Profitti								
2.2.1 Conto Economico								
- di cui: Plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto		X	X		X	2		
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni				425				
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite								
3.3.1 Conto Economico								
- di cui Minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto		X	X		X	414		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione						11		
4. Rimanenze finali				5.488				

Tra le attività finanziarie valutate al fair value sono compresi titoli di capitale per i quali è stata esercitata la fair value to OCI option, classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società che non rientrano tra le partecipazioni di controllo, controllo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

Gli acquisti più significativi dell'esercizio si riferiscono alle partecipazioni in Codesarollo, Sefea Impact e Harmonic Innovation Group S.p.A.. Per maggiori informazioni su queste realtà si rimanda alla Sezione Partecipazioni e Associazioni, Principali avvenimenti del 2023.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio la banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3) e pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.247.686	965.039	1.999	1.228.696	2.347.115	1.020.770		1.243.790
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	2.247.686	965.039	1.999	1.228.696	2.347.115	1.020.770		1.243.790
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.551.821			2.551.821	2.540.546		221.201	2.292.157
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	2.551.821			2.551.821	2.540.546		221.201	2.292.157

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. “day one profit/loss”. Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

Parte B

Informazioni

sullo stato *patrimoniale*

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, i depositi liberi verso la Banca d'Italia, ad eccezione della riserva obbligatoria, nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le Banche.

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
a) Cassa	4.183	3.080
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali		
c) Conti correnti e depositi presso banche	112.427	41.984
Totale	116.610	45.064

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

La Banca non possiede attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La Banca non ha esercitato la facoltà prevista dai principi contabili IAS/IFRS di designare al fair value attività finanziarie (Fair value option) e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2023			Totale 31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						20
3. Quote di O.I.C.R.	30.915			28.184		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	30.915			28.184		20

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Le altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value si compongono principalmente di quote di OICR dei fondi Multilab Etica Sus per 11.901 mila euro, della SICAF "Avanzi Euveca" per 6.740 mila euro, dei fondi Etica Impatto Clima per 4.738 mila euro, del fondo Etica Obiettivo Sociale per 3.058 mila euro, del fondo Si Social Impact per 1.568 mila euro e del fondo Social Human Purpose per 1.169 mila euro.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Titoli di capitale		20
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		20
2. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	30.915	28.184
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	30.915	28.204

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2023			Totale 31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	248.449			196.912		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	248.449			196.912		
2. Titoli di capitale			5.488			5.304
3. Finanziamenti						
Totale	248.449		5.488	196.912		5.304

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, complessivamente pari a circa 254 milioni di euro, comprendono:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione e rappresentato prevalentemente da Titoli di Stato italiani
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28. A tale voce sono stati ricondotti anche gli strumenti finanziari partecipativi.

Per le partecipazioni sopra citate non esiste alcun mercato di riferimento e per la Banca rappresentano un investimento durevole nel tempo.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Titoli di debito	248.449	196.912
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	248.449	196.912
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	5.488	5.304
a) Banche	430	398
b) Altri emittenti:	5.058	4.906
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	3.648	3.481
- società non finanziarie	1.410	1.425
- altri		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	253.937	202.216

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Impaired acquisite o originate	Rettifiche di valore complessive			Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi ^(*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
	di cui: strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	248.512	248.512			63				
Finanziamenti									
Totale 31.12.2023	248.512	248.512			63				
Totale 31.12.2022	197.025	197.025			113				

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2023						Totale 31.12.2022					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria				X	X	X				X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
B. Crediti verso banche	29.241			6.786	1.999	20.487	17.029					17.029
1. Finanziamenti	20.487					20.487	17.029					
1.1 Conti correnti				X	X	X				X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	20.487			X	X	X	17.029			X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:				X	X	X				X	X	X
- Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
- Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
- Altri				X	X	X				X	X	X
2. Titoli di debito	8.754			6.786	1.999							
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	8.754			6.786	1.999							
Totale	29.241			6.786	1.999	20.487	17.029					17.029

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce B1.2 'Depositi a scadenza' include la Riserva obbligatoria.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2023						Totale 31.12.2022					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	1.171.650	36.522	37			1.208.209	1.194.777	32.369	344			1.227.490
1.1 Conti correnti	143.910	6.139		X	X	X	143.319	5.345	15	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3 Mutui	874.998	25.875	37	X	X	X	915.753	21.650	314	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	35.658	1.809		X	X	X	38.806	1.537	15	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
1.6 Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	117.084	2.699		X	X	X	96.899	3.837		X	X	X
Titoli di debito	1.010.235			958.253			1.102.595			1.017.831		815
1 Titoli strutturati												
2 Altri titoli di debito	1.010.235			958.253			1.102.595			1.017.831		815
Totale	2.181.885	36.522	37	958.253		1.208.209	2.297.372	32.369	344	1.017.831		1.228.305

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Non sono presenti crediti verso la clientela con vincolo di subordinazione.

I saldi dei “conti correnti debitori” con la clientela includono le relative operazioni “viaggianti” e “sospese” a loro attribuibili alla fine del periodo. Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute, secondo le definizioni di Banca d'Italia.

Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota Integrativa - Qualità del credito.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2023			Totale 31.12.2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	1.010.235			1.102.595		
a) Amministrazioni pubbliche	1.010.146			1.098.969		
b) Altre società finanziarie	89			3.626		
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	1.171.650	36.522	37	1.194.777	32.369	344
a) Amministrazioni pubbliche	29.564	5		24.432	5	
b) Altre società finanziarie	33.019	1		27.035	9	
di cui: imprese di assicurazione	302	1		124	1	
c) Società non finanziarie	500.117	24.779		511.497	21.016	184
d) Famiglie	608.950	11.737	37	631.813	11.339	160
Totale	2.181.885	36.522	37	2.297.372	32.369	344

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	
	di cui: strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	1.017.196	1.017.196	2.092		263	36			
Finanziamenti	1.065.087	1.065.087	135.648	62.054	48	5.039	3.559	25.532	11
Totale 31.12.2023	2.082.283	2.082.283	137.740	62.054	48	5.302	3.595	25.532	11
Totale 31.12.2022	2.117.719	2.117.719	205.962	61.228	553	4.661	4.618	28.859	209

(*) Valore da esporre a fini informativi

I crediti lordi verso la clientela per finanziamenti ammontano ad Euro 1.242 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 62 milioni).

A fronte dei suddetti crediti risultano stanziati rettifiche di valore per Euro 34 milioni (di cui 26 milioni a fronte dei crediti deteriorati).

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	
	di cui: strumenti con basso rischio di credito								
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL									
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione."									
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione									
4. Nuovi finanziamenti	31.195	31.195	6.600	2.584	27	38			
Totale 31.12.2023	31.195	31.195	6.600	2.584	27	38			
Totale 31.12.2022	114.553	114.553	63.174	8.884	572	1.546	2.310		

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono derivati di copertura e pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica e pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate (IFRS 10), controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole (IAS28).

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Etica Sgr S.p.A	Milano	Milano	51,47%	51,47%
CreSud S.p.A	Milano	Milano	93,00%	93,00%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				

Le partecipazioni detenute in Etica Sgr S.p.A e CreSud S.p.A. sono riferibili a società strumentali al raggiungimento dello scopo sociale e sono costituite da titoli non quotati. Etica Sgr S.p.A. opera nel settore del risparmio gestito ed è specializzata in fondi sostenibili e responsabili. CreSud S.p.A è una società attiva nella concessione di finanziamenti ad enti esclusivamente extra-UE operanti nel settore del microcredito.

Nel corso del primo semestre 2022 la Banca ha incrementato la partecipazione detenuta nella società CreSud S.p.A., raggiungendo la quota del 93%.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Etica Sgr S.p.A	3.628	3.628	3.960
CreSud S.p.A	878	878	
Totale	4.506	4.506	3.960

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali ed immateriali (*)	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo dell'imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto dell'imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
Etica Sgr S.p.A.	12.600	33.353	9.456	21.901	10.973	110.180	196	(383)	12.050	8.401	0	8.401	(27)	8.374
CreSud S.p.A.		8.969	307	8.514	60	433	367	(2)	68	57	0	57	(19)	38

* Rettifiche segno -, riprese segno +

Nella colonna "Ricavi totali" è indicato l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo, al lordo del relativo effetto fiscale.

I dati indicati di Etica Sgr S.p.A. e di CreSud S.p.A. sono desunti dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2023, approvati dal Consiglio di Amministrazione delle società.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
A. Esistenze iniziali	4.506	4.206
B. Aumenti		300
B.1 Acquisti		300
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	4.506	4.506
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Attività di proprietà	16.935	17.752
a) terreni	1.542	1.542
b) fabbricati	14.233	14.891
c) mobili	711	825
d) impianti elettronici	96	49
e) altre	353	445
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	6.796	7.641
a) terreni		
b) fabbricati	6.784	7.641
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	12	
Totale	23.732	25.393
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota Integrativa.

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

In particolare:

- Terreno relativo all'immobile di Padova Via Tommaseo pari a 1.100 mila euro
- Terreno relativo all'immobile di Padova Via Cairoli pari a 442 mila euro.

La sottovoce "Fabbricati" dei Diritti d'uso acquisiti con il leasing fa riferimento ai locali in affitto in cui si trovano le Filiali e ai vari Uffici dislocati sul territorio.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31.12.2023
A. Esistenze iniziali lorde	1.543	32.738	2.828	1.155	1.814	40.078
A.1 Riduzioni di valore totali nette		10.535	1.999	1.103	1.365	15.002
A.2 Esistenze iniziali nette	1.543	22.204	830	52	449	25.076
B. Aumenti:		359	102	83	57	601
B.1 Acquisti		359	102	83	57	601
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		1.546	220	39	141	1.946
C.1 Vendite					4	4
C.2 Ammortamenti		1.587	220	39	141	1.987
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		(41)			(4)	(45)
D. Rimanenze finali nette	1.543	21.017	711	96	365	23.732
D.1 Riduzioni di valore totali nette		12.080	2.219	1.142	1.506	16.948
D.2 Rimanenze finali lorde	1.543	33.098	2.930	1.238	1.871	40.680
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 “Riduzioni di valore totali nette” è riportato il totale del fondo ammortamento.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- Impianti di sollevamento per 92 mila euro
- Impianti fotovoltaici per 90 mila euro
- Impianti - attrezzatura varia per 703 mila euro (gruppi di continuità, impianti audio-video, etc.)
- Atm evoluti per 240 mila euro
- Impianti di condizionamento per 107 mila euro
- Impianti di allarme per 541 mila euro
- Altre attività per 49 mila euro (impianti di telecomunicazioni, autovetture, etc.).

La voce E. “Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

I terreni relativi agli immobili “cielo terra” sono stati scorporati dal valore dell’investimento immobiliare e sugli stessi non è computato l’ammortamento in quanto beni a vita utile indefinita.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali: 41,7%.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere impegni per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2023		Totale 31.12.2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		X		X
A.2 Altre attività immateriali	1.382		1.046	
di cui software	1.382		1.046	
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.382		1.046	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	1.382		1.046	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	1.382		1.046	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				5.411		5.411
A.1 Riduzioni di valore totali nette				4.362		4.362
A.2 Esistenze iniziali nette				1.049		1.049
B. Aumenti				1.017		1.017
B.1 Acquisti				1.017		1.017
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x					
B.3 Riprese di valore	x					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	x					
- a conto economico	x					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				684		684
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	x			684		684
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	x					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	x					
- a conto economico	x					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				1.382		1.382
D.1 Rettifiche di valore totali nette				5.046		5.046
E. Rimanenze finali lorde				6.428		6.428
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni oltre a quelle già fornite nella presente sezione.

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 100 dell’attivo e 60 del passivo.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all’iscrizione di “attività per imposte anticipate” riguardano:

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
1. Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	2.581	226	2.807
a. DTA di cui alla Legge 214/2011	1.578	158	1.736
Rettifiche crediti verso clientela	1.578	158	1.736
b. Altre	1.003	68	1.071
Rettifiche crediti verso banche			
Rettifiche di valutazione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	229	46	275
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	239		239
Fondo per rischi e oneri	416		416
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali	113	22	135
Altre	6		6
2. Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:	1.923	390	2.313
a. Riserve da valutazione:	1.923	390	2.313
Variazioni negative di FV su attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.923	390	2.313
b. Altre			
Totale sottovoce 100 b) attività fiscali anticipate	4.504	616	5.120

Alla voce “Rettifiche crediti verso clientela” si evidenzia la fiscalità attiva per le rettifiche su crediti non dedotte. Dette eccedenze, relative alle rettifiche di valore su crediti non dedotte fino al periodo d’imposta 2015, risulteranno deducibili secondo il calendario previsto dall’art. 16 del DL 27 giugno 2015, n. 83 (e successive modificazioni). Dal 2016 le rettifiche su crediti sono, invece, interamente deducibili nell’esercizio di rilevazione in bilancio.

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,57%.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico			
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto	469	95	564
a) Riserve da valutazione:	469	95	564
Variazioni positive di FV su attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	469	95	564
b) Altre			
Totale sottovoce 60 b) passività fiscali differite	469	95	564

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Importo iniziale	3.600	3.962
2. Aumenti	279	195
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	279	195
a) relative a precedenti esercizi	21	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	258	195
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.118	557
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.118	557
a) rigiri	1.118	557
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	2.761	3.600

Le imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi.

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Importo iniziale	2.586	2.979
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	851	393
3.1 Rigiri	851	393
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.735	2.586

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate (e la relativa movimentazione intervenuta nell'esercizio) computate a fronte delle rettifiche su crediti non dedotte fino al periodo d'imposta 2015, che risulteranno deducibili secondo il calendario previsto dall'art. 16 del DL 27 giugno 2015, n. 83 (e successive modificazioni). Dal 2016 le rettifiche su crediti sono, invece, interamente deducibili nell'esercizio di rilevazione in bilancio.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Importo iniziale	(40)	
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		40
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		40
a) rigiri		40
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	(40)	(40)

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Importo iniziale	4.327	192
2. Aumenti	2.315	4.283
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.315	4.283
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2.315	4.283
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	4.283	148
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.283	148
a) rigiri	4.283	148
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.359	4.327

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Importo iniziale	2.743	3.675
2. Aumenti	564	2.743
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	564	2.743
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	564	2.743
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2.703	3.675
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.703	3.675
a) rigiri	2.703	3.675
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	604	2.743

Le imposte differite si riferiscono ad adeguamenti del fair value dei titoli di debito classificati a voce 30) Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Queste movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

10.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente	IRES	IRAP	Altre	Totale
Passività fiscali correnti (-)	(8.455)	(1.915)		(10.370)
Acconti versati (+)	3.041	1.172		4.213
Ritenute d'acconto subite (+)				
Saldo a credito/debito (+/-)	(5.414)	(742)		(6.157)
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale				
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi				
Saldo dei crediti di imposta non compensabili				
Saldo a credito/debito (+/-)	(5.414)	(742)		(6.157)

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, non viene compilata la presente sezione.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

12.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	2.461	2.754
Altre attività	128.691	94.967
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	4.490	4.308
Crediti da cessione bonus fiscali	55.248	38.840
Effetti Ri.Ba.	18.374	
Partite in corso di lavorazione	10.888	1.969
Partite in corso di lavorazione titoli	10.672	
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	6.485	2.453
Effetti di terzi al protesto	4	6
Crediti per gestione patrimoniale		153
Fatture da emettere e da incassare	350	3
Crediti derivanti da cessione di beni e servizi non finanziari		228
Altre partite attive	12.051	14.541
Crediti per contributi da ricevere	499	611
Mutui stipulati da erogare	720	444
Ratei attivi	28	4.112
SDD attivi	7.408	934
Fondi Etica da regolare	15	108
Ritenute e imposta bollo da addebitare	1.146	3.320
Pos e bonifici da regolare	313	22.938
Totale	131.152	97.721

Le spese incrementative su beni di terzi sono costituite da costi per migliorie non scorparabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separate indicazioni tra le immobilizzazioni materiali.

Queste spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzo e quello di durata residua della locazione. La voce "Altre partite attive" include crediti verso la clientela per imposta di bollo da incassare per 3 milioni di euro, le commissioni maturate ma non incassate verso Etica Sgr S.p.A. per 2,4 milioni di euro, ed il saldo dei conti correnti interni di corrispondenza della Banca per 1,5 milioni.

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	Fair value				Fair value			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali		X	X	X		X	X	X
2. Debiti verso banche	25.637	X	X	X	20.005	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista		X	X	X		X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	25.637	X	X	X	20.005	X	X	X
2.3 Finanziamenti		X	X	X		X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing		X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti		X	X	X		X	X	X
Totale	25.637			25.637	20.005			20.005

Legenda:

VB = Valore di Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica. Nella voce "Altri debiti" sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.926.967	X	X	X	2.004.360	X	X	X
2. Depositi a scadenza	301.228	X	X	X	232.576	X	X	X
3. Finanziamenti		X	X	X	27.153	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
3.2 Altri		X	X	X	27.153	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5. Debiti per leasing	7.164	X	X	X	8.005	X	X	X
6. Altri debiti		X	X	X	58	X	X	X
Totale	2.235.359			2.235.359	2.272.152			2.272.152

Legenda:
 VB = Valore di Bilancio
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

Tra i debiti verso clienti figurano debiti per leasing iscritti a fronte delle disposizione dell'IFRS 16 per 7.164 mila euro.

I debiti verso clienti in valuta estera hanno un controvalore pari a 2.633 mila euro.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli	290.825			276.223	248.389			248.389
1. Obbligazioni	290.825			276.223	248.369			248.369
1.1 Strutturate								
1.2 Altre	290.825			276.223	248.369			248.369
2. Altri titoli					20			20
2.1 Strutturati								
2.2 Altri					20			20
Totale	290.825			276.223	248.389			248.389

Legenda:
 VB = Valore di Bilancio
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

La sottovoce A.2.2. "Titoli - altri titoli - altri" si riferiva interamente a certificati di deposito scaduti da rimborsare al 31 dicembre 2022.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Tra i titoli in circolazione, non quotati, sono allocati i prestiti subordinati esposti nella tabella che segue.

Tipologie/voci	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso	Valore di bilancio	Valore nominale
1. IT0005273781 BPE P.O. Subordinato 2017/2024 euro tf (Lower Tier II)	30/06/17	30/06/24	Tasso fisso 2,70%	50	50
2. IT0005312944 BPE P.O. Subordinato 2017/2024 euro tf (Lower Tier II)	28/12/17	28/12/24	Tasso fisso 2,75%	2.399	2.400
3. IT0005340010 BPE P.O. Subordinato 2018/2025	31/07/18	31/07/25	Tasso fisso 2,75%	346	350
4. IT0005357451 BPE P.O. Subordinato 2018/2025	28/12/18	28/12/25	Tasso fisso 5,80%	800	800
5. IT0005384588 BPE P.O. Subordinato 2019/2026	20/09/19	20/09/26	Tasso fisso 4,20%	544	550
6. IT0005424913 BPE P.O. Subordinato 2020/2028	22/12/20	22/12/28	Tasso fisso 1,60%	3.689	3.690
7. IT0005427718 BPE P.O. Subordinato 2020/2030	16/12/20	16/12/30	Tasso fisso 2,95%	1.099	1.100
8. IT0005444200 BPE P.O. Subordinato 2021/2029	28/06/21	28/06/29	Tasso fisso 1,40%	2.478	2.500
9. IT0005456071 BPE P.O. Subordinato 2021/2029	27/10/21	27/10/29	Tasso fisso 1,40%	2.484	2.490
10. IT0005500316 BPE P.O. Subordinato 2021/2029	15/07/22	15/07/29	Tasso fisso 3,13%	1.972	2.000
11. IT0005516478 BPE P.O. Subordinato 2022/2030	22/12/22	22/12/30	Tasso fisso 9,25%	798	800
12. IT0005528036 BPE P.O. Subordinato 2022/2030	30/12/22	30/12/30	Tasso fisso 4,05%	1.400	1.400
13. IT0005551053 BPE P.O. Subordinato 2023/2030	30/06/23	30/06/30	Tasso fisso 5,40%	5.401	5.400
Totale				23.460	23.530

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Nell'ambito dei titoli in circolazione, si evidenzia che nella Tabella "1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione" sottovoce 1.2 "Obbligazioni – Altre" sono compresi titoli subordinati pari a 23.460 mila euro.

Il valore di Bilancio di tali titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del Bilancio e, per i titoli coperti, dalla quota di copertura considerata efficace.

Per il dettaglio delle caratteristiche dei prestiti obbligazionari computabili ai fini dei fondi propri si rimanda alla specifica inserita nella Parte F "Informazioni sul patrimonio" - Sezione 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza" - in calce alla sottosezione 2.1 "Fondi propri- A. Informazioni di natura qualitativa".

Si riepiloga di seguito il dettaglio delle caratteristiche dei prestiti obbligazioni computabili ai fini dei fondi di propri:

1. Il prestito IT0005273781 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
2. Il prestito IT0005312944 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
3. Il prestito IT005340010 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse misto pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
4. Il prestito IT0005357451 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
5. Il prestito IT0005384588 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
6. Il prestito IT0005424913 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
7. Il prestito IT0005427718 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
8. Il prestito IT0005444200 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
9. Il prestito IT0005456071 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
10. Il prestito IT0005500316 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
11. Il prestito IT0005516478 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
12. Il prestito IT0005528036 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
13. Il prestito IT0005551053 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

1.6 Debiti per leasing

L'introduzione del principio contabile IFRS 16 con decorrenza 01.01.2019 ha comportato l'iscrizione di debiti per leasing per un importo pari ad 7,2 milioni di euro.

Fasce temporali	Valore attuale 31.12.2023	Valore attuale 31.12.2022
Fino a 3 mesi	195	2
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	593	
Oltre 1 anno fino a 5 anni	3.636	62
Oltre 5 anni	2.740	7.718
Totale	7.164	7.782

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

Alla data di riferimento del Bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

Alla data di riferimento del Bilancio non vi sono passività finanziarie designate al fair value pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene derivati di copertura con fair value negativo.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

8.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
Ratei passivi	6.637	3.168
Altre passività	67.469	58.708
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	2.880	1.600
Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	8.852	6.372
Debiti verso dipendenti, amministratori e sindaci	3.008	3.214
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	15	56
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	1.895	857
Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti		11
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	888	636
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio		409
Somme a disposizione di terzi	561	384
Acconti attività progetti	40	40
Debiti per sottoscrizione CD, Fondi Etica Sgr, prestiti obbligazionari e debiti vs aspiranti soci	13	66
Portafoglio commerciale	1.383	
Altre partite passive	2.762	3.080
Partite in corso di lavorazione	24.811	7.416
Conti tecnici saldi avere	4.180	1.235
Bonifici sepa da contabilizzare	16.180	33.333
Totale	74.106	61.876

I ratei passivi si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria.

I bonifici sepa da contabilizzare e le operazioni pos da compensare sono state chiuse nei primi giorni del 2024.

Le Altre partite passive si compongono principalmente di debiti che la Banca detiene per commissioni passive di competenza 2023 non ancora regolate.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
A. Esistenze iniziali	834	961
B. Aumenti	52	138
B.1 Accantonamento dell'esercizio	29	74
B.2 Altre variazioni	23	64
C. Diminuzioni	71	265
C.1 Liquidazioni effettuate	53	15
C.2 Altre variazioni	18	250
D. Rimanenze finali	815	834
Totale	816	834

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dai principio contabile IAS 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation).

L'ammontare di cui al punto B.1 è ricompreso nel conto economico tabella "10.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto B.2 è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

La sottovoce B.2 "Altre variazioni" è composta dalla perdita attuariale derivante da cambio ipotesi finanziarie, determinate dalle variazioni nelle ipotesi economiche e principalmente dovute alla modifica del tasso annuo di attualizzazione.

Gli utilizzi di cui alla voce C.1 si riferiscono ad anticipi concessi ai dipendenti o a liquidazioni erogate per cessazioni del rapporto di lavoro.

La sottovoce C.2 "Altre variazioni" è composta dall'utile attuariale derivante da esperienza, dovute alle variazioni che il collettivo oggetto di valutazione ha subito tra una valutazione e l'altra, in termini di nuovi ingressi, dimissioni, pensionamenti, richiesta di anticipazione ecc... difforni da quanto ipotizzato.

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso annuo di attualizzazione: 3,08%
- tasso atteso di inflazione: 2,00%
- tasso annuo incremento TFR: 3,00%
- turn-over: 2,50%
- anticipazioni: 3,00%.

Con riferimento agli incrementi retributivi da adottare e alle altre ipotesi utilizzate nello sviluppo prospettico dei cash flow, è stata effettuata un'analisi dei dati storici della Banca e delle best practise di riferimento utilizzando anche la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso.

In conclusione, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation) di fine periodo utilizzando un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 799 mila euro
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 833 mila euro.

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un attuario esterno indipendente, sulla base della metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected unit credit", come previsto dallo IAS 19.

9.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 856 mila euro e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
Fondo iniziale	897	845
Variazioni in aumento	22	74
Variazioni in diminuzione	63	22
Fondo finale	856	897

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 96 mila euro.

Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 168 mila euro.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	911	824
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.543	1.640
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	1.543	1.640
Totale	2.454	2.464

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	824		1.640	2.464
B. Aumenti	407		521	928
B.1 Accantonamento dell'esercizio	407		521	928
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	320		618	938
C.1 Utilizzo nell'esercizio			394	394
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni	320		224	544
D. Rimanenze finali	911		1.543	2.454

La sottovoce C.3 - Altre variazioni - si riferisce al rilascio di fondo accantonato negli scorsi anni su posizioni per cui si ritiene non possano più comportare passività potenziali per la Banca.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	11				11
Garanzie finanziarie rilasciate	254	172	474		900
Totale	265	172	474		911

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La Banca ha iscritto fondi pari a 11 mila euro a fronte di impegni ad erogare fondi, in ottemperanza alle disposizioni del Principio Contabile IFRS9.

Sono stati inoltre stanziati fondi per un importo pari a 744 mila euro a fronte di perdite potenziali su altre garanzie rilasciate.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La Banca opera in un settore – quello bancario – altamente regolamentato che espone le banche a rischi legali di varia natura. Si fa principalmente riferimento al contenzioso fisiologico relativo ai servizi bancari e finanziari tipicamente prestati alla propria clientela riferito quindi principalmente alle materie di anatocismo e usura, di nullità contrattuale e attività non autorizzate, di erogazione e gestione del credito nelle sue diverse fasi, ordinarie e patologiche.

La voce “Altri fondi per rischi e oneri, 4.3 Altri” accoglie tra le varie tipologie di rischi, accantonamenti a fronte di:

- passività potenziali da reclami clienti
- previdenza complementare e trattamento di fine mandato dei CFE
- bolli da recuperare su dossier titoli
- altre posizioni minori

Sezione 11 - Azioni rimborsabili - Voce 120

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 12 - Patrimonio dell’impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

Voci/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Capitale	92.235	88.621
2. Sovrapprezzi di emissione	5.983	5.595
3. Riserve	52.459	41.170
4. Azioni proprie	(659)	(196)
5. Riserve da valutazione	2.194	2.963
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	27.135	11.589
Totale	179.347	149.742

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Tra le riserve da valutazione di cui al punto 5 figurano:

- le riserve negative da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività futura per 3,5 milioni di euro, al netto dell’effetto fiscale
- le riserve positive da vendite di titoli di capitale per cui è stata esercitata la Fair Value to OCI option per 5,8 milioni di euro
- le riserve per perdite attuariali per 100 mila euro.

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Al 31 dicembre 2023 il capitale della Banca, pari a euro 92.235.308 risulta interamente sottoscritto e versato ed è composto da 1.756.863 azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 52,50.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Al 31 dicembre 2023 la Banca possiede 659 mila euro di azioni proprie.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.691.221	
- interamente liberate	1.691.221	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(3.206)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.688.015	
B. Aumenti	72.932	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	72.932	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	4.084	
C.1 Annullamento	1.676	
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	2.408	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.756.863	
D.1 Azioni proprie (+)	10.799	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.767.662	
- interamente liberate	1.767.662	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

12.3 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale	Valori
Numero soci al 31.12.2022	47.425
Numero soci: ingressi	1.883
Numero soci: uscite	1.377
Numero soci al 31.12.2023	47.931

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
Riserva Legale	5.996	4.837
Riserva Statutaria	43.179	33.049
Riserva per acquisto azioni proprie: disponibile	1.993	2.456
Riserva per acquisto azioni proprie: indisponibile	659	196
Riserva per futuro aumento del capitale sociale	4.563	4.563
Altre riserve		
Totale	56.390	45.100

La riserva legale è alimentata con gli utili accantonati ai sensi dell'art.2430 del Codice Civile, dell'art. 32 del Testo Unico Bancario e dell'art. 50 dello Statuto Sociale.

La riserva legale risulta indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva statutaria, secondo quanto previsto dall'art. 50 dello Statuto Sociale, è ricondotta una quota non inferiore al 10% degli utili netti.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della Banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

In ottemperanza dell'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenza dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

L'utile netto dell'esercizio, pari a euro 27.134.631, in conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo Statuto sociale, viene destinato come segue:

- Euro 2.713.463 a riserva legale (in ragione del 10% dell'utile netto)
- Euro 2.716.463 a riserva statutaria (in ragione del 10% dell'utile netto)
- Euro 500.000 a beneficenza
- Euro 15.066.139 a riserva statutaria
- Euro 6.141.566 a riserva non distribuibile.

L'art. 26 del DL n.104/2023, convertito con Legge del 9 ottobre 2023, n.136 ha istituito per l'anno 2023 un'imposta straordinaria determinata applicando un'aliquota pari al 40% sull'ammontare del margine degli interessi ricompresi nella voce 30 del Conto Economico al 31.12.2023 che eccede almeno il 10% il medesimo margine riferibile al 31.12.2021. Sulla base di quanto previsto dal comma 3, del suddetto articolo 26, l'ammontare dell'imposta, in ogni caso, non può essere superiore a una quota pari allo 0,26% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (RWA) su base individuale. L'art. 5 bis dispone che le banche possono in alternativa destinare in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023, ad una riserva non distribuibile, un importo non inferiore a due volte e mezza l'imposta calcolata ai sensi della disposizione normativa citata. La Banca attenendosi al dettato normativo ha provveduto a stanziare a riserva non distribuibile la somma sopra menzionata.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
Capitale sociale:	92.235	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	5.983	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		
Altre riserve:				
Riserva legale	5.996	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria		per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve	50.394	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	(3.930)	per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività futura	2.294	per quanto previsto dall'IFRS9		
Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti	(100)	per quanto previsto dall'IFRS9		
Totale	152.872			

Legenda:

A = aumento di capitale
B = per copertura perdite
C = per distribuzione ai soci

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività futura" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IFRS 9. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

Analoghe considerazioni, valgono per la Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

12.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			
Impegni a erogare fondi	285.237	48.101	9.280		342.618	338.055
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	0	20			20	570
c) Banche						
d) Altre società finanziarie	10.958	2.781			13.740	12.522
e) Società non finanziarie	199.498	24.072	7.074		230.644	224.492
f) Famiglie	74.781	21.227	2.206		98.214	100.471
Garanzie finanziarie rilasciate	19.952	3.091	33		23.076	52.461
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche						
c) Banche						
d) Altre società finanziarie						19
e) Società non finanziarie	19.490	3.037	33		22.560	30.978
f) Famiglie	462	54			516	21.464

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

La Banca non detiene altri impegni e non ha rilasciato ulteriori garanzie rispetto a quanto già esposto.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2023	Importo 31.12.2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.335	39.426
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestione individuale Portafogli	
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.318.088
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.044.102
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.273.985
4. Altre operazioni	136.393

Gli importi del punto 3 si riferiscono al valore nominale dei titoli.

Le altre operazioni di cui al punto 4 comprendono:

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	45.890
a) acquisti	44.385
b) vendite	1.505
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	90.503
a) gestioni patrimoniali	
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	3.593
d) altre quote di Oicr	86.910
3. Altre operazioni	
Totale	136.393

Si precisa che:

1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi: la Banca non ha effettuato operazioni di negoziazione per conto terzi, ai sensi dell'art.1, comma 5 lettera b) del D.Lgs.58/98
- 2.a) Gestioni patrimoniali: la Banca non gestisce direttamente patrimoni per conto di altri soggetti.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Alla data di riferimento la Banca non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Alla data di riferimento la Banca non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

7. Operazioni di prestito titoli

Alla data di riferimento la Banca non effettua operazione di prestito titoli.

8. Informativa sulle operazioni a controllo congiunto

Alla data di riferimento la Banca non detiene attività a controllo congiunto.

Parte C

Informazioni sul *conto economico*

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico o con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie al costo ammortizzato, derivati di copertura e altre attività (voci 20, 30, 40, 50 e 120 dell'Attivo – Parte B) e a passività finanziarie (voci 10, 20, 30 del Passivo – Parte B) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi ad eventuali contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.879		X	6.879	3.684
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche		1.737	X	1.737	338
3.2 Crediti verso clientela	22.844	59.230	X	82.074	44.444
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X	1.735	1.735	847
6. Passività finanziarie	X	X	X		3.614
Totale	29.723	60.967	1.735	92.425	52.927
di cui: interessi attivi su attività finanziarie deteriorate		625		625	319
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X		X		

Dettaglio voce 3.2 "Crediti verso Clientela" - Colonna "Finanziamenti":

- Interessi su conti correnti ed anticipi SBF per 13.706 mila euro
- Interessi su mutui per 44.477 mila euro
- Interessi su posizioni a sofferenze per 625 mila euro
- Interessi di mora su mutui riscossi per 323 mila euro
- Interessi su attività finimport e in valuta estera per 99 mila euro.

Dettaglio voce 5 "Altre attività":

- Interessi su depositi cauzionali per 6 mila euro
- Altri proventi derivanti dall'attività di acquisto crediti fiscali per 1.729 mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta con clientela e banche ammontano ad un importo pari a 35 mila euro.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.267)	(4.137)		(9.404)	(4.982)
1.1 Debiti verso banche centrali		X	X		(338)
1.2 Debiti verso banche	(1.781)	X	X	(1.781)	(177)
1.3 Debiti verso clientela	(3.486)	X	X	(3.486)	(1.868)
1.4 Titoli in circolazione	X	(4.137)	X	(4.137)	(2.599)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi	X	X			(162)
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X		
Totale	(5.267)	(4.137)		(9.404)	(5.144)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(159)	X	X	(159)	(162)

Dettaglio voce 1.2 "Debiti verso Banche" - Colonna "Debiti":

- Interessi su conti di corrispondenza e depositi vincolati per 209 mila euro
- Interessi passivi su finanziamenti FEI per 1.572 mila euro.

Dettaglio voce 1.3 "Debiti verso Clientela" - Colonna "Debiti":

- Interessi su conti correnti per 882 mila euro
- Interessi su depositi vincolati per 2.445 mila euro
- Interessi passivi su immobilizzazioni a perimetro IFRS16 per 159 mila euro.

Dettaglio voce 1.4 "Titoli in circolazione" - Colonna "Titoli":

- Interessi su prestiti obbligazionari subordinati per 643 mila euro
- Interessi su prestiti obbligazionari ordinari per 3.494 mila euro.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta con clientela e banche ammontano ad un importo pari a 4 mila euro, di cui 3 mila euro verso banche.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nel corso del 2023 non sono stati accessi contratti per derivati di copertura di questa fattispecie.

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (servizi di incassi e pagamenti, gestione e intermediazione, garanzie rilasciate ecc.).

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
a) Strumenti finanziari		
1. Collocamento titoli		
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile	9.636	9.664
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti		
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	164	52
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		45
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari		
di cui: negoziazione per conto proprio		
di cui: gestione di portafogli individuali		
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione		
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	18	9
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento		
1. Conti correnti	8.607	8.671
2. Carte di credito	49	4
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	605	664
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	969	1.250
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.877	2.177
i) Distribuzione di servizi di terzi		
1. Gestioni di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi	780	997
3. Altri prodotti		
di cui: gestioni di portafogli individuali		
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
l) Impegni a erogare fondi		
m) Garanzie finanziarie rilasciate	350	522
di cui: derivati su crediti		
n) Operazioni di finanziamento	191	
di cui: per operazioni di factoring		
o) Negoziazione di valute	124	3
p) Merci		
q) Altre commissioni attive	56	510
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Totale	23.427	24.568

Dettaglio voce “a) Strumenti Finanziari – 1. Collocamento titoli – 1.2 Senza impegno irrevocabile”:

- Commissioni attive maturate nei confronti della società controllata Etica Sgr S.p.A. per l’attività di collocamento dei fondi per 9.524 mila euro
- Commissioni attive maturate su altri titoli per 111 mila euro.

Dettaglio voce “h) Servizi di pagamento - 1. Conti correnti”:

- Commissioni per messa a disposizione fondi per 4.005 mila euro
- Commissioni fisse e su operazioni Italia per 4.075 mila euro
- Commissioni fisse e su operazioni Spagna per 527 mila euro.

Dettaglio voce “h) Servizi di pagamento – Altre commissioni legate ai servizi di pagamento”:

- Commissioni di strong authentication e remote banking per 117 mila euro
- Commissioni su incasso fatture anticipate ed effetti in portafoglio per 856 mila euro;
- Commissioni su deleghe, CBILL e accredito pensioni per 213 mila euro
- Commissioni per altri servizi bancari per 691 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
a) Presso propri sportelli:		
1. Gestioni di portafogli	164	
2. Collocamento di titoli	9.636	8.992
3. Servizi e prodotti di terzi	780	994
b) Offerta fuori sede:		
1. Gestioni di portafogli		
2. Collocamento di titoli		
3. Servizi e prodotti di terzi		
c) Altri canali distributivi:		
1. Gestioni di portafogli		
2. Collocamento di titoli		
3. Servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/valori	31.12.2023	31.12.2022
a) Strumenti finanziari	(78)	
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(8)	
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(70)	
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione	(80)	(60)
d) Servizi di incasso e pagamento	(844)	(1.394)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(547)	(165)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute		
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
i) Negoziazione di valute	(51)	(72)
j) Altre commissioni passive	(44)	(74)
Totale	(1.097)	(1.600)

Dettaglio voce "j) Altre commissioni passive":

- Commissioni crediti fondo statale Covid Spagna per 25 mila euro
- Commissioni passive con Poste Italiane per 15 mila euro
- Altre commissioni residuali per servizi bancari per 4 mila euro

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio) e altre partecipazioni valutate al FVOCI.

Voci/Proventi	31.12.2023		31.12.2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2		105	
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	68			
D. Partecipazioni	3.960		4.076	
Totale	4.030		4.181	-

La voce "D. Partecipazioni" è costituita dai dividendi percepiti nel 2023 dalla società controllata Etica Sgr S.p.A pari a 3.960 mila euro.

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a e b):

- a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico alla sottovoce a) attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni. Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", di cui alla voce 110. del Conto Economico;
- b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni. I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	340
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
Totale					340

Nel "Risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Nel corso del 2023 non sono stati accessi contratti per derivati di copertura di questa fattispecie.

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value con impatto a conto economico.

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2023			Totale 31.12.2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
1.1 Crediti verso banche	15		15			
1.2 Crediti verso clientela	687	(1.699)	(1.012)	7.624		7.624
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	4		4	1.810	(44)	1.766
2.2 Finanziamenti						
Totale attività	706	(1.699)	(993)	9.434	(44)	9.390
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	257		257			
Totale passività	257		257			

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Nella voce "A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – 1.2 Crediti verso clientela" sono rappresentati:

- Utili derivanti da negoziazione titoli di debito in portafoglio per 687 mila euro
- Perdite derivanti da cessioni di credito deteriorato per 1.699 mila euro. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Sezione "1.4. Operazioni di cessione" di parte E di nota integrativa."

Nella voce "B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – 3. Titoli in circolazione" sono iscritti utili/perdite da riacquisto di titoli obbligazionari ordinari e subordinati di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della fair value option.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie designate o valutate al fair value.

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Nel corso del 2023 non sono state presenti attività o passività finanziarie designate al fair value.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.567	18	803		782
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	1.567	18	803		782

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso Clientela e verso Banche, valutate al costo ammortizzato.

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore				Riprese di valore				Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			Impaired acquisite o originate
			Write-off	Altre							
A. Crediti verso banche											
- finanziamenti											
- titoli di debito											
B. Crediti verso clientela:											
- finanziamenti	(2.209)	(1.059)	(16.256)		243	1.115	7.038		(11.127)	(8.006)	
- titoli di debito						341			341	(372)	
C. Totale	(2.209)	(1.059)	(16.256)		243	1.456	7.038		(10.788)	(8.378)	

La sezione accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nel portafoglio crediti verso la clientela e verso banche. In particolare, la colonna "Write-off" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche/riprese riportate in tabella sono dettagliate in base allo stadio di rischio associato alla controparte (primo, secondo e terzo stadio).

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write- off	Altre	Write- off	Altre						
A. Titoli di debito	(17)						67	-			50	(74)
B. Finanziamenti												
- Verso clientela												
- Verso banche												
Totale	(17)	-	-	-	-	-	67	-	-	-	50	(74)

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (Perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nel corso del 2023 non sono presenti utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

Tipologia di spese/Valori	31.12.2023	31.12.2022
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	(22.035)	(19.218)
b) oneri sociali	(5.985)	(5.123)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.252)	(31)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(579)	(1.523)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.299)	(1.135)
2) Altro personale in attività	(81)	(77)
3) Amministratori e sindaci	(537)	(557)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(31.769)	(27.664)

La voce “1) Personale dipendenti - i) altri benefici a favore dei dipendenti” verrà dettagliata di seguito nella tabella 10.4.

La voce “2) Altro personale in attività” include le spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti a progetto co.co.co., stagisti, compensi a organismi di vigilanza e formazione agli organi sociali.

Nella voce “3) Amministratori e sindaci” sono compresi i compensi, oneri previdenziali a carico dell’azienda e altri oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative:

- Di cui relativi ad amministratori per 381 mila euro
- Di cui relativi a sindaci per 155 mila euro.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2023	2022
Personale/Dipendente:	440	419
a) Dirigenti	2	2
b) Quadri direttivi	148	140
c) Restante personale dipendente	290	277
Altro personale		

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Nel corso del 2023 Banca Etica non ha previsto fondi di quiescenza aziendali a benefici definitivi per i propri dipendenti.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Dettaglio Voce	31.12.2023
Formazione e aggiornamenti	276
Buoni pasto	414
Polizze assicurative	547
Rimborsi spese e contributi fondo occupazione	62
Totale	1.299

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/valori	31.12.2023	31.12.2022
Altre spese amministrative:	(31.763)	(27.342)
Spese informatiche	(9.702)	(2.608)
Fitti e canoni passivi	(2.096)	(655)
Altre spese	(312)	
Spese per acquisti beni e servizi non professionali	(3.755)	(10.112)
Spese per acquisti di servizi professionali	(4.488)	(3.602)
Premi assicurativi	(188)	(208)
Spese pubblicitarie	(526)	(286)
Imposte indirette e tasse	(5.418)	(5.158)
Altre	(5.277)	(4.713)

La voce "Spese Informatiche" include:

- Costi di migrazione al nuovo sistema operativo per 2.858 mila euro
- Canoni fissi e variabili del nuovo outsourcer informatico per 3.606 mila euro
- Costi di trasmissione dati e manutenzione del sistema informativo per 3.239 mila euro.

La voce "Altre Spese" include:

- Spese di manutenzione immobili per 245 mila euro
- Spese di manutenzione autovetture e beni mobili per 67 mila euro.

La voce "Spese per acquisti beni e servizi professionali" include:

- Spese per revisione e certificazioni per 195 mila euro
- Spese per perizie e visure per 760 mila euro
- Compensi per consulenze 3.192 mila euro
- Spese legali e recupero crediti per 340 mila euro.

La voce "Altre" include:

- Erogazioni liberali per 1.131 mila euro
- Spese di rappresentanza e manifestazioni per 223 mila euro
- Contributo al Fondo di Risoluzione Unico per 730 mila euro
- Contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositanti per 2.361 mila euro
- Contributi associativi per 378 mila euro
- Contributo Fondo De Garantias Spagna per 265 mila euro
- Sanzioni per 8 mila euro
- Spese per funzionamento organi sociali per 179 mila euro.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi a copertura di rischi, relativamente ai fondi della Voce 100 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Totale 31.12.2023
A. Accantonamenti	(346)
A.1 Crediti di firma di natura finanziaria	(346)
A.2 Garanzie e impegni di natura finanziaria	
A.3 Altri	
B. Riprese	294
B.1 Crediti di firma di natura finanziaria	122
B.2 Garanzie e impegni di natura finanziaria	172
B.3 Altri	
Accantonamento netto	(52)

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Nel corso del 2023 Banca Etica non ha previsto accantonamenti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate non riconducibili alla tabella 11.1 di cui sopra.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31.12.2023
A. Accantonamenti	(521)
A.1 Fondi rischi e oneri	(521)
A.2 Altri	
B. Riprese	224
B.1 Fondi rischi e oneri	224
B.2 Altri	
Accantonamento netto	(297)

La voce "A.1 – Accantonamenti - Fondi rischi e oneri" accoglie lo stanziamento relativo ai potenziali rischi connessi alla migrazione informatica, alle frodi informatiche a clienti, a contenziosi legali in corso e ad altri minori.

La voce "B.2 – Riprese – Fondi rischi e oneri" include gli importi stornati nel corso dell'esercizio a seguito della chiusura positiva per la banca di contenziosi legali e altri minori.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento.

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale				
- di proprietà	(1.071)			
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(917)			
2. Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze	X			
Totale	(1.987)		-	(1.987)

Sezione 13 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	(684)			(684)
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(684)			(684)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(684)			(684)

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Dettaglio Oneri	31.12.2023	31.12.2022
Arrotondamenti, sopravvenienze e insussistenze	(46)	(98)
Ammortamenti migliori beni di terzi	(552)	(421)
Altri oneri di gestione	(124)	(199)
Totale	(722)	(718)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Dettaglio Proventi	31.12.2023	31.12.2022
Recupero imposte e tasse	4.965	4.735
Arrotondamenti, sopravvenienze e insussistenze	127	305
Attività progetti	208	174
Risarcimenti cause legali	188	199
Altri recuperi di spese	129	
Altri proventi di gestione	699	421
Totale	6.318	5.834

Nella voce "Recupero imposte e tasse" sono riconducibili recuperi dell'imposta di bollo su:

- Prodotti bancari e cartolari per 1.776 mila euro
- Prodotti finanziari per 3.079 mila euro
- Imposta sostitutiva per 110 mila euro.

Nella voce "Altri proventi di gestione" sono stati inclusi:

- Fitti attivi per 30 mila euro
- Versamenti perequativi per 60 mila euro
- Proventi crediti d'imposta e tax credit per 19 mila euro
- Altri proventi per servizi o di natura diversa per un totale di 590 mila euro.

Sezione 15 - Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Nel corso del 2023 Banca Etica non ha conseguito utili o perdite derivanti da partecipazioni imputabili alla presente voce di bilancio.

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Nel corso del 2023 Banca Etica non ha detenuto attività materiali e/o immateriali valutate al fair value.

Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Nel corso del 2023 Banca Etica non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 18 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione	2	
- Perdite da cessione		
Risultato netto	2	

Nella voce "B. Altre attività – Utili da cessione" figurano principalmente utili realizzati durante il 2023 riferiti alla cessione di immobilizzazioni materiali.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Imposte correnti (-)	(10.370)	(4.475)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	290	(61)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		(57)
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(860)	(323)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(10.940)	(4.916)

Per la dinamica della composizione della voce "4. Variazione delle imposte anticipate" si può far riferimento alla tabella 10.3 – Parte B "Attivo patrimoniale".

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
IRES	(8.995)	(3.554)
IRAP	(1.945)	(1.304)
Altre imposte		(58)
Totale	(10.940)	(4.916)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Totale 31.12.2023	
	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	38.052	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(10.464)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	2.446	673
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	932	
Permanenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.514	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	7.503	2.063
Temporanee		
- Rigiro da esercizi precedenti	3.530	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Permanenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	3.973	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale		
Imponibile (Perdita) fiscale	32.994	
Imposta corrente lorda		9.073
Addizionale all'IRES 8,5%		
ACE/Detrazioni/Altre		(618)
Imposta corrente netta a C.E.		8.455
Imposta di competenza dell'esercizio		8.995

IRAP	Totale 31.12.2023	
	Imponibile	Imposta
Margine di intermediazione	109.768	
Imposta Irap teorica		6.068
Variazioni in diminuzione permanenti:		
- Altre spese amministrative (al 90%):	(28.587)	(1.580)
- Ammortamenti deducibili (al 90%):	(2.403)	(133)
- Spese del personale deducibili:	(27.950)	(1.545)
- Rettifiche su crediti deducibili:	(12.174)	(673)
- Valore della produzione estero	(8.118)	(449)
- Ricavi non tassabili	(2.015)	(111)
Variazioni in aumento permanenti:		
- Costi indeducibili	6.082	336
Differenze temporanee tassabili negli esercizi successivi		
- Ammortamento Fabbricato	30	2
Imponibile Irap	34.633	1.915
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		
Imposta di competenza dell'esercizio		1.945

Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - voce 290

20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Nel corso del 2023 Banca Etica non ha gruppi di attività in via di dismissione.

20.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

Nel corso del 2023 Banca Etica non ha gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 21 – Altre informazioni

La presente sezione non viene compilata in quanto non vi ulteriori informazioni da dettagliare.

Sezione 22 - Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La presente sezione non è stata compilata in quanto non dovuta secondo quanto disposto dallo IAS 33.

22.2 Altre informazioni

La presente sezione non è stata compilata in quanto non dovuta secondo quanto disposto dallo IAS 33.

Parte D

Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	27.135	11.589
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(427)	5.289
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(423)	5.208
70. Piani a benefici definiti	(4)	81
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(342)	(10.336)
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(342)	(10.336)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(769)	(5.047)
180. Redditività complessiva (10+170)	26.366	6.542

Nella voce "Utile (Perdita) di esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 300 del conto economico.

Nelle voci 20 e 140 relative alle "Altre componenti reddituali senza rigiro e con rigiro a conto economico" figurano le variazioni di valore delle attività e delle passività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione al netto dell'effetto fiscale.

Parte E

Informativa sui *rischi* e sulle relative *politiche di copertura*

Le informazioni generali sugli assetti organizzativi caratterizzanti il governo dei rischi, il sistema dei controlli interni all'interno della Banca e le funzioni chiave costituenti il sistema dei controlli interni sono state fornite nella Relazione sulla gestione, alla quale si fa pertanto integrale rimando.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia di Banca Etica derivano dal sistema di Valori della Finanza Etica che sono stati alla base della nascita della Banca e che sono ben sintetizzati dal contenuto dell'Art. 5 dello Statuto¹.

Nella gestione della propria politica creditizia, caratterizzata da una moderata propensione al rischio di credito, Banca Etica pone particolare impegno e attenzione nella selezione delle controparti.

Le analisi che accompagnano le richieste di credito prevedono l'utilizzo sia delle tradizionali tecniche di analisi economico-finanziaria, integrate in ottica forward looking, sia degli esiti che derivano dalla Valutazione di Impatto Socio-Ambientale. Questa valutazione, verifica il profilo di responsabilità sociale dell'impresa richiedente ed analizza le tipologie di attività da finanziare quantificando l'impatto socio-ambientale delle finalità per cui il credito è stato richiesto.

Nella gestione del rischio di credito, Banca Etica utilizza poi le consuete tecniche di mitigazione e monitoraggio del rischio quali:

- la considerazione del framework di propensione al rischio (RAF), definendo strategie creditizie fondate sulla rischiosità della singola controparte e sulle prospettive del settore economico in cui la stessa opera (outlook settoriale), tenendo conto di valutazioni oggettive (come benchmark settoriali, tassi di decadimento medi del Sistema) e soggettive sulla base della strategicità dei singoli settori in cui la Banca intende operare

- il controllo andamentale delle singole posizioni, effettuato con un'attività di monitoraggio sui rapporti che presentano irregolarità, tramite le evidenze fornite, tra le altre, dal modello di Early Warning. In aggiunta alle tradizionali attività di monitoraggio, Banca Etica pone inoltre attenzione alle relazioni con i soci organizzati delle circoscrizioni locali, con le reti di appartenenza dei soggetti finanziati o le relazioni nazionali e internazionali con altri soggetti della Finanza Etica. Queste relazioni consentono di completare e migliorare il presidio tecnico della qualità del credito, permettendo a Banca Etica un minor ricorso del contenzioso.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia di Banca Etica è quindi orientata al sostegno finanziario dell'economia sociale. Tale politica, tra l'altro, si caratterizza anche per lo sviluppo di accordi commerciali con i consorzi e le grandi organizzazioni di secondo livello. Più in dettaglio, Banca Etica è uno dei partner finanziari di riferimento di molti enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture riconducibili ai confidi regionali e/o di categoria.

Non meno rilevante è la politica creditizia di Banca Etica nei confronti del comparto famiglia, con un'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, potenziati nell'offerta grazie all'attivazione del Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa.

Infine, l'attività creditizia si sviluppa attraverso l'offerta di forme di finanziamento destinate alla realizzazione di specifici progetti (*workers buyout*) oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari particolari (es. microcredito assistenziale o microfinanza imprenditoriale in fase di *start-up*, ecc.).

Oltre che dall'attività di finanziamento tradizionale, l'esposizione al rischio di credito di Banca Etica è generata, anche se in misura limitata, dall'operatività in titoli del suo portafoglio di proprietà. Gli investimenti in strumenti finanziari, infatti, sono in prevalenza orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato standing creditizio e relativamente contenuta è la quota di portafoglio rappresentata da posizioni di investimento in OICR e/o altre categorie valutate al FVP&L.

¹ L'articolo 5 recita: "La Società si ispira ai seguenti principi di Finanza Etica: la finanza eticamente orientata è sensibile alle conseguenze non economiche delle azioni economiche; il credito, in tutte le sue forme, è un diritto umano; l'efficienza e la sobrietà sono componenti della responsabilità etica; il profitto ottenuto dal possesso e scambio di denaro deve essere conseguenza di attività orientate al bene comune e deve essere equamente distribuito tra tutti i soggetti che concorrono alla sua realizzazione; la massima trasparenza di tutte le operazioni è un requisito fondante di qualunque attività di finanza etica; va favorita la partecipazione alle scelte dell'impresa, non solo da parte dei soci, ma anche dei risparmiatori; l'istituzione che accetta i principi della finanza etica orienta con tali criteri l'intera sua attività".

1.1. Politiche di gestione del rischio di credito

1.1.1. Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività Banca Etica è esposta al rischio che i crediti non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza, con conseguente registrazione di perdite in bilancio.

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità della controparte e, in misura marginale o minore, in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della suddetta; quali, ad esempio, il rischio Paese. Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito.

Alla luce di tale circostanza ed in ossequio alle disposizioni previste da Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio.

Nella sua attuale configurazione, il processo organizzativo di gestione e controllo del rischio di credito è ispirato al principio di separazione tra le attività proprie della fase di istruttoria/proposta dell'affidamento e la fase di delibera, nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo di II e III livello. Tale divisione è stata attuata sia attraverso la costituzione di strutture organizzative separate, sia attraverso separazione informatica di specifiche funzionalità/facoltà.

Il Dipartimento Crediti, il cui ruolo è quello di assicurare l'adeguatezza dell'intera filiera decisionale del credito, dall'originazione alla collection, negli aspetti economici e di misurazione di impatto, è composto da:

- Ufficio Istruttoria Crediti, preposto all'attività di analisi tecnica delle pratiche di affidamento che superano la competenza delle Aree Territoriali e delle Filiali, assiste gli Organi deliberanti della Sede e gli organi sociali con la supervisione delle pratiche in approvazione
- Unidad Credito, deputato a presidiare i processi del credito della Succursale spagnola e all'analisi tecnica delle pratiche di affidamento originate nel Dipartimento Spagna
- Ufficio Modelli di Impatto e VSA, che si occupa di integrare i modelli di valutazione di natura economica e finanziaria con i modelli di valutazione ESG. L'ufficio elabora inoltre i modelli di valutazione di impatto relativi agli affidamenti concessi
- Ufficio Lavorazione Crediti, preposto alle attività di amministrazione e supporto del processo di erogazione del credito fondiario/ipotecario
- Ufficio Credito Convenzionato, che valuta le misure disponibili, sia di natura legislativa che derivanti da accordi di partnership, per mitigare il rischio di credito e cura i rapporti con le controparti istituzionali e commerciali,

pubbliche e private, in tema di strumenti di garanzia (confidi, fondi di garanzia ecc.) o altre agevolazioni collegate

- Ufficio Monitoraggio Crediti, che ha come obiettivo la tempestiva rilevazione, e conseguente gestione, dei possibili segnali di incremento di rischiosità, al fine di prevenire l'avvio delle azioni di recupero, riconducendo il credito verso uno stato di rischio più contenuto
- Ufficio Non Performing Exposures, che ha la responsabilità complessiva della gestione del portafoglio di credito deteriorato della Banca; dalla fase di sollecito, a quella di negoziazione, fino a quella di recupero e chiusura delle posizioni.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dalla Policy² e dal Regolamento del processo del credito³ che definiscono, rispettivamente:

- gli indirizzi generali per l'erogazione del credito, riprendendo il quadro di riferimento della politica creditizia di Banca Etica, i settori d'impiego e le attività non finanziabili e descrive gli strumenti di monitoraggio e gestione del rischio di credito. Per il monitoraggio del credito, in particolar modo, è stato introdotto il rimando al legame tra la strategia creditizia della Banca e la propensione al rischio individuata dal Risk Appetite Framework
- la pianificazione della concessione del credito, tenendo conto della determinazione della propensione al rischio (RAF) e delineando strategie creditizie fondate sulla rischiosità della singola controparte e delle prospettive del settore economico in cui opera il cliente.

Banca Etica ha adottato, inoltre, una specifica Policy per la gestione del credito deteriorato e un nuovo Regolamento del credito deteriorato⁴ prevedendo, anche in questo caso, una separazione tra la filiera di *origination* e gestione del credito in bonis e l'unità operativa deputata alla gestione di posizioni deteriorate. Nel corso del 2023, la Policy del credito deteriorato è stata oggetto di un lavoro di aggiornamento e, nel contempo, è stato redatto un nuovo Regolamento del credito deteriorato per seguire l'evoluzione normativa in materia, in particolare alla luce delle richieste di adeguamento occorse in occasione delle precedenti analisi e del recepimento delle EBA/GL/2020/06, Orientamenti in tema di "Loan Origination and Monitoring" (c.d. "LOM"), nonché del recepimento delle EBA/GL/2018/06 adottate da Banca d'Italia nel 2022. La Policy riporta la declinazione dei criteri afferenti le svalutazioni, coerentemente con la normativa di Vigilanza, facendo specifico riferimento alla Circ. 285/2013 (Parte I, Titolo IV, Cap 3; Allegato A, par. 2)⁵; la trattazione della valutazione analitica è distinta per comparto di deteriorato (Past Due, UTP e Sofferenza).

Il Regolamento contiene la declinazione dei criteri di monitoraggio e classificazione delle singole posizioni, la descrizione del processo di monitoraggio delle operazioni

² data ultima revisione 14 giugno 2023, con decorrenza dal 01 agosto 2023.

³ data ultima revisione 19 dicembre 2023, con decorrenza 2 gennaio 2024.

⁴ data ultima revisione 14 giugno 2023, con decorrenza dal 01 agosto 2023.

⁵ "la determinazione del valore di recupero dei crediti deteriorati tiene conto dei seguenti fattori: i) tipologia di procedura esecutiva attivata ed esito delle fasi già esperite; ii) valore di pronto realizzo delle garanzie (calcolando per i beni immobili haircut in funzione dell'aggiornamento della perizia e del contesto di mercato; per le attività finanziarie scarti coerenti con la natura del prodotto e la situazione di mercato); iii) criteri per la stima del periodo di recupero e dei tassi di attualizzazione dei flussi attesi".

oggetto di concessione, nonché la definizione dei criteri e del processo di valutazione degli accantonamenti per la copertura delle perdite sui crediti non performing. La Policy sulla valutazione immobili, posti a garanzia delle esposizioni, declina la metodologia di stima del valore degli immobili, i requisiti di indipendenza dei periti e le attività di analisi e verifica degli stessi.

Quanto poi alle operazioni con soggetti collegati, Banca Etica si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, Banca Etica si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di procedure informatiche volte a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a:

- definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse
- assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati
- monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti
- assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate.

La Banca ha altresì definito livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il proprio profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

La Funzione Risk Management svolge controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, che la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino efficaci ed affidabili. Una particolare attenzione è dedicata alla verifica della capacità della struttura di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie, nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita. La Funzione produce periodici report di monitoraggio dell'evoluzione della qualità del portafoglio, nei quali, fra l'altro, vengono esaminate le matrici mensili di transizione tra stati ed indagate le determinanti delle movimentazioni.

A livello più generale, la Funzione Risk Management verifica periodicamente il rispetto degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e la tempistica definiti nel Regolamento RAF (Risk Appetite Framework) e nelle politiche di gestione dei rischi.

La Funzione fornisce, inoltre, pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle Operazioni di Maggiore Rilievo (c.d. OMR) eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi. A tal fine:

- declina e analizza i rischi ai quali Banca Etica potrebbe esporsi nell'intraprendere l'operazione

- quantifica, sulla base dei dati acquisiti dalle competenti Funzioni aziendali coinvolte, gli impatti dell'operazione sugli obiettivi di rischio, sulle soglie di tolleranza e sui limiti operativi
- valuta, sulla base dei suddetti impatti, la sostenibilità e la coerenza delle operazioni con la propensione al rischio preventivamente definita dal Consiglio di Amministrazione
- individua gli interventi da adottare per l'adeguamento del complessivo sistema di governo e gestione dei rischi; ivi compreso, la necessità di aggiornare la propensione al rischio e/o il sistema dei limiti operativi.

1.1.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

A supporto delle attività di governo del processo del credito, Banca Etica ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete. Questo, nel rispetto dei livelli di deleghe previsti e garantendo la completa autonomia di giudizio da parte degli organi preposti all'istruttoria e alla delibera del credito.

Tutte queste fasi sono gestite per il mezzo di procedure che consentono, in ogni momento, la verifica - da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito - dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché la mappatura del processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione dell'intero percorso deliberativo).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti.

Inoltre, parte integrante del processo di istruttoria fidi è rappresentata dalla Valutazione d'Impatto; sviluppata internamente da Banca Etica attraverso l'Ufficio Modelli di Impatto e VSA. La determinazione dell'impatto socio-ambientale dei finanziamenti concessi alle controparti viene effettuata tramite un'apposita istruttoria socio-ambientale che fa parte integrante delle fasi di istruttoria e delibera del credito. La gestione integrata dei due livelli di analisi - economico-finanziaria da parte della struttura operativa della Banca e socio-ambientale a cura degli operatori della Banca o dei Valutatori Sociali, volontari dell'organizzazione territoriale dei Soci - rende possibile la valutazione del merito creditizio della clientela, anche alla luce di indicatori non economici, di comunità e di relazione. Il tutto allo scopo di delineare impianti garantistici che tengano conto anche delle "garanzie relazionali e di rete".

La Banca ha sviluppato un modello di stima dei tassi di interesse del credito in erogazione (*pricing risk adjusted*) che risponde ad un duplice obiettivo:

- da un lato, di accrescere la trasparenza e l'equità delle condizioni di tasso praticate
- dall'altro lato, in un'ottica più gestionale, di cogliere il contributo che le condizioni praticate forniscono agli obiettivi di creazione di valore (di tipo economico e non) di Banca Etica.

La modellistica incorpora anche valutazioni su rischi e opportunità legate all'approccio della clientela verso tematiche socio-ambientali.

La trasparenza verso l'esterno, nonché la valutazione delle ricadute sociali ed ambientali dell'intermediazione finanziaria e dell'attività imprenditoriale, ha evidenti ed immediate implicazioni etico-sociali, in linea con quanto stabilito nel Codice Etico. La trasparenza verso l'interno rafforza la capacità di Banca Etica di praticare la finanza etica in modo sostenibile. Infatti, il modello, esplicitando il livello di pareggio (o *break even point*) del tasso praticato su ciascuna operazione, concilia la *mission* di condurre un'attività creditizia che seleziona e pratica condizioni di tasso in modo responsabile (sostenibilità ambientale e sociale), con l'esigenza di un monitoraggio puntuale e consapevole del contributo dell'attività creditizia stessa alla creazione di valore (sostenibilità economica e finanziaria). Il modello è oggetto di periodica calibrazione e monitoraggio dell'adeguatezza delle assunzioni sottostanti, al fine di garantire il posizionamento più adeguato possibile al mutamento delle condizioni idiosincriche o macroeconomiche.

Quanto poi alle operazioni di importo significativo, sono state definite le soglie identificative delle Operazioni di Maggior Rilievo. Su questa base, prima di sottoporre all'organo deliberante le relative proposte di delibera, la Funzione di Risk Management produce uno specifico parere di coerenza con le politiche e la propensione al rischio della Banca/Gruppo. Nel corso del 2023 la citata Funzione ha formulato 12 pareri su Operazioni di Maggior Rilievo relativi a diversi ambiti, dove preponderante risulta essere, per numerosità delle proposte esaminate, l'ambito creditizio. Tutte le relazioni sono state presentate al Consiglio di Amministrazione o al Comitato Esecutivo sulla base della rispettiva competenza.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di monitoraggio delle posizioni, affidate ai referenti di rete per le posizioni in bonis, all'Ufficio Monitoraggio del Credito per le posizioni in bonis con primi segnali di anomalia, all'Ufficio NPL per le posizioni deteriorate.

A tal fine, le risorse delegate alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o sintomi di anomalia su singole posizioni; così da poter

intervenire tempestivamente all'insorgere di evidenze di anomalie e di prendere gli opportuni provvedimenti. In questo quadro, le posizioni affidate vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi e sono oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Le risultanze di dette valutazioni (operate dal comparto crediti) vengono confrontate anche con i benchmark di sistema relativi alle Istituzioni Less Significant.

Infine, si ricorda che, come indicato nel paragrafo precedente, la normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito, sia in bonis che deteriorato, è stata oggetto di analisi e aggiornamento nel corso dell'anno 2022 per recepire le Linee Guida EBA in ambito Loan Origination and Monitoring (EBA/GL/2020/06 c.d. LOM) e gli Orientamenti EBA/GL/2018/06, accolti da parte di Banca d'Italia con la nota n.26 del 05/04/2022, in materia di gestione delle esposizioni deteriorate ed oggetto di concessioni. Inoltre, nel secondo semestre 2023, la policy afferente alla gestione del Credito Deteriorato è stata aggiornata al fine di inglobare all'interno del framework la costituzione dell'Unità di Monitoraggio del Credito, dedicata alle posizioni in bonis con primi segnali di anomalia.

Sotto il profilo della vigilanza prudenziale, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, Banca Etica adotta la metodologia standardizzata, avvalendosi delle valutazioni del merito creditizio rilasciate dall'ECAI Moody's Investors Service, agenzia internazionale di rating riconosciuta dalla Banca Centrale Europea per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

La Banca utilizza, quindi, l'algoritmo semplificato cd. Granularity Adjustment (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 285/2013) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi e la metodologia ABI per il rischio di concentrazione geo-settoriale.

Nel corso del 2023 Banca Etica ha predisposto il RAF (Risk Appetite Framework) a livello di Gruppo Bancario, contenente la dichiarazione esplicita degli obiettivi di rischio che il Gruppo intende assumere per perseguire le sue strategie.

All'interno di tale documento vengono definiti, per ciascun indicatore, dei valori soglia/obiettivo da utilizzare per un puntuale e costante monitoraggio periodico dell'andamento complessivo della gestione.

Il framework di RAF 2023, deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 07 marzo 2023 e successivamente aggiornato il 27 aprile 2023, è stato declinato sulla base degli esiti delle attività di monitoraggio periodico dei rischi effettuate dal Sistema dei controlli interni e in forza del piano di Budget sviluppato per l'anno 2023, nonché dell'elaborazione di scenari avversi.

In via generale, nella calibrazione delle prove di stress (stress test), ai fini ICAAP/ILAAP, la Banca ha adottato le seguenti metodologie:

- **rischio di credito e di controparte:** le dinamiche sul rischio di credito nello scenario avverso sono state calcolate in base alle indicazioni dell'EU-wide stress test EBA 2023. Più in dettaglio, sono stati ricavati gli shock previsti dall'esercizio di stress e lo scenario stressato è stato definito come l'applicazione di tali shock sul livello baseline. Nella costruzione dello scenario avverso, oltre alle ipotesi di shock, sono stati rispettati i key constraints EBA, azzerando il tasso di rientro in bonis dei crediti deteriorati e riducendo la capacità di recupero sulle esposizioni in stato di default; non sono state, infine, assunte ipotesi di cessione di portafogli di crediti NPL. In aggiunta alle ipotesi definite dalla Vigilanza, le stime di shock vengono integrate secondo un add-on variabile su un sotto portafoglio di clienti appartenenti a settori individuati come ad alto rischio transizione
- **rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi:** per il "single-name", il *Granularity Adjustment* è stato calcolato sia maggiorando l'indice di Herfindahl del 25%, che applicando un incremento di una classe della costante di proporzionalità, in ipotesi di aumento del tasso di ingresso a sofferenza. L'esercizio di stress è stato svolto anche per la componente di *rischio di concentrazione Geo-settoriale*. Similmente a quanto applicato al rischio di concentrazione single-name, le ipotesi di stress si concretizzano: in un aumento del 25% dell'indice di Herfindahl e nell'aggiornamento dell'RWA in base ai valori del portafoglio creditizio prospettico stressato
- **rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario:** in coerenza con le disposizioni contenute nell'allegato C della Circolare 285/13, nella stima del capitale interno in condizioni di stress sono state considerate le variazioni di valore economico registrate nei sei scenari standard di cui all'allegato III dell'orientamento EBA/GL/2018/02, applicando, ove necessario, nel caso di shift al ribasso, il floor al tasso di interesse post shock prescritto dalle linee guida
- **rischio di mercato:** mediante l'adozione degli scenari di stress aggiornati previsti dall'EBA per i rischi di mercato ("**2023 EU-wide stress test - Market risk shocks**"), è stata effettuata un'analisi di impatto sui titoli presenti nel portafoglio di proprietà della Banca, andando a stressare il credit risk spread.

Trimestralmente, la Funzione Risk Management ha presentato agli organi sociali gli esiti dell'attività di monitoraggio del RAF e l'analisi di scostamento rispetto agli obiettivi previsti in sede di Resoconto ICAAP & ILAAP.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi momenti di valutazione e controllo nei quali, periodicamente, viene: analizzata la composizione del comparto per asset, determinato il livello di rischio e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

1.1.3. Metodi di misurazione delle perdite attese

Il principio contabile IFRS 9, si ricorda, prevede, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value che hanno in contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa).

Lo stesso richiede, inoltre, che l'intermediario utilizzi una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita residua di un credito. Pertanto, è necessario rilevare, sin da subito ed indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto *trigger event*, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie. Detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito espresso dalla controparte. Per effettuare tale calcolo, il modello di impairment considera non solo dati del passato e/o riferibili al presente, ma, sulla scorta dell'andamento di grandezze macroeconomiche prescelte, incorpora anche effetti di possibili eventi futuri.

Questo approccio, c.d. "*forward looking*" permette di ridurre l'impatto con cui si manifestano le perdite. Ciò in quanto consente di definire le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi attesi; evitando, per tal via, sia di sovraccaricare il conto economico, al manifestarsi degli eventi di perdita, che riducendo l'effetto pro-ciclico.

Nel corso del 2023, in seguito alla migrazione informatica, è stato adottato il modello IFRS9, fornito dal nuovo *provider* Cedacri, il perimetro di applicazione del modello di misurazione delle perdite attese - oggetto di *impairment* - insiste sulla totalità delle attività finanziarie della Banca (crediti e titoli di debito), sugli impegni ad erogare fondi, sulle garanzie e sulle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico delle sole controparti classificate nello status Bonis. Per le posizioni che permangono nello status Default (Past Due, Inadempienza Probabile e Sofferenza) vengono applicate le percentuali di accantonamento descritte all'interno del "Regolamento del Credito Deteriorato".

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione, il principio contabile prevede l'allocatione dei singoli rapporti in uno degli "stage" previsti in base ai cambiamenti nella qualità del credito. Il modello valutativo, quindi, contegge la quantificazione della perdita attesa (*expected credit loss*) con riferimento all'orizzonte temporale annuale o alla "vita intera" (cd. *lifetime*).

Il deterioramento della qualità creditizia rispetto all'*initial recognition* viene modellizzato in due distinte categorie, che compongono la cd. stage allocation:

- stage 1, in questa categoria sono ricompresi tutti i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (SICR) o che possono essere identificati come '*Low Credit Risk*'
- stage 2, in cui rientrano i rapporti che, alla data di riferimento, presentano un incremento significativo di rischio o che, in ogni caso, non hanno le caratteristiche per essere identificati come '*Low Credit Risk*'.

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'*Expected Credit Loss* (ECL) avviene in funzione dello stage di allocatione di ciascun rapporto, come di seguito dettagliato:

- stage 1 - la perdita attesa è calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi

- stage 2 - la perdita attesa è calcolata considerando l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss) ed integrando l'analisi con stime c.d. forward-looking.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD), necessari alla classificazione delle diverse attività finanziarie nei due stage di cui sopra, vengono calcolati dai modelli di impairment. Più in dettaglio, per ogni singola esposizione creditizia per cassa e fuori bilancio, la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione sulla base dei seguenti criteri:

- stage 1, i rapporti non presentano nessuna delle caratteristiche descritte ai punti successivi
- stage 2, i rapporti che, alla data di riferimento, presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
 - incremento significativo della rischiosità (SICR) rispetto alla data di origine del rapporto
 - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni
 - presenza dell'attributo di "forborne performing"
 - presenza dell'esposizione nella watchlist, attraverso l'attribuzione dello status anagrafico "C - sotto controllo".

1.1.4. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le garanzie, oltre a fornire copertura del correlato rischio di credito, assumono particolare rilevanza per il contenimento degli "assorbimenti patrimoniali" derivanti dall'assunzione del rischio da parte della Banca.

In Italia, la Circolare 285/2013 di Banca d'Italia ("Disposizioni di vigilanza per le banche"), e in Spagna, la Circular 3/2008, trattano il tema "garanzie" nel più ampio contesto delle "tecniche di attenuazione del rischio di credito", altrimenti definito come "CRM" (*Credit Risk Mitigation*). In tale contesto le due normative individuano le specifiche tipologie di garanzia riconosciute come CRM e introducono il concetto di "ammissibilità", che definisce i requisiti che le garanzie devono possedere al momento della loro acquisizione e mantenere durante tutto il loro ciclo di vita per mitigare il rischio che presidiano.

Le tecniche di CRM riconosciute dalla normativa di vigilanza si distinguono in due categorie generali:

- la protezione del credito di tipo reale
- la protezione del credito di tipo personale.

Banca Etica, in sede di applicazione della normativa, ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di attenuazione del rischio ovvero di CRM (*Credit Risk Mitigation*):

- fondi di garanzia statali, quali il Fondo di Garanzia per le PMI, il Fondo di Garanzia per la prima casa (CONSAP), le garanzie di portafoglio rilasciate dal FEI e da ICO⁶
- ipoteche immobiliari su beni destinati ad uso residenziale e non residenziale
- garanzie reali finanziarie
- garanzie mutualistiche di tipo personale prestate dai Confidi che soddisfano i requisiti soggettivi ed oggettivi di ammissibilità e che presentano la controgaranzia del Fondo di Garanzia Nazionale.

Le esposizioni a medio e lungo termine sono assistite in buona parte da garanzie ipotecarie fondiarie e dai fondi di garanzia pubblici, mentre per le linee di credito a revoca vengono acquisite principalmente garanzie personali, normalmente fidejussioni (rilasciate dagli amministratori delle società e/o garanzie di portafoglio prestate dal FEI e/o da Confidi).

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia: misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo sottostante. In fase di delibera, viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto. Qualora poi, il valore di mercato della garanzia dovesse risultare inferiore al valore di delibera - al netto dello scarto - risulta necessaria una revisione urgente degli affidamenti concessi.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, Banca Etica ha definito specifiche politiche e procedure, tali da assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie iscritte su beni immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantire l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e la relativa esecutibilità.

Più in dettaglio, nell'ambito delle garanzie ipotecarie su immobili, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- all'assenza di dipendenza del valore dell'immobile dal merito di credito del debitore
- all'indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile. In proposito si richiama l'accordo con CRIF Services che opera in conformità alle Linee guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie dell'Associazione Bancaria Italiana
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (loan-to-value)
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Al fine di assicurare un presidio di controllo sull'andamento del valore degli immobili posti a garanzia di tutte le esposizioni della Banca, sia a fini prudenziali che a fini

⁶ Fondo Europeo per gli Investimenti e Instituto de Crédito Oficial.

gestionali, la perizia viene periodicamente rinnovata con modalità e tecniche differenti a seconda che il credito sia in bonis oppure deteriorato:

- crediti in bonis: in linea con quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza, le perizie degli immobili, residenziali e non residenziali, vengono aggiornate semestralmente tramite tecniche statistiche. Per tutte le esposizioni di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5% dei Fondi Propri della Banca, la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni tre anni
- crediti deteriorati: come prevede la Nota di Banca d'Italia n. 26 del 5/4/2022⁷, l'aggiornamento della perizia viene effettuato da un perito indipendente ogni 12 mesi a partire dalla data di classificazione a deteriorato, qualora l'esposizione complessiva del cliente sia superiore a 300 mila euro. Le posizioni non rientranti nella suddetta condizione vengono aggiornate tramite tecniche statistiche ogni 6 mesi.

Quanto poi alle garanzie di natura personale, l'istruttoria si estende anche ai garanti. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito e all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati
- l'esposizione di questi verso il sistema bancario
- le informazioni presenti nel sistema informativo della Banca
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva di questo.

1.2. Esposizioni creditizie deteriorate

1.2.1. Strategie e politiche di gestione

In ottemperanza alle disposizioni contenute nelle "Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati", la Banca ha redatto il Piano di recupero NPL per il triennio 2023-2025.

L'Ufficio Gestione NPE ha formulato le ipotesi ivi contenute sulla base delle analisi effettuate sui portafogli assegnati ai singoli gestori e della matrice annuale riscontrata internamente per l'esercizio 2023.

In termini di asset quality, la Banca si caratterizza per un'incidenza del credito deteriorato lordo al 31/12/2023 pari al 5,06%, in aumento rispetto al 4,9% (+16 p.b. circa) rilevato a dicembre 2022.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. La definizione dei crediti deteriorati così come definiti da Banca d'Italia nella Circolare 272 del 2008 (e successivi aggiornamenti) converge inoltre con la definizione di attività finanziarie "impaired" contenuta nel principio contabile IFRS 9, con conseguente iscrizione di tutti i crediti deteriorati nell'ambito dello Stage 3.

In considerazione delle caratteristiche di quanto classificato come credito deteriorato, al fine di elaborare strategie di ripristino dello stato di "normalità" (a titolo esemplificativo e non esaustivo), si può ricorrere a varie tipologie di intervento, come:

1. azioni gestionali per il recupero della posizione;
2. misure di concessione (forbearance) laddove ce ne siano i presupposti,
3. l'eventuale integrazione di garanzie, preferibilmente di sistema;
4. l'attivazione di azioni di recupero del credito ove non sussistano i presupposti alla continuità operativa, in questi frangenti, con gli stessi obiettivi di cui sopra, saranno privilegiate, ove possibile, soluzioni e procedure stragiudiziali.

L'attività di concessione di credito della banca è del tipo *originate to hold* in ottemperanza al principio del mantenimento del legame debitore/creditore, caratteristico della finanza etica. Eventuali operazioni di cessioni di quote del portafoglio di credito deteriorato sono disciplinate in un capitolo specifico all'interno del Regolamento del Credito Deteriorato.

Nei casi in cui si valuti un'operazione di cessione, in coerenza con quanto sopra espresso, sarà operata sull'intermediario cessionario una accurata analisi ESG e andranno applicate le procedure di analisi tempo per tempo previste per la selezione dei fornitori.

La Banca stabilisce, inoltre, i criteri per il ripristino delle posizioni deteriorate in Bonis che figurano nel venir meno degli indicatori vincolanti che hanno contribuito al passaggio in deteriorato.

Nel caso la classificazione a deteriorato sia avvenuta a causa di indicatori c.d. "non vincolanti", va accertato il venir meno o la sistemazione dell'evento.

Per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate è previsto un periodo di osservazione per la riclassificazione in bonis, non inferiore a 3 mesi, che decorre dalla regolarizzazione della posizione, con valutazione della capacità del cliente di saper far fronte regolarmente ai propri impegni.

Per le posizioni classificate ad Inadempienza Probabile, con utilizzo complessivo inferiore a euro 25.000 (singolo o per gruppo di clienti connessi), il periodo di regolarizzazione dello sconfinamento deve essere superiore a cinque mesi in assenza di altri elementi negativi (a titolo di esempio, non esaustivo, sconfinamento centrale rischi, pregiudizievoli non regolarizzati, rapporto immobilizzato, patrimonio netto negativo).

Resta in ogni caso sempre la possibilità, anche per periodi di regolarizzazione inferiori ai 5 mesi, di riportare il cliente in bonis, a fronte di specifica proposta di delibera.

⁷ Attuazione degli Orientamenti dell'Autorità bancaria europea in materia di "gestione delle esposizioni deteriorate e oggetto di concessioni" (EBA/GL/2018/06),

Tuttavia, per consentire l'uscita di una posizione dallo stato di default, devono verificarsi contemporaneamente le seguenti le condizioni minime:

- miglioramento della situazione del debitore tale da far valutare probabile il rimborso integrale, senza l'escussione delle garanzie, secondo le condizioni originarie o, se del caso, modificate
- il debitore non ha importi scaduti da oltre 90 giorni.

Coerentemente con quanto indicato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari. Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie:

- “sofferenza”: il complesso delle esposizioni creditizie per cassa nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca
- “inadempienza probabile”: la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati
- “scaduto e/o sconfinante deteriorato”: esposizioni creditizie per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti. L'esposizione scaduta o sconfinante deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante secondo quanto previsto nel Regolamento delegato (UE) n.171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, qualora, alla data di riferimento della segnalazione, superi entrambe le seguenti soglie:
 - limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni retail e l'importo di 500 euro per le esposizioni diverse dalle esposizioni retail
 - limite relativo dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto o sconfinante e l'importo complessivo dell'intera esposizione creditizia. Il superamento delle soglie deve avere carattere continuativo, ovvero deve persistere per 90 giorni consecutivi.

E' inoltre da ricondurre tra le esposizioni deteriorate anche la categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (*forborne non performing*), la quale non configura una categoria di esposizioni NPL distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate, ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse.

La normativa di riferimento definisce come concessioni potenzialmente individuabili come forbearance:

- le misure che comportano una modifica dei termini e delle condizioni di un contratto, sia a fronte dell'esercizio di clausole previste nel contratto stesso, sia a seguito di una nuova contrattazione con la Banca (rinegoziazioni)
- le misure che comportano l'erogazione a favore di un debitore in difficoltà finanziaria di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente (rifinanziamenti): il rifinanziamento totale o parziale di un'esposizione in essere si configura nel momento in cui un nuovo fido erogato consente al debitore di adempiere alle obbligazioni derivanti da preesistenti contratti di debito.

Le fasi del processo del credito inerenti alla classificazione e alla valutazione dei crediti deteriorati sono condotte dalla Banca sulla scorta delle Guidelines EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (EBA/GL/2016/07).

L'attività di monitoraggio viene svolta da una pluralità di soggetti con compiti e responsabilità diverse.

In particolare spetta:

- all'Ufficio Monitoraggio di richiedere, sulla base dei rilievi delle procedure di early warning in uso all'interno della banca, e se del caso, di procedere di iniziativa alla proposta di classificazione delle posizioni, comunicandolo alla Filiale/Area di competenza
- ai Responsabili di Filiale, ai Coordinadores de Delegación e al Responsabile Ufficio Sviluppo Internazionale, nell'ambito della gestione continuativa della relazione con la clientela:
 - la raccolta e l'aggiornamento delle principali informazioni necessarie all'attività di monitoraggio
 - nei limiti previsti dalla regolamentazione interna e con la supervisione della rispettiva Area Territoriale:
 - le valutazioni inerenti agli sconfinamenti
 - la gestione degli strumenti di pagamento
 - le autorizzazioni e qualsiasi altra iniziativa che miri al raggiungimento di un andamento regolare del rapporto e al controllo costante dei livelli di rischio
 - la segnalazione delle anomalie all'Ufficio Monitoraggio, incardinato nel Dipartimento Crediti.
- all'Ufficio Gestione Non Performing Exposures (Ufficio NPE), incardinato nel Dipartimento Crediti, la gestione e classificazione delle posizioni deteriorate
- alla funzione Risk Management il presidio sulla gestione del rischio di credito, con particolare riferimento alle verifiche del rispetto dei limiti e degli obiettivi di rischio/rendimento del portafoglio crediti, nella sua totalità o di suoi specifici segmenti di impiego (sotto-portafogli).

In ogni caso, indipendentemente dalle attività a carico delle citate unità organizzative, spetta a tutte le funzioni interne il compito di segnalare tempestivamente eventuali anomalie rilevate riguardo l'attività creditizia della Banca.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio svolto anche grazie al supporto di specifici applicativi che rilevano le anomalie interne ed esterne del cliente.

1.2.2. Write-off

Per quel che attiene ai crediti deteriorati, la Banca ricorre al passaggio a perdita di partite contabili inesigibili (c.d. write off) e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato, in caso di irrecuperabilità del credito, ovvero di mancata convenienza. Stanti questi presupposti qualitativi, la Banca, per normativa interna, indica i seguenti criteri vincolanti per il passaggio a perdita:

- evidenza oggettiva della non recuperabilità del credito
- mancanza di convenienza del mantenimento dell'operazione.

Con riferimento alle controparti della Filiale spagnola:

- permanenza nello stato "Dudosos por razón de morosidad" da oltre 4 anni o due anni da quando si è accantonato al 100%, a meno che non ci siano garanzie reali pari ad almeno il 10% della esposizione
- affidamenti in capo a clienti in procedura concorsuale in fase di liquidazione.

1.2.3. Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base al principio IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI).

Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati postando, sin dalla data di rilevazione iniziale, fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (Expected Credit Loss Lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più impaired.

1.3. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

Si configurano come *forborne* quelle esposizioni oggetto di concessioni (modifiche contrattuali o rifinanziamenti) nei confronti di debitori che versano in difficoltà finanziaria.

Le misure di *forbearance* vengono accordate con l'obiettivo chiave di porre le basi per il rientro a *Performing* delle esposizioni deteriorate o di evitare il passaggio a deteriorate delle esposizioni *Performing* e dovrebbero essere sempre finalizzate a riportare l'esposizione in una situazione di rimborso sostenibile.

Lo stato di *forborne* va associato alla singola esposizione, pertanto le esposizioni *forborne* possono essere classificate come *forborne performing* e *forborne non performing*, in ragione allo stato della controparte a cui tali esposizioni sono riconducibili.

In presenza di nuove concessioni accordate al cliente, al fine di ricondurre le stesse tra le misure di *forbearance*, deve essere verificata:

- la conformità dell'intervento operato con la nozione di "concessione" prevista dal Regolamento UE 227/2015
- lo stato di difficoltà finanziaria attuale o prospettica del debitore alla data di delibera della concessione.

Al 31/12/2023 le esposizioni lorde oggetto di concessione risultano 43,5 mln €, di cui 18,2 mln € deteriorate e 25,3 mln € non deteriorate; le rettifiche di valore complessive sulla quota parte di credito deteriorato oggetto di concessione ammontano a 5,9 mln €, più in dettaglio 0,3 mln € per le sofferenze, 5,4 mln € per le inadempienze probabili e 0,2 mln € per gli scaduti deteriorati.

1.4. Operazioni di cessione

Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Nel corso del 2023, sono state effettuate tre operazioni di cessione pro-soluto di crediti classificati a sofferenza, sia chirografari che garantiti da ipoteca, a due controparti:

- due operazioni di cessione di portafogli, composti rispettivamente da 36 e 31 posizioni con un GBV complessivo di 653k € e 680k €, ad un intermediario finanziario iscritto all'albo unico ex. 106 TUB
- un'operazione di cessione in blocco di 103 posizioni, per un'esposizione complessiva lorda di 13,9 mln € ad una società SPV (special purpose vehicle);

La cessione ha quindi prodotto l'integrale cancellazione (derecognition) dei crediti ceduti dall'attivo patrimoniale della controllante, in quanto essa realizza il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici connessi alle attività cedute in capo al cessionario.

Alla data di regolamento delle operazioni di cessione, è stata rilevata a Conto Economico la complessiva minusvalenza di 1,67 mln €, determinata quale differenza fra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, meno le rettifiche di valore cumulate e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza delle controparti alla data di cessione, e il corrispettivo pattuito di 1,49 mln €.

Cessionario	Valore contabile lordo	Svalutazione al 31/12/2022	Valore netto di bilancio	Prezzo di vendita	Plus / minusvalenza
Gest. In. Spa	618	618		13	13
Gest. In. Spa	680	680		17	17
SPV PROJECT 2215 S.R.L.	13.945	10.784	3.161	1.462	(1.699)

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.741	27.467	6.350	11.113	2.200.015	2.247.686
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					253.937	253.937
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					30.915	30.915
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale al 31.12.2023	2.741	27.467	6.350	11.113	2.484.867	2.532.538
Totale al 31.12.2022	6.101	23.413	3.199	20.264	2.524.374	2.577.351

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	62.101	25.543	36.558	14.115	2.220.064	8.936	2.211.128	2.247.686
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					254.000	63	253.937	253.937
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					30.915		30.915	30.915
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31.12.2023	62.101	25.543	36.558	14.115	2.504.979	8.999	2.495.980	2.532.538
Totale 31.12.2022	61.781	29.068	32.713		2.554.213	9.575	2.544.638	2.577.351

* valore da esporre a fini informativi

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.278			740	5.637	1.459	14.243	3.386	18.929			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 31.12.2023	3.278			740	5.637	1.459	14.243	3.386	18.929			
Totale 31.12.2022	5.545	322	257	4.276	5.108	241	1.675	2.065	14.230	45		137

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Rettifiche di valore complessive

Causali/stadi di rischio	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio			Attività finanziarie impaired acquistate o originate			Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	crediti verso banche e Banche Centrali a vista	attività finanziarie valutate al costo	attività finanziarie valutate al fair value	crediti verso banche e Banche Centrali a vista	attività finanziarie valutate al costo	attività finanziarie valutate al fair value	attività finanziarie valutate al costo	attività finanziarie valutate al fair value	attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	di cui: svalutazioni individuali		di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	4.740	34	131	596	4.178	677	4.067	29.068	24.062	5.006	355	30	318	39.294
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquistate o originate	5.638	29	191	5.470	3.715	4	3.711	23.100	21.575	1.525	108	172	107	32.869
Cancellazioni diverse dai write-off	(4.436)			(4.436)	(4.485)		(4,48)	(29,043)	(29,043)		(306)	(33)		(36,303)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)														
Modifiche contrattuali senza cancellazioni														
Cambiamenti della metodologia di stima														
Write-off non rilevati direttamente a conto economico														
Altre variazioni	(833)	63	(131)	(434)	(393)	(63)	(84)	2.418	3.683	(1.276)	(49)	3	50	1.437
Rettifiche complessive finali	5.109	63	353	4.819	3.827	618	3.209	25.543	20.277	5.255	11	108	172	35.297
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off														
Write-off rilevati direttamente a conto economico														

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	Valori lordi/Valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	129.776	16.141	7.737	4.025	12.370	4.018
A.3 nuovi finanziamenti	3.572	5.684	473	7	736	77
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
Totale al 31.12.2023	129.776	16.141	7.737	4.025	12.370	4.018
Totale al 31.12.2022	103.104	70.933	18.370	3.870	20.452	3.675

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda			Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi			Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 A Vista								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate	112.466	112.466		39	39			112.427
A.2 Altre								
a) Sofferenze								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate	29.277	27.275	2.002	36	1	35		29.241
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
Totale (A)	141.743	139.741	2.002	75	40	35		141.668
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
a) Deteriorate								
a) Non deteriorate	10	10						10
Totale (B)	10	10						10
Totale (A+B)	141.753	139.751	2.002	75	40	35		141.678

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda			Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi			Write-off parziali o complessivi*			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Esposizione Netta complessivi*
A. Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenze	10.811		10.811		8.070		8.070		2.741	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	690		690		260		260		430	
b) Inadempienze probabili	43.744		43.737	7	16.277		16.275	2	27.467	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	15.132		15.132		5.389		5.389		9.743	
c) Esposizioni scadute deteriorate	7.547		7.506	41	1.196		1.188	8	6.350	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.420		2.420		195		195		2.225	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	11.378	3.299	8.079		265	22	243		11.113	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	486		486		13		13		473	
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.465.326	2.336.647	128.679		8.333	5.020	3.314		2.456.993	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	24.766	2.248	22.519		670	6	664		24.096	
Totale (A)	2.538.805	2.339.946	136.758	48	34.141	5.041	3.557	25.533	10	2.504.664
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	9.912		9.912		475		475		9.437	
a) Non deteriorate	356.369	305.177	51.192		445	245	200		355.924	
Totale (B)	366.281	305.177	51.192		920	245	200		365.362	
Totale (A+B)	2.905.087	2.645.123	187.950	48	35.061	5.286	3.757	26.008	10	2.870.026

* Valore da esporre a fini informativi.

I crediti lordi verso la clientela per finanziamenti ammontano ad Euro 1.242 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 62 milioni). A fronte dei suddetti crediti risultano stanziati rettifiche di valore per Euro 34 milioni (di cui 26 milioni a fronte dei crediti deteriorati).

Nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda			Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi			Impaired o Esposizione Netta
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate	Primo stadio	Secondo stadio	
A. Finanziamenti in sofferenza			92				76
d) Nuovi finanziamenti						16	
B. Finanziamenti in inadempienze probabili							
d) Nuovi finanziamenti			1.516			384	1.132
C) Finanziamenti scaduti deteriorati							
d) Nuovi finanziamenti			976			289	687
D) Finanziamenti non deteriorati							
d) Nuovi finanziamenti		798			16		782
E) Altri finanziamenti non deteriorati							
d) Nuovi finanziamenti	31.195	5.802			27	22	36.948

* Valore da esporre a fini informativi.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.8 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta esposizioni oggetto di concessioni verso banche.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	24.208	33.581	3.992
di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	6.252	43.591	8.959
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate		7	41
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.477		
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	1.775	43.584	8.918
C. Variazioni in diminuzione	19.649	33.428	5.403
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off	14.115		
C.3 incassi	2.253		
C.4 realizzi per cessioni	1.492		
C.5 perdite da cessioni	1.699		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		4.477	
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	90	28.951	5.403
D. Esposizione lorda finale	10.811	43.744	7.547
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	12.608	38.529
di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	18.555	23.552
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 altre variazioni in aumento	18.555	23.552
C. Variazioni in diminuzione	12.921	36.829
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
C.4 write-off		
C.5 Incassi		
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	12.921	36.829
D. Esposizione lorda finale	18.242	25.252
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	18.107	692	10.168	2.510	793	109
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	13.817	260	16.105	5.389	1.635	203
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate			2		8	
B.2. altre rettifiche di valore	7.641	260	16.102	5.389	1.627	203
B.3 perdite da cessione	1.699					
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.477					
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	23.854	692	9.996	2.510	1.232	117
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	14.115					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			4.477			
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	9.739	692	5.519	2.510	1.232	117
D. Rettifiche complessive finali	8.070	260	16.277	5.389	1.196	195
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	C 1	C 2	C 3	C 4	C 5	C 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							2.247.685	2.247.685
- Primo stadio							2.048.819	2.048.819
- Secondo stadio							136.758	136.758
- Terzo stadio							62.054	62.054
- Impaired acquisite o originate							54	54
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							253.937	253.937
- Primo stadio							253.937	253.937
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A + B+C)							2.501.622	2.501.622
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							366.281	366.281
- Primo stadio							308.268	308.268
- Secondo stadio							48.101	48.101
- Terzo stadio							9.912	9.912
- Impaired acquisite o originate								
Totale (D)							366.281	366.281
Totale (A + B + C + D)							2.867.903	2.867.903

Legenda:

C = classe

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni

Alla data di redazione del bilancio la Banca non dispone di classi di rating interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Garanzie personali (2)											Totale (1)+(2)				
	Garanzie reali (1)					Derivati su crediti										
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili ipoteche	Immobili finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:																
1.1 totalmente garantite	846.496	825.076	659.991	3.472	1.484							69.110	24.021	62.132		820.208
- di cui deteriorate	40.777	24.360	15.269		128							4.435	1.792	2.736		24.360
1.2 parzialmente garantite	108.622	104.401	103	935	1.482							31.907	10.259	22.289		66.975
- di cui deteriorate	8.882	5.868			298							2.101	1.109	764		4.272
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:																
2.1 totalmente garantite	49.986	49.485	6.681	234	297							50	6.092	36.118		49.473
- di cui deteriorate	3.366	2.937	36		5								465	2.430		2.937
2.2 parzialmente garantite	87.172	87.152		259	507							1.052	3.494	45.351		50.663
- di cui deteriorate	2.130	2.122			18									1.441		1.459

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Espos. Netta complessive	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta complessive	Rettifiche val. complessive	Espos. netta complessive	Rettifiche val. complessive	Espos. netta complessive	Rettifiche val. complessive	Espos. netta complessive	Rettifiche val. complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze					2.014	5.377	727	2.693		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					255	104	175	156		
A.2 Inadempienze probabili			1	1	19.643	11.176	7.822	5.099		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					6.842	3.179	2.901	2.210		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5	1			2.963	490	3.383	705		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					1.789	82	435	113		
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.288.222	276	34.094	248	536.538	4.946	608.949	3.129		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			3.199		10.437	461	10.934	222		
Totale (A)	1.288.227	277	34.094	248	561.158	21.989	620.881	11.627		
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate					7.136	21	2.301	454		
B.2 Esposizioni non deteriorate	20		13.639		233.047	100	109.218	345		
Totale (B)	20		13.639		240.183	122	111.520	799		
Totale (A+B) 31.12.2023	1.288.247	277	47.734	248	801.341	22.110	732.401	12.426		
Totale (A+B) 31.12.2022	1.319.917	674	48.730	24	772.547	26.094	604.919	11.647		

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	2.741	8.070								
A.2 Inadempienze probabili	24.898	14.884	2.569	1.393						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	6.075	1.024	275	172						
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.161.387	7.342	298.908	1.231	53	1	52	1	7.706	23
Totale (A)	2.195.100	31.320	301.752	2.796	53	1	53	1	7.707	23
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	9.437	475								
B.2 Esposizioni non deteriorate	323.128	280	32.257	164	500				40	
Totale (B)	332.565	755	32.257	164	500				40	
Totale (A+B) 31.12.2023	2.527.665	32.075	334.009	2.961	553	1	53	1	7.747	23
Totale (A+B) 31.12.2022	2.530.095	36.883	214.648	1.564	604	5	102	1	782	2

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	24.597	34	4.644	2						
Totale (A)	24.597	34	4.644	2						
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	10									
Totale (B)	10									
Totale (A+B) 31.12.2023	24.607	34	4.644	2						
Totale (A+B) 31.12.2022	49.134	20	12.004	38						

B.4 Grandi esposizioni

a) Ammontare - Valore di bilancio	1.620.992	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
b) Ammontare - Valore Ponderato	126.313		1.364.107
c) Numero	10		54.146
			4

L'ammontare si riferisce alle posizioni di "grande rischio", secondo la disciplina di Vigilanza vigente. Nella tabella viene dettagliato il valore nominale delle posizioni, il valore ponderato ed il numero.

C. Operazioni di cartolarizzazione

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

La Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Voci di bilancio/tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività(A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività(B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita(D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
1. OICR	30.151				30.151	30.151	
EUREGIO MINIBOND PT							
IT0004923147		245			245	245	
SOCHUM PURP2 NM							
IT0005251076		1.021			1.021	1.021	
SI SOCIAL IMPACT A P							
IT0005335846		1.677			1.677	1.677	
ETICA IMP CLIMA I PT							
IT0005341927		4.403			4.403	4.403	
AVANZI ET EUVEC A NM							
IT0005347502		5			5	5	
AVANZI ET EUVEC D PT							
IT0005397911		7.389			7.389	7.389	
ETICA OBB SOCIAL I							
IT0005497760		2.850			2.850	2.850	
TRIODOS MICRO I DIS							
LU0402513674		597			597	597	
FEFISOL2							
XX1139952720							
TRIODOS MICROF EUR							
LU2495089851							
FEFISOL II RAIF INV							
LU2576258342		439			439	439	
MLABEL ETI ESG ALL C							
LU2052490013		6.181			6.181	6.181	
MLABEL ET ESG DYN C							
LU2052490526		2.243			2.243	2.243	
MLABE ET ESG GL EQ C							
LU2052491177		2.605			2.605	2.605	
MICROEU SCR PYM-A-							
ES0162854014		250			250	250	
FEIS FCR CLOS ACC							
ES0134614009		245			245	245	
FONDS EURO FINAN SOL							
LU0769657577		1			1	1	

E. Operazioni di cessione

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del 2023, sono state effettuate tre operazioni di cessione pro-soluto di crediti classificati a sofferenza, sia chirografari che garantiti da ipoteca, a due controparti: Gest.In SpA e SPV PROJECT 2215 S.R.L.

Le operazioni con Gest.Im hanno riguardato 67 posizioni per un valore di 1.298.105 euro.

L'operazione nei confronti di SPV PROJECT 2215 S.R.L. ha riguardato 103 posizioni per un controvalore di euro 13.945.356,47.

La cessione ha quindi prodotto l'integrale cancellazione (derecognition) dei crediti ceduti dall'attivo patrimoniale in quanto essa realizza il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici connessi alle attività cedute in capo al cessionario.

Alla data di cessione, il valore lordo dei crediti ammontava a 15.243.462 euro e gli stessi erano iscritti in bilancio al valore di 3.161.219,80 euro.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

2.1.1 Aspetti generali

Alla data del 31 dicembre 2023 la Banca non detiene posizioni di trading e non ha assunto posizioni speculative in strumenti derivati.

Informazioni di natura quantitativa

1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

La Banca non detiene posizioni riconducibili ad un portafoglio di negoziazione di vigilanza.

2 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La Banca non detiene posizioni riconducibili ad un portafoglio di negoziazione di vigilanza.

3 Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non adotta modelli interni per l'analisi di sensitività.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

2.2.1 Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di Interesse e del rischio di prezzo

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui la Banca è esposta sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da finanziamenti, titoli e dalle varie forme di provvista dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" deriva dalle poste a tasso variabile. Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista, sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici nel caso in cui si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo. Infatti, mentre le prime, caratterizzate da una maggiore

vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

L'assunzione di questa fattispecie di rischio costituisce una componente tipica dell'attività bancaria.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere misure di attenuazione e controllo finalizzate ad evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo. Tali misure trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione - in termini di capitale interno - al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportuni processi per l'avvio di azioni correttive.

In particolare, la propensione al rischio è stata definita individuando, all'interno degli obiettivi definiti nel Risk Appetite Framework, specifiche soglie di risk appetite e risk tolerance. Detti livelli sono riferiti all'indicatore "capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse con impatto a valore economico" (nello scenario parallelo +/-200 b.p.) sul totale dei fondi propri. A questo viene, inoltre, affiancato il monitoraggio della sensitivity del valore economico nei 6 scenari standardizzati dell'EBA e della potenziale variazione del margine di interesse, stimata secondo le indicazioni di cui all'allegato C-bis della circ. 285 di Banca d'Italia. Ulteriori controlli interni afferiscono alla gestione del portafoglio titoli di proprietà in termini di vita residua media del portafoglio titoli, di VaR e di perdita netta sui comparti valutati al Fair Value Through Profit & Loss (FVTPL) e Fair Value through Other Comprehensive Income (FVOCI).

Trimestralmente la Funzione Risk Management produce una reportistica atta a rendere edotto il Comitato di Direzione delle dinamiche riguardanti il rischio di tasso di interesse, oltre a rappresentare i risultati e le analisi al Comitato Rischi endoconsiliare ed al Consiglio di Amministrazione.

Oltre a tale attività di monitoraggio, la gestione e mitigazione dell'esposizione alla fattispecie di rischio in parola avviene mediante controlli e analisi di impatto dedicate formulate in relazione alle richieste di parere in caso di operazioni (di credito, di finanza o straordinarie) che si configurano come Operazioni di Maggior Rilievo, secondo i parametri disposti dalla normativa interna.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap. 1, Sezione III della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia.

L'applicazione di detta metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:

- definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza

- determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro
- classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 19 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono allocate in base alla loro vita residua, mentre quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune poste, le attività e le passività sono inserite nello scadenziario secondo i criteri previsti nella Circolare 272 “Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti”. Le posizioni deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Inoltre, le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono, convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali - in ragione di una ripartizione proporzionale, utilizzando, come base di riparto, la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate
- ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi
- somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato, nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato
- aggregazione nelle diverse valute: attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato
- determinazione dell'indicatore di rischiosità: rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e l'importo del Patrimonio di Vigilanza (Fondi Propri).

Ai fini Icaap, nella determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie, la Banca fa riferimento allo scenario dei percentili - ossia alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo) - oppure allo scenario che prevede una variazione ipotetica parallela della curva dei tassi pari a +/- 200 punti base⁸.

In ossequio a quanto previsto dalla Circolare Bankit 285/2013, la Banca, inoltre, considera l'impatto sul proprio valore economico anche rispetto all'adozione dei sei scenari previsti dall'EBA (Cfr. Allegato III “Scenari di shock dei tassi di interesse standardizzati”, in ABE/GL/2018/02) di seguito elencati:

- i. shock al rialzo parallelo;
- ii. shock al ribasso parallelo
- iii. steepener shock (discesa dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lungo);
- iv. flattener shock (rialzo dei tassi a breve e discesa dei tassi a lungo);
- v. shock up dei tassi a breve e
- vi. shock down dei tassi a lungo.

Al momento non sono in essere operazioni di copertura del rischio di tasso, né contabile né gestionale.

Principali fonti del rischio di prezzo

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenzialmente derivanti da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi dei titoli azionari e delle quote di fondi comuni.

Nel portafoglio di proprietà della Banca la componente azionaria insiste per una misura non significativa. Questa categoria di titoli, infatti, è detenuta per lo più con finalità strategiche e di investimento di medio/lungo periodo ed è sostanzialmente riferita a cointeressenze in società promosse dal movimento della Finanza Etica o in Società ed Enti considerati utili allo sviluppo dell'attività.

Sono, inoltre, presenti quote di fondi comuni d'investimento, sia quotati - i cui valori sono monitorati periodicamente - sia non quotati - caratterizzati da minore liquidabilità e aggiornamenti semestrali/annuali del NAV delle quote. Tra gli OICR quotati presenti figurano, per lo più, i fondi di Etica Sgr.

La regolamentazione interna in ambito di Portafoglio titoli di Proprietà ha predisposto limiti che circoscrivono l'esposizione in azioni ed OICR, sia in termini di ammontare massimo investito per categoria di strumento che di caratteristiche degli strumenti. Questo fermo restando che ogni forma di investimento posta in essere dalla Banca rimane sempre all'interno dei confini definiti dal c.d. “universo investibile” individuato nell'ambito della controllata Etica Sgr.

Sui diversi portafogli contabili insistono poi anche dei limiti gestionali interni in termini di VaR e di massima perdita accettabile: pur non riferiti espressamente a tale fattore di rischio, di fatto i limiti che insistono sul portafoglio titoli di proprietà contabilizzato al FVTPL sono riconducibili alla fattispecie in esame, essendo tale comparto contabile costituito esclusivamente da quote di OICR.

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

⁸ Si specifica che, nell'ambito dello scenario -200 bps è prevista la presenza di floor differenziati in base alla fascia di vita residua considerata, sulla base di quanto previsto delle linee guida EBA in materia.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	982							
- altri		71.232	244.074	59.339	779.755	112.119		
1.2 Finanziamenti a banche	102.982							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	165.412			364	412			
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	12.962	542.022	29.904	11.441	64.646	55.170	111.573	
- altri	3.315	25.052	26.560	25.802	5.312	1.756	3.643	
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	1.916.804	7.748	14.331	70.675	191.746	12.413		
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	7.728	131	196	397	3.278	2.708	32	
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti	4.180	736		736	4.423	19.854		
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	7.675		12.707	11.994	200.678	57.772		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe		17						
+ posizioni corte		7						
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	9.754							
+ posizioni corte	9.754							

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

2.3.1 Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di oscillazioni del valore delle posizioni in valuta per effetto di variazioni dei corsi delle divise estere.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia. La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

A partire dal 2021, la Banca determina e segnala il requisito in materia di fondi propri a fronte del rischio di cambio, in quanto supera il livello minimo prescritto dell'esposizione netta in cambi e oro, pari al 2% dei fondi propri dell'ente⁹.

Tale situazione si è venuta a manifestare a seguito dell'applicazione del Regolamento (UE) 2019/876 del 20 maggio 2019, in tema di esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio, che ha aggiornato l'articolo 132 del regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. CRR), richiedendo l'applicazione del *look-through* (ovvero della composizione trasparente delle esposizioni del portafoglio dell'investitore) oppure del metodo basato sul regolamento di gestione, per le quote di OICR detenute nel portafoglio di proprietà della Banca¹⁰.

Quanto invece all'operatività di raccolta e impiego creditizio dell'Istituto in valute diverse dall'euro, essa continua ad essere contenuta e tendenzialmente oggetto di bilanciamento gestionale¹¹.

Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non pone in essere operazioni di copertura sul rischio di cambio in senso stretto. Per le poste connesse all'operatività con la clientela, la mitigazione del rischio viene effettuata attraverso una politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta aperte. D'altro canto restano le posizioni in valute diverse dall'euro derivanti dai sottostanti le quote di OICR in virtù della applicazione del metodo *look-through*.

⁹ Articolo 351 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 26 giugno 2013 (c.d. CRR).

¹⁰ Il "look through" è uno dei metodi utilizzati per valutare il rischio di investimento in fondi gestiti da terzi: la parte del portafoglio della banca costituita da quote o da azioni di fondi viene considerata come se fosse direttamente investita negli strumenti finanziari detenuti dal Fondo stesso.

¹¹ Trattasi di operazioni di raccolta con la clientela che, generalmente, vengono bilanciate con operazioni di deposito di pari ammontare e di segno opposto tempo per tempo effettuate presso Cassa Centrale Banca e Banca Popolare di Sondrio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD U.S. Dollar	NOK Norwegian Krone	CHF Swiss Franc	GBP Pound Sterling	PLN Zloty	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale	4.251	179	125	43		826
A.3 Finanziamenti a banche	3.302		72	29	2	2
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività						
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	2.633					
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe	51		5			
+ posizioni corte	82		5	7		1
Totale attività	7.603	179	201	72	2	828
Totale passività	2.715		5	7		1
Sbilancio (+/-)	4.889	179	196	65	2	827

2 Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca, alla data del bilancio, non è dotata di un modello per l'analisi di sensitività.

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca, a livello individuale, non detiene strumenti derivati, pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 4 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

4.1 Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Natura del rischio

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere le proprie attività sul mercato (*market liquidity risk*).

Con riferimento al quadro normativo applicabile, le disposizioni in materia di liquidità sono entrate in vigore a livello europeo a giugno 2013 con il Regolamento (EU) 575/2013 (CRR) e la Direttiva 2013/36/EU (CRD IV) ed in seguito aggiornate nel 2015 con il Regolamento Delegato 2015/61 in materia di Requisito di Copertura della Liquidità (*Liquidity Coverage Ratio - LCR*). L'indice LCR è un coefficiente di liquidità di breve termine volto ad assicurare che le banche mantengano uno stock adeguato di attività liquide di elevata qualità (*High Quality Liquid Assets*) non vincolate, composto da contanti o da attività che possano essere smobilizzate nei mercati privati con una perdita di valore modesta o nulla, per soddisfare il suo fabbisogno di liquidità nell'arco di 30 giorni di calendario, in uno scenario di stress predefinito.

Il Regolamento Delegato è entrato in vigore il 1° ottobre 2015 e, a partire da tale data, gli enti creditizi sono tenuti al rispetto del nuovo requisito di copertura della liquidità ai sensi dell'art. 38 del Regolamento Delegato (100% dal 1° gennaio 2018).

Il requisito minimo di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio - NSFR*) pari al 100% è divenuto vincolante a partire da giugno 2021, a seguito della prima applicazione del pacchetto bancario di riforme contenute la nuova Direttiva (UE) 2019/878 (c.d. CRD V) e del nuovo Regolamento (UE) 2019/876 (c.d. CRR2). L'indice NSFR, così come previsto dal framework di Basilea 3, rappresenta il rapporto fra le fonti di provvista stabili (quota di patrimonio e passività che si ritiene risulti affidabile nell'arco temporale di un anno) e l'ammontare di provvista stabile richiesta dalle attività (in funzione delle caratteristiche di liquidità e della loro vita residua) e dalle poste fuori bilancio detenute.

L'articolo 428 sextricies, introdotto con la CRR2, prevede una deroga in tema di NSFR per gli enti piccoli e non complessi¹²: tali enti possono scegliere, previa autorizzazione dell'Autorità Competente, di calcolare l'indicatore di rischio in versione semplificata, secondo le indicazioni dei capi 6 e 7, in deroga ai capi 3 e 4 che riportano le modalità di calcolo della versione base (non semplificata).

Fonti di Manifestazione

Detto quanto sopra, si rammenta che il rischio di liquidità può essere generato da fattori:

- endogeni: rappresentati da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori)
- esogeni: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi non direttamente controllabili dalla Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati
- combinazioni dei precedenti.

L'identificazione e la misurazione del rischio si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio che prevedono scadenze contrattualmente definite

• l'esame del comportamento:

- delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca")
- degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (espliciti o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato)
- degli strumenti finanziari che, per natura, determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati)
- l'analisi del livello di seniority degli strumenti finanziari.

In Banca Etica, il rischio di liquidità si origina, principalmente, nei processi afferenti la raccolta, il credito e la gestione del portafoglio di proprietà e della tesoreria.

Il sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione ha definito le strategie, le politiche, le responsabilità, i processi, gli obiettivi di rischio, le soglie di tolleranza e i limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale); nonché gli strumenti per la gestione del rischio liquidità in condizioni ordinarie e di stress.

Struttura Organizzativa

Operativamente, la tesoreria è gestita dall'Ufficio Finanza, incorporato all'interno del Dipartimento di Governo, con l'obiettivo di garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento, nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

Lo stesso Ufficio Finanza, provvede all'adeguatezza dei controlli di linea relativi all'operatività di propria competenza e predispone adeguati flussi informativi tesi a fornire, agli Organi aziendali, una complessiva e dettagliata informativa sulla situazione di liquidità di Banca Etica.

La Funzione Risk Management, invece, assicura un controllo indipendente del rischio di liquidità. In tale contesto è chiamata a verificare nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione del rischio, nonché la sua revisione periodica. Fornisce, inoltre, nell'ambito della propria reportistica trimestrale sui rischi, evidenza delle risultanze riscontrate: al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi, al Collegio Sindacale e alla Direzione Generale.

¹² I requisiti che un ente deve soddisfare per essere classificato piccolo e non complesso sono previsti dall'articolo 2, comma 145, del Regolamento (UE) 2019/876.

In dettaglio:

- in sinergia con altre funzioni aziendali, elabora proposte relative alla definizione degli obiettivi, delle soglie di tolleranza nell'ambito degli indicatori di rischio definiti in ottica di presidio della liquidità aziendale, sottoponendoli all'attenzione degli organi sociali
- verifica il livello di esposizione operativa e strutturale, il rispetto degli obiettivi e delle soglie di tolleranza, l'adeguatezza delle riserve di liquidità, la quota di attività vincolate (*asset encumbrance*) ed il livello della concentrazione della raccolta
- propone metodologie di misurazione e monitoraggio dell'esposizione al rischio e per l'esecuzione delle prove di stress, nonché gli indicatori di allarme utilizzati per l'attivazione del Contingency Funding and Recovery Plan (CFRP)
- analizza, altresì, l'informativa inviata settimanalmente all'Autorità di Vigilanza che prevede la valorizzazione, sulla base di dati gestionali, della maturity ladder e delle scadenze dei principali aggregati in essa riportati, nonché dello stock di attività eligibile per il rifinanziamento presso la BCE
- attua una verifica periodica relativamente alle proposte di definizione del sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi elaborate da altre unità aziendali.

Nell'ambito delle attività correnti, in ogni caso, Banca Etica persegue un duplice obiettivo:

- garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi) tramite la gestione della liquidità operativa
- assicurare un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi), gestendo la liquidità strutturale.

A tal fine, il presidio della liquidità operativa è stato strutturato su tre livelli:

- il primo livello - prevede il presidio infra giornaliero e a breve della posizione finanziaria netta, delle masse liquide e liquidabili e delle fonti di approvvigionamento
- il secondo livello - prevede la valutazione della robustezza delle riserve di liquidità attraverso il monitoraggio della maturity ladder e degli indicatori operativi giornalieri
- il terzo livello - prevede il rispetto del requisito minimo regolamentare LCR e la valutazione periodica di scenari di stress (idiosincratice, di mercato e combinato).

L'esposizione di Banca Etica ai flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi)
- le passività a scadenza (in primis depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali, la banca, al fine di garantire la liquidità sul mercato, ha adottato specifiche procedure interne di riacquisto
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Nel corso del 2023 la posizione di liquidità di breve termine della Banca è stata sostenuta da adeguate attività liquide di elevata qualità rappresentate essenzialmente da cassa e titoli governativi non vincolati. L'indice LCR di Banca Etica si è attestato in media oltre il 400%, ben superiore alle soglie definite nel Risk Appetite Framework e al limite regolamentare del 100%.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la sua misurazione e il relativo monitoraggio avviene principalmente, ma non esclusivamente, attraverso l'indicatore Net Stable Funding Ratio (NSFR); coefficiente che viene rilevato trimestralmente in corrispondenza dell'invio della base segnaletica all'Autorità di Vigilanza.

Nel corso dell'anno di analisi, l'indicatore NSFR si è mantenuto stabilmente nell'intorno del 200%, livello superiore ai limiti di RAF approvati per l'anno e al requisito normativo del 100%.

Nell'ambito del monitoraggio del rischio di liquidità, si rammenta, inoltre, che Banca Etica si è dotata di un Contingency Funding and Recovery Plan (CFRP) che prevede procedure organizzative e operative da attivare in situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFRP sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività, i processi e gli strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di allerta e crisi).

Nel documento sono definiti degli indicatori di pre-allarme di crisi specifica e sistemica, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa per l'individuazione di segnali rappresentativi di potenziali tensioni sulla posizione di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal CFRP.

Come ulteriore focus in ambito di rischio di liquidità, viene attenzionato il grado di concentrazione *single-name* del funding. A fine 2023 si registra come l'incidenza della raccolta dalle prime 30 controparti non bancarie sul totale della raccolta da clientela ordinaria sia risultata pari al 7,2% in discesa di oltre un punto percentuale rispetto all'esercizio precedente (8,3%).

Infine, dopo la chiusura anticipata integrale dei finanziamenti BCE TLTRO III avvenuta sul finire dell'anno 2022, in conseguenza dell'andamento dei tassi di mercato, nel corso del 2023 la raccolta della Banca ha visto una crescita più sostenuta della raccolta a termine rispetto a quella a vista: difatti, la provvista con scadenza inferiore all'anno sul totale della raccolta da clientela ordinaria risulta in riduzione al 76%, rispetto all'80% circa dello scorso anno.

Sezione 5 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

5.1 Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo dell'evento

Natura del rischio

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello reputazionale e quello strategico.

Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali (ICAAP), tra i rischi operativi, secondo gli specifici aspetti, è considerato anche il rischio ICT e di sicurezza, che viene definito dalla normativa di riferimento¹³ come *“il rischio di incorrere in perdite dovuto alla violazione della riservatezza, carente integrità dei sistemi e dei dati, inadeguatezza o indisponibilità dei sistemi e dei dati o incapacità di sostituire la tecnologia dell'informazione (IT) entro ragionevoli limiti di tempo e costi in caso di modifica dei requisiti del contesto esterno o dell'attività (agility), nonché i rischi di sicurezza derivanti da processi interni inadeguati o errati o da eventi esterni, inclusi gli attacchi informatici o un livello di sicurezza fisica inadeguata”*.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni, connaturate all'esercizio dell'attività bancaria, sono generate trasversalmente da tutti i processi aziendali.

Fonti di Manifestazione

In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti, ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici. Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio, enucleate dalle stesse disposizioni di vigilanza:

- il rischio ICT e di sicurezza, ossia il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (ICT)
- il rischio di esternalizzazione ossia legato alla scelta di esternalizzare a terzi fornitori lo svolgimento di una o più attività aziendali.

Struttura Organizzativa

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella

disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe) che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle separatezze funzionali in coerenza con i ruoli.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal CdA, attuati dalla Direzione e aggiornati, ordinariamente, dal Dipartimento Organizzazione.

In ambito di controlli di secondo livello, la Funzione Compliance è deputata al presidio del rischio di conformità in riferimento al rispetto delle norme interne ed esterne e fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa.

Sempre la Funzione Compliance ha il presidio dei controlli previsti dalla normativa MIFID (regolamento congiunto Banca d'Italia e Consob).

Per garantire la conformità ai requisiti normativi riguardanti la gestione del rischio ICT e di sicurezza¹⁴, la Banca ha:

- aggiornato il proprio modello interno di governo, controllo, monitoraggio e gestione del rischio ICT e di sicurezza
- definito un nuovo framework il cui obiettivo principale è garantire che tutti i rischi ICT e di sicurezza siano individuati, analizzati, misurati, monitorati, gestiti, segnalati e mantenuti entro i limiti della propensione al rischio stabilita
- istituito l'Ufficio ICT, Security and Operational Risk Management, nell'ambito del Risk Management, responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza
- assegnato alla Funzione Compliance il compito di presidiare e monitorare il rischio di una non corretta implementazione delle norme in materia ICT nei processi/unità organizzative della Banca e, più in generale, del Gruppo anche in ottica di aggiornamento della legal inventory.

La Funzione di Risk Management, individua i rischi operativi, verifica il rispetto dei limiti e degli obiettivi assegnati, e attraverso la reportistica trimestrale del RAF, relaziona sui principali indicatori di rischio operativo. Un particolare focus è dedicato al rischio IT, rischio che viene valutato sulla scorta dei riscontri presenti nel Report sugli incidenti IT, prodotto dalla competente unità operativa del Dipartimento Organizzazione. Inoltre, a partire dai primi mesi del 2022, il monitoraggio dei rischi operativi comprende anche l'analisi delle informative circolarizzate - mediante il costante aggiornamento del Report Frodi - in tema di truffe intente nei confronti della clientela della banca.

¹³ Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale, Banca d'Italia, Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti - Cap. 4 "Il sistema informativo"

¹⁴ Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale, Banca d'Italia, Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti - Cap. 4 "Il sistema informativo"

La responsabilità complessiva del Sistema dei Controlli è affidata alla Funzione di Internal Audit.

Con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali, si evidenzia che Banca Etica ha attivato specifiche modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte dei fornitori. Inoltre, in funzione delle diverse tipologie, sono previsti differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo con riguardo all'elenco delle esternalizzazioni di funzioni operative importanti, con particolare attenzione alle procedure connesse ai Core banking system¹⁵.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti esternalizzate (FEI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato, all'interno del Dipartimento di Governo, uno specifico ufficio per le attività esternalizzate, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli Organi Aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

Rientra tra i presidi a mitigazione dei rischi operativi anche l'adozione di un "Piano di Continuità Operativa", volto a definire le soluzioni di continuità operativa in caso di emergenza dovuta a situazioni di indisponibilità di locali, risorse, infrastrutture ecc. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti. Tale Piano è stato aggiornato nel corso del 2022.

Sistemi di misurazione

Per quanto concerne la misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, Banca Etica, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza, e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach - BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (cd "indicatore rilevante", riferito alla situazione di fine esercizio).

Inoltre, in sede di rendicontazione ICAAP/ILAAP la Banca predispose ulteriori stress sul rischio operativo, sia in termini di requisito patrimoniale che in termini di impatto a "profit and loss" secondo il disposto normativo delle linee guida EBA.

Sezione 6 - Rischi ESG (Environmental, Social and Governance)

Informazioni di natura qualitativa

Nel mese di aprile 2022, Banca d'Italia, in coerenza con le iniziative già adottate dalla Banca Centrale Europea, ha pubblicato le proprie aspettative di vigilanza sui rischi climatici ed ambientali: un insieme di indicazioni non vincolanti in merito a quanto va integrato nei sistemi di governo e controllo, nel modello di business, nella strategia aziendale, nel sistema organizzativo, nei processi operativi, nel sistema di gestione dei rischi e nell'informativa al mercato degli intermediari bancari e finanziari da essa direttamente vigilati.

Successivamente all'emanazione di tali aspettative, il regulator ha effettuato una prima indagine sul livello di integrazione dei rischi in parola nei modelli gestionali di un campione di banche meno significative (less significant institutions, LSI) - tra cui le quali Banca Etica - al fine di verificare il grado di allineamento degli intermediari alle aspettative stesse.

In seguito alla compilazione del questionario di Vigilanza sui rischi climatici ed ambientali, la Banca ha pianificato una serie di iniziative ESG che hanno trovato in parte compimento nel corso del 2022.

In particolar modo, nel corso del secondo semestre dell'anno, è stata avviata un'attività di evoluzione del processo di due diligence ESG orientato verso il c.d. «Green procurement», nell'ottica di selezionare i fornitori in base al loro impatto ambientale (uso di criteri come scelta dei materiali, presenza di policy ESG, ecc.). Tale aggiornamento, previsto dal "Regolamento Spese e Fornitori", richiede che venga condotta un'analisi volta a valutare gli impatti in termini di profilo ambientale e sociale, tramite un modello sviluppato internamente, che produce una classificazione ESG.

Oltre a ciò, è stata effettuata l'integrazione della documentazione interna relativa al servizio di consulenza finanziaria per prevedere le preferenze di sostenibilità (ad es. nel Questionario di profilazione, nel Modello di valutazione dell'adeguatezza, ecc.) e l'aggiornamento della documentazione verso il cliente (ad es. testo delle raccomandazioni, ecc.), nell'ottica di adeguamento al Regolamento (UE) 2019/2088.

In ultimo, già nel secondo semestre 2022, era stata avviata un'attività di sviluppo di nuovi prodotti del credito (ad es. Sustainability linked loans) e strategie di pricing dei prodotti creditizi, in ambo i casi aventi l'obiettivo di incentivare iniziative a basso impatto sociale ed ambientale.

¹⁵ Banca Etica ha due provider informatici del core banking system, uno per l'Italia e uno per la succursale spagnola.

In tal senso, sono stati definiti dei covenant ambientali di incentivo alla transizione ecologica ed è stata avviata, già a partire dalla fine del 2022, una review del modello di pricing risk adjusted in modo da comprendere tra i fattori di determinazione anche una componente specifica di c.d. “Rischio Fisico”, attualmente in fase di sviluppo. Questo, in aggiunta alla componente di c.d. “ESG Credit Score”, già in precedenza considerata nella metodologia di calcolo, che costituisce fattore di adeguamento per parametro del costo del rischio.

Con la pubblicazione dei risultati dell’indagine, che ha riguardato 21 LSI sotto la diretta supervisione di Banca d’Italia, l’Autorità ha ribadito le proprie attese sugli intermediari vigilati, rilevando, in linea generale:

- un basso grado di allineamento rispetto alle aspettative
- una crescente consapevolezza sull’importanza della tematica per la sostenibilità prospettica dei modelli di business.

Per il Gruppo Banca Etica l’indagine tematica ha, comunque, evidenziato un buon grado di allineamento, seppur in presenza, come prevedibile, di alcune aree di miglioramento.

Inoltre, la pubblicazione dei risultati è stata accompagnata dalla richiesta di approvazione ed invio - entro il 31 Gennaio 2023 - da parte dei Consigli di Amministrazione delle Banche coinvolte di un appropriato piano triennale di iniziative ESG. In tale contesto, veniva chiesto altresì di declinare - coerentemente - i tempi di adeguamento delle principali policy aziendali e dei sistemi organizzativi e gestionali. Tali piani di azione costituiranno il riferimento per il dialogo di supervisione con le LSI.

In risposta alla richiesta di Banca d’Italia, la Banca, in qualità di Capogruppo, ha predisposto, nel mese di gennaio 2023, un piano triennale di progettualità in ambito ESG, declinando al suo interno le tempistiche di adeguamento delle principali policy aziendali e dei sistemi organizzativi e gestionali della Banca e delle relazioni tra Banca ed Etica SGR. Tale piano è stato visionato, discusso e approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 17 gennaio 2023.

Le principali progettualità, volte a garantire l’allineamento alle Aspettative nel corso del prossimo triennio, sono state declinate in quattro cantieri:

- Strategia
- Governance, Contesto operativo, Controlli interni e Disclosure
- Credito e prodotti di impiego
- Risk management.

Di converso non è prevista l’attivazione di uno specifico cantiere Finanza, intesa come attività con clientela, in quanto si ritiene che i presidi posti in essere siano adeguati rispetto alle Aspettative della Vigilanza. Quanto poi al comparto Finanza di proprietà, già nella “Thematic review” si era evidenziata la non materialità per la Banca del profilo di rischio connesso, atteso il significativo peso relativo dei titoli di Stato e dei fondi di investimento proposti da Etica Sgr.

Ciascun cantiere contiene diverse iniziative, corrispondenti ad una o più aspettative declinate dalla Vigilanza. Il piano di lavoro definito si compone di 26 iniziative progettuali da implementare nel corso del triennio 2023-2025.

Il coordinamento e il monitoraggio delle linee d’azione pianificate, sia in termini di completezza progettuale che di rispetto delle scadenze, è stato attribuito alla Cabina di Regia ESG, la cui costituzione è stata definita all’interno del piano stesso ed ha avuto via libera da parte degli organi di amministrazione dell’Istituto nel secondo semestre del 2023. La Cabina è coordinata dalle Direzioni generali delle principali società del Gruppo ed ha compiti di carattere propositivo riguardo le strategie di sostenibilità e di coordinamento tra le iniziative portate avanti dalle diverse strutture nell’ambito di quanto già previsto dai piani triennali ed annuali di sostenibilità.

Con particolare riguardo all’integrazione dei rischi ESG nel framework di risk management, si rappresenta come dal 2022 una specifica sezione del Risk Appetite Framework sia stata dedicata al monitoraggio di alcuni indicatori di rischio climatico e ambientale (rischio idrico, frana e transizione), nonché di rischio ESG complessivo (misurazione dell’andamento dello scoring ESG di portafoglio). Inoltre, già a partire dal 2023, è stata prevista l’inclusione del Green Asset Ratio (GAR) in ottica di progressiva implementazione.

Per assicurare un maggior grado di allineamento alle Aspettative di Vigilanza in tema di misurazione, gestione e monitoraggio dei fattori di rischio ESG, le principali iniziative previste nel cantiere “risk management” comprendono, fra l’altro:

- l’aggiornamento del framework documentale di risk management
- l’analisi di materialità degli impatti ESG sui rischi di credito, mercato, liquidità e operativo
- la progressiva integrazione del RAF con nuovi Key Risk Indicators e relative soglie
- l’evoluzione della mappa dei rischi
- individuazione scope e framework di stress testing ai fini Icaap
- conseguente adeguamento del sistema di reporting.

Parte F

Informazioni sul *patrimonio*

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza sulla solidità delle banche. Esso contribuisce positivamente anche alla formazione del reddito di esercizio e fronteggia adeguatamente tutte le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti a riserve del patrimonio la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica sia di operatività corrente. Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi predetti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali il capitale primario di classe 1 della banca deve raggiugliarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività

ponderate ("Tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("Total capital ratio"). Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto "primo pilastro" rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato (rischio di posizione in merci ed esposizioni in valuta estera) e dal rischio operativo.

Le disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare ("riserva di conservazione del capitale", pari al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate).

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di "primo pilastro", la normativa di vigilanza richiede anche di misurare, con l'utilizzo di metodologie interne, la complessiva adeguatezza patrimoniale della banca sia in via attuale sia in via prospettica e, in ipotesi di "stress", l'insieme dei rischi aziendali che comprendono, oltre a quelli del "primo pilastro" (credito, controparte, mercato, operativo), ulteriori fattori di rischio che insistono sull'attività aziendale come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva ecc. ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP e Internal Liquidity Adequacy Process, ILAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress", che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito dei processi ICAAP/ILAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i “ratios” rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche.

A Marzo 2023, il Gruppo Banca Popolare Etica ha ricevuto dalla Banca d'Italia la notifica di chiusura del procedimento di revisione prudenziale (SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) ed avviato nel mese di Dicembre 2022: per le risultanze di tale procedimento si veda la Parte F Sezione 1.A della Nota integrativa consolidata.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca e le loro dinamiche.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Capitale	92.235	88.621
2. Sovrapprezzi di emissione	5.983	5.595
3. Riserve	52.459	41.170
- di utili	56.389	45.100
a) legale	5.996	4.837
b) statutaria	43.179	33.049
c) azioni proprie	2.652	2.651
d) altre	4.563	4.563
- altre	(3.930)	(3.930)
5. (Azioni proprie)	(659)	(196)
6. Riserve da valutazione	2.194	2.963
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività futura	2.294	3.060
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(100)	(97)
7. Utile (Perdita) d'esercizio	27.135	11.589
Totale	179.347	149.742

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 52,50 euro.

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 12 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale, statutaria, per azioni proprie e altre), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2023		Totale 31.12.2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.145	(4.686)	5.477	(8.675)
2. Titoli di capitale	7.734	(1.899)	6.493	(235)
3. Finanziamenti				
Totale	8.879	(6.585)	11.970	(8.910)

Nella colonna “riserva positiva” è indicato l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna “riserva negativa” è indicato, per converso, l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(3.198)	6.258	
2. Variazioni positive	6.029	2	
2.1 Incrementi di fair value	6.029	2	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	6.372	425	
3.1 Riduzioni di fair value	6.372	425	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	(3.541)	5.835	

Le sottovoci 2.5 e 3.5 “Altre variazioni” includono l’effetto fiscale.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazione annue

	Riserva
1. Esistenze iniziale	(97)
2. Variazioni positive	
2.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	
2.2 Altre variazioni	
3. Variazioni negative	3
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	3
2.2 Altre variazioni	
4. Rimanenze finale	(100)

Nella presente voce è riportato il dettaglio degli elementi positivi e negativi relativi a piani a benefici definiti per i dipendenti riportati, in forma aggregata, tra le altre componenti reddituali nel prospetto della redditività complessiva.

Sezione 2 – Fondi propri e coefficienti di vigilanza

Dal 2018 relativamente ai fondi propri e ai coefficienti di vigilanza si rimanda ai contenuti dell’informativa al pubblico (“Terzo Pilastro”) fornita a livello consolidato, in quanto non richiesta a livello individuale.

Parte G

Operazioni di aggregazione riguardanti *imprese* o rami d'*azienda*

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Parte H

Operazioni con *parti correlate*

Banca Popolare Etica ha provveduto all'individuazione delle parti correlate, secondo quanto disposto dai principi contabili di riferimento (IAS 24).

Secondo lo IAS 24 una parte è correlata a un'entità se:

- a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:
 - i. controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, le controllate e le consociate);
 - ii. detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima; o
 - iii. controlla congiuntamente l'entità;
- b) la parte è una società collegata (secondo la definizione dello IAS 28 Partecipazioni in società collegate) dell'entità;
- c) la parte è una joint venture in cui l'entità è una partecipante (vedere IAS 31 Partecipazioni in joint venture);
- d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o la sua controllante;
- e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
- f) la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto; o
- g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Al 31 dicembre 2023 Banca Etica è Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica composto da:

- Etica SGR
- CreSud SPA.

Ai sensi dello IAS 24 le tipologie di parti correlate della Banca comprendono:

- le società controllate
- i "dirigenti con responsabilità strategiche" di Banca Popolare Etica
- gli amministratori, i sindaci, i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche" e le società dai medesimi controllate.

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche e quelle sulle transazioni con parti correlate.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori, dirigenti, sindaci

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci.

Compensi corrisposti a dirigenti con responsabilità strategiche nel 2023

Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche	Importi
Stipendi e altri benefici a breve termine	380
Benefici successivi al rapporto di lavoro	27
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
Altri benefici a lungo termine	

Compensi corrisposti agli amministratori nel 2023

Compensi ad Amministratori	Importi
Benefici a breve termine	308
Altri Benefici	

Si precisa che i compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione comprendono i gettoni di presenza, le indennità di carica spettanti e i premi per le polizze assicurative a loro favore.

Compensi corrisposti ai sindaci nel 2023

Compensi a Sindaci	Importi
Benefici a breve termine	133
Altri Benefici	

Si precisa che i compensi dei membri del Collegio Sindacale comprendono i gettoni di presenza, le indennità di carica loro spettanti e i premi per le polizze assicurative a loro favore.

2. Informazioni sui saldi con parti correlate

Le parti correlate ricomprese nella voce “Imprese controllate” includono le due entità comprese nel perimetro di consolidamento:

- Etica SGR
- CreSud SPA.

Fra i rapporti con le parti correlate rientrano inoltre le imprese sottoposte ad influenza notevole:

- **PerMicro**, realtà che opera nel settore del micro-credito italiano ricompresa tra le parti correlate in quanto partecipata da Banca Etica nella misura del 9,12% e a seguito della sottoscrizione dei patti parasociali aggiornati a febbraio 2023
- **Avanzi Sicaf EuVeCa Spa** ricompresa tra le parti correlate a seguito dell’acquisizione indiretta, per il tramite della

controllata Etica SGR (partecipazione nella Sicaf pari al 40,99% del capitale) e direttamente con l’acquisizione di una partecipazione (pari al 3,40% del capitale) e sottoscrizione in quote di fondo (7,4 mln di euro al 31.12.2023). Inoltre si informa che le “Altre parti correlate” includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché le seguenti società

- **Microfides** – Fondazione spagnola con personalità giuridica ricompresa tra le parti correlate in quanto controllata dalla consigliera di amministrazione Arola Farré Torras
- **Fondazione Finanza Etica**, ricompresa tra le parti correlate in quanto trattasi di entità istituita direttamente dalla Capogruppo (art.1 dello Statuto), ha strette relazioni per la determinazione delle cariche (artt.7 e 8 dello Statuto) e con la quale la Banca mantiene forti legami sia di tipo economico che di collaborazione
- **Fundacion Finanzas Eticas**: per la fondazione spagnola valgono le stesse considerazioni sopra esposte per la Fondazione Finanza Etica

Nel prospetto che segue sono riportate le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate:

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie prestate e impegni	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Imprese controllate	7.719	4.892		6.515	4	15
Imprese sottoposte ad influenza notevole	4.325	107	4.653		19	
Amministratori, sindaci e dirigenti	100	499	85	228	1	
Altre parti correlate	1.003	4.737	54	719	39	307
Totali	13.148	10.234	4.792	7.463	63	322

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tale natura non risultano, peraltro, neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti collegate.

Tutte le operazioni riconducibili alle “obbligazioni degli esponenti bancari”, ex art. 136 del D.Lgs. 385/93, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata dalla Banca d’Italia.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Gli interessi attivi e passivi, compresi nelle voci Ricavi e Costi, rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e della raccolta diretta o delle obbligazioni sottoscritte.

Relativamente all’elenco e alle informazioni delle partecipazioni in entità controllate si fa riferimento alla parte B Sezione 7 della presente Nota Integrativa.

Informazione sulle e operazioni con parti correlate

Operazioni di maggiore rilevanza

Con riferimento alle operazioni di maggiore rilevanza che superano la soglia del 5% dei Fondi Propri, si segnala che nell’esercizio 2023 non vi sono state operazioni di maggiore rilevanza.

Parte I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L

Informativa di settore

Per l'informativa di settore Banca Etica ha adottato come "schema primario" quello che fa riferimento ai settori geografici individuati sulla base della zona in cui opera e come "schema secondario" quello che fa riferimento ai settori di attività attraverso i quali si svolge l'operatività.

La suddivisione per area geografica ha preso in considerazione i seguenti raggruppamenti: Area Nord Ovest; Area Centro; Area Sud; Area Nord Est; Spagna; Funzioni Centrali.

La suddivisione per settore di attività ha considerato i seguenti segmenti, suddivisi sia in rapporto al volume delle masse intermedie totali (raccolta diretta, indiretta, impieghi) sia in rapporto alla classificazione SAE o ICNPO:

- Corporate: imprese con volume di oltre 1 milione di euro
- Small Business: imprese con volume fino a 1 milione di euro; Istituzionali: secondo la classificazione SAE
- Intermediari finanziari: secondo la classificazione SAE; Private: privati con volume di oltre 500 mila euro; Affluent: privati con volume da 100 a 500 mila euro; Consumer: privati con volume fino a 100 mila euro
- Non Profit: come da classificazione ICNPO.

A. Schema primario

A.1 Distribuzione per area geografica: dati economici (€/k)

Conto Economico	Area Nord Ovest	Area Nord Est	Area Centro	Area Sud	Spagna	Funzioni Centrali	Totale
010 Interessi attivi e proventi assimilati	12.898	13.989	12.980	11.842	10.115	30.602	92.425
020 Interessi passivi e oneri assimilati	(2.286)	(1.970)	(1.843)	(577)	(644)	(2.083)	(9.404)
030 Margine d'interesse	10.612	12.018	11.136	11.265	9.471	28.519	83.022
040 Commissioni attive	7.681	6.618	4.511	2.290	903	1.422	23.427
050 Commissioni passive	(308)	(263)	(209)	(128)	(61)	(127)	(1.097)
060 Commissioni nette	7.373	6.355	4.302	2.162	842	1.295	22.330
070 Dividendi e proventi simili					1	4.029	4.030
080 Risultato netto dell'attività di negoziazione					2	338	340
100 Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:						(736)	(736)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						(997)	(997)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						4	4
c) passività finanziarie						257	257
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						782	782
120 Margine d'intermediazione	17.985	18.374	15.439	13.427	10.317	34.227	109.768
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(2.344)	(1.361)	(2.982)	(3.413)	(1.010)	373	(10.737)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.344)	(1.361)	(2.982)	(3.413)	(1.010)	322	(10.788)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						50	50
150 Risultato netto della gestione finanziaria	15.641	17.013	12.457	10.014	9.307	34.599	99.030
160 Spese amministrative:	(17.905)	(16.496)	(12.996)	(6.581)	(4.742)	(4.812)	(63.532)
a) spese per il personale	(8.353)	(8.020)	(6.373)	(3.700)	(2.261)	(3.062)	(31.769)
b) altre spese amministrative	(9.552)	(8.475)	(6.623)	(2.881)	(2.481)	(1.751)	(31.763)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(120)	(107)	(85)	(36)		(1)	(349)
a) impegni e garanzie rilasciate	(18)	(16)	(13)	(5)		(0)	(52)
b) altri accantonamenti netti	(102)	(91)	(73)	(31)		(1)	(297)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(598)	(548)	(383)	(213)	(177)	(69)	(1.987)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(178)	(168)	(125)	(71)	(118)	(24)	(684)
200 Altri oneri/proventi di gestione	1.993	1.595	1.230	453	5	320	5.595
210 Costi operativi	(16.808)	(15.724)	(12.360)	(6.447)	(5.031)	(4.586)	(60.957)
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1	1					2
260 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.167)	1.289	97	3.567	4.276	30.013	38.075
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente						(10.940)	(10.940)
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.167)	1.289	97	3.567	4.276	19.073	27.135
300 Utile (Perdita) d'esercizio	(1.167)	1.289	97	3.567	4.276	19.073	27.135

A.2 Distribuzione per area geografica: dati patrimoniali (€/k)

Stato Patrimoniale	Area Nord Ovest	Area Nord Est	Area Centro	Area Sud	Spagna	Funzioni Centrali	Totale
Crediti verso banche						29.241	29.241
Crediti verso clientela	294.077	327.529	255.394	190.895	112.729	1.037.821	2.281.444
Debiti verso banche						25.637	25.637
Debiti verso clientela	585.053	525.498	500.210	165.414	300.794	158.390	2.235.359
Titoli in circolazione	118.248	86.511	66.491	13.346		6.229	290.825

A. Schema secondario

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici (€/k)

Conto Economico	Istituzionali	Intermediari Finanziari	Consumer	Affluent	Private	Small Business	Corporate	No Profit	Funzioni Centrali	Totale
010 Interessi attivi e proventi assimilati	3.574	7.327	18.550	430	10	8.063	4.994	21.376	28.100	92.425
020 Interessi passivi e oneri assimilati	477	(2.252)	(2.410)	(4.054)	(1.268)	176	29	(120)	18	(9.404)
030 Margine d'interesse	4.051	5.075	16.140	(3.624)	(1.258)	8.239	5.023	21.256	28.118	83.022
040 Commissioni attive	184	93	6.602	5.487	1.855	1.810	433	6.948	15	23.427
050 Commissioni passive	(17)	(19)	(355)	(260)	(54)	(65)	(23)	(301)	(4)	(1.097)
060 Commissioni nette	167	74	6.247	5.227	1.801	1.744	411	6.647	11	22.330
070 Dividendi e proventi simili									4.030	4.030
080 Risultato netto dell'attività di negoziazione									340	340
100 Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:									(736)	(736)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato									(997)	(997)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									4	4
c) passività finanziarie									257	257
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico									782	782
120 Margine d'intermediazione	4.218	5.149	22.387	1.603	543	9.984	5.434	27.903	32.546	109.768
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:									(428)	(10.737)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(111)	(1)	(1.129)	(14)	1	(3.913)	(515)	(4.626)	(428)	(10.737)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(111)	(1)	(1.129)	(14)	1	(3.913)	(515)	(4.626)	(479)	(10.788)
150 Risultato netto della gestione finanziaria	4.108	5.148	21.258	1.590	544	6.071	4.918	23.276	32.118	99.030
160 Spese amministrative:	(1.729)	(965)	(21.592)	(15.438)	(3.522)	(3.543)	(2.273)	(13.742)	(729)	(63.532)
a) spese per il personale	(995)	(618)	(10.772)	(6.992)	(1.532)	(1.915)	(1.235)	(7.149)	(562)	(31.769)
b) altre spese amministrative	(734)	(347)	(10.820)	(8.446)	(1.991)	(1.628)	(1.038)	(6.593)	(166)	(31.763)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6)	(4)	(126)	(94)	(22)	(19)	(13)	(78)	14	(349)
a) impegni e garanzie rilasciate	(1)	(1)	(19)	(14)	(3)	(3)	(2)	(12)	2	(52)
b) altri accantonamenti netti	(5)	(3)	(107)	(80)	(19)	(16)	(11)	(67)	12	(297)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(55)	(25)	(665)	(478)	(109)	(120)	(74)	(457)	(3)	(1.987)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(15)	(9)	(235)	(169)	(38)	(41)	(25)	(151)	(1)	(684)
200 Altri oneri/proventi di gestione	33	100	1.858	1.788	495	265	104	919	32	5.595
210 Costi operativi	(1.772)	(903)	(20.759)	(14.392)	(3.197)	(3.459)	(2.280)	(13.509)	(687)	(60.957)
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti			1			2				2
260 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.336	4.245	499	(12.801)	(2.653)	2.613	2.638	9.768	31.431	38.075
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente									(10.940)	(10.940)
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.336	4.245	499	(12.801)	(2.653)	2.613	2.638	9.768	20.490	27.135
300 Utile (Perdita) d'esercizio	2.336	4.245	499	(12.801)	(2.653)	2.613	2.638	9.768	20.490	27.135

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali (€/k)

Stato Patrimoniale	Intermediari						Small Business Corporate	No Profit	Funzioni Centrali	Totale
	Istituzionali	Finanziari	Consumer	Affluent	Private					
Crediti verso banche								29.241		29.241
Crediti verso clientela	53.748	29.641	425.670	45.578	265	139.704	116.273	370.761	1.036.804	2.218.444
Debiti verso banche		25.637								25.637
Debiti verso clientela	44.066	11.843	948.930	418.337	45.980	135.090	31.414	586.188	13.513	2.235.359
Titoli in circolazione	101	3.431	157.539	83.679	22.280	2.180	4.444	17.171		290.825

Parte M

Informativa sul *leasing*

Sezione 1 – Locatario

Informazioni di natura qualitativa

In applicazione del Principio Contabile IFRS 16, la Banca ha individuato le seguenti tipologie di contratto rientranti nella fattispecie leasing:

- Contratti di locazione immobiliare
- Contratti di locazione autoveicoli aziendali.

Il perimetro più rilevante è costituito dai contratti di affitto dei locali in cui sono ubicati Uffici e Filiali.

Al 31 dicembre 2023 i contratti di locazione di immobili in essere sono n. 35 (oltre ad uno di un autoveicolo aziendale). Si tratta generalmente di contratti durata pari a 6 anni con opzione di rinnovo. L'estinzione anticipata di un contratto avvenuta in corso d'anno è stata esercitata per il venir meno della relativa necessità sottostante, così come un nuovo locale è stato individuato per lavori di allargamento degli spazi di un precedente ancora presente.

Il diritto d'uso generato da tali immobili rientra tra le attività materiali ad uso funzionale.

Si rimanda a quanto illustrato nella “Parte A – Politiche Contabili” per una più esaustiva descrizione del perimetro di applicazione dell'IFRS 16 e dei criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione di tali contratti.

Si segnala che non vi sono state variazioni dei pagamenti dei canoni di affitto conseguenti ad accordi tra le parti in considerazione degli effetti negativi del Covid-19, per le quali l'IFRS Foundation ha emanato una deroga alla rideterminazione della passività finanziaria nei confronti del locatore e dell'attività consistente nel diritto d'uso.

Informazioni quantitative

In relazione alle informazioni di natura quantitativa si rimanda al contenuto delle specifiche sezioni di Nota Integrativa:

- “Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo – Sezione 9” per i diritti d'uso acquisiti con il leasing
- Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Passivo – Sezione 1” per i debiti per leasing
- “Parte C Informazioni sul Conto Economico – Sezione 1 e Sezione 12” rispettivamente per gli interessi passivi e gli ammortamenti.

Allegati

Allegato 1

Si riporta di seguito l'informativa richiesta dall'art. 149-duodecies del D. Lgs. 58/1998 e relative ai compensi di competenza dell'esercizio corrisposti alla società di revisione a fronte dei servizi prestati a favore della Banca.

Compensi corrisposti alla società di revisione nel 2023

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Importi
Revisione legale	Deloitte & Touche S.p.A.	90
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	65
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	-
Totale		156

Importi in migliaia di euro

In ottemperanza a quanto disposto dall'art 2427, comma 1, n° 16 bis del codice civile si sono riepilogati nella tabella soprastante i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2023 con la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi di attestazione resi alla Banca (anche a favore della filiale spagnola).

Si precisa che gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese, quali ad esempio il contributo verso la vigilanza.

Relazione del *Collegio Sindacale*

BANCA POPOLARE ETICA S.C.p.A.
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI
SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429 SECONDO COMMA DEL CODICE
CIVILE SULL'ESERCIZIO 2023

Signore Socie e Signori Soci,

con la presente Relazione il Collegio Sindacale di Banca Popolare Etica S.C.p.A. riferisce sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio 2023 in conformità alla normativa di riferimento e tenuto altresì conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In via preliminare, si rappresenta che il Collegio Sindacale è stato riconfermato nella sua precedente composizione dall'Assemblea dei Soci tenutasi in data 14 maggio 2022 per il triennio 2022 – 2024.

Il Collegio Sindacale segnala che, così come previsto dall'art. 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, la revisione legale dei conti della Società, per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028, come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 18 maggio 2019, è esercitata da Deloitte & Touche S.p.A. cui compete, pertanto, l'espressione di un giudizio professionale sul Bilancio e sulla sua conformità alle risultanze delle scritture contabili ed alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

È invece attribuita al Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2403 Codice Civile, la seguente attività di vigilanza:

- sull'osservanza della Legge e dello Statuto;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Attività di vigilanza

Nel corso del 2023, il Collegio Sindacale ha esercitato l'attività di vigilanza di competenza; in tale ambito:

- si è riunito formalmente 14 volte;

  1 

- ha partecipato all'Assemblea dei Soci e a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, valutando nel continuo la conformità alla Legge e allo Statuto delle deliberazioni adottate, ottenendo dagli Amministratori e dalla Direzione Generale adeguata informativa sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate;
- ha vigilato che le operazioni di ordine patrimoniale, economico e finanziario effettuate dalla banca non fossero manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale e fossero coerenti con le finalità perseguite dalla Banca;
- ha acquisito le informazioni necessarie sull'osservanza della Legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, verificando altresì la concreta attuazione da parte della Società degli adempimenti previsti da disposizioni specifiche emanate dagli Organi di Vigilanza;
- ha vigilato, per quanto di sua competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sulla funzionalità e sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e dei sistemi di controllo interno ed amministrativo-contabile, mediante indagini dirette, raccolta di dati e di informazioni dai Responsabili delle principali Funzioni Aziendali interessate nonché dalla società incaricata della revisione legale dei conti; ha svolto le proprie verifiche sul sistema di controllo interno coordinandosi nel continuo con il Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, invitato a partecipare a numerose riunioni del Collegio, alle quali sono spesso stati chiamati a partecipare anche i Responsabili delle Funzioni di Controllo di secondo livello, assicurando in tal modo il necessario collegamento funzionale e informativo sulle modalità di svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali di controllo e sugli esiti delle pertinenti attività di verifica.

Con riferimento ai temi organizzativi, si segnala, in ottemperanza a quanto disposto dal 40° aggiornamento della Circolare 285 di Banca D'Italia, l'avvenuta adozione di una funzione di controllo di 2° livello per la gestione dei rischi ICT e di sicurezza informatica, con costituzione di apposito ufficio a riporto della funzione di *Risk Management*;

- ha partecipato, in persona del Presidente e/o di uno o due Sindaci Effettivi, alle riunioni del Comitato Rischi di Gruppo;
- ha tenuto costanti rapporti con il Soggetto incaricato della revisione legale dei conti Deloitte & Touche S.p.a.;
- ha intrattenuto rapporti con l'autorità di Vigilanza fornendo le informazioni richieste da quest'ultima nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, formulando altresì osservazioni



 2

scritte a commento ed analisi di alcune informative richieste alla Banca dalla Stessa Autorità di Vigilanza.

- ha scambiato flussi informativi sia con i Collegi Sindacali delle Società del Gruppo che con l'Organismo di Vigilanza previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, nella cui composizione è presente il Presidente dello scrivente Collegio;
- ha vigilato sulla conformità e sul rispetto del Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione in materia di operazioni con Parti Correlate;
- ha verificato l'osservanza delle norme di Legge e regolamentari inerenti al processo di formazione del Bilancio e di redazione del Bilancio di Sostenibilità "Rendicontazione Socio - Ambientale";
- ha vigilato sulla corretta applicazione della normativa in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione. A tal riguardo ha verificato la conformità della politica di remunerazione adottata dalla Società alla normativa.

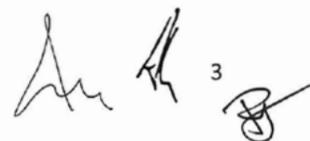
Il Collegio Sindacale inoltre, attesta che:

- nel corso dell'esercizio 2023 non sono pervenute denunce da parte dei soci ai sensi dell'art. 2408 Codice Civile.;
- nel corso dell'esercizio 2023 il Collegio Sindacale ha espresso il proprio parere nei casi previsti dalla Legge;
- nel corso dell'esercizio 2023 sono stati conferiti al soggetto incaricato della revisione legale dei conti ulteriori incarichi esterni alla revisione in relazione ai quali viene evidenziato in Bilancio il dettaglio dei relativi compensi.
- i doveri di vigilanza e i poteri di ispezione e controllo sono stati osservati dal Collegio Sindacale secondo criteri di obiettività e di autonomia di giudizio.

Nello svolgimento delle suddette attività di vigilanza, come sopra descritte, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente Relazione.

Bilancio d'esercizio

Questo Collegio ha esaminato il progetto di Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 marzo 2024 e messo a disposizione nei termini di cui all'art 2429 Codice Civile, in merito al quale riferisce quanto segue.

The image shows three handwritten signatures in black ink. To the right of the signatures is a small rectangular stamp containing the number '3'.

Non essendo demandata al Collegio Sindacale la revisione legale del bilancio, si è vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla Legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura tenuto altresì conto sia dei principi contabili internazionali IAS/IFRS che delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e a tale riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Il Bilancio di Banca Popolare Etica chiuso al 31 dicembre 2023 è stato redatto, ai sensi del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) e gli International Accounting Standards (IAS) tenuto conto delle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Per quanto attiene ai principi contabili e alle regole di redazione del Bilancio, sono indicati in dettaglio nella Nota Integrativa (principi generali di redazione) i principi contabili internazionali in vigore dal 1° gennaio 2023.

Il Bilancio d'esercizio 2023 è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è accompagnato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione della Banca. Lo stesso bilancio è integrato con il Bilancio di Sostenibilità in conformità ai "*Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*" con ampia informativa sui temi della rendicontazione socio-ambientale.

Sono stati rispettati i principi di redazione previsti dall'art. 2423 bis Codice Civile, in quanto compatibili con quelli previsti dallo IAS n.1, secondo il criterio della prudenza nelle valutazioni e il principio di competenza economica, nonché nella prospettiva della continuità aziendale.

Sulla base e nei limiti delle proprie verifiche, al Collegio non risulta che il Consiglio di Amministrazione abbia derogato alle norme di Legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5° del Codice Civile e dell'art. 2, comma 5 del D.Lgs. n. 87/92.

Anche per l'esercizio 2023 è stato predisposto il Bilancio consolidato che include nel perimetro del consolidamento le società controllate ETICA SGR S.p.A. e Cresud S.p.A.

La Nota Integrativa contiene esaurienti informazioni sui criteri di valutazione delle voci di Bilancio e fornisce informazioni dettagliate sulle poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, oltre che le comparazioni con il precedente esercizio.



Il Collegio ha verificato l'osservanza delle norme di Legge inerenti alla predisposizione della Relazione sulla Gestione e a tale riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire.

La Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione contiene un'analisi esauriente della situazione della Banca, dell'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari comparti di operatività, nonché del risultato finale di gestione.

Bilancio consolidato

Questo Collegio ha altresì esaminato il Bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2023, redatto dal Consiglio di Amministrazione e messo a disposizione nei termini di cui all'art 2429 Codice Civile, congiuntamente al Bilancio della Società Capogruppo. La data di chiusura dei bilanci delle società incluse nel consolidato coincide con quella del Bilancio della Società che ha predisposto il Bilancio consolidato.

Il Bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2023, che chiude con un utile d'esercizio di € 31,632 milioni di cui di pertinenza della Capogruppo € 27,551 milioni, include le controllate ETICA SGR S.p.A. e Cresud S.p.A.; tale positivo risultato consente l'ulteriore rafforzamento del patrimonio netto di Gruppo che si attesta a 187,568 milioni.

Il Collegio Sindacale segnala che, essendo la revisione legale dei conti della Società esercitata da Deloitte & Touche S.p.A., appartiene alle competenze della stessa la revisione legale e l'espressione del relativo giudizio professionale sul Bilancio consolidato e la sua conformità alle risultanze delle scritture contabili e alle norme che lo disciplinano; la presente Relazione deve essere quindi esaminata congiuntamente alla Relazione sul Bilancio consolidato redatta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e predisposta dallo stesso ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014.

Nella Nota Integrativa, che contiene le indicazioni obbligatorie previste dalla Legge, è esposta l'area di consolidamento e sono illustrati i criteri adottati nel processo di consolidamento medesimo, nonché i criteri di valutazione.

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio consolidato, è stata verificata l'impostazione generale che gli Amministratori hanno dato allo stesso e la conformità alla Legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura.



In ogni caso questo Collegio ha vigilato sulla generale conformità del Bilancio consolidato alla Legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura.

Il Collegio Sindacale non ha rilievi da formulare in merito ai criteri adottati dall'Organo Amministrativo ritenendo gli stessi adeguati a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo.

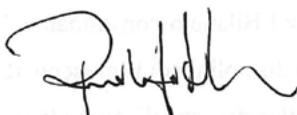
La Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione fornisce in modo esauriente le informazioni richieste dalla Legge.

A conclusione di quanto sopra esposto, non risultando alcuna considerazione ostantiva, il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza e in base alle informazioni assunte, anche alla luce delle risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti che non ha evidenziato rilievi nella propria Relazione, non rileva motivi ostantivi all'approvazione da parte dei Soci del Bilancio di Banca Popolare Etica S.C.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 nonché alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio pari ad € 27.134.631, così come formulata dagli Amministratori.

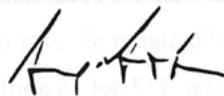
Milano e Siracusa, li 11 aprile 2024

Il Collegio Sindacale

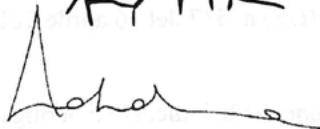
Paolo Salvaderi (Presidente)



Luigi Latina (Sindaco Effettivo)



Paola La Manna (Sindaco Effettivo)



Relazione della *Società di Revisione* sul *Bilancio di Esercizio*

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti di
Banca Popolare Etica S.C.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Popolare Etica S.C.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 I.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella Nota Integrativa Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo: Sezione 4 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura del bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2023, risultano iscritti, tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, crediti verso la clientela per finanziamenti pari a Euro 1.242 milioni lordi (di cui crediti deteriorati pari a Euro 62 milioni) a fronte dei quali risultano stanziate rettifiche di valore per Euro 34 milioni (di cui Euro 26 milioni a fronte dei crediti deteriorati) per un conseguente valore netto pari a Euro 1.208 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 36 milioni).

Nella sezione A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio - paragrafo 3 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” della Nota Integrativa vengono descritti i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie in categorie di rischio omogenee adottati dalla Banca nel rispetto della normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento nell’ambito delle suddette categorie, nonché le modalità di determinazione del valore recuperabile.

In particolare, la Banca ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie.

Tali processi e modalità di valutazione e di stima nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 sono risultati complessi e caratterizzati da un elevato grado di incertezza e soggettività anche tenuto conto dell’attuale contesto geopolitico e macroeconomico.

In considerazione della significatività dell’ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dalla Banca, tenuto conto anche della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato siano da considerare un aspetto chiave della revisione del bilancio d’esercizio di Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2023.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca, in relazione alle attività di classificazione, di monitoraggio della qualità dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato, nonché loro valutazione, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento e ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi anche con il supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte;
- analisi qualitativa ed andamentale sulla base di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine di identificare eventuali elementi di interesse;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne della Banca e dei principi contabili applicabili;
- verifica, su base campionaria, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne della Banca e dei principi contabili applicabili;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei Soci di Banca Popolare Etica S.C.p.A ci ha conferito in data 18 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

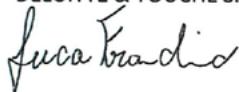
Gli Amministratori di Banca Popolare Etica S.C.p.A sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Luca Franchino
Socio

Milano, 11 aprile 2024

Relazione della Società di revisione sull'esame limitato del *bilancio* *di sostenibilità*

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SUL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

Al Consiglio di Amministrazione di
Banca Popolare Etica S.C.p.A.

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato (*"limited assurance engagement"*) del Bilancio di Sostenibilità di Banca Popolare Etica S.C.p.A. (di seguito la "Società") relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Responsabilità degli Amministratori per il Bilancio di Sostenibilità

Gli Amministratori di Banca Popolare Etica S.C.p.A. sono responsabili per la redazione del Bilancio di Sostenibilità in conformità ai *"Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards"* definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative* (*"GRI Standards"*), come descritto nella sezione *"Nota metodologica"* del Bilancio di Sostenibilità.

Gli Amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di un Bilancio di Sostenibilità che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la definizione degli obiettivi di Banca Popolare Etica S.C.p.A. in relazione alla performance di sostenibilità, nonché per l'identificazione degli *stakeholder* e degli aspetti significativi da rendicontare.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza dell'*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code)* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Management 1* in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità del Bilancio di Sostenibilità rispetto a quanto richiesto dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito anche "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB) per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il Bilancio di Sostenibilità non contenga errori significativi.

Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised* ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sul Bilancio di Sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Bilancio di Sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- analisi del processo di definizione dei temi rilevanti rendicontati nel Bilancio di Sostenibilità, con riferimento alle modalità di analisi e comprensione del contesto di riferimento, identificazione, valutazione e prioritizzazione degli impatti effettivi e potenziali e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel paragrafo "Prospetto di determinazione e distribuzione del valore aggiunto" del Bilancio di Sostenibilità e i dati e le informazioni incluse nel bilancio d'esercizio della Società;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nel Bilancio di Sostenibilità.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Banca Popolare Etica S.C.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione del Bilancio di Sostenibilità.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche della Società:

- con riferimento alle informazioni qualitative contenute nel Bilancio di Sostenibilità abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
- con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati;

- abbiamo effettuato riunioni da remoto nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali su base campionaria circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Bilancio di Sostenibilità della Società Banca Popolare Etica S.C.p.A. relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dai GRI Standards come descritto nel paragrafo "Nota metodologica" del Bilancio di Sostenibilità.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Luca Franchino
Socio

Milano, 11 aprile 2024

Credits

Ringraziamo per le foto:

Luca Gallo pagg. 7, 9, 10, 12, 15, 17, 19, 21, 25, 29, 33, 39, 40, 43, 46, 48, 52, 58, 61, 64, 65, 67, 69, 70, 71, 83, 87, 91, 113, 116, 119, 121, 123, 133, 134, 148, 149, 151, 152, 156, 162, 165, 178

Francesco Malavolta pagg. 127, 159, 160

Emanuele Rippa e Adela Zotaj pag. 31

GIT Alto Vicentino pag. 124

Judit Peter - Pexels pag. 147

Monstera Production - Pexels pag. 147

Tatiana Syrikova - Pexels pag. 150

Andrea Avezzù pag. 161

Marcello Bonfanti pag. 167

Concept, Graphic design e Realizzazione:



MERCURIO_{GP}
www.mercuriogp.eu



Stampato da Publistampa Arti grafiche
su carta proveniente da foreste correttamente gestite e altro materiale controllato

www.publistampa.com



